This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

**Usage guidelines**

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

+ *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.

+ *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.

+ *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.

+ *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

**About Google Book Search**

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at `http://books.google.com/`

**Informazioni su questo libro**

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

**Linee guide per l'utilizzo**

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

+ *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.

+ *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.

+ *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.

+ *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertati di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

**Informazioni su Google Ricerca Libri**

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da `http://books.google.com`

Ex-libris
Charles Atwood
Kofoid

ge

THE LIBRARY
OF
THE UNIVERSITY
OF CALIFORNIA

PRESENTED BY
PROF. CHARLES A. KOFOID AND
MRS. PRUDENCE W. KOFOID

# TRATTATO TEORICO-PRATICO

DI

# MAGNETISMO ANIMALE

CONSIDERATO SOTTO IL PUNTO DI VISTA

## FISIOLOGICO E PSICOLOGICO

Con Note illustrative e Appendice

PER


## FRANCESCO GUIDI

MEMBRO DELLA SOCIETA' BIOMAGNETICA DI GENOVA,
DELLE SOCIETA' DI MESMERISMO E FILANTROPO-MAGNETICA DI PARIGI,
E DI ALTRE SCIENTIFICHE SOCIETA'


La ricerca del vero, che ne è la culla; la conoscenza del vero, che ne è la realizzazione; e la credenza al vero, che ne è il godimento, sono i supremi beni dell'umana natura.

BACONE DA VERULAMIO.


MILANO

PRESSO CARLO TURATI TIPOGRAFO-EDITORE

CONTRADA DI SAN PIETRO ALL'ORTO, NUM. 892.

1854

Proprietà dell'editore Carlo Turati.

K-BF1129
Gez.
Bibl
Lib

TRATTATO TEORICO-PRATICO

DI

# MAGNETISMO ANIMALE

M365030

## *OPERE DELLO STESSO AUTORE*

**Magnetismo Animale e Sonnambulismo Magnetico.** Torino, Tipografia di G. Favale e Comp., 1851.

**Piccolo Catechismo Magnetico, o Nozioni elementari del Magnetismo,** per L. M. Hébert (de Garnay). Versione e note dell'Autore. Torino, Cugini Pomba e Comp., 1852.

AGLI UOMINI DI BUONA VOLONTÀ

QUESTO LIBRO

DEDICA L'AUTORE

# LEZIONE PRIMA

## NOZIONI PRELIMINARI E CENNI STORICI

Niente di nuovo sotto il sole.
L'Ecclesiastico.

## CAPITOLO I.

### Origine e definizione del magnetismo.

Il *magnetismo animale* è la proprietà che ha naturalmente ogni essere vivente di attirare una parte del fluido etereo od universale, di appropriarselo e di modificarlo a suo piacere, e di agire con detto fluido, ogni qual volta ei voglia, sui suoi simili, sopra sè stesso ed anche su certi corpi inorganici: pertanto questo agente è dei più potenti motori della natura. Nella più lontana antichità, e così presso i popoli che trovansi nel seno dell'Oceania, presso le erranti tribù dell'Africa centrale, presso le orde selvaggie delle lande dell'Asia, come presso i popoli inciviliti di tutte le epoche e dei due mondi, in ogni tempo e in ogni luogo noi troviamo la tradizione de' suoi effetti, senza che mai si sia potuto determinarne la vera causa. Sconosciuto punto di partenza di un gran potere, questa causa pro-

duce inauditi e inconcepibili effetti, dei quali la ragione universale, la tradizione e l'autorità ci provano l'esistenza.

Il magnetismo animale non è ancora una scienza esatta, studiata, provata e definita; ma positivamente è una grandissima quantità di fatti antichi e moderni uniti ad altri fatti della stessa natura di tutti i popoli e di tutte le età. Questi fatti, spesso disparati, talvolta si contradicono; perchè sono il resultato di azioni diverse, diversamente prodotte in circostanze contrarie. Il magnetismo non può dunque esser ben definito: è un *proteo* inesplicabile; ora visibile, ora invisibile; talora calmante e producente atonia, in altre circostanze sovraeccitante e cagione della più alta esaltazione; agisce in certi casi su certi corpi animati e non ha su altri la più leggera influenza; si comporta in egual modo coi corpi inorganici, seguendo certe leggi che ancora non sono bene determinate.

Altri dissero il magnetismo essere la potenza di fascinazione, il principio dell'attrazione, la legge universa delle affinità, il quasi magico ascendente che un individuo può esercitare sopra di un altro e ciascuno sopra sè stesso, la medicina della natura, la sonniazione riparatrice della disordinata vitale armonia, la totale o parziale abolizione dei sensi materiali, il maggiore o minore sviluppo di un nuovo senso nel mirabile stato di veggente sonnambulismo.

Noi diremo che esercitare il magnetismo animale, o, come altri dicono, il magnetismo umano, è usare del potere dato da Dio all' uomo di agire con salutare influenza in certe condizioni sul suo simile o sopra sè stesso. Questa influenza, eminentemente benefica per guarir dalle malattie, dà luogo nella sua applicazione ad effetti più o meno sensibili, e produce resultati tanto più sorprendenti e felici quanto più sono favorevoli le disposizioni fisiche e morali del magnetizzando e del magnetizzatore.

Due azioni principali e fondamentali sono necessarie per ottenere i resultati del magnetismo animale:

1.° L'*azione fisica*, i passi, le manipolazioni, i movimenti più o meno ripetuti e prolungati. Quest' azione produce effetti fisici e fisiologici sull'organismo degli esseri viventi,

e può accumulare il fluido su alcuni corpi inorganici che lo assorbono e sono buoni conduttori. Si vedono i fenomeni, si producono, si possono dirigere, dominare, distruggere; dunque si debbono spiegare.

2.° L'*azione psichica*, quella che soltanto produce effetti psicologici, dei quali è impossibile rendere ragione chiara e precisa. Quest'azione è tutta spirituale e mentale, è il resultato della volontà forte, pronunziata ed esclusiva di un magnetizzatore istruito, convinto della sua potenza. La separazione momentanea dell'intelletto dalla materia, o a meglio dire dell'anima dal corpo, è il suo effetto immediato; e questo fenomeno inconcepibile ha luogo senza sospensione o assorbimento della vita animale: in una parola, è la vita spiritualizzata che si manifesta, è un modo di esistenza particolare, una duplice vita appartenente alla stessa anima, che dispone allora di un nuovo senso interno che tien luogo di tutti gli altri: è un tatto spirituale che non ha bisogno delle funzioni dell'organismo. È facile il comprendere che quest'ordine di fenomeni sfugge alla nostra investigazione e alla nostra ragione.

I fenomeni trascendentali del sonnambulismo sono dovuti all'anima, che allora manifesta facoltà che prima erano in essa latenti: essi sono del dominio della *psicologia*.

I fenomeni secondarii del sonnambulismo e dello stato magnetico semplice dipendono da un modo particolare della circolazione del fluido nerveo, cioè del fluido magnetico: essi sono del dominio della *fisiologia*.

L'anima, per trasmettere al di fuori il pensiero, i sentimenti e la volontà, si serve del cervello, del sistema nervoso, del fluido nerveo, ossia fluido magnetico. Questo, per così dire, è il mezzo che attraversa, come fa l'elettricità nei fili di un telegrafo: questi fatti sono del dominio della *psicologia-fisiologica*.

I corpi che ne circondano e che sono sparsi intorno a noi, gli organi che sono dentro noi stessi, per arrivare fino all'anima, agiscono sul sistema nervoso, sul fluido nerveo, ossia magnetico, il quale per via inversa è il mezzo di trasmissione all'anima di tutto ciò che impressiona i nostri

sensi: questi fatti sono del dominio della *fisiologia-psicologica.*

Ma l'anima non si serve del corpo come di uno schiavo; non è un' intelligenza servita dagli organi: essa è intimamente unita al corpo durante la vita, ed opera nell' unità di un' alleanza perfetta, individuale, personale. Deve dunque esservi tra la psicologia e la fisiologia un' unione intima, una stretta alleanza; allora si vedrà stabilita la scienza dell'azione e della reazione del morale sul fisico e del fisico sul morale, in una parola l' *antropologia.*

Ma mentre potranno essere spiegati gli effetti *fisici* o *fisiologici*, gli effetti *psicologici* sfuggiranno sempre all' umana investigazione. È vano il domandarne la spiegazione agli uomini più sapienti, come invano ad essi si domanderebbe la definizione di Dio e della sua essenza suprema, la comprensione dell' immensità e dell' eternità, il principio del movimento e la causa dell' attrazione, la ragione delle forze centripete e centrifughe, la spiegazione del sonno, il lavoro dell'imaginazione; come invano ad essi si domanderebbe: Chi siete voi? d' onde venite? ove andate? A tutte queste interrogazioni gli uomini i più sapienti resteranno chiusi nel circolo di Popilio; perchè quelle sono questioni ardue ed indissolubili: permanente umiliazione del razionalismo; barriere in cui va a frangersi tutto l'orgoglio dei positivisti.

La migliore spiegazione che noi possiam dare, nel rintracciare la causa del magnetismo animale e nel ricercare l' origine di questa grande potenza dell' uomo, l' abbiamo nell' esperienza che ne ha fatto conoscere poterla tutti gli uomini in generale esercitare a diversi gradi; dal che sembra evidente che questa preziosa facoltà rimonti alla creazione del primo uomo ed è parte di quell' immenso potere che ebbe dal suo Creatore, per comandare all' universo e a tutti gli animali, come leggiamo nella Genesi, che asserisce esser l'uomo stato creato ad immagine e simiglianza di Dio. Ma senza dubbio questa bella prerogativa, come tutte le altre facoltà dell' uomo, è stata indebolita dalla colpa originale e quasi nascosta sotto la misteriosa veste

della quale, dopo la sua caduta, fu ricoperto. Quindi si potrebbe concludere che la causa inesplicabile de' magnetici fenomeni è un resto prezioso di quel primitivo potere di cui l'uomo non offre ora alle nostre meditazioni che deboli apparenze, capaci nulla ostante d' innalzarci fino alla Divinità, mostrandoci la nobiltà e la grandezza della nostra origine.

È questa opinione del più illustre dei sacri oratori contemporanei, il padre Lacordaire, il quale nel 6 dicembre 1846, parlando de' miracoli, a proposito del magnetismo animale e del sonnambulismo, delle seguenti memorande parole faceva rimbombare le ampie vôlte del santuario di Nostra Donna di Parigi affollato dal più colto uditorio:

« Si dice che nella natura vi sono delle forze nascoste, » che noi chiamiamo oggigiorno *forze magnetiche,* e che » tali forze conferiscono, a chi ne è dotato, tanta potenza » di vedere e di operare, del tutto superiore a quello che » umanamente potrebbesi eseguire; dal che ne conseguirebbe non essere più sorprendente se, negli andati tempi, » questo segreto siasi conosciuto da Gesù Cristo e da altri » che si trovavano in una situazione analoga. Signori, potrei rispondervi semplicemente che la scienza non ha fino » ad ora ammessa, riconosciuta e constatata l'esistenza dei » fenomeni del magnetismo. Potrei per conseguenza dirvi: » Signori razionalisti, cominciate dal mettervi d'accordo, » per realizzare colle vostre sperienze l'esistenza di queste » occulte potenze, e quindi potremo occuparcene. Siccome, » o signori, ho per norma di lasciarmi guidare, più che » dalla scienza, dalla mia coscienza; perciò vi dichiaro che » io credo fermamente ai fatti del magnetismo. Ebbene, » certo io credo che vi sono dei fatti positivi, ed io credo » che la *potenza magnetica* accresca mirabilmente la forza » visiva dell'uomo, e credo che questi fatti sieno dichiarati » veri e irrecusabili da gran numero di testimonii sinceri » e di tutta buona fede. Io credo che questi fatti siano in » genere del tutto naturali, che per conseguenza devesi » renderne conto, giacchè l'uomo giammai ne ignorò i segreti. Ritengo che tutto quello che vedemmo nel recon-

» dito de' templi del gentilesimo (si prescinda dalla super-
» chieria, che risulta manifesta), siccome la magia e tante
» altre cose simili, non fossero fondate che sulla forza del
» magnetismo animale. Ebbene, per una divina protesta
» contro le formole della scienza, che ha principio da Ada-
» mo, a Dio piacque che questa forza esistesse per dimo-
» strare ai materialisti che, oltre alla fede, evvi pure sulla
» terra altro avanzo della potenza adamitica che dinota la
» potenza dell'anima nostra, provando che essa non è poi
» del tutto curvata sotto il giogo, e che evvi qualche cosa
» al di là della morte... » Cercata la sorgente e l'origine del magnetismo animale nella sorgente divina e nell'origine del primo uomo, provato coi suoi mirabili effetti e spogliato di ogni prestigio, di cui lo circondavano l'antico sacerdozio pagano ed il moderno empirismo e ciarlatanismo, esso è l'embrione di una vasta scienza, e forse è la scienza di tutte le scienze.

Molti furono e sono gli ostacoli che il magnetismo ha incontrato ed incontra; ma, rovesciandoli, sempre più si avanza con passo lento e progressivo, appoggiato sull'esperienza ed illuminato dalla fiaccola della verità, pari ad un fiume che dalla sua sorgente scorre maestoso fino alla foce, incurante i vani ostacoli che la compassata sapienza dell'uomo ha creduto di opporgli senza calcolare la sua potenza, e, dopo aver tutto rovesciato sul suo passaggio, si calma, si fa tranquillo, rientra nel suo letto, e di bel nuovo feconda le terre che fu costretto di devastare.

Le parole *magnetismo animale*, che si usano per indicare questa sorprendente facoltà dell'uomo, sono lungi dal dare una giusta idea colla loro etimologia; e malgrado una certa analogia che può esistere fra alcuni effetti prodotti da questa potenza e quelli del magnetismo minerale o della calamita, facilmente si vede l'insufficienza della significazione di quelle parole; ma, in mancanza di meglio, sono state adottate e consacrate dall'uso. Ciò non ostante alcuni autori hanno preferito dire *mesmerismo* da Mesmer, non iscopritore del magnetismo animale, ma il primo che lo vestisse di scientifiche forme; altri lo hanno detto *magnetismo vi-*

*tale,* perchè il fluido magnetico è il principio della vitalità; altri finalmente lo hanno detto *magnetismo umano,* pensando che le parole magnetismo animale o vitale sono troppo generali e, senza avere assolutamente una tendenza al materialismo, sembrano confondere l' influenza magnetica degli animali irragionevoli con quella dell' uomo, essere ragionevole e immortale. Io seguo l' esempio di alcuni scrittori, ed uso indistintamente le parole *magnetismo animale,* o la sola parola *magnetismo,* senza tema di confondere per ciò due differenti rami di filosofia naturale in un argomento chiaramente determinato.

Si chiama *magnetista* chi si occupa del magnetismo scientificamente, *magnetizzante* o *magnetizzatore* chi esercita la sua influenza sopra di un altro; e questi *magnetizzando, magnetizzato* o *soggetto.*

## CAPITOLO II.

### Osservazione di tutti i secoli.

Abbiam detto che Mesmer nulla ha scoperto intorno all'*animal magnetismo,* ma fu uno degli osservatori, che, facendo tesoro degli studii di quelli che lo precessero, tentò vestire questo magnetismo animale di scientifiche forme. Quanto ei vi riuscisse e quali furono le sue vicende coi corpi scientifici lo vedremo in progresso. Ora dobbiamo notare che gravi scrittori moderni, tra' quali Abrial, Deleuze, Bertrand, Foissac, Teste e in particolare Gauthier tra i francesi, Ellioston tra gl'inglesi, Kiesser, Eckertshausen ed Ennemoser tra i tedeschi, Verati, Cogevina, Orioli ed altri tra gl'italiani, sostengono che da tempo immemorabile, presso ogni popolo e in ogni età, si osservarono fatti analoghi a quelli che si producono sotto l'azione del magnetismo. L'antichità del magnetismo è provata nella stessa essenza dei fatti coi quali si manifesta. In tutti i punti del globo, così nelle più

barbare contrade come in quelle nelle quali da tanti secoli brilla, qual nobile faro, la face della civilizzazione, il magnetismo fu praticato, spesso istintivamente e senza conoscerlo. I sacerdoti della Caldea, i bonzi delle Indie, i magi dell'Egitto, le sibille e gli oracoli dei Greci, le vestali e gli auguri dei Romani, i druidi delle Gallie furono negli antichi tempi i privilegiati depositarii di questo prodigioso *arcano,* ai cui misteri *il profano volgo* non era allora iniziato.

Se apriamo i libri sibillini, se scorriamo gli annali geroglifici dei sacerdoti di Serapide, se consultiamo, partendo da questo punto di vista, le teogonie pagane, quelle di Foo, di Brama, d'Ermete, o di Tot, in tutte noi troviamo la sibilla, il mago, il bramino, il druido evidentemente iniziati a questa eterna scienza dell'umana volontà, unica sorgente della loro influenza e base fondamentale del loro potere.

Secondo i dotti studii di Orioli e di Cogevina, gli antichi fatti magnetici possono classarsi sotto quattro ben distinte categorie:

1.° L'azione benefica o malefica dell'uomo, esercitata colla volontà, manifestantesi o non manifestantesi per atti esteriori di vario genere, e ciò anche senza intervento di miracolo e di magica operazione;

2.° La speciale efficacia di quest'azione per destare quel particolare stato d'estasi che oggi chiamasi *chiarovisione;*

3.° La manifestazione, rara anzi che no, ma pure non rarissima, della medicina istintiva, durante lo stato estatico testè menzionato, o durante una delle varietà del medesimo, in virtù della quale un malato intimamente intuisce, per un peculiare inesplicabile sentimento, la natura del proprio male, la prognosi e l'andamento del medesimo, i rimedii che possono toglierlo, le loro dosi, ecc.;

4.° La visione di certe cose occulte, o lontane, o passate, o perfino future, conosciuta ancora sotto il nome di *seconda vista,* o *vista lincea.*

Nell'opera di Cogevina e d'Orioli [1] veggonsi a centinaia citazioni di scrittori d'ogni secolo e d'ogni paese. Noi bre-

[1] *Fatti relativi a mesmerismo e cure mesmeriche,* dei dottori Angelo Cogevina e Francesco Orioli. Corfù, 1842, un vol.

vemente accenneremo alcuni fatti che si riferiscono alle quattro suddette proposizioni, e cominceremo dal dire che antichissima è la dottrina del *fascino*, che in parte corrisponde alla moderna *jettatura*, sulla quale è fondata la fiducia in quel ramo di magia naturale ed artificiale che fu chiamata *magia sanifica*, esercitata o col tatto, immediato o mediato, o col sussurrare parole e carmi di vario genere, o colla insufflazione, o applicando in varie guise, a sostituti del tatto, *periammi, periacti, amuleti, talismani, filaterie, gamaeh, abraxas, lamine costellate, anelli e sigilli magici od astrologici, bacchette, polveri simpatiche, caratteri, caratterismi*, ed altre cose di barbaro nome, applicandole o sul corpo proprio delle persone sopra le quali volevasi agire, o sopra cose state con esso corpo in qualche relazione di contatto, d'appartenenza od altro, come sopra capelli, parti d'unghie, vestimenta, sopra l'immagine riflessa dagli specchi, sopra statuette di cera od altra materia destinate a rappresentare coloro su cui volevasi esercitare la propria influenza.

E quest'arcana influenza d'individuo sopra individuo si esercitava alcune volte senza alcun corporeo vincolo perchè un organismo vivente mandasse raggi d'occulta virtù sopra un altro vivente organismo. Altre volte era il puro e semplice contatto o la giusta posizione di corpo a corpo, donde in ogni passato tempo si è creduto che robustezza o debolezza, salute o malattia passar possano dall'uno all'altro, come se con ciò solo nasca natural mescolanza d'influenze e d'innervazioni; ciò che del resto non è guari più inesplicabile di tutti gli altri fatti che all'azion nervea si riferiscono. Con infiniti fatti si potrebbe provare l'antichità della cognizione sparsa tra gli uomini e dell'esercizio di certe occulte energie dell'*io*, che operano al di fuori, o a traverso della mano, o del fiato, o della voce, o del suono, o dello sguardo.

In tutti i tempi e presso tutti i popoli i fenomeni del magnetismo si sono osservati costantemente, sotto l'azione di cause diverse, e spesso d'opposta natura. Se visitiamo col pensiero i penetrali dei delubri, dei dolmini e delle pagode, dai magi e dai sacerdoti, lo vediamo praticato in svariati modi, ma sempre con eguale mirabilità.

Presso gli Ebrei, sotto l'azione immediata di Dio, i sacri profeti hanno prodotto miracoli d'ogni maniera. A fronte di essi i falsi profeti delle religioni idolatre sotto molti rapporti avevano le medesime facoltà; ma si pretendean prodotte da cause diametralmente opposte, dal genio del male.

I sacerdoti preposti in Egitto alla religione, alle scienze e alle arti, fecero profondi e misteriosi studii sul principio che oggi chiamiamo magnetismo, e lo diressero in tutte le vie possibili, massime alla cura delle malattie. Ne fan fede i loro geroglifici nel tempio d' Iside e nella tavola sacra. Si legge in Diodoro di Sicilia: *I sacerdoti egiziani pretendono che dal seno della sua immortalità Iside si compiace manifestare agli uomini, nel loro sonno, i mezzi di guarigione; ella indica a quelli che soffrono i rimedii proprii ai loro mali: la fedele osservanza delle sue prescrizoni ha salvato, in un modo sorprendente, ammalati abbandonati dai medici.*

La spiegazione dei sogni, l'istinto dei rimedii e la guarigione delle malattie erano una scienza in grande onore presso gli Egiziani e presso gli Ebrei, come lo provano la storia di Giuseppe e gli annali del popolo di Dio. Celso narra che in Egitto v'eran persone che facevano cure maravigliose colle insufflazioni o colla semplice imposizione delle mani.

Nell'India troviamo fenomeni analoghi. La sua mitologia rappresenta il dio Vichnou con una mano alzata, che ha una fiamma alla punta delle dita, e coll'altra mano che fa il gesto magnetico, detto dai magi *abeaston*, cioè *abbiate fede*.

La Grecia ci mostra, precisamente come l'Egitto, i fenomeni del magnetismo. Il tempio d'Esculapio fu in ispecial modo destinato alle umane sofferenze, e fu amministrato dalla famiglia degli Asclepiadi, discendenti d'Esculapio, i quali, sotto la mistica ombra del sacerdozio, gelosamente custodivano a loro profitto i segreti della magnetica scienza. Dalle tavolette votive, raccolte in quello e in altri templi, si vuole che Ipprocrate abbia stabilite le prime basi della medica scienza. Tutti i templi della Grecia ebbero i loro oracoli; ma primeggiò sopra tutti quello di Delfo.

Pirro, re di Epiro, guariva dal male di milza, lentamente e lungamente toccando la parte dolorosa. Ippocrate e Ga-

leno lasciarono scritto che l'*intelligenza dei sogni forma una gran parte della saggezza*

I Romani osservarono i magnetici fenomeni, ma sotto il velo della superstizione. Tacito narra che Tiberio, iniziato da Trasillo nei segreti dei Caldei, poteva predire il futuro. Lo stesso istorico descrive le straordinarie guarigioni operate da Vespasiano. Son noti i responsi della Cumana sibilla.

I Germani chiamarono i loro oracoli *alironie*, cioè *fate* o *donne ispirate*. I Galli le dissero *druidesse*. Tacito, Plinio ed altri scrittori ci fanno conoscere che i Romani, nel tempo della loro invasione nelle Gallie e nella Germania, trovarono esempi di previsioni e di guarigioni analoghi a quelli che la loro patria, la Grecia e l'Egitto avevano riguardati come dipendenti da facoltà occulte.

Tutti questi fenomeni straordinarii si videro qua e là anche nei primi tempi del cristianesimo, ma oscurati dalla superstizione e dalla soperchieria dei pagani. Tra i cristiani alcuni li attribuivano all'opera del demonio, altri li credevano naturali. Sant'Atanagora così si esprime in proposito: *Quanto alla facoltà di predir l'avvenire e di guarire, essa è estranea ai demonii, ed è propria dell'anima. L'anima, attesa la sua qualità d'immortale, può, per sè stessa e per sua propria virtù, vedere nell'avvenire e guarire i malori. Perchè dunque attribuirne ai demonii la gloria?*

Molte persone, confondendo fatti analoghi, ma ben diversi per le loro cause e pei loro resultati, credettero potere in tal modo naturalmente spiegare i miracoli di Gesù Cristo e de' suoi apostoli, e si separarono dalla Chiesa.

La divisione d'opinioni nella Chiesa (la cui potenza si accresceva ognor più) trasse alle lotte e alle persecuzioni. Il rigore irritò gli spiriti, e nel medio evo varie società misteriose si formarono onde perpetuare segreti, che presero, nel più gran numero di esse, un carattere veramente empio e perverso. I roghi furono alzati e le vittime furonvi tratte, accusate di magia e di rapporti coi demonii. Molti tra gl'incolpati di sortilegio confessarono di ricevere le loro maravigliose facoltà per mezzo di certe diaboliche iniziazioni, tra le quali è nota la riunione del *sabato*. I processi

comprovarono l'autenticità di fatti che sembravano al di sopra delle leggi generali dell'umana natura, e le condanne, quantunque orrende, parvero giuste.

Bacone, Martin, Jonson, Gualtiero Scott ed altri autori narrano lo sviluppo delle misteriose potenze dell'anima e della *seconda vista* negli Scozzesi.

Fenomeni magnetici si videro nei *convulsionarii delle Cevenne*, quando la rivocazione dell'editto di Nantes avea fatto due campi nemici dei cattolici e dei protestanti. L'accorto Du Sere pensò ridestare il fanatismo ne' suoi correligionarii, ed incitarli alla guerra, inviando ad essi alcuni giovanetti profeti (improvvisati col magnetismo) che furon creduti ispirati da Dio.

La stessa causa, cioè divergenza di religiose credenze e lotta impegnata, determinò le convulsioni, le profezie e i miracoli sulla tomba del Diacono di Parigi, tenuto per santo dai Giansenisti.

Le estasi di madama Gujon, prodotte, come quelle di S. Teresa, da fervente pietà, fecero restare incerti Bossuet e Fénélon nel dare sentenza, e accreditarono in qualche modo le mistiche idee di Van Helmont e le dottrine del teosofo svedese Swedenborg, fondatore della *Novella Gerusalemme*, il quale ha detto che *l'uomo può essere elevato alla celeste luce anche in questo mondo, se i suoi sensi corporei si trovano sepolti in un letargico sonno; perchè in quello stato l'influenza celeste può agire senza ostacolo sull'uomo interiore.*

A questi fatti debbono aggiungersi gli analoghi scritti di Plotino, dell'italiano Pomponazzi, di Paracelso, di Roberto Boyle, di Sebastiano Wirdig, di Van Helmont e d'altri che furono, come questi, precursori e forse maestri di Mesmer: si deve aggiungere che la penetrazione di Cagliostro non ad altro può attribuirsi che all'immancabile effetto della magnetica scienza.

Tale, a sommi capi, è la storia del magnetismo dai primissimi tempi del mondo fino ai tempi di Mesmer, il quale, non ostante le prevenzioni, le opposizioni e le ingiustizie dei corpi scientifici nell'esaminare i mezzi da lui impiegati

e i resultati ottenuti, potè propagare la sua dottrina, che in seguito, coadiuvata dallo svelato sonnambulismo, giunse con sempre nuovi perfezionamenti fino ai nostri giorni, non ancora nelle forme battezzata col nome di scienza, proscritta dagli uni, proclamata dagli altri, non vincitrice nè vinta, ma d'infiniti beni dispensatrice.

I corpi scientifici, come abbiam detto, hanno più volte esaminato.... ma come consessi d'uomini che avevano interesse a non vedere e a non esser convinti! Le accademie, senza aver studiato ciò che è magnetismo, lo hanno condannato inesorabilmente: ma non hanno potuto arrestare l'immutabile corso della verità: *La verità è eterna come Dio; si può maledirla od onorarla, proclamarla o proscriverla; è inalterabile la sua esistenza!*

Roma parlò.... e la sua parola fu da taluni interpretata *anatema;* ma chi ben vede non trova le decisioni del Vaticano in opposizione al buon senso, nè tendenti a smentire le verità della nuova scienza, chè anzi per esse fu permesso e riconosciuto per buono l'uso del magnetismo, e *illecito* ne fu dichiarato (e con ragione) soltanto l'abuso; ed avendo detto: *Consultet probatos auctores,* ne fu permesso lo studio. Nè poteva essere altrimenti, perchè non v'ha studio che più del magnetismo sia atto ad ispirare sentimenti di amor fraterno e di moralità, e a far comprendere e praticare in tutta la sua purezza il vangelo di Cristo.

## CAPITOLO III.

### Mesmer. Sue dottrine e vicende.

Antonio Mesmer nacque il 23 maggio 1734 in Weiler, villaggio vicino a Mersburgo, in Svevia. Fu educato dai gesuiti, sia, dicesi per la protezione del vescovo di Costanza, di cui il padre era guardaboschi, sia per le brillanti

disposizioni del suo ingegno. Si narra che essendo ancora fanciullo aveva un vivissimo desiderio di conoscere la sorgente dei ruscelli, ch'egli risaliva fino a tanto che l'avesse trovata: era questo un indizio della sua decisa tendenza per la ricerca delle cause e il preludio delle scoperte ch'egli doveva fare. S'ignorano le particolarità de' suoi studii; soltanto sembrerebbe certo che, terminata la sua istruzione, rifiutasse di darsi alla teologia, cui l'aveano destinato, per consacrarsi alla medicina. Studiò questa scienza sotto il celebre Vanswietten, il faro iatrico dell'Alemagna, e fu dottore a Vienna nel 1766.

Stabilito in quella capitale, vi esercitava già con successo la medicina, allorchè fece la scoperta di cui ci occupiamo. Il suo vasto sapere ne aveva fatto un formidabile concorrente; i gelosi suoi confratelli denigrarono le sue fatiche. I corpi sapienti, sollevati contro di lui da un membro della Compagnia di Gesù, trattarono con disprezzo il frutto dei suoi sforzi, la stessa corte vi s'immischiò, e finalmente gli fu dato ordine di abbandonare gli stati dell'imperatore.

Ritiratosi in Baviera presso l'elettore, il solo dei potentati germanici che l'avesse compreso, egli avrebbe potuto vivere tranquillo sotto la protezione di quel principe illuminato; ma come avviene a tutti gli uomini che credono possedere un gran segreto, ambì d'avvantaggio.

La Francia de' filosofi e degli enciclopedisti gli parve senza dubbio la nazione meglio preparata a ricevere le nuove idee, ed egli giunse a Parigi nel 1778. S'indirizzò ai corpi sapienti perchè esaminassero la sua dottrina compresa nelle seguenti celebri sue ventisette proposizioni:

« 1.ª Esiste una mutua influenza fra' corpi celesti, la terra e i corpi animati.

» 2.ª Un fluido universalmente sparso e continuo, da non lasciare alcun vuoto, oltre ogni dire sottilissimo e suscettivo di ricevere, propagare e comunicare tutte le impulsioni del movimento, è il mezzo di siffatta influenza.

» 3.ª Questa reciproca azione è sottoposta a leggi meccaniche fin qui sconosciute.

» 4.ª Risultano da quest'azione degli effetti alternativi, che possono esser considerati come un flusso e riflusso.

» 5.ª Questo flusso e riflusso è più o meno generale, più o meno particolare, più o meno composto secondo la natura delle cause che lo determinano.

» 6.ª Per questa operazione (la più universale di quelle cui la natura ci offre) le relazioni di attività si esercitano fra i corpi celesti, la terra e le sue parti costituenti.

» 7.ª Le proprietà della materia e del corpo organizzato dipendono da questa operazione.

» 8.ª Il corpo animale prova gli effetti alternativi di questo agente, il quale, insinuandosi nella sostanza dei nervi, gli affetta immediatamente.

» 9.ª Si manifestano particolarmente nel corpo umano delle proprietà analoghe a quelle della calamita. Vi si distinguono i poli ugualmente diversi ed opposti, che possono esser comunicati, cambiati, distrutti, afforzati. Vi si è persino osservato il fenomeno dell'inclinazione.

» 10.ª La proprietà del corpo animale, che lo rende suscettibile dell'influenza dei corpi celesti e dell'azione reciproca di quelli che lo circondano, manifestata mediante la sua analogia col magnete, mi ha determinato a denominarlo *magnetismo animale*.

» 11.ª L'azione e la virtù del magnetismo animale così caratterizzate possono esser comunicate ad altri corpi animati ed inanimati. Gli uni e gli altri frattanto ne sono più o meno suscettibili.

» 12.ª Quest'azione e questa virtù possono essere rinforzate e propagate per mezzo di tali corpi medesimi.

» 13.ª L'esperienza dimostra il flusso di una materia, di cui la sottigliezza penetra tutti i corpi senza perder nulla della sua attività.

» 14.ª La sua azione ha luogo a remota distanza senza l'aiuto di niun corpo intermedio.

» 15.ª Ella vien riflessa dagli specchi, come la luce.

» 16.ª Essa è comunicata, propagata e aumentata dal suono.

» 17.ª Questa virtù magnetica può essere accumulata, concentrata e trasportata.

» 18.ª Ho detto che i corpi animati non ne sono egualmente suscettibili; ve ne ha persin di quelli, sebben rari, aventi una virtù talmente opposta che colla lor sola presenza distruggono tutti gli effetti del magnetismo negli altri corpi.

» 19.ª Questa virtù opposta penetra ugualmente tutti i corpi: essa può essere ugualmente comunicata, propagata, accumulata, concentrata, trasportata, riflessa dagli specchi e propagata dal suono. Il che non soltanto costituisce una privazione, ma una virtù opposta positiva.

» 20.ª La calamita naturale o artificiale è, del pari che gli altri corpi, suscettibile di magnetismo animale, come pure dell'opposta virtù, senza che nell'uno e nell'altro caso la sua azione sul ferro e sull'ago soffra alcuna alterazione; il che prova, il principio del magnetismo differire *essenzialmente* da quello del minerale.

» 21.ª Questo sistema somministrerà dei nuovi schiarimenti sulla natura del fuoco e della luce; come pure sulla teoria dell'attrazione, del flusso e del riflusso, della calamita e dell'elettricità.

» 22.ª Farà conoscere che la calamita e l'elettricità artificiale non hanno, rapporto alle malattie, che delle proprietà comuni con parecchi altri agenti che ne offre la natura, e che se ne risultò qualche effetto utile nella loro amministrazione, esso è dovuto al magnetismo animale.

» 23.ª Si ravviserà dal fatto, in conseguenza delle regole pratiche che io stabilirò, che questo principio può guarire immediatamente le malattie dei nervi, e mediatamente le altre.

» 24.ª Che col suo soccorso il medico viene illuminato intorno l'uso dei medicamenti, che perfeziona la loro azione e che provoca e dirige le crisi salutari in guisa da padroneggiarle.

» 25.ª Comunicando il mio metodo, mostrerò, mediante una novella teorica delle malattie, l'utilità universale del principio che loro oppongo.

» 26.ª Con questa cognizione il medico giudicherà sicuramente l'origine, la natura e i progressi delle malattie anche le più complicate; ne impedirà l'aumento ed arriverà

alla loro guarigione senza giammai esporre il malato ad effetti pregiudizievoli o a conseguenze spiacevoli, qualunque sia l'età, il temperamento, il sesso. Le stesse donne incinte e partorienti ne ritrarranno il medesimo vantaggio.

» 27.ª Questa dottrina finalmente porrà il medico in condizione di ben giudicare del grado di salute di ciascun individuo, e di preservarlo dalle malattie cui potrebbe andar sottoposto. Così l'arte di guarire giungerà all'ultima sua perfezione. »

I corpi sapienti non esaminarono, ma fecero soltanto la mostra di esaminare la novella dottrina di Mesmer. Il radicalismo de' suoi principii: *che si può guarire tutti i mali con un solo rimedio,* lo fece vituperare dalla Facoltà. La Società reale di medicina e l'Accademia delle scienze, collegate per consorteria, non fecero migliore accoglienza alle sue proposizioni. Durante quasi quattro anni, mentre imperversò questa lotta accanita, Mesmer fu beffato, insultato, vilipeso, messo in caricatura, in canzone, in ridicolo dalla venalità, dall'albagia, dalla slealtà, con un cinismo senza esempio, malgrado o piuttosto a causa de' successi da lui ottenuti presso il gran mondo, della calda protezione della regina e della tacita approvazione del governo.

Trionfò egli di questo intrigo indirettamente. Dotato di qualità eminentemente superiori, sapiente, artista, spiritoso, amabile e bello, prese un ascendente straordinario sulla società dei saloni. Era, dice Deslon, un'*anima di fuoco in un corpo di ferro.* Tante belle qualità personali gli ottennero l'ammirazione dei primarii personaggi e il concorso delle più nobili dame. Non vi era signora elegante in Parigi che non andasse a trovarlo: marchese e borghesi lo esaltavano a gara, e questo particolare favore del bel sesso moltissimo contribuì, per quanto si dice, all'aumento della sua riputazione, spinta da questo potente motore, la quale talmente s'ingrandì nell'opinion pubblica che per qualche tempo il suo credito fu superiore a quello di Voltaire. Il mondo pensante s'era per lui diviso in due campi, credenti ed increduli, che si disputavano la vittoria accanitamente. Non mai uomo, specialmente straniero, ebbe in

Francia eguale potere; egli trattava col sovrano da pari a pari.

Ma non potè trarre buon partito da tale brillante sua posizione. L'invidia, l'odio che avea eccitato tra i sapienti, facendo resistenza alla generale opinione, egli annunziò l'intenzione di ritornare in Alemagna. Fosse finta, come hanno detto i suoi nemici, o provocata dalla fatica e dallo scoraggiamento, questa risoluzione mise l'aristocrazia in affanno. Luigi XVI, pressato da alte influenze, perchè restasse gli propose sessanta mila lire di rendita e una magnifica abitazione, cioè un abbondante milione di capitale. Rifiutò questi doni l'austero, dichiarando ch'egli non voleva *grazie,* ma *l'esame scientifico della sua scoperta.*

Ritiratosi ai bagni di Spa, fu ben presto richiamato dalla voce intelligente di circa quattrocento uomini di cuore, il fiore della nobiltà, della scienza e del foro, che aprirono una soscrizione per essere iniziati alla sua dottrina e formarono una società detta dell'*Armonia* per spanderne i benefizii.

Trovatosi Mesmer, per la generosità de' suoi allievi, in possesso di un capitale quasi eguale a quello che gli era stato offerto dal re, si occupò a stabilire, nelle principali città, dei locali adatti alla cura gratuita dei malati secondo il suo sistema. Viaggiò con questo scopo, molto in Francia e un poco in Inghilterra. La propagazione delle sue idee progrediva ognor più; la società dell'*Armonia* aveva delle succursali fiorenti a Strasburgo, a Chartres, a Lione, ad Amiens, a Narbona, a Malta, a San Domingo, ecc., allorchè scoppiò la rivoluzione del 1789. I suoi nobili discepoli, primo fiore di gentiluomini, posti alla sommità dell'edifizio che crollava, espatriarono quasi tutti; gli altri, assorbiti da quel dramma gigantesco, dimenticarono il mesmerismo. Intanto il novatore, proscritto dalla sua patria, ritornò più volte a Parigi, e invano tentò, sotto il Direttorio, il Consolato e l'Impero, d'interessare il governo alla sua scoperta. La guerra lo aveva condannato all'inazione; tutti i suoi amici erano spariti nella tempesta; vecchio, non poteva più fare proseliti; morì dimenticato nel suo paese natale il 15 marzo 1815.

La burrascosa sua vita, le sue dottrine, le sue vicende sono benissimo compendiate nel seguente brano di una lettera da lui scritta ad uno de' suoi amici nel 1783:

« La mia esistenza assomiglia a quella di tutti que' tali » uomini che, combinando idee forti e d' una vasta esten- » sione, sono giunti ad un grande errore o ad una grande » verità; essi appartengono a quell'errore o a quella verità, » e, secondo che è accolta o rigettata, vivono ammirati o » muoiono sventurati. Ma, per quanto si sforzino di ricu- » perare la loro primitiva indipendenza, cioè per separare » il loro destino da quello del sistema di cui sono autori, » non fanno che inutili sforzi. Il loro lavoro è pari a quello » di Sisifo, che fa, suo malgrado, ruzzolare la roccia che » lo sfracella; nulla può sottrarli all'opera che essi stessi » si sono imposta. »

## CAPITOLO IV.

**L'Accademia reale di medicina di Parigi riconosce, nel 1831, l'esistenza del magnetismo animale e i mirabili effetti del provocato sonnambulismo.**

Dopo che Mesmer provò la sua dottrina con guarigioni inattese, testimonii visibili e certi della verità, il magnetismo ha veduto scatenarsi contro di lui le più intriganti passioni, ha dovuto sostenere una lotta incessante contro numerosi e possenti avversarii. Questa polemica acerba ha sempre continuato con più o meno accanimento fra i difensori della nuova scienza e i suoi oppositori, e si è venuto a un punto veramente deplorabile, perchè le ingiurie e le calunnie mettono a nudo il freddo egoismo degli uomini senza far progredire di un passo la vera scienza. Lasciando da parte tutto ciò che vi è d' irritante negli attachi e nelle difese, io credo esser più utile e più importante il ben constatare le scientifiche questioni studiate e riconosciute da corpi scientifici, e in primo luogo dalla stessa Accademia

riportare il testo di questo rapporto perchè fin qui, riportato da pochi autori, è pochissimo conosciuto. Riferiremo soltanto le conclusioni, le quali hanno la firma di soli nove membri, non avendo i signori *Double* e *Magendie* assistito alle sperimentazioni, cioè dei signori *Bourdois de la Motte*, presidente, *Fouquier*, *Guéneau de Mussy*, *Guersant*, *Itald*, *Leroux*, *Marc*, *Thillaye*, *Husson*, relatore.

« 1.° Il contatto dei pollici o delle mani, le frizioni, o » certi gesti che si fanno a poca distanza dal corpo, e si » chiamano *passes*, sono li mezzi impiegati per mettere in » comunicazione, od in altri termini per trasmettere l' a- » zione del magnetizzatore al magnetizzato.

» 2.° I mezzi esteriori e visibili non sono sempre neces- » sarii, poichè, in parecchie occasioni, la volontà, la fissa- » zione dello sguardo bastano per produrre i fenomeni ma- » gnetici, anche ad insaputa dei magnetizzati.

» 3.° Il magnetismo ha agito sovra persone diverse di » età e di sesso.

» 4.° Il tempo necessario per trasmettere e far provare » l' azione magnetica varia da un' ora a un minuto.

» 5.° Il magnetismo non agisce generalmente sulle per- » sone che godono buona salute.

» 6.° Non agisce egualmente sopra tutti gli ammalati.

» 7.° Talvolta, mentre si magnetizza, si manifestano de- » gli effetti insignificanti e fugaci, che noi non attribuiamo » al solo magnetismo, come un poco di oppressione, di » calore o di freddo e alcuni altri fenomeni nervosi, di » cui si può render ragione anche senza l' intervento di » un agente speciale, cioè per via della speranza o del ti- » more, della prevenzione e dell' attesa di una cosa scono- » sciuta e nuova, il tedio che emana dalla monotonia dei » gesti, il silenzio ed il riposo durante gli esperimenti, » infine per via dell' immaginazione, che esercita un sì » grande impero sovra certi spiriti e certi organismi.

» 8.° Un certo numero di effetti osservati ci parvero di- » pendere dal solo magnetismo, nè si sono senza di esso » riprodotti: sono fenomeni fisiologici e terapeutici ben » constatati.

» 9.° Gli effetti reali prodotti dal magnetismo sono molto
» svariati: agita gli uni, calma gli altri; più spesso cagiona
» l' acceleramento momentaneo del respiro e della circo-
» lazione, movimenti convulsivi, fibrillari, passeggieri, ras-
» somiglianti a scosse elettriche, un' assiderazione più o
» meno profonda, sopore, sonnolenza e, in un piccolo nu-
» mero di casi, ciò che i magnetizzatori chiamano il son-
» nambulismo.

» 10.° L'esistenza di un carattere unico, capace di sve-
» lare in tutti i casi la realtà di uno stato di sonnambu
» lismo, non fu constatata.

» 11.° Tuttavia si può con certezza conchiudere che que-
» sto stato esiste quando dà luogo allo sviluppo di nuove
» facoltà, che sono state designate coi nomi di *lucidità*
» (*clairvoyance*), d'*intuizione*, di *previsione intera*, o che
» produce grandi mutazioni nello stato fisiologico, come
» l'*insensibilità e un aumento subitaneo e considerevole di*
» *forza*, e quando quest' effetto non può essere attribuito
» ad un' altra causa.

» 12.° Siccome tra gli effetti attribuiti al sonnambulismo
» avvene che possono essere simulati, così anche lo stesso
» sonnambulismo può essere talvolta simulato e fornire ai
» ciurmatori dei mezzi d' inganno: e pertanto nell' osser-
» vare que' fenomeni, i quali non si manifestano che quai
» fatti isolati, che non si possono rannodare ad alcuna
» teoria, non è possibile evitare le illusioni se non coll' e-
» same il più attento, le precauzioni le più severe, e cogli
» esperimenti i più numerosi e svariati.

» 13.° Il sonno provocato con più o meno di prontezza,
» e stabilito a un grado più o meno profondo, è un effetto
» reale, ma non costante del magnetismo.

» 14.° A noi consta che il sonno fu provocato in circo-
» stanze in cui i magnetizzati non han potuto vedere, ed
» hanno ignorato li mezzi impiegati per determinarlo.

» 15.° Immerso una volta un individuo nel sonno ma-
» gnetico, non si ha sempre bisogno di ricorrere al con-
» tatto od ai *passes* per magnetizzarlo di nuovo. Lo sguardo
» del magnetizzatore, la sola sua volontà hanno su di esso

» la medesima influenza. In questo caso, non solamente si » può agire sul magnetizzato, ma di più farlo entrare com- » piutamente in sonnambulismo, e farnelo uscire a sua in- » saputa, fuori della sua presenza, ad una certa distanza » e a traverso delle porte chiuse.

» 16.° Gli individui che cadono in sonnambulismo, per » effetto del magnetismo, subiscono ordinariamente delle » mutazioni più o meno rimarchevoli nelle percezioni e » nelle facoltà:

» *a*) Alcuni, in mezzo al frastuono di conversazioni con- » fuse, non sentono che la voce del loro magnetizzatore; » molti rispondono in modo preciso ai quesiti che questi, » oppure le persone colle quali sono stati messi in comu- » nicazione, lor fanno; altri conversano con tutte le per- » sone che li circondano, ma è raro tuttavia che sentano » quello che si fa attorno ad essi. Il più delle volte sono » compiutamente estranei al fracasso esteriore ed impensato » fatto ai loro orecchi, come il suono di vasi di rame forte- » mente percossi presso di loro, la caduta di un mobile, ecc.

» *b*) Gli occhi sono chiusi e le palpebre resistono agli » sforzi che si fanno colla mano per aprirle. Questa ope- » razione, che non è senza dolore, lascia vedere il globo » dell' occhio convulso e rivolto all' insù e talvolta al di- » sotto dell' orbita.

» *c*) Qualche volta l' odorato è come annullato. Si può » loro far respirare l'acido muriatico o l'ammoniaca senza » che ne risentano molestia e senza persino che se ne av- » vedano. Il contrario accade in certi casi, e sono sensibili » agli odori.

» *d*) Il più dei sonnambuli che abbiam veduti erano del » tutto insensibili. Si potè loro solleticare i piedi, le na- » rici, l'angolo degli occhi colle barbe d'una penna, loro » pizzicar la pelle in modo da produr l'echimosi, pungerli » sotto l' unghia con ispille introdottevi all' impensata a » una grande profondità, senza che abbiano manifestato un » senso di dolore, senza che se ne siano accorti. Infine si » vide una sonnambula, la quale fu insensibile a una delle » più dolorose operazioni della chirurgia, e nè col volto,

» nè col polso, nè colla respirazione lasciò conoscere la
» benchè menoma emozione.

» 17.° Il magnetismo, data la medesima intensità, agisce
» egualmente tanto alla distanza di sei piedi come a quella
» di sei oncie, ed eguali pur sono in entrambi i casi i fe-
» nomeni cui dà luogo.

» 18.° L'azione a distanza non sembra potersi efficace-
» mente esercitare se non sopra individui che già siano
» stati assoggettati al magnetismo.

» 19.° Noi non abbiamo veduto che sia caduto in son-
» nambulismo un individuo magnetizzato per la prima
» volta; e non è che all' ottava, alla decima seduta che si
» è dichiarato il sonnambulismo.

» 20.° Noi non abbiamo veduto costantemente precedere
» e susseguire allo stato di sonnambulismo il sonno ordi-
» nario, che è il riposo degli organi dei sensi, delle facoltà
» intellettuali e dei movimenti volontarii.

» 21.° Durante lo stato di sonnambulismo i magnetiz-
» zati che noi abbiamo osservato, conservano l' esercizio
» delle facoltà che hanno nella veglia; la loro memoria sem-
» bra anzi più fedele e più esatta, avvegnachè si ricordano
» di tutto ciò che avvenne in tutto il tempo ed ogni volta
» che sono stati in sonnambulismo.

» 22.° Al loro svegliarsi dicono essi d' avere totalmente
» dimenticate tutte le circostanze dello stato di sonnam-
» bulismo e di non ricordarsene mai. A questo riguardo
» noi non possiamo avere altra guarentigia che la loro di-
» chiarazione.

» 23.° Le forze muscolari dei sonnambuli sono alcune
» volte intorpidite e paralizzate; alcune altre i movimenti
» sono soltanto impediti ed i sonnambuli camminano o bar-
» collano a guisa di ubbriachi, senza schivare e talora anche
» schivando gli ostacoli che incontrano sul loro passaggio.

» 24.° Noi abbiamo veduto due sonnambuli distinguere
» ad occhi chiusi gli oggetti che abbiamo posto loro in-
» nanzi; hanno indicato senza toccarle il colore e il valore
» delle carte; hanno letto delle parole segnate sulla mano,
» o qualche linea di libri aperti a caso. Questo fenomeno

» ebbe luogo anche quando si chiudeva loro esattamente
» colle dita l'apertura delle palpebre.

» 25.° Noi abbiamo riconosciuto in due sonnambuli la
» facoltà di prevedere degli atti dell'organismo più o meno
» lontani, più o meno complicati. L' uno di essi annunziò
» più giorni, più mesi prima, il giorno, l'ora ed il minuto
» dell' invasione e del ritorno di accessi epilettici; l' altro
» indicò l' epoca della sua guarigione. Le loro previsioni
» si sono avverate con una singolare esattezza. Esse, per
» quanto ci parve, non si riferivano che ad atti od a lesioni
» del loro organismo.

» 26.° Non abbiamo incontrato che una sola sonnambula
» la quale ci abbia indicato i sintomi della malattia di tre
» persone, colle quali era stata messa in comunicazione.
» Tuttavia noi abbiamo fatte delle indagini sopra un gran
» numero.

» 27.° Per istabilire con qualche esattezza le relazioni
» del magnetismo colla terapeutica, converrebbe averne
» osservato gli effetti sopra un gran numero d' individui,
» ed aver fatto per molto tempo e quotidianamente degli
» sperimenti sugli stessi ammalati. Ciò non essendosi fatto,
» la commissione dovette limitarsi a dire quello che essa
» vide in uno scarso numero di casi, senza emettere alcun
» giudizio.

» 28.° Alcuni degli ammalati magnetizzati non ne ri-
» portarono alcun vantaggio; altri provarono un sollievo
» più o meno evidente, cioè: l'uno, la soppressione di do-
» lori abituali; l' altro, il riacquisto della forza; un terzo,
» un ritardo di più mesi nell'apparizione degli accessi epi-
» lettici; e un quarto, la compiuta guarigione di un'antica
» e grave paralisi.

» 29.° Considerato come agente di fenomeni fisiologici
» o come mezzo terapeutico, il magnetismo dovrebbe essere
» collocato nel quadro delle cognizioni mediche; e per
» conseguenza i soli medici dovrebbero farne o sorvegliarne
» l' impiego, come si pratica nei paesi del nord.

» 30.° La commissione non ha potuto verificare, perchè
» non ne ebbe occasione, altre facoltà che i magnetizza-

» tori avevano annunziato esistere nei sonnambuli; ma » essa ha raccolto e comunicato dei fatti abbastanza rile- » vanti da credere che l'*Accademia dovrebbe incoraggiare* » *le indagini sul magnetismo come un ramo assai curioso* » *di psicologia e di storia naturale.*

» Giunta al termine de' suoi lavori, la commissione, pri- » ma di chiudere questa relazione, dimandò a sè stessa se » nelle precauzioni ch' essa moltiplicò intorno a sè per » evitare ogni sorpresa, se nel sentimento di costante dif- » fidenza col quale ha sempre proceduto, se nell' esame » dei fenomeni che ha osservato, essa ha scrupolosamente » adempito il suo mandato. Qual' altra via, ci dicemmo, » avressimo noi potuto battere? Quali mezzi più sicuri sce- » gliere? Di qual diffidenza più notevole e più discreta » avrem noi potuto penetrarci? La nostra coscienza, o si- » gnori, ci ha altamente risposto che non potevate nulla » da noi attendere che da noi non siasi fatto. Fummo noi » osservatori probi, esatti, fedeli? A voi spetta, a voi che » ci conoscete da tanti anni, a voi che costantemente ci ve- » dete sia nella società che nelle nostre frequenti adunanze, » di rispondere a un tale quesito. Questa risposta noi l'at- » tendiamo dall' antica amicizia d' alcuno di voi e dalla » stima di tutti.

» Certamente non ci lusinghiamo che vogliate dividere » con noi per intiero la nostra convinzione sulla realtà » de' fenomeni che abbiamo osservato, e che voi non » avete con noi e come noi nè veduti, nè seguitati, nè » studiati.

» Noi adunque non pretendiamo da voi una cieca cre- » denza per ciò che vi abbiam riferito, noi comprendiamo » che una gran parte di que' fatti sono così straordinarii » che voi non ce li potete consentire: forse noi stessi ose- » remmo negarvi la nostra se, mutando le veci, voi ve- » niste a questa tribuna ad annunziarli a noi, che come » voi non avessimo nulla veduto, nulla osservato, nulla » studiato, nulla seguitato.

» Noi vogliamo soltanto che voi ci giudichiate come noi » vi giudicheremmo, vale a dire, che siate ben convinti

» che nè vaghezza del prodigioso, nè brama di celebrità,
» nè un interesse qualunque ci servì di guida ne' nostri
» lavori. Noi eravamo animati da motivi più elevati, più
» degni di voi; dall' amore della scienza e dal bisogno di
» giustificare le speranze che l' Accademia aveva fondato
» sul nostro zelo e sulla nostra devozione. »

Allorchè uomini onorevoli, scelti dalla stessa Accademia, vengono, dopo sei anni di ricerche e d'esperienze, ad attestare la verità di fatti così importanti come quelli di cui parlasi nel precedente rapporto, come qualificare la condotta di quella stessa Accademia, o piuttosto di alcuno de' suoi membri, che non arrossiscono di trattare ancora il magnetismo qual ciarlataneria o quale chimera?

Veramente sarebbe difficile spiegare una siffatta contraddizione, che ingiuria gravemente tutti i segnatarii del rapporto e gli abbandona in qualche modo al ridicolo e al disprezzo del pubblico, distruggendo ai suoi occhi l'effetto morale di tutte le deliberazioni accademiche; perchè non è più possibile, dopo di ciò, credere alla dignità e alla scienza di tutte le accademie presenti e future.

Dopo di ciò, per amore di brevità, non ci occuperemo più a lungo delle ulteriori decisioni accademiche, che condannarono il magnetismo e lo confusero colle utopie del circolo quadrato e del moto perpetuo; nè parleremo della commedia del premio Burdin (di 3000 franchi) destinato a quella sonnambula che vedesse ad occhi bendati; nè delle difficoltà e delle sragionevoli condizioni imposte a madamigella Pigeaire perchè mal riuscisse l' esperimento. Sarà piuttosto prezzo dell'opera di ricercare quali esser possano i motivi dell' incredulità reale o apparente de' nostri antagonisti. Io voglio dunque aggiungere liberamente alcune riflessioni su questo punto sì delicato, perchè quelli che sono indotti in inganno possano aprir gli occhi e vedere da qual parte si trovino la verità e la buona fede, la calunnia e l'errore.

## CAPITOLO V.

**Cause della incredulità reale o apparente degli avversarii alle magnetiche dottrine.**

Nulla v' ha di più proprio quanto il ridicolo, destramente impiegato, a fortificare i pregiudizii, figli dell' ignoranza, e a fare sì che si riguardino come puerili o immaginarie le cose più serie e più gravi. Perciò i nemici del magnetismo ebbero cura, dopo la sua apparizione, di usare tutta la loro influenza e tutto il loro credito, di approfittare di tutte le favorevoli occasioni, onde spandere sul suo conto le voci più false e più strane, e condannarlo al pubblico disprezzo e sarcasmo.

Prima di essere illuminato dalla lettura e meditazione di opere serie e più ancora dalla testimonianza irrefragabile dei fatti, era anch'io dell'opinione di quelli che rigettano come impossibile la dottrina del magnetismo; ma, convinto dalla verità di esperienze spesso ripetute, ho dovuto rientrare in me stesso e cercare di rendermi seriamente conto degli ostacoli opposti alla propagazione di una scienza così utile e così facile a palesarsi. Ho voluto in fine rendermi ragione del perchè i sapienti e i medici, i quali dalla natura dei loro doveri sono ad ogni istante messi in grado di scoprire la verità, rigettano con apparente disprezzo una scoperta, i cui felici risultati sono e saranno sempre d'un incalcolabile prezzo per l' umanità sofferente.

Questo esame m'istruì sulle inevitabili conseguenze che verrebbero dalla missione del magnetismo, per la rettificazione delle idee mediche attualmente riconosciute. Io fui pienamente confermato in quest' opinione allorchè lessi i dibattimenti ch' ebbero luogo in seno dell' Accademia, a causa della proposizione del dottor Foissac, tendente a far nominare una commissione che constatasse, per via di

esperienze, il valore della magnetica scienza. Questa proposizione, come vedemmo nel precedente capitolo, fu caldamente combattuta da parecchie accademiche celebrità, e il dottor Desgenettes, volendo dare al magnetismo un colpo decisivo e mortale, pronunciò con forza e in uno slancio pieno di convinzione, per avere tutti i suffragi, queste memorande parole, che mettono in chiaro i motivi dell' incredulità dei nostri antagonisti: *Se voi approvate il magnetismo, ben presto noi dovremo sospendere i nostri corsi e chiudere le nostre scuole, attendendo che siano demolite.* Questa confessione, escita dalla bocca di un nemico dichiarato del magnetismo, è un grande omaggio reso alla verità, che molto deve far riflettere quelli che sono ancora dubitativi e deve illuminare il pubblico che è così interessato in questa importante questione.

Sì, come lo proclama il dottor Desgenettes, la missione del magnetismo è la cognizione di un nuovo mondo scientifico e medico: per convincersene, basti gettare un colpo d'occhio sui fenomeni dovuti a questo agente novello. L'esperienza c' insegua: 1.° che tutti gli uomini in generale possono efficacemente esercitare questa influenza sui loro simili; 2.° che, in seguito dell'esercizio dell'anzidetta influenza, si produce, presso alcune persone che ad essa si assoggettano, una crisi detta sonnambulismo magnetico, a causa della rassomiglianza che ha col naturale sonnambulismo; 3.° che i malati caduti in questo stato di sonnambulismo possono *vedere le loro malattie interne od esterne* per l'intuizione definita nel rapporto fatto all'Accademia nel 1831. Essi ne conoscono ordinariamente la causa, la complicazione, il progresso; ne predicono qualche volta la fine; inoltre possiedono la facoltà non meno sorprendente *di conoscere e prescrivere i rimedii, o i mezzi più sicuri e più efficaci per ottenere la guarigione, o almeno un miglioramento, se può aver luogo;* perchè alfin dei conti l'uomo deve morire.

Finalmente queste medesime persone, in istato di lucido sonnambulismo, possono, spesso e collo stesso buon successo, *esercitare quelle facoltà nell'interesse dei malati che*

*vogliono consultarle.* Le persone le più semplici, le più caritatevoli e anzi tutto le più virtuose, godono al più alto grado di questa ammirabile e sorprendente chiarovisione, che non esige nè lunghi studii, nè scienza profonda; ma è naturale a quelli che ne sono dotati ed è in essi innata probabilmente.

Se tutti questi fenomeni sono veri (e chi può più dubitarne oggi, dopo innumerevoli fatti?) chiaro è che la missione del magnetismo sarebbe la condanna della medicina quale ora si pratica, come l'ha chiaramente dichiarato il dottor Desgenettes. Perciò dunque, venendo a sollecitare l'Accademia di Medicina dell' esame e della sanzione delle loro dottrine, i magnetizzatori senza dubbio non hanno compreso che domandavano un sacrifizio superiore all' umana fralezza! Nè voglio io qui accampare le viste d' interesse o d'ambizione che talvolta dirigono sciaguratamente la condotta degli uomini; io respingo con tutte le forze dell'anima mia, come antisociale e scellerato, il pensiero che tanti miseri malati, dopo avere sopportate le angoscie e le torture di lunghe e dolorosissime cure, muoiano vittime dell'egoismo di quegli stessi ai quali avevano confidata la loro vita. No, mille volte no, amo meglio trovare la spiegazione dell'incredulità dei medici, nostri avversarii, nei pregiudizii radicati, nell' incomprensibilità dei magnetici fenomeni, la cui causa è e sarà forse per lungo tempo a noi sconosciuta, e finalmente nell' abitudine della vita degli uomini, che spesso, per un eccesso di confidenza, rigettano senza esame ciò che sanno essere stato rigettato da qualche accreditato sapiente: e per tal modo molti sono increduli sulla parola dei loro maestri.

A quelli citeremo l'autorità di filosofi che possono insegnare ai loro maestri.

*Montaigne* ha detto: « Non bisogna giudicare ciò che è » possibile e ciò che non lo è secondo quello che è credi- » bile o incredibile ai nostri sensi. »

*La Place* ha detto nella *Teoria del calcolo delle probabilità*: « Noi siamo così lontani dal conoscere tutti gli agenti » della natura e i diversi modi di agire che sarebbe poco

» filosofico il negare l' esistenza dei fenomeni solo perchè » incomprensibili collo stato attuale delle nostre cogni- » zioni. »

*Galilei* ha detto nei *Dialoghi*: « Estrema temerità mi è » sempre parsa di coloro che voglion fare la capacità umana » misura di quanto possa e sappia operar la natura; dove » che all'incontro non è effetto alcuno in natura, per mi- » nimo ch' ei sia, all' intera cognizione del quale possano » arrivare i più speculativi ingegni. »

*Lamartine* ha detto: « Circoscritto è il reale; il possi- » bile è immenso. »

*Arago* ha detto, a proposito del magnetismo: « Chi, fuori » delle matematiche pure, pronunzia la parola *impossibile,* » manca di prudenza. »

*Cabanis,* nel suo *Rapporto del fisico col morale dell'uo- mo,* ha detto: « L' uomo non conosce l'essenza di niente; » nè quella della natura che ha sotto gli occhi, nè quella » del segreto principio che la vivifica. Egli parla delle cause » che si vanta di aver scoperte e di quelle che si lagna » di non poter scoprire; ma delle vere cause, delle cause » prime non ne conosce nessuna: esse sono altrettanto na- » scoste per lui quanto l'essenza delle cose. Egli non vede » che effetti, o piuttosto non conosce che sensazioni. »

Che se fosse facile conoscere le cause di tutte le cose, Virgilio non avrebbe detto:

Felix qui potest rerum cognoscere causas!

L'avere una convinzione sulle verità del magnetismo dipende da ben piccola cosa, perchè alcuni esperimenti, fatti di buona fede e col sincero desiderio di conoscere quelle verità, non mancan mai di far brillare la luce. Del resto accade ogni dì che il numero degli opponenti diminuisce grandemente; soltanto le professioni di fede non si manifestano agli occhi del pubblico, perchè l'amor proprio dubita sempre d'esser posto in dileggio.

Tali sono, io credo, le vere cause della parziale incredulità che tuttavia impone alle masse, e priva un sì gran numero di malati degli efficaci soccorsi contro tante malattie fin qui riputate incurabili.

Ciò non ostante resultati numerosi ed autentici hanno fatto penetrare la verità in tutte le classi sociali; uomini distintissimi, tra i quali Georget, Hufeland, Frank e Rostan, dopo aver lungamente combattuto contro il magnetismo, vinti dalla evidenza dei fatti, ne sono divenuti i più ardenti propugnatori; l'Accademia di Medicina di Parigi ha registrato un atto formale in favore del magnetismo; la corte di Roma, ammettendo gli effetti della magnetica influenza contro le malattie, ha autorizzato moralmente i fedeli a ricorrervi; finalmente la Corte suprema di Cassazione, appoggiandosi su fatti positivi e ben constatati, ha consacrato l'esistenza legale del magnetismo che trovasi al presente riconosciuto dal primo potere legislativo di Francia, come una scienza utile al bene dell'umanità. E così si va avverando il detto memorabile del celebre Puységur: *La verità è sempre una verità, e presto o tardi la sua fiaccola dirada le nubi dell'errore, dell'invidia e dell'ignoranza.*

## CAPITOLO VI.

### Opere e istituzioni magnetiche. Distinti magnetizzatori e illustri partigiani del magnetismo.

Da tre quarti di secolo, da che esiste il dibattimento fra i propugnatori del magnetismo e i suoi avversari, si sono pubblicati più di mille volumi od opuscoli in francese, in tedesco, in italiano, in inglese, in spagnuolo ed in russo. La maggior parte di questi libri è consacrata alla polemica, ed altro non offre che uno storico interesse. Quelli che trattano dell'insegnamento hanno un valore reale, perchè si appoggiano su fatti naturali, e contengono il germe della scienza novella. Fra le opere più stimate godono di una classica riputazione quelle di Mesmer, di Puységur e di Deleuze. Vengono quindi quelle di Kiesser, di Eckertshausen, di Ennemoser in tedesco, di Elliotson in inglese, di Dupotet,

di Teste, di Gauthier e di Chârpignon in francese, di Verati, di Malfatti, d'Orioli, di Nani, di Coddè, di Tommasi, di Veronese e d'altri distinti nel nostro idioma. Tra i giornali di magnetismo uno dei più accreditati, che nella sua cosmopolita rivista forma una interessantissima collezione e un assai curioso monumento di erudizione della magnetica scienza, è quello che da più anni si pubblica in Parigi, sotto la direzione del signor barone Dupotet, per cura del signor Hebert de Garnay. In Germania fino dal 1840 havvi un periodico intitolato *Magikon*, che è un archivio di osservazioni della vita magnetica. Per cura del signor dottore Giuseppe Terzaghi l'Italia ha avuto, col cominciare del corrente anno 1853, il primo giornale magnetico, che si pubblica in Milano sotto il titolo di *Cronaca del magnetismo animale* [1].

Il magnetismo animale è rappresentato da diverse società di studio e di propaganda. Le principali istituzioni sono le seguenti:

1.° Il *Giurì magnetico*, che in Parigi distribuisce ogni anno medaglie d'incoraggiamento e di ricompensa ai magnetizzatori che hanno prodotto qualche cosa di straordinario, in qualunque siasi paese.

2.° La *Società di Mesmerismo di Parigi*, che si propone dimostrare l'esistenza del magnetismo agendo sopra soggetti presi a caso e in istato di salute.

3.° La *Società filantropo-magnetica di Parigi*, che mira al medesimo scopo della precedente, curando malati e mostrando sonnambuli.

4.° Il *Mesmeric infirmary*, dispensario nel quale i malati sono ogni giorno magnetizzati sotto la direzione di uno de' più valenti medici di Londra.

5.° La *Società magnetica della Nuova-Orleans*, che fa sedute come le consorelle di Parigi.

6.° La *Società magnetologica di Porto-Luigi*, che spande il magnetismo nell'isola Maurizio, e distribuisce ogni anno

[1] La Società filantropo-magnetica di Parigi pubblicherà quanto prima un giornale che avrà per titolo *L'union Magnétique*, e sarà l'organo delle sue opinioni e la raccolta di quanto può interessare la scienza del magnetismo.

una medaglia d' oro all' autore della più bella guarigione ottenuta in quel paese.

7.° La *Società di magnetismo di Berlino,* che studia i rapporti del mesmerismo colle scienze induttive.

8.° La *Società biomagnetica di Genova,* la prima che si è fondata in Italia, per opera del benemerito signor Giacomo Ricci.

Fra i distinti magnetizzatori primeggiano i nomi dei principali allievi di Mesmer, cioè:

I dottori Deslon e De la Motte, i marchesi Chastellux e di Puységur, il balì di Barres, il filosofo Cabanis, gli avvocati Bergasse e Duport, il procuratore Servans, i padri Gerard ed Hervier, il banchiere Kornman, il fisico Franklin, il botanico de Jussieu, il generale Lafayette, ccc., ecc.

Li seguirono dappresso:

Deleuze, l' abbate Faria, il conte di Redern, il romanziere Pigault-Lebrun, il giudice Chardel, il conte Panin ambasciatore di Russia, Tardy di Montravel, il conte Abrial pari di Francia, il dottore Georget, Bertrand, Rouillier, Frapart, Koreff, Despine, Wolfart, ecc.

Il magnetismo ha avuto ed ha proseliti e partigiani tra i sapienti più illustri e tra gli uomini più distinti, dei quali si cita con orgoglio:

Cuvier, Laplace, Hufland, Fourrier, Berzélius, Gall, Azaïs, Klugge, Broussais, Oken, Sprengel, Lavater, Jacotot, Hahnemann, Reil, Washington, il principe Talleyrand, lord Stanhope, l'arciduca Carlo, la regina Ortensia, lo czar Alessandro, ecc. E in un rango meno elevato, Itard, Balzac, Ling de Montabert, Guersent, Fouquier, Souberbielle, Barouillet, Foa, il conte d'Orsay, Arago, Santanelli, Leone, Gioberti, ecc.

Gli attuali magnetizzatori sono tanti che più non è possibile il numerarli. Quelli che hanno acquistata maggiore riputazione coi loro fatti o coi loro scritti sono: Kieser, Eckersthausen, Ennemoser, Elliotson, Dupotet, Teste, Gauthier, Charpignon, Cogevina, Orioli, Mialle, Lafontaine, Ordinaire, Bartet, Ricard, Léger, Esdaile, Olivier de Rovère, Laforgue, de Beaumont-Brivasac, Pigeaire, Braid, As-

burner, Du Planty, Parker, Filassier, Louyet, Billot, de Résimont, Cahagnet, Szapary, Bush, Marcillet, Sandby, Durand, l'abbate Loubert, Perrier, il conte Jacopo San-Vitale, Poeti, Dugnani, Bonajuti, Coddé, Butti, Gatti, Nani, Tommasi, Terzaghi, Veronese, Consoni, Danzi, Vandoni, Berti, Del-Pozzo, ecc., nel cui novero, cogli scritti, coll'insegnamento e coll' esperienze, ha procurato di essere ammesso l' autore del presente libro.

I più distinti adetti, fra i celebri contemporanei, sono:

*Sapienti.* — Von Reichenbach, Gregory, Duvernoy, Thilorier, Jobard, d'Orbigny e Meunier.

*Medici.* — Lordat, Trousseau, Husson, Cloquet, Rostan Littré, Andral, Lelut e Comet.

*Sacerdoti.* — L'arcivescovo di Dublino, monsignor Gousset, il padre Lacordaire, l'abbate Lamennais, l'abbate Chatel e il pastore Wors.

*Filologi.* — Frank, Bouillet e Le Vaillant.

*Politici.* — Bibesco, Faucher, de Tocqueville, Blanc, de Lowenhielm, de Guernon-Ranville, Duchatel e Manin.

*Militari.* — I generali Cubières e de Rumigny, il duca di Montpensier, il principe della Moskova, i colonnelli Mac Sheehy e Ney.

*Di alto lignaggio.* — Lord Dalhouse, il marchese di Boissy, de Las Cases, i conti d'Ourches e Freschi, e il visconte de Beaumont.

*Giureconsulti.* — Cremieux, Favre, Hennequin, Logerotte, Morin e Olivier.

*Pubblicisti.* — Proudhon, de Lavalette, Lesseps, Vinçart, Erdan, Meurice, Plée, Brisbane e Leray.

*Letterati.* — Karr, de Saint-Georges, Alessandro Dumas, Teofilo Gauthier, Giorgio Sand, madama de Girardin, Edgar Poe, Vittor Hugo, Lachambaudie, de Pradel, Delaage, Herbin, Lovy e Castil-Blaze.

*Artisti.* — Coignet, Calmels, Melbye e Carpentier.

Dall'accordo di spiriti tanto diversi può indursi ch' essi sono troppo eminenti, ognuno nella sua sfera, per lasciarsi sedurre da una chimera, o per voler trarre in inganno il pubblico con false asserzioni. Perchè siffatti giudici siansi

pronunciati in favore del magnetismo è stato d'uopo che ai loro occhi si offrisse sotto il lusinghiero aspetto della più pura verità. Che se la loro opinione non obbliga a credere, è per lo meno un possente motivo che ne consiglia lo studio. Sì! il magnetismo, che è scienza eminentemente progressiva, che ha avuto ed ha tanto insigni proseliti e partigiani, che spiega tante oscure pagine dell' antichità, che abbatte tante stolte superstizioni e tanti falsi sistemi, che promette tante utili fisiologiche e psicologiche applicazioni, merita tutto lo studio, l'attenzione e l'osservazione di chi ha cuore per le sofferenze dell'umanità, di chi ama la luce della sapienza.

# LEZIONE SECONDA

## PRINCIPII

Questo principio impalpabile e imponderabile, la cui natura è sconosciuta, quantunque appaia avere qualche analogia coll'elettricità, è talmente sottile che sembra esser messo in movimento e in azione, e trasmesso da un individuo all'altro, col solo atto della volontà.

DESBOIS DE ROCHEFORT.

## CAPITOLO I.

**Prolegomeni della magnetica scienza. Intima connessione del fluido magnetico cogli altri fluidi imponderabili.**

Mesmer è stato uno dei primi, il primo forse, che ha comparato fatti disseminati in tutte le età e in tutti i punti del globo. L'analogia di que' fatti fra di essi l'ha condotto a riconoscere un comune principio innominato fino allora ma esistente senza dubbio da che il mondo è mondo; e siccome questo principio ha vicenda di attrazione e di repulsione, gli è sembrato presentare, nella sua maniera di essere e di manifestarsi, punti di contatto con gli altri fluidi imponderabili già conosciuti e studiati, e lo ha chiamato *fluido magnetico,* inventore in ciò della denominazione, non della cosa che esiste fino ab eterno come la natura di cui essa fa parte.

Ciò posto, cade tutto il meraviglioso di cui il ciarlatanismo, questa lebbra schifosa d'ogni scienza, ha spesse volte cercato d'inviluppare il magnetismo animale: cade ogni misterioso apparecchio d'operazioni quasi magiche, col quale per lungo tempo si è fatto giuoco della volgare credulità. Lo studio del fluido magnetico entra nell'ordine dei fatti assai meravigliosi che la natura, nella sua inesausta magnificenza, presenta ogni dì alle nostre meditazioni e alle nostre ricerche. Per tal modo ogni uomo sensato può dedicarsi, con ardor coscenzioso, a studii che non hanno più nulla di chimerico, e di cui la sua ragione può e deve ammettere le conseguenze.

Quando uno si dà allo studio dei fatti, pei quali si manifesta il più sovente ai nostri occhi, o, per parlare più generalmente, ai nostri sensi, l'esistenza de' fluidi imponderabili conosciuti sotto il nome di *magnetismo terrestre, calorico, luce, elettricità, galvanismo*, la prima impressione dev'essere la sorpresa. Un vivo sentimento di ammirazione può succedervi, e più addentro si penetra nella profondezza di questi meravigliosi misteri della scienza e della natura, più si deve avere la coscienza della sua debolezza in presenza di tanta forza, della sua piccolezza in presenza di tanta grandezza; ma non vi resta luogo nè pel dubbio nè per l'incredulità.

Ciò non ostante, per non citare che un solo esempio, che cosa avrebbe risposto l'uomo più intelligente cento anni fa a quel fisico che allora gli avesse sostenuto che sarebbe venuto un tempo in cui l'elettricità trasmetterebbe istantaneamente l'umano pensiero fino a favolose distanze? Avrebbe senza dubbio risposto, come Napoleone a Fulton, coll'alzar delle spalle [1]. Questo giorno è pur venuto, ed ora che scriviamo il telegrafo elettrico trasmette sensi e pensieri a centinaia di migliaia di metri in pochi secondi!

Quando si spinge la ricerca fino a voler rendersi conto delle leggi che regolano la trasmissione ai nostri organi e l'esecuzione col mezzo di questi degli atti sì moltiplici che

[1] Ciò che Napoleone rispose a Talleyrand, a proposito del magnetismo animale, vedasi in fine nella nota illustrativa N. II.

loro impone incessantemente la nostra volontà, oh! allora la nostra ragione si smarrisce, si va ciecamente in questo inestricabile laberinto, e stanchi finalmente di camminar senza scopo, si ferma il passo, si crede, perchè non si può negare; ma non si spiega.

È in tal guisa che noi crediamo alla fulminea rapidità della luce, all'istantanea potenza della forza elettrica, all'irradiazione del calorico subitamente emanante, per una causa qualunque, dal corpo nel quale poco prima era latente. Nessuno può spiegare questi fenomeni, si è dovuto limitarsi all'osservazione, alla constatazione dei fatti che li caratterizzano per giungere, con gran pena, a formulare le leggi immutabili che li regolano, e nessuno pertanto grida al miracolo, nè resta stupito o colpito di stupida incredulità in faccia a prodigi che rinascono incessantemente.

Perchè il fluido magnetico, che, come il fluido luminoso e come il fluido elettrico, circonda e penetra da tutte parti l'insieme degli esseri creati, ha esso solo sollevata tanta diffidenza che si è perfino negata la sua stessa esistenza, senza degnarsi di osservare ch'esso si manifesta in ogni atto della nostra vita? Ciò avviene, io l'ho già detto, perchè ciarlatani senza pudore si sono impadroniti, come di una preda, delle sapienti osservazioni di un uomo di genio; cercando di falsarne l'idea, essi ne hanno falsato il principio e ben presto lo hanno reso non conoscibile, nè ammissibile per chiunque ha voluto seguire le loro teorie empiriche ed accordare qualche fede alle loro menzogne.

A fine di ricondurre le cose al vero punto di vista si devé stabilire per base fondamentale:

1.° Che il magnetismo animale è la manifestazione degli effetti prodotti da un fluido imponderabile, uniformemente sparso in tutta la natura, e che noi designeremo sotto il nome di *fluido magnetico;*

2.° Che l'equilibrio di questo fluido può trovarsi momentaneamente turbato da cause naturali o artificiali, e che allora si manifestano gli effetti che cel rendono percettibile;

3.° Che le stesse cause apparenti non producono sempre gli stessi apparenti effetti, sia che circostanze ancora a noi

sconosciute modifichino queste cause allorchè sono naturali, sia che influenze indipendenti dalla nostra volontà ne cangino le condizioni, allorchè noi cerchiamo di produrli artificialmente.

Da queste tre proposizioni risulta:

1.° Che il fluido magnetico, considerato come agente del magnetismo animale, cioè come causa prima e immediata di tutti i fatti compresi sotto questa denominazione, deve esser soggetto, per la sua stessa natura, a leggi analoghe a quelle che reggono il magnetismo terrestre, il calorico, la luce e l'elettricità. (Vedasi la nota illustrativa N. III.)

2.° Che, come quei fluidi, deve essere suscettibile di correnti, d'irradiazione, di polarità, forse di polarizzazione, e potere in conseguenza esercitare la sua azione a grandi distanze, senza che in alcun modo ne sia affetto il mezzo ch'esso attraversa.

Fin qui nulla v'ha che non sia razionale, nulla che senta del meraviglioso o che si allontani dalle leggi ordinarie della natura.

Passiamo all'analisi degli effetti apparenti e più comuni del fluido magnetico; cioè di quelli che sono il risultato di cause naturali, o che, per meglio esprimerci, si manifestano *spontaneamente*.

## CAPITOLO II.

### Effetti magnetici che si manifestano spontaneamente nell'umana specie.

Abbiamo detto che il fluido magnetico è *uniformemente sparso in tutti gli esseri creati, che circonda e penetra da tutte parti, è tra i quali si mantiene in un perfetto equilibrio.* Ora, perchè non si potrà concepire che fra questi esseri alcuni siano più di alcuni altri *migliori conduttori* di questo fluido? che alcuni siano *positivi* mentre che altri sono *negativi?* Questa ipotesi, in presenza delle leggi ge-

nerali che regolano gli altri fluidi imponderabili, mi sembra che nulla abbia di strano per la nostra ragione.

In fatti supponiamo due individui, fortuitamente avvicinati, tra i quali, in seguito della facoltà *positivamente conduttrice* dell'uno e *negativamente conduttrice* dell'altro, l'equilibrio normale del fluido sia momentaneamente turbato. Quindi ne risulterà influenza attrattiva d'un individuo sull'altro; quindi potenza inesplicata, ma incontestabile e certa, che trascina, se così posso esprimermi, il polo *positivo* verso il *negativo,* e viceversa: ciò che, fra due esseri animati, il volgo definisce col nome di *simpatia.*

Chi di noi non è stato, cento volte nella sua vita, in grado di osservare quest'invincibile tendenza di due esseri ad avvicinarsi reciprocamente, senza alcuna causa apparente, e spesso per *l'istantanea* influenza delle passioni che noi diciamo, *amore, amicizia, entusiasmo, pietà filiale, amor materno, carità,* ecc., ecc.?

La frequente spontaneità di queste passioni, l'inesplicabile prontezza degli atti ch'esse determinano, non sono forse altrettante prove della presenza e dell'azione del fluido, il cui turbato equilibrio cerca di ristabilirsi onde rientrare nel suo stato normale? Ben presto infatti l'amore si estingue, l'amicizia si raffredda, l'entusiasmo si affatica, la pietà filiale si addorme, si esaurisce la carità. Soltanto l'amor materno persiste più lungamente, perchè è probabile che tra il figlio e la madre l'equilibrio è in sommo grado turbato e in conseguenza molto tardo a ristabilirsi. Il figlio molto e lungamente attinge prima che si dissecchi così viva sorgente.

Una cosa assai degna di osservazione in questo primo ordine d'idee è il possibile cambiamento dell'influenza *passiva* in influenza *attiva* di esseri *negativamente* dotati di fluido su quelli la cui tenzione magnetica è al contrario *positiva:* di due amanti, di due amici, quegli che più ama è, in apparenza, sempre lo schiavo dell'altro che si lascia amare, e che perciò, pure in apparenza, meno ama; e ciò avviene perchè la sua *tenzione magnetica,* quantunque *negativa,* gli dà allora col fatto la parte di agente *attivo.*

Lo stesso avviene delle altre passioni simpatiche di cui abbiamo parlato. In tutti questi casi, il più ricco di fluido ne cede al più povero fino a che l'equilibrio siasi ristabilito. Cessa allora di manifestarsi ogni effetto magnetico, e il fluido, rientrando nel suo stato d'equilibrio normale, cessa dall'emanarsi in modo sensibile e ritorna nello stato latente. Noi vedremo in seguito come avvenga qualche volta che l'azione emana dal polo negativo, e ciò che ne deve risultare.

Supponiamo adesso due altri individui dotati di un egual grado di facoltà *positivamente conduttrice*. Fra questi due individui vi sarà senza dubbio repulsione, cioè *antipatia*, e questo sentimento fra due esseri si manifesterà tanto più vivo quanto più grande, senza cessare per questo di essere eguale, sarà la loro positiva conduttibilità. Se questa eguaglianza cessa, l'equilibrio ben presto si rompe, e determina una nuova corrente, sotto l'influenza della quale si produce l'*attività* dell'una e la *passività* dell'altra: l'antipatia allora cessa e tutto rientra nel normale equilibrio.

Da questa incessante tendenza del fluido magnetico, che agisce come i liquidi li quali tendono sempre a livellarsi, risulta l'instabilità delle umane passioni; e solamente allora che s'incontrano due esseri presso i quali il fluido magnetico, allo *stato normale*, è in perfetto equilibrio, fra questi due esseri si manifesta l'indifferenza; il fluido magnetico esiste fra di essi nello stato latente.

Da queste prime proposizioni, una volta ammesse, conviene dedurne e accettarne tutte le conseguenze.

È nota l'influenza delle malattie sulle nostre facoltà fisiche e morali; dalla debilitazione delle une risulta la debilitazione delle altre, ed io non vedo fino a qual punto sarebbe irragionevole il supporre che questa debilitazione potesse modificare lo stato normale del fluido magnetico presso il malato, o cangiare in facoltà *negativamente conduttrice* la facoltà *positivamente conduttrice* di cui lo supponiamo dotato nello stato di salute.

Questo cangiamento del fluido magnetico non potrebbe allora costituire una novella lesione capace d'aggravare la

primiera debilitazione delle facoltà fisiche e morali, e non si potrebbe ammettere, senza troppa temerità, che l'effetto in questo caso, prevalendo sulla causa, potesse in qualche modo e fino a un certo punto divenire causa a sua volta?

Il malato, divenuto *negativamente magnetico,* non sarebbe egli facilmente posto sotto la simpatica influenza d'un individuo sano e robusto, che noi supponiamo dotato al più alto grado della facoltà *positivamente conduttrice?* In seguito di questa mancanza di equilibrio fra i due esseri, necessariamente si stabilirà la corrente col solo mezzo della quale l'equilibrio può ristabilirsi con più o meno tempo in ragione della maggiore o minore energia dell'influenza che svilupperà tale fenomeno, e ben presto si vedrà, coll'equilibrio del fluido magnetico, ritornare l'equilibrio delle facoltà, il cui momentaneo turbamento, prima causa del disordine, aveva insensibilmente cessato di esser la causa per divenirne a sua volta l'effetto.

Facile mi sarebbe di provare con esempi la verità di questa teoria, sventuratamente troppo poco conosciuta e anzitutto troppo poco studiata, non ostante le cure che natura ha prese di mettercene ad ogni momento sott'occhio la pratica più sublime e meravigliosa.

Non vediamo infatti ogni dì la madre calmare le sofferenze del suo bambino; la donna quelle dell'essere da lei amato; l'uomo caritatevole e buono quelle dell'infelice che compassiona; il medico quelle del malato a cui presta la sua assistenza: e tutto ciò senz'altro rimedio che la loro presenza, senz'altro mezzo d'azione che quell'amore ineffabile o quel sentimento indicibile di benevolenza che gli anima e li conduce? A questa prima calma ottenuta succéde quasi sempre un miglioramento sempre più decisivo nello stato morale del malato, che, divenuto *del tutto passivo,* obbedisce all'*influenza attiva* che lo domina fino a tanto che, l'equilibrio normale finalmente ristabilito, tutti i sintomi del disordine sono successivamente scomparsi.

Qualcuno potrà rispondermi che il più sovente l'efficacia dei rimedii è la prima causa delle guarigioni. Volontieri io l'accordo; ma domando a me pure si accordi che, in un

gran numero di casi, la benevolenza colla quale i rimedii sono offerti ai malati, aggiunge infinitamente alle loro virtù curative; e specialmente negli ospedali e nelle prigioni, le sollecite cure di coloro che si dedicano all'assistenza dei malati per sentimento di carità ne hanno salvati in maggior numero di quello che abbiano potuto tutte le droghe dei farmacisti.

E che si dirà dei casi sì numerosi presso i popoli selvaggi, ne'quali, sotto la sola influenza di cure sollecite e benevole, il malato ottiene la guarigione senza il soccorso di alcun rimedio? Che si dirà di certe contrade, nelle quali, lungi dalla civilizzazione e dalla scienza, si trovano delle donne il cui sguardo *addormenta la febbre,* la cui voce *incanta i dolori?...* Si farà appello alla natura? Sì, senza dubbio. Ebbene, io sono d'accordo; perchè, per me, la natura non è altro che il magnetismo, e il magnetismo non è altro che la natura.

## CAPITOLO III.

**Altri effetti in prova e conferma dei precedenti.**

Chi di noi, una volta almeno nella vita, non ha incontrato qualcuno di quegli esseri eccezionali che sembrano non aver nel mondo altro scopo che quello d'imporsi ai loro simili, e di dirigere, con incessante influenza, i passi sia più gravi, sia più indifferenti dello sventurato che il caso ha fatto un bel giorno capitare nella loro sfera d'attività?

L'essere di cui io parlo non è un amico, quantunque talora nel principio ne abbia prese le apparenze. La sua maniera di portarsi con noi è acerba e dispotica; ci domina e ci persuade senza neppure prendersi la pena di convincerci, e ciò non ostante noi non facciam cosa senza pria consultarlo. Talvolta ci fa, nostro malgrado, commettere atti che ci ripugnano e che nullameno non possiamo esi-

merci dal compire, spinti essendo a questa singolare abnegazione come da una inesorabile fatalità.

L'azione sempre penosa che, in questo caso, si esercita sopra di noi si prolunga un po' troppo? Ben presto l'essere da cui emana ci diviene pesante, insopportabile, odioso. Ma ciò non ostante obbediamo alla sua influenza che ci allaccia come in una rete; e molti esempi si potrebbero citare di persone buone ed oneste per tal modo trascinate fino al delitto! Quelle, secondo me, sono sotto l'impero d'un incubo vivente in umana figura, di un vampiro dell'intelligenza.

Ora che pensare di questa influenza? Sarà forse assurdo il credere che, in questo fenomeno intellettuale, che noi chiamiamo *attrazione, fascinazione, corruzione,* l'individuo che ci attrae, che ci affascina, che ci corrompe, sia a tal punto dotato della facoltà *negativamente conduttrice,* che attiri invincibilmente il fluido anche là dove questo fluido non era accumulato al disopra delle condizioni del suo normale equilibrio? E perchè non potrebbe esser così? Forse anche voi avete subito qualcuna di queste influenze; e se, per mezzo di un vigoroso sforzo della vostra volontà (che non è mai assolutamente schiava) siete stati assai fortunati per svincolarvi, non vi è allora sembrato che il vostro andare era più franco, la vostra respirazione più facile, il vostro organismo rigenerato? Ciò avveniva perchè in fatti voi rinascevate alla dignità d'uomo per qualche momento abdicata, perchè allora voi ritornavate spontaneamente attivo di passivo che vi avevano fatto: perchè allora, e probabilmente per sempre, l'essere negativamente magnetico, di cui ho tentato farvi comprender l'azione, cessava dal potervi incessantemente attrarre vostro malgrado quella porzione di fluido magnetico che era indispensabile al normale esercizio delle vostre facoltà.

Noi abbiamo ora osservato un caso relativo all'ordine dei fatti che dipendono dall'assorbimento del fluido da un individuo negativamente magnetico a scapito di un altro nel quale il fluido non trovasi accumulato che nelle condizioni normali. Questo è il caso dell'assorbimento *violento.*

Ma non abbiamo noi, nel precedente capitolo, esaminato l'altro caso in cui l'individuo positivamente magnetico, cioè sul quale trovasi accumulata, per una causa qualunque, una quantità del fluido eccedente lo stato normale, cede in qualche modo spontaneamente il di più che ne possiede o all'individuo negativamente magnetico, o a quello presso il quale il fluido trovasi nello stato normale? Questo è il caso di una cessione naturale e del tutto *volontaria*.

Un altro fatto descriveremo, e quindi dedurremo le conseguenze.

Un uomo tutto ad un tratto sorge e si leva in mezzo agli uomini. Solo contro tutti, egli li attacca, li soggioga, li trascina con lui nella sua via, li doma, li sommette e li rende ciecamente docili alla più piccola manifestazione del suo volere. Non è più questo l'assorbimento del fluido fatto da un essere isolato a danno di un altro essere del pari isolato. È il torrente magnetico da tutte parti straripante, è l'irradiazione luminosa di un essere su altri esseri, è l'espansione irresistibile delle facoltà di un solo irradiante su tutti, è la divorante attività di una immensa intelligenza istantaneamente trasmessa ad intelligenze ristrette che la circondano e che, per così dire, trascinate nei vortici della sua atmosfera, si animano del suo proprio movimento e finiscono per gravitare intorno ad essa come fanno intorno al pianeta, centro comune della loro impulsione, i satelliti che l'accompagnano.

Mirabile è questa onnipotenza esercitata su tutti da un solo. Mirabile è questo prestigio del talento, della virtù, della volontà, della forza, tutte identiche qualità che per noi costituiscono il *genio*, e che i Romani indicavano con una sola eloquente parola, *virtus*. Mirabile è questo ascendente, che non dipende nè dallo sforzo del peso, nè da quello del numero; ma domina invincibilmente col solo sforzo dell'intelligenza!

Sì, questo irradiamento incommensurabile del fluido magnetico sopra di un solo uomo accumulato accidentalmente, è come la luce e il calore che sono accumulati in un punto solo.

A forza d'irradiare, l'equilibrio va a ristabilirsi e in conseguenza va a cessare l'accumulamento: l'ascendente si perde, il genio si ecclissa; e chi sa, dacchè il mondo è mondo, quanti soli in egual modo si sono estinti nei cieli.

Potrei aggiungere altri esempi per dimostrare l'azione del fluido magnetico quasi sempre in rapporto nell'uomo col progressivo accrescere e decrescere delle sue facoltà fisiche e morali, cosicchè:

Il *fanciullo* è *passivo*, o *negativamente* magnetico.

L'*adulto* è essenzialmente *attivo*, o *positivamente* magnetico.

Il *vecchio* torna ad essere *passivo*, o *negativamente* magnetico.

Le rare accezioni di questa regola non fanno che confermarla.

Ora recapitoliamo, e dal fin qui detto concludiamo:

1.° che dall'assenza d'ogni magnetica corrente fra due esseri, cioè dal perfetto equilibrio del fluido fra di essi nello stato normale, risulta *l'indifferenza;*

2.° che dalla corrente che naturalmente e spontaneamente si stabilisce tra l'individuo positivamente magnetico e l'individuo presso il quale il fluido è solamente nello stato normale, risulta l'influenza dell'attrazione o la *simpatia;*

3.° che dalla corrente che forzatamente si stabilisce tra l'individuo positivamente e l'individuo negativamente magnetico risulta l'influenza sempre benevola, ma spesse volte passionata: *l'amore, l'amicizia,* ecc;

4.° che dalla lotta di due correnti che tendono ad equilibrarsi fra due individui al medesimo grado positivamente magnetici (e talvolta forse fra due individui negativamente magnetici al medesimo grado) risulta l'influenza della repulsione, cioè *l'antipatia;*

5.° che dalla corrente che violentemente si stabilisce fra l'individuo negativamente magnetico al più alto grado e l'individuo presso il quale il fluido magnetico esiste solamente nello stato normale, risulta la cattiva influenza, l'influenza delle basse passioni, l'*affascinazione, la dispotica dominazione, l'attrazione al male,* ecc.;

6.° che dalla corrente che invincibilmente si stabilisce tra l'individuo presso il quale è estrema la tenzione magnetica positiva, e le masse d'individui o negativamente magnetici, o presso i quali il fluido esiste solamente nello stato normale, risulta l'influenza dell'irradiazione, *l'influenza del genio;*

7.° finalmente che dalla cessazione d'ogni corrente magnetica, in seguito del ritorno all'equilibro, immediatamente risulta *la cessazione degli anzidetti fenomeni.*

Pei principii di questa teoria il magnetico fluido può assimilarsi agli altri fluidi imponderabili e sottoporsi alle grandi leggi che li diriggono; e lo studio del magnetismo animale può essere comparato a quello delle altre scienze naturali che hanno basi certe e ben formulate.

## CAPITOLO IV.

**Spontanea azione magnetica dell'uomo sugli animali.**

Un nuovo ordine di fatti non meno naturali, non meno spontanei, non meno facili ad osservarsi, si trovano nell'azione magnetica dell'uomo sugli altri animali.

Invano mi si dirà che quanto io voglio descrivère da lungo tempo è conosciuto sotto il nome *d'istinto.* Mi sia permesso pel momento di chiamarlo *magnetismo,* riservandomi in seguito di giustificare la mia opinione.

Non esiste animale, almeno fra i vertebrati e gli articolati, che non sia più o meno soggetto all'azione magnetica dell'uomo, che collo sguardo li può, in certi casi, affascinare al punto di renderli domi per qualche istante.

Quest'azione si esercita del pari a distanza come per lo contatto: nello stato ordinario delle cose nulla sembra provocarla; risulta sempre dalla *volontà determinata da una causa qualunque;* è dunque ad un tempo azione *magnetica,*

*naturale* e *spontanea*. Essa si esercita nelle medesime condizioni di equilibrio del fluido, condizioni che noi abbiam riconosciute necessarie allo sviluppo e alla manifestazione delle umane passioni; è dunque il medesimo effetto d'una medesima causa. Di tutti gli animali il cane è forse quello sul quale l'influenza dell'uomo con maggior impero si esercita; perciò lo consideriamo come un essere *negativamente* magnetico riguardo all'uomo, e *positivamente* magnetico riguardo a quegli altri animali che sono da lui dominati, e che in conseguenza sono più ancora di lui *negativamente* magnetici.

Non credo sia possibile il negare la visibile attrazione del cane verso l'uomo: non solamente esso lo serve con un'affezione senza limiti; ma ancora segue ed intende i lampi più fuggitivi del suo pensiero, i suoi capricci, le sue bizzarrie. Nell'afflizione il consola; nel pericolo lo difende; nella felicità lo festeggia; non lo abbandona nella sventura. Aspirando colla più incredibile avidità fino la più piccola particella del fluido o effluvio che emana dal corpo dell'uomo e che manda verso di esso i suoi raggi, il cane si adagia, si abbandona alla compiacenza, e talora all'eccesso della gioia sotto l'influenza delle sue carezze. Passivo al più alto segno, sommesso senza restrizione all'impero d'una volontà che il minimo gesto fa ad esso comprendere, striscia ai nostri piedi come schiavo, o avanti a noi saltella quale amico festoso, sotto l'impressione di un solo sguardo che basta sempre a trasmettergli il nostro pensiero. Lontano da noi, ritrova, per mezzo delle emanazioni a lui solo percettibili, la traccia in apparenza sì fuggitiva del nostro fluido [1]: da noi perduto, obbedisce senza posa all'attrattiva influenza del fluido divenuto necessario alla sua esistenza; gli è necessario ritrovare il suo padrone o morire. Si sono veduti alcuni cani ritrovarlo, dopo aver percorso favolose distanze, ed anche dopo aver traversato il mare prendendo passag-

[1] Pare che ogni uomo sia circondato di una particolare, invisibile atmosfera del suo magnetico fluido, del quale, nell'andare, lascerebbe dietro di sè una plastica traccia, forse non dissimile, ma più duratura, di quella che vedesi dietro un battello a vapore.

gio a bordo di qualche nave: cose inconcepibili senza il soccorso del magnetismo.

Tutto ciò, voi mi direte, è noto da molti secoli. L'istinto del cane, nel vostro ardore di proselitismo, volete spiegarcelo come un effetto incontrastabile del preteso fluido, di cui vedete l'esistenza da per tutto.

Compiacetevi di prestarmi la vostra attenzione, e di seguirmi più lungi.

Non avete voi sentito parlare del celebre cane di Montargis, che io voglio citarvi appunto perchè la sua storia è assai popolare? Ditemi di grazia da qual potenza era esso ritenuto invincibilmente attaccato sopra la fossa, nella quale da più giorni giaceva il cadavere del suo assassinato padrone? Qual altro potere lo spingeva a denunziare agli occhi di tutti l'assassino che aveva nella folla riconosciuto, quantunque non lo avesse visto che una sola volta e in tempo di notte? Quale altro potere finalmente lo fece combattere in campo chiuso ed uscir vincitore dalla lotta del giudizio di Dio allora autorizzata come prova in materia criminale? Era, mi direte, la fedeltà, l'attaccamento proprio agli animali della sua specie. Io ve lo concedo, ma voi pure mi accorderete che questo cane straordinario ha spinto più lontano che molti altri animali della sua specie la virtù che volete accordargli e che anche tra gli uomini è così rara; ma donde gli veniva questo incredibile sviluppo della passione, dell'attaccamento e della fedeltà al suo padrone, se non dalla magnetica energia della corrente che esisteva fra di loro? Ma, soggiungerete, che cosa ci andate parlando di corrente fra due esseri, de' quali uno era cadavere! A ciò nulla ho da rispondere se voi siete di quelli che credono l'uomo cessi di vivere cessando di respirare, e che la sua volontà, questa essenza impalpabile del suo essere, eternamente alla materia non sopravviva; ma molte cose in seguito vi dirò, se voi ammettete, come io ammetto, superiore alla materia uno spirito immortale che pensa, che si ricorda, che vuole.

Se queste non bastano, possiamo aggiungere altre prove dell'azione magnetica dell'uomo esercitata a distanza sugli animali.

Il cane del barone Bouccleug, la stessa notte e precisamente alla stessa ora in cui il suo padrone, ferito in un combattimento, mandava l'ultimo sospiro, a più di 400 chilometri lontano dal suo castello, alzò urli così lamentevoli e fece tali sforzi per rompere la catena che i servi spaventati lo credettero attaccato da idrofobia.

Non è ancor tutto, e un fatto contrario abbatterà forse potentemente il più difficile scetticismo.

Quel medesimo cane, che noi abbiamo veduto poco fa sì attaccato al suo padrone, sì completamente schiavo della sua volontà, sì perfettamente felice delle sue più piccole carezze, un bel giorno giunge al punto, pel ritorno allo stato di equilibrio, in cui si sospende e si arresta la corrente che all'uomo l'univa.

Stanco del cane, pel quale il suo attaccamento cessa ad un tratto, e il più delle volte senza causa apparente, il padrone lo regala o lo vende. Il cane tornerà allora all'uomo la cui affezione l'ha così abbandonato? No, senza dubbio, e, almeno nove volte su dieci, trasporterà sul suo nuovo padrone, se la magnetica corrente con lui si stabilisce, tutti gli slanci di affetto, di attaccamento e di abnegazione che poco prima prodigava all'altro ingrato padrone.

Non si vede ritornare che quel cane la cui lontananza ha costato molto rincrescimento. Sarebbe anche questo da spiegarsi coll'istinto? Questo istinto in tutti i casi singolarmente si avvicinerebbe alla causa delle nostre passioni, ed io non so quanto possa esservi di assurdo cercandone la causa nello stesso agente, cioè nel fluido magnetico, del quale una corrente qualunque aveva determinata la prima affezione, e una nuova corrente, che a quella succede, ne determina la seconda.

Se dal cane, animale essenzialmente proprio a mettere in attività la corrente che, emanando dall'uomo, discende a lui, noi passiamo ad esaminare il gatto, altro animale non meno domestico, ma meno essenzialmente dotato della facoltà negativamente magnetica rapporto all'umana specie, troveremo tutt'altro ordine e resultato di corrente suscettibile di stabilirsi fra questi due esseri.

Tra l'uomo e il gatto, che d'altronde è eminentemente elettrico, il magnetico fluido sembra nello stato di quasi perfetto equilibrio: vi è quindi più ordinariamente fra di essi *indifferenza* quasi completa. Il gatto dunque non è passivo. Esso non si fa schiavo del padrone che serve; non manifesta spontaneamente nè attaccamento, nè simpatia. Se deve separarsi dal suo padrone, lo lascia senza dispiacere, come lo aveva avvicinato senza gioia, e il magnetico rapporto è così debole fra di essi che non mai quell'animale cerca di leggere (come fa il cane) negli occhi dell'uomo l'espressione del suo desiderio o la manifestazione della sua volontà.

L'influenza del potere morale dell'uomo sui bruti può dimostrarsi anche con numerosi altri fatti; ed ogni volta che un uomo energico ha *positivamente voluto* ripeterne l'esperienza sia sugli animali domestici, sia ancora sui più feroci è quasi sempre riuscito.

Senza rimontare ai numerosi fatti di quest'ordine che ci offre l'antichità, e considerare l'uomo domatore degli animali più feroci colla sola energia dell'onnipossente sua volontà, senza parlare della conosciuta storia di Androcle, e di quella del leone di Firenze, che rende il bambino alla sua misera madre, che supplice gliel domanda col grido della disperazione, abbiamo altre prove dell'influenza e del fascino dell'umano sguardo in Montaigne, che narra di un cacciatore che, guardandoli, tirava giù gli uccelli dall'aria, e in Marco Polo che ne' suoi viaggi parla di colui che si conduceva dietro nuvoli di pernici. Abbiamo altre prove nei Psilli, che nelle Indie domavano e domano anche adesso i più velenosi serpenti, e nella magnetica energia esercitata da uomini contemporanei sui leoni, sulle tigri, sulle iene e su altre ferocissime belve. Sono celebri, per questo genere di esperimenti, i nomi di Carter, di Van Ambourg, di Martin e del vivente Bechin. Chi non sa il terrore che ispira questo prodigioso educatore e domatore di belve, questo ercole moderno, ai più feroci animali, la cui voracità e rabbia selvaggia è da lui vinta con un semplice sguardo? Sì, Bechin è, quantunque lo ignori, probabil-

mente un fortissimo magnetizzatore. Bisogna vederlo presentare alla sua iena un brano di carne ch' essa agogna di tracannare nella sua gola spaventevole, vederlo eccitare l'avido appetito della terribile fiera, e arditamente offrire all'enormi zanne di lei l'audace sua mano! Specialmente in quel momento tutta l'anima di lui si trasporta, per mezzo degli occhi, sull'orribile mostro, che freme e sembra colpito da spontanea paralisi, prodotta dai terribili sguardi che lo penetrano di raggi fascinatori!

In oltre ogni giorno vediamo a noi d'intorno il potere magnetico dell'uomo sollevarsi, come insormontabile barriera, contro le velleità d'indipendenza di alcuni animali ch'ei sottomette, e la cui enorme forza muscolare non cede che sotto l'influenza del potere *morale* che la natura gli ha dato sopra di essi. Basti citare per ultima prova la potente energia usata dai domatori di cavalli.

Che altri cerchino un diverso nome a questi fenomeni della volontà dell'uomo, il quale, quantunque il più debole e il più male armato degli animali, è alla testa della creazione e la domina; che altri attribuiscano alla sua destrezza, al suo coraggio, al timore che ispira, alle privazioni che impone, alle carezze che prodiga e finalmente alla sua intelligenza, questo impero assoluto, dispotico e senza confini, che gli è dato da Dio, se io cerco il segreto agente di questo incredibile potere, l'occulto principio di questa forza che ammiro senza comprendere, non vedo che il magnetismo, col mezzo del quale io posso spiegare gl'innumerevoli miracoli di cui sono ogni dì testimone.

## CAPITOLO V.

### Azione magnetica tra gli animali di varia specie e nei vegetabili.

Esaminiamo ora i naturali rapporti che esistono tra animali e animali, e cominciamo da quelli che osservansi tra il cane ed il gatto.

Noi vediamo questa volta due tensioni magnetiche relativamente *positive*, e talora *positive allo stesso grado*. La *repulsione* ne risulta e l'*antipatia* manifesta. Vedesi ciò non ostante, per eccezione, che si rompe quest'equilibrio o per effetto dell'educazione o per un'altra causa qualunque. Ho letto di un gatto, il quale, salvato dall'acqua da un cane di Terra Nuova, che era suo mortale nemico, sì fortemente si attaccò al suo liberatore che non potè più lasciarlo. Il fluido *positivo* del cane aveva prevalso sul fluido *positivo* del gatto, divenuto da quel momento relativamente *negativo*, e in un punto s'era fra di essi stabilita quella corrente col mezzo della quale subito si manifesta l'influenza di *attrazione*, la *simpatia*.

Altri più numerosi esempi ci presentano quegli animali che vivono insieme in uno stato di perfetta indifferenza. Questo stato sempre si osserva quando la superiorità dell'uno sull'altro è stata chiaramente determinata. La corrente che allora si stabilisce facilita il ritorno all'equilibrio, dal quale risulta quello stato di neutralità in cui, senza divenire amici, i due animali cessano almeno di essere in apparenza nemici.

Abbiamo veduto il gatto, magnetico alla sua maniera, ne' suoi naturali rapporti coll'uomo e col cane. A quale alto grado noi vedremo la sua femmina dotata della facoltà *positivamente* magnetica ne' rapporti co' suoi gattini! Quante cure, qual vigilanza, quale attenta tenerezza prodiga ad essi! Come accorre al più piccolo grido, con quale inconcepibile

sollecitudine li calma nelle loro sofferenze, li aiuta nei loro bisogni! Con quale maravigliosa compiacenza ritorna giovane per presiedere e prender parte ai loro trastulli! Guai allora a quel cane che venisse a disturbare quei giuochi! per quanto forte egli fosse, saprebbe provarci, alla sua inesorabile vendetta, che il magnetico fluido, fortemente in essa eccitato, può darle immensa energia onde proteggere e diendere la sua famiglia!

Presso la tigre e il leone, i quali, com'è noto, appartengono alla famiglia dei gatti e sono com'essi eminentemente elettrici, la potenza magnetica in questo caso (la maternità) è portata a tal grado di esaltazione che nulla saprebbe vincerla od esserle d'impedimento; la loro immensa forza muscolare ne è centuplicata. Quegli animali fanno allora balzi sì prodigiosi che sono inesplicabili colle leggi della loro organizzazione, e l'affascinazione del loro sguardo diviene così possente che nessuno degli animali, che per solito accettano contro di essi il combattimento, non osa allora esporsi al loro furore, nè difendersi dai loro attacchi.

Andiamo più lungi e tentiamo di mostrare se è possibile l'azione del fluido magnetico volontariamente diretto da un animale sull'altro.

Chi è cacciatore ha potuto osservare l'influenza del cane sulla pernice, l'azione a distanza di un fluido imponderabile emanante da un corpo verso di un altro.

Dei due esseri, tra i quali si stabilisce la corrente, l'uno, la pernice, munita dalla natura d'un apparecchio di locomozione certamente assai proprio a sottrarla dal quadrupede, sembra dimenticare il partito che ne può trarre, ed anelante, paralizzata, respirando appena sotto l'incessante influenza dello sguardo che la domina e dal quale più non può allontanare il suo sguardo, è assorta al punto da lasciarsi prendere senza neppure tentar di fuggire. E non si dica che è il terrore che la rende immobile, perchè essa non teme, ma è affascinata, in una specie di estasi, o, se si vuole, di stupore simile a quello degli uccelli che alla sommità degli alberi più giganteschi sono paralizzati dallo sguardo del pari fascinatore che volge ad essi il serpente.

Eguale potenza magnetica vediamo impiegata dagli uccelli di preda per impadronirsi degli animali di cui vivono, dagli insetti di ogni specie contro altri insetti più piccoli di essi, fatalmente destinati a servir loro di pasto.

Vediamo alcuni pesci attirare magneticamente fino nella profondezza del loro esofago migliaia di abitanti del mare che ogni giorno inghiottiscono.

Senza qualche cosa di analogo a questa fascinatrice o magnetica virtù è inesplicabile l'azione esercitata dai castori di una stessa tribù, dalle formiche di uno stesso formicaio, dalle vespe di uno stesso vespaio, da tutti gli animali abitanti in tribù; e specialmente è inesplicabile in altro modo l'azione esercitata dalla regina delle api su tutte le pecchie.

Finalmente non un solo essere passerà sotto i nostri occhi senza apparirci più o meno animato da questo eterno principio, da questo fluido sconosciuto d'onde procedono le infinite influenze che senza dubbio costituiscono l'armonia del creato.

Anche nei vegetabili si potrebbero trovare le numerose tracce di questa invisibile potenza, evidentemente destinata a riunire tutti gli esseri nel duplice scopo di assicurare ad un tempo la loro conservazione e la loro riproduzione.

Senza parlare dell'attrazione di alcune piante, possiamo noi, senza meraviglia, pensare all'immensa distanza che trascorre la radice di certi palmizii maschi per andare a fecondare al di là dei mari fiori femminili della medesima specie? Possiamo noi, senza ammirazione, vedere il fiore della ninfea slanciarsi dal seno delle acque e venire a compir sulla loro superficie l'imeneo voluto dalla natura? Non vi sono forse vegetabili che sembrano esercitare sull'uomo stesso una specie d'azione magnetica attrativa o repulsiva? Non siamo noi attirati dalle attrative di certi frutti, dalla bellezza di certi fiori? Non siamo noi respinti dal livido aspetto e dalle venefiche emanazioni di certe piante, specialmente della morella? L'impressione che ne sentiamo non ha forse qualche cosa di analogo a quella che in noi producono alcuni rettili la cui azione, ***essenzialmente repulsiva***, si esercita pro-

babilmente sui nostri organi, in ragione dell'estrema energia delle loro facoltà, negativamente magnetica in rapporto con noi? [1]

## CAPITOLO VI.

**Conclusione derivante dai fatti accennati.**

Da tutti i fatti accennati nei precedenti capitoli io veggo la costante azione d'una invisibile potenza, resultato d'una volontà eterna dalla quale noi siamo animati fino ne' più piccoli atti della nostra esistenza. Come potremo più lungamente dubitare dell'azione della nostra volontà su ciò che ne circonda quando con un solo nostro sguardo possiamo domare le belve feroci, e fare abbassar le palpebre ai nostri simili? Sarebbe lo stesso che negare la luce che brilla ai nostri occhi, il calore che ci vivifica, la calamita che ci guida al polo, o la folgore che in cenere ci riduce.

Oh! no, tu non sei una vana parola, infinita potenza dell'umano volere, sublime attributo, dono che in te solo compendii tutti quelli che ha su di noi versati la mano liberale del Creatore! Non sei tu, che trionfando di tutti gli ostacoli, hai portato Colombo a traverso i flutti fino agli sconosciuti lidi del nuovo mondo? Non sei tu che, col tuo soffio possente, hai sostenuto il primo aereonauta? Non sei sempre tu che, dirigendo nello spazio interminato le audaci

[1] Un esempio dell' influenza magnetica degli animali sui vegetabili, un fatto assai noto alle persone di campagna, è quello che, almeno per la sua singolarità, sottopongo alla vostra attenzione.

Voi sapete che si conciano le pelli col mezzo della scorza di quercia, e che per procurarsela si prende, al montare del succo, ai giovani rami di quell' albero, che a tal' uopo si abbattono nella foresta. Molti contadini sono impiegati a questo lavoro, che eseguiscono per solito colla massima facilità. Or bene, se una mandra di montoni viene a passare nella parte del bosco nella quale si fa il pelamento, il succo all' istante è assorbito, e tale diviene la difficoltà del lavoro che qualche volta si è costretti ad abbandonarlo.

speculazioni dell'astronomo, gli hai rivelato la misura delle età, per mezzo di quella delle orbite degli astri, dei quali ha sottomesso al calcolo l'eterno cammino e le innumerevoli revoluzioni? Quando l'uomo ha potuto tanto, quando ha potuto solo perchè ha saputo volere, non crederemo alla sua potenza allorchè del pari vorrà esercitare sugli esseri che lo circondano quella influenza, il cui principio è in lui, la cui causa, oggetto di tante ricerche, è la parte senza dubbio più sublime dell'esser suo, e forse il punto di contatto coll'essenza divina dalla quale tutto procede, dove tutto comincia, dove tutto finisce?

Penso di avere assai detto non solo per far comprendere la reciproca azione magnetica degli animali (azione che, sotto una denominazione qualunque, credo nessuno voglia negare), ma ancora per stabilire la base fondamentale della nostra dottrina, che le umane passioni e gl'istinti degli animali hanno per unico motore il fluido universalmente sparso in tutti gli esseri, le cui correnti, talora rallentate, talora più rapide, qui inattive, là dirigentisi dall'alto al basso, in altra parte rimontanti il loro corso, e qualche volta sospendendolo, determinano in tutta la natura la tendenza attiva e passiva degli individui di cui si compone.

Preso sotto questo punto di vista, lo studio del magnetismo animale offre alla nostra imaginazione il più vasto campo che forse mai non si è osato percorrere. Mesmer, sollevando coll'ardita sua mano il velo che ai nostri occhi celava quest'immenso orizzonte tutto splendente del fuoco del fluido universale, ha dato, in prova della sua teoria, il più grande esempio della volontà umana venuta alle prese colla natura: l'idea ch'egli ha avuto di chiudere nel circolo di una legge generale, imprescrittibile, eterna, tutti i fatti che erano sparsi, raggruppandoli, per l'analogia della loro natura, al suo ammirabile sistema, è stata l'idea di un uomo di genio, la maravigliosa opera di un essere straordinario.

Concludiamo dunque che se il fluido magnetico è, col suo movimento, il principio e la causa delle nostre affezioni, la volontà è il motore col mezzo del quale le correnti del

magnetico fluido, possono essere artificialmente determinate [1].

L'esame di questo importante argomento formerà il soggetto della seguente lezione.

[1] È omai stabilita la nostra teorica fondamentale, che diversifica dalla magnetica *materialità* del signor Lafontaine e de' suoi seguaci, dal magnetico *non so che* del signor Ennemoser e d'altri, e dal magnetico *misticismo* del signor Eschenmayer e di varii altri Francesi, Tedeschi ed Americani. Veggansi quelle svariate opinioni nelle seguenti opere:

CH. LAFONTAINE, *L'art de Magnetiser, ou le Magnetisme animal considéré sous le point de vue théorique, pratique et thérapeutique*, Parigi e Brusselles, 1851, 1 vol. — FISCHER, *Der Somnambulismus*, Basilea, 1840, 3 vol. — ENNEMOSER, *Der Magnetismus in Ver haeltniss zur Natur und Religion*, Monaco, 1840, 1 vol. — *Beitraege zur Lehre vom Magnetismus*, rapporto presentato, a nome di una commissione composta di medici della Società Imperiale di Vienna, dal dottor GOUGE; Vienna 1845, 1 vol. — *Ueber Somnambulismus, Hellsehen und thierischen Magnetismus*, etc., per A. HUMMEL, 1845, 1 vol. — *Magikon* (Archivio per le osservazioni della vita magnetica), seguito dai fogli di PREVORST, raccolta periodica, 1840-1848. — CARRIÈRE, *Die philosophische Weltanschauung*, ecc. Stuttgard, 1848, 1 vol. — CAHAGNET, *Arcanes de la vie future dévoilés*, Parigi, 1848-49, 2 vol. — CHARDEL, *Essai de Psicologie phisiologique, augmentée d'un appendice ayant pour titre: Notions puisées dans les phénomènes du Somnambulisme lucide et les révélations de Swedenborg sur le mystère de l'incarnation des âmes et sur leur état pendant la vie et après la mort*, Parigi, 1844. — *Mesmer et Swedenborg, the Relation of the Developments of Mesmerism to the Doctrines and disclosures of Swedenborg; by* GEORGE BUS. Seconda edizione, Nuova-York, 1847, 1 vol., ecc.

# LEZIONE TERZA

## PROCESSI

V'ha nello spirito dell'uomo una certa virtù di cangiare, di attrarre, d'impedire e di legare gli uomini e le cose a ciò ch'egli desidera, perchè tutto gli obbedisce quando è portato a un grande eccesso di passione o di virtù, però se è superiore a quelli che intende legare.

AGRIPPA, *Trattato di filosofia occulta.*

## CAPITOLO I.

### Onnipotenza della volontà.

L'equilibrio normale del fluido magnetico può essere momentaneamente turbato da due cause: da cause *naturali* o spontanee, e da cause *artificiali,* che sono il risultato della volontà.

Delle prime abbiamo parlato; ora ci occuperemo delle altre, del modo col quale si determinano e dei singolari effetti che ne risultano.

Noi prendiamo ad esame un ordine di fatti tanto più energicamente da alcuni controversi quanto sono stati più ciecamente ammessi da altri.

Fra questi due estremi trovasi la verità che noi cerchiamo; perciò, lungi dall'appoggiarci alle passionate teorie che tengono divisa l'opinion pubblica, ci limiteremo allo studio

coscienzioso dei fatti, onde dedurne, nell'interesse della nostra credenza, soltanto quelle conseguenze che sono ammissibili dalla ragione. Quindi anzi tutto noi respingiamo, come incompatibili con uno studio serio, tutte le idee di soprannaturale e di maraviglioso che alcuni tuttavia si ostinano a non voler separare dalla manifestazione degli effetti del magnetico fluido; e chiudendoci rigorosamente nel circolo dei fenomeni, la cui analogia trovasi in ogni istante nel resultato di cause *esclusivamente naturali*, noi speriamo di pervenire a purgare la scienza dalle fantastiche assurdità che invano il ciarlatanismo vorrebbe più lungamente aggiungervi o sostituirvi.

Occupiamoci primieramente della *magnetizzazione*, cioè dei mezzi coi quali il fluido magnetico può essere artificialmente accumulato sopra di un punto e diretto sopra di un altro, dimodochè si stabilisca fra questi due punti quella che chiamasi una *corrente*.

La *magnetizzazione*, propriamente detta, è dunque l'arte di far nascere *artificialmente* le varie cause dalle quali risultano i diversi effetti manifestanti l'esistenza del fluido magnetico.

*Vogliate* e *crediate*: nel senso espresso da queste parole trovasi tutto il segreto della magnetizzazione che Mesmer aveva circondata d'un formidabile apparecchio d'istromenti bizzarri. Non aveva egli interamente compreso il vero carattere del magnetismo animale, o, ciò che sembra più probabile, aveva egli voluto parlar prima agli occhi, e imporre al volgo collo spettacolo di esperienze proprie a colpir vivamente l'immaginazione? È quello che io non saprei decidere.

Questa regola in due parole (volere e credere), che il rispettabile Puységur formolò per primo, ha bastato per suscitare al magnetismo tutti gli ostacoli, tutti i dubbii, tutti i sarcasmi, di cui non ha cessato di esser l'oggetto dacchè i coraggiosi suoi apostoli si sono imposta la missione di propagarla.

Gli spiriti forti, che a nulla credono, i dotti, che in generale ammettono i fenomeni puramente materiali, i medici, che, nella maggior parte, non vogliono rassegnarsi a

comprendere che la sola volontà può bastare a dar sollievo a un malato, e in certi casi tener luogo dell'efficacia dei farmachi, si dichiararono immediatamente antagonisti e detrattori ostinati di una dottrina scientifica, nella quale, come base d'ogni studio, il maestro non aveva dubitato di stabilire queste due così semplici condizioni: *Vogliate* e *crediate*.

In fatti qual rigorosa dimostrazione potevasi attendere da una teoria che non si presentava con numerose cifre, che non procedeva con linee dritte o con linee curve, che non si appoggiava nè sull'A, nè sul B; ma stabiliva per base questi semplici prolegomeni: *Vogliate* e *crediate?*

Esaminando gli uomini evidentemente distinti che si sono levati contro la dottrina fondata da Mesmer, non posso comprendere come essi non abbiano veduto, o non abbiano voluto vedere che la teoria del magnetismo animale è la *transizione necessaria dalle scienze esatte e puramente fisiche alle scienze metafisiche e speculative,* ch'essa sola rannoda fra di esse, riempiendo quella lacuna che finora le separava.

## CAPITOLO II.

### Carattere e condizioni dei fenomeni del magnetismo animale.

Rendiamoci ragione di ciò che caratterizza i fenomeni del magnetismo animale allorchè essi sono provocati *artificialmente*.

Da una parte abbiamo un fluido imponderabile, suscettibile di correnti, di polarità, ecc., ecc.: *fenomeno fisiologico;* da un'altra parte emissione di quel fluido, suo movimento, sua accumulazione sopra di un punto, suo ritorno all'equilibrio per un atto della volontà: *fenomeno psicologico.*

L'osservazione degli effetti del magnetismo animale ci conduce dunque a constatare:

1.° L'azione di un agente fisico operante come gli altri fluidi che partecipano della sua natura;

2.° L'azione su questo fluido di una delle nostre facoltà puramente intellettuali, la *facoltà del volere.*

Ma voi mi direte (supponendovi increduli) ch'io mi sono studiato di trovare un mezzo di spiegare plausibilmente così i casi d'insuccesso come quelli nei quali si realizzano i fenomeni del magnetismo. Soggiungerete che è difficile credere all'esistenza di un fatto che non può prodursi senza il soccorso della volontà e lungi dalle influenze di una volontà contraria, di un fatto di cui non può ottenersi la manifestazione senza una preventiva credenza.

Rispondo che per atti così semplici come quello della magnetizzazione, ai quali voi non fate attenzione (perchè ogni dì passano sotto i vostri occhi, e l'abitudine ve li ha resi familiari) non sono meno indispensabili le identiche condizioni.

Un esempio fra mille:

Voi siete ricco; un uomo, di cui stimate il carattere e apprezzate i talenti, vi sembra trovarsi in bisogno; voi volete venire in suo soccorso, dargli dell'oro. Ciò è facile, perchè ne possedete al di là del necessario e perchè avete la *volontà* d'impiegarlo in suo favore. Riflettendo poi al suo carattere, alla sua naturale suscettibilità e ad altre ragioni che possono fargli *respingere* il benefizio, dubitate e con voi stesso vi consigliate. Dopo maturo esame voi siete per *credere* che accetterà. Allora gli offrite l'oro; ma quegli, contro la vostra aspettativa, offeso nel suo umiliato amor proprio, s'indigna e ricusa, e a voi non resta che ritirarvi.

In questo semplicissimo fatto noi possiamo osservare: 1.° la necessità della volontà; 2.° quella della credenza; 3.° finalmente l'insuccesso per causa di una volontà contraria. In condizioni del tutto simili, se un magnetizzatore non può produrre gli sperati fenomeni, perchè lo si copre di amari sarcasmi? Perchè si nega fin l'esistenza del fluido di cui non ha potuto riescire a manifestare gli effetti? Secondo me è lo stesso che negare l'esistenza dell'oro nella

assa dell'uomo benevolo di cui abbiamo parlato testè; perchè questi sono due casi simili, anzi identici rigorosamente.

*Ma, io voglio,* soggiungerete, *io voglio fortemente* provare la magnetizzazione onde produrre anch' io quegli effetti ai quali desidero credere, dei quali bramo riconoscere l'autenticità. La volontà non basterà per far ciò? Sarà necessaria anche la fede?

Sì, senza dubbio, è necessaria la fede, la confidenza nelle vostre forze, l'intima certezza che voi non esercitate invano la vostra facoltà del volere, senza di che non otterreste alcun risultato e presto vi scoraggireste. Nè questo deve sorprendervi. Un secondo esempio, scelto negli atti più volgari, son certo vi farà comprendere che nulla vi ha in tutto ciò che non entri nelle condizioni ordinarie dell' esercizio delle nostre facoltà.

Un fosso v' impedisce il cammino; per passar oltre conviene saltarlo, e voi lo *volete* con forza, perchè ne avete necessità; ma prima di arrischiarvi misurate coll'occhio la sua larghezza; e se è tale che la fede nelle vostre forze non sia sufficiente a determinarvi, voi rinunziate a proseguire e tornate indietro. La vostra confidenza è solamente dubbia? Forse tenterete la prova, ma forse con dieci probabilità contro una di riuscire a saltarlo. Al contrario, la vostra confidenza è somma, positiva, assoluta? Voi saltate allegramente e senza sforzo, perchè voi vi siete slanciato senza apprensione. Per la stessa ragione non mai vi verrà l'idea di saltare uno spazio evidentemente superiore alle vostre forze, per esempio un largo fiume; perchè, in quel caso, completa è la fede nella vostra impotenza, la quale vi dà la convinzione che ogni sforzo sarebbe vano.

Lo stesso avviene della facoltà di nuotare, facoltà che ci è comune cogli altri animali, della quale noi siamo privi pel sentimento che abbiamo del pericolo e per la mancanza di confidenza nelle nostre forze.

Vi sono altri casi nei quali dubitate di voi stessi per la sola ragione che non avete mai provato di far ciò che ogni giorno da altri si fa. Allora per determinarvi a volere o ad agire (ciò che torna lo stesso) basta qualche consiglio, qual-

che incoraggiamento, qualche timida e incerta prova; quindi progressivamente siete rassicurati al principiar del successo, e finalmente viene in voi quella fede, quella fiducia, senza della quale non potevate riuscire.

Da tutto ciò si conclude che la *volontà* e la *fede* sono le due condizioni necessarie per la magnetizzazione. Nulla di più facile a provarsi della necessità di questi due principii per l'esecuzione di tutti gli atti della nostra vita, sia che essi emanino dall'esercizio delle nostre fisiche facoltà, sia che esclusivamente risultino da quelle delle nostre facoltà morali. Per quale inesplicabile fatalità ora avviene che si neghino al compimento degli atti magnetici condizioni che si accordano come necessarie per l'esecuzione degli altri atti della vita e per mettere in movimento gli organi, per la cui attività essa si manifesta?

*Vogliate* dunque e *crediate,* e voi sarete magnetizzatori; e da quel momento non tarderanno a rendersi sensibili gli effetti della vostra influenza, e a determinarsi, quando lo vorrete, l'attività del fluido che la natura ha in voi posto, come in tutti gli esseri della creazione.

## CAPITOLO III.

### Azione magnetica artificiale.

Eccovi un modo pratico da seguirsi se volete convincervi del potere che tutti abbiamo; ma che non ci è dato di esercitare, nello stesso grado, su tutti gl'individui indistintamente.

Scegliete di preferenza, per soggetti dei vostri primi tentativi, dei fanciulli addormentati, questa scelta allontanerà certamente dal vostro pensiero ogni sospetto d'inganno, di compiacenza o di soperchieria. Avvicinandovi al loro letto, in guisa che la loro testa sia alla vostra sinistra e i loro piedi alla vostra destra, concentratevi fortemente fino a tanto

che ogni altra idea estranea a quella che deve tutto occuparvi non abbia più accesso nella vostra mente; quindi, riunendo in punta l'estremità delle cinque dita della vostra mano dritta, dirigetele a qualche centimetro di distanza verso il plesso solare del fanciullo, colla ben determinata volontà di mettere in movimento e in azione il vostro fluido fino a che evapori fuori del vostro corpo: ciò che ben presto sentirete a un leggiero e tiepido formicolío o titillamento nella punta delle dita (quel formicolío o titillamento, oltre che è una prova dell'esistenza del fluido, è un segno quasi certo che la corrente tende a stabilirsi e che la circolazione del fluido si determina), e voi non tarderete probabilmente a vedere il fanciullo stender le braccia, sbadigliare, allungare l'estremità inferiore del corpo, e volgersi da una parte e dall'altra, come se fosse in preda alle smanie di un sogno penoso.

Se allora, cessando di dirigere verso l'epigastro l'estremità delle vostre cinque dita riunite in punta, cominciate a passar lentamente la mano destra aperta a qualche centimetro di distanza per tutta la lunghezza del corpo, partendo dalla sommità della testa fino all'estremità dei piedi; se, giunto a quel punto, scuotete fortemente le dita indietro, come si farebbe per sbarazzarle da una sostanza viscosa che vi si fosse attaccata; e se, riconducendo energicamente la mano aperta verso la sommità della testa, ricominciate con un movimento lento e progressivo a passarla lungo il corpo fino all'estremità delle membra inferiori, avrete eseguito ciò che i magnetizzatori designano sotto il nome di *passi*.

Ripetete di seguito parecchi di questi *passi*, e ben presto vedrete il fanciullo in preda ad una particolare agitazione: egli si contorcerà sotto l'azione del fluido, come se cercasse di sottrarvisi; la sua respirazione diverrà frequente, il suo polso sarà più rapido, il suo calor naturale acquisterà maggior intensità, e questo stato anormale finirà infallibilmente per risvegliarlo se ad un tratto la vostra volontà, fissandosi fortemente in senso contrario, stabilirà la *cessazione dei fenomeni* colla *cessazione della corrente* che aveva dato

luogo alla loro manifestazione: il qual atto si dice *smagnetizzare*.

Per ottenere più prontamente questo effetto si aiuta di solito la volontà con *passi* rapidi eseguiti con ambe le mani attraverso del corpo, incrociando in senso contrario i *passi* sopra indicati. I *passi*, così nella magnetizzazione come nella smagnetizzazione, altro non sono che un mezzo di fissare la volontà e di concentrarla su di un punto, in uno scopo determinato. I diti della mano sono i conduttori del magnetico fluido (come il sarebbero lo sguardo ed altri mezzi che indicheremo); ma la volontà è il solo motore necessario.

La calma si ristabilisce come per incanto; qualche volta sotto questa impressione di benessere il fanciullo si sveglia, apre gli occhi, vi sorride e torna ad addormentarsi.

Ho supposto, in questo caso, un fanciullo in buona salute, ciò che fa credermi da parte vostra il puro e semplice desiderio di produrre effetti magnetici, senza il concorso di alcun sentimento di particolare benevolenza o di caritatevol pietà; quindi ne risultano effetti piuttosto penosi che benefici pel fanciullo soggetto alla vostra azione.

Ma se questo fanciullo è malato, soffrente, e nel suo sonno naturalmente in preda a quell'agitazione che la vostra influenza gli produceva nel precedente esperimento, i resultati saranno del tutto diversi, specialmente se voi lo avvicinate colla ferma *intenzione* di sollevarlo dalle sue sofferenze. Appena la corrente magnetica si sarà stabilita all'agitazione nervosa delle membra, alla contrazione quasi incessante dei muscoli, dei sopraccigli, ai movimenti convulsi della laringe e delle labbra, voi vedrete insensibilmente succedere la calma più profonda. Se rari movimenti e piccoli soprassalti nervosi allora si manifestano, essi ordinariamente altro non sono che il felice presagio del ritorno allo stato normale.

Oltre la *fede*, non è dunque solamente necessaria una ferma *volontà*, ma fa di mestieri prestabilire una particolare *intenzione*, a seconda dei casi fortemente determinata.

Nella enumerazione di questi fatti troverete voi qualche cosa d' incomprensibile, di assurdo o che vi sembri solamente degno di riso? Mi direte che mi allontano un po' troppo dalle leggi della natura, che mi avvicino al meraviglioso, parlandovi degli effetti del fluido che può esser messo in movimento da un solo atto della mia volontà? Ma la natura non ci offre molti esempi, tra gli stessi animali, dell' azione della volontà, sia sul fluido imponderabile, sia su liquidi particolari che parecchi di essi posseggono per loro difesa? Il rospo, il castoro ed altri animali non tramandano, appena un qualunque pericolo viene a stimolare la loro indolenza e ad eccitare la loro volontà, liquidi più o meno odoriferi, più o meno colorati, più o meno venefici, che sono le loro armi nascoste contro gli attacchi dei loro nemici? La torpedine, l'anguilla del Surinam ed altri animali non emettono a distanza un fluido imponderabile che dà commozioni possenti, pari a quelle dell'elettricismo? Perchè dunque diremo più sorprendente la facoltà che ha l' uomo di emettere quel fluido di cui procuriamo far conoscere la natura, che è forse quello stesso col di cui mezzo il cervello trasmette fino all'estremità dei nostri muscoli gli ordini così imperiosi del nostro pensiero? Non sono infatti padrone di mandare all'estremità delle mie dita una quantità di forza più o meno grande, se io voglio sollevare una penna o vincere la forza d'inerzia di un peso considerevole? Ora se, ammettete questa trasmissione, *fino all'estremità* de' miei organi, di una quantità di forza *sempre eguale a quella che ho voluto che sia,* perchè trovate più maravigliosa la trasmissione di questa medesima forza *al di là* de' miei organi? Ammiriamo questa incomprensibile facoltà, ma non la neghiamo collo stupido argomento, che *ci sembra soprannaturale.* L' azione a distanza non ha niente di più meraviglioso dell'azione immediata: l'una e l'altra sono egualmente determinate dal potere della volontà.

Ora mi direte che per magnetizzare, stabiliti i soli necessari principii, *credere* e *volere,* sono superflui e nulli que' gesti particolari che abbiamo indicati e descritti sotto il nome di *passi.*

L' uso di questi *passi* non è più indispensabile alla produzione dei magnetici fenomeni artificiali di quello che fossero una volta i bizzarri istrumenti usati da Mesmer. Una energica volontà, basata sull'assoluta confidenza nel proprio potere, basta per produrre a sè d'intorno i singolari effetti dell'animal magnetismo. Ma siccome per una parte le persone sulle quali si vuole agire hanno bisogno di essere prima di tutto *moralmente impressionate*, e per l'altra pochissimi hanno sopra sè stessi tale impero da pervenire a *isolarsi completamente da ogni sensazione esteriore*, e in conseguenza *concentrare la loro volontà sopra un unico punto*, senza il soccorso di un atto qualunque più o meno proprio a fissare invariabilmente il loro pensiero, si è ricorso all'uso dei *passi*, che sono infatti il mezzo più semplice e più idoneo per ottenere il duplice scopo.

Stabilito questo principio, cade, come inutile e oziosa, ogni controversia sui diversi modi di magnetizzare, cioè sui segni diversi, potendo tutti esser buoni se in essi abbiamo fiducia, o piuttosto se valgono a concentrar fortemente il nostro volere.

Quando vi dedicherete alla pratica del magnetismo, ben presto vedrete che più una persona è da voi magnetizzata e sommessa alla vostra influenza, più è messa in istato di assimilare il suo al vostro fluido, minore sarà il bisogno del soccorso dei passi onde impressionare profondamente il suo organismo e renderla passiva; arriverà un momento in cui il vostro pensiero e il suo saranno talmente confusi insieme che entrambi vivrete, in qualche maniera, di una vita comune, e che la più piccola manifestazione della vostra volontà sarà trasmessa a suoi organi così rapidamente, così fedelmente come agli organi vostri. Tra il magnetizzatore e il magnetizzato si suppone dunque un filo conduttore, non dissimile forse da quello del telegrafo elettrico; e questo filo conduttore, questa trasmissione di pensieri e di sensazioni non ci si manifesta anche spontaneamente sotto una simpatica azione che si avvicina all' azione del magnetismo, ed è certo della stessa natura? Chi ama con passione non indovina forse il pensiero dell'oggetto amato?

Non presente forse i suoi ordini, i suoi desiderii? Non si sono veduti esempi naturali di questa vita comune in certi gemelli che non hanno avuto, a parlar propriamente, che una sola esistenza in due corpi, volendo sempre quello che l'altro voleva, e che, come erano nati, sono morti nel medesimo giorno?

Io sono per credere che l'imponente apparecchio degli istrumenti immaginati da Mesmer doveva fortemente impressionare i malati. Non bisogna perder di vista che in fatto di magnetismo bisogna, prima di tutto e sopra tutto, soggiogare il morale; ecco perchè è tanto difficile di magnetizzare le persone robuste, mentre gli effetti della magnetizzazione si manifestano tanto prontamente nelle persone deboli, malaticcie e spossate dalle sofferenze, nelle quali il sistema nervoso prevale sul sistema muscolare. Quindi le persone attaccate da *epilessia*, da *mania*, da *isterismo*, sono le più atte a ricevere l'influenza del magnetico fluido diretto su di esse da un vigoroso magnetizzatore, che sia dotato di grande energia fisica e morale.

Ma ritorniamo alla magnetizzazione.

La natura, senza dubbio nello scopo di conservare la fisonomia delle razze e di stare nel giusto mezzo tra gli estremi, che probabilmente è la primiera condizione della sua eterna esistenza, la natura ama i contrasti. Là differenza dei sessi, la beltà messa di fronte alla bruttezza, il buono presso il cattivo, l'alimento vicino al veleno, sono altrettante simboliche provè della gran legge di attrazione fra i contrarii.

Quindi non è meraviglia che in generale la donna sia più presto magnetizzata dall'uomo e reciprocamente; che l'essere debole sia soggetto all'essere forte; che l'individuo credulo sia più facilmente attratto dall'uomo credente e convinto.

D'altronde questi fatti si sono confermati dalla giornaliera esperienza, la quale ci fa vedere la beltà prevalere sulla bruttezza, la forza sulla fievolezza, la passione sull'apatia, ecc., ecc. Ora tutto ciò è magnetismo che spiegasi a

noi d' intorno, e ai nostri occhi spontaneamente si manifesta, è magnetismo di cui noi possiamo colla volontà riprodurre i fenomeni principali.

Talvolta avviene che la temperatura del magnetizzatore e quella del magnetizzando sono assai diverse l' una dall' altra. In questo caso si deve procurare di ristabilire l'equilibrio: ciò che suol ottenersi prontamente se, seduto in faccia alla persona sulla quale si vuole agire, leggermente si tocchino i suoi ginocchi, o si prendano i pollici delle sue mani e si fissi ne' suoi occhi potentemente lo sguardo. Dopo qualche istante le due temperature sono eguali e si può cominciar la magnetizzazione. Se per la prima volta s'incontra un soggetto più debole di noi, piuttosto malato che sano, nervoso, non opponente all'influenza che vogliamo esercitare su di esso alcuna attiva resistenza, alcuna influenza di contraria volontà e finalmente in nostro confronto *negativamente* magnetico, non tarderemo a vederlo sbadigliare, cercar di cangiar posto e chiudere gli occhi. Ben presto dirà di non poterli aprire, proverà dolori di testa, un senso di angoscia al cuore, di pesantezza in tutte le membra e, cosa strana, non ostante questi sintomi di noia e di malessere, non darà segno nè d'impazienza, nè di molestia. Alle interrogazioni che gli saranno dirette sullo stato in cui trovasi risponderà quasi sempre in modo che convincerà non essergli l' azione da noi esercitata nè importuna, nè dolorosa. In questa prima fase del fenomeno *si stabilisce la corrente.*

Se, come non v'ha dubbio, incoraggiati da questo primo successo, proseguiremo ad attivare, per mezzo della nostra volontà, la circolazione e in seguito l'irradiazione del nostro fluido, vedremo, nella maggior parte dei casi, sparire successivamente i dolori di testa, l'angoscia del cuore, la pesantezza delle membra e alla perfine ogni sintomo di perturbazione. Spesse volte gli occhi del paziente allora si aprono, ed egli non tarda a sorriderci sotto la novella impressione di uno stato di benessere ineffabile o d'insolita tranquillità. In questa seconda fase *la corrente si è stabilita,* e l'individuo soggetto alla vostra influenza a grado a grado riceve

la quantità di fluido che gli mancava per essere nelle condizioni d'equilibrio normale.

Questi due effetti contrarii, risultanti da una stessa causa, vi sembreranno forse inammissibili? Vi troverete forse un motivo d'incredulità? Ritorniamo anche una volta nella vita comune e vi osserveremo ad ogni passo circostanze talmente analoghe a quelle sopra descritte che più non si presenterà alla vostra ragione plausibil motivo di meraviglia o di dubbio.

Per non cercare un esempio fuori dei più semplici elementi della più ovvia medicina, esaminiamo se un bagno ci fa provare, quando vi entriamo, lo stesso piacere, lo stesso benessere che proviamo dopo che vi siamo tuffati? No certamente: specialmente, se l'acqua è fredda e se non è rapida l'immersione, noi proviamo da principio una specie di soffocazione, un senso generale di malessere e d'angoscia, che sparisce appena che il corpo interamente bagnato si mette in equilibrio colla diversa temperatura dell'acqua nella quale trovasi immerso. Il bagno magnetico non produce dissimili effetti: penosi da principio, per divenire più tardi gradevoli e salutari.

## CAPITOLO IV.

### Effetti della magnetizzazione.

Ritorniamo al soggetto magnetizzato, che abbiamo lasciato in uno stato di completo riposo.

Se allora la nostra azione cessa momentaneamente, vedremo con gioia tutti i sintomi del benessere che avremo provocato. Il nostro pensiero sarà tutto di benevolenza, quello del magnetizzato sarà tutto di gratitudine. Noi gli avremo realmente fatto molto bene per la sola ragione che avremo saputo volerlo e che avremo avuto fede nel nostro potere.

Andiamo ancora più lungi; dacchè, nelle favorevoli condizioni nelle quali lo supponiamo, il soggetto è assai atto a divenire interamente passivo e a subire, sotto l'impero di una volontà che non può più evitare nè combattere, gli effetti più straordinarii che possono risultare sull'individuo *negativamente* magnetico dalla furtuita accumulazione del fluido emanante dall'individuo in suo confronto *positivamente* magnetico.

Si magnetizzi ancora, si raddoppi l'energia, e si eserciterà allora tutta la nostra potenza provocando quel nuovo stato scoperto da Puységur (perciò detto *puysegurismo*), quel parosismo nervoso, nella cui durata tutto l'organismo giunge a un tal grado d'erettismo che spesso ne risulta un senso di stupore, un annichilamento quasi comatico delle facoltà fisiche, mentre che le facoltà morali sono eccitate al più alto grado, e si mostrano dotate d'una suscettibilità tanto più grande quanto l'isolamento dalle sensazioni esterne è più apparente e completo.

In questo stato gli occhi del soggetto sono sempre chiusi, il globo ne è convulso e più ordinariamente rivolto dal basso all'alto; dimodochè, sollevando le palpebre, non se ne vede che il bianco. Il corpo è leggermente inclinato, i tratti del volto sono raggianti come sotto l'impressione di una suprema felicità. Il soggetto è ormai talmente isolato da quanto lo circonda che ode soltanto la voce dal suo magnetizzatore.

Per un effetto singolare di questo completo isolamento dei sensi e del momentaneo assorbimento di essi nelle facoltà intellettuali, avviene talvolta che il magnetizzato è insensibile ad ogni esterna impressione: si può allora impunemente pizzicarlo, fargli il solletico, fargli respirare l'ammoniaca, sparare improvvisamente al suo orecchio un arme da fuoco, fare anche nella sua carne una lesione col mezzo di un istrumento tagliente o d'un ferro rovente senza che ne sia in alcun modo esteriormente impressionato: egli, insensibile al dolore, è allora in quello stato che dicesi *anestasia*. Altre volte la lingua, che era paralizzata, si slega ad un tratto e trasmette l'espressione delle sensazioni in-

terne [1]: allora ci si rivelano le singolari combinazioni resultanti dal meraviglioso lavoro dell'intelligenza, la quale, svincolata in qualche modo dalla materia, trasvola e spazia se così posso esprimermi, in quell'eterea atmosfera, la cui serenità e limpidezza non è mai offuscata da umane passioni.

La parola è in questo caso più vibrante, l'articolazione più netta, l'espressione sempre giusta, scelta e precisa. Lo spirito della sintesi e dell'analisi acquista un tal grado di sottigliezza, l'intelligenza diviene così pronta a comprendere il rapporto tra i fatti e le loro conseguenze, che se, col mezzo del magnetizzatore, il soggetto nel quale momentaneamente si sviluppano queste facoltà eccezionali è messo in comunicazione con una qualche persona, potrà dall'impressione del presente dedurre quasi con sicurezza l'ordine dei fatti passati, e fino a un certo punto l'ordine probabile dei fatti futuri.

Non è ancor tutto, e lo stato momentaneo, del quale io procuro di darvi un'idea esatta, è talvolta suscettibile di presentare tutti i fenomeni che caratterizzano l'altro stato naturale, particolare ad alcune persone, conosciuto sotto il nome di *sonnambulismo*. Allora il magnetizzato può, come i sonnambuli naturali, muoversi, agire, camminare al buio e cogli occhi chiusi, così francamente come da sveglio tutto ciò farebbe col soccorso della luce e degli occhi. Può, in certe circostanze, distinguere senza il mezzo dell'organo visivo gli oggetti che gli sono presentati, e con una specie d'intuizione, che io non posso paragonare che al sogno o all'immaginazione del nostro pensiero, vedere ciò che avviene a grandi distanze o in luoghi inaccessibili, descriverli, e da tutte queste cose dedurre con logica inespugnabile le cause che hanno dovuto avere nel passato, e gli effetti che dovranno derivarne nell'avvenire.

Nello stato sopra descritto, l'accumulazione del fluido emanante dal magnetizzatore sul magnetizzato è tale che la quantità di fluido propria a quest'ultimo si trova, per

[1] Può talvolta slegarla il magnetizzatore, facendo dei passi smagnetizzanti, cioè trasversali, avanti alla bocca, e leggère frizioni alle mascelle coll'intenzione di togliere il fluido ivi accumulato.

così dire, assorbita. Allora, animato in qualche modo dalla vita intellettuale del magnetizzatore, il magnetizzato se ne impadronisce, se l'assimila, e, perfezionando i suoi organi, raddoppia la potenza delle sue facoltà.

Tali sono i principali fenomeni del più alto risultato della magnetizzazione, che non è il sonno, nè la veglia, nè la vita fisica, nè la vita puramente intellettuale, e che, in mancanza di espressione più adatta, i magnetisti hanno designato col nome di *sonno magnetico* o di *artificiale sonnambulismo.*

Si fa immediatamente cessare la manifestazione di tali fenomeni, *smagnetizzando* nel modo che ho già indicato. Il soggetto allora apre gli occhi, e, reso allo stato normale, non conserva alcuna memoria di ciò che ha potuto dire o fare nello stato di passeggiero sonnambulismo: è un sogno che immediatamente nello svegliarsi si cancella e vanisce.

In questo capitolo ho voluto riunire fatti generali, il cui insieme non sempre s'incontra nello stesso individuo. Ma uno solo di questi fatti ben constatato dev'essere considerato dal magnetizzatore quale un'importante vittoria. Raramente ci è dato di osservare quei fatti riuniti in una sola persona; ma quello che io posso assicurare, perchè ne sono convinto, è che, con un'indefessa perseveranza, e coll'aiuto di una grande potenza di volontà e confidenza nelle proprie forze, potrà ognuno produrre tutti quei fenomeni, e tanto più facilmente se avrà lungamente abituato un soggetto a ricevere l'influenza del suo fluido; la volontà allora sarà sufficiente, ed ei sarà stupito in vedere il suo soggetto obbedire immediatamente agli ordini che gli avrà trasmessi col solo pensiero!

## CAPITOLO V.

### Conseguenze dei precedenti fenomeni.

Tornando ad esaminare quello che abbiam detto, risultano:

1.° effetti puramente *fisici*, che si manifestano per l'irritazione degli organi di un fanciullo *naturalmente* addormentato;

2.° effetti egualmente *fisici*, che si manifestano soltanto per sintomi esterni, che vengono determinati in un individuo malato dall'atto della magnetizzazione;

3.° i medesimi effetti, che a poco a poco si trasformano in fenomeni *intellettuali*, portati fino alla produzione dell'*artificiale sonnambulismo*.

Se in tutto ciò si volesse ancora vedere qualche cosa che sembrasse allontanarsi dalle leggi naturali degli altri fluidi imponderabili, noi cercheremo di togliere ogni dubbio prendendo, nell'ordine stesso di quei fluidi, più conosciuti e più studiati del fluido magnetico, punti di comparazione, proprii a far comprendere che in tutti gli enumerati fenomeni non ve ne ha uno solo che non trovi il suo analogo in fisica, e in conseguenza deve allontanarsi l'idea dell'intervento soprannaturale.

Vi sono molti che ammettono l'esistenza dei fenomeni magnetici, non potendo negarne l'evidenza; ma negano l'esistenza del fluido che nessuno ha veduto e toccato, e che in conseguenza non è per essi che una chimera di delirante immaginazione. Ma questi contradittori, che credono al calorico, alla luce, all'elettricità, al magnetismo minerale, hanno forse veduto e toccato con mano il fluido del calorico, il fluido luminoso, il fluido elettrico, e quell'altro fluido non meno degno di essere osservato col mezzo del quale si opera l'avvicinamento istantaneo, l'attrazione fino al contatto di un ferro calamitato verso un altro che non lo è, e reciprocamente?

Mi si dirà che si sente l' impressione del calore all' avvicinamento di un corpo ardente, che i nostri occhi al contatto della luce percepiscono la sensazione della forma, che il fluido della macchina elettrica ci si rende sensibile colle commozioni che ci dà e colle scintille che veggonsi alla sua superficie. Rispondo che tutto ciò altro non è che l'effetto apparente, e la *sensibile manifestazione* di quei fluidi, i quali, considerati in sè stessi, non sono meglio conosciuti di quello di cui ci occupiamo.

Se io batto a ripetuti colpi di martello una sbarra di ferro, ad un tratto ne sprigionerò una quantità di calorico, che dallo stato latente passerà ben presto allo stato sensibile, e la sbarra si scalderà. Se io continuo a battere e se sarà grande la forza e la rapidità della percussione, la sbarra diventerà ardente; e seguitando diventerà rossa e tramanderà scintille di luce. Qual sapiente potrà mostrarmi o farmi toccare con mano il fluido col mezzo del quale si sarà prodotto quell' effetto, secondo me non meno meraviglioso dei più meravigliosi effetti del magnetismo animale?

Sotto l' influenza dell' elettricità, i miei capelli si drizzano; il mio corpo, se è isolato in modo che sia fuori del contatto di altri corpi conduttori, si caricherà talmente che all' avvicinarsi di altri corpi si coprirà di scintille. La mediazione di un altro corpo isolante lo renderà ad un tratto insensibile all' influenza di quei medesimi corpi, all' avvicinarsi de' quali testè si manifestava il singolare fenomeno. Ma ripetiamolo anche una volta, questi non sono che effetti; quanto al fluido in sè stesso, noi non ne conosciamo la natura, nè possiamo definirla se non col mezzo dei *fenomeni apparenti* che ne risultano.

Ora facilmente si comprenderà come possano esistere corpi che siano al fluido magnetico ciò che sono al calorico, alla luce e all' elettricità le sostanze eminentemente prive della facoltà conduttrice, le sostanze che noi diciamo *isolanti*. Senza dubbio avvi del pari intermezzi che il fluido magnetico non può attraversare: e questa circostanza, che serve ad uno dei più forti argomenti contro la sua esistenza, dovrebbe essere, a mio avviso, uno dei più forti motivi per

ammetterla, essendo la più chiara dimostrazione della sua completa analogia cogli altri fluidi imponderabili.

All' altra obiezione che mi si potrebbe fare, cioè che quei fluidi, appartenendo esclusivamente al dominio della fisica, non presentano nei loro effetti alcun fenomeno analogo a quelli che si manifestano nello stato di sonnambulismo, risponderò col principio che ho già stabilito: *essere cioè il magnetismo animale la transizione necessaria delle scienze fisiche alle scienze puramente metafisiche.* Esso tiene dalle prime coll' azione evidente che esercita sui nostri organi, dalle altre coll' azione non meno evidente che esercita sulle nostre facoltà intellettuali. Il fluido che ad essa serve di base è dunque un elemento *sui generis,* un principio che può aver degli analoghi, non dei simili, i cui effetti in conseguenza non possono essere spiegati, perchè derivanti da duplice causa, la cui natura è a noi positivamente sconosciuta.

Ma, poichè gli effetti sono ammessi, esaminiamoli, e vediamo qual partito se ne può trarre pel nostro proprio interesse e per quello de' nostri simili.

Considerato puramente ne' suoi effetti fisici, il fluido magnetico, mentre agisce sull' organismo, può e dev' essere un mezzo di perturbazione; quindi noi possiamo con esso modificare lo *stato attuale* degli organi, per sostituirvi uno stato novello.

Ora, che cosa fa la medicina in tutti i casi di malattia, nei quali è chiamata in soccorso dell' umanità sofferente? Prescrive, secondo le circostanze, un tale o tal altro rimedio, il cui effetto più o meno immediato è la perturbazione artificiale dello stato morboso spontaneo, onde determinare la crisi, in seguito della quale il morbo disparirà per dar luogo allo stato normale.

Come agisce il rimedio? Impressionando l' organismo con un' azione qualunque abilmente provocata. Ora, ammettendo che il fluido magnetico possa impressionar l' organismo, perchè non sarà impiegato come mezzo di perturbazione, come agente tanto più proprio a modificare favorevolmente lo stato morboso, perchè questo stato coi

nostri principii avrebbe per causa determinante una qualunque anomalia nell'equilibrio del fluido magnetico? Abbiamo veduto che questo fluido non può esistere *fuori del normale equilibrio* senza manifestare fenomeni che sono passioni fisiche o passioni morali.

Questi principii c' inducono a concludere:

1.° che la magnetizzazione deve offrirci nuove risorse come *agente terapeutico*, e che questo agente, impiegato da abili mani, non presenta maggior pericolo dei numerosi veleni, ai quali oggidì si domandano i più possenti rimedii;

2.° che vi ha tanto più grande motivo di considerare questo agente come *essenzialmente salutare*, perchè il suo turbato equilibrio può esser causa di perturbazione nelle nostre facoltà fisiche, e perchè la sua azione si esercita sul morale del malato nello stesso tempo che si esercita sul suo organismo;

3.° che il più grande risultato della magnetizzazione, conosciuto sotto il nome di sonnambulismo artificiale, è un effetto particolare, ma non ordinario, dell'influenza magnetica; che questo stato si presenta sotto tante diverse forme; che è necessario, nei casi assai rari di chiarovisione o di lucidità, fare le più attente indagini ed osservazioni onde assicurarsi della verità e della eccellenza di detta lucidità, la quale spesse volte può essere ingannatrice, indipendentemente dall' idea di soperchieria e dal sospetto di mala fede; *che, una volta stabilita la certezza della perfetta lucidità di un sonnambulo, non v'ha alcun inconveniente a consultarlo su quelle malattie sulle quali la medica scienza è impotente a pronunciarsi con sicurezza;*

4.° che *lo stato di completa insensibilità, al quale qualche volta sono portati i magnetizzati, può essere di un gran soccorso nelle chirurgiche operazioni*, le quali, spogliate in tal modo dal loro apparecchio di torture e dal loro seguito di dolori, sarebbero eseguite senza pericolo, perchè subìte senza apprensione. Non dovesse ciò riuscire che una volta su dieci, noi dovremmo benedir la natura di averci dato questo prezioso mezzo onde sottrarci alle sofferenze più atroci.

Ma degli effetti terapeutici del magnetismo, dell' utilità medica del sonnambulismo, e dell' utilità dell' insensibilità magnetica, noi parleremo più diffusamente nella lezione quinta, la quale avrà per soggetto le utili applicazioni del magnetismo e del sonnambulismo.

Prima di terminare la presente lezione, accenneremo un altro risultato della più sublime magnetizzazione, risultato per tutti i riguardi il più straordinario dell' artificiale sonnambulismo. Questo risultato è eccessivamente raro, e per solito non si presenta che sotto l' influenza d' una immensa sovraeccitazione delle facoltà intellettuali, spinte allora fino all'esaltazione religiosa.

Questo singolare fenomeno è conosciuto sotto il nome di *estasi*.

Il sonnambulo, che fino a questo punto subisce la prodigiosa influenza del fluido sul suo essere accumulato, apre da sè stesso gli occhi, ma per non più chiudere le palpebre, che restano da quel momento nella più completa immobilità. Una viva luce posta vicino a' suoi occhi non produce in essi alcun senso. Il corpo, che poco prima era mollemente inclinato, si rialza con energia. La parola, che era libera e vibrante, resta muta immediatamente; sembra allora che una profonda intuizione tutte assorba le facoltà dell'estatico, divenuto completamente insensibile alle esterne impressioni ed anche all'abituale influenza dello stesso magnetizzatore.

Qualche volta può durare più di un' ora questo incomprensibile stato d'isolamento e di assorbimento di tutte le facoltà che si crederebbero per un istante sospese. La stessa respirazione è quasi nulla, e quasi più non si sente il polseggiamento.

Non si conosce alcun mezzo di far cessare l' *estasi*, la quale si dissipa ordinariamente da sè stessa. Allora gli occhi si chiudono, e l'individuo, tornato di nuovo nel magnetico sonnambulismo ordinario, ne è facilmente sciolto dalla volontà del magnetizzatore, la cui influenza sopra di lui riprende l'abituale suo corso.

Nel caso di estasi spontanea o di *contemplazione* (nella seguente lezione parleremo più lungamente di questa e

dell'altra provocata o di *esaltazione*) il magnetizzatore deve avere la ferma volontà di richiamare il soggetto allo stato di ordinario sonnambulismo, deve stare in perfetta calma e pazientemente aspettare.

Che cosa avviene del magnetizzato durante questo singolare fenomeno? Ha forse qualche rivelazione di un'altra vita? La sua intelligenza, svincolata da ogni terrestre legame, è momentaneamente ricondotta alla sua sorgente immateriale e divina? Tutto ciò nessuno può sapere, perchè l'estatico non parla e resta in un perfettissimo isolamento.

Non è possibile di osservare questo mirabile stato senza essere compresi di ammirazione, senza abbandonarsi alle più profonde meditazioni. Questo imponente spettacolo della creatura, rapita per così dire alla terra, c'impressiona come la morte, ci fa meditare come l'infinito! Avviene come in mezzo ai mari, fra il cielo e i flutti, che il nostro spirito si smarrisce e il nostro pensiero si slancia nella contemplazione dell'eternità!

## CAPITOLO VI.

### Pericoli in certi casi e precauzioni da prendersi.

In ragione dei diversi gradi della potenza *positivamente* o *negativamente* magnetica degli individui, la magnetizzazione può esercitare sull'organismo un'azione spesso gradevole, qualche volta eccessivamente benefica, qualche altra penosa, e in certi casi insopportabile ed anche pericolosa.

Il magnetizzatore deve dunque, prima di tutto, studiare con gran cura i soggetti ch'ei si propone sottomettere all'influenza del magnetismo.

E perciò vi è quasi sempre pericolo a sperimentare l'azione del fluido magnetico su individui robusti e in buona salute, senz'altro scopo che quello di soddisfare una vana ed inutile curiosità.

Non meno pericoloso è l'assoggettare senza pietà i sonnambuli ad esperimenti insignificanti. Oltrechè questo penoso esercizio delle loro facoltà li affatica e li tormenta, senza che alcun utile resultato serva almeno di compenso allo stato di nervosa sovraeccitazione ch'essi devono subire, vi ha sempre a temere un pericolo che potrebbe esserne la fatal conseguenza, cioè la perturbazione definitiva delle loro facoltà intellettuali, detta in altri termini la *follia*. Il sonnambulo è un essere eccessivamente interessante, che devesi circondare di cure, di riguardi e di attenzioni d'ogni maniera. Egli non sarà docile alla mentale volontà del suo magnetizzatore, se non alla tacita condizione che questi esigerà da lui solamente ciò che è buono, onesto, e principalmente utile all'umanità sofferente. È uno schiavo essenzialmente sommesso all'intelligenza; ma in sì alto grado dotato dell'assoluta coscienza del giusto e dell'ingiusto, che rifiuterà di obbedire, o soccomberà sotto il suo proprio sforzo, di fronte a una volontà brutale ed eccessivamente capricciosa e bizzarra nelle sue esigenze.

È pure pericoloso il magnetizzare persone sulle quali non si ha la positiva certezza di poter esercitare la sua influenza: sia che non si provi per esse alcun movimento di simpatia, sia che non si senta internamente la necessaria energia.

Con più forte ragione non si deve esercitare la magnetica azione su persone che ci sono istintivamente antipatiche: nel qual caso la lotta sarebbe tanto più terribile quanto più fosse possente la nostra volontà, e gli effetti sarebbero eccessivamente penosi per noi stessi o per la persona che avremmo imprudentemente voluto sottomettere al nostro potere.

Si possono al contrario magnetizzare senza pericolo e colla più grande probabilità di successo tutte le persone che soffrono, e che sono poco energiche e più deboli di noi, specialmente quelle a cui il nostro sguardo farà immediatamente abbassar le palpebre. Questo solo fatto, che si osserva continuamente fra due persone che si guardano, è un effetto incontestabile della spontanea potenza magnetica.

Aggiungerò che, se si vuole riescire, è necessario, per quanto è possibile, magnetizzar solo, o in presenza di una persona non meno di noi interessata all' intero successo dell'opera nostra. Altrimenti noi potremo collocare il soggetto sotto contrarie influenze, esporlo al sarcasmo ed al ridicolo, sia pure mentale, degli increduli o degli indifferenti, i quali sono altrettanti *corpi isolanti,* che s'interpongono fra noi e la persona magnetizzata, e che talvolta si oppongono invincibilmente allo stabilimento della corrente.

Nella seguente lezione entreremo in altri dettagli sui fenomeni della magnetizzazione e sui diversi modi di praticarla. Tutti sono buoni, se si obbedisce, magnetizzando, ai generosi impulsi di una benevola simpatia, alle nobili ispirazioni di un cuore puro, animato esclusivamente dall' amore del bene; perchè il magnetismo racchiude in sè l'assoluta pratica delle tre virtù evangeliche che ci vengono direttamente da Dio: la fede, la speranza e la carità.

# LEZIONE QUARTA

## RISULTATI DELLA PRATICA

Se qualcuno potesse spiegare, con sano giudizio, lo stato dell'anima nel sonno, quegli potrebbe gloriarsi d'aver fatto un gran passo nella scienza della saggezza.

IPPOCRATE.

## CAPITOLO I.

### Metodo pratico.

Volete voi essere magnetizzatore? Abbiate: 1.° la volontà di agire, cioè di guarire il malato; 2.° un segno che sia l'espressione di questa volontà; 3.° la confidenza nel mezzo che voi impiegate.

Quando si è ben stabilita la volontà attiva verso il bene, la ferma credenza nel suo potere e l'intera fiducia nel mezzo che s'impiega, si può, con speranza di grandi e felici risultati, incominciare la pratica del magnetismo.

È dato a ognuno di magnetizzare, a ognuno di sollevare chi soffre; ma per produrre gli effetti visibili della magnetizzazione convien trovare individui dotati della necessaria suscettibilità, tra i quali primeggiano i malati in generale, e particolarmente quelli che sono affetti da malattie ner-

vose: epilessia, isterismo, nottambulismo, convulsioni, ecc., e a preferenza le donne, il cui sistema nervoso è assai delicato.

Sono varii i modi di magnetizzare, e può dirsi che ogni magnetizzatore abbia il suo proprio; però, qualunque sia quello che vogliasi usare, si avranno i medesimi effetti cogli altri metodi ottenuti, purchè vi concorra, come più volte abbiam detto, fermezza e potenza di volontà.

Ecco come procedono i moderni magnetizzatori.

La persona che debb'essere magnetizzata siede comodamente. In faccia, ad un piede di distanza, il magnetizzatore in piedi o seduto su d'una sedia un poco più alta, si raccoglie qualche momento nella ferma volontà di magnetizzare; quindi prende le mani della persona da magnetizzarsi, di maniera che la parte interna dei suoi pollici tocchi l'interna parte dei pollici dell' operatore, il quale fissa lo sguardo su di essa, e resta in questa posizione finchè si sia stabilito un calore eguale fra i pollici messi a contatto. Allora egli ritira le sue mani, e girandole infuori, le posa sulle spalle, dove le lascia circa un minuto, e le conduce lentamente, con una specie di leggerissima frizione, lungo il braccio, fino all'estremità delle dita. Questo movimento, conosciuto sotto il nome di *passi*, debb' essere ripetuto cinque o sei volte. Il magnetizzatore pone in seguito le sue mani al di sopra della testa, ove le tiene un momento, le discende passando avanti al viso, alla distanza di due o tre pollici, fino all' epigastro, dove ancora si arresta appoggiandovi i suoi diti; poi discende lentamente per tutta la lunghezza del corpo fino ai piedi. Questi passi debbono essere reiterati finchè si ottengano i magnetici effetti, i quali se non si presentano dopo circa mezz'ora, difficilmente si potranno ottenere in quella seduta.

I passi magnetici si fanno sempre dall' alto al basso, e fuori del corpo durante il movimento di ascensione; la mano è quasi del tutto aperta, i diti sono leggermente curvati. Deleuze raccomanda, al terminar di ogni passo, di scuotere i diti colla ferma volontà di purgarsi del cattivo fluido che si può avere assorbito; a tal fine giova moltis-

simo il soffio freddo, che agisce più prontamente e più efficacemente. Si soffia come se si volesse far volare della polvere che fosse sopra le nostre mani. Invece di magnetizzare con due mani, ciò che affatica di troppo quando le sedute sono di lunga durata, si può, senza sminuire il magnetico effetto, servirsi dell' una o dell' altra mano alternativamente. Se la persona che si magnetizza sente troppo vivamente e trovasi presa da movimenti nervosi, si riesce prontamente a ottenere la calma facendo dei passi a gran correnti, cioè fatti colla mano aperta e a una certa distanza dal soggetto dall'alto della testa fino all' estremità de' suoi piedi. È stabilito dall' uso che i passi, nei casi ordinarii, siano alla distanza di due o tre pollici dal corpo del soggetto; ma quando si tratta di magnetizzare persone assai sensibili o di calmare crisi nervose, convien tenersi ad una maggiore distanza, qualche volta di cinque o sei piedi, essendosi provato coll' esperienza che, oprando in tal modo, cessano i sintomi allarmanti e si procura ai malati uno stato di benessere veramente gradevole.

Non è facile, anzi è impossibile, fissare per tutti i casi la durata di ogni seduta, dipendendo essa dalla situazione del soggetto, specialmente se malato, dal sollievo che prova, dalla prescrizione ch' egli ha potuto fare, se è sonnambulo lucido, e finalmente dalle forze del magnetizzatore. Ciò non ostante i più celebri magnetizzatori hanno consigliato di non magnetizzare un malato al di là di mezz' ora; ma, secondo le circostanze, si deroga a questa regola che ammette un gran numero di eccezioni.

I passi o segni esteriori, come pure la magnetizzazione col mezzo dello sguardo, e con altri mezzi, non essendo che i distributori del fluido magnetico, interamente dipendenti dall'azione della volontà, alcuni magnetizzatori se ne astennero e magnetizzarono solamente con un atto del loro volere. Non è esempio da seguirsi; perchè, in generale, questo metodo troppo affatica, agisce più lentamente, massime allorchè si magnetizza un soggetto per la prima volta, e finalmente è sembrato contrario alle persone deboli e alle persone nervose.

Ecco un metodo di magnetizzazione assai facile a comprendersi e a mettersi in pratica. Chi dunque possiede le necessarie virtù fisiche e morali può senza timore mettersi all'opera, che ben presto sarà coronata di felici successi. Allora benedirà la divina Provvidenza, che, qual tenera madre, sempre provvede ai bisogni della misera umanità, e ammirerà l'infinità liberalità del Creatore, vedendo che una facoltà così benefica, lungi dal richiedere lunghi studi e cognizioni profonde, non esige in molti casi che una semplice confidenza, una pura intenzione, una prudenza illuminata da religiosi sentimenti, e finalmente una cristiana carità, che consiglia a soccorrere il prossimo nelle sue sofferenze. In una parola, la buona pratica del magnetismo è la pratica dell'Evangelo: in essa è lo spirito, e più che lo spirito è il cuore che agisce.

## CAPITOLO II.

**Segni precursori del sonno magnetico. Crisi che possono presentarsi. Sonno magnetico.**

Gli effetti prodotti dall'influenza del magnetismo sono esterni od interni. La prima serie comprende i più semplici, che sono precursori del sonno magnetico. Le sensazioni di ogni soggetto magnetizzato sono così variate, come vario è in ognuno il carattere, la costituzione e la fisionomia; perciò non si può parlarne che in generale. Dopo alcuni minuti di magnetizzazione un calore dolce e benefico si spande ordinariamente sul corpo del soggetto e penetra anche nel suo interno. La mano del magnetizzatore lascia nel suo passaggio un fluido sottile e tiepido che attraversa colla massima facilità la spessezza delle vesti, ed è qualche volta così sensibile che il soggetto può ad occhi chiusi contare il numero dei passi, e indicare dove si fanno le principali manipolazioni; finalmente questo calore, impossessandosi in qualche modo di tutto il fisico del soggetto, gli pro-

cura una calma riparatrice delle sue forze e spesso lo predispone al magnetico sonno.

In luogo di queste sensazioni gradevoli alcune persone sono prese da sussulti; il freddo si fa sentire al loro stomaco, e più particolarmente alle loro mani e ai loro piedi, che trovansi allora umettati da una traspirazione glaciale. Questo stato allarma talvolta i soggetti; ma il pratico magnetizzatore, rassicurandoli colla sua calma, non tarda a dissipare questa crisi con una magnetizzazione più attiva, fatta dalla regione del cuore fino ai ginocchi, e con la ferma volontà di rianimare e regolare la circolazione del sangue.

Altre volte un formicolio assai vivo agli intestini, alle mani ed ai piedi molesta i magnetizzati. Questa sensazione non è dolorosa, ma quasi insopportabile fino al momento in cui cangiasi nello stato di generale intirizzimento, nel quale essi non possono più muovere le loro membra, fuori che nel caso di forti scosse fisiche o morali; allora la loro testa, come curvata sotto un peso materiale, s'inclina sulle spalle, e nello stesso tempo i loro occhi, come eccitati da un leggiero titillamento, mandano qualche lacrima e battono incessantemente; alfine si chiudono, e, fuori di qualche caso, non possono aprirsi che per opera del magnetizzatore. Non deve credersi che un soggetto, così impressionato dall'azione magnetica, sia addormentato e in istato di sonnambulismo; il più delle volte egli trovasi solamente in stato di leggiero sopimento, e non di rado ritorna al suo stato normale da sè stesso o quando si fa qualche forte rumore.

Queste diverse sensazioni hanno luogo più o meno prontamente, secondo il grado di sensibilità, il temperamento e le disposizioni fisiche del magnetizzato; talvolta si manifestano immediatamente dopo i primi passi, talvolta in seguito di diverse magnetizzazioni.

Vi sono persone sensibilissime alle prime impressioni dell'azione magnetica, che più non la sentono in seguito; altre persone vi sono che non danno segno di alcuna sensibilità: non si deve da ciò concludere che il magnetismo più lungamente impiegato sia vano alla guarigione delle

loro malattie; perchè l'esperienza ne insegna che, indipendentemente dai segni esterni apparenti, il magnetismo opera nell'interno assai efficacemente: ciò che è facile constatare col miglioramento che progressivamente si manifesta nello stato di salute della persona magnetizzata.

L'azione magnetica produce altri sintomi in apparenza più allarmanti, che potrebbero avere funeste conseguenze se fossero provocati da persone inesperte. Un prudente magnetizzatore non solo li farà sparire, ma saprà trarne un vantaggioso partito per la guarigione dell'ammalato; perchè queste diverse crisi sono altrettanti segni certi che la natura opera un lavoro onde sbarazzarsi del principio morboso. Sotto l'influenza magnetica i nervi sono qualche volta più o meno agitati; soprassalti e tremiti convulsivi si succedono rapidamente e allarmano il magnetizzato; alcuni provano spasimi, accelerate palpitazioni e soffocamenti; finalmente tutto il loro organismo sembra sconvolto; ma, in luogo di abbandonarsi al timore per l'apparente gravità di queste crisi, il pratico magnetizzatore le dirige con dolcezza, e mentre le calma, sa farle servire al bene dell'ammalato. I casi che hanno una vera gravità sono fortunatamente assai rari, e appena qualche magnetizzatore ne ha incontrato qualcuno di quelli che inquietano seriamente. È dunque necessario di prevenirne quelli che per la prima volta si dedicano alla pratica del magnetismo e le persone che acconsentono a farsi magnetizzare, affinchè siano bene rassicurati nella loro risoluzione e ben persuasi che non vi ha nulla da temere ove trovinsi unite la prudenza, il sapere e la perseveranza.

Allorchè un soggetto è passato da uno o più degli stati che abbiamo descritti, spesse volte si addormenta. Questo sonno naturale, quantunque artificiale, si chiama sonno magnetico, ed è distinto dal sonnambolico.

Per verità l'uno e l'altro sonno è sempre provocato dall'azione magnetica; se chiamo solamente magnetico il primo, è perchè non deve confondersi col sonnambulismo.

Il sonno magnetico, almeno esteriormente, in nulla differisce da quello a cui ordinariamente ci abbandoniamo per

riposarci dalle fatiche della giornata; talvolta è agitato e accompagnato da sogni, talvolta è assai tranquillo, sebbene il dormente trovisi in un sonniloquio come in un principio di sonnambulismo; quel sonno può essere dissipato da un rumore qualunque. La persona che è così addormentata qualche volta si sveglia appena si tocca, o quando le si dirige la parola, o da sè stessa dopo qualche minuto di riposo: è un assorbimento più o meno completo del fisico, mentre che nel sonno sonnambolico, che anch'esso ha, specialmente nel principio, qualche analogia col sonno naturale, l'assorbimento del corpo è così completo che spesso nè i più grandi rumori, nè i toccamenti reiterati e violenti possono distruggerlo, e il solo magnetizzatore ha il potere di rimettere il soggetto nello stato di veglia, smagnetizzandolo.

Il sonno magnetico non è dunque sempre seguito dal sonnambulismo, ma è un punto di passaggio tra lo stato normale e lo stato sonnambolico, o piuttosto sonniloquio, nel quale il magnetizzatore dirige al soggetto la parola, e questi gli risponde senza svegliarsi.

Non essendo necessario di fare altre più lunghe spiegazioni preliminari, occupiamoci della tanto meravigliosa crisi, detta *sonnambulismo*.

## CAPITOLO III.

### Sonnambulismo naturale e magnetico.

Ognuno conosce il sonnambulismo, se non magnetico, almeno naturale, e sa che alcuni individui si abbandonano di notte al sonniloquio, ed eseguiscono i loro lavori della giornata, senza perciò risvegliarsi.

È inoltre costante che questo profondo sonno, invece di oscurare le loro idee e di nuocere alla perfezione delle loro azioni, sembra accrescere le loro facoltà fisiche e morali.

Qual cosa più sorprendente e ad un tempo più incomprensibile dei numerosi fatti registrati negli annali scientifici intorno a questo stato straordinario dell'uomo? Quasi tutti i sonnambuli si mostrano superiori a sè stessi, cioè al loro stato normale: essi sono più agili, più attivi, più forti e più sagaci in quello che fanno; la loro intelligenza è più sviluppata, la loro memoria più grande, il loro ragionamento più preciso e più chiaro. Si sono veduti nei collegi alcuni giovani alzarsi in mezzo all'oscurità della notte, mettersi allo studio e fare composizioni con distinta superiorità. Si sono veduti artisti di musica, nello stato di sonnambulismo, eseguire i pezzi più difficili, senza alcun lume e in mezzo alle tenebre della notte. Questi ed altri moltissimi fatti, gli uni più degli altri meravigliosi, sono a tutti noti e da nessuno si contestano. Sembra quindi incontestabile che il sonnambulismo sviluppi talvolta, se non sempre, le fisiche forze, esalti le facoltà intellettuali e faccia dell'uomo un essere superiore a quello che è prima e dopo di quella crisi.

Ma perchè avvienne che il genio dell'uomo, che con tanto ardore e sollecitudine afferra le più piccole occasioni per far progredire la scienza, non mette a profitto una così favorevole circostanza, sottoponendo a *tali maestri* la soluzione dei più importanti problemi? Pure non si può dubitare che quegli esseri privilegiati, dotati momentaneamente d'una intelligenza superiore, non siano capaci di farne uso per l'istruzione dei loro simili. D'onde viene dunque questa indifferenza a loro riguardo? Per certo dalla natura e dall'incostanza dei fatti; perchè, da una parte bisognerebbe continuamente vegliare, spiare in qualche modo i momenti della crisi per approfittare degl'istanti favorevoli, ciò che non è senza qualche difficoltà, attesa l'incostanza che per solito presiede a quelle bizzarre manifestazioni; e d'altra parte come osare di avvicinarsi a quegli esseri eccezionali? Il solo nome di sonnambulismo impressiona così stranamente gli spiriti e fa nascere idee talmente fantastiche che ognuno è colpito da terrore, come se al vedere un sonnambulo vedesse avanzarsi verso di lui l'ombra di un morto.

Sembra dunque che la Provvidenza abbia voluto rassicurare la nostra pusilla natura, manifestandoci i mezzi di provocare ogni dì quella medesima crisi, e di perfezionarla offrendo ai nostri sguardi gli stessi fenomeni, e ancor più completi, sotto l'influenza magnetica, la quale rende questo stato artificiale e all'uom familiare. Non è più dunque necessario di studiar que' fenomeni in mezzo alle ombre della notte, ma si può studiarli in pieno giorno e ad ogni istante; perocchè l'azione del magnetismo animale, mentre prodiga i suoi beneficii ai poveri malati, provoca in alcuni di essi questa mirabile crisi. Messi in istato di sonnambulismo, acquistano una scienza superiore che sembra in essi nascosta nello stato normale; la loro intelligenza si eleva al più alto grado, e lo sviluppo che si opera in tutte le loro facoltà fa di essi novelli esseri, avanti ai quali l'uomo il più sapiente ed erudito è costretto a umiliarsi. Quale arte e quale scienza meritano dunque più del sonnambulismo di essere seriamente studiate?

Noi lo studieremo un po' lungamente ne' suoi rapporti fisici e morali, nei due seguenti capitoli.

## CAPITOLO IV.

### Stato fisico dei sonnambuli magnetici.

I sonnambuli magnetici possono dividersi in due classi: alcuni sono in uno stato di assoluta insensibilità, altri sono dotati dell'impressionabilità più squisita. Tutti in generale possono adempire le funzioni della vita ordinaria, parlare, agire, bere, mangiare, ecc., ma con maggiore o minor perfezione.

I sonnambuli insensibili sono momentaneamente privi dell'uso dei loro fisici sensi, cioè dell'udito, dell'odorato, del gusto, della vista e del tatto. I più forti rumori, le grida più discordanti non possono commuoverli; essi sono sempre come in mezzo alla solitudine più profonda. Spesso non

odono che una voce, quella del loro magnetizzatore, che è per essi il solo essere vivente, a meno che egli non gli abbia messi in rapporto magnetico con altre persone. Può adunque il solo magnetizzatore aumentare o diminuire il circolo delle sociali relazioni del magnetizzato durante il tempo delle sedute.

Gli odori più forti e più penetranti, per esempio l'ammoniaca concentrata o l'acido idroclorico, non fanno diversa impressione al soggetto insensibile di quella che farebbero ad una statua; perciò alcuni esperimentatori si servono di questo mezzo onde assicurarsi se lo stato di sonnambulismo esiste realmente. A mio parere non è questa una prova infallibile, e usar si deve con grande prudenza, potendosi esporre il sonnambulo ad una crisi, se non pericolosa, almeno penosa, s'egli si trova nello stato d'impressionabilità: e, in questo caso, l'esperienza sarebbe falsa, e indurrebbe evidentemente in errore.

I sonnambuli sono indifferenti per tutto ciò che può solleticare od offendere il loro gusto; solamente gli alimenti e le bevande magnetizzate sono ad essi gratissime, purchè non le prendano quali medicamenti, nel qual caso, *cosa sorprendente,* l'acqua magnetizzata con una data intenzione sembra ad essi avere il gusto e il sapore di certe decozioni, infusioni od altre preparazioni di farmacia.

Specialmente quando si tratta del senso del tatto noi troviamo fatti così opposti alla delicatezza della nostra natura, come incomprensibili agli occhi della nostra ragione; ma quali profonde riflessioni non ne devono scaturire! Il corpo è assolutamente insensibile alla violenza del ferro e del fuoco, alle operazioni chirurgiche più terribili e più dolorose, come ne han fatta fede i commissarii dell'Accademia di Medicina, nel rapporto che abbiamo citato. Spesse volte ho veduto degl' increduli, per convincersi dell' esistenza del sonnambulismo, conficcare degli spilli profondamente nelle mani e nelle gambe dei soggetti, pizzicare violentemente e torturare quegli esseri eccezionali, nello scopo di eccitare in essi qualche sensazione penosa; ma io mi affretto a protestare contro la barbarie

e la crudeltà di quegli uomini testerecci e orgogliosi. Un magnetizzatore caritatevole e morale rigetterà sempre con orrore quegli esperimenti che, fatti senza assoluta necessità, comprometterebbero grandemente la sua responsabilità in faccia all'individuo che si è in lui confidato.

L'organo della vista non è attivo in alcun modo, perchè gli occhi sono esattamente chiusi come nel sonno naturale, e spesso si chiudono più completamente, appoggiando le dita sulle palpebre, o applicandovi spesse bende, dimodochè, nello stato ordinario della nostra natura, la visione è materialmente impossibile, non potendo i nostri sguardi penetrare a traverso dei corpi opachi.

I sonnambuli impressionabili presentano fenomeni del tutto opposti, i quali, quantunque siano meno costanti e di minore importanza, meritano tuttavia una particolare attenzione. In quello stato tutti i sensi sembrano avere acquistata una grandissima impressionabilità che del resto presenta più inconvenienti che vantaggi; perlochè ogni magnetizzatore si sforza distruggerla per quanto può.

L'avvicinamento di ogni corpo estraneo è ad essi insopportabile; il più piccolo contatto con una persona, che prima non sia stata messa in rapporto col magnetizzatore, fa ad essi provare movimenti convulsi tanto più forti e dolorosi quanto più il toccamento è stato vivo e completo; l'effetto che ne risulta è pari a quello di una forte scarica elettrica: il colpo è qualche volta così fulminante che tutto il corpo ne trema. La loro lucidità può esserne completamente disordinata, e spesso abbisogna assai lungo tempo per distruggere le tracce di tale disordine.

Non solamente il loro odorato e il loro gusto respingono gli oggetti che ad essi sono indifferenti nello stato di veglia, ma anche gli odori e i cibi che sono di loro predilezione. Questi due sensi con modo irresistibile rigettano tutto ciò che ad essi è offerto senza essere magnetizzato, mentre che ricevono con piacere quei medesimi oggetti se sono stati modificati dalla magnetica azione. In generale non amano i metalli più vili e specialmente il rame, il cui odore è ad essi assai disgustoso.

Il loro udito non è meno impressionabile, e un rumore, quantunque leggiero per ogni altra persona, molto li colpisce e provoca in essi quella ingrata sensazione che in noi produce l'acuto grido d'una lima.

Si può mettere a profitto questo stato di grande sensibilità per qualche esperimento assai concludente e che, fatto con riserva e con prudenza, non presenta alcun pericolo. Per esempio, fra varii bicchieri d'acqua collocati su d'un medesimo vassoio, un sonnambulo sensibile, perfettamente e facilmente riconoscerà quello che è stato magnetizzato, e non potrà bere che quel bicchier d'acqua così preparato, mentre gli altri, pieni della stessa acqua attinta alla stessa fontana, gli daranno grandissima nausea e saranno da lui respinti con molto disgusto. Allorchè alcune persone desiderano assicurarsi dello stato del sonnambulo, esse si ritireranno col magnetizzatore in un'altra camera, e le sole che saranno state magnetizzate potranno avvicinare il soggetto e toccarlo senza fargli provare alcuna scossa; le altre al contrario produrranno in lui, col loro contatto, una vera elettrica commozione; ma, in questo secondo caso, prudenza vuole che i toccamenti sieno leggerissimi, altrimenti la scossa sarebbe assai violenta e in conseguenza assai dolorosa.

Quando un magnetizzatore incontra tali sonnambuli, suo primo studio dev'essere di procurare che cessi quello stato d'impressionabilità e che sia isolato da ogni esterno rumore; ben presto vi riuscirà, o soltanto dopo qualche seduta, se gli magnetizza fortemente le orecchie con questa intenzione. Prima di sottomettere alle loro investigazioni qualche ammalato, si dovrà magnetizzarlo affine di stabilire il rapporto ed evitare le triste conseguenze di un imprudente contatto. (Vedasi la nota illustrativa N. IV.)

Oltre le due accennate categorie, lo stato fisico dei sonnambuli offre altre particolarità degne di attenzione.

Il magnetizzatore può produrre colla sua volontà (e qualche volta senza volerlo) su certi individui magnetizzati la catalessi, il tetano e la paralisi; per solito queste diverse crisi han luogo nello stato di sonnambulismo, ma talvolta si manifestano pure su qualche individuo che non dorme

magneticamente. La crisi della catalessi, del tetano e della paralisi è parziale o generale: nel primo caso, una parte del corpo, nel secondo l'intero corpo del soggetto è impressionato. Il magnetizzatore può far cessar questo stato appena il voglia e provocarlo per trarne vantaggio, come per esempio quando si tratta di far subire al malato magnetizzato qualche dolorosa operazione.

Qualunque sia l'intensità di queste diverse crisi, il soggetto non deve concepirne alcun timore; perchè s'egli ha scelto un capace magnetizzatore, non può risultarne alcuna funesta conseguenza.

Indipendentemente dalla loro insensibilità o dalla loro impressionabilità, i sonnambuli sono in generale grandemente passivi; si direbbe che l'anima cessa di esercitare ostensibilmente la sua influenza sul corpo, che si trova come spogliato di una parte delle sue forze. Ma non si deve concluderne che ogni violenza sia possibile e facile contro di lui; perchè, mentre pare che l'anima, quasi staccata dalla materia, si compiaccia di contemplare il meraviglioso accrescimento delle sue facoltà intellettuali, essa non perde assolutamente di vista il suo compagno d'esilio; e se per avventura si tentasse contro di lui una qualunque violenza, gli comunicherebbe allora un potere di resistenza tanto più grande e terribile quanto più colpevole e indegno fosse lo scopo ch'ella hà potuto conoscere. Sovraeccitato dalla scossa morale, dalla quale l'anima è agitata in simili circostanze, il corpo infrange i legami del torpore da cui era circondato, e può asseverarsi, senza tema d'inganno, che facilmente non sarà vinto. Che se, per caso quasi impossibile, venisse a soccombere, le conseguenze della sua disfatta sarebbero meno funeste per lui che pel suo insensato provocatore! Ma, rassicuriamoci, questi casi sono infinitamente rari; assai limitato è il numero delle persone che possono provare gli effetti del provocato sonnambulismo; le persone ben nate e abituate a seguire i morali precetti e quelli della decenza, sceglieranno, sotto la tutela e coll'assistenza della loro famiglia, un saggio e morale magnetizzatore, degno della loro fiducia.

## CAPITOLO V.

### Stato morale e facoltà dei sonnambuli.

Le modificazioni fisiologiche che provano i sensi esterni nel sonnambulismo magnetico, quantunque straordinarie, non possono paragonarsi alle psicologiche modificazioni e ai mirabili fenomeni che ne risultano, quando l'anima, più distaccata dai legami della materia, esercita meravigliosamente le sublimi sue facoltà. Essa sembra godere di una doppia esistenza; è unita al corpo e veglia alla sua conservazione; ma parla della sua corporea dimora come se parlasse di una persona terza, e quando la sa in sicurezza, vive una vita tutta spirituale, relativa al suo stato morale e ai provvidenziali disegni. Infatti essa dirige i suoi sguardi ne' più lontani luoghi, e in qualche modo vi si trasporta per esaminarli a tutto suo agio; penetra attraverso la materia, ne dà sicure prove di una scienza molto superiore a quella degli uomini e ci fa testimonianza di meraviglie fino ad ora sconosciute. Ma quantunque assorta in queste sorprendenti operazioni, il suo sguardo è sempre rivolto al suo corpo; vede e sente le persone che lo circondano; è con noi sulla terra, e nello stesso tempo sembra abitare un mondo che è più perfetto. Questo stato è prodigioso e ci rivela l'onnipotenza del Creatore e la grandezza della nostra origine!

Per farsi una giusta idea dell'estensione della lucidità individualmente ripartita ai sonnambuli si può considerarli tutti come formanti un mondo particolare, di cui ogni abitante ha ricevuto dalla divina Provvidenza, secondo le sue impenetrabili viste, tali doni o tali facoltà, precisamente come avviene nel nostro globo terrestre, nel quale nessuno perfettamente ad un altro si rassomiglia, o per le qualità fisiche, o per le virtù morali, o per lo sviluppo dell'intelligenza.

Vi ha dunque nei sonnambuli una grandissima varietà delle facoltà e disposizioni puramente morali. Alcuni sono naturalmente portati alle esperienze che convincono gli spiriti increduli, e vi si dedicano esclusivamente; altri, non potendo sopportare ciò che alimenta le discussioni passionate, non vogliono sentir parlare di esperimenti che tendono ad abbattere la prevenzione; essi vogliono conversare con persone di buona fede.

Si può inoltre contare tanti gradi nella lucidezza de' sonnambuli, da quello che nulla vede fino al veggente per eccellenza, quanti vi ha gradi nelle fisionomie, nei caratteri e nei temperamenti dell' umana specie.

Sembra che ognun d' essi abbia la sua particolare missione da compiere, e la riunione di tutti formi quella celeste armonia nella quale si compiace il Creatore. Non basta dunque, come generalmente si crede, che un soggetto sia sonnambulo per poter operare tutte le meraviglie che si attribuiscono al magnetismo. Ognuno ha la sua facoltà più o meno sviluppata; ed è stato facile il constatare che più è grande la lucidezza dei sonnambuli, più l' anima sembra avere acquistato l' impero sul corpo ed esercitare le sue facoltà con maggior libertà: ella è in conseguenza meno schiava alle attrattive della materia e alle esigenze della natura; perciò nel lucido sonnambulismo lo spirito e il cuore sono quasi sempre esenti dalle cattive inclinazioni alle quali si erano abbandonati nel corso della vita normale. La carità, la compassione, le idee di morale e di fede religiosa dominano generalmente in tutti i loro discorsi e in tutte le loro azioni; spesse volte si vedono correggere la loro condotta e deplorare i loro traviamenti, ma sempre con discrezione prudente; s' indirizzano interiormente severi rimproveri e s' impongono norme per un cangiamento vicino.

Il magnetizzatore o gli assistenti ignorano tutto ciò che passa in quell'anima così agitata dal pentimento e talvolta commossa fino alle lacrime alla vista delle divine misericordie che in quello stato sa molto meglio apprezzare; ma se essa ha d' uopo d' un appoggio morale, se si riconosce

troppo debole per eseguire nello stato normale i suoi generosi proponimenti, in tal caso richiedono un caritatevole intervento, senza però svelare ciò che deve restar segreto; ha essa dei mezzi per arrivare allo scopo senza mai divulgare cose di cui dovrebbe arrossire.

Ma quale spettacolo più commovente della vista di questi esseri innondati di lagrime senza proferire alcun detto, e visibilmente più inquieti del loro stato spirituale che della salute del loro corpo? Quante riflessioni si offrono allora allo spirito dell' osservatore credente?...

L' esperienza ci ha dimostrato che il seguito ordinario di quelle buone disposizioni e di quei lodevoli sentimenti è un doppio prodigio: la guarigione dell' anima e quella del corpo. La pratica del magnetismo è feconda di simili risultati attestati da persone onorevolissime. Eppure lo spirito del male ha tentato di mettere l' errore in luogo della verità; e il magnetismo è stato accusato d' immoralità dai suoi avversarii, così ignoranti di questa scienza come ingiusti nei loro giudizii.

Si trovano però alcuni soggetti che non sono così morali e discreti; quelli mancano ordinariamente di lucidità e possono essere corretti dal magnetizzatore con qualche morale considerazione.

Altri s' incontrano, ma assai raramente, che sono incorreggibili, gelosi, vendicativi, orgogliosi e ingannatori: soltanto una grande prudenza e pazienza possono ricondurre a migliori sentimenti quelle anime intrattabili, che sembrano esser dominate dal principio del male.

I sonnambuli lucidi posseggono la prodigiosa facoltà di vedere a traverso i corpi detti opachi senza il soccorso degli occhi corporei, che d'altronde sono esattamente chiusi o coperti da spessa benda. Essi hanno la previsione interna ed esterna; portano il loro sguardo ne' luoghi lontani e ad essi sconosciuti, e ne fanno un' esatta descrizione, come pure degli oggetti e delle persone che vi si trovano; ma quello che interessa al più alto grado la nostra misera umanità è che quei sonnambuli, usando della facoltà di vedere a traverso dei corpi opachi, esaminano tutte le parti in-

terne ed esterne del corpo umano, ed indicano quelle che sono ammalate, descrivendo la sede, la causa, il progresso e la complicazione della malattia e talvolta anche la sua durata. Essi conoscono i mezzi o i rimedii efficaci per ottenere la guarigione, o almeno il maggior possibile miglioramento. E non solamente esercitano questa preziosa facoltà per guarire sè stessi, ma l'esercitano ancora nell'interesse degli ammalati che si assoggettano alla loro direzione. Per far ciò basta il metterli in rapporto colle persone malate; e se queste sono assenti, o non si vuole esaltare la loro immaginazione per le rivelazioni che i sonnambuli potrebbero fare in bene o in male alla loro presenza, basta il dare ad essi una ciocca di capelli od altro oggetto appartenente al malato che non sia stato toccato da altra persona perchè non s'impregni d'estraneo fluido.

Chi ha dato ad esseri, spesso ignoranti nello stato di veglia, una perspicacia tanto penetrante e una scienza tanto profonda? Chi oserebbe negare che non sia una scintilla del genio che l'uomo ebbe nella creazione dalle mani dell' Onnipossente prima della sua caduta? È evidente che tutte le facoltà intellettuali ne'sonnambuli lucidi, elevando a un grado superiore lo stato ordinario dell' umanità, non possono attribuirsi che a un principio spirituale, cioè ad un'anima immortale, che già in parte si affranca dalle leggi della materia.

Nel lucido sonnambulismo, la chiarovisione si opera in quattro diverse maniere, che alcuni magnetizzatori hanno a torto ristrette in un sistema esclusivo e ad essi particolare. Per esempio alcuni, appoggiandosi a un piccolissimo numero di esperienze, credono che la visione a distanza e l'entrovisione del corpo umano ha solamente luogo quando i sonnambuli sono in rapporto coi malati o colle persone che conoscono le località che devono visitare e che essi vedono solamente nel pensiero degli uni e degli altri; dimodochè i sonnambuli non si avvedrebbero se il pensiero di quelli si portasse volontariamente su oggetti falsi. Questa opinione, quantunque alcuni fatti le siano favorevoli, non è ammissibile, perchè frequentemente smentita dall'esperienza.

Altri, ammettendo una intervenzione illimitata per parte degli esseri spirituali, affermano che quanto è veduto dai sonnambuli e tutta la loro scienza è ad essi rivelata dagli spiriti, e che essi sarebbero intermediarii fra gli spiriti e gli uomini. Avviene di questo sistema come del precedente: vi è del vero, ma in generale la lucidità sonnambolica non si manifesta in questa maniera.

Io sono d'avviso che tutti i pratici osservatori hanno potuto conoscere che i sonnambuli vedono:

1.° direttamente, ma ben inteso senza l'assoluto soccorso degli occhi corporei;

2.° per sensazioni o simpatismo;

3.° per comunicazione di pensiero;

4.° per mediazione.

La *visione diretta* dei sonnambuli per nulla differisce da quella degli uomini in generale; solamente non ha luogo cogli occhi del corpo, che non potrebbero penetrare la materia, nè distinguere gli oggetti in lontane regioni. Quello che a noi sembra di vedere pensando, essi lo vedono realmente a qualunque distanza. Allorchè si richiama l'attenzione di questi veggenti sopra una persona o sopra una cosa, vedono nella stessa nostra maniera, senza ricorrere ad alcuna intervenzione e senza cercare di penetrare l'altrui pensiero. Perciò se sono consultati per ammalati, non risentono quasi alcun dolore, ed entrano in dettagli così circostanziati sulla natura del male e sulla cura da farsi che necessariamente si è obbligati di confessare non poter ciò esistere nel pensiero del malato, nè di altra persona. Riguardo alle visioni a grandi distanze siamo ogni dì in grado di constatare che essi vedono oggetti la cui esistenza è del tutto ignota alle persone che sono presenti; la loro vista penetra anche ne' luoghi intorno ai quali essi non possono assolutamente avere il più piccolo indizio diretto o indiretto, e ciò non ostante ne fanno esattissime descrizioni.

La seconda classe di sonnambuli vede *per sensazioni*, o come altri dissero *per simpatismo*, cioè provano tutti i sintomi della malattia allo stesso punto e colla stessa intensità dell'individuo malato; entrano in una tale comunica-

zione di esistenza materiale e morale che sono impressionati da tutte le sensazioni che hanno potuto sentire nel corso della loro vita le persone che le consultano. Esse soffrono realmente la malattia della persona messa in contatto, e in certi casi resta in essi quella malattia, se il magnetizzatore non ha cura dopo ogni seduta di smagnetizzarli del fluido viziato. Si direbbe operarsi una fusione di questi due esseri; ma con qual legge? La nostra profonda ignoranza dei meravigliosi rapporti che esistono fra tutte le parti della creazione si umilia anche avanti a questo mistero.

Allorchè il sonnambulo si è in tal modo identificato col malato, ed il suo corpo trovasi momentaneamente nello stesso stato delle sue sofferenze, giunge il momento di prescriverne il rimedio; e soltanto allora è in lui indispensabile la lucidezza, perchè la chiarovisione differisce essenzialmente dalla sensazione: il sonnambulo veggente acquista la scienza dei rimedi che indica con precisione; e questa scienza sublime non può certamente essere una facoltà della materia, ma solo appartiene alle nobili prerogative dell'anima umana.

I sonnambuli della terza categoria possiedono, in un grado più o meno perfetto, il sorprendente dono di *penetrare l'altrui pensiero* allorchè il magnetico rapporto è stato stabilito. Il pensiero delle persone che li consultano è per essi un libro aperto nel quale leggono, non solo tutto ciò che riguarda le fisiche impressioni ed azioni, ma ancora tutte le commozioni e passioni morali che l'anima ha potuto provare. Questo libro comincia colla vita dell' uomo; perciò nulla ad essi sfugge quando è ben sostenuta la loro attenzione. Ciò non ostante non sarebbe impossibile d' indurli in errore allorquando si agisce di buona fede ma con leggerezza e distrazione; per ingannarli sarebbe necessario il vivo desiderio, questo stesso pensiero lascierebbe nello spirito del consultante una traccia che non sfuggirebbe al sonnambulo se è veramente lucido, nel qual caso sa evitare ogni inganno. Però queste distrazioni, queste inavvertenze, questi errori cessano quand' è giunto il momento di prescrivere a un malato la cura da farsi; perchè in quel mo-

mento tutto è per lui grave e serio, specialmente se il prudente magnetizzatore ha saputo prescrivere al veggente l'importanza della cosa e la necessità di non ingannarsi e di non essere tratto in inganno da false apparenze.

Nelle impressioni reali e non illusorie del pensiero i sonnambuli in parte attingono quei dettagli che danno sul fisico e sul morale delle persone che li consultano, e spesso ancora di quelle che sono ad essi attinenti od amiche, quantunque non le conoscano personalmente e trovinsi in luoghi lontani.

Si è potuto osservare coll'esperienza che spesso ricorrono a questa penetrazione del pensiero per conoscere immediatamente quali sono le interne disposizioni dei consultanti a loro riguardo, e per servirsene di punto di partenza d'onde diriggono la loro lucidità su oggetti e luoghi che le persone presenti non hanno mai veduti e conosciuti, e che per conseguenza non possono aver lasciata alcuna impressione nel loro pensiero.

Qualunque sia il modo di percezione di que' sonnambuli, la questione medica toglie ogni difficoltà; perchè essi talora prescrivono delle cure che non sono state mai in uso, ed entrano in dettagli anatomici che ispirano tutta la confidenza. Non potendo tutto ciò esistere nel pensiero dell'ammalato, ragionevolmente si deve concludere che vi sono nei sonnambuli due ben distinte facoltà: la penetrazione del pensiero, di cui l'anima si serve come di un momentaneo ausiliare, e la chiarovisione, la scienza vera che essenzialmente ad essi appartiene.

Il quarto modo di vedere dei sonnambuli ha luogo per *mediazione,* cioè per *intervento di esseri spirituali;* ciò che in magnetismo chiamasi ordinariamente visione estatica. Vi sono due specie di estasi: semplice o di esaltazione, spirituale o di contemplazione. D'entrambi parleremo nel seguente capitolo.

## CAPITOLO VI.

### Estasi semplice o di esaltazione, e spirituale o di contemplazione.

Chiamasi *estasi semplice o di esaltazione* lo stato particolare cui soltanto alcuni sonnambuli, in seguito ad una grande lucidità, arrivano coll'ajuto dei passi che il magnetizzatore fa ad essi sulla sommità della testa. Allora essi perdono ordinariamente ogni specie di sensibilità e sembrano interrotti tutti i loro rapporti magnetici; non possono più intendere alcuna persona e neppure il loro magnetizzatore, a meno che non parli ad essi, toccando la loro mano o la fronte, cioè mettendosi in più diretto rapporto. In questo caso lo intendono, ma non gli fanno alcuna risposta prima d'esser tornati nel loro sonnambulismo ordinario.

La loro fisonomia esprime l'attenzione e il raccoglimento; si vede chiaramente che la loro anima, approfittando di una maggior libertà, è tutta intenta nell'esame de' suoi atti e pensieri; quindi l'esperienza ne dimostra che in questo stato la loro lucidità è quasi infallibile, almeno per tutto ciò che li riguarda direttamente. Talvolta all'escire di quello stato fanno al magnetizzatore o ai consultanti importantissime rivelazioni.

Alcuni saliscono a questo grado superiore da sè stessi e senza l'intervento del magnetizzatore. Altri vi saliscono per l'esaltazione che ricevono dalla musica, che è un potentissimo ausiliare della magnetica azione: del che ognuno può facilmente convincersi, per analogia comparando gli effetti che nello stato normale la musica produce sui nostri organi e sul nostro spirito, principalmente effetti di gioia, di dolore e di guerriero entusiasmo, quando lo squillar delle trombe chiama alla pugna gli eserciti e fa ch'essi affrontino senza tema i più grandi pericoli e la stessa morte. L'esaltazione che provasi anche nello stato normale è immensamente più grande nello stato di sonnambulismo, per giun-

gere al quale si richiede la più squisita fisica e morale sensibilità. Alcuni sonnambuli sono ispirati dalla musica a religiosi sentimenti, e mentre l'anima loro vagheggia cose celesti, il corpo è in atto della più fervente preghiera. Altri s'ispirano a tutti i sentimenti che la musica esprime, e li mettono in azione colle più perfette e animate movenze.

Ma per solito gli estatici restano immobili per tutta la durata di quello stato, il quale non sarebbe di alcuna utilità se l'anima non vi guadagnasse quello che il corpo vi perde. In fatti essendo essi interamente liberi da tutto ciò che potrebbe distrarli nello stato di semplice sonnambulismo, da principio si trovano felicissimi di quella novella elevazione, volgono poscia attentamente i loro sguardi sulle persone o sulle cose che più li interessa, analizzano di nuovo le cause e i sintomi della malattia già esaminata, giudicano gli effetti degli ordinati medicamenti, cangiano o modificano le cure prescritte: in una parola sono i severi censori della loro primiera opinione. I più felici resultati sono ordinariamente il seguito di quanto hanno veduto e raccolto in quel mirabile stato.

Gli estatici sono rarissimi. Quando il magnetizzatore ha il vantaggio d'incontrarne taluno, dev'essere sommamente riservato nel provocar quello stato; perchè l'alterazione che ne avviene nel corso ordinario della vita, se quello stato fosse troppo spesso provocato e mantenuto troppo lungamente, potrebbe arrecare qualche perturbazione nella fisica economia del soggetto e nelle sue facoltà intellettuali. È consiglio dei pratici magnetizzatori di non tenere i sonnambuli in estasi più di mezz'ora, potendo essi in quel tempo abbandonarsi alle loro meditazioni e trarne ogni possibile bene.

Ma come sarebbe grave imprudenza il non avere tutti i riguardi nel produrre e nel prolungare lo stato di estasi, sarebbe mostrar poca saggezza il trasandare questo accrescimento di luce, del quale un intelligente magnetizzatore può sempre servirsi coi più grandi vantaggi.

Di altro genere è l'*estasi spirituale* o *di contemplazione*.

Non intendo qui di parlare dei rapimenti celesti coi quali la divina Provvidenza si degna ricompensare alcune anime

elette; ma poichè nessuno ha diritto d'impor limiti alle opere dell'Onnipossente, convien confessare, perchè è una verità appoggiata sui fatti, che alcuni sonnambuli hanno realmente comunicazione con esseri spirituali. Queste visioni, attestate ogni dì da testimonianze autorevoli, lungi dal nuocere a quelle non meno certe che sono registrate nella Sacra Scrittura e nelle vite de' Santi, aggiungono nuove ragioni alla cattolica fede, e dimostrano l'aurora di una vita immortale. Descriveremo coi fatti quale sia lo scopo e la natura delle spirituali visioni accordate ad alcuni sonnambuli privilegiati.

I sonnambuli che arrivano a questo stato di estasi (e il numero ne è piccolissimo) presentano nel fisico i medesimi caratteri di quelli di cui già abbiamo parlato; ma colla differenza che non cessano di essere in comunicazione colle persone presenti. La loro anima, molto più sciolta dai vincoli della materia, è come rapita in una luminosa regione, il loro volto è raggiante d'ineffabile gioja. In questo stato per lo più intendono, vedono e prendono per guida gli angeli che sono di scorta all'uomo nel suo terrestre pellegrinaggio. Questi buoni spiriti, la cui carità è immensa, li consigliano, li dirigono o nell'interesse della loro propria salute o di quella di qualche infelice malato; ma questa direzione non si limita solamente a ciò che può guarire il corpo: la purezza dell'anima è l'oggetto delle prime loro sollecitudini.

Alcune parole di uno di questi estatici daranno un'idea più precisa dello stato che prendiamo ad esame. Interrogato sulla natura delle spirituali comunicazioni e sui sonnambuli che ne sono più degni per la loro condotta, ecco ciò che rispose, ciò che merita di esser preso in considerazione: « Nulla d'impuro può avvicinarsi agli angeli o al » cielo; tuttavia Dio, la cui misericordia è infinita, cerca » sempre di richiamare i traviati; non deve quindi far me- » raviglia se si serve, per rivelarsi in qualche modo più sen- » sibilmente all'anima, del momento in cui nel sonnam- » bulismo è più libera dall'influenza de' sensi, ed è allora » che, malgrado la loro indegnità, accorda ad alcuni indi- » vidui il favore di qualche visione o apparizione celeste: » è una grazia speciale e passeggiera per toccar i loro cuori

» induriti; ed è facile l'osservare che quasi sempre queste » celesti visioni o apparizioni sono accompagnate da qual- » che temporale beneficio, che ne sia prova è maggiormente » impressioni le anime indifferenti. I sonnambuli che vi- » vono una vita immorale e irreligiosa, e che ciò non ostante » pretendono di aver ogni dì relazioni cogli angeli, men- » tiscono, o essi stessi s'ingannano, o son giuoco degli spi- » riti delle tenebre che cercano in tal modo, con illusioni, » giustificare la loro prava condotta. Possono quei sonnam- » buli essere talvolta favoriti di angeliche comunicazioni, » le quali, arrecando ad essi guarigioni od altri favori, ten- » dono continuamente a sradicare il vizio e a stabilire il re- » gno di Dio. È quello che il Signore ci ha voluto far com- » prendere quando, prevedendo gl'infernali inganni e arti- » fici, ci ha data un'infallibile regola per dirigerci in mezzo » a queste spirituali manifestazioni: *Voi li riconoscerete* » *dalle loro opere*.... In fatti, se queste visioni vengono » dal cielo, ne porteranno l'impronta, cioè predicheranno » la carità e tutte le altre virtù, mentre che se sono opera » dell'inferno, tenderanno ad acciecarci sui nostri vizii e » sulla nostra irreligione, e a giustificare il disordine della » nostra coscienza. — *Vegliate e pregate,* ha detto il Si- » gnore, *onde non cadiate nella tentazione.* — Si deve dun- » que aggiungere alla vigilanza il fervore della preghiera. »

Chi non ha l'orgoliosa pretensione di fissare i limiti alla divina misericordia, facilmente ammetterà l' opinione di questo estatico, la quale può illuminare e rassicurare gli spiriti timorati ed inquieti. Se questa opinione avesse servito di norma agli autori che hanno scritto in favore e contro le visioni angeliche di alcuni sonnambuli, è certo che tanti timori non si sarebbero avuti sulla natura e sullo scopo di tali manifestazioni; ma avendole ognuno giudicate secondo *le opere loro,* cioè secondo il grado di loro fede e morale, sono stati e sono ancora tanto discordi i pareri. A quelli poi che non credono a queste sonnamboliche meraviglie, diremo con Pitagora che *se il corpo è l'istrumento dell'anima, l'anima è l'istrumento di Dio,* e aggiungeremo che nel lucido sonnambulismo havvi una scala che, come

quella di Giacobbe, perdesi per entro alle nubi del cielo. Ogni piuolo che si prenda a salire ci svela alla sommità un fulgore sempre più vivo. Quelli che sostanno in basso di questo sacro scaleo, o non veggono, o veggono solo in confuso quanto altri situati più in alto distinguono chiaramente; le cose quindi dagli ultimi vedute non sono dai primi comprese, e perciò questi niegano prestarvi credenza.

Il magnetismo è stato definito *una porta aperta tra il mondo terrestre e quello delle intelligenze,* perchè nelle sue sonnamboliche crisi dà il mezzo di sciogliere in qualche modo l'anima dai vincoli della materia, e di metterla in comunicazione cogli spiriti più perfetti e più puri. Ma questo agente misterioso e potente è ancora ravvolto nelle tenebre dell'incertezza, e fino a tanto che non sia fatta più chiara la luce, non deve usarsi senza prudente circospezione.

Ci volgiamo dunque a quelli che negano e a quelli che ciecamente credono tutti i misteri del magnetismo.

Rispondiamo ai primi coi fatti incontestabili e incontestati del sonnambulismo naturale, che dir si possono i prolegomeni dei fatti del sonnambulismo magnetico, come pure con certi casi di catalessi e di altre malattie nervose che presentano fenomeni d'insensibilità, di chiarovisione e di trasposizione dei sensi quasi analoghi a quelli del magnetismo, potendosi collo studio di questa scienza e coll'osservazione d'innumerevoli fatti stabilire che la maggior parte delle malattie nervose, la catalessi, il tetano, l'epilessia, la follia, sono un sonnambulismo imperfetto o degenerato: e tanto è vero, che sotto l'azione magnetica le suddette malattie nervose si possono produrre artificialmente, come vedremo in appresso.

Agli altri diremo: *State in guardia. Il mondo è tutto un mistero..., e siamo un mistero noi stessi!*

I segreti di Dio appartengono a Dio. La sua provvidenza li rivela quando e come a lei piace, in tutto o in parte, a seconda de' suoi arcani disegni.

Le scienze, la cui cognizione è data all'umanità, sono uscite ad una ad una dalla mano del Creatore. L'uomo,

dopo averle una volta per sua colpa perdute, di nuovo le riacquistò col sudore della sua fronte e con indicibile sofferenze, perchè era divino volere ch'ei n'entrasse al possesso su questa terra.

Ma la scienza del magnetismo è una scienza terrestre? Non sembra forse una scienza il cui segreto non sarà mai per essere da noi conosciuto? Il mistero della vita, dell'unione dell'anima col corpo, della materia collo spirito (mistero fin qui inesplicabile, intorno al quale la volontà dell'uomo incessantemente si aggira, cercando con ogni sua possa di penetrarlo) vorrà Dio svelarlo alle ardenti investigazioni della sua creatura? Ed a qual prezzo, se lo vorrà? Le più piccole scienze l'uomo ha pagate col suo sudore e colle sue lacrime. Di questa non pagherà egli il possesso coi dolori del suo cuore e con quelli della sua intelligenza? Quegli che gli ha dato l'insaziabile bisogno di tutto conoscere, e che glie ne ha segnati i confini, può solo saperlo.

In questa occulta via è unicamente dato all'uomo di travedere che non la fatica, non la pena e l'ardente desio lo condurranno alla spiegazione di tale mistero. S'ei vuol penetrarli da sè stesso e colle sole sue forze, gli stessi suoi sforzi gli diverranno funesti. Per penetrarlo, deve prima purificare il suo cuore, far che sia retta la sua volontà, santificare la sua intelligenza, insomma divenire perfetto; perchè, per penetrare il mistero della vita, non si deve avere in sè stesso la corruzione o la morte! [1]

[1] Non abbiamo accennati alcuni altri fenomeni di magnetismo e sonnambulismo, perchè poco comuni, o non molto provati, quali per esempio *la trasposizione dei sensi, e l'intendere o il parlar lingue sconosciute.* Piuttosto che ammettere nel sonnambulo la reale trasposizione di un senso in una qualsiasi parte del corpo, o il cangiamento di un senso in un altro, sembra doversi ammettere l'acquisto di un senso nuovo che terrebbe luogo di tutti in tutto il corpo del sonnambulo, il quale in conseguenza, indipendentemente dai sensi materiali, sarebbe tutt'occhi, tutt'orecchi, ecc., ecc. L'intender poi lingue sconosciute si potrebbe spiegare colla quasi materiale percezione del pensiero, il quale deve dare in tutti un'eguale modificazione o segno nel cervello di chi pensa, seppure ha luogo, come ne pare anche dalla varia espressione della fisonomia, questo supposto segno o modificazione, oppure si potrebbe spiegare colla facoltà di assimilarsi il pensiero

# CAPITOLO VII.

**Svegliamento dei sonnambuli, ed altre osservazioni su questi esseri privilegiati.**

Lo svegliamento dei sonnambuli, come già abbiamo accennato in altro capitolo, si ottiene assai facilmente; ma prima di provocarlo è bene di prendere alcune precauzioni che sono di grande utilità nella cura delle malattie. Quando i sonnambuli hanno fatto tutte le loro prescrizioni, si deve invitarli a vedere e fissare il giorno e il momento favorevole per la prossima seduta; a dire se vogliono o no ricordarsi di tutto ciò che hanno veduto, o solamente di qualche

dell'interlocutore di qualsiasi nazione. Il parlare sconosciute lingue si potrebbe spiegare o col grandissimo aumento di memoria che hanno i sonnambuli, e che può far loro rammemorare qualche frase di lingue udita o pronunziata nella loro infanzia e dimenticata in istato di veglia, oppure si potrebbe supporre che il sonnambulo legga come in un libro aperto nella mente del magnetizzatore o della persona messa in rapporto, ed entri momentaneamente a parte di tutte le sue cognizioni. Sono queste le più probabili spiegazioni, quando non vogliasi ammettere una specie di *scienza infusa*. V'è un fenomeno di magnetismo, di cui parlano sul serio il magnetologo Ricard e il frenologo Merone, cioè che coll'energica volontà, colla viva fede, col volgere degli sguardi e col protendere delle braccia di uno o più individui verso il cielo, e specialmente verso il punto ove trovasi il sole, si può pervenire a diradare le nubi, a dissipar la procella e a far tornare il bel tempo, come viceversa, quando è buon tempo, operando con contraria volontà e rivolti al settentrione, ne sortirebbe l'opposto effetto. Noi non abbiamo prove di questi strani fenomeni, e pel momento li uniamo a quello riportato da Orioli di un certo signor Mapei da lui conosciuto per uomo dottissimo e superiore ad ogni eccezione, il quale, leggendo un giorno un sacro libro ad una finestra verso la campagna, e vedendo far giravolta in aria un piccolo uccello, pensò che per virtù di fede avrebbe potuto sforzarlo a deviare dal suo cammino ed a posare sull'aperto suo libro. Con intenso desiderio ed impero questo gli comandò, e vide con gran meraviglia il docile uccellino venir difilato verso di lui, spontaneo calarsi dall'alto, e immobile posarsi in mezzo al volume. *Credat Judæus Apella,* risponderà qualcuno, a cui noi, che conosciamo la prodigiosa potenza della volontà e gli effetti della fascinazione, soggiungeremo che il possibile è immenso!

cosa. Se dichiarano esser necessaria, per possenti motivi, che conservino la memoria di ciò che è passato nel loro sonnambulismo, il magnetizzatore con un atto dolce ma fermo della sua volontà (che può essere solamente mentale) ordinerà ad essi di ricordarsi tutto ciò che è utile; e potrà farlo, ponendo con questa intenzione la mano sulla fronte o sullo stomaco del suo soggetto, il quale, dopo svegliato, avrà impresso nello spirito quello che è passato nel suo magnetico sonno, e se è malato si rammenterà della descrizione che ha fatta della sua malattia; ma è di grandissima importanza di non dare tali ordini ai sonnambuli senza assoluta necessità e senza averli prima consultati in proposito; perchè se sventuratamente la malattia fosse mortale e senza rimedio, sarebbe sommamente penoso e affliggente il far conoscere al povero ammalato la disperata sua situazione. Nello stato di sonnambulismo, l'anima, dominando la materia, non vede con gran terrore l'avvicinarsi della morte, anzi sovente avviene che, stanca del duro e doloroso esilio, ardentemente desidera la dissoluzione della sua terrestre dimora, per godere finalmente dell'eterno riposo; ma ripetiamo che è necessaria la più consumata prudenza per decidersi a procurare ai sonnambuli nel risvegliarsi una viva e reale rappresentazione di tutto ciò che hanno potuto vedere e conoscere nel sonno magnetico.

E ancora è bene di prevenirli che si vogliono richiamare allo stato normale. Se essi acconsentono, se ne ottiene lo svegliamento facendo avanti al viso ed al petto alcuni passi trasversali eseguiti in fretta colle due mani riunite nella parte superiore, come si farebbe con due ventagli, e prolungando i passi fino al di là dell'estremità delle mani e dei piedi scuotendo ogni volta le dita. Lo svegliamento si ottiene più prontamente soffiando con forza su tutto il corpo e principalmente sulla testa. È necessario distinguere il soffio freddo dal soffio caldo di cui in seguito più lungamente parleremo. Intantó basterà far conoscere esser necessario per risvegliare i sonnambuli il soffio freddo, cioè quello che per istinto suol farsi sopra le scottature e che produce un effetto pronto e benefico, rinfrescando il sangue

di cui facilita la circolazione, dissipando l'intirizzimento e calmando i nervi. Sventuratamente queste insufflazioni sono assai affaticanti e, lungamente ripetute, danno al magnetizzatore abbagliamento agli occhi e forti mali di capo; per cui, non ostante la loro grande efficacia, si devono usare con riserva e moderazione.

Lo svegliamento può essere provocato con un solo atto della volontà, nello stesso modo col quale qualche sonnambulo può essere addormentato; ma per riuscire tanto nell'uno che nell'altro caso, è necessario che il soggetto sia assai sensibile e sia stato altre volte magnetizzato, altrimenti sarebbe difficile ottenere un resultato; non vi è però assoluta impossibilità.

Anche allora che si crede il sonnambulo perfettamente svegliato, non si deve subito abbandonarlo o lasciarlo uscire di casa; ma per evitare qualunque più piccolo disordine o malessere che potesse provare, sarà meglio aspettare qualche momento fino a tanto che si ha la certezza che l'influenza magnetica è interamente distrutta e che il soggetto è completamente tornato al suo stato normale.

Appena svegliato il sonnambulo, non gli si deve parlare, come da taluni imprudentemente si fa, e, molto meno, parlargli di ciò che ha detto nel suo sonno magnetico. Quanto più i sonnambuli ignoreranno da svegli le facoltà del loro lucido sonnambulismo, tanto più pura si conserverà la loro lucidezza, evitandosi che nasca confusione per idee preconcette tra due vite che sono essenzialmente distinte.

La missione del magnetizzatore è una missione di carità più che ordinaria, la quale non è priva di gravi pericoli, perchè egli (oltre il tempo e la fatica che impiega, oltre la parte di sua vitalità che dà a beneficio di un essere sofferente) può assai facilmente assorbire le malattie delle persone che magnetizza. Ma vi è un mezzo facile per distruggere immediatamente l'effetto delle morbifere esalazioni, e consiste nel lavarsi le mani al finire di ogni seduta nell'aceto o in acqua acidula; e qualche volta nel lavarsi la fronte e lo stomaco, se la malattia ha un carattere pi contagioso e se l'assorbimento del fluido viziato è stato più

sensibile al magnetizzatore. Si possono anche scacciare le assorbite esalazioni smagnetizzandosi al fine di ogni seduta. Qualche volta la negligenza di tali precauzioni è stata severamente punita, perchè uno stato febbrile, un' irritazione generale del sistema nervoso e violenti mali di capo ne sono state per lo meno le conseguenze.

Nella pratica del magnetismo non si deve dimenticare alcuna delle regole della prudenza; la più piccola trascuranza o leggerezza può avere, presto o tardi, i più deplorabili risultati.

# LEZIONE QUINTA

## UTILI APPLICAZIONI

Si può col mezzo di questo principio guarire immediatamente le malattie nervose, e mediatamente tutte le altre.

MESMER, *negli Aforismi.*

## CAPITOLO I.

**Causa dinamica di tutte le malattie. — Effetti terapeutici del magnetismo diretto.**

È facile il conoscere qual sia l'importanza del magnetismo animale nella cura delle malattie dai dissidii cui ha dato origine nel seno dei Corpi scientifici; perchè, se non si fosse trattato che di decidere se il magnetismo conveniva esclusivamente ad una tale o tal'altra malattia, come una semplice preparazione farmaceutica, i suoi avversarii sarebbero stati meno numerosi e meno accaniti. Ma le cure ottenute da Mesmer e da' suoi discepoli sopra un gran numero di malattie fino allora giudicate incurabili, fecero comprendere l'immensa portata dell'applicazione del magnetismo, che sembrò dover rendere, colla sua benefica influenza, i più grandi servigi all'umanità. È una verità appoggiata sui fatti, e nessuno può oggidì ragionevolmente disconoscere i maravigliosi effetti dell'azione dell'uomo sull'uomo; quindi l'uso del magnetismo è giudicato di una generale utilità

nelle tante affezioni che fanno la disperazione della medicina e la desolazione delle famiglie.

L'azione magnetica è dunque efficace contro tutte le malattie, o solamente contro quelle che son ribelli agli sforzi dell'arte medica? Chi può il più può il meno; ma gli uomini sono così inconseguenti che hanno confidenza nel magnetismo quando si tratta di malattie disperate, e in quelle che sono semplici ed ordinarie ricorrono alla medicina, che non sempre risponde con buoni resultati alla loro buona fiducia. Inesplicabile è questa condotta, a meno che non la si voglia spiegare col cieco potere dell'abitudine; imperocchè, se il magnetismo guarisce le affezioni croniche e disperate, senza rinunziare al buon senso non gli si può negare la potenza di combattere con successo le malattie meno vecchie e men gravi.

Le varie opinioni dei medici di tutti i tempi han dato origine ai diversi sistemi più o meno buoni che a noi, non medici, non appartiene di criticare. Dopo i *solidisti* e gli *umoristi* e dopo il sorgere e il tramontare di altri sistemi, si sono distinte le malattie in nervose; vasculari, linfatiche, muccose, seriose, cellulari, cutanee, musculari, fibrose, ossee, ecc.; ma per quanto ragionevoli sembrino queste distinzioni, alcuni medici pensano anche oggidì che tutte le affezioni vengono dai nervi; altri pretendono ch'esse dipendono dal sangue; altri finalmente dalla mancanza di equilibrio tra il sistema sanguigno e il sistema nervoso.

Noi siamo d'avviso che se il sistema nervoso non è il solo, è per lo meno il principale motore dell'animato organismo, e pensiamo che tre possono essere le cause di tutte le malattie, le quali altro non sono che *perturbazioni dell'equilibrio che forma la sanità*, cioè:

1.° debolezza dei nervi per deficienza di fluido;

2.° forza dei nervi per fluido sovrabbondante;

3.° disordine dei nervi per la disordinata circolazione del fluido.

Ora qual è l'azione del magnetismo? Il magnetismo rimette l'equilibrio nelle funzioni dell'umano organismo, togliendo le suddette cause di malattie

1.° col dare una parte del nostro fluido vitale a chi ne ha bisogno;

2.° col togliere dall'organismo del malato il fluido soverchio e specialmente il fluido viziato;

3.° col riordinare e riattivare nel malato la circolazione del fluido.

Questi principii, convalidati da innumerevoli fatti costanti, danno per logica conseguenza, fisicamente dimostrata, che *il magnetismo, convenevolmente applicato, può guarire tutte le malattie, anche quelle che fin qui si sono dette incurabili, purchè nel paziente vi sia ancora sorgente di vita, atta a ricevere la salutare influenza, e purchè non vi sia lesione organica o stato di distruzione, nei quali casi il magnetismo, come ogni altra umana forza, resterebbe impotente.*

Al sorriso dell'incredulità risponderò colle autorità d'uomini distinti e coll'esposizione dei fatti contro dei quali si rompe ogni vano argomento.

« Erano assai poco medici (grida il celebre professore » Rostan), assai poco fisiologi e filosofi quelli che hanno » negato al magnetismo i terapeutici effetti! Non basta che » esso determini dei cangiamenti nell'organismo, per con- » cludere rigorosamente che *aver deve potenza nella cura* » *delle malattie?* Questa verità, dimostrata col ragionamen- » to, lo è maggiormente coll'esperienza. »

Nei paesi del Nord si è conosciuta l'utilità di questo mezzo. Ascoltiamo il signor Marc, membro dell'Accademia di Medicina: « Nel 1815, l'imperatore di Russia nominò una » commissione di medici per esaminare il magnetismo. Que- » sta commissione dichiarò che risultava dalle sue ricerche » *essere il magnetismo un importantissimo agente.* »

Citiamo il primo rapporto del signor Husson: « Si è sta- » bilita a Berlino *una clinica considerabile, nella quale si* » *curano con successo le malattie impiegando questo me-* » *todo,* ed anche parecchi medici se ne servono coll'auto- » rizzazione del governo... A Groninga, il signor dottore » Bosker, che gode di una grande riputazione, ha composto » un volume delle osservazioni fatte nelle cure che ha in- » traprese unitamente ai suoi confratelli... A Pietroburgo

» il signor dottore Hoffreghen, primo medico dell'imperatore di Russia, e parecchi altri medici hanno egualmente pronunciata la loro opinione *sull'esistenza e utilità del magnetismo animale*... Presso Mosca, il signor conte de Panin, antico ministro di Russia, ha stabilito nelle sue terre, sotto la direzione di un medico, un ospedale magnetico... »

In Inghilterra, nell'Ospedale dell'Università, il dottore Ellioston *ha ottenuto ragguardevoli risultati.*

Il relatore della famosa Commissione accademica così si esprime intorno a uno dei malati sottoposti alle magnetiche esperienze: « Noi vediamo, in questa osservazione, un giovane soggetto da dieci anni ad attacchi d'epilessia, pei quali è stato successivamente curato all'ospedale de' fanciulli a San Luigi, ed esonerato dal servizio militare; il magnetismo agisce sopra di lui, quantunque completamente egli ignori ciò che gli si fa. Egli diviene sonnambulo; i sintomi della sua malattia migliorano; gli accessi diminuiscono di frequenza; i mali di testa e l'oppressione spariscono sotto l'influenza del magnetismo. »

Ecco una delle conclusioni del rapporto: « Considerato come mezzo terapeutico, il magnetismo dovrebbe avere il suo posto nel quadro delle mediche cognizioni. »

Il fatto seguente è avvenuto sotto gli occhi dei medici dell'Hôtel-Dieu. La damigella Samson, attaccata da vomiti cronici, entrò al suddetto ospedale, vomitando tutto ciò che prendeva, e qualche volta anche sgorghi di sangue. In otto mesi di malattia si erano per lei esaurite tutte le risorse dell'arte medica: emissioni di sangue, vescicatorii, medicamenti interni, ecc., ecc., e si trovava ridotta all'ultimo grado del marasmo, allorchè si pensò di magnetizzarla. A contare dalla prima seduta, i vomiti cessarono. Si continuò, e al termine di una ventina di giorni il suo stato era migliorato considerevolmente.

Il signor Husson, che presiedeva a questa cura, essendo stato sostituito all'Hôtel-Dieu dal signor Geoffroi, questi ricevette l'ordine dal Consiglio generale degli Ospizii di rinunziare all'applicazione del magnetismo....

Tutto ciò è storico.

Qualche anno dopo il sullodato Consiglio si oppose del pari all'impiego di questo mezzo, diretto dall'accademica Commissione. Tanto è vero che le prevenzioni e le animosità sollevate contro il magnetismo hanno trovato ciechi sostegni fra quegli stessi che, nell'interesse dei malati, avrebbero dovuto incoraggiarne lo studio e l'applicazione.

Dacchè la magnetica cura fu sospesa, la damigella Samson ebbe di nuovo dei vomiti, i sintomi allarmanti riapparvero, ed essa si abbandonava alle lacrime allorchè il signor Geoffroi, commosso dal triste suo stato, invitò il signor Robouam a riprendere *segretissimamente* la magnetica cura. Quando questa fu ricominciata, i vomiti cessarono, il miglioramento fece nuovi progressi, e, dopo due mesi di sedute magnetiche, la damigella Samson escì dall'ospedale perfettamente guarita.

Dopo fatti così autentici e così sorprendenti, se ne potrebbero riportare innumerevoli altri, di cui sono piene le opere e i giornali di magnetismo.

Abbiamo già detto quale a noi sembra il suo modo di terapeutica azione: supponendo cause di tutte le malattie la deficienza, la sovrabbondanza e l'irregolarità nella circolazione del fluido nerveo, il magnetismo dà a chi ha poco, toglie a chi ha troppo e riordina la circolazione di quel fluido vitale.

Inoltre generalmente si ammette nell'organismo l'esistenza di una forza medicatrice, tendente alla guarigione delle malattie. Questa forza qualche volta è impotente, ed ha bisogno d'essere sostenuta e diretta.

Ora l'atto magnetico, il magnetismo *diretto*, cioè applicato direttamente e senza soccorso di sonnambuli o di magnetici sostituti, di cui si parlerà in seguito, trasmettendo al malato il fluido nerveo o vitale d'un uomo sano, eccita quella forza medicatrice e le imprime un regolare andamento.

Come dunque gli alimenti, nello stato di salute, mantengono in noi la vita, così il magnetismo la rianima nello stato di malattia. È quindi il rimedio tonico per eccellenza; calma pure le irritazioni locali, ristabilendo l'armonia nella distribuzione delle forze. Le sue immediate proprietà consistono nel riparare lo spossamento e levare il dolore.

I corpi viventi esercitano una mutua azione con perenni effluvii, con irradiazioni costanti. Se queste emanazioni saranno aumentate e dirette dalla volontà, si avranno distintissimi effetti, effetti magnetici: l'organismo attivo avrà una grande influenza sull'organismo passivo.

Nello stesso modo col quale i corpi malati, per mezzo d'impercettibili emanazioni, trasmettono nocive impressioni ai corpi sani, questi ultimi comunicano ai primi le salutari modificazioni, specialmente se le emanazioni, veicoli di quelle influenze, sono rese attive dalla forza della volontà. La salute è dunque trasmissibile come la malattia. Il magnetismo, considerato nella sua vera destinazione, cioè sotto il punto di vista terapeutico, può essere definito: *il contagio della salute.*

Quelli che credono potere una piccolissima particella di pus vaccino, inoculato nel nostro sangue, prevenire i terribili effetti dello spontaneo vajuolo, perchè non vorranno credere alla magnetica *inoculazione della salute?* Non è forse grandissima inconseguenza l'ammettere che un atomo pestilenziale, portato in una lettera o in altro modo qualunque, possa colpire col suo mortale flagello una gran parte del globo, e non ammettere che una moltitudine di atomi, che l'uomo spande di continuo, volontariamente od involontariamente, possano contenere benefiche proprietà, se tale è la loro natura?...

Noi, seguendo l'avviso d'uomini sommi e sinceramente convinti, crediamo che il miglior medico è quegli che è forte, dotto e caritatevole magnetizzatore, e la miglior medicina l'aroma, l'effluvio, l'emanazione, il magnetico fluido, che può trasmettere al malato un uomo sano, il quale a ragione fu detto essere un mirabile *microcosmo* (piccolo mondo), perchè racchiude tutti gli elementi per soccorrere quelli che han d'uopo di salutare influenza.

Questa salutare influenza spesso si manifesta senza essere accompagnata dal sonnambulismo ed anche senza produrre notevoli effetti, ma con un visibile miglioramento o con guarigione completa. Si deve dunque esercitare con questo scopo, e non con quello di ottenere curiosi ma inutili fenomeni, che qualche volta alla cura sono contrarii.

Nella cura delle malattie il magnetismo può essere impiegato solo o come ausiliare dei medicamenti dei quali facilita la benefica azione..

Quand'è usato solo, ha d'uopo di alcune norme secondo le varie malattie, norme che sono il resultato della lunga pratica dei più dotti ed esperti magnetizzatori. La seguente lezione tratterà esclusivamente della *nosologia magnetica*, cioè dell'applicazione del magnetismo ad ogni genere di malattie.

Una ben diretta cura magnetica non può mai presentare alcuno dei tanti inconvenienti che possono prodursi nella cura dell'allopatica medicina [1], nella quale il dottore più coscenzioso ed accorto può facilmente ingannarsi nella diagnosi che deve fare sopra sintomi spessissimo equivoci e fallaci; e in conseguenza nell'applicazione di contrarii e talora micidiali rimedii. È una dolorosa verità che troppo interessa perchè non sia francamente rivelata: vediamo di continuo i medici sopracchiamati combattere una malattia che in natura non v'è, e che sembra paradossica a prima vista, *la malattia del rimedio!*

## CAPITOLO II.

### Effetti terapeutici del magnetismo ausiliare.

#### SOSTITUTI MAGNETICI

#### 1.° *Tinozza e alberi magnetizzati.*

La tinozza, cioè un tino di legno pieno d'acqua, contenente del vetro pesto e limatura di ferro, avente alcune

[1] La medicina omeopatica, operando anch'essa sul principio dinamico e analogo, più di ogni altra si avvicina alla benefica terapeutica del magnetismo.

spranghe, pure di ferro, che partivano dal fondo del vaso ed erano curvate nella parte superiore in modo che sporgessero al di fuori a fine di stabilire la comunicazione tra l'apparecchio e i pazienti, fu il magnetico apparato inventato da Mesmer, che ha sempre tenuto il primo posto fra i diversi corpi di cui si è fatto uso per accumulare il fluido magnetico, facilitare e aumentare la sua azione e tenerla viva nell'assenza del magnetizzatore. Con essa Mesmer cominciò le sue esperienze, ne fece il suo agente principale, e le fu debitore della sua grande riputazione, perchè intorno a quella celebre sua tinozza si operarono le numerose guarigioni che sorpresero tutta Parigi, e diedero cominciamento a quella lotta, quasi senza esempio, nella quale l'incredulità si è servita di tutte le sue armi e finalmente si è dovuta dar vinta per l'evidenza de' fatti e per l'autorità di alte testimonianze in favore della causa del magnetismo.

I successi e la rinomanza della mesmerica tinozza fecero sì che molti magnetizzatori, a Mesmer contemporanei, vollero averne una per far le loro esperienze.

Il marchese di Puységur, nella pratica del magnetismo, in luogo della tinozza si servì di un albero magnetizzato, per più giorni consecutivi, con passi diretti dall'alto dei rami fino al basso del tronco; ed attaccando ai rami più vicini alla terra dei cordoni di lana, li faceva tenere dai malati seduti in circolo intorno a detto albero, precisamente nello stesso modo che usava Mesmer coi malati seduti intorno alla sua tinozza.

Oggi si è interamente rinunziato a questi mezzi di esercitare l'influenza magnetica, e si è abbandonato l'uso di magnetizzare più malati nell'istesso tempo, formanti una comune catena, perchè si sono veduti i gravi inconvenienti che risultano dalle diverse malattie messe a contatto, essendo i soggetti sotto l'influenza magnetica in un così stretto rapporto d'unione che possono assai facilmente comunicarsi il principio delle loro malattie e le crisi che si producono sotto l'azione magnetica e che sono talvolta penose e pericolose.

### 2.° *Magnetizzazione dei liquidi.*

Tutti i magnetizzatori si accordano a riconoscere i felici risultati dovuti all'efficacia dell'acqua magnetizzata. Nei loro scritti riportano ad ogni istante i sorprendenti effetti da essa prodotti in una quantità di malattie; perciò non cessano di raccomandarne l'uso assai caldamente. Essi sono stati in grado di constatare che l'acqua magnetizzata calma quasi sempre i mali di cuore, le palpitazioni accidentali e i dolori di stomaco; che dissipa le soffocazioni e le oppressioni, quando queste diverse malattie non hanno un inveterato principio. È un possente ausiliare dell'azione immediata del magnetismo per discioglier tumori, glandole ed altri ingorghi; è purgativa e calma le irritazioni intestinali; finalmente può essere impiegata in tutti i casi e con successo, sia per bevanda, sia per umettare le compresse che si applicano sulla parte malata.

Allorchè i malati devono prender qualche tisana od altro medicamento, non si deve trascurare di ben magnetizzarli, coll'intenzione che agiscano prontamente contro il principio che si vuole distruggere: è quasi impossibile il credere a tutti i risultati che se ne ottengono, ma l'esperienza viene in appoggio della nostra fede e ne dimostra gli effetti preziosi.

Nulla di più facile della magnetizzazione dei liquidi. Per magnetizzare un bicchier d'acqua o una tazza di tisana, si fanno al di sopra, per due o tre minuti, dei passi talora semicircolari, talora come se vi si volesse gettar della polvere; altre volte si fa pure sul liquido una insufflazione tiepida e dolce eguale a quella che si farebbe sulla mano di un fanciullo per riscaldarlo. Ma perchè queste manipolazioni e questi atti sensibili abbiano un effetto salutare, debbono esser diretti dalla volontà; è quindi necessario magnetizzare coll'ardente desiderio di ottenere la guarigione dell'ammalato.

L'uso dell'acqua magnetizzata dà luogo a fenomeni assai sorprendenti: alcuni malati trovano in esso un gusto par-

ticolare, e specialmente dell'amarezza; altre volte essa acquista l'odore, il sapore e l'efficacia delle tisane o di altri medicamenti, e spesso in un modo così vero che alcune persone hanno repugnanza dal prenderla come se realmente si trattasse di farmaceutiche preparazioni. Ho veduto continuamente coll'esperienza che l'acqua magnetizzata calma quasi per incanto le crisi che spontaneamente si presentano in alcuni sonnambuli.

Allorchè si deve magnetizzare una più grande quantità d'acqua, per esempio una bottiglia ordinaria, si aumenterà il tempo dell' indicata magnetizzazione, e si magnetizzerà da tre a dieci minuti.

E qui cade in acconcio di far osservare che l'azione magnetica dipendendo principalmente dalla forza della volontà, non sarà più o meno forte in ragione del maggiore o minor tempo impiegato; ma sarà più o meno forte in ragione della maggiore o minore energia della volontà; dimodochè si potrà, volendo fortemente, ottenere grandissimi risultati in un minuto secondo, e si avranno debolissimi risultati in un'ora o in un tempo più lungo se durante l'operazione il nostro volere sarà stato debole e la nostra mente distratta da svariati pensieri.

### 3.° *Magnetizzazione dei corpi solidi.*

I magnetizzatori usano pure, come ausiliari dell'azione magnetica, anelli d'oro o d'argento, fazzoletti di tela o di seta, un pezzo di fanella ed altri moltissimi oggetti, i quali talora magnetizzano per qualche minuto nel modo indicato, o tenendoli stretti nella loro mano: talora li portano indosso per qualche tempo coll'intenzione di magnetizzarli; e si vuole che in questo caso l'azione sia più attiva e duri più lungamente.

Alcuni sonnambuli magneticamente si addormentano e si svegliano col mezzo di uno di questi oggetti magnetizzati.

Ma questi diversi ausiliari o sostituti magnetici sono particolarmente di grande soccorso per sostituire quanto si può il magnetizzatore durante la notte, o allora che è for-

zato di allontanarsi. Possono infatti calmare una crisi che si presenti in assenza del magnetizzatore, dissipare o moderare sintomi allarmanti, e procurar sempre al malato molta calma e sollievo.

Non si deve dunque mancare dal ricorrere a questi mezzi in tempo opportuno e quando il richiedono le circostanze. Il loro uso (che meglio sarà indicato nella seguente lezione), qualora sia diretto dalla prudenza, non potrà mai avere increscevoli conseguenze. (Vedasi la nota illustrativa N. V.)

## CAPITOLO III.

### Il magnetismo praticato sui malati dai parenti o dagli amici.

Essendo ormai dimostrato con fatti autentici e con irrecusabili autorità che il magnetismo agisce sui malati come rimedio unico od ausiliare, perchè non si trae profitto più spesso da questo mezzo?

Primieramente perchè gli effetti del magnetismo sono negati e rigettati dalla massa del pubblico. Dal seno delle accademie le prevenzioni ostili a questa scoperta si sono sparse tra i medici, e da questi tra la moltitudine. Considerando il magnetismo quale una chimera, chi vorrà crederlo e usare de' suoi beneficii?

Inoltre quelli che ammettono il magnetismo si sono in generale troppo occupati del sonnambulismo.

I fenomeni curiosi hanno fatto trascurare gli effetti utili. Si è ignorato o dimenticato che senza *addormentare*, come suol dirsi, senza produrre il sonnambulismo e le sue meraviglie, il magnetismo può far molto bene in sollevare e guarire.

Finalmente i magnetizzatori, specialmente i medici-magnetizzatori che conoscono tutta l'importanza del magnetismo, ne sono spesso stornati dagli ostacoli che ad essi si

presentano, e più ancora dalla spesa di tempo, di forze e qualche volta di salute richiesta da questo atto penoso ed affaticante.

È certo che le costituzioni delicate devono praticare il magnetismo con molta riserva o astenersene totalmente.

V' ha un piccolo numero di persone assai robuste, pazienti e caritatevoli che vogliano e sappiano utilizzare il magnetismo, intraprendere e proseguire la cura di parecchi malati. Specialmente i medici sono troppo occupati e non possono trarre tutto il possibile partito da questo mezzo.

Per tutte queste ragioni l'applicazione del magnetismo, in luogo di essere generale, è eccezionale.

Ma quando il magnetismo sarà universalmente conosciuto e apprezzato, si vedrà applicato ai malati di ogni famiglia da un membro della propria famiglia, se si vuole sotto la direzione di un medico.

Nulla v'ha di più semplice e più alla portata di tutti di quello che dicesi atto magnetico. Se per combinare esperienze, stabilire principii, dedurre conseguenze è necessario uno spirito filosofico, per applicare il magnetismo alla cura delle malattie non occorre nè alta intelligenza, nè profondi studi; basta aver confidenza, simpatia e buona volontà.

Ora chi meglio d'un parente dell'ammalato trovasi in queste favorevoli condizioni? Chi avrà più zelo, più pazienza, più attaccamento? Quanto bene non potrà farsi dalla tenerezza paterna, materna, conjugale o filiale col mezzo di alcuni gesti praticati con confidenza?

Alcune volte bastano uno o due minuti per mettere in sonnambulismo una persona che è stata già più volte magnetizzata; ma gli ammalati, nei quali gli effetti si limitano a leggiere sensazioni e a un sollievo progressivo, hanno bisogno di sedute prolungate fino a mezz'ora, e ripetute, secondo la natura del male, una o due volte al giorno, per settimane o per mesi. Qual' altra persona, meglio di un parente o di un intimo amico, potrebbe compire quest' opera faticosa?

Questo parente o questo amico non dovrebbe magnetizzare ogni dì che uno o due malati, mentre che il medico

ne dovrebbe magnetizzare venti o trenta: locchè farebbe a lui mancare le forze, e, spossando la sua salute, gli farebbe esercitare una languida azione. Ma se avesse magnetizzatori sotto la sua direzione, combinando l' uso dei rimedii coll' impiego del magnetismo, potrebbe condurre a buon fine la cura di molti malati.

Il medico non è sempre pronto alla chiamata di un malato; un parente, vivendo sotto il medesimo tetto, si troverà più facilmente alla portata di apprestare soccorso colla magnetica azione, che mentre è la più innocua, è sempre la più vantaggiosa.

Ma per spandere in ogni famiglia i benefizii di questo rimedio è necessario che la fede nel magnetismo divenga generale e popolare. Quando questo giorno sarà giunto, l' uomo farà, pel bene de' suoi simili, un uso abituale dell' intima facoltà di cui gli fe' dono la Provvidenza. Gl' individui sani e robusti magnetizzeranno gl' individui deboli ed ammalati; quelli che hanno eccesso di forze ne comunicheranno a quelli che ne hanno deficienza; il superfluo degli uni darà agli altri il necessario, ed a quel modo che i ricchi fanno ai poveri l'elemosina del loro denaro, i sani e i forti faranno agl' infermi e ai deboli l' elemosina della loro salute. Allora il magnetismo sarà l' istrumento della vera carità, il pegno dell'universale fraternità.

## CAPITOLO IV.

### Della ipso-magnetizzazione, o magnetizzazione di sè stesso.

L'azione dell'uomo sopra sè stesso è incontestabile e sommamente facile ad esercitarsi; purchè non si sia in uno stato di generale irritazione o disordine e si sappia magnetizzare.

Stando ai principii stabiliti nel capitolo primo di questa lezione l' ipso-magnetizzazione sarà utile quando la malattia

dipenda da sovrabbondanza o da disordine nella circolazione del fluido nerveo; sarà nulla quando la malattia dipende da deficienza di detto fluido. Nel primo caso l'azione magnetica sopra sè stesso o toglierà (smagnetizzandosi) il fluido soverchio, o rimetterà in ordine la circolazione del fluido: e in ambedue i casi ristabilirà l'equilibrio, cioè la salute; nel secondo caso detta azione sarà impotente perchè l'ipso-magnetizzante non può dare quello che non ha, e in questo caso è obbligato di ricorrere a uno de' suoi simili per ottenere soccorso.

Inoltre richiedendosi nell'ipso-magnetizzazione tutte le medesime condizioni morali che già abbiamo indicate, e principalmente la fiducia di poter guarire, se l'anima è troppo abattuta dalla malattia, o se troppo diffida, la magnetica azione sopra sè stesso sarà priva d'effetto.

Anche questo genere di magnetizzazione rimonta alla più remota antichità. Fra le pratiche salutari che Vespasiano riportò dall'Egitto, Svetonio cita quella di magnetizzarsi da sè stesso e digiunare una volta al mese. Egli dice: « Godeva di una buonissima salute, quantunque altra cosa » non facesse che metodiche frizioni sulla gola e sulle altre » parti del corpo colla palma della sua mano e digiunasse » una volta al mese. »

Istintivo è anche questo genere di magnetizzazione. Il primo moto di un individuo che ha una percossa è di portar la mano laddove ha ricevuto il colpo, e la sola pressione della parte offesa gli procura già un primo sollievo. Quando avviene che alcuno si bruci una mano, il primo moto istintivo è quello di soffiare sulla medesima. Alcuni, quando hanno delle coliche, facendo delle fregagioni allo stomaco, diminuiscono sensibilmente le loro sofferenze. I medici che non credono al magnetismo, quando ordinano per alcuni mali dette fregagioni, ordinano il magnetismo senza saperlo e senza volerlo. La forza d'animo, colla quale alcuni riescono a rendersi insensibili al dolore nelle operazioni chirurgiche, è un ipso-magnetizzazione istintiva. Il medesimo istinto havvi negli animali irragionevoli, e ne sia prova il cane che per guarirsi si lecca la piaga.

Quando dunque si ha una leggiera indisposizione locale, sia pure accompagnata da dolore, purchè la volontà si conservi nella pienezza del suo esercizio, magnetizzandosi nella parte malata, l'influenza magnetica di tutte le altre parti dell'organismo produrrà un buon effetto curativo, e il fluido che vi si dirige determinerà necessariamente un salutar movimento.

Ma quando si è attaccati da una malattia generale; quando si ha la febbre o un'altra grave affezione organica, è chiaro che non si può trarre da sè stesso il rimedio, perchè il fluido di cui si dispone non ha più le qualità necessarie. In quei casi gravi la natura ha bisogno di un nuovo movimento, di un nuovo impulso, che soltanto un individuo più forte e più sano è capace di comunicare. In quei casi però se l'ammalato sarà desideroso di guarire e confidente nel suo ristabilimento, già affretterà solo per questo il ritorno della salute, mentre che, se sarà abbattuto, scoraggiato e sfiduciato, peggiorerà il suo stato ogni giorno più, e renderà più difficile la sua guarigione.

Il modo da tenersi nell'ipso-magnetizzazione è quello stesso che si usa per magnetizzare un altro individuo. Può pure usarsi per sè stesso la magnetizzazione ausiliare, di cui abbiamo parlato nel precedente capitolo.

Ma conviene esser cauti onde evitare gl'inconvenienti e i pericoli che, magnetizzandosi, possono presentarsi.

Non si deve agire senza riflessione, nè spaventarsi degli effetti che si producono, nè sospendere l'azione incominciata, perchè potrebbe nuocere assai gravemente e produrre maggiori sofferenze e un serio malessere. Non si deve cercare, con intense frizioni ed agendo sul proprio cervello, lo stato di sonnambulismo, il quale troppo sovraecciterebbe il sistema nervoso, e disordinerebbe del tutto la propria salute.

Ma, non magnetizzandosi nei casi gravi ed evitando ogni causa d'inconveniente, l'ipso-magnetizzazione può essere ogni dì di grandissima utilità; e quando avvenga qualche piccola indisposizione per aver mangiato cibi di difficile digestione o per altra qualunque causa, basterà fare dei passi

sulla parte addolorata fino alle estremità, e si vedrà che il male cede istantaneamente sotto la benefica azione della propria mano magnetica.

## CAPITOLO V.

### Utilità dell'insensibilità magnetica nelle operazioni chirurgiche.

I magnetizzati presentano alcune volte uno stato di assoluta insensibilità fisica.

Il professore Pinell, nella sua *Nosografia,* cita un fatto di una catalettica, sottoposta durante il suo accesso alle seguenti prove: « La si scuoteva, la si pizzicava, la si tormentava, le si metteva sotto i piedi un braciere; niun segno di vita. Questo stato durò da tre a quattr'ore. Quantunque fosse stata fortemente tormentata, non le restò alcun dolore, e neppur la stanchezza nello svegliarsi; essa non aveva alcuna ricordanza di ciò che era avvenuto nello stato di catalessi. »

Protestiamo altamente contro queste barbare prove, le quali sono per lo più invocate e attuate dallo scetticismo di alcuni medici, tanto più che l'insensibilità nei sonnambuli è il fatto meno contestato dopo un'infinità di operazioni chirurgiche fatte in quello stato senza alcun dolore da persone autorevoli per scienza ed onoratezza, in presenza di autorevoli ed onorevolissimi testimonii.

Una delle celebrità della Facoltà di Parigi, il signor Andral, nella sua *Patologia interna,* così si esprime: « Io affermo che sotto l'influenza di certe manovre magnetiche, per le quali l'individuo diviene sonnambulo, *egli perde ogni sensibilità.* »

Citiamo un fatto riportato nel rapporto accademico, che pei non credenti dovrebb'essere il più autorevole documento:

« Cazot essendo in sonnambulismo, il signor Fouquier » (professore della clinica all'ospedale della Carità, ora me- » dico del re) gli conficcò all'improvviso uno spillo della » lunghezza di un pollice fra l'indice e il pollice della mano » dritta; gli forò collo stesso spillo il lobo dell'orecchio. » Gli aprì le palpebre e gli toccò più volte l'occhio colla » testa di uno spillo senza ch'egli desse il minimo segno » d'insensibilità.

» In un'altra seduta il signor Fouquier gli conficcò nel- » l'avambraccio uno spillo di un pollice. Gliene introdusse » un altro alla profondezza di due linee obliquamente sullo » sterno; un terzo obliquamente all'epigastro, un quarto » perpendicolarmente sotto la pianta dei piedi; e tutto ciò » con perfetta insensibilità del paziente. » I fatti di questo genere abbondano. Il signor professore Kühnholtz per ben tre volte ha fatto bruciare e raffreddare la cera di Spagna sul dorso della mano di una sonnambula, senza che questa dimostrasse la più piccola sensazione. I dottori Lafon a Tolosa, Ellioston a Londra, Ennemoser in Germania e tanti altri hanno constatato il medesimo fenomeno.

Ma tralasciamo la narrazione di queste barbare prove ed accenniamo coi fatti all'utilità che può trarsi dalla magnetica insensibilità nelle operazioni chirurgiche più o meno dolorose.

Il signor Oudet, membro dell'Accademia reale di Medicina, il signor Martorez e il signor Roubier, hanno fatto l'estrazione di denti molari su persone messe in istato di sonnambulismo senza che queste neppure se ne siano accorte.

Il dottor Fillassier narra che una donna la quale non aveva mai voluto farsi operare, vi consentì nel sonnambulismo e un tumore assai grande al collo le fu levato lentamente, e la medicatura le fu fatta senza eccitare il più piccolo dolore.

Un sonnambulo del conte di Beaumont fu operato ad una coscia dal dottor Darrieux, in presenza del dottore Roque, senza che avesse conoscenza di ciò che avveniva.

Abbiamo nel rapporto della commissione accademica che il dottor Cloquet estrasse nel sonnambulismo un cancro

dal seno di madama Plantin. « La durata dell'operazione » (dice il rapporto) è stata da dieci a dodici minuti. In quel » tempo l'ammalata continuò a intrattenersi tranquilla- » mente col suo operatore, e non diede il più leggiero se- » gno di sensibilità; non un movimento nelle membra e » nei lineamenti del volto, non un cangiamento nella re- » spirazione e nella voce, non un' emozione neppure nei » polsi. L'ammalata non cessò di essere nello stato di ab- » bandono e di automatica impassibilità nel quale si tro- » vava qualche minuto prima dell'operazione. »

In Inghilterra sono state fatte amputazioni su sonnambuli così impassibili dai dottori Ward, Feuton, Jolly, Josswell e Loysel. Altre chirurgiche operazioni nello stato d'insensibilità magnetica sono state fatte in Germania, in altre parti dell'Europa e in America. In presenza di fatti così preziosi e ammirabili, non sarebbe un delitto l'ostinarsi a respingere, con stupidi sarcasmi, un mezzo capace di togliere alle sofferenze che le attendono alcune delle sventurate vittime destinate al coltello della chirurgia?... Quanti malati sono periti per non volersi sottomettere a dolorose operazioni divenute necessarie, i quali le avrebbero incontrate senza tema e senza dolore se fosse stato loro applicato l'utile soccorso del magnetismo?...

È ormai provato che l'insensibilità magnetica, mentre toglie al dolore e al raccapriccio gli sventurati che subir devono chirurgiche operazioni, è un mezzo innocuo che non può mai presentare alcuno degli inconvenienti che si presentano talora sotto l'azione dell'etere o del cloriformo.

Vero è che non ottenendosi costantemente il sonnambulismo, non si potranno costantemente avere i beneficii della sonnambolica insensibilità. Ma facciamo osservare che lo stato di malattia degli individui destinati alle chirurgiche operazioni li predispone a cadere in sonnambulismo.

E quando non si trovasse fra essi che un individuo su dieci che fosse suscettibile di offrire il fenomeno dell'insensibilità, non si dovrebbe su tutti tentare un mezzo che può essere così utile a qualcheduno?... Ma corre maggior

obbligo di tentar questo mezzo ora che sappiamo per prova potere gli anestetici processi riuscire, non una volta, ma nove volte su dieci.

## CAPITOLO VI.

### Utilità medica del sonnambulismo.

Abbiamo detto in altra lezione che i fatti e le autentiche testimonianze provano invincibilmente avere alcuni sonnambuli la straordinaria facoltà di vedere le malattie interne ed esterne del corpo umano, di analizzarle e di calcolarne tutte le conseguenze; alle quali cognizioni così preziose essi aggiungono il dono della scienza medica, cioè possono conoscere e prescrivere i rimedi proprii a ottener prontamente e sicuramente la loro guarigione e quella delle persone che li consultano.

Questa facoltà altro non è che uno sviluppo dell' istinto conservatore o riparatore che ha l'uomo nello stato di salute o di malattia. Infatti un senso interno non ci dirige forse nella scelta dei cibi e talvolta anche dei medicamenti, e allora il nostro spirito non cede forse al segreto impulso del principio vitale?

Gli animali irragionevoli sono del pari dotati di questo istinto. Essi nei campi e nelle foreste sanno distinguere le erbe che sono proprie al loro nutrimento fra quelle che sono per essi venefiche. Il cane e il gatto, quando sono malati, si medicano colla gramigna, la donnola colla ruta, il rospo colla piantagine.

Se nello stato ordinario l'uomo e gli animali manifestano quest' istinto, di leggieri si comprende che in istato di sonnambulismo, quando lo spirito veglia in mezzo al sonno dei sensi e nel silenzio del mondo esteriore, è più facile intender l'intima voce degli organi e di presentire i mezzi atti a soddisfare ai loro bisogni.

Citeremo in proposito alcuni fatti sorprendenti registrati nel rapporto accademico.

Paolo Villagrande, paralitico in seguito di apoplessia, dopo ventidue mesi di cure che avevano prodotto un incompleto miglioramento, fu assoggettato all'azione del magnetismo. Essendo caduto in sonnambulismo, si prescrisse i rimedii e fissò il giorno in cui avrebbe potuto camminar senza grucce. Cediamo la parola al relatore: « Si seguì la » cura che Paolo s'avea prescritta, e al giorno indicato, il » 26 settembre, la commissione si portò all'ospedale della » Carità. Paolo, appoggiato alle sue grucce, venne nella sala » delle conferenze, nella quale come al solito fu magnetiz- » zato e messo in sonnambulismo. In quello stato assicurò » che ritornerebbe al suo letto senza grucce e senza ap- » poggio. Dopo che fu svegliato domandò le sue grucce; » gli si rispose che non ne avea più bisogno. Infatti si alzò, » si sostenne sulla sua gamba paralizzata, discese la scala » della sala delle esperienze, traversò la seconda corte della » Carità, montò due scale e si assise. Dopo essersi riposato » due minuti, montò, coll'ajuto di un braccio e della branca » della scala, i ventiquattro gradini dello scalone che con- » duce alla sala dove trovavasi il suo letto; vi andò senza » appoggio, si assise di nuovo un momento, quindi fece » una passeggiata nella sala, con grande meraviglia di tutti » i malati che fino a quel dì lo avevano veduto sempre nel » suo letto inchiodato. A datar da quel giorno Paolo non » riprese più le sue grucce. » Due settimane dopo egli annunziò che sarebbe perfettamente guarito alla fine dell'anno, e la sua previsione si verificò.

In questo fatto vediamo che il malato, pel quale fu impotente la cura del medico dell'ospedale della Carità, deve la sua guarigione alla cura che si ordinò da sè stesso in stato di sonnambulismo. I commissari lo attestano, e, quello che è più sorprendente, lo attesta il medico della Carità, il signor Fouquier, che era membro della commissione e segnatario del rapporto. Ecco dunque un accademico che attribuisce ai risultati del sonnambulismo una guarigione che colla medicina non ha potuto ottenere. Confessione inau-

dita! Uomo raro! Fenomeno accademico più straordinario del fenomeno magnetico!...

Passiamo ad un altro fatto registrato nello stesso rapporto.

Pietro Cazot, epilettico, essendo stato messo in sonnambulismo a nove ore del mattino, annunziò che lo stesso giorno a quattro ore di sera avrebbe un attacco d'epilessia, che si potrebbe prevenire se un poco prima si magnetizzasse. « Si preferì verificare l'esattezza della sua previsione, » e niuna precauzione fu presa. Fu osservato senza che » egli ne dubitasse. A un'ora fu attaccato da una violenta » cefalalgia, a tre ore fu costretto di mettersi a letto, a quat» tro ore precise l'accesso scoppiò. »

Qualche giorno dopo i commissari così interrogarono il sonnambulo: « Per quanto tempo ancora avrete degli ac» cessi? — Durante un anno. — Sapete voi se saranno essi » vicini gli uni agli altri? — No. — Ne avrete ancora uno » in questo mese? — Ne avrò uno lunedì 27 a 5 ore meno » venti minuti. — Sarà forte? — Sarà appena la metà di » quello che ho avuto ultimamente. — In qual altro giorno » avrete voi un nuovo accesso? — Da oggi a quindici giorni, » cioè il 7 settembre. — A quale ora? — Alle 6 meno 10 » minuti del mattino. » Queste previsioni si verificarono con precisione.

Molti altri fatti sono avvenuti negli ospedali di Parigi, in presenza e sotto la direzione dei medici di quegli stabilimenti.

Allo spedale della Salpêtrière una giovine chiamata Petronilla, divenuta epilettica in seguito di una caduta nel canale d'Ourcq, ordinò nel sonnambulismo che la si gettasse in quel canale, dovendo un forte spavento guarire la malattia prodotta dalla medesima causa. Non trovandosi la cosa facilmente eseguibile, modificò la sua prescrizione e ordinò di esser gettata e sommersa dentro un bagno di acqua fredda e di essere in esso tenuta malgrado la sua resistenza per un tempo da lei determinato. Si eseguì la sua prescrizione e fu tenuta colla testa sotto l'acqua finchè non fu trascorso il tempo da lei indicato. Era quasi asfissiata; furono impiegati i mezzi in uso per richiamarla alla vita.

La guarigione fu completa. Questo fatto avvenne in presenza dei dottori Georget, Londe e Métivier.

Allo spedale di Val-de-Grâce, un malato, divenuto epilettico per la stessa causa, si ordinò press'a poco lo stesso rimedio. Egli annunziò, per un'ora determinata, un accesso epilettico, e disse che allora alcuni uomini robusti dovevano tuffarlo in un bagno gelato e tenergli la testa sotto l'acqua fino a tanto che la convulsione cessasse; che ritirandolo dal bagno si doveva applicargli alla polpa della gamba un ferro rovente, e non levarlo se non quando egli alzasse uno strido. Ciò fu eseguito in presenza dei dottori Broussais e Frappart, e il malato fu guarito.

L'istinto medico dei sonnambuli non si limita sempre solamente a sè stessi, ma si esercita qualche volta anche per le persone messe in rapporto.

Alcuni, per una particolare suscettibilità, s'identificano, per così dire, cogli esseri sofferenti sottomessi al loro esame, indicano le malattie di essi e gli adatti rimedi, non coi nomi tecnici, ma con indicazioni significative.

Se fosse questa cosa di puro ragionamento, invocherei soltanto la logica, senza aver bisogno di ricorrere alle autorità; ma trattandosi di fatti che importa di ben stabilire prima di dedurne le conseguenze, è necessario citar autentiche testimonianze. Scelgo dunque, secondo il mio uso, tra le molte attestazioni di preferenza quelle di persone alto locate per posizione officiale, di professori o di membri della Reale Accademia di Medicina di Parigi. Dal famoso rapporto dell'accademica commissione sono estratti anche i documenti che seguono:

« La damigella Celina (era uno dei soggetti sottoposti » all'esame dei commissarii) fu pregata nel sonnambulismo » di esaminare con attenzione lo stato di salute del si- » gnor Mark, nostro collega. Essa applicò la mano sulla » fronte e sulla regione del cuore, e dopo tre minuti disse » che il sangue si portava alla testa; che presentemente » il signor Mark soffriva alla parte sinistra della medesima; » ch'egli aveva spesso dell'oppressione, specialmente dopo

» aver mangiato; ch'egli doveva aver spesso una piccola » tosse; che la parte inferiore del petto era ingorgata di » sangue, che qualche cosa impediva il passaggio degli ali- » menti; che per guarire era necessario che il signor Mark » facesse fare un abbondante salasso, che gli si applicasse » dei cataplasmi di cicuta, e che gli si facessero delle fre- » gagioni con laudano sulla parte inferiore del petto; be- » vesse limonate con gomma, mangiasse poco e spesso, e » non passeggiasse subito dopo il pasto.

» Eravamo curiosi di sapere dal signor Mark se provava » quanto dalla sonnambula era annunziato. Egli ci disse » che infatti aveva dell'oppressione quando camminava dopo » il pranzo, che spesso aveva della tosse, e che prima del- » l'esperienza soffriva nella parte sinistra della testa, ma » che non sentiva alcun incomodo nel passaggio degli ali- » menti.

» Noi siamo stati colpiti dall'analogia tra quello che pro- » vava il signor Mark e quello che ne era detto dalla son- » nambula. »

I commissarii riportano due altri casi sommamente interessanti. Il relatore condusse la damigella Celina e il suo magnetizzatore in una casa, nella strada del Faubourg-de-Roule, senza averli precedentemente prevenuti e senz'avere ad essi indicato nè il nome nè la malattia della persona che desiderava consultar la sonnambula. Si aspettò che la damigella Celina fosse addormentata prima d'introdur l'ammalata. Era la figlia di un pari di Francia, nella quale la sonnambula riconobbe ostruzioni al basso ventre, constatate in seguito dai medici, e ad essa ordinò gli appropriati rimedii.

Nel caso di un'altra malata sottoposta dai medici a una cura mercuriale per un ingorgo alle glandole cervicali, la famiglia vedendo sopravvenire gravi accidenti volle consultar la sonnambula. Questa indicò i guasti prodotti nello stomaco da *una specie di veleno,* descrisse gli antecedenti e lo stato attuale della malattia, e ordinò una cura che sventuratamente non fu seguita. Essendo morta l'ammalata, un processo verbale di autopsia, segnato dai signori Fou-

quier, Marjolin, Cruveiher e Foissac, constatò le lesioni descritte dalla sonnambula e i tristi effetti prodotti dal mercurio.

Dopo tutto ciò non è meraviglia che la maggioranza dei medici sia ostile alla pratica del magnetismo. Vediamo la damigella Celina, come tante altre sonnambule, che osa di biasimare, di riformare le cure di rinomati dottori... e, quello che è peggio, l'autopsia dà ad essa ragione!

Perciò in una seduta del congresso medico, nella quale si accampò la questione delle consultazioni sonnamboliche, la sala fu vicina a crollare dal fragore degli anatemi e dai gridi d'indignazione!...

Ma questa preziosa facoltà dei sonnambuli è incontestabile.

È però incostante, come gli altri fenomeni magnetici; e può accadere che, quando manchi questa facoltà, l'impostura cerchi di fingerla per truffare la credulità dei malati. Non è la prima volta che, col pretesto di esercitare la medicina, si sia esercitato il ciarlatanismo.

## CAPITOLO VII.

### Cura dei mali dell'anima.

Senza parlare di tante altre utili applicazioni che avrà il magnetismo, pel bene della società e dell'umanità, quando sarà generalmente creduto e praticato, dopo aver parlato della cura dei mali del corpo, prima di terminare questa lezione mi credo in dovere di richiamare l'attenzione dei magnetizzatori sull'occasione e sul modo che il magnetismo ed il sonnambulismo ne presentano per la cura dei mali dell'anima, la quale in due maniere può farsi dal saggio, prudente e caritatevole magnetizzatore, cioè col

1.° allontanare dal male;

2.° dirigere al bene.

È da osservarsi che questa cura non è essenzialmente distinta da quella del corpo; anzi il più delle volte l'una dipende dall'altra.

La maggior parte delle terribili malattie che affliggono la misera umanità, la cui nomenclatura è quasi innumerevole, ordinariamente sono il seguito d'impreveduti accidenti, e le persone che ne sono afflitte, non meno che le loro famiglie, nulla hanno a rimproverarsi. Tuttavia le sagaci osservazioni dei pratici non permettono di dubitare che il vizio produce e aggrava ogni dì qualcuna di quelle tremende affezioni. In questo caso è evidente che se non si guarisce il morale sarà impossibile di rendere al fisico la forza della salute. Come infatti guarire una persona soggetta ad emicrania se è continuamente intollerante e collerica? Come guarire gl'idioti, i gottosi, gli epilettici, ecc., se queste infermità sono il tristo frutto di viziose abitudini?...

Non basta dunque di magnetizzare un qualunque malato per esser certo di guarirlo. Il pratico e morale magnetizzatore cercherà di penetrare caritatevolmente nel suo spirito, per convincerlo dei beneficii e della felicità che procura la pratica dei doveri religiosi e morali; nello stesso tempo lo magnetizzerà col vivo desiderio di spezzare i carnali legami che tengono l'anima in schiavitù, e il corpo sotto il giogo crudele del dolore; a poco a poco vedrà operarsi un felice cangiamento, e ben presto avrà la soddisfazione di aver sostituita la virtù al vizio e la salute alla malattia.

Tutti quelli pertanto che si occupano del magnetismo devono persuadersi di questa importantissima verità, ed aver sempre a mente che la pratica del magnetismo tende naturalmente a sviluppare nei cuori le idee di religione e di morale, e che la sua influenza, pel potere che esercita sul corpo e contro i mali che l'opprimono, è quasi infallibile per distruggere le cattive inclinazioni della nostra decaduta natura.

Ma per far ciò è necessario che il magnetizzatore si sforzi (e non otterrà durevoli e costanti resultati se non a que-

sta condizione) di ristabilire nel malato l'armonia spirituale, la quale reagirà sicuramente sul fisico e faciliterà grandemente i benefici effetti della magnetizzazione; allora egli avrà il dolce piacere di vedere le sue fatiche e le sue pene coronate dai più felici successi.

Alcuni credono ottenere questi medesimi resultati col mezzo della frenologia combinata col magnetismo. Io non sono partigiano di questo freno-magnetismo; dacchè ho prove non dubbie che con un mezzo più immateriale e più pronto si possono ottenere questi felici cangiamenti, influendo direttamente sull'anima del sonnambulo senza bisogno di passare per l'intermezzo degli organi frenologici, i quali, volere o non volere, danno appigli a quel materialismo che interamente cade e sparisce in faccia alla luce del sonnambulismo. (Vedasi la nota illustrativa N. VI.)

E non solo, nel sonnambulismo, il magnetizzatore può correggere e distruggere le viziose tendenze ed avviare a buoni sentimenti l'anima del suo soggetto in quello stato tanto ben disposta ad ascoltare le voci dell'onesto e del giusto; ma ancora può far dimenticare (fortemente volendolo ed imponendolo) idee fisse nello stato normale, dolorose idee che tormentano l'uomo nelle tante disavventure della sua misera vita. Sarebbe questo il vero farmaco di tante e tante monomanie, la vera consolazione di tante perdite, di tanti mortali dolori!

E tutto ciò è facile a dedursi con logica conseguenza quando si ammette per principio che il sonnambulo si assimila il pensiero del suo magnetizzatore, ed eseguisce da sveglio, quasi fatalmente, tutti gli ordini che da lui gli sono dati per suo bene, conservando quelle impressioni di simpatia o di antipatia che nel suo interesse gli sono fortemente impresse dal magnetizzatore prima di risvegliarlo; verificandosi per tal modo il bel detto di Marcillet: esser cioè il magnetismo *il dagherrotipo del nostro pensiero.*

Come dunque abbiamo dimostrato che per mezzo delle magnetiche emanazioni si può inocular la salute in un corpo malato, vogliamo ora dimostrare che col virtuoso pensiero del magnetizzatore si può istillar la virtù in un'anima schiava

del vizio o travagliata dalla quasi irresistibile forza delle indomate passioni.

Pervenite a *sonnambolizzare* una giovane di cattiva vita, e voi assisterete ad una delle più strane metamorfosi. Quella giovane, che aveva perduto ogni sentimento di pudore ed era una causa di scandalo nello stato di veglia, appena che la sua anima ha scosso il giogo de' suoi organi, diviene una persona virtuosa che manifesta pensieri i più degni di lode. Essa arrossisce della sua passata condotta, e prende la ferma risoluzione di ritornare per sempre nel retto sentiero. Essa si avvede dell'abisso verso il quale cammina, ha presentimento del suo prossimo fine nella miseria e nell'ignominia, e inorridita si arresta.

Svegliate quella giovane; essa non conserva alcuna memoria delle buone risoluzioni manifestate in sonnambulismo; essa riprende la disonorata sua vita, e torna ad esser la schiava dei tiranni suoi sensi. Ma se avrete data a quell'anima soggiogata la forza di scuotere il giogo, imprimendole incancellabilmente nel cervello la memoria delle buone risoluzioni prese; se l'avrete ajutata coll'energia del vostro possente volere, coll'influenza della vostra anima sulla sua, voi strapperete al vizio una preda, renderete alla virtù una infelice che era forse irreparabilmente perduta.

Questi effetti di magnetismo sono incontestabili, e meritano il profondo studio del fisiologo e del moralista. Oh! se il magnetismo ad altro non servisse che ad ajutare a combattere le malvagie passioni, immensi servigi renderebbe alla misera umanità!

## CAPITOLO VIII.

### Magnetizzazione degli animali e dei vegetabili.

—

#### I. — MAGNETIZZAZIONE DEGLI ANIMALI, O ZOOMAGNETIZZAZIONE

La magnetizzazione degli animali si esercita cogli stessi processi dell'umana magnetizzazione diretta o ausiliare per giungere allo stesso scopo, cioè alla guarigione delle malattie. Si è anche detta *zoomagnetizzazione* per distinguerla dal magnetismo animale, esercitato sull'uomo.

Vi sono animali più o meno magnetizzabili, secondo la loro *positiva* o *negativa* organizzazione. I gatti, la cui natura è particolarmente elettrica, sono poco o nulla sensibili alla zoomagnetizzazione. Più sensibili sono i cani, ma quelli che hanno lungo pelo presentano quasi le stesse negative disposizioni dei gatti. I cavalli sono magnetizzabilissimi.

« Dopo d'aver parlato del magnetismo come di una facoltà che ci è stata data per guarire o sollevare i mali » dei nostri simili (dice Deleuze nella sua aurea *Istruzione* » *pratica*) non sarà fuor di proposito di parlare del partito che può trarsene per guarire gli animali domestici, » che ci ajutano nei nostri lavori, o c'interessano per l'attaccamento che ci dimostrano. Il magnetismo può essere impiegato col più gran successo per la loro guarigione; sembra anzi che la sua azione sia più sicura, più » costante, più efficace sugli animali che sugli uomini; sia » perchè l'uomo ha, per le sue facoltà, un'immensa superiorità sugli animali, sia perchè questi non oppongono » alcuna resistenza, e si abbandonano interamente all'umana influenza. Io non ho provato a guarire animali, » ma mi sono assicurato colla mia propria esperienza che » il magnetismo agisce su di essi, ho raccolto un gran nu-

» mero di fatti, sono stato testimone di risultati evidenti,
» e parecchi de' miei amici, che sono esatti osservatori, mi
» hanno raccontato le crisi che avevano prodotto e le gua-
» rigioni che avevano operate con una sorprendente pron-
» tezza su cani, cavalli, capre, vacche, ecc. »

Anche per le malattie degli animali si possono consultare i sonnambuli che sono dotati dell'istinto medicatore. Abbiamo nell'antichità un fatto analogo, che riportiamo per provare sempre più che il magnetismo fino dai tempi i più vetusti era conosciuto e applicato, sebbene sotto altre forme e con altri nomi. Ecco il fatto: Un cittadino, chiamato Leneo, inquieto della salute di un cavallo che amava e del progresso che faceva la sua malattia, consultò in sogno Serapide, egizio nume, sui mezzi di guarirlo, ed ebbe in sogno l'indicazione di un rimedio che operò con successo.

Nell'antichità abbiamo un bellissimo fatto storico di zoomagnetizzazione. Ognuno sa che Androcle fu esposto alle belve per esserne divorato, e che un leone enorme accorse sopra di lui; ma ben presto si arrestò, quindi lentamente si avvicinò al povero schiavo che era esterrefatto, e si adagiò a' suoi piedi, movendo la coda come farebbe un cane che festeggia il suo padrone, e leccando le mani di colui che poco prima si apprestava a squarciare. Ritirato dal circo per ordine dell'imperatore, Androcle narrò che, trovandosi in Africa e fuggendo un padrone crudele, si era imboscato in una foresta e ricoverato in una caverna, quando vi entrò un leone che aveva una zampa sanguinolenta, e che mandava strazianti ruggiti che attestavano il dolore cagionatogli dalla ferita. Avvistosi della presenza di un uomo nella sua caverna, il leone con aspetto mite e mansueto, alzando la sua zampa, sembrava implorasse il soccorso di lui. Androcle infatti gli tolse una grossa spina che erasi addentrata in quella, e fece uscire il sangue coagulato dal fondo della piaga. Da questa cura venne la riconoscenza del leone, col quale Androcle aveva passati tre interi anni, essendo ogni giorno da lui provvisto di una parte della sua caccia. Non è necessario di raccontare tutta intera l'istoria che ognuno sa o può leggere in Aulo Gellio ed in altri libri che la ri-

portano. Ma quello che non si sa, e che moltissimo importa al nostro studio, è che *l'imposizione delle mani* fu impiegata da Androcle per guarire il leone malato. In un fatto così interessante riporterò le testuali parole di Aulo Gellio, il quale (nel libro V, cap. XIV, intitolato *Leonis et Servi innovata notitia*), dice: *Ille tunc mea opera ac medela levatus,* PEDE IN MANIBUS MEIS POSITO, *recubuit ac quievit.*

Nella zoomagnetizzazione, ottenuti negli animali i fenemeni fisici e la guarigione delle malattie, si è pure tentato di sviluppare in essi qualche principio almeno di razionale sonnambulismo; ma tutto fu vano, e si ebbe una prova novella dell'immensa distanza che passa tra l'anima immortale dell'uomo e lo spirito mortale che anima il bruto.

## II. — MAGNETIZZAZIONE DEI VEGETABILI

Meno sperimentata, ma pure constatata con positivi risultati ottenuti è la magnetizzazione dei vegetabili. Per non citare che qualcuno degli esperimenti fatti in Italia, ne citeremo due, dei quali il primo riguarda un figlio del chiarissimo professore Orioli, il quale più volte osservò che le stesse piante fortemente risentono l'azione magnetica, e malate possono essere a nuova vigoria ricondotte, o con magnetizzazione pertinacemente reiterata, o per solo avvicinamento sotto l'influenza delle irradazioni benefiche e quasi mesmeriche d'altri vegetabili, la cui vegetazione sia vigorosa. Egli radunò intorno a ciò una serie di prime osservazioni che sono come la base di un maggior lavoro, che su questo importante argomento si propose di fare, essendosi messo in animo di studiare il magnetismo, in quanto ei sia per avventura una forza universale o del mondo psichico, od ancora del mondo fisico, degna di essere studiata e messa in chiaro più che sino ad ora non si è fatto. Il secondo esperimento riguarda l'egregio signor dottore Dugnani, che occupandosi, congiuntamente con altri filosofici e antropologici studii, delle manifestazioni vitali degli

alberi, ha ottenuto su di un pesco malato un primo bellissimo risultato. (Vedasi la nota illustrativa N. VII.)

Tanto nella zoomagnetizzazione quanto nella magnetizzazione dei vegetabili l'azione magnetica può essere disordinatrice (come può essere disordinatrice nell'uomo e generatrice di molestie) non solo quando è adoperata senza giudizio e a controsenso, ma ancora, e molto più, quando impiegata esplicitamente a fine di nuocere. Coi tristi effetti della cattiva magnetizzazione si possono spiegare alcuni fatti che sono stati fin qui inesplicabili, e che sono compendiati nell' antica favola del basilisco, che dagli antichi si pretendeva uccidesse collo sguardo: si spiegherebbero gli effetti del fascino, della jettatura o mal'occhio, e di tutte le più o meno diaboliche e non diaboliche stregonerie.

# LEZIONE SESTA

## NOSOLOGIA MAGNETICA O APPLICAZIONE DEL MAGNETISMO AD OGNI GENERE DI MALATTIE

Lo spirito umano dissipa tutti i mali.
MAXWEL, *Tratt. della medic. magn.*

## CAPITOLO I.

### Osservazioni preliminari.

In leggendo il titolo di questa lezione i medici increduli al magnetismo, e sono i più, rideranno di cuore, e molto più rideranno quando vedranno in seguito annunziare colla maggior gravità e persuasione che, anche privi di diploma (il quale non è sempre il certo segno di esser scienziato) la natura, a tutti madre e a nessuno matrigna, a tutti ha dato il più facile modo di guarire o di sollevar tutti i mali; e maggiormente quei signori rideranno nel sentire che questi facili mezzi consistono in manipolazioni, in soffii, nella saliva, nell'acqua magnetizzata, in fazzoletti o in altri oggetti impregnati d'aura magnetica; e finalmente aumenterà il loro omerico riso nel sentire che per *poter* guarire le malattie anche le più disperate (purchè in esse non vi sia lesione organica o principio di distruzione) basta *volerle* gua-

rire. Ma che importa a noi il riso dei non credenti, che in questo secolo di progresso tien luogo della corda e del rogo? Dovremo lasciare di far del bene alla sofferente umanità per timore di esser derisi? Non abbiam forse innumerevoli fatti che parlano in nostro favore? Con questi risponderemo alla derisione di chi non crede o di chi non vuol credere; perchè, grazie al cielo, non è ancora cancellato dalla logica l'inespugnabile assioma, che dice: *Contra factum non datur argumentum;* e grazie alla sempre crescente propagazione del 'magnetismo vediam già molti distinti medici servirsi di questo agente nella cura delle malattie e considerarlo l'agente dinamico per eccellenza, il principio vitale e rigeneratore che invano cercherebbero in tutte le loro farmacopee.

Ma se tranquillamente si vorrà esaminare la cosa e senza spirito di sistematica opposizione, si vedrà che la magnetica medicina è stata di tutti i tempi; che Ippocrate e Galeno ne parlarono e la raccomandarono, e che gli stessi medici non credenti l'esercitano senza saperlo tutte le volte che ordinano delle frizioni sulla parte malata, come tutti i malati la esercitano istintivamente tutte le volte che toccano e soffiano sulla sede del male.

Potremmo rispondere a quei medici che non credono: — Offriteci l'occasione d'esperimentare sotto i vostri occhi. Chiamateci in tutti i luoghi e di giorno e di notte. Dateci accesso negli ospedali dove noi sceglieremo per soggetti da magnetizzarsi quei malati che voi direte essere i più incurabili, e se un fatto non vi basta, ne produrremo un secondo, un terzo, dieci, venti, trenta, cinquanta se lo bramate. Se diffidate dell'opera nostra applicatevi voi stessi alla pratica del magnetismo. La scusa ch'essa assorbisca molto tempo può esser valevole per alcuni rinomati dottori, ma non già per molti altri che non hanno numerosa clientela e che possono in conseguenza disporre della quasi intera giornata. La causa per la quale vi ricusate di esercitare questa benefica scienza è penosa a dirsi, ma pure avremo il coraggio di scriverla francamente: È perchè non sono ancora per voi disdette le dure parole della decisione

che prese l'Accademia di Medicina di Parigi, nella sua seduta del 17 agosto 1784: *Chiunque si dichiarerà partigiano del magnetismo, sarà cancellato dal catalogo dei dottori.* La minaccia più non esiste, ma non è cangiato lo spirito che la dettò; e in luogo di persecuzioni pubbliche e a ognuno palesi, vi sono sorde e ipocrite persecuzioni, le quali non sono meno temute. Questa è la vera causa per la quale alcuni medici credenti o disposti a credere al magnetismo non osano di praticarlo pubblicamente. Ma per questo umano rispetto tanti miseri malati, pei quali l'arte medica ha invano esaurito ogni sua risorsa, dovranno essere abbandonati in mezzo ai più atroci dolori, dovranno soffrire fino all'ultim'ora, senza più avere alcun umano conforto e alcuna speranza? — « Chiunque nega un pezzo di pane al » suo fratello che ha fame è l'assassino del suo fratello » disse Lamennais nelle sue *Parole di un credente.* E noi diremo: « Chiunque, conoscendo i mezzi di sollevare le sof- » ferenze del suo fratello, lo lascia soffrire è l'assassino » del suo fratello. »

Senza dunque temere l'ironico soffio che può estinguere i più nobili sentimenti di fede e di carità, come estingue le cose più sante, procuriamo di fare del bene a chi soffre, persuasi che tutti abbiamo il principio vitale benefico e il potere di guarire o sollevare gl'infermi nostri fratelli, potere che ognuno, nel circolo della sua famiglia e delle sue relazioni, può spandere come salutare rugiada.

Per poco che si sia istruiti dei più convenevoli magnetici processi, si potrà fare moltissimo bene.

Allorchè voi volete magnetizzare un ammalato, cominciate dal concentrarvi per qualche momento. Per quelli nel cui cuore non sono estinti i sentimenti di religione, il più efficace raccoglimento sarà la preghiera. Se voi più non sapete pregare, contemplate lo sventurato che soffre, pensate a' suoi atroci dolori, cercate di scaldare il vostro cuore col soffio della carità, e si avvicinerà quasi alla preghiera l'ardente desiderio che avrete di fargli del bene.

Quando sarete convenevolmente raccolto, avvicinatevi all'ammalato. Non cercate mai di provocare il sonnambuli-

smo. È un errore, sventuratamente troppo comune, che *non si può guarire se non addormentando.* — Applicate le vostre mani sulla sede del dolore. Abbiate sempre l'intenzione di cedere all'ammalato una parte del vostro fluido vitale. — Fate discendere le mani assai lentamente. — Quando le vostre mani sono discese uno o due piedi al di sotto della sede del male, rompete il contatto, e con un movimento di ascensione, fatto lungi dal corpo dell'ammalato quasi a braccia aperte, riportatele al punto di partenza. — Moltiplicate le frizioni dall'alto al basso. — Se l'applicazione delle mani irrita la parte soffrente, agite egualmente, ma senza toccare. — Rammentatevi sempre che debbonsi evitare i passi ascendenti essendo soltanto salutari i passi discendenti. — Non vi allarmino, nè allarmino l'ammalato l'aumento di calore o il freddo, l'aumento o diminuzione nelle pulsazioni, il formicolio, il più vivo senso dei dolori o la traslocazione dei medesimi che sembrano seguire la vostra mano; è un buon segno, è una prova della manifestazione dell'azione magnetica. — Nella trasposizione del dolore, fate i vostri passi o le vostre frizioni sempre più abbasso verso le estremità più vicine (le mani o i piedi), dalle quali dobbiamo essere persuasi che il dolore se ne andrà definitivamente. — Potete stabilire la *polarizzazione,* cioè l'applicazione di una mano sulla sede del male e di un'altra sul punto opposto. — Gioverà ancora la magnetizzazione dell'ammalato che dorme, il suo fisico trovandosi allora in migliori disposizioni di assorbire la salutare influenza. — Quando vi è gran bisogno di vitalità, potete rinforzare l'azione magnetica formando una catena di persone robuste che si uniscano al vostro volere sotto la vostra direzione per far del bene all'ammalato. — Immensi vantaggi potrete avere dall'acqua magnetizzata e da altri oggetti magnetizzati, come fazzoletti, anelli, vesti, ecc. — Vi gioverà pure moltissimo l'uso del soffio caldo e freddo: questo per smagnetizzare, quello per magnetizzare fortemente e con energia; il soffio caldo si usa applicando sulla sede del male un fazzoletto piegato sopra il quale si soffia fortemente colla bocca aperta; il soffio freddo è eguale a quello

che usiamo quando vogliamo spegnere un lume. Nelle malattie più schifose si può usare l'uno e l'altro col mezzo di un tubo di vetro. — Farete moltissimo bene impiegando in certe malattie la vostra saliva. — I passi a gran correnti tanto raccomandati si cominciano dalla sede del male e si fanno discendere con prestezza fino alle estremità. Differiscono dai passi longitudinali perchè questi si fanno assai lentamente come abbiam detto. — I passi trasversali sono quelli che servono alla smagnetizzazione. — Le frizioni differiscono dai passi in quanto che sono con contatto, mentre che i passi si fanno a più o meno grande distanza dall'ammalato. — I passi circolari servono a riattivare la circolazione del fluido; si fanno dalla dritta alla sinistra dell'ammalato, descrivendo il circolo dall'alto al basso. — Si può magnetizzare anche senza alcun contatto, specialmente le persone molto nervose e sensibili. Mesmer ha detto che i passi a distanza sono più efficaci dei passi fatti a molta prossimità dell'ammalato. — Vari modi si usano per calmare le crisi nervose che talor si presentano; ma crediamo siano da preferirsi la magnetizzazione a gran correnti o l'applicazione di una mano sull'epigastro e di un'altra sulla sommità della testa colla ferma intenzione di produrre la calma. — La regola generale data da Deleuze nel cominciare la magnetizzazione degli ammalati è la seguente: « Se » si conosce la sede del male, si concentra l'azione sulla » parte malata, per attirar quindi all'estremità; se non si » conosce, s'impiegano i passi a gran correnti e a di» stanza... »

Questi sono i principii per la magnetizzazione locale di qualunque malattia, ma i processi dettagliati variano infinitamente.

Molti magnetizzatori hanno fatto un catalogo delle malattie guarite col magnetismo. Crediamo sia molto meglio indicare il metodo pratico tenuto dai migliori magnetizzatori nella cura di tutte le malattie. Abbiam quindi raccolto dai più distinti autori, ed abbiamo formato un piccolo ma completo dizionario che può servire di guida in tutti i casi, specialmente a chi è ancor nuovo nella pratica del magne-

tismo, e può a tutti esser utile perchè contiene il frutto di profondi studii e di lunghe esperienze. Però questo metodo non esclude altri che possono essere del pari efficaci.

Prima di parlare dettagliatamente della magnetica nosologia dobbiamo indicare le seguenti

### OSSERVAZIONI IMPORTANTI

I. I processi che saranno consigliati per ogni malattia non dispensano dallo stabilir prima il solito rapporto magnetico, a meno che non si tratti di casi urgenti, come l'epilessia, l'apoplessia, ecc.

II. Il magnetismo solo basta qualche volta per guarire, anche quelle malattie per le quali la medicina è stata impotente.

III. Può, se si vuole, essere impiegato col concorso della medicina; in questo caso il magnetizzatore andrà d'accordo col medico per giudicare il carattere della malattia, la gravità dei sintomi e il progresso della guarigione.

IV. Non si deve attribuire alla sola azione magnetica le guarigioni di malattie per le quali si eseguirono prescrizioni e si ricorse a rimedii indicati dall'ammalato passato in istato di sonnambulismo, o da sonnambuli consultati.

V. Si deve contemporaneamente in tutte le malattie usare il magnetismo *diretto* e il magnetismo *ausiliare*, cioè la magnetizzazione della persona ammalata e dei magnetici sostituti di cui più volte abbiamo parlato.

VI. Essendo facilissima l'inoculazione delle malattie, il magnetizzatore dovrà purificarsi o farsi purificare, cioè smagnetizzarsi o farsi smagnetizzare dopo ogni seduta. La trascuranza di questa precauzione potrebb'essere causa di tristissime conseguenze.

VII. Per curare gli ammalati col mezzo del magnetismo si deve principalmente avere sangue freddo, calma e molta pazienza. Il magnetizzatore deve ricordarsi che la salute è il primo dei beni, pel quale tanto siamo inquieti che, ogni volta che c'incontriamo, ci domandiamo a vicenda: *Come va la salute?* Dia dunque questo tesoro a chi ne ha biso-

gno. Chi cura oggi ha forse bisogno di esser curato domani. *Facciamo ad altri quello che a noi piacerà ci sia fatto.* È uno scambio che facciamo, o piuttosto è un debito che paghiamo: paghiamolo col più possibile amore.

VIII. Il magnetismo non sarà mai nocivo se il magnetizzatore è sano di corpo e di mente, se sa rendersi conto dell'azione che vuole esercitare, se con prudenza sa applicare i metodi ai varii casi, e specialmente se ha sentimenti di carità, coi quali si purificano i magneti effluvii.

IX. Ma, non ostante tutte queste buone qualità, nella cura delle malattie, il successo non risponde sempre al zelo del magnetizzatore. Dio solo è onnipossente, noi lo sappiamo, e la scienza medica ce ne somministra ogni giorno la prova.

X. Non si devono però abbandonare gli ammalati veramente *incurabili* che sappiamo di non poter guarire. Saremo assai compensati delle nostre fatiche se in quegli estremi momenti potremo almeno sopire qualche dolore e dar calma a chi tanto soffre, a chi prevede e brama il suo ultimo fine che lo tolga a tutti i dolori, e gli sia principio di nuova vita: il fine della terra e il possesso dei cieli, il fine dell'uomo e il nascimento dell'angelo!

## CAPITOLO II.

### Metodo per la cura delle malattie.

—

#### AFTE

*Magnetizzazione diretta.* — Passi a gran correnti; frizioni lente dal collo allo stomaco, dalle spalle all'estremità delle dita.

*Magnetizzazione ausiliare.* — Acqua magnetizzata; fazzoletto magnetizzato da mettersi intorno al collo.

## ALIENAZIONE MENTALE

### 1.° *Follia furiosa.*

*Magnetizzazione diretta.* — Se occorre, tener legato il malato; impedire che alcuno lo tocchi.

In questa malattia si può allontanarsi dai principii ordinarii della magnetizzazione, e provocare il sonnambulismo coll'imposizione delle mani e dei pollici allo stomaco, colle mani opposte, cioè una avanti e l'altra dietro della persona, coi pollici sulla fronte o con tutti i diti in punta, e finalmente con tutti gli altri mezzi più attivi.

Se il malato non diviene sonnambulo, si facciano passi a gran correnti e a distanza; poi passi più vicini; quindi frizioni, se queste non irritano il magnetizzato.

Dopo qualche giorno, passi lenti dalla sommità della testa fino allo stomaco, ed in seguito fino alle estremità. Si posi, se è possibile, il pollice sinistro sulla fronte. Di tempo in tempo magnetizzazione colla palma della mano, sovrapponendo la mano sinistra sulla sommità della testa: e tutto questo per tentare ancora di rendere il malato sonnambulo.

In seguito frizioni longitudinali, se queste non irritano il magnetizzato, nel qual caso passi a distanza. Forti pressioni sulla testa, fredde insufflazioni, semicircolo coi pollici sulla fronte, e passi a gran correnti, come abbiamo sopra indicato [1].

Saggezza, prudenza, attenzione, circospezione e continua osservazione deve usare il magnetizzatore nella cura di questa terribile malattia. In caso di sovraeccitazioni delle forze nervose, magnetizzerà a distanze più o meno lontane. Potrà con successo magnetizzare fortemente l'ammalato mentre dorme.

[1] Koreff ha ottenuto la calma di una follia furiosa magnetizzando in maniera inversa, cioè col fare dei passi dai piedi verso la testa. Anche questo mezzo si potrebbe tentare.

*Magnetizzazione ausiliare.* — Acqua magnetizzata che si darà à bere al malato.

*NB.* Le forti pressioni alla testa, le fredde insufflazioni, il semicircolo coi pollici sulla fronte ed i passi a gran correnti, secondo le pratiche osservazioni di Wiart, non solo gioveranno nella follia furiosa, ma ancora in tutti i disordini del cervello, provenienti da eccesso di fatica, da panico timore o da qualunque altra cagione.

### 2.° *Follia tranquilla* (Monomania).

*Magnetizzazione diretta.* — Provocare il sonnambulismo coi mezzi sopra indicati; in caso d'insuccesso, passi a gran correnti, imposizione delle mani sulla sommità della testa tenendo i diti rialzati, frizioni longitudinali, se non irritano il malato. In questo caso, passi a distanza. Non ottenendosi successo, tentare la magnetizzazione in senso inverso, ed attentamente osservarne gli effetti, per cessare se avranno luogo. Dopo i passi o le frizioni, attirare alle estremità. Magnetizzare nel sonno.

*Magnetizzazione ausiliare.* — Acqua magnetizzata, oggetti magnetizzati che il malato terrà in dosso anche di notte.

## ALLATTAMENTO E SPOPPAMENTO

### 1.° *Allattamento.*

*Magnetizzazione diretta.* — Passi a gran correnti; frizioni o passi longitudinali; direzione delle mani sulle mammelle; magnetizzazione nel sonno.

*Magnetizzazione ausiliare.* — Acqua magnetizzata.

*NB.* Deleuze dice che il magnetismo può essere di un gran soccorso per ristabilire il corso naturale del latte quand'è disordinato.

### 2.° *Spoppamento.*

*Magnetizzazione diretta.* — Direzione delle mani sulle mammelle; non passi, nè frizioni; magnetizzazione nel sonno.

*Magnetizzazione ausiliare.* — Acqua magnetizzata.

### ANGINA

*Magnetizzazione diretta.* — Imposizione dei pollici e della palma della mano sulla laringe, tenendo i diti riposati sul collo. — La stessa imposizione sulla parte opposta, volgendo i diti alla parte anteriore; soffio caldo; attirare alle estremità; magnetizzare nel sonno.

*Magnetizzazione ausiliare.* — Acqua magnetizzata; fazzoletto magnetizzato da tenersi intorno al collo anche di notte.

### APOPLESSIA

*Magnetizzazione diretta.* — Frizioni longitudinali; frizioni sul petto, sul vuoto dello stomaco e sul basso ventre; attirare al basso e fino alle estremità; toccare colle mani opposte, cioè una avanti e l'altra, dietro la spina dorsale e fino al basso del tronco; usare azione viva ed energica; magnetizzare nel sonno.

*Magnetizzazione ausiliare.* — Riunire il più gran numero di persone e, formando una catena magnetica, magnetizzare il malato.

### ARTICOLAZIONI (Malattie delle).

### 1.° *Del ginocchio.*

*Magnetizzazione diretta.* — Soffio caldo sull' articolazione affetta; frizioni dai reni fino alle estremità dei piedi; magnetizzazione palmare con mani opposte; attirare in seguito con ambe le mani fino alle estremità.

*NB.* Despine dice che il solo soffio caldo basta per rendere il movimento sospeso dallo spasimo nell' articolazione.

### 2.° *Del gomito e d'altre parti.*

*Magnetizzazione diretta.* — Gli stessi mezzi sopra indicati, ma attirando alla più prossima estremità.

*Magnetizzazione ausiliare.* — Acqua magnetizzata; cingere la parte malata con un pezzo di tela magnetizzata e tenerla anche la notte.

## ASFISSIA

*Magnetizzazione diretta.* — Frizioni longitudinali; frizioni sul naso, sulla bocca e fino al mento; soffio caldo sullo stomaco, a nudo se lo richiede la gravità e l'urgenza del caso, od attraverso di un fazzoletto piegato, o col mezzo di un tubo, se l'effetto ne è sufficiente; passi a gran correnti. Sentire i movimenti del cuore, e, se tornano a regolarsi, passi a gran correnti e soffio freddo nel fronte.

*Magnetizzazione ausiliare.* — Acqua magnetizzata; vesti magnetizzate; oggetti magnetizzati da tenersi di notte.

## ASMA

### 1.° *Secca.*

*Magnetizzazione diretta.* — Passi a gran correnti; frizioni in caso d'insuccesso; passare lentamente una mano avanti al petto, e l'altra in opposizione lungo la spina dorsale; lasciarle un certo tempo sulla parte superiore; discender quindi lentamente fino allo stomaco ed in seguito attirare alle estremità.

*Magnetizzazione ausiliare.* — Uso frequente di acqua magnetizzata; oggetti magnetizzati da tenersi sullo stomaco anche di notte.

### 2.° *Umida.*

*Magnetizzazione diretta.* — Passi a gran correnti; frizioni o passi longitudinali, passando lentamente la mano

dalla parte superiore del petto fino allo stomaco, come per l'asma secca, ma insistendo maggiormente; attirare alle estremità.

*Magnetizzazione ausiliare.* — Acqua magnetizzata, ed oggetti magnetizzati come per l'asma secca.

### ATONIA (Estrema fiacchezza).

#### 1.° *Generale.*

*Magnetizzazione diretta:* — Passi a gran correnti, e frizioni longitudinali.

*Magnetizzazione ausiliare.* — Formare una catena magnetica di persone robuste e magnetizzare il malato; acqua magnetizzata.

#### 2.° *Intestinale.*

*Magnetizzazione diretta.* — Passi a gran correnti; frizioni lente e leggiere, seguendo i contorni addominali; in caso d'irritazione o di dolori vivi, usare i passi e attirare alle estremità.

*Magnetizzazione ausiliare.* — Acqua magnetizzata; fazzoletto magnetizzato da sovrapporsi all'addome.

### AVVELENAMENTO

*Magnetizzazione diretta.* — Passi a gran correnti; frizioni longitudinali; in caso d'irritazione, passi longitudinali.

Imposizione di una mano sullo stomaco, e attirare coll'altra; se l'imposizione irrita e soffoca, solamente si attiri.

Frizioni lente sul ventre, e attirare verso le gambe, in seguito fino alle estremità.

*Magnetizzazione ausiliare.* — Frequente uso di acqua magnetizzata; fazzoletto magnetizzato da tenersi sullo stomaco di giorno e di notte.

### BALBUZIE

*Magnetizzazione diretta.* — Imposizione delle mani sul collo in senso opposto, cioè una avanti e l'altra dietro; imposizione delle mani sul mento e sulle mascelle; presentazione dei cinque diti riuniti sulla bocca; frizione con un solo dito sulla mascella; applicazione dei pollici sulla laringe, tenendo le palme e gli altri diti lateralmente.

*Magnetizzazione ausiliare.* — Acqua magnetizzata, fazzoletto magnetizzato da tenersi al collo come una cravatta.

### CANCRO

*Magnetizzazione diretta.* — Passi a gran correnti; frizioni longitudinali; soffio caldo sulla parte malata; passi reiterati sopra la medesima, e attirare al basso fino alle estremità.

*Magnetizzazione ausiliare.* — Acqua magnetizzata; placche d'oro, di vetro o d'acciajo magnetizzate, poste sulla sede del male o sul centro del dolore; bagni magnetizzati; fazzoletto magnetizzato da tenersi di notte.

### CATALESSIA

*Magnetizzazione diretta.* — Frizioni longitudinali [1]; attirare alle estremità; soffio caldo sui tronchi nervosi; frizioni lente colle mani opposte, avanti e dietro al corpo, e d'ambo i lati; magnetizzazione nel sonno.

[1] Despine, nella narrazione della cura di Estella e di altre crisiache, dice che ha trovato molto utili *le frizioni fatte coll'oro, come pure il tener sospeso al collo dell' ammalato un orologio d' oro, che deve sempre camminare.* Io ho magnetizzato per qualche tempo l' ultima sonnambula del dottor Despine (Paolina Jouillard), la quale nelle sue crisi mi domandava di essere magnetizzata coll'oro, così essendo stata abituata dal suo magnetizzatore. Persuaso che la virtù calmante non fosse nell'oro ma nella volontà di chi magnetizza, ho voluto ottenere la calma senza oro e l' ho ottenuta. Altre volte ho voluto allucinar la sonnambula, e ad essa è sembrato oro un pezzo di carta o qualunque altro oggetto. Avviso a chi troppo materializza il potere magnetico!

*Magnetizzazione ausiliare.* — Catena magnetica di persone robuste per rinforzare la magnetizzazione; acqua magnetizzata; evitare il contatto ed anche l'avvicinarsi degli animali.

### CATARRO

*Magnetizzazione diretta.* — Passi a gran correnti; frizioni longitudinali; frizioni dalla gola al basso ventre, abbracciando colle due mani la gola e discendendo sullo stomaco fino al basso ventre; frizioni sul basso ventre, seguendo e descrivendo colla mano i contorni addominali; attirare alle estremità.

*Magnetizzazione ausiliare.* — Frequente uso di acqua magnetizzata; fazzoletto magnetizzato da tenersi sullo stomaco, anche di notte.

### COLICHE

#### 1.° *Dello stomaco* (Gastroenterite).

*Magnetizzazione diretta.* — Frizioni longitudinali; frizioni dallo stomaco fino al basso ventre; imposizione delle mani sui reni; ricondurle sul basso ventre e seguire i contorni addominali; posar le mani sui ginocchi per un certo tempo, ed in seguito attirare alle estremità. In tutte le frizioni toccar leggermente, e se il malato non lo sopporta, far dei passi a distanza.

*Magnetizzazione ausiliare.* — Uso di acqua magnetizzata, e fazzoletto magnetizzato da tenersi sullo stomaco di giorno e di notte.

#### 2.° *Intestinali.*

*Magnetizzazione diretta.* — Frizioni sul ventre, seguendo i contorni addominali; imposizioni delle mani per calmare i dolori; frizioni longitudinali e attirare alle estremità. Nelle frizioni toccare assai leggermente.

*Magnetizzazione ausiliare.* — Acqua magnetizzata, e fazzoletto magnetizzato come per le coliche dello stomaco.

### COLPO D'ARIA

*Magnetizzazione diretta.* — Frizioni sulla sede del dolore, con una sola mano od a mani opposte; attirare alla più prossima estremità.

*Magnetizzazione ausiliare.* — Fazzoletto o camicia magnetizzata da tenersi di giorno e di notte.

### COLPO DI SOLE

*Magnetizzazione diretta.* — Passi a gran correnti; passi e frizioni trasversali dagli occhi alle tempie ed alle orecchie; in seguito passi e frizioni longitudinali, e attirare alle estremità.

*Magnetizzazione ausiliare.* — Acqua magnetizzata in bevanda e lozioni; vetro magnetizzato posto sulla testa, o fazzoletto magnetizzato.

### CONTUSIONI

#### 1.° *Recente caduta.*

*Magnetizzazione diretta.* — Passi a gran correnti; imposizione della mano sul centro del dolore e sulle vicine articolazioni; quindi sui ginocchi e attirare alle estremità. I passi a gran correnti debbono essere lungamente continuati. Gioveranno anche le insufflazioni fredde fatte dalla sede del male fino alle estremità più vicine.

*Magnetizzazione ausiliare.* — Acqua magnetizzata; fazzoletto magnetizzato da tenersi giorno e notte sulla sede del male.

#### 2.° *Conseguenze di una caduta.*

*Magnetizzazione diretta.* — Passi a gran correnti; frizioni longitudinali; imposizioni delle mani sulla sede del male, o sul centro del dolore, ed in seguito attirare alle estremità.

*Magnetizzazione ausiliare.* — Uso, come sopra, dell'acqua magnetizzata e fazzoletto magnetizzato.

### 3.° *Colpo recente.*

*Magnetizzazione diretta.* — Imposizione delle mani sulla sede del dolore e sulle vicine articolazioni; passi a gran correnti, e attirare alle estremità.

*Magnetizzazione ausiliare.* — Uso, come sopra, dell'acqua magnetizzata e fazzoletto magnetizzato.

### 4.° *Conseguenze di un colpo.*

*Magnetizzazione diretta.* — Passi a gran correnti; frizioni longitudinali; imposizione della mano sulla sede del male o sul centro del dolore; frizioni sulle articolazioni, e attirare alle estremità.

*Magnetizzazione ausiliare.* — Uso, come sopra, dell'acqua magnetizzata e fazzoletto magnetizzato.

## CONVULSIONI

*Magnetizzazione diretta.* — Frizioni longitudinali; in caso d'insuccesso o d'irritazione, passi longitudinali; soffio freddo sulla fronte, sugli occhi e sulle tempie.

*Magnetizzazione ausiliare.* — Acqua magnetizzata, vesti magnetizzate; di notte, camicia magnetizzata.

## COREA, O DANZA DI SAN VITO

*Magnetizzazione diretta.* — Frizioni longitudinali; passi a gran correnti; frizioni su tutte le membra, una dopo l'altra. In caso d'insuccesso, passi a distanza. Soffio caldo sulle articolazioni; frizioni longitudinali con tutti i diti riuniti.

*Magnetizzazione ausiliare.* — Acqua magnetizzata, vesti magnetizzate; di notte, camicia magnetizzata.

## CUORE (Malattie di).

### 1.° *Aneurisma, dilatazioni semplici, miste, attive e passive.*

***Magnetizzazione diretta.*** — Passi a gran correnti e frizioni longitudinali. Imposizioni della mano sul cuore; sospendere in caso di soffocazione o di eccitazione, e limitarsi alla presentazione della mano al cuore senza contatto; quindi attirare alle estremità. Magnetizzazione nel sonno.

***Magnetizzazione ausiliare.*** — Acqua magnetizzata; oggetti magnetizzati da tenersi sopra il cuore, anche di notte.

### 2.° *Palpitazioni.*

***Magnetizzazione diretta.*** — Passi a gran correnti; frizioni o passi longitudinali; soffio caldo (che porterà grandissimo giovamento). Imposizione della mano sul cuore, sospendere in caso di soffocazione o di eccitazione, e limitarsi alla presentazione della mano al cuore senza contatto, quindi attirare alle estremità; magnetizzazione nel sonno.

***Magnetizzazione ausiliare.*** — Acqua magnetizzata, oggetti magnetizzati da tenersi sopra il cuore, anche di notte.

## CUTE (Malattia della).

### 1.° *Antrace* (Carbonchio).

***Magnetizzazione diretta.*** — Passi a gran correnti; imposizione della mano per un certo tempo, poi attirare alle estremità; imposizione della mano coi diti allargati e rialzati per rinfrescare e distendere; presentazione della mano per calmare; frizioni per attirare alle estremità.

***Magnetizzazione ausiliare.*** — Acqua magnetizzata in bevanda e lozioni, cataplasmi magnetizzati; di notte, compresse magnetizzate.

### 2.° *Bottoni al viso.*

*Magnetizzazione diretta.* — Gran correnti; soffio freddo; frizioni longitudinali; attirare alle estremità.

*Magnetizzazione ausiliare.* — Acqua magnetizzata in bevanda e lozioni.

### 3.° *Volatiche.*

*Magnetizzazione diretta.* — Gran correnti; frizioni longitudinali, attirare alle estremità.

*Magnetizzazione ausiliare.* — Acqua magnetizzata, camicia magnetizzata di giorno e di notte.

*NB.* Il magnetizzatore usi i processi purificativi dopo ogni seduta. (Se ne fa una particolare menzione quando parlasi delle malattie più contagiose nella magnetizzazione.)

### 4.° *Resipola.*

*Magnetizzazione diretta.* — Gran correnti, passi longitudinali a gran distanza, non far frizioni, sospendere più volte la seduta, e dopo i riposi, prendere i pollici o posar le mani sui ginocchi, e allontanare i fluidi con passi trasversali.

*Magnetizzazione ausiliare.* — Acqua magnetizzata in bevanda e in lozioni; bagni magnetizzati; un pezzo di tela o di flanella magnetizzata da tenersi avviluppata sul male.

*NB.* Si usi attiva magnetizzazione, onde il cattivo fluido del malato non penetri nel magnetizzatore. Purificarsi e farsi purificare dopo ogni seduta.

### 5.° *Furuncoli.*

*a*) Nascenti.

*Magnetizzazione diretta.* — Imposizione della mano sulla sede del male; attirare in seguito alle estremità con gran correnti. Imposizione della mano colle dita allargate e rialzate; calde insufflazioni.

*Magnetizzazione ausiliare.* — Acqua magnetizzata in bevanda e in lozioni, fazzoletti o compresse magnetizzate.

b) Formati.

*Magnetizzazione diretta.* — Gran correnti; imposizione della mano coi diti allargati e rialzati sul centro del dolore; calde insufflazioni; frizioni per attirare alle estremità.

*Magnetizzazione ausiliare.* — Come sopra.

### 6.° *Panariccio.*

*Magnetizzazione diretta.* — Frizioni lente lungo il braccio, cominciando dalla spalla fino alla punta del dito malato che si toccherà assai leggiermente. Dopo qualche frizione, prendere il dito nella mano e tenervelo qualche minuto; quindi attirare tenendo il dito in mezzo alle cinque dita del magnetizzatore. Nei momenti di riposo, magnetizzare col police messo in opposizione al dito malato.

*Magnetizzazione ausiliare* — Acqua magnetizzata in bevanda e lozioni. Compresse e cataplasmi magnetizzati, da tenersi anche la notte.

*NB.* Dopo la seduta si usano i mezzi purificativi specialmente pel pollice che è stato a contatto col dito malato.

### 7.° *Vajuolo.*

*Magnetizzazione diretta.* — Gran correnti; passi longitudinali; imposizione della mano sullo stomaco; in caso di soffocazione, presentazione della mano senza contatto; passi trasversali dalla testa alle estremità; magnetizzazione nel sonno.

*Magnetizzazione ausiliare.* — Acqua magnetizzata; biancheria del malato magnetizzata.

*NB.* Magnetizzazione attiva per evitare la reazione del magnetizzato; purificazione dopo ogni seduta.

### 8.° *Rosolia.*

Lo stesso metodo e le stesse osservazioni che abbiamo fatte pel *Vajuolo.*

DELIRIO

1.° *Febbrile.*

*Magnetizzazione diretta.* — Gran correnti; frizioni longitudinali; frizioni sui lati della testa, discendendo ed attirando fino al mento; frizioni e passi longitudinali; magnetizzazione nel sonno.

*Magnetizzazione ausiliare.* — Acqua e bevande magnetizzate.

2.° *Nervoso.*

*Magnetizzazione diretta.* — Gran correnti; frizioni longitudinali, se il malato può sopportarle; in caso contrario, passi a distanze più o meno lontane; soffio freddo sul fronte.

*Magnetizzazione ausiliare.* — Acqua magnetizzata.

DENTI (Male di).

1.° *Dolori.*

*Magnetizzazione diretta.* — Imposizioni delle mani opposte sulle orecchie, sulle gote, sulle articolazioni della mascella e sulle fossette del mento; passi avanti alla faccia; frizioni dalle spalle alla punta delle dita.

*Magnetizzazione ausiliare.* — Acqua magnetizzata; nella notte fazzoletto magnetizzato.

2.° *Flussioni.*

*Magnetizzazione diretta.* — Gran correnti; frizioni longitudinali; imposizione della mano sulla sede del male; imposizione delle mani opposte sulle orecchie e sulle gote; imposizione sulla sommità della testa e sul fronte colle dita allargate e rialzate per calmare; dopo ogni imposizione, attirare alle estremità. Magnetizzazione nel sonno.

*Magnetizzazione ausiliare.* — Acqua magnetizzata; cataplasmi magnetizzati; di notte fazzoletti magnetizzati.

### DIARREA

*Magnetizzazione diretta.* — Gran correnti; imposizioni delle mani sul basso ventre; frizioni leggiere, e attirare pianissimo verso le estremità.

*Magnetizzazione ausiliare.* — Frequente uso di acqua magnetizzata; qualche oggetto magnetizzato da tenersi sul basso ventre, specialmente di notte.

### DISSENTERIA

*Magnetizzazione diretta.* — Gran correnti; frizioni longitudinali; imposizione della mano sul basso ventre e movimento circolare della medesima, terminando coll'attirare lentamente alle estremità.

*Magnetizzazione ausiliare.* — Formare una catena di parecchie persone robuste, e farvi entrare il malato; acqua magnetizzata; oggetti magnetizzati da tenersi sul basso ventre, specialmente di notte.

### DOLORI LOCALI

#### 1.° *Provenienti da ferite o da ulceri.*

*Magnetizzazione diretta.* — Gran correnti; passi locali; presentazione della mano sul centro del dolore per qualche minuto, e leggiere frizioni per attirare alle estremità. Magnetizzazione nel sonno.

*Magnetizzazione ausiliare.* — Acqua magnetizzata; fazzoletto, tela, flanella od altro oggetto magnetizzato da porsi sulla sede del dolore.

#### 2.° *Intestinali.*

*Magnetizzazione diretta.* — Gran correnti; leggerissime frizioni, seguendo i contorni addominali; frizioni sui reni

colle due mani che si riconducono nella parte anteriore per attirare in seguito alle estremità.

*Magnetizzazione ausiliare.* — Come sopra.

### 3.° *Reumatici.*

Vedasi alla parola *Reumatismo.*

### EMICRANIA

*Magnetizzazione diretta.* — Gran correnti; imposizione della mano sulla testa, sulla fronte e sulle tempie, coi diti allargati e rialzati, in modo che la sola palma sia in contatto; in seguito frizioni o passi per attirare; frizioni o passi reiterati sulle gambe.

Imposizione della mano sullo stomaco, e in caso di soffocazione, applicazione senza contatto.

Passi verticali dal fronte alle tempia, e dagli occhi alle orecchie; frizioni dalle orecchie al mento. In seguito imposizione delle mani sulle spalle e frizioni o passi per attirare alle estremità. Magnetizzazione nel sonno.

*Magnetizzazione ausiliare.* — Acqua magnetizzata; nella notte, calze, fazzoletto, beretta o cuffia magnetizzata.

### EMORRAGIA

#### 1.° *Nasale.*

*Magnetizzazione diretta.* — Imposizione delle mani sulle gote ed ai lati del naso, coi diti che posano sul fronte, un poco allargati per non incomodar gli occhi ed intercettare l'aria e la luce. Imposizione delle mani sul cervelletto coi diti riuniti al disopra delle orecchie; imposizione sulle orecchie coi diti che posano sopra al collo. (Per questa magnetizzazione è necessario di stare in piedi.) Gran correnti al fine della seduta.

*Magnetizzazione ausiliare.* — Acqua magnetizzata in bevanda e lozioni; fazzoletto bagnato nell' acqua magnetizzata, e presentato in forma di turacciolo nelle cavità nasali, onde il malato possa attirar l' acqua aspirando. Di notte fazzoletto o beretta magnetizzata.

### 2.° *Uterina.*

Vedasi *Malattie delle donne.*

### EPILESSIA

*Magnetizzazione diretta.* — Lenta e circospetta magnetizzazione; cercare il sonnambulismo senza troppo affaticare il malato; studiare i mezzi che agiscono più efficacemente e più fortemente sopra di lui, ed usarne. Prudenza nella condotta della cura, saggezza nei risultati.

Gran correnti; frizioni longitudinali; magnetizzazione col pollice e colla palma della mano, cioè posare i due pollici sul fronte ed alla radice del naso, ed appoggiare le palme ai lati. Discendere le mani sulle spalle; lente frizioni; pose sui ginocchi.

In seguito leggiere frizioni sino alle estremità; in caso d' insuccesso o d' irritazione, passi longitudinali. Magnetizzazione nel sonno.

*Magnetizzazione ausiliare.* — Acqua magnetizzata; vesti magnetizzate; qualche oggetto magnetizzato per la notte ed in caso d'accesso in assenza del magnetizzatore.

### FEBBRI

### 1.° *Effimera.*

*Magnetizzazione diretta.* — Gran correnti; frizioni longitudinali.

*Magnetizzazione ausiliare.* — Acqua magnetizzata; oggetti magnetizzati pel giorno e per la notte.

### 2.° *Lenta.*

*Magnetizzazione diretta.* — Gran correnti; frizioni longitudinali; passi lenti a qualche distanza; attirare alle estremità. Soffio freddo. Magnetizzazione nel sonno.

*Magnetizzazione ausiliare.* — Come sopra.

### 3.° *Intermittente.*

*Magnetizzazione diretta.* — Magnetizzare nel momento dell'accesso; gran correnti; frizioni sulle braccia; azione sullo stomaco; attirare sui ginocchi e quindi alle estremità. Magnetizzare nel sonno.

*Magnetizzazione ausiliare.* — Come sopra.

### 4.° *Maligna.*

*Magnetizzazione diretta.* — Gran correnti; frizioni sulle braccia; attirare alle estremità.

*Magnetizzazione ausiliare.* — Come sopra.

*NB.* Purificarsi dopo la seduta.

### 5.° *Putrida.*

*Magnetizzazione diretta.* — Gran correnti; passi longitudinali a distanza; magnetizzazione nel sonno.

*Magnetizzazione ausiliare.* — Come sopra.

*NB.* Purificarsi dopo la seduta.

### 6.° *Nervosa.*

*Magnetizzazione diretta.* — Gran correnti; frizioni, se il malato le sopporta; in caso contrario, passi a qualche distanza; soffio freddo.

*Magnetizzazione ausiliare.* — Come sopra, aggiungendo le vesti magnetizzate.

### FERITE

*Magnetizzazione diretta.* — Dopo ogni specie di ferite, magnetizzare a gran correnti; frizioni per attirare alle estremità.

*Magnetizzazione ausiliare.*— Acqua magnetizzata in bevanda e lozioni; compresse magnetizzate.

### GELONI ALLE MANI, AI PIEDI, ECC.

*Magnetizzazione diretta.* — Imposizione della mano sulla sede del male; imposizione a mani opposte, soffio caldo e attirare in seguito alle estremità.

*Magnetizzazione ausiliare.* — Acqua magnetizzata in lozioni, fazzoletti o compresse magnetizzate, da tenersi anche di notte.

### GLANDOLE

*Magnetizzazione diretta.* — Gran correnti; insufflazioni calde; frizioni per attivare alle estremità; in caso d'irritazione, passi longitudinali. Magnetizzazione nel sonno.

*Magnetizzazione ausiliare.* — Acqua magnetizzata in bevanda, bagni e lozioni; vesti ed altri oggetti magnetizzati.

### GOLA (Mali di).

*Magnetizzazione diretta.* — Imposizione delle due mani i cui diti si toccano dietro il collo e lo circondano, essendo le palme riunite avanti; frizioni dolci; attirare alle estremità. Passi lentissimi avanti al viso partendo dalla fronte fino alla bocca; frizioni in seguito lungo le braccia, e a gran correnti. Magnetizzazione nel sonno.

*Magnetizzazione ausiliare.* — Acqua magnetizzata, fazzoletto o cravatta magnetizzata da tenersi anche la notte.

GOTTA

*Magnetizzazione diretta.* — Frizioni longitudinali; in caso d'irritazione, passi a distanza, soffio caldo sul centro del dolore e sulle vicine articolazioni; attirare alle estremità.

*Magnetizzazione ausiliare.* — Acqua magnetizzata; vesti magnetizzate; di notte calzette magnetizzate.

GRAVIDANZA (Stato di) [1].

1.° *Pletora* (Abbondanza di umori).

*Magnetizzazione diretta.* — Gran correnti; frizioni e passi sulle braccia e sul tronco sino ai reni, senza estendere l'azione ai membri inferiori. Imposizione della mano sullo stomaco, se vi è debolezza, dolore od oppressione; se l'ammalata non sopporta l'imposizione, presentazione della mano. In caso di dolori nervosi, soffio freddo sul fronte; soffio caldo sulle articolazioni.

*Magnetizzazione ausiliare.* — Acqua magnetizzata.

2.° *Assenza, spianamento e perforazione dei capezzoli.*

*Magnetizzazione diretta.* — Imposizione delle mani sulle mammelle; rotazione palmare (movimento circolare colla palma della mano), e frizioni coi cinque diti riuniti, conducendo sempre i diti alle estremità delle mammelle.

[1] Deleuze dice, nella sua *Istruzione pratica:* « Lo stato di gravidanza » non deve mai mettere ostacolo all'impiego del magnetismo; che anzi » in quello stato può rendere i più grandi servigi. Spesso si è veduto » rimediare a grandi accidenti, che facevano temere un aborto. Si è pure » veduto facilitare il lavoro della natura nel parto; e ciò è chiarissimo, » perchè il magnetismo aumenta le forze e calma i dolori e le crisi nervose. » Io credo che nello stato di gravidanza, e specialmente nei primi mesi, » non si devono far passi sulle cosce e sulle gambe; essi potrebbero im- » primere al sangue un movimento che molto importa di evitare. »

*Magnetizzazione ausiliare.* — Acqua magnetizzata; fazzoletti magnetizzati da tenersi sulle mammelle di giorno e di notte.

### IDIOTISMO

*Magnetizzazione diretta.* — Imposizione delle mani sopra e dietro le spalle, e frizioni attirando il fluido sulle braccia; magnetizzazione coi cinque diti riuniti sul cervelletto; frizioni lungitudinali e lente dallo stomaco al basso ventre, e perpendicolari a mani opposte; soffio freddo sulla fronte e sulle orecchie.

Si osservi attentamente se vi sono disposizioni al sonnambolismo, nel qual caso si secondino colla presentazione dei diti avanti alla fronte ed alle radici del naso, o coll'applicazione dei pollici sulla fronte.

*Magnetizzazione ausiliare.* — Acqua e vesti magnetizzate.

### IDROFOBIA

*Magnetizzazione diretta.* — Frizioni dalla parte morsa fino alle estremità più vicine; in seguito frizioni longitudinali, e attirare alle estremità. Magnetizzazione nel sonno.

*Magnetizzazione ausiliare.* — Frequente uso dell'acqua magnetizzata in bevanda, bagni e lozioni.

Il magnetizzatore usi azione viva, energica e non interrotta; si purifichi dopo la seduta.

È poi importante che la persona morsa da un animale arrabbiato unisca alla cura magnetica la cauterizzazione.

### IDROPISIA

*Magnetizzazione diretta.* — Imposizione delle mani e frizioni sull'addome; frizioni longitudinali, e attirare alle estremità.

*Magnetizzazione ausiliare.* — Acqua magnetizzata; qualche oggetto magnetizzato da tenersi sull'addome di giorno e di notte.

INFIAMMAZIONI LOCALI (in seguito di operazioni chirurgiche).

*Magnetizzazione diretta.* — Gran correnti; imposizione della mano sul centro del dolore e a mani opposte; soffio freddo sul fronte. Magnetizzazione nel sonno.

*Magnetizzazione ausiliare.* — Acqua magnetizzata in bevanda e lozioni; vesti e compresse magnetizzate.

INGORGHI

1.° *Degl'intestini.*

*Magnetizzazione diretta.* — Gran correnti; frizioni leggiere sul ventre percorrendone i contorni addominali; in seguito imposizione della mano sulla sede del dolore; rotazione della medesima con movimento dolce, ed attirare alle estremità. In caso d'irritazione sostituire ai passi le frizioni.

*Magnetizzazione ausiliare.* — Acqua magnetizzata; oggetti magnetizzati da applicarsi sopra l'ingorgo.

2.° *Della matrice.*

Vedasi *Malattie delle donne.*

IPOCONDRIA

*Magnetizzazione diretta.* — Gran correnti; frizioni e passi lungitudinali. Imposizione della mano sulla sede del male; in caso d'irritazione presentazione della mano; soffio freddo sul fronte; frizioni per attirare alle estremità.

*Magnetizzazione ausiliare.* — Acqua magnetizzata; oggetti magnetizzati.

ITTERIZIA

*Magnetizzazione diretta.* — Gran correnti, frizioni longitudinali; frizioni seguendo i contorni addominali, ed attirare alle estremità.

*Magnetizzazione ausiliare.* — Acqua magnetizzata.

MALATTIE DELLE DONNE

1.° *Amenorrea* (Soppressione delle menstruazioni).

*Magnetizzazione diretta.* — Gran correnti, frizioni, e passi longitudinali; imposizione sull'inguinaja e sulla matrice [1], imposizioni delle mani sui ginnocchi [2], attirare inseguito alle estremità.

*Magnetizzazione ausiliare.* — Acqua magnetizzata; calze magnetizzate.

2.° *Clorosi* (Pallido colore).

*Magnetizzazione diretta.* — Gran correnti; frizioni longitudinali o passi in caso d'irritazione; attirare alle estremità.

*Magnetizzazione ausiliare.* — Acqua e vesti magnetizzate.

3.° *Ingorghi uterini.*

*Magnetizzazione diretta.* — Gran correnti, imposizione della mano sulla sede del male; imposizione delle mani sulle anguinaje; roteazione intorno all' ingorgo e frizioni leggiere onde attirare alle estremità.

*Magnetizzazione ausiliare.* — Acqua magnetizzata in bevanda, bagni e lozioni, vesti magnetizzate; di notte, camicia magnetizzata.

[1] « *La paume de la main appliquée sur la vulve hâte le flux menstruel et remédie aux pertes.* » MESMER, Aphor. 332.

[2] Bruno dice nella sua opera: « Si deve usare quest'azione sui ginocchi come un eccellente processo per determinare il sangue a discendere. Esso è di una grande efficacia per le menstruazioni. » Deleuze, parlando sullo stesso soggetto, dice: « Su questi casi l'efficacia del magnetismo è provata da innumerevoli fatti; esso ristabilisce quasi sempre la circolazione più o meno presto secondo che il male è più antico. Si deve diriggere l'azione dai fianchi ai piedi arrestandosi sui ginocchi. »

4.° *Emorrogia uterina* (Menoragia).

*Magnetizzazione diretta.* — Imposizione delle mani sulla regione ipogastrica, imposizione delle due mani sulla matrice [1] tenendo i diti rialzati; in seguito imposizione delle mani sullo stomaco; se la malata non può sopportarla, applicazione della mano senza contatto.

*Magnetizzazione ausiliare.* — Acqua magnetizzata; pezzi di tela bagnati in acqua magnetizzata da tenersi di giorno e di notte.

5.° *Isterismo.*

a) Vapori.

*Magnetizzazione diretta.* — Gran correnti, frizioni lungo i bracci; in caso d'irritazione, passi; soffio freddo sulla fronte; imposizione della mano sulla testa coi diti rialzati.

*Magnetizzazione ausiliare.* — Acqua e vesti magnetizzate.

b) Irritazione nervosa.

*Magnetizzazione diretta.* — Gran correnti; frizioni o passi longitudinali; soffio freddo, magnetizzazione nel sonno.

*Magnetizzazione ausiliare.* — Acqua magnetizzata; vesti magnetizzate; di notte, camicia magnetizzata.

c) Soffocazione e convulsione.

*Magnetizzazione diretta.* — Gran correnti; passi longitudinali; imposizione delle mani al disopra dello stomaco; frizioni in seguito fino ai ginocchi; pose sui ginocchi; frizioni fino alle estremità, e attirare; magnetizzazione nel sonno.

*Magnetizzazione ausiliare.* — Acqua magnetizzata; vesti magnetizzate; di notte, camicia magnetizzata.

[1] Vedi la nota precedente.

*d)* Sonnambulismo sintomatico sotto i conosciuti caratteri di malinconia, ipocondria, monomania.

Vedasi *Alienazione mentale* ed *Ipocondria.*

6.° *Leucorrea* (Flusso bianco).

*Magnetizzazione diretta.* — Gran correnti; frizioni longitudinali; imposizione della mano sulla matrice e sulle anguinaje, attirare alle estremità.

*Magnetizzazione ausiliare.* — Acqua magnetizzata in bevanda e lozioni.

7.° *Scirro.*

*Magnetizzazione diretta.* — Frizioni longitudinali; frequente imposizione sulla sede del male con una mano, e frizioni coll'altra sulle parti vicine; roteazione palmare, ed in seguito concentrazione dei cinque diti sulla parte malata, e frizioni per attirare.

*Magnetizzazione ausiliare.* — Acqua magnetizzata; bagni magnetizzati; imposizione di oggetti magnetizzati sulla sede del male di giorno e di notte.

8.° *Ulceri alla matrice.*

*Magnetizzazione diretta.* — Gran correnti; frizioni e passi longitudinali; imposizione della mano sulla matrice, sulle anguinaje e su tutte le parti vicine, frizioni per attirare alle estremità. Magnetizzazione nel sonno.

*Magnetizzazione ausiliare.* — Acqua magnetizzata in bevanda e in lozioni; bagni magnetizzati; oggetti magnetizzati di giorno e di notte.

MUTEZZA

*Magnetizzazione diretta.* — Frizioni longitudinali; imposizione delle mani sulle orecchie a mani opposte; posare su ciascun'orecchio e tenere gli altri diti rialzati.

Allontanare le braccia ed alzarle; accumulare il fluido al disopra della testa; dirigerlo verso le orecchie, ed introdurvelo toccandole ognuna con ogni dito della mano; porre in seguito le mani su ciascun'orecchio.

Imposizione delle mani sulla laringe, quindi sui lati della gola, posando i pollici sulla laringe, roteazione dei pollici; frizioni sul collo e sulle mascelle.

*Magnetizzazione ausiliare.* — Acqua magnetizzata; fazzoletto o berretta magnetizzata per coprire l' orecchia e la gola.

## NASO (Malattie del).

### 1.° *Infiammazione acuta.*

*Magnetizzazione diretta.* — Passi lenti avanti il viso; imposizione delle mani sopra le orecchie; frizioni dalla sommità della testa alle spalle, e dalle spalle sulle braccia; attirare alle estremità.

*Magnetizzazione ausiliare.* — Bottiglia d'acqua magnetizzata, il cui orificio si terrà al disotto delle cavità nasali, a qualche centimetro di distanza; ciò si ripeterà più volte nella giornata, per un quarto d'ora ogni volta; acqua magnetizzata in bevanda e lozioni.

*NB.* Il magnetizzatore si purifichi dopo la seduta.

### 2.° *Polipo.*

*Magnetizzazione diretta.* — Imposizione d' una mano sulla sede del male; imposizione delle due mani sulle ali del naso; frizioni ritirando le mani e discendendo lungo il braccio. Insufflazione calda per mezzo di un tubo per evitare ogni specie di disgusto; in seguito attirare alle estremità.

*Magnetizzazione ausiliare.* — Acqua magnetizzata in bevanda e lozione.

*NB.* Il magnetizzatore si purifichi come sopra.

## NERVI [1]

### 1.° *Dolori intermittenti.*

*Magnetizzazione diretta.* — Passi longitudinali a distanza, da trenta centimetri fino a due metri e più, soffio freddo sulla fronte. Frizioni longitudinali se il malato può sopportarle; soffio caldo sulle articolazioni più sensibili; magnetizzazione nel sonno.

*Magnetizzazione ausiliare.* — Vesti magnetizzate.

### 2.° *Dolori continui.*

*Magnetizzazione diretta.* — Passi longitudinali a distanze più o meno lontane: soffio freddo sul fronte; imposizione della mano su due articolazoni, e soffio caldo su d'una terza; continuare così su tutte le articolazioni. Frizioni longitudinali, se il malato può sopportarle; magnetizzazione nel sonno.

*Magnetizzazione ausiliare.* — Vesti magnetizzate; acqua e bagni magnetizzati; di notte camicia magnetizzata.

## NEURALGIA

### 1.° *Del volto* (Oftalmica).

*Magnetizzazione diretta.* — Imposizione delle mani, a mani opposte, sulle tempie e sulle orecchie; attirare in seguito alle spalle ed alle estremità delle mani. Presentare i pollici avanti agli occhi e fare dei passi verticali. Roteazione dei pollici, ed in seguito attirare; toccare coi cinque diti riuniti gli occhi, la fronte, le tempie, il naso e le orecchie; magnetizzazione nel sonno.

*Magnetizzazione ausiliare.* — Acqua magnetizzata in bevanda e in lozioni; magnetizzazione delle bende e degli occhiali se il malato ne porta.

[1] Vedasi la nota illustrativa N. VIII.

### 2.° *Del volto, mascellare.*

*Magnetizzazione diretta.* — Imposizione delle mani, a mani opposte, sulle tempie, sulle orecchie, sulle ali del naso, sui rami dei denti e del mento e finalmente su tutta la mascella. Soffio caldo, sulle orecchie; freddo sul fronte.

*Magnetizzazione ausiliare.* — Acqua magnetizzata in bevanda e in lozioni; fazzoletto magnetizzato.

### 3.° *Del braccio.*

*Magnetizzazione diretta.* — Passi e frizioni longitudinali; soffio caldo sulle articolazioni.

*Magnetizzazione ausiliare.* — Fascia magnetizzata da tenersi sulla parte malata.

### 4.° *Sciatica.*

*Magnetizzazione diretta.* — Imposizione delle mani sui nervi intercostali e frizioni dolci o passi per attirare alle estremità; concentrazione dei cinque diti su ogni articolazione, in seguito frizioni. Soffio caldo.

*Magnetizzazione ausiliare.* — Acqua magnetizzata; fascia o camicia magnetizzata.

## OCCHI (Malattie degli).

### 1.° *Amaurosi.*

*Magnetizzazione diretta.* — Gran correnti; frizioni longitudinali; presentazione della palma della mano a distanza per qualche minuto; in seguito passi e frizioni alle estremità.

Presentazione del pollice in faccia dell' occhio malato; passi trasversali col pollice; gli stessi passi colla mano collocata verticalmente come un ventaglio, ed attirare verso le tempia ed all' orecchia; in seguito passi longitudinali.

Roteazione del pollice avanti l'occhio malato; quindi passi verticali.

Se il malato ha un cauterio od un vescicante forse gli umori saranno più abbondanti; in questo caso si favorisca l'emissione, e si attirino gli umori con passi e frizioni, e si attiri in seguito il fluido alle estremità.

*Magnetizzazione ausiliare.* — Acqua magnetizzata in bevanda e lozioni; bende ed occhiali magnetizzati se il malato ne porta.

### 2.° *Cataratta* [1].

*Magnetizzazione diretta.* — Gran correnti; frizioni longitudinali; attirare in seguito alle estremità; magnetizzazione col pollice per imposizione; frizioni trasversali e longitudinali; magnetizzazione colla roteazione del pollice.

*Magnetizzazione ausiliare.* — Acqua magnetizzata in bevanda e lozioni, bende ed occhiali magnetizzati se il malato ne porta. La notte, un fazzoletto magnetizzato in testa.

### 3.° *Oftalmia.*

*Magnetizzazione diretta.* — Gran correnti; frizioni longitudinali. Passi lenti dalla sommità della testa fino al mento; fare in qualche modo tre parti del viso. I primi passi partiranno dalla sommità della testa, discenderanno sopra un occhio, e sopra una gota fino al mento; i secondi passi dalla sommità discenderanno sul naso e sulla bocca; i terzi dalla parte opposta ai primi; in seguito passi e frizioni, cioè passi trasversali per attirare alle orecchie, e frizioni sulle braccia per attirare alle estremità.

*Magnetizzazione ausiliare.* — Acqua magnetizzata in bevanda ed in lozioni; occhiali e bende magnetizzate; di notte, fazzoletto magnetizzato.

Bottiglia d'acqua magnetizzata, il cui orificio si terrà di tempo in tempo sotto l'occhio malato per qualche minuto.

[1] Delenze narra che ha veduto a Corbeil una donna cieca per cataratta, guarita col magnetismo in quindici giorni.

I cataplasmi debbono essere magnetizzati, o piuttosto esser fatti di materie prima magnetizzate.

Tutto ciò che avvicina o circonda la testa dell'ammalato dev'essere magnetizzato.

### 4.° *Orzajuolo.*

*Magnetizzazione diretta.* — Presentazione della mano sull'occhio malato coi diti che riposano sulla fronte e sulle tempia; roteazione del pollice; passi trasversali.

*Magnetizzazione ausiliare.* — Acqua magnetizzata.

### 5.° *Macchia.*

*Magnetizzazione diretta.* — Gran correnti; frizioni longitudinali; attirare alle estremità.

Presentazione della mano avanti l'occhio malato; passi longitudinali fino al mento, e trasversali fino alle orecchie; in seguito imposizione della mano.

Applicazione e roteazione del pollice; passi longitudinali, e trasversali per attirare al naso, alla bocca ed alle orecchie.

Concentrazione dei cinque diti riuniti in punta; osservarne gli effetti: se l'azione è troppo viva, cessare per poi riprendere. Se l'effetto è sempre troppo sensibile, riprendere la magnetizzazione col pollice, ed attirare alle estremità.

*Magnetizzazione ausiliare.* — Acqua magnetizzata in bevanda e lozioni; benda ed occhiali magnetizzati se il malato ne porta; la notte, fazzoletto magnetizzato.

## ORECCHIE (Malattie delle).

### 1.° *Accumulazione di cerume nel condotto uditivo.*

*Magnetizzazione diretta.* — Imposizione delle mani a mani opposte, frizioni ritirandole e discendendo fino alle punte delle dita delle mani. Soffio caldo sulla sede del

male, quindi attirare alle estremità. Magnetizzazione nel sonno.

*Magnetizzazione ausiliare.* — Acqua magnetizzata in bevanda e lozioni; cotone magnetizzato da tenersi nel buco dell'orecchio, o fazzoletto magnetizzato.

2.° *Ottalgia* (Dolore delle orecchie).

*Magnetizzazione diretta.* — Imposizione delle mani sulle orecchie, a mani opposte, e frizioni per attirare; soffio caldo; passi trasversali; magnetizzazione nel sonno.

*Magnetizzazione ausiliare.* — Come sopra.

3.° *Ottite* (Infiammazione delle orecchie).

*Magnetizzazione diretta.* — Imposizione delle mani sulle orecchie a mani opposte, e frizioni per attirare; soffio caldo; magnetizzazione nel sonno.

*Magnetizzazione ausiliare.* — Come sopra.

OSTRUZIONI

*Magnetizzazione diretta.* — Imposizione delle mani sulla sede del male e sul centro del dolore; frizioni per attirare.

Magnetizzazione circolare della palma della mano, e attirare.

Concentrazione dei cinque diti toccando assai leggermente la parte malata e attirando alle estremità.

*Magnetizzazione ausiliare.* — Acqua magnetizzata; qualche oggetto magnetizzato sulla sede del male.

PARALISI

1.° *Delle braccia.*

*Magnetizzazione diretta.* — Frizioni, partendo dalla sommità della testa fino alla punta dei diti; soffio caldo sulle articolazioni del braccio malato; frizioni locali, circolari, longitudinali.

*Magnetizzazione ausiliare.* — Fascia magnetizzata da cingersi nel braccio malato.

### 2.° *Delle membra inferiori.*

*Magnetizzazione diretta.* — Insufflazione calda sui tronchi nervosi; passi longitudinali; frizioni circolari; frizioni sul cervelletto; frizioni sulla spina dorsale e sui reni fino alle estremità inferiori.

*Magnetizzazione ausiliare.* — Acqua magnetizzata; qualche oggetto magnetizzato sulla sede del male.

## PARTO

### 1.° *Doglie del parto.*

*Magnetizzazione diretta.* — Gran correnti; frizioni lente; in caso d'irritazione agire coi passi; frizioni lente al basso ventre; toccare assai leggermente; imposizione delle due mani su tutto il centro del dolore.

Azione assai moderata; non attirare alle estremità; secondare la natura senza eccitarla; mantenere l'armonia in tutto il corpo coi mezzi calmanti; terminar sempre coi passi a gran correnti.

*Magnetizzazione ausiliare.* — Acqua magnetizzata; fazzoletti o stoffe magnetizzate.

### 2.° *Conseguenze del parto.*

*Magnetizzazione diretta.* — Gran correnti, frizioni sulle parti malate; magnetizzazione nel sonno.

*Magnetizzazione ausiliare.* — Come sopra.

### 3.° *Conseguenze dell'aborto.*

*Magnetizzazione diretta.* — Gran correnti; frizioni longitudinali, toccare assai leggermente; in caso d'irritazione, impiegare i passi; magnetizzazione nel sonno.

*Magnetizzazione ausiliare.* Come sopra.

### PLEURITIDE

*Magnetizzazione diretta.* — Gran correnti; imposizione ed applicazione della mano su tutto il centro del dolore, ed in seguito attirare alle estremità con passi longitudinali; magnetizzazione nel sonno.

*Magnetizzazione ausiliare.* — Acqua magnetizzata.

### POSTEME

*Magnetizzazione diretta.* — Gran correnti; frizioni longitudinali; passi locali sulla sede del male; imposizione della mano ed attirare alle estremità.

*Magnetizzazione ausiliare.* — Acqua magnetizzata; stoffe o fazzoletto magnetizzato posto sulla sede del male.

### REUMATISMO

*Magnetizzazione diretta.* — Frizioni locali e longitudinali; in caso d'irritazione passi senza contatto; soffio caldo sulle articolazioni. Magnetizzazione nel sonno.

*Magnetizzazione ausiliare.* — Acqua magnetizzata, vesti magnetizzate; di notte, camicia magnetizzata.

### REUMA DEL CERVELLO

*Magnetizzazione diretta.* — Imposizioni delle mani;

1.° Sulla fronte coi diti che posano al disopra delle orecchie;

2.° Sulle tempie, coi diti come sopra;

3.° Sulle gote, coi diti che posano sopra le orecchie;

4.° Sulle mascelle, abbracciando il mento e posando i pollici ai lati del naso.

Dopo ogni imposizione, passi o frizioni, ed attirare sui bracci fino alle estremità delle mani. Soffio freddo sul fronte. Magnetizzazione nel sonno.

*Magnetizzazione ausiliare.* — Acqua magnetizzata in bevanda e lozioni, fazzoletti magnetizzati.

### RITENZIONE DI ORINA, O DIFFICOLTA' DI ORINARE (Iscuria o Stranguria).

*Magnetizzazione diretta.* — Imposizione delle mani sulla sede del male, lungamente seguitando in caso d'insistenza; aggiungere il soffio caldo. In seguito magnetizzazione circolare ed attirare alle estremità.

*Magnetizzazione ausiliare.* — Acqua e bagni magnetizzati.

### SCOTTATURE

*Magnetizzazione diretta.* — Imposizione delle mani sul centro del dolore, coi diti allargati e rialzati; quindi, dopo qualche istante, semplice applicazione; soffio caldo sulla parte malata, e freddo sul fronte; gran correnti e frizioni per attirare alle estremità.

*Magnetizzazione ausiliare.* — Acqua magnetizzata per compresse e lozioni, fazzoletto magnetizzato; la notte, compresse magnetizzate.

### SINCOPE (Svenimento).

*Magnetizzazione diretta.* — Frizioni longitudinali; imposizione della mano sul vuoto dello stomaco, ed in seguito attirare. Insufflazioni sullo stomaco; soffio freddo sul fronte.

*Magnetizzazione ausiliare.* — Acqua magnetizzata.

### SORDIZIE [1]

*Magnetizzazione diretta.* — Frizioni a mani opposte, dalla sommità della testa passando sopra le orecchie; imposizione delle mani sulle orecchie, in seguito attirare.

Concentrazione dei cinque diti sulle orecchie, ed in seguito attirare. Magnetizzazione circolare col pollice, ed attirare alle estremità; soffio caldo; magnetizzazione nel sonno.

[1] Koreff dice: « Nella sordizie, cagionata unicamente da un' affezione » dinamica del nervo, ho più volte ottenuto guarigioni complete. »

*Magnetizzazione ausiliare.* — Acqua magnetizzata, fazzoletti magnetizzati, cotone magnetizzato da tenersi nelle cavità auricolari.

### SPUTO DI SANGUE (Emottisi).

*Magnetizzazione diretta.* — Gran correnti, imposizione della mano sullo stomaco; in caso di soffocazione, soffio caldo; gran correnti reiterate, non mai frizioni.

*Magnetizzazione ausiliare.* — Acqua magnetizzata; di giorno e di notte, applicazione sullo stomaco d' un fazzoletto fortemente magnetizzato. Magnetizzazione nel sonno.

### STINCATURE

*Magnetizzazione diretta.* — Imposizione delle mani, a mani opposte; concentrazione del pollice, ed in seguito frizioni leggiere ed attirare alle estremità.

*Magnetizzazione ausiliare.* — Acqua magnetizzata in lozioni di giorno e di notte; calza magnetizzata.

### STOMACO (Malattie dello).

#### 1.° *Posteme.*

*Magnetizzazione diretta.* — Gran correnti; imposizione della mano se il malato può sopportarla, o dei pollici con imposizione delle palme sulle costole; se il malato non li sopporta, semplice presentazione della mano senza contatto, ed in seguito frizioni per attirare alle estremità.

*Magnetizzazione ausiliare.* — Acqua magnetizzata; di notte, fazzoletto od altro oggetto magnetizzato.

#### 2.° *Infiammazioni acute.*

*Magnetizzazione diretta.* — Gran correnti; frizioni lente sul ventre e longitudinali; presentazione della mano sullo stomaco e frizioni per attirare; magnetizzazione nel sonno.

*Magnetizzazione ausiliare.* — Acqua magnetizzata; fazzoletto od altro oggetto magnetizzato sulla sede del male.

### 3.° *Infiammazioni croniche.*

*Magnetizzazione diretta.* — Gran correnti; frizioni longitudinali; passi longitudinali a qualche distanza; attirare alle estremità.

Imposizione della mano se il malato può sopportarla, e frizioni sul ventre; quindi attirare. Se l'imposizione fa male, usare la semplice presentazione della mano senza contatto; se questa è insufficiente, impiegare l'insufflazione ed in seguito le frizioni per far discendere, ed attirare alle estremità.

Concentrazione dei cinque diti sulla sede del male; quindi roteazione dei medesimi, e in seguito frizioni seguendo i contorni addominali, ed attirare.

*Magnetizzazione ausiliare.* — Acqua magnetizzata; fazzoletto magnetizzato sullo stomaco.

### 4.° *Indigestione.*

*Magnetizzazione diretta.* — Gran correnti; frizioni longitudinali; imposizioni delle mani al disopra dello stomaco, ed in seguito frizione percorrendo i contorni addominali.

Frizioni dallo stomaco al basso ventre colle cinque dita riunite, e quindi attirar fortemente alle estremità.

*Magnetizzazione ausiliare.* — Acqua magnetizzata; di notte, fazzoletto magnetizzato da tenersi sullo stomaco.

### 5.° *Dolori, oppressioni, spasimi.*

*Magnetizzazione diretta.* — Gran correnti; frizioni longitudinali; imposizione della mano sullo stomaco, se il malato può sopportarla, in caso contrario applicazione, ed attirare in seguito. In caso di spasimi si agisca a distanza.

*Magnetizzazione ausiliare.* — Acqua magnetizzata; di notte, fazzoletto o altro oggetto magnetizzato.

### STORTA

*Magnetizzazione diretta.* — Imposizione delle mani, a mani opposte; concentrazione dei pollici sulla sede del male, in seguito frizioni lente e attirare alle estremità.

*Magnetizzazione ausiliare.* — Acqua magnetizzata in lozioni, fazzoletto o calzetta magnetizzata da tenersi di giorno e di notte.

### STRINGIMENTO DEL CANALE DELL'URETRA

*Magnetizzazione diretta.* — Frizioni longitudinali e imposizioni delle mani.

*Magnetizzazione ausiliare.* — Acqua ed oggetti magnetizzati.

### ULCERI

*Magnetizzazione diretta.* — Frizioni longitudinali; imposizioni od applicazioni delle mani sul centro del dolore, ed attirare alle estremità.

*Magnetizzazione ausiliare.* — Acqua magnetizzata in bevanda e in lozioni; compresse magnetizzate.

### VOMITO

*Magnetizzazione diretta.* — Imposizione della mano sullo stomaco; se il malato non la sopporta, presentazione della medesima senza contatto. Frizioni a mani opposte sul dosso e sul petto; applicazione di pollici sul vuoto dello stomaco, colla palma e gli altri diti appoggiati sulle costole; magnetizzazione nel sonno.

*Magnetizzazione ausiliare.* — Acqua magnetizzata; di giorno e di notte fazzoletto magnetizzato sullo stomaco.

# LEZIONE SETTIMA

## DEL MAGNETISMO E DEL SONNAMBULISMO SOTTO IL RAPPORTO MORALE E RELIGIOSO

Si può negar Dio, ma non annientarlo.
VOLTAIRE.

Noi non siamo *creduli;* siamo *credenti*.
DELAAGE.

## CAPITOLO I.

**Il potere magnetico è un dono di Dio. Non può essere nè un mezzo di corruzione, nè di disordine negl'interessi delle famiglie.**

Il potere magnetico è un dono che Dio ha fatto a tutti, in proporzioni diverse, e in modo che, secondo la gran legge dello scambio, legge fondamentale della natura e dell'eterno movimento, alcuni avessero continuamente a dare, altri a ricevere continuamente.

Ora, se il magnetismo animale è questo dono divino fatto all'uomo per guidarlo nella sua condotta, sollevarlo nelle sue sofferenze, illuminarlo sul suo ultimo fine, perchè ha trovato oppositori tra quelli stessi che avrebbero dovuto propugnare la sua causa tra i primi?

Parlo di que' teologi e moralisti che ne sono stati e ne sono avversarii, come i membri dei corpi scientifici e delle accademie; ma colla differenza che questi fan mostra di creder nulla, mentre quelli talvolta credono e temono troppo.

Già i primi si veggono ridotti al silenzio dalla forza della verità, ma non vorremmo solamente il silenzio degli oppositori religiosi; perchè per essi la questione è assai più grande e importante, non trattandosi del magnetismo considerato come mezzo curativo, ma come un'arma la più potente contro i colpi mortali del materialismo e dell'ateismo.

Farem dunque tutto il possibile in questa lezione, invocando le testimonianze della ragione e dell'esperienza non sospetta d'uomini sinceramente cristiani, per dissipare i fantasmi che hanno spaventato gli spiriti timorosi. Speriamo quindi di disingannare i difensori della morale, la cui buona fede è stata sorpresa, e metterli in grado di convincersi che lungi dal guidare all'irreligione e dal favorire i cattivi costumi, la pratica del magnetismo deve anzi ricondurre alla fede chiunque sa riflettere su quello che vede e tirarne le conseguenze.

Tutte le obbiezioni, per non dire criminazioni, che si sono fatte alla pratica del magnetismo si riducono a due principali: i pericoli che incontrar possono i buoni costumi, e il timore di veder divulgati i segreti delle famiglie.

Voglia il moralista con imparzialità ricercare da qual sorgente vengono questi mezzi di attacco contro il magnetismo, e facilmente scoprirà che vengono dai libelli di certi dottori, nei quali con sorpresa vedrà che vicino alle negazioni più assolute degli effetti magnetici, con palpabile contraddizione il magnetismo è rappresentato qual potenza fantastica ed anche diabolica da quelli stessi che certo in fatto di religione non sono i più scrupolosi.

Bisognerebbe interrogare gli sperimentatori disinteressati e di buona fede, o piuttosto vedere coi proprii occhi: lo che è assai facile, perchè non si tratta che di constatare fatti materiali. Sventuratamente la buona via non è stata seguita. Sarebbe or tempo di rientrarvi ad esempio di tanti uomini onorevoli e profondamente religiosi. Si vedrebbe al-

lora che i fenomeni del magnetismo provano fino all'evidenza l'esistenza in noi di un'anima immortale, e che per praticarlo con successo è necessario di possedere nel più alto grado le virtù opposte a quelle passioni alle quali si accusa di dar origine.

Ma s'incominci dal provare che la religione e la moralità delle famiglie non hanno nulla a temere, sia nel sottomettersi alla magnetica influenza, sia nell'esercitarla.

Veniamo all'accusa capitale.

— Guardatevi bene dal ricorrere al magnetismo, gridano i nostri avversari; voi non sapete che se la vostra sposa o la vostra figlia hanno la disgrazia di assoggettarsi all'azione d'un magnetizzatore, esse sono disonorate, perchè nel sonnambulismo si possono commettere gli abusi più nefandi, senza che la resistenza sia possibile; la brutalità non ha nulla a temere, perchè dopo lo svegliamento non resta più nella memoria alcuna traccia di ciò che è passato! —

Comprendo che questi timori e queste minacce fanno per sempre rinunziare all'uso del magnetismo le persone di buona fede che non si danno alcuna pena di sollevare un lembo del velo e di vedere se questo grido, mandato in nome della morale, non è piuttosto l'opera del passionato egoismo. Eppure quelle minacce, quei timori non hanno il più piccolo fondamento.

Domanderemo ai nostri accusatori signori Delamarne, Frère, Debreyne, ecc., perchè dicono che necessariamente le donne debbono essere magnetizzate dagli uomini? Tutti i pratici sono d'accordo nello stabilire che le donne possono magnetizzarsi reciprocamente. E qualora vi fosse impossibilità, vi sono regole dettate dalla prudenza e dalla saggezza, le quali allontanano ogni timor di pericolo quando un' ammalata richiede l' opera di un magnetizzatore.

« In ogni magnetizzazione, dicono gli autori più com-
» mendevoli, si ammetterà la presenza di una terza per-
» sona moralmente interessata alla guarigione dell' am-
» malato; la presenza di questo testimonio incoraggia la
» paziente, toglie ogni pretesto alla maldicenza, e in oltre è

» indispensabile per le cure estranee all'azione del magne-
» tismo. »

Questa semplice precauzione basterà per annullare le accuse dirette contro la pratica del magnetismo, per aprir gli occhi e dissipare per sempre i timori di tanti uomini sinceramente moralisti, troppo lungamente ingannati dai racconti fantasmagorici e dagli spauracchi contro quanto vi è di più bello e di più prezioso nel seno delle famiglie. Si è ricorso a un mezzo così sleale, perchè fin dal principio si è conosciuto che, non ostante le più menzognere negazioni dell'efficacia del magnetismo, si sarebbe palesata la verità dei fatti, e allora la novella scienza sarebbe stata generalmente adottata. L'interessata calunnia prese il linguaggio della morale per mettere l'allarme contro i progressi della verità. Basterebbe aver mostrata tutta la mala fede dell'accusa perchè interamente cadesse; ma sarà meglio domandare alla stessa scienza del magnetismo le prove non meno concludenti dell'impossibilità degli atti che gli sono imputati. Tutti i pratici si accordano a dichiarare che non comuni sono i casi di sonnambulismo, e che forse uno se ne manifesta su dieci o dodici persone sottoposte all'azione magnetica. Tutti gli sperimentatori attestano che nel sonnambulismo l'anima acquista un gran potere sulla materia; che è, in ispecial modo, morale, religiosa e caritatevole, anche allora quando nello stato di veglia quella medesima persona si trova in opposte disposizioni; che, in quello stato particolare, è sommamente imprudente di usar la violenza, perchè sarebbero a temersi le più terribili conseguenze. Essi finalmente hanno la certezza che i sonnambuli resistono virilmente a tutto ciò che può offendere il pudore o portar qualche danno ai loro simili, fino al punto che se si volessero violentare, la scossa che ne proverebbero li getterebbe nelle più spaventevoli convulsioni, o li sveglierebbe nel mezzo della loro crisi.

Questi fatti essendo ben constatati, come si potrà ammettere la possibilità di un atto immorale in uno stato così suscettibile, che certamente esporrebbe a più gran pericoli il ribaldo che osasse tentare un abuso? Io mi appello a tutti

quelli che conoscono il magnetismo, e sicuro della loro testimonianza, dichiaro che questa specie di violenza è cento volte meno pericolosa di quello che se fosse tentata contro una persona nel suo stato ordinario.

Pel mal fondato timore non si rinunzi dunque all'ammettere nelle famiglie i benefici effetti del magnetismo; ma si accordi confidenza soltanto a quei magnetizzatori che la meritano; ed anche in ciò si operi come coll'avvocato a cui si confida il nostro onore e le nostre sostanze, col medico a cui si confida la nostra salute e la nostra vita.

Riguardo al timore di veder divulgati i segreti delle famiglie, avendo dimostrata la prudenza, la carità e la religione esser virtù dei sonnambuli, non vi sarebbe altro da aggiungere; ma tuttavia si può far osservare che la loro lucidità non è ancora arrivata al punto di tutto vedere e tutto conoscere con costanza e con sicurezza; e se anchè così fosse, io penso che la società moltissimo vi guadagnerebbe in moralizzazione, perchè chi oserebbe commettere un'azione indegna se avesse la certezza di non poter sfuggire alla pubblica conoscenza? Bisognerebbe allora esser virtuosi quasi per forza; il delitto sarebbe quasi impossibile!

## CAPITOLO II.

### Scritti contro il magnetismo e confutazione.

È molto più facile il negare una verità che provare il contrario, specialmente quando è appoggiata su fatti visibili, come le guarigioni di malattie incurabili, ecc. Ma non è sempre prudente il negare, e i nemici del magnetismo hanno impiegato un'altra tattica per allontanare dalla sua pratica le persone che sarebbero state testimoni dei suoi resultati positivi. Questa tattica è stata molto varia secondo la maggiore o minor religione di dette persone; e particolarmente si appoggiò a racconti che si possono chia-

mare fantasmagorici, quando specialmente si trattò delle visioni sonnamboliche, perchè agli occhi di questi falsi scrupolosi i passi magnetici sono sembrati altrettanti atti cabalistici per provocare con sicurezza l'intervento degli spiriti maligni, i quali allora s'impossessavano dei sonnambuli e ad essi communicavano le loro colpevoli ispirazioni; perciò, secondo essi, questa diabolica influenza non può mancare di demoralizzare i cuori, e di avere le più funeste conseguenze per quelle famiglie che, deboli e troppo poco illuminate, ricorrono a simili mezzi, riprovati del pari dalla morale e dalla religione.

Questa tattica dei nostri oppositori però molto si modifica secondo le persone e le circostanze; essa è specialmente assai diversa, quando gli avversi al magnetismo si dirigono a persone che collocano prima di tutto i loro materiali interessi. Allora, al dire di essi, tutto può essere svelato dalla lucidità dei sonnambuli: i più segreti pensieri del cuore, le più nascoste azioni, i più intimi affari delle famiglie; in una parola chiunque imprudentemente comunica con queste novelle sibille, può dar nelle mani de' suoi più grandi nemici il suo onore, il suo commercio, il suo avvenire, la sua fortuna intera. Ecco a quali grandi contradizioni l'errore fa cadere l'umano spirito quando vuol mettersi in luogo della verità. I dottori Bouilland, Dupau, Récamier, Magendie, Dubois (d'Amiens), Delarmarne, Frère, Debreyne, ecc., ce ne danno nei loro scritti tristissimi esempii, allorchè sono forzati di emettere le proposizioni più anti-filosofiche per giustificare il loro scetticismo riguardo ai fatti magnetici.

Per dare una risposta a tutto ciò che hanno scritto contro il magnetismo i dottori e i moralisti, per provare che il magnetismo saggiamente impiegato, oltre di essere un efficace soccorso offerto ai malati, è una scienza degna della più seria attenzione dei moralisti e dei teologi, riporteremo alcune opinioni dell'abbate dottor Loubert, che è giudice assai competente nella materia che qui si tratta.

Scettico e materialista, i fenomeni del magnetismo lo ricondussero a Dio, quindi divenne credente e sacerdote

cattolico. Fortemente colpito dagli importanti servigi che la ben diretta pratica del magnetismo può rendere alla società sotto il rapporto igienico e morale, il signor abbate Loubert ha pubblicato il resultato delle sue ricerche e delle sue esperienze. La sua opera, scritta con coscienza e imparzialità, rammenta ai magnetizzatori le religiose qualità che debbono distinguerli, e depura il magnetismo dalle ingiuste accuse che non ad esso particolarmente appartengono, ma alla generale corruzione di tutte le condizioni sociali; egli mette in chiaro e rigetta, con una logica invincibile, tutti i filosofici e scientifici errori dei detrattori della scienza novella, massime quelli dei signori Frère e Debreyne, ch'egli dichiara ignoranti della causa che vogliono combattere.

A pag. 186, nota dell'autore [1]: « Così pare ai signori » Debreyne e Frère, che hanno studiato il magnetismo nei » libelli de' signori Dupeau, Bouillaud e Dubois (d'Amiens); » essi sono contenti di credere le cose quali essi le desi- » derano... »

A pag. 187: « Si è preteso che il magnetismo consistesse » esclusivamente nell'influenza di un sesso sull'altro; *ma* » *anche de' fanciulli si sono veduti divenire sonnambuli ma-* » *gnetici*. — Avviso al signor abbate Debreyne, che più » d'ogni altro ha abusato dell'argomento tratto dall'in- » fluenza dei sessi, nel suo libercolo *Pensées d'un croyant* » *catholique*. »

A pag. 209: « Io mi sono fatto toccare da uno di questi » medici sonnambuli: è una donna *presso a poco di cin-* » *quant'anni*. — Altro avviso al signor Debreyne e a quelli » che a bella posta indicano le giovinette, le isteriche, ecc., » quali *soli soggetti* ben disposti all'azione magnetica e al » sonnambulismo. »

A pag. 283. « Il signor de Montegre conclude naturalis- » simamente che gl'illuminati, i magnetizzatori, i sonnam- » buli, gl'indemoniati, gli stregoni ed i magi non formano » che *una sola famiglia*. — Alcuni ecclesiastici si sono

[1] *Le magnétisme et le sonnambulisme devant la cour de Rome et les théologiens*, par M. l'abbé I.-B. L....

» attenuti agli scritti del signor de Montegre senza rile-
» varne le empietà e le contraddizioni, tra i quali si con-
» tano i signori Frère e Debreyne. »

A pag. 332: « Allorchè il signor abbate Frère vuol ren-
» der conto di questo rapporto (quello del 1831, favorevo-
» lissimo al magnetismo) scrive solamente di passaggio:
» *Sembra che si leggesse un rapporto assai favorevole.* Il
» signor abbate Debreyne vi mette più buona volontà; egli
» cita uno o due fatti, ma travestiti e svisati dalla versione
» del signor Dubois (d'Amiens); quindi dichiara come
» quest'ultimo, *che quel rapporto è senza valore.* »

Finalmente, dopo queste diverse citazioni, aggiungeremo le conclusioni del signor abbate Loubert, le quali potranno esser prova ai teologi che lo stato di sonnambulismo, come la magnetica azione, non è nè diabolico nè immorale.

A pag. 684: « Ho citato quest'ecclesiastico che ottenne
» così facilmente effetti magnetici e sonnambolici. È a mia
» conoscenza che molti altri ecclesiastici hanno prodotti
» i medesimi effetti; ed è pure a mia conoscenza che al-
» cune persone, le quali amavano e praticavano la religione,
» hanno prodotti effetti magnetici e sonnambolici dopo
» aver ricevuta la santa comunione. Ciò è avvenuto a me
» stesso qualche ora dopo, ed io volontieri m'impegnerei
» a fare delle esperienze sugli ecclesiastici, e ad insegnare
» ad essi i mezzi di produrre i magnetici effetti, mettendosi
» nello stato della più possibile purità di coscienza. »

Ecco come gli uomini illuminati e di buona fede rendono omaggio alla verità.

Al che io soggiungo dover lo studio delle mirabili leggi della natura necessariamente condurre all' adorazione del Creatore di tutte le cose, e la verità essere quel raggio del cielo, già figurato nella stella apparsa ai Magi, che diressero le scienze da noi dette *occulte* alla ricerca del vero Dio, e mossero dalle più lontane regioni ad adorare il nato Salvatore del genere umano.

## CAPITOLO III.

**Esistenza e immortalità dell'anima, provata dai fenomeni del sonnambulismo. Ruina del materialismo e di ogni dottrina antispiritualista.**

Qual cosa v'ha più immorale, più funesta e più antisociale dell'incredulità fondata sulla dottrina del materialismo? Cerchino i moralisti, i filosofi cristiani, e particolarmente il clero, su quai fondamenti riposa quello scettico razionalismo che infetta le città, le campagne e tutta intera la società, e vedranno che trovasi sulla parola di certi uomini, pretesi sapienti, i quali proclamarono essere una chimera l'esistenza di un'anima immortale, che dissero sempre sfuggita alle più minute investigazioni dello scalpello. Questa funesta dottrina del materialismo si appoggia eziandio sul sistema di certi frenologi che far vogliono dell'umana intelligenza un puro meccanismo che si smonta, pezzo per pezzo, come un orologio, le cui azioni, buone o cattive, necessariamente dipendono dal predominio di tale o tal'altra protuberanza nella struttura della testa dell'uomo. Dal materialismo quasi per forza deriva il disprezzo di ogni religiosa credenza; e senza religione, non più costumi, non più società.

Qual cosa al contrario v'ha più favorevole ai buoni costumi, alla fede religiosa e al benessere della società, della ferma credenza nell'esistenza di un'anima destinata all'immortalità? Da questa credenza naturalmente deriva il bisogno di una santa religione, possente mediatrice fra la creatura e il Creatore, e l'unione fraterna fra tutti gli uomini, ai quali incessantemente essa rammenta i doveri d'amore e di riconoscenza verso Dio, e i doveri verso sè stessi e verso la società.

Io dichiaro colla più profonda convinzione che la lucidità dei magnetici sonnambuli prova ad evidenza l'esi-

stenza nell'uomo di un principio immortale. E infatti, chi oserebbe sostenere che le visioni attraverso i corpi opachi, e le visioni a grandi distanze, senza il mezzo degli occhi corporei che ne sarebbero incapaci, non siano altrettante prove in qualche modo visibili e materiali dell'esistenza dell'anima? Allorchè un insensato, un idiota, un moribondo, messo in sonnambulismo, gode in quello stato di tutta l'umana ragione, che cosa può ancora obbiettare la materialista frenologia?

In faccia a simili fatti, che cosa finalmente diventano tutti quei sistemi così perniciosi alla società, che servono di vana scusa alle umane passioni, offrendo all'incredulità un punto d'appoggio ed allontanando i timori sulla certezza, terribile e dolce, d'una eternità? Sì, i magnetici fenomeni fan crollare per sempre l'orgoglioso edifizio innalzato dal materialismo, perchè provano incontestabilmente l'esistenza dell'anima e la necessità de' suoi doveri verso il suo Creatore; e chiunque ha praticato il magnetismo o ha letto le numerose cure operate con questo agente, specialmente nelle malattie di alienazione mentale, non può più averne il minimo dubbio.

Quando fatti positivi e incontestabili provano che i pazzi anche furiosi, se dotati dell'inestimabile dono di essere suscettibili di sonnambulismo, godono in quello stato della pienezza delle loro facoltà intellettuali, non si dovrà concludere che l'anima è indipendente da ogni frenologico predominio, manifestando la piena sua intelligenza anche allora che la materiale azione del cervello non ha più luogo?

Riguardo alla certezza colla quale le visioni dei sonnambuli provano l'esistenza di un'anima immateriale e immortale, ascoltiamo ciò che ne dice uno dei maestri dell'antica filosofia, nel suo *Trattato dei sogni o visioni sonnamboliche naturali.*

« La visione dell'anima non dipende dalla stretta pu-
« pilla. Dubitate voi che l'anima possa portare uno sguardo
« sicuro sugli oggetti nascosti agli occhi del corpo quando
« le nostre palpebre sono chiuse da un benefico sonno? La

» sua vista penetra fino nelle più recondite viscere della » terra. L'anima è una sostanza semplice, immortale, do- » minatrice e divinatrice. Credete che l'anima non vegga che » cogli occhi del corpo e che sia circoscritta dalla portata » dei nostri sguardi? Quegli che lo pensasse sarebbe in » grandissimo errore. »

Il celebre Georget, il medico fisiologista tanto vantato, che non vedeva nella materia che decomposizione e ricomposizione, una novella specie di *metempsicosi*, Georget, testimone dei fenomeni del magnetismo, grida con entusiasmo: *Io sono spiritualista, io credo in Dio!* I signori abbate Loubert, Deleuze, i tre fratelli de Puységur, Billot e tantissimi altri, non confessano forse pubblicamente nei loro scritti ch' essi non hanno avuto la fortuna di professare il cattolicismo se non in seguito alle pratiche del magnetismo?...

Gl' increduli, per giustificare i loro mille sistemi, hanno sempre protestato contro la possibilità delle divine manifestazioni, contro i miracoli. È certo, è materialmente provato che l'azione magnetica produce fenomeni visibili e incontestabili, ma finora incomprensibili, senza essere per questo miracolosi; per esempio lo stato di sonnambulismo, le visioni a distanza e a traverso de' corpi opachi, la scienza medica presso alcuni individui notoriamente ignoranti nello stato di veglia. Ora, se questi fatti sono veri, se sono prodotti da un essere finito, limitatissimo e incapace di conoscere la causa che gli opera, chi potrà negare la possibilità di opere soprannaturali, di *miracoli*, per la vana e orgogliosa pretensione che essi non possono essere compresi dalla nostra debole intelligenza? Eppure qual differenza! Io veggo da una parte, nel magnetizzatore, un essere assai debole, che striscia tuttavia sulla terra, e dall' altra io ammiro l'onnipossente mano del Creatore, di un Dio eterno ed infinito in tutte le sue perfezioni! Da una parte un raggio della divinità in mezzo alle tenebre dell' umana fralezza, dall'altra la pienezza del sommo sole! Invece di osare (come osarono alcuni audaci e irreligiosi magnetizzatori) assimilare fatti magnetici naturali a fatti soprannaturali, e in

conseguenza miracolosi, e questi con quelli spiegare, possono anzi essere opposti con successo alle negazioni sulla possibilità delle opere incircomprensibili dell' Onnipossente.

La religione cattolica certamente non manca di prove evidenti, positive e costanti della divinità della sua rivelazione; ciò nonostante la fede de' padri nostri è profondamente attaccata oggidì da una quantità di sistemi: l'egoismo, l'amor del guadagno e le passioni generarono la religiosa indifferenza, che ben presto degenerò in un'incredulità cieca e funesta. In mezzo a una situazione così critica e così piena di mali per l'avvenire della società, non sarebbe un vero bene se si potesse opporre alle dottrine dell'incredulità, e agli scandali dell'immoralità, che ne sono la conseguenza, una prova quasi visibile e materiale dell'eterno destino dell'uomo?

Sembra che Dio, nella misteriosa distribuzione dei suoi doni, abbia scelta la nostra epoca per la manifestazione di questa prova dei fenomeni magnetici: prova che impone forzatamente silenzio a quelli che osano assomigliare il loro destino al destino dei bruti, prova visibile agli occhi di tutti, che in conseguenza non può mettersi in dubbio.

Mi sia dunque permesso di fare un appello agli uomini credenti e agli uomini di buona fede, non solo in favore dei tanti sventurati che sono abbandonati alle più crudeli sofferenze delle malattie, ma ancora in nome della società, dei costumi e della religione; perchè per me è cosa certa che se il magnetismo fosse cristianamente impiegato sotto gli auspici del sacerdozio, ricondurrebbe alla sincera pratica della virtù e dei religiosi doveri le intere popolazioni che fossero testimoni de' suoi beneficii e delle sue ammirabili manifestazioni.

## CAPITOLO IV.

### Risposte della corte di Roma, favorevoli al buon uso del magnetismo.

Per tranquillità dell'anime religiose, ma deboli e timorate, riporteremo le risposte della Santa Sede alle varie consultazioni che le sono state dirette sulla pratica del magnetismo e sui fenomeni del sonnambulismo.

Il signor marchese di G...., chè si dedica con tanto successo alla magnetica cura delle malattie, avendo scritto a Roma, l'abbate Vidal, canonico in san Luigi de'Francesi, gli rispose che, stando al parere degli ecclesiastici più eminenti, il magnetismo non era condannabile che ne'suoi abusi.

Nel 1841, fu diretta al Santo Padre una supplica così concepita: « N. supplica Vostra Santità a degnarsi di fargli » conoscere, per l'istruzione e la tranquillità della sua co- » scienza e per la direzione delle anime, se è permesso ai » penitenti il prender parte alle operazioni di magne- » tismo. »

Fu risposto: « Allontanando ogni diabolica invocazione, » il semplice atto di usar mezzi fisici d'altronde permessi, » non è moralmente proibito, purchè non tenda a fine il- » lecito o che sia cattivo in qualunque maniera. »

Un anno dopo, la seguente domanda fu sottoposta alla Santa Sede: « Scoprendosi nelle operazioni magnetiche una » occasione prossima all'incredulità e ai cattivi costumi, » per la tranquillità della coscienza, si desidera conoscere » in proposito l'opinione della Santa Sede. »

Fu risposto: « L'esercizio del magnetismo, *come è esposto,* » (*prout exponitur*) non è lecito. »

Si diresse a Roma una terza consultazione, nella quale si entrò in dettagli che presentavano il magnetismo sotto un falso punto di vista. Si ebbe la stessa risposta: « L'uso » del magnetismo, *come è esposto,* non è lecito. »

Un anno appresso, monsignor arcivescovo di Reims, avendo consultato la Santa Sede per sapere se il magnetismo, non in alcuni casi particolari, ma in generale e considerato nella sua essenza, era permesso, il cardinal Castracane, gran penitenziere, gli rispose che la questione non sembrava di natura da ottenere una prossima soluzione.

Diciotto mesi più tardi, insistendo l'arcivescovo per ottener finalmente una risposta categorica, il gran penitenziere gli scrisse che la questione non sarebbe forse mai decisa.

Ora, che cosa si deve concludere dall'insieme di queste risposte?

Cominciamo da una osservazione: Da più di due terzi di secolo, dacchè il magnetismo è conosciuto e propagato in tutta l'Europa e in altre parti del globo, la corte di Roma si è tenuta in silenzio. Ora, se il magnetismo avesse il carattere di un'opera satanica, la sollecitudine della Santa Sede si sarebbe affrettata a premunire i fedeli contro un tale pericolo. Ma essa non ha preso l'iniziativa; ed è stato necessario che s'interrogasse su questa materia perchè rispondesse, ed ha risposto con una prudente riserva.

Alla prima consultazione diretta a Roma, che non esprimeva alcuna idea favorevole nè contraria al magnetismo, si rispose che quest'atto non è proibito, purchè non s'invochi satanasso e che non si tenda a qualche fine cattivo. In altri termini: *l'uso è permesso, è proibito l'abuso.*

Alla seconda consultazione, che rappresentava il magnetismo come contrario alla fede e ai buoni costumi, e alla terza, che lo rappresentava come un'operazione soprannaturale, si rispose che il magnetismo, *come è esposto,* non è lecito.

Finalmente l'arcivescovo di Reims, insistendo perchè la questione del magnetismo sia decisa in un modo completo e generale, gli si risponde che tale questione non sarà decisa forse giammai.

Perciò a Roma il magnetismo non è stato mai condannato in un modo generale e assoluto; ma solamente nei casi particolari, ed in via condizionale subordinata alla fe-

deltà di quanto fu esposto. La corte di Roma non ha voluto impegnarsi nell'esame di una questione fisiologica. Essa si è limitata a proscrivere ogni atto contrario alla fede e ai buoni costumi, ogni appello ai maligni spiriti.

Fedele ai principii ammessi dalla Santa Sede, monsignor Bouvier, vescovo di Mans, nella sua *Teologia morale*, così si esprime. « Io non oserei condannar quelli che, pen- » sando esser naturali gli effetti magnetici, fanno uso di » questa scienza, non allontanandosi dalle regole della mo- » destia e della castità, e lo fanno con retta intenzione. »

Viste dunque le disposizioni della corte di Roma intorno all'influenza magnetica, le quali non danno luogo ad alcuna contradditoria interpretazione, noi le consideriamo favorevoli al buon uso del magnetismo; perchè quello che non è proibito è permesso, purchè direttamente od indirettamente non siano violate le norme che sono la salvaguardia della fede e dei buoni costumi. E perciò i moralisti ecclesiastici possono in coscienza, ed anche devono, a meno di un imminente pericolo per l'anima, permettere ai fedeli di praticare il magnetismo e di sottomettersi alla sua influenza.

Finalmente tutto fa sperare che i pregiudizii cesseranno di esercitare sugli spiriti religiosi il loro funesto impero, e che il magnetismo nei felici effetti della sua applicazione sarà più conosciuto ed apprezzato, e la verità trionferà degli attacchi de' suoi nemici.

# LEZIONE OTTAVA

## MAGNETISMO SPERIMENTALE

Il magnetismo, essendo nel suo periodo militante, ha bisogno di lottare per vincere e di colpire gli spiriti co' suoi mirabili effetti; quindi le pubbliche esperienze e la ricerca dei fenomeni del sonnambulismo.

Roux, dottore in medicina.

Il mezzo di ben condurre la ragione nelle ricerche della verità è di cominciare a stabilire distintamente tutti i fatti prima di affermare o negare.

Da un' opera inglese.

### CAPITOLO I.

**Mia conversione. Sonnambuli ed altri soggetti sui quali ho fatto cure e privati o pubblici esperimenti.**

Scorreva l'anno 1841 quando, trovandomi io in Firenze, frequentava la società dell'esimia poetessa signora Isabella Rossi (ora contessa Gabardi), nella quale convenivano i più distinti ingegni che allora trovavansi nella bella capitale della Toscana. Là spesso vedevasi il celebre tragedo Nicolini, e il distinto pittore Bezzuoli, e l'egregio statuario Pampaloni, e l'arguto Giusti, e il romanziere Bulgarini, e il Muzzi, autore di bellissimi epigrafi, e il distinto avvocato Pellegrini, e tanti e tanti altri emeriti nelle scienze e nelle arti.

In quella scientifica e letteraria conversazione non v'era cosa, specialmente se nuova, che non fosse esaminata, cribrata e discussa. Cadde una sera il discorso sul *magnetismo animale*, e come per solito avviene quando in una società si parla di questo argomento, si divisero le opinioni, insorsero contradditori, increduli e dubitativi.

Il dottor Bonajuti, quegli che avea messa in campo la questione, disse che in tale materia, più che colle parole, la convinzione sarebbe venuta coi fatti, e si propose di esercitare la sua azione magnetica sopra una persona della società. Prescelse qual soggetto dell'esperimentazione, da lui giudicato più suscettibile, una giovane di circa venti anni, amica della signora Rossi, la signora Fulvia B...

Raccomandato il più grande silenzio, il dottor-magnetizzatore si mise all'opera, e tutti gli astanti, animati da diversi sentimenti, erano concordi nel sentimento della curiosità e nel desiderio di vedere qualche fenomeno magnetico ben dimostrato.

E i fenomeni non tardarono a manifestarsi. La signora Fulvia, che aveva un temperamento nervoso-sanguigno, fu prestamente impressionata dalla magnetica azione, e dopo le prime impressioni entrò in sonno magnetico, e quindi in istato di sonnambulismo. Ripetute le prove nelle seguenti sere, la sonnambula divenne chiaro-veggente, si ebbero fatti di visione a distanza, di trasmissione del pensiero, di percezione delle altrui malattie, ecc., ecc., di modo che, corsa di bocca in bocca la fama della nuova *veggente*, più numerosa si fece la conversazione, più calde divennero le discussioni; perchè sventuratamente non tutti credono anche a quello che vedono!

Io fui testimone a tutte quelle sedute di magnetismo, ed era la prima volta che vedeva fatti magnetici, e che seriamente mi occupava di questo agente formante l'elemento di una scienza novella. Fino a quel giorno, colle idee della scuola, a me la parola *magnetismo* ridestava soltanto l'idea della calamita; e lì si arrestavano le mie cognizioni. Non era dunque nè incredulo, nè credente. Ma dopo i fatti veduti, mi sembrò di scorgere un nuovo im-

menso orizzonte, di entrare in un nuovo mondo; e soffriva, fortemente soffriva nel non potermi rendere ragione di fenomeni che tanto escivano dall'ordinario. Fino ai fenomeni fisici, nelle analogie trovava qualche spiegazione il mio povero intendimento. Ma i fenomeni di chiaroveggenza... oh! i fenomeni di chiaroveggenza mi facevano girare la testa; e, quantunque io non sia stato mai seguace della scuola dei puri materialisti, mi pareva impossibile che l'anima unita alla materia spiegar potesse così mirabili facoltà. Come poeta, la mia mente si esaltava in vedere quell'umana creatura messa in uno stato quasi angelico, in vedere la sua fisionomia atteggiarsi ad un'eterea ed ineffabile ispirazione. Ma io voleva esser convinto come filosofo, e per stabilire in me una convinzione inconcussa, desiderava di avere un fatto personale, positivo ed incontestabile. E la mia buona fortuna mi presentò questo fatto quando meno me l'aspettava.

Un giorno io trovai la signora Fulvia in casa della sorella della signora Rossi; e siccome io sapeva che era stata magnetizzata da varie persone, e che tutte erano riuscite a metterla in istato di sonnambulismo, le proposi di magnetizzarla, cioè di ripetere per imitazione quello che avea veduto fare al dottor Bonajuti. Ella gentilmente acconsentì, e dopo alcune mie manipolazioni cadde in sonno magnetico ed in sonnambulismo, e mi disse di esser veggente. Pensai allora qual prova io potessi tentare per stabilir la mia fede. Mi sovvenni di avere nel taccuino una lettera ricevuta in quella stessa mattina, che mi giungeva da Città di Castello (Stato Pontificio), e mi annunziava una complicata malattia di mia madre. Era sicuro che quella lettera non era stata in altre mani e che io a nessuno avea parlato del suo contenuto. Volli dunque provare la lucidezza della sonnambula col metterla in comunicazione di quel foglio, che restò sempre piegato, e col domandarle me ne dicesse il contenuto e si mettesse in rapporto colla persona che avea scritto quella lettera, e colla persona di cui in quella lettera si parlava. Guidai anche col tacito pensiero la sonnambula, feci con essa mentalmente il viaggio da Fi-

renze a Città di Castello, mentalmente entrai nella casa della mia famiglia che allora colà si trovava.

Fui colpito dalla meraviglia quando la sonnambula mi disse il contenuto della lettera, mi parlò della malattia di mia madre, facendomi la più precisa descrizione non solo de'suoi incomodi, ma ancora del suo temperamento e del suo carattere, ed indicandomi con verità il numero delle persone della famiglia, il loro sesso ed età!

Resistere all'evidenza di questo fatto sarebbe stata bestialità imperdonabile. Il dubbio non era più possibile. La fede era stabilita, e colla fede l'entusiasmo per la nuova dottrina. Cominciai dunque ad istruirmi coi pochi libri di magnetismo che allora si potevano avere in Italia, e tutte le volte che mi capitava opportuna occasione feci magnetici esperimenti, i quali furono coronati di felice successo.

Non basterebbe un grosso volume se io volessi narrare tutti i fatti di magnetismo e di sonnambulismo prodotti fin da quel tempo in Firenze, in Livorno, in Parigi, in Torino, in Genova, in Nizza ed in altre città. Restringerò la mia narrazione ai fatti principali e particolarmente a quelli che hanno avuto qualche singolare specialità. Essendomi impossibile di parlare di tutte le innumerevoli persone magnetizzate o curate col magnetismo, e di tutti i moltissimi sonnambuli che ho conosciuti, mi limiterò a fare un cenno storico con brevi commenti di quei sonnambuli coi quali per qualche tempo ho fatto magnetiche cure, o sonnamboliche consultazioni, o privati e pubblici esperimenti [1].

1.° *Stefano U...*, giovane sardo, di un temperamento molto nervoso, fino dalla prima magnetizzazione passato in istato di sonnambulismo, diede prova di lucidezza nella visione a distanza, nella trasmissione del pensiero, nella diagnosi delle malattie; e siccome aveva una mente poetica e si era dato

[1] Per particolari riguardi ommetto alcuni nomi proprii delle persone sulle quali ho prodotto fenomeni più o meno importanti di magnetismo e sonnambulismo; imperocchè chi non vuol credere a detti fenomeni non abbandonerebbe il suo scetticismo se anche avesse indicazioni più precise delle persone sulle quali quei fenomeni furon prodotti.

allo studio di Dante, ebbe nel sonnambulismo alcune crisi d'infernali allucinazioni, che da qualche esaltato magnetizzatore spiritualista si sarebbero dette comunicazioni con spiriti maligni. Una volta ch'io volli provare a magnetizzarlo col solo sguardo, egli volle provare a resistere tacitamente. Ne risultò una crisi, e non si ottenne il solito sonno magnetico: restò in istato di catalessi tetanica senza essere addormentato, e con molta fatica si potè sciogliere da quello stato [1].

2.° *Pietro D...*, giovane che nella sua prima età era stato naturale sonniloquo; avendo veduto qualche seduta del precedente sonnambulo, domandò di essere magnetizzato, e fin dalla prima magnetizzazione, che fu protratta fino ad un'ora, passò in istato di lucido sonnambulismo e presentò uno dei più rari fenomeni, la visione attraverso di corpi opachi, la lettura dell'indirizzo d'una lettera entro il mio taccuino e la visione di altri oggetti in altri modi rinchiusi. In seguito, magnetizzandosi quasi tutti i giorni, nel corso di quattro mesi dimostrò un tatto particolare per la diagnosi delle malattie e per l'ordinazione degli opportuni rimedii, e fece moltissime consultazioni con ottimi risultati. Si prestò a variati esperimenti fisici e di chiaroveggenza, e fu straordinario negli effetti di allucinazione, come diremo in seguito. Da sveglio eseguiva tutti gli ordini datigli nel sonnambulismo dal magnetizzatore, e con un ordine datogli si potè vincere una sua antipatia o piuttosto odio per una persona, che era stato invincibile coi ragionamenti.

Non poteva sopportare la magnetizzazione col solo sguardo; che lo metteva in fortissime convulsioni.

3.° *Amerigo P...*, nato in Avana da genitori italiani, giovanetto di dodici anni, anch'egli sonniloquo, fu magnetiz-

[1] La magnetizzazione collo sguardo sembra per certi sonnambuli una fulminea magnetizzazione (si veda il seguente N. 2.°). Si deve usar con giudizio sulle persone molto nervose, e sospenderla quando si vedono troppo vivi gli effetti.

zato e ben presto passò in istato di sonnambulismo. Presentando molti fenomeni fisiologici e psicologici, fu soggetto di un gran numero di privati esperimenti e di alcuni esperimenti pubblici dati in Torino, come in seguito si vedrà.

4.° *Enrichetta A...*, giovane di quindici anni, torinese, in poche sedute fu sonnambula chiaroveggente, e particolarmente si distinse nella lettura di scritti posti dentro una scatola di legno chiusa a chiave, scritti che erano ignorati dal magnetizzatore. Essa non solo leggeva quegli scritti colla massima facilità, ma scriveva in un pezzo di carta messo sopra la scatola una copia egualissima a quella che trovavasi dentro. Inoltre presentò questo fatto straordinario in stato di veglia, senza essere in alcun modo influenzata dal suo magnetizzatore; anzi formando egli la ferma intenzione di non volerla magnetizzare. Ciò non ostante essa svegliata leggeva a traverso dei corpi opachi come in istato di lucido sonnambulismo. — Questo inaudito fenomeno non può spiegarsi se non coll'ammettere in colei una specie di spontanea magnetizzazione; tanto più che, in istato di veglia, ripeteva tutti i fenomeni che presentava in istato di sonnambulismo, e specialmente era famosa nella percezione del tacito altrui pensiero.

5.° *Massima M...*, moglie di un impiegato alla casa del Re di Sardegna, da lungo tempo malata, messa in istato di sonnambulismo in pochi minuti, in Moncalieri, una lega e mezzo distante da Torino, presente il suo medico curante fece la descrizione dei molti suoi mali, la cui causa principale disse dipendere dalle molte allopatiche medicine che le avevano fatto ingojare, per cui aggiunse *trovarsi il suo ventricolo in uno stato deplorabile,* tracciò un nuovo metodo di cura, si prescrisse un rigoroso regime ed assicurò poter trovare nel magnetismo i più grandi vantaggi. Nelle seguenti magnetizzazioni fece una consultazione con visione a distanza. Dopo un seguito di magnetizzazioni, seguendo in pari tempo le ordinazioni da lei prescritte, fu rimessa in buono stato la sua salute.

6.° *Catterina L...*, giovane sonnambula naturale, magnetizzata una sola volta e passata in istato di magnetico sonnambulismo, diede una prova positiva di visione a distanza dicendo ciò che faceva in altra città un'indicata persona; lo che in seguito si verificò.

7.° *Marietta P...*, romana, di circa 30 anni, maritata, fu da me magnetizzata, e riuscì sonnambula chiaroveggente in modo che fino dalla prima seduta seppe dire ciò che altre persone facevano nelle camere attigue. Particolarmente manifestò la chiarovisione medicatrice, e fu buon per lei; perchè, caduta gravemente malata *d'interite* e *metrite* (malattia che altre volte l'aveva tenuta in letto a soffrire per varii mesi) in poche ore fu perfettamente guarita sotto l'azione magnetica coadiuvata dai lumi del suo lucido sonnambulismo. In questa cura l'acqua magnetizzata presentò un particolare fenomeno. Avendo desiderato la sonnambula che il magnetizzatore le magnetizzasse mezzo bicchier d'acqua colla forte intenzione che in lei producesse l'effetto dell'olio di ricini, dopo aver bevuto quell'acqua predisse l'ora precisa in cui l'effetto si sarebbe manifestato, ed in quel ora precisa si manifestò.

Un altro fenomeno non comune è avvenuto su questa sonnambula, cioè che avendola voluta magnetizzare la mia cara *Teresina,* figliuoletta di circa cinque anni, d'una intelligenza precoce, che tante volte aveva assistito agli esperimenti di magnetismo, riuscì a metterla in istato di sonnambulismo, e la sonnambula disse di essere stata magnetizzata dalla volontà e dal fluido di quella bambina, e da lei volle essere smagnetizzata.

8.° *Giovannina,* mia moglie, quantunque sia stata moltissime volte magnetizzata, non ha mai potuto entrare in profondo sonno magnetico: è d'un temperamento tendente al linfatico, e perciò refrattario alla magnetica azione; ma sente le prime impressioni e trova calma, cessazione di dolore, e talora istantanea guarigione se qualche incomodo la molesta. Un fatto che la riguarda merita di essere

registrato. Viaggiando con me sulla strada ferrata da Parigi a Chalons, per un accidente avvenuto alla prima stazione dopo Parigi, fu da me separata improvvisamente e trasportata col convoglio fino a Chalons, cioè a dieci ore di strada ferrata, mentre io ed una figlioletta fummo costretti a restare a Melun e ad aspettare un altro convoglio che passar dovea dopo dodici ore. Buona, timida di carattere, non usa a viaggiar sola, colpita da una inaspettata separazione dal marito e dalla figlia, trovavasi nel massimo abbattimento, ed io che l'immaginava volli provarmi a calmarla magneticamente a distanza. Erano le *dieci* di sera, quando io, viaggiando per raggiungerla, fortemente mi concentrai persuaso di essere con lei strettamente in rapporto sia per le leggi di simpatia e per l'unione di cuore, sia per averla magnetizzata moltissime volte, e mi proposi d'ispirarle la calma. Quand'io giunsi la trovai a riposare tranquillamente, e da lei seppi che dopo di aver passate tante ore nella più grande agitazione, pensando al mio prossimo arrivo, aveva potuto calmarsi alle ore *dieci* di sera!

9.° *Una signora incredula,* la signora *F...*, si fece magnetizzare per compiacer suo marito; ma senza alcuna favorevole disposizione. In tre o quattro minuti fu profondamente addormentata e messa in istato d'insensibilità. Nel risvegliarsi dovette confessare la potenza del magnetismo.

10.° Madama *Zamiatnine,* di Mosca, che trovavasi in Nizza per ragion di salute, fu il soggetto da me magnetizzato e messo in istato di sonnambulismo più rapidamente d'ogni altro. Quantunque non fosse stata mai magnetizzata, fu messa in quello stato nel primo minuto di magnetizzazione; ma è necessario sapersi che detta signora aveva molta esaltazione religiosa ed era una crisiaca spontanea catalettica, che in Russia avea presentato dei mirabili fenomeni inesplicabili ai medici che la curarono. Per esempio, in quelle sue crisi spontanèe, nelle quali restava talvolta quindici giorni come estatica, senza mangiare e senza dormire, essa vedeva ciò che avveniva a distanza di spazio o di tempo. In

quello stato parlò della morte di un suo fratello colonnello, nello stesso momento che avveniva in Livonia; parlò delle rivoluzioni che sarebbero seguite in Europa, dettagliando quelle d'Italia, d'Ungheria, ecc., qualche anno prima che avessero luogo, precisamente come Cazotte. (Vedasi la nota illustrativa N. IX.) La detta signora, essendo così suscettibile e impressionabile, fu in seguito più volte magnetizzata da vicino o a distanza, o con un oggetto a cui il magnetizzatore avea impressa un'analoga volontà.

Nel magnetismo trovò gran giovamento e molta calma pel disordine e per l'eccessiva mobilità e sensibilità del suo sistema nervoso; le sue crisi spontanee più non si presentarono perchè il magnetizzatore non volle e ne diede ordine analogo nel sonnambulismo [1].

Nelle varie sedute diede prova di chiaroveggenza, specialmente nella visione delle malattie e nella visione a distanza. La fisica sensibilità in luogo di essere in lei abolita nell'azione magnetica, diveniva di una squisitissima suscettibilità, massime pel senso dell'udito, per cui il più piccolo rumore, fosse stato anche il ronzio d'una mosca, le dava grave molestia.

Dovendo essa partire per Roma, non volendo tralasciar l'uso del magnetismo e dubitando di poter trovare un altro magnetizzatore identico al primo, ebbe da me il modo di magnetizzarsi e di passare in istato di sonnambulismo senza aver bisogno d'un novello magnetizzatore. Le magnetizzai espressamente a tal fine un braccialetto, ond'essa, tutte le volte che avesse voluto per la sua salute, per la salute di altri o per altro oggetto qualunque, purchè a fine di bene, con quel talismano fosse restata magnetizzata e sonnambula chiaroveggente, aggiungendo che lo stato magnetico prodotto da quell'oggetto magnetizzato non avrebbe dovuto durare che mezz'ora precisa. Fatte diverse prove e con-

[1] I sonnambuli naturali e i crisiaci di ogni genere possono avere un immenso bene dall'azione magnetica. È positivo che le loro crisi spontanee cessano se il magnetizzatore sa trar buon partito dalle crisi artificiali da lui provocate. Questi soggetti sono i più facili ad essere magnetizzati e sono quasi sempre dotati di chiaroveggenza.

troprove, in presenza e in assenza del magnetizzatore, il fenomeno si produsse sempre colla massima precisione.

11.° La damigella *Paolina Jouillard*, l'ultima sonnambula che ebbe il defunto dottor Despine nello stabilimento di Aix-les-Bains, fu un'altra crisiaca che io magnetizzai molte volte in Torino, e che, passata per le mani di varii magnetizzatori [1], aveva una quantità di difetti, una quantità di cattive abitudini a lei date o concesse e dal dottor Despine, che, essendo molto vecchio, quando la magnetizzava era con essa assai indulgente, e dagli altri che in seguito la magnetizzarono. Tutte le volte che era in qualche modo contrariata ne' suoi capricci, passava in crisi spaventose, le quali talvolta duravano quattro o cinque ore. In quelle crisi stabiliva una conversazione collo spirito del defunto Despine, conversazione sempre piena di sentimenti religiosi e morali: rispondeva a discorsi che sembravano a lei diretti da quello spirito. In quelle crisi prevedeva il giorno, l'ora ed il minuto in cui si sarebbe presentata una crisi spontanea: e queste previsioni si avveravano. In quello stato tutta la sua sensibilità si concentrava all'epigastro, e non udiva il magnetizzatore se non le parlava in quel punto. Aveva la facoltà di conoscere le malattie; ma era *sistematica* (come per lo più avviene nei sonnambuli che hanno per magnetizzatore un medico, il quale non sappia isolarli dall'influenza della sua medica scienza), era sempre uniforme nella prescrizione dei rimedii, per lo più allopatici come quelli che ordinava il suo primo magnetizzatore dottore Despine.

12.° Un terzo crisiaco, il giovinetto *Francesco* figlio del signor conte Z..., epilettico da circa quattro anni, che tutti

[1] Alcuni sonnambuli lucidi, facendosi magnetizzare da varie persone, perdono la loro lucidezza. Altri, sottoponendosi all'influenza di varie persone, divengono capricciosi ed intrattabili. Quando si ha un buon soggetto e si vuol renderlo invulnerabile all'ascendente di altri magnetizzatori (i quali non sempre rispettano, come dovrebbero, il soggetto di un altro, e non pensano ai disordini che possono derivare dalla loro furtiva influenza), si deve *isolare* perfettamente, e nel sonnambulismo gli si deve *proibire* con forte volontà di farsi magnetizzare da chicchessia.

i giorni aveva molte crisi, delle quali alcune gravissime e che nessuno era riuscito a magnetizzare, fu da me magnetizzato in Genova e reso sonnambulo. Di giorno in giorno (era magnetizzato tutti i giorni alla medesima ora) le sue crisi epilettiche diradavano o si arrestavano se i parenti giungevano in tempo nell' incominciamento della crisi a toccarlo con un pezzo di carta da me espressamente magnetizzata. Anche nell' acqua magnetizzata, di cui faceva continuo uso, trovava moltissimo giovamento. Nello stato di sonnambulismo prevedeva le future crisi, ma la sua previsione non si estendeva al di là delle 24 ore. Era insensibile al dolore; per convincere suo padre e sua madre, che non potevano persuadersi del suo stato magnetico, fu profondamente due volte perforato con uno spillo, senza ch'egli desse il più piccolo segno di sensazione. Quando io dovetti partire da Genova e lo affidai alle filantropiche cure del celebre magnetologo conte Jacopo San Vitale, era quasi perfettamente guarito.

13.° Pure in Genova magnetizzai una giovinetta crisiaca che aveva di tratto in tratto accessi epilettici ed una specie di continua monomania con fosco umore, indifferenza a tutto ciò che avveniva intorno a lei e continua volontaria mutezza. Nelle poche volte che fu da me magnetizzata passò in istato di sonnambulismo e manifestò tal fisico e morale miglioramento che più non si riconosceva; ne' suoi occhi tornò a brillare il sorriso, incominciò a parlare, a indicare i suoi desiderii, ad aprire il cuore ad un suo fratello che molto s' interessava alla di lei guarigione.

14.° In Torino eravi un povero facchino di 30 anni, *Bartolomeo Raviolo* (di Barge, provincia di Saluzzo) che da quindici anni, in seguito di una lussazione per caduta dalla sommità di un albero, aveva come perduta la parte sinistra, e di tempo in tempo soffriva delle vertigini e delle crisi nervose, per le quali o restava in uno stato di totale sbalordimento e girovagava automaticamente per la città senza sapere nè dove nè perchè andasse, o cadeva tramortito e

restava in quello stato un tempo più o meno lungo. Non poteva sedere e dormire che da una sola parte; non poteva nè lavarsi nè occuparsi lungamente in una cosa qualunque; perchè, ciò facendo, si produceva la crisi. Oltre di ciò il suo morale, com'era naturale, trovavasi in uno stato di abbattimento. Restò molto tempo in varii ospedali, consultò molti medici, ed anche il celebre dottor Riberi; la classica medicina non ebbe per lui alcun rimedio: fu detto *incurabile;* ma *quando l'arte ci abbandona, la natura ci resta.* Ebbe fede nel magnetismo, come io ebbi fede di guarirlo, dedicandomi a quella cura interessantissima non solo con tutto l'amore e con tutta la buona volontà, ma ancora con tutta la necessaria perseveranza. Trattavasi di una malattia che datava da quindici anni; non si poteva guarire senza miracolo in poche sedute. Lo magnetizzai tutti i giorni per cinque mesi continui. Ma fino dalla prima magnetizzazione cominciò a sentire gli effetti (non quelli propriamente detti magnetici, che mai non provò, e che, come abbiam detto, *non sono assolutamente necessarii alla guarigione delle malattie*), ad avere aumento di forza nel braccio e in tutta la parte che era grandemente affievolita, a poter sedersi e dormire da quella parte, a potersi lavare e più lungamente occupare senza che più si manifestassero le solite crisi. In fine, dopo cinque mesi di magnetizzazione, fu perfettamente guarito e divenne tutt'altr'uomo da quello che era, moralmente e fisicamente.

15.° Una giovane lombarda, cameriera di un signore emigrato in Torino, da dieci mesi soffriva orribili spasimi allo stomaco, che facevansi tanto maggiori nel momento della digestione. Vani furono tutti i rimedii a lei apprestati dall'arte medica; ricorse quindi al magnetismo e fu da me magnetizzata, ma non si ottenne sonno magnetico; le fu da me magnetizzato un fazzoletto da tenersi sopra lo stomaco e una bottiglia d'acqua da beversi entro la giornata. Questa magnetizzazione *diretta* e *ausiliare* essendosi seguitata alla medesima ora e colla medesima regola per otto giorni, la soffrente giovane fu perfettamente guarita.

gere al quale si richiede la più squisita fisi-
sibilità. Alcuni sonnambuli sono ispirati dall'
ligiosi sentimenti, e mentre l'anima loro vagh.
lesti, il corpo è in atto della più fervente p
s'ispirano a tutti i sentimenti che la musi-
mettono in azione colle più perfette e anin

Ma per solito gli estatici restano immol
durata di quello stato, il quale non sarebb-
lità se l'anima non vi guadagnasse quello
perde. In fatti essendo essi interamente lib-
che potrebbe distrarli nello stato di semp
lismo, da principio si trovano felicissimi di
elevazione, volgono poscia attentamente i l-
persone o sulle cose che più li interessa, ap-
le cause e i sintomi della malattia già esam
gli effetti degli ordinati medicamenti, can-
cano le cure prescritte: in una parola sono
della loro primiera opinione. I più felici re-
dinariamente il seguito di quanto hanno v
in quel mirabile stato.

Gli estatici sono rarissimi. Quando il ma
il vantaggio d'incontrarne taluno, dev'esse
riservato nel provocar quello stato; perchè l'
ne avviene nel corso ordinario della vita, se q
troppo spesso provocato e mantenuto troppo l
trebbe arrecare qualche perturbazione nella
del soggetto e nelle sue facoltà intellettuali.
pratici magnetizzatori di non tenere i sonnam
più di mezz'ora, potendo essi in quel temp
alle loro meditazioni e trarne ogni possibile

Ma come sarebbe grave imprudenza il non
riguardi nel produrre e nel prolungare lo st
sarebbe mostrar poca saggezza il trasandare q
mento di luce, del quale un intelligente magn
sempre servirsi coi più grandi vantaggi.

Di altro genere è l'*estasi spirituale* o *di c*

Non intendo qui di parlare dei rapimenti c
la divina Provvidenza si degna ricompensare

18.° Una bella lucidità magnetica è un dono della natura così raro come per lo meno un bel talento di artista, disse il dottor Teste, autore di molte pregiate opere sul magnetismo. Immensamente più raro è il trovare in una sola persona un bel talento di artista ed una bella lucidità. Eppure queste due rare prerogative io trovai nella signora *Erminia O....*, la quale inoltre aveva l'avvenenza e la gioventù, la coltura e la bontà di cuore: qualità che non sempre s' incontrano riunite in un solo soggetto. Nervosissima e sensibilissima, fin dalla prima magnetizzazione passò in istato di lucido sonnambulismo, che sempre più si andò perfezionando nei sette mesi nei quali fu da me quotidianamente magnetizzata. Non parlerò qui dei moltissimi fenomeni da lei prodotti, delle moltissime rivelazioni da lei fatte, delle consultazioni, delle cure, delle conversioni ottenute col mezzo della straordinaria di lei chiaroveggenza, perchè lungamente se ne parlerà nel seguito di questa lezione.

19.° Un fatto veramente *magico* (se questa parola per noi non suonasse *magnetico*) è quello che io sono per narrare. Qui il lettore non si aspetti che venga in scena un personaggio più o meno nervoso, e che si veggano prodotti effetti più o meno sonnambolici; non si tratta di un soggetto delicato e sensibile, influenzato dall'agente magnetico, trattasi solamente di un *berretto magnetizzato*.

L'antefatto è il seguente. Una giovane era perdutamente innamorata di un giovane da cui era corrisposta. Le loro intenzioni erano pure, desideravano sposarsi, e in questo connubio era posta ogni loro felicità. Ma le fortune dell'amata superavano quelle dell'amante, perlocchè il padre della giovane, che era uomo burocratico, insensibile ai sospiri dei due innamorati, voleva per la sua figlia un migliore partito, e le ordinava di rinunziare per sempre ad un amore che non era accompagnato da tutti i doni della fortuna. Ma al cuore non si comanda; e la povera giovane, vittima della paterna autorità, non sapendo come superare l'insormontabile ostacolo, nè come vincere l'inc-

sorabile padre, cadde malata di palpitazione al cuore e di tutti quei fisici disordini che sono prodotti in un essere sensibile da una forte e contrariata passione.

Il fratello di lei assisteva ad un mio corso di magnetismo, e frequentava tutte le magnetiche sedute, ch'io dava colla mia sonnambula Erminia. Quando la di lui sorella fu alquanto ristabilita in salute, mi domandò per essa una segretissima consultazione colla sonnambula. Stabilito il giorno e l'ora, accompagnò in mia casa la sorella. La sonnambula vide benissimo il male della giovane, e ne disse la causa; intorno al rimedio soggiunse che sarebbe stato necessario toglier la causa perchè sparisse l'effetto; ma poichè era impossibile alla giovane di spegnere quell'amore, e poichè ella vedeva che il giovane da lei amato aveva buonissime qualità, e presentiva che il matrimonio si sarebbe fatto, e che la giovane sarebbe stata felice, propose di magnetizzare il suo genitore, colla ferma intenzione che alla fine accondiscendesse, e consigliò la giovane a trattarlo sempre colle più dolci maniere.

Ma come magnetizzare quell' uomo che era tutto dedito al positivismo de' suoi commerciali interessi? Io proposi un sostituto magnetico, un talismano che avesse fatto le veci della diretta magnetizzazione. Proposi al mio allievo di magnetizzare il berretto che portava il padre di giorno e quello che portava di notte, colla ferma intenzione ch'egli cambiasse di volontà, di quella volontà che sembrava irremovibile fino a quel momento. La sonnambula approvò; il mio allievo promise di mettere in pratica il mio suggerimento, e se ne andò colla giovane speranzosa e contenta.

Poco dopo io partii da quella città. Passati alcuni mesi, curioso di sapere il risultato della magica magnetizzazione, le scrissi in proposito al mio allievo, il quale mi rispose: Dopo la fatta consultazione, come sa, tutte le sere magnetizzai il berretto; a poco a poco si vide nel padre un piacevole cambiamento che andò tutti i giorni crescendo, e alfine egli si arrese e si diede parte del vicino sposalizio ai parenti e agli amici; e il berretto fu la-

» sciato in pace, avendo sciolta ogni difficoltà col matri-
» monio che ebbe luogo il 14 dello scorso luglio [1]. »

Forse gli arcigni Aristarchi (e ne abbiamo anche tra i magnetisti) non saranno contenti della semplice esposizione di questi fatti, narrati alla buona, talvolta senza nomi di persone e di città e senza processi verbali scritti e sottoscritti da autentiche testimonianze. Ma noi domandiamo ad essi: Di grazia, a che valgono nei fatti di magnetismo le autentiche testimonianze? Gli increduli sistematici, che condannano a morte un individuo sulla fede di due testimoni, non crederebbero ad un fatto di magnetismo per l'attestazione di duecento o di duemila che lo hanno veduto e toccato con mano: li direbbero visionari, illusi od ingannati, se per le conosciute loro qualità morali non li potessero dire ceretani ed ingannatori. Nell'interesse dunque della scienza che si sta formando, registriamo i risultati ottenuti, senza occuparci di chi crede o di chi non crede.

Però posso anch'io citare molti autorevoli testimoni.

Delle mie *private sedute* in Torino furono testimoni persone distintissime per scienza e per onestà, tra le quali ricordo con piacere i nomi dei signori dottori Granetti, Coddé, Riboli, del signor dottor conte Freschi, del signor cavaliere Audifredi (vedasi la nota illustrativa N. XI), del signor conte Canale, e dei signori Galeman, Woog, Seravegna e Butti, versatissimi nelle magnetiche discipline. In Genova furono testimoni delle mie *private sedute* il signor conte Jacopo San Vitale, il Nestore degli italiani magnetizzatori,

[1] Se la potenza magnetica può giungere fino a questo punto, chiaro si vede quale e quanta esser deve la moralità del magnetizzatore, che non deve mai prestarsi ad un simil genere di esperimenti se nella sua coscienza non è intimamente convinto di far ciò a fine di bene. E chiaro si vede qual terribile arma può essere il magnetismo in perfide mani! Ma per rassicurare gli animi più timorosi, e per essere coerenti con quanto abbiamo detto nella precedente lezione, ci affrettiamo a soggiungere che il magnetizzatore è veramente potente quando magnetizza per un fine buono (come potenti erano i Gréatrakes, i Gassner, i Hohenlohe e i Guilbert. — Vedasi la nota illustrativa N. X.) mentre non è tale quando magnetizza per cattivo fine; perchè è naturale che chi medita un delitto non può avere l'animo in calma, e senza la calma oscilla e vien meno il potere magnetico.

il signor dottor Pietro Gatti, il primo propagatore del magnetismo in quella città, l'onorevole signor Giacomo Ricci, fondatore e presidente della Società Biomagnetica, e tutti i membri di detta società. In Nizza furono testimoni delle mie *private sedute* gli egregi signori dottori Severin, Fabrizi, Maroncelli, Finella, il chiarissimo signor marchese Gian Carlo di Negro, ed altri distintissimi italiani e stranieri.

Delle mie *pubbliche sedute* che diedi per sceverare il vero dal falso, mal sopportando di veder percorrer l'Italia sonnambuli e magnetizzatori ciarlatani (vedasi la nota illustrativa N. XII), fu testimone il pubblico, e il giornalismo ne diede giudizio. (Vedansi le note illustrative N. XIII, XIV e XV.)

## CAPITOLO II.

**rincipali esperimenti magnetici, fisiologici e psicologici.**

1.° *Coma* (sonno artificiale) *in varie maniere, secondo volontà del magnetizzatore ed anche a distanza.*

Oltre i soliti processi di magnetizzazione, ho prodotto sonno magnetico su soggetti già altre volte magnetizzati, on un oggetto magnetizzato (un anello, un fiore, una ttola, un pezzo di carta, ecc.), o a tempo determinato, ordinando al soggetto che fra un dato numero di mi- i (indicati da un'altra persona e senza che io vedessi ologio) restasse magnetizzato, o alla sola parola *dormi!* ıalmente col solo sguardo e col solo pensiero. Ho matizzato alcuni a distanza in ore precedentemente stabi- ed anche in ore non stabilite. Questi fenomeni riusci- meglio sui miei sonnambuli più sensibili e più eser- i, cioè su Stefano, su Pietro, su Enrichetta, su Ermi- sulla signora Russa.

2.° *Alterazione nella circolazione del sangue.*

Questo fisico esperimento ho più volte prodotto, specialmente sulla sonnambula Erminia.

3.° *Aumento di forza fisica.*

Questa concludentissima prova ha avuto quasi sempre luogo ne' miei privati e pubblici esperimenti per convincere gli increduli, ai quali dobbiamo prima di tutto presentare fisici fatti. Era cosa curiosa il vedere l'Amerigo, giovinetto di dodici anni, o l'Erminia, giovane di una delicatissima complessione, stringere in istato di sonnambulismo il polso delle più robuste persone, senza che queste potessero svincolarsi, e lasciarvi un livido coll'impressione della loro mano, oppure vedere le mani di quei sonnambuli come incollate ai bracci del seggiolone nel quale sedevano senza che potessero essere distaccate per quanta forza che si facesse.

4.° *Scossa elettro-magnetica.*

È un esperimento fisico che io produceva sul giovanetto Amerigo, isolandolo perfettamente da tutte le persone presenti, e chiudendolo, se così posso esprimermi, dentro una campana di fluido magnetico. L'avvicinamento di una mano estranea stabilendo una vibrazione nel fluido del magnetizzatore che circondava il sonnambulo, in lui produceva una scossa nervosa non dissimile da quella che fa provare la macchina elettrica. Perchè questo esperimento fosse concludente, io bendava il sonnambulo, e gli sperimentatori avvicinavano la loro mano in qualunque parte del suo corpo, senza toccarlo.

5.° *Anestesia* (insensibilità al dolore) *e abolizione dei sensi esterni.*

L'abolizione della sensibilità nel *tatto* fu da me provata su varii sonnambuli (sempre colla debita moderazione) col titillamento di una penna alle labbra ed ai fori delle narici e delle orecchie, con punture, colla macchina elettrica, e colla violenta flessione della terza sulla seconda falange

d'un dito; l'abolizione della sensibilità nella *vista*, fu pro-
vata colla fiamma d'un cerino posto vicino all'occhio. L'a-
bolizione della sensibilità nell'*udito*, fu provata coll'improv-
viso sparo d'una pistola all'orecchio. L'abolizione della sen-
sibilità all'*odorato* fu provata coll'alcali volatile od ammo-
niaca concentrata. Non trovai modo facile per provare del
tri l'abolizione della sensibilità nel *gusto*.

6.° *Localizzazione o restituzione della sensibilità.*
Sul giovanetto Amerigo io poteva a piacere localizzare
sensibilità, cioè far sì che fosse sensibile in un punto
l corpo indicato da una terza persona, o viceversa dopo
aver reso tutto il corpo sensibile far sì che un solo punto
se insensibile. — Questo esperimento riesciva benissimo
che nello stato normale. — In Amerigo e in altri son-
nbuli io aboliva e restituiva a volontà il senso dell'udito:
che avveniva istantaneamente e in modo che, parlando
una persona messa in rapporto, udivano o non udivano
ndo che io voleva che udissero o no.

° *Alterazione, trasposizione o trasmutazione dei sensi.*
uantunque io non sia molto credente alla trasposizione
ensi, pensando che nello stato magnetico in ogni parte
corpo per accrescimento di straordinaria sensibilità
il sonnambulo ricevere le varie sensazioni della vista,
usto, dell'olfatto, dell'udito e del tatto, e che tutto in
a analisi sia tatto, cioè urto di fila nervee, le quali nel
etismo acquistino un'eccessiva delicatezza, tuttavia ho
o alcuni esperimenti di questo genere. Ho già detto che
olina *Jouillard*, sonnambula del dottor Despine, nelle
isi udiva soltanto col mezzo dell'epigastro. Nell'Ame-
i trasportava il senso dell'odorato in qualunque parte
rpo il magnetizzatore od altre persone messe in rap-
avessero voluto.

*Catalessi* (*pieghevolezza ed immobilità delle mem-
l'attitudine data*).
sto fenomeno è stato presentato da tutti i miei son-
li, e specialmente dall'Amerigo e dall'Erminia. È

un fenomeno che spesso si confonde col tetano, e che pur devesi distinguere da quello. Nella catalessi, sotto l'azione magnetica, il corpo del sonnambulo diventa pieghevole come se fosse di cera, e abolito ne è il movimento.

9.° *Localizzazione e restituzione del movimento.*

Quello che abbiamo detto al N. 6, parlando della localizzazione o restituzione della sensibilità, or si deve dire parlando del movimento. Il giovinetto Amerigo presentava costantemente questo fenomeno, che in lui si produceva pel solo pensiero del magnetizzatore o di una persona messa in rapporto.

10.° *Tetano* (rigidezza delle membra).

Questo esperimento è quello che non deve confondersi colla catalessi, ma che per lo più si unisce alla medesima per convincere i non credenti, i quali forse non sarebbero paghi della sola immobilità. La rigidezza delle membra, ossia tetano, o se meglio si vuole *catalessi tetanica,* può essere parziale o generale, cioè di una o più parti del corpo, o dell'intero corpo. Per solito si produce facendo distendere le braccia al sonnambulo, ed ambidue le gambe unite orizzontalmente. Quelle parti del corpo, impregnate di fluido con ripetuti passi magnetici, acquistano una ferrea durezza che rende impossibile la flessione delle giunture, e permette che siano sovracaricate di oggetti pesanti. Il giovinetto Amerigo sopportava in quello stato sopra le gambe tetaniche un pesantissimo seggiolone senza piegarle, ed altrettanto avveniva dell'Erminia, mentre le più forti tra le persone presenti non potevano resistere a quella prova.

11.° *Attrazione e ripulsione.*

È noto che l'attrazione è il principio fondamentale del magnetismo, la cui etimologia deriva da *magnete,* cioè *attirare.* Ma siccome l'azione del fluido magnetico ha per motore la volontà, se questa formulerà un pensiero contrario, che potrebbe dirsi di antipatia, si avrà il contrario

fenomeno, cioè quello della ripulsione. E qui cade in acconcio di far notare, che la simpatia e l'antipatia, cioè l'attrazione e la ripulsione, che continuamente s'incontra tra individuo e individuo, e che è inesplicabile con altre leggi, trova la sua spiegazione nell'incontro dei varii fluidi, *positivi* o *negativi*, di cui lungamente abbiamo parlato nella seconda lezione.

Perchè fosse convincente l'esperimento di attrazione e ripulsione magnetica artificiale, io collocava i miei sonnàmboli in mezzo alla sala colle spalle rivolte a me che trovavami a qualche distanza, e invitava una persona della società a venirmi vicino e ad indicarmi con un segno della mano se voleva che il sonnambulo fosse attirato o respinto. Il fenomeno tante volte ripetuto era immancabile nell'Amerigo, nell'Enrichetta, nell'Erminia ed in altri sonnambuli. Nei sonnambuli nei quali ho ottenuto la magnetizzazione a distanza, ho pure ottenuta l'attrazione a distanza. Amerigo magnetizzato da un appartamento all'altro, in un momento in cui certamente non poteva pensare ch'io lo magnetizzassi, lo magnetizzai e lo attrassi alla mia presenza. Altrettanto io feci della mia sonnambula Erminia.

Alcuni parlano di rarissimi esperimenti fatti di attrazione totale per sollevazione da terra dell'intero corpo del magnetizzato. Io non ho mai potuto produrre questo esperimento; ma non ne discredo la possibilità.

Le persone non mai magnetizzate che in stato normale sono sensibili alla magnetica attrazione, per prove che ho fatte, sono pure sensibili ai fenomeni del magnetismo. Mi sono servito di questo mezzo per avere una facile prova della maggiore o minore suscettibilità degli individui che volevano magnetizzarsi.

12.° *Distinzione del fluido di varie persone.*

Interessantissimo è questo esperimento fisico, che si fa prendendo varii oggetti appartenenti a varie persone, i quali sono dal sonnambulo restituiti a quelle persone, avendo egli la facoltà di comparare il fluido contenuto nei varii oggetti col fluido dei varii individui. La sonnambula

Erminia, che sentiva benissimo il fluido delle persone (in modo che con un oggetto d'una persona poteva vederla e descriverla a distanza), era eccellente in questo genere di esperimenti.

13.° *Conoscimento di un oggetto magnetizzato.*

Un bicchier d'acqua fra cinque o sei bicchieri, una moneta fra varie monete, una sedia fra varie sedie, infine un oggetto qualunque fra varii oggetti dello stesso genere, precedentemente magnetizzato, è facilmente conosciuto dai sonnambuli e dà luogo a varie curiose e concludenti esperienze.

14.° *Comunanza di sensazione e di percezioni col magnetizzatore.*

È anche questo un esperimento fisico, come i precedenti, ed ecco in qual modo si può spiegare. Avendo il magnetizzatore innondato il soggetto con una parte del suo fluido vitale, in esso consegue una specie di comunanza di vitalità, e quindi di compartecipazione delle sensazioni diverse provate dal magnetizzatore. Per esempio il sonnambulo dirà di sentire una puntura in una data parte del corpo nella quale il magnetizzatore sarà stato punto, ed in egual modo dirà di sentire un odore soave od ingrato, un buon o cattivo sapore, secondo l'odore e il sapore che in quel momento sarà sentito dal magnetizzatore. S'intende che per far sì che l'esperimento sia convincente il magnetizzatore deve stare lontano dal suo soggetto.

15.° *Penetrazione del pensiero colla esecuzione degli atti volitivi, dietro tacito comando del magnetizzatore o di persona messa in rapporto.*

Questa facoltà, che è propria dei sonnambuli chiaroveggenti, dà luogo ad un infinito numero di esperienze interessantissime. Un sonnambulo dotato di questa facoltà, se lo è in sommo grado, risponderà alle mentali parole del suo magnetizzatore, e potrà in tal modo stabilire con esso una conversazione. Ma questo caso è dei più rari. Più fa-

cilmente s'incontrano sonnambuli che veggono l'unità del pensiero, e che in conseguenza eseguiscono ordini dati mentalmente di fare una cosa qualunque, come avveniva ne' miei sonnambuli Stefano, Pietro, Erminia ed Amerigo, i quali inoltre vedevano alcune volte quello che pensavano le persone nell'atto che erano con essi in rapporto: cioè il pensiero che in quel momento le predominava, oppure il pensiero che prestabilivano in una sola parola, come un nome di una persona, di un fiore, di una carta da gioco, ecc. Ma assai difficile è la riuscita di questo esperimento perchè è assai difficile che le persone sappiano fissarsi in un solo pensiero. Marcillet ha paragonato la trasmissione del pensiero all'azione del daguerrotipo. In entrambi i casi si richiede l'immobilità (in uno del fisico, in un altro della mente); e questa manca, l'esperimento riesce nullo od imperfetto. sonnambuli che hanno anche la facoltà di *vedere a distanza* più facilmente riescono nella *percezione del pensiero*, ma con essi si può confondere un esperimento coll'altro. Per esempio l'Erminia, diretta nella casa di un estro compositore, leggeva un pezzo di musica ch'egli va scritto testè; ad un signore diceva la somma precisa aver dovea da una eredità contrastata, e descriveva con isione fisicamente e moralmente la persona che era incata di trattare la causa; ad un giovane che le consea i capelli di un suo amico che era morto, glielo deeva e gli diceva inoltre l'età, la professione e il luogo morì, e per qual causa morisse: causa che non era più comuni, perchè era un giovane giornalista frannorto in duello.

*Viaggi mentali; descrizione di un fatto e di un qualunque pensato da una persona.*

iesto un perfezionamento dell'antecedente esperieni miei sonnambuli, Pietro ed Enrichetta ne diedero e prove. Ma chi veramente mi sorprese fu la signora ce di cui già ho tenuto parola. Messo con lei in rapnza nulla confidare al suo magnetizzatore, con pere prontamente mi descrisse un viaggio da Torino

ando per Genova dove c'imbarcavamo, sbar-
avecchia, viaggiando da Civitavecchia per la
ıe conduce a Roma, fermandoci a metà della
paesotto che chiamasi Palo, vedendo da lungi
dei sette colli, entrando in quella e fermaın-
gran piazza, di cui diede un preciso det-
ıle non poteva qualificare che la *Piazza del*
ggio che passava per la mia mente, come pas-
vedute di un panorama, era descritto dalla
e quello che più è mirabile, pareva alla son-
nente di viaggiare, e in ispecie le faceva un
lare il trovarsi in una nave tra cielo ed acqua.
ı *incarnazione* del pensiero (se così posso
si parlerà nel paragrafo che tratta delle *allu-*

*ıpatia e l'antipatia fittizia imaginata da una*
*'sone contemporaneamente e riconosciuta dal*

ɜsto è un esperimento di trasmissione di pen-
ıtavi la trasmissione di sentimento. Per con-
creduli e per eliminare l'*azzardo* al quale da
ı essere attribuito l'esperimento, essendovi cin-
di probabilità contro cinquanta d'improbabi-
ıvinare se una persona pensa ad essere *sim-*
*tipatica*, l'esperimento si deve più volte ripe-
on una sola persona messa in rapporto, poscia
ıone messe in rapporto nello stesso tempo: così
riescendo l'esperimento costantemente, viene
ıbbio. Molti de' miei sonnambuli erano sicuri
tal modo il pensiero.

*ioni accademiche e storiche, la cui idea è tras-*
*nsiero: identificazione completa e sensazioni*
*acere, di dolore e perfino di morte apparente.*
maggiore perfezionamento della complicata
di pensieri e di sentimenti, nel quale era su-
ıora Prudence, diede belle prove anche la mia
Erminia.

*19.° Identica imitazione delle persone messe in rapporto.*

*Alcuni* sonnambuli hanno la facoltà d'immedesimarsi fisi-*camente* e moralmente colle persone che con essi si met-*ono in* comunicazione, e ripetono automaticamente il fare *i dette* persone, il loro modo di parlare, di gesticolare, ecc., *ensano* quello che essi pensano, desiderano quello che *si* desideravano, ecc. Uno di questi sonnambuli imitatori *il* giovanetto Amerigo.

*).° Sensazioni e sentimenti, trasmessi col pensiero, ssi col gesto o colla parola.*

*est'esperimento* è analogo ai precedenti, specialmente *llo* indicato al paragrafo 18. In esso si vede il son-*ulo* che riproduce coll'azione o colla parola, colla mas-*spressione* di fisionomia, tutti gli affetti che sono for-*i sentiti* e trasmessi dal magnetizzatore. Tra i molti *nambuli* quella che era veramente grande in queste *esperienze* fu la sonnambula Erminia, i cui bei *il cui giuoco* della fisionomia furono detti invidia-*ornale L'Avvenire di Nizza* a quelli dei più grandi *mmatici* ed anche della Rachel.

*alcuni* magnetizzatori che producono questi espe-*cando* ed influenzando gli organi frenologici. (Ho *ne ne* penso nella nota illustrativa N. VI.)

*senza il mezzo degli occhi e attraverso dei (lettura, distinzione di colori e di oggetti una scatola, giuoco di carte ed altro giuoco ad*

*).*

*raordinario* fenomeno, tanto contradetto dagli *specie* dagl' increduli delle Accademie, per *, come* a titolo di sfida, il famoso premio *vuta la fortuna* di avere i fatti *più positivi* *cido sonnambulismo*, ma ancora in sonnam-*ato di veglia*, come abbiamo accennato al *lo della giovane* Enrichetta. Anche gli altri Pietro, Amerigo ed Erminia leggevano e *arte o ad* altri giuochi, ad occhi bendati, e *so di corpi* opachi.

La spiegazione di questo fenomeno è assai più difficile di quello che ne sia l'osservazione. Vogliono alcuni ammettere che i corpi da noi detti opachi tali non siano pei sonnambuli, i quali vedrebbero in essi alcuni pori, che sono per noi impercettibili; e come noi possiamo vedere, avvicinando all'occhio un foglio di carta o di cartone, nel quale precedentemente siano stati fatti alcuni piccoli e quasi impercettibili buchi con un sottilissimo spillo, così pretendono che i sonnambuli vedano attraverso a corpi opachi, ammesso uno straordinario perfezionamento nel senso visivo. Altri vogliono ammettere che il fenomeno segue per mezzo del nuovo senso acquistato dall'anima nel sonnambulismo, a cui nulla può esser di ostacolo.

Se con questo nuovo senso, e non in altra maniera, dobbiamo spiegare l'altro straordinario fenomeno *della visione a distanza,* io sono per credere che anche alla visione attraverso de' corpi opachi dar si debba la medesima spiegazione.

22.° *Esame e definizione del carattere, del temperamento e della salute delle persone messe in rapporto.*

Questo esperimento può avvenire qualche volta per trasmissione di pensiero; ma avviene ancora per pura visione, per intuizione o divinazione. Esso è in parte analogo a quello che abbiamo indicato al paragrafo 19. Il sonnambulo s' immedesima nel fisico e nel morale della persona messa in rapporto, dice quello che vede e che sente, e trattandosi di malattie, ha il triste privilegio di assorbirle e d'inocularsele, come già abbiamo detto e come ancora diremo. Tra i miei sonnambuli, Pietro ed Erminia furono famosi in questa facoltà di chiaroveggenza. L'Erminia specialmente fece con questo mezzo moltissime conversioni al magnetismo, svelando i più reconditi misteri alle persone che si misero con essa in rapporto.

23.° *Diagnosi delle malattie con entrospezione e prescrizione dei rimedii.*

Di tutti gli esperimenti di chiaroveggenza questo ha la più utile applicazione, e se ne può trarre i più grandi van-

taggi. Lungamente se ne è parlato nella quinta le
Di questa facoltà sonnambolica ho avuto un immens
mero di mirabili fatti. Specialmente le mie sonnambule
sima, Erminia ed il mio sonnambulo Pietro fecero u
nità di mediche consultazioni, mettendosi in rapporto
persona malata, o con un oggetto ad esse apparte
viddero benissimo le malattie, prescrissero i rimed
cero bellissime cure.

24.° *Visione a distanza.*

Perchè la visione a distanza non si confonda colla
missione del pensiero, l'azione della persona o la co
duta e descritta non deve conoscersi nè dal magnetizz
nè dalla persona che si mette in rapporto. Mi spie
con qualche esempio.

*a*) I miei sonnambuli hanno veduto quello che si
in altre camere o in altre case; hanno vedute e non
le persone che venivano in mia casa prima che quell
nassero il campanello.

*b*) In Torino fu domandato ad Amerigo che cosa
una tale signora che trovavasi all'isola dell'Elba. -
vi è in questo momento, rispose il sonnambulo. —
trovasi? — È andata a Firenze. — Alla persona consu
pareva impossibile che quella signora avvanzata in
non mai partita dall'isola, avesse fatto quel viaggio;
in proposito, e seppe che veramente era in Firenze.

*c*) Una signora, pure in Torino, consultò il m
nambulo Pietro per malattia; quindi lo pregò a voler t
tarsi in Alessandria e vedere se trovava persona ch
la interessava. — Vedo un signore che esce da una
in compagnia d'un altro. Il primo è vostro marito,
sonnambulo. — La signora affermò. Il sonnambu
seguì: — Il vostro marito è vestito da militare...
ciale... ha un grado superiore... ha l'uniforme dei
nieri (era la verità). L'altro è vestito da borghese...
di ritornare domani. — Tutto va bene, disse la s
fuori che l'abito dell'amico di mio marito, perchè
esso pure. Ma grande fu la sua meraviglia quando

seguente, ritornando il marito coll'amico di lui, seppe da essi che nel passato giorno e nell'ora in cui facevasi la consultazione, realmente escivano da una locanda, e realmente l'amico di suo marito era vestito da borghese.

Questi fatti provano la *vera* visione a distanza, la quale non può spiegarsi se non si ammette la spiritualità dell'uomo, se non si crede che non v'è più spazio per l'anima nello stato di sonnambulismo svincolatasi in qualche modo dalla materia [1].

25.° *Apreziazione del tempo trascorso.*

Si può dire che i sonnambuli abbiano un'infallibile orologio magnetico, per mezzo del quale colla più grande esattezza sanno dire quanto tempo è passato dal momento che si sono addormentati e sanno dire i minuti che loro si ordina di calcolare. Tantissime volte ho ripetuto quest'esperimento colla maggior parte de'miei sonnambuli, e l'ho veduto quasi sempre a riuscire con precisione.

26.° *Allucinazioni* (*vedere e sentire tutto ciò che pensa il mgnetizzatore o la persona messa in rapporto*).

Gli esperimenti che siamo per descrivere ne trasportano in un nuovo orizzonte; o piuttosto in un nuovo mondo tutto pieno di magici incanti, che seonvolgono le nozioni che abbiamo di fisiologia, di metafisica, di medicina, ed anche di magnetismo come fu definito nel suo principio. Con questi esperimenti sembrano rinnovarsi (o a meglio dire potersi spiegare) gli incantati giardini di Armida, l'a-

[1] Pare che, come noi nello stato normale abbiamo la facoltà di trasportarci col nostro pensiero dove vogliamo, i sonnambuli abbiano la facoltà di trasportarsi in ispirito dove vuole il loro magnetizzatore. Pare che come noi vediamo per effetto d'immaginazione, essi realmente vedano le persone e le cose sulle quali è diretta la loro attenzione. Ciò premesso, si potrebbe forse stabilire un'ipotesi (poichè nelle teoriche magnetiche in mancanza di certezza ci è permesso di andare nell' ipotetico), cioè che tutte le volte che noi pensiamo energicamente e con passione ad una persona, ci mettiamo con essa spiritualmente in comunicazione, e con questo rapporto o linguaggio di anima ad anima si potrebbero spiegare i presentimenti, i quali per lo più avvengono di persone che a noi sono care e che hanno con noi rapporti di affetto.

nello di Ogige e i tanti e tanti sorprendenti effetti dell'antica magia. Trattasi nientemeno di trasformare il magnetico fluido in un agente meraviglioso, che acquisti la proprietà di rivestire tutte le forme, tutti gli aspetti, tutti i colori, e d' illudere i sensi e l' intelligenza del magnetizzato, creandogli come realmente esistente tutto quello che vuole il magnetizzatore. In questi esperimenti si vede che il magnetico fluido, essendo l' anello di congiunzione tra l' anima ed il corpo e partecipando dell' intelligenza della prima, può dirsi che sia fluido *intelligente* e con una chiara similitudine può dirsi che sia il *vero daguerrotipo del nostro pensiero.*

Per descrivere con un certo ordine tutte queste meraviglie, che meritano di essere l' oggetto di profondi studii, e che con una parola (non del tutto propria) noi le abbiamo collocate sotto il titolo di *allucinazioni,* le passeremo in rivista facendone una più distinta suddivisione.

*a*) Trasmutazione dei liquidi.

La volontà del magnetizzatore può far sì che un bicchier d'acqua acquisti il sapore, l'odore, il colore, insomma la proprietà di qualunque liquore e di qualunque liquido medicamento. I miei sonnambuli Amerigo, Enrichetta e Pietro riescivano benissimo in questi esperimenti. Abbiam detto che la mia sonnambula Marietta fu guarita da una fortissima colica con mezzo bicchier d'acqua magnetizzata coll'intenzione che per lei fosse olio di ricino, il quale per essa fu veramente tale non solo per la nausea che le cagionò prendendolo, ma ancora (quello che è più mirabile) per l'evacuazione che le produsse dopo il tempo da lei preveduto. Taluno ha voluto spingere questo esperimento fino al punto di volere che il sonnambulo gustasse un veleno nell'acqua a questo fine magnetizzata; e il sonnambulo sentì realmente tutti i terribili effetti dell'avvelenamento, i quali non cessarono se non quando il magnetizzatore gli presentò un altro bicchier d'acqua magnetizzata coll'intenzione che fosse contraveleno.

*b*) Creazioni e sensazioni nel camminare od in altro modo.

Una persona, un animale, una barriera, un precipizio, acqua, fuoco, neve, qualunque altra cosa piacevole o spaventosa, ecc. ecc., pensata dal magnetizzatore e col suo fluido creato, sembrerà reale al sonnambulo, sarà per lui un vero impedimento, desterà in lui sensazioni e sentimenti di piacere, di dolore, di sorpresa, di terrore, ecc., ecc. Molti miei sonnambuli sono riesciti in questi curiosi esperimenti.

*c*) Cerchio magico (Immobilità).

Tracciando un cerchio col dito o con una bacchetta, deponendovi il fluido magnetico coll'intenzione che quando vi passerà il sonnambulo vi resti immobile, con replicate esperienze si vede l'effetto della voluta immobilità. Niuna traccia visibile havvi sul pavimento, il magico circolo può esser fatto in una camera dove il sonnambulo non trovisi; agli increduli è tolto ogni dubbio d'accordo perchè il punto nel quale si fa il circolo è da essi indicato, ed il magnetizzatore è lontano dal suo soggetto, il quale quando passa nel fatale circolo si sente attratto da un invincibile forza, e per quanto gli astanti procurino di allontanarlo da quel punto, è impossibile fino a tanto che non vi sia la volontà del magnetizzatore. Anche questo esperimento ho molte volte provato su varii sonnambuli.

*d*) Anello magico (Invisibilità).

Magnetizzato un anello coll'intenzione che la persona che lo terrà sia invisibile al sonnambulo, il sonnambulo più non lo vede nella camera, e se il magnetizzatore lo vorrà, andrà a sedere nella sedia ove trovasi quella persona, credendola vuota. Amerigo ed Erminia ripeterono moltissime volte questo esperimento, il quale (come tutti gli altri di cui si tiene discorso) era fatto in modo che escludeva ogni dubbio, perchè il magnetizzatore magnetizzava l'anello in altra

camera, dove trovavansi varie persone, quindi si ritirava e non sapeva chi di quelle persone prendeva poscia l'anello.

*e*) Specchio magico (Visioni).

Alcuni de' miei sonnambuli, e particolarmente Amerigo ed Erminia, vedevano e descrivevano le persone o le cose da me pensate e quasi dipinte coll'immaginazione dentro uno specchio; e tale e tanta era per essi la verità della visione che l'Erminia restò fortemente commossa in vedervi una volta il padre, ed un'altra volta una sorella, che trovavansi da lei lontani.

*f*) Cambiamento di natura negli oggetti.

Un oggetto magnetizzato con analoga intenzione, quantunque leggiero sarà pesante pel sonnambulo, sarà fuoco se ghiaccio, amaro se dolce, e qualunque altra cosa e qualità di cosa voluta dal magnetizzatore; in conseguenza vi sarà allucinazione o cambiamento anche nei colori, ed il sonnambulo vedrà nero il bianco, e bianco il nero; vi sarà cambiamento di cose inanimate in cose animate, e il sonnambulo vedrà un topo od un uccello prendendo in mano per esempio una scatola, e si spaventerà vedendo un serpente in un bastone magnetizzato; e vi saranno altri cambiamenti di natura variati infinitamente come una penna in un fiore, un bottone in una qualunque moneta, ecc., ecc. In questo modo si creano anche bevande e cibi che il sonnambulo crede bere e mangiare, e gli si leva momentaneamente la sete e la fame. In questo modo si può pel sonnambulo cangiare una persona in un'altra, in una bestia o in una cosa.

Fra tutti i miei sonnambuli quegli che veramente fu unico e straordinario in tutti questi esperimenti di allucinazione fu il sonnambulo Pietro. Ho fatto con lui delle lunghe sedute non occupandomi che in questo genere di esperienze. Qualunque cosa era proposta dagli astanti ed energicamente

immaginata da me, era veduta da quel sonnambulo. Specialmente una sera si variarono le esperienze nei più difficili modi. La camera in cui facevasi la seduta ora trasformavasi pel sonnambulo in un vago giardino, ora in un teatro, ora in un tempio, ed il sonnambulo vedeva e i varii fiori da me pensati, e i varii attori da me imaginati, e le colonne e gli altari che io voleva vedesse nel sacro recinto. Quindi, variando soggetti nelle stesse esperienze, egli vedeva personaggi dell'antichità negli imaginati loro costumi, vedeva animali d'ogni specie: era insomma una vera fantasmagoria per lui. Quello che più ne fece meraviglia fu il fatto seguente. Uno degli astanti che aveva servito in Affrica nella legione straniera, mi propose di far vedere al sonnambulo un corpo di quella legione della quale mi descrisse l'abbigliamento, aggiungendo di tentare a spingere l'esperimento fino al punto di vedere il numero che quei soldati avevano sul loro cappello, e di udire la banda militare che suonava la *Marsigliese*. Imaginata da me chiaramente l'allucinazione, il sonnambulo vide ed udì tutte le cose sopra indicate!

### *g*) Mutazione d' individualità.

Un esperimento di allucinazione che può spandere gran luce sulla ricerca della causa e sulla cura delle monomanie è quello che siamo per descrivere. Il magnetizzatore può volere (come io feci coll'Amerigo) che il suo soggetto cangi di personalità, cioè s'imagini e veramente si creda un personaggio qualunque, un guerriero, un re, un poeta, un pittore, un cantante od un ciabattino, e il soggetto parlerà, si muoverà come se fosse quel personaggio, e (quello che è più sorprendente) in lui si desterà il sentimento istintivo che per solito anima l'individuo in cui si trasforma; cosicchè farà versi o canterà, se dovrà credersi un cantante o un poeta, quantunque da sveglio non sappia nè cantar, nè far versi. In breve: è una momentanea *mania provocata* dal magnetizzatore. Guai se non fosse da lui prontamente e interamente distrutta!...

h) Invisibilità di una cosa, di una persona o di una parte dell'una o dell'altra.

Il magnetico fluido come sostanza materiale si presenta nella forma di un vapore biancastro ed opaco, invisibile ai nostri occhi nello stato normale, ma ai sonnambuli perfettamente visibili. Inondando di questo fluido, mediante alcuni passi longitudinali una persona od una cosa, questa o quella sarà invisibile al sonnambulo. Si può ancora magnetizzare una parte di una persona, per esempio la testa, e il sonnambulo vedrà una persona senza testa; o una parte di una cosa, per esempio i piedi di un tavolino, e il sonnambulo vedrà un tavolino senza piedi in aria sospeso. Questi e tutti gli altri esperimenti sopra descritti riescono ancora nei sonnambuli ritornati in istato normale; ed in quello stato divengono ancor più sorprendenti. Magnetizzate le candele accese, il sonnambulo svegliato si crederà al buio; magnetizzate le persone presenti, e magnetizzatosi lo stesso magnetizzatore, il sonnambulo svegliato si crederà solo; magnetizzato tutto il corpo di una persona, meno la testa, il sonnambulo svegliato vedrà aggirarsi per l'aria una testa, e sarà compreso di orrore. Insomma tutte le suddette esperienze si possono ripetere (come tante volte le ho io ripetute) quando il sonnambulo è ritornato allo stato di veglia. Gli esperimenti che fa il signor barone Dupotet, chiamandoli di *magia* (lo specchio magico, le linee magiche, le fisiche perturbazioni e le apparizioni), secondo noi altro non sono che magnetiche *allucinazioni*, come quelle che abbiamo descritte; ma prodotte su persone nelle quali per la prima volta si provoca un istantaneo sonnambulismo ottenuto dalla potente volontà dell'operatore.

Temo di avere in questo paragrafo messa a troppo perigliosa prova la benevola confidenza de'miei lettori, ai quali, se non vorran credere sulla mia parola tali e tante fantastiche meraviglie, dirò: *Provate anche voi, e voi pur le vedrete*. D'altronde è antichissimo questo magico potere, e negli annali della superstizione scozzese vien detta *Gla-*

*mom* la facoltà di far comparire agli occhi degli spettatori un oggetto tutto diverso da quello che è realmente. Walter-Scott nel suo poema *Il lamento dell'ultimo menestrello* così accenna a questa mirabile facoltà: « ... un magico segreto, in virtù del quale potevasi fare che una bella dama » sembrasse un prode cavaliere, le ragnatele distese sulle » mura di una prigione ricchi arazzi fregianti le pareti di » un palazzo, un guscio di noce una barchetta dorata, un » casolare un castello, una giovinetta una vecchia decrepita, un vecchio un giovane: infine dare all'illusione l'apparenza della verità. »

Che concludere da tutti questi nuovi ed interessanti fenomeni, che sembrano non diversi da quelli che produceva il famoso Caliostro? Concluderemo: 1.° Che esiste nell'uomo un fluido nerveo o magnetico che agisce e si manifesta come effetto in tutti i nostri atti volontarii, e forse involontarii; 2.° che questo fluido va nello spazio in seguito dell'impulsione che gli è data dalla volontà o dall'imaginazione; 3.° che, dopo di essersi da noi separato, conserva, indipendentemente dal nostro ulteriore volere, l'imagine fedele dei pensieri che hanno presieduto alla sua emissione, essendo provato che l'oggetto magnetizzato con una determinata intenzione, produrrà l'effetto voluto dal magnetizzatore anche allora quando egli è lontano e più non pensa al fenomeno imaginato.

*NB.* Tutti questi esperimenti di *allucinazione* non solo dal magnetizzatore possono esser prodotti, ma ancora dalle persone messe in rapporto col magnetizzato.

27.° *Estasi per la musica; immobilità e stato di catalessi e tetano ad ogni fermarsi del suono.*

Un interessantissimo esperimento è questo che con maggior perfezione si manifesta nei sonnambuli dotati di una squisita sensibilità. Questa estasi armonica, questa immobilità di statua al cessare del suono può dirsi la morte senza morte descritta da Platone, l'esaltazione dello spirito quasi sciolto dai lacci corporei, e un ineffabile rapimento per cui l'anima sorvola e spazia nell'infinito. La mia son-

nambula Erminia era sublime, rapita in quell' estasi di esaltazione, come in seguito si vedrà quando si parlerà dei pubblici esperimenti da me dati con essa.

28.° *Paralisi durante il canto, il suono, il parlare ed il camminare, che è interrotto e ripreso per ordine mentale del magnetizzatore.*

Questo fisico esperimento mi è riescito con precisione su varii sonnambuli, essendo anche lontano dalla camera o sala nella quale si trovavano magnetizzati.

29.° *Divinazione, retrovisione, previsione, speculazioni ultramondane, ed altri fenomeni di alta chiaroveggenza.*

a) Divinazione.

Ho avuto dei sonnambuli, specialmente Pietro ed Erminia, che hanno penetrato colla loro chiaroveggenza i più reconditi misteri che chiudevansi nel cuore delle persone, e han fatto manifesti i più arcani segreti. Per amore di brevità non citerò che un fatto solo. A Nizza un certo signor Kupon, che era in dissidio colla sua madre per ragion d'interessi, venne a consultare l'Erminia, e consegnando una lettera, dimandò chi l'avesse scritta. La son a lei nambula disse che era una lettera della di lui madre, nella quale si parlava degli affari in questione. Soggiunse il consultante se la sua madre era in giornata uscita di casa. La sonnambula rispose affermativamente. Richiesta dove erasi recata, disse nello studio di un avvocato per venire ad un accomodamento nella vertenza che aveva col figlio. Al signor Kupon tutto ciò pareva impossibile, perchè da tanto tempo la madre non aveva voluto veder l' avvocato che trattava la causa, e non era per nulla disposta ad accomodarsi amichevolmente. La consultazione fu fatta di sera, ad ora tarda. Il signor Kupon non potè veder l'avvocato che la mattina seguente, e con meraviglia da lui seppe che era verissimo tutto quello che la sonnambula avevagli rivelato.

*b*) Retrovisione.

Questa facoltà dei sonnambuli chiaroveggenti, di vedere cioè quello che è passato, di cui non resta più traccia se non che nella memoria di un qualche individuo, io l'ho verificato in parecchi sonnambuli e specialmente nell' Erminia, la quale, in rapporto con qualche persona, o con qualche suo oggetto, ha descritto colla massima precisione fatti della sua vita passata; e, quello che è più mirabile, più volte ha descritto avvenimenti passati di persone che più non esistevano, messa in rapporto coi loro capelli.

*c*) Previsione.

Questo fenomeno, che è dei più contestati, ha tradizioni nella remota antichità. Vi sono innumerevoli fatti spontanei e provocati sulla facoltà di prevedere, fatti che si possono leggere nella bella *Memoria* dell' illustre Deleuze [1], nella quale con invincibili argomenti si prova l'esistenza di questa mirabile facoltà. Da quella Memoria noi abbiamo tratta la predizione di Cazotte, che vedesi nella nota illustrativa N.° IX. Ma convien distinguere la previsione di fatti che sono conseguenze di cause presenti, e la previsione di futuri contingenti, pei quali fin qui fu detto che *nulla est determinata veritas*. Delle due previsioni, la prima incontrasi più facilmente nei sonnambuli, come anche a me è avvenuto nella Paolina Jouillard, nel giovanetto epilettico Francesco Z. ed in altri sonnambuli. Della seconda i fatti sono più rari; ma tutto ne fa credere possibilissimo quanto Socrate disse, cioè che l'*anima umana ha una potenza profetica*.

*d*) Speculazioni ultramondane ed altri fenomeni di alta chiaroveggenza.

Di questi esperimenti, dei quali negli ultimi anni si è tanto parlato in bene ed in male, da increduli e da cre-

[1] *Mémoire sur la faculté de prévision*, par J. P. F. Deleuze. Paris, 1836.

tusiasti, quantunque io ammetta, dentro certi limiti, la possibilità, sono stato sempre in guardia per timore d'ingannarmi o di essere ingannato dalle vane apparenze, che prender possono le sembianze di verità, essendo d'avviso che il più delle volte il sonnambulo invece di essere in comunicazione cogli spiriti, ed invece di vedere svelati gli arcani della vita futura, *soltanto vedano quello che passa nella mente riscaldata del magnetizzatore,* nel qual caso sarebbero in preda ad una di quelle tante *allucinazioni* di cui abbiamo lungamente parlato in questo capitolo al paragrafo 26.

Tuttavia ripeto che io ammetto la possibilità in certi casi rarissimi, e più chiaramente spiegherò le mie opinioni nella seguente lezione, nella quale saremo per parlare del *magnetismo trascendentale.* Intanto dirò che io pure ho tentato nei miei più lucidi sonnambuli questo genere di sublimi esperimenti, e gli ho veduti rapiti in estasi di contemplazione, e gli ho uditi parlare con esseri spirituali coi quali mi dicevano di essere in rapporto. Ma, fuori che la loro asserzione, da questi esperimenti non ho potuto avere certissime *prove,* come ne ho avute in tutti gli altri sonnambolici esperimenti dei quali anche i più incredibili hanno una positiva dimostrazione; perchè, per esempio, volete convincervi della *trasmissione del pensiero?* Pensate una cosa qualunque, e se il sonnambulo vi dirà quello che pensate, sarete certissimo della verità di quel fenomeno. Volete convincervi della *visione a traverso dei corpi opachi?* Chiudete dentro una scattola uno scritto, e se il sonnambulo ve lo leggerà voi siete convinto. Volete persuadervi della *visione a distanza?* Domandate al sonnambulo dove si trova, che cosa fa una persona di vostra conoscenza nel momento in cui voi lo interrogate, e se in seguito saprete esser vero quanto vi fu detto dal sonnambulo, voi sarete persuaso di quel fenomeno. Ora anche gli esperimenti di speculazioni ultramondane, di comunicazione cogli spiriti e di altri fenomeni di alta chiaroveggenza dovrebbero avere qualche prova positiva che persuadesse la nostra ragione, e che ne togliesse il dubbio ch'essi avvengano per allucinazione o

per altra causa qualunque. La prova più positiva che ho potuto avere ne' miei esperimenti di spiritualismo mi è stata data dall'Erminia, la quale, messa in comunicazione collo spirito di un defunto ch'io aveva ben conosciuto, mi diceva ch'egli era in luogo di salute, ma che piangeva pel rimorso di aver maledetta prima di morire un'ingrata sua figlia. Il fatto sventuratamente era vero, ed io sono sicuro che la sonnambula non poteva saperlo da sveglia, e che io nel momento dell' esperienza non pensava a quel fatto; perlocchè non posso in alcun modo aver dato origine alla rivelazione per trasmissione di pensiero, a meno che tutti i pensieri che sono passati nella nostra mente non vi restino indelebilmente impressi e possano esser veduti dai sonnambuli, anche se non li richiamiamo colla nostra memoria.

Un fatto di spiritualismo che ha tutta la desiderabile certezza è il seguente, che mi venne narrato dal dottor Finella. Con una lucidissima sonnambula facevansi in Torino, in casa del signor Galeman, esperimenti di comunicazioni cogli spiriti dal suddetto signor Galeman, dal dottor Finella e da altri magnetizzatori, in presenza di poche persone di loro relazione. Uno degli astanti propose di fare un esperimento il quale, se fosse riescito, avrebbe dato una prova certissima della verità dello straordinario fenomeno. Era egli genovese, ed aveva negli anni passati un intimo amico a Torino, il quale, ammalatosi improvvisamente e gravemente, gli fece scrivere che al più presto andasse a trovarlo dovendogli confidare un segreto della più alta importanza. Partì egli immediatamente da Genova; ma, giunto in Torino, trovò morto l' amico, e con lui sepolto il segreto. Qual miglior mezzo per conoscere se veramente lo spirito della sonnambula poteva mettersi in relazione collo spirito del trapassato ed aver da esso rivelazioni? Si tentò la prova, e pienamente riescì. La sonnambula, messa in rapporto coll'evocato spirito, riferì aver saputo da lui il segreto che volea confidare all' amico prima di morire. Trattavasi di lasciare una parte della sua fortuna ad un suo figliuol naturale; avea egli nascoste alcune carte importan-

tissime che lo avrebbero messo al possesso di ragguardevole somma; esistevano ancora quelle carte; trovavansi sotto il tetto della casa ch'egli abitava, in un ripostiglio, del quale lo spirito aveva alla sonnambula indicato il luogo preciso. Andarono tutti insieme alla casa abitata dal defunto, trovarono il ripostiglio, trovarono le carte!!

Non faccio commenti. Narro il fatto sulla fede che merita il precitato dottor Finella, e concludo che ove si possano aver simili prove, non solo deve ammettersi la possibilità di comunicar cogli estinti, ma si deve ammetterne la certezza.

30.° *Svegliamento in varie maniere secondo la volontà del magnetizzatore, ed anche a distanza.*

Oltre ai soliti processi di smagnetizzazione, ho svegliato soggetti più volte magnetizzati, o con un oggetto (un anello, un fiore, ecc.), o a tempo determinato da una persona presente, o alla sola parola *svegliati!* o finalmente col solo sguardo, col solo pensiero ed anche a distanza.

31.° *Sentimenti manifestati dal sonnambulo nel risvegliarsi, trasmessi prima col pensiero dal magnetizzatore.*

Perchè questo esperimento sia concludente, il magnetizzatore farà scrivere ad una delle persone presenti qual sentimento debba esprimere il sonnambulo nel risvegliarsi, se di gioja, di dolore, di collera, di terrore, ecc., ecc., quindi smagnetizzerà il sonnambulo a qualche distanza ed il sonnambulo manifesterà il sentimento voluto se il magnetizzatore l'avrà saputo trasmettere con energia. In quest'esperimento riesciva benissimo la mia sonnambula Erminia.

32.° *Ordini dati prima mentalmente, ed eseguiti dal sonnambulo dopo svegliato.*

Anche per questo esperimento deve tenersi il sopraindicato metodo; e se il magnetizzatore avrà fortemente voluto, il sonnambulo eseguirà quasi *fatalmente* quanto gli è stato da lui prescritto, sia pure una cosa ridicola, o per la quale abbia repugnanza nella vita normale. Curiosi sono

in questi ordini gli esperimenti di smemoraggine, pei quali il sonnambulo risvegliato dimenticherà, fintantochè il magnetizzatore lo vuole, il suo nome, o quello di una persona o di una cosa qualunque. Si può dare o levare la fame, ordinando di credere di non avere o di avere mangiato, ecc., ecc. Ho dato moltissimi e variatissimi ordini ai miei sonnambuli, che sono stati sempre eseguiti nell'ora, nel modo e nelle condizioni che io aveva volute. Abbiamo veduto nella lezione quinta quale utile morale applicazione può avere questa potenza del magnetizzatore, applicata alla cura dei mali dell'anima [1].

33.° *Qualche parte del corpo, designata col pensiero durante il sogno magnetico, resterà catalettica, tetanica ed insensibile dopo lo svegliamento.*

La volontà del magnetizzatore può lasciar magnetizzata quella parte del corpo che gli sarà tacitamente indicata da una delle persone presenti, purchè non sia la testa, non potendo avvenire lo svegliamento se quella non si smagnetizza, sembrando essere la sede dell'anima ed il centro della sensibilità.

34.° *Magnetizzazione parziale di qualche parte del corpo, con catalessi, tetano ed insensibilità. — Altri esperimenti su soggetti svegli.*

Abbiamo in varii luoghi accennato che i sonnambuli ripetono da svegli tutti o quasi tutti gli esperimenti che soglion fare da magnetizzati, anche quelli di chiaroveggenza. Questo fenomeno può spiegarsi considerando il sonnambulo in una specie di semi-magnetizzazione o d'influenza magnetica tutte le volte che il magnetizzatore richiama la di lui attenzione sopra uno dei magnetici espe-

[1] A proposito di questi ordini, la mia sonnambula russa madama Zamiatnine mi narrava esservi in Russia un costume popolare e tradizionale pel quale, tra persone che si amano e che debbono separarsi, si lega la memoria di loro ad un'azione qualunque. Dicono, per esempio: Tu di me ti rammenterai tutte le volte che prenderai in mano un fiore. — E la ricordanza, facendo quell'azione, avviene costantemente.

rimenti. Nei più sensibili questo fenomeno si può produrre spontaneamente. Per gli esperimenti fisici è assai più facile ad ottenersi; e quindi il magnetizzatore può magnetizzare una parte del corpo del suo soggetto, un braccio, per esempio, che resterà paralizzato, mentre tutto il resto del corpo sarà nello stato normale.

35.° *Catena magnetica attiva e passiva.*

Della catena magnetica *attiva* abbiamo già parlato nel capitolo primo della sesta lezione, ed abbiam detto che è l'unione di più individui sani e robusti, magnetizzatori o non magnetizzatori, i quali si uniscono toccandosi i pollici, sotto la direzione di un magnetizzatore capo, e ciò fanno per dare il loro fluido magnetico ossia vitale, onde rinforzare la magnetica azione a beneficio di un malato che ha bisogno di vitalità.

Ci resta dunque a parlare della catena *passiva*, la quale serve a trovare tra varie persone che vogliono magnetizzarsi quella o quelle che sono più sensibili all'influenza magnetica. Risparmia quindi al magnetizzatore gran perdita di tempo e di fluido, che far dovrebbe se tutte quelle persone dovesse magnetizzare isolatamente, locchè forse gli sarebbe impossibile. In questo caso tutti gli individui che compongono in circolo la catena, toccandosi coi pollici, sono *passivi*, cioè in quelle disposizioni fisiche e morali che si richieggono per essere magnetizzati. Il magnetizzatore agisce su tutti come se fossero un solo soggetto, e quando vede in uno degli individui manifestarsi gli effetti del magnetismo, scioglie la catena, allontana i meno sensibili e si occupa unicamente di quello su cui con più efficacia ha agito la sua influenza.

# LEZIONE NONA

## MAGNETISMO TRASCENDENTALE

Le cose sacre non debbono essere mostrate che a uomini sacri e interdette ai profani, fino a tanto che non siano iniziati nei misteri della scienza.

IPPOCRATE.

## CAPITOLO I.

### Considerazioni generali sullo studio della natura umana.

Lo studio dell'uomo è stato in tutti i tempi l'oggetto delle più profonde meditazioni, e il celebre precetto *conosci te stesso* prova che l'antichità lo collocava per primo d'ogni altro studio. Tuttavia nel nostro secolo dei lumi, in cui tutte le altre scienze hanno fatto tanti progressi, questo importantissimo studio è restato quasi stazionario. Se ne cerchiamo la causa, facilmente forse si troverà nella direzione data ai primi lavori. Da principio, ritenendosi l'uomo sulla terra l'unione di un'anima con un corpo, si pensò appianarne lo studio separandone l'esame dell'essere spirituale da quello dell'essere organizzato.

Due scuole si formarono: in una di esse i metafisici esclusivamente si occuparono delle facoltà intellettuali, e crearono la *psicologia;* nell'altra gli anatomici andarono collo

scalpello in mano ad esplorar gli organi, e crearono la *fisiologia*. La scienza in tal modo, avanzandosi per due opposte direzioni, diede origine a due sistemi che, lungi dall'illuminarsi reciprocamente, non tardarono ad opporsi difficoltà che restarono senza soluzione. Da una parte gli spiritualisti non poterono spiegare una quantità di fenomeni dovuti alla necessità del nostro modo di esistere sulla terra, cioè di eseguire i nostri pensieri col mezzo degli organi corporei; da un'altra parte i fisiologi, collocando la sensibilità negli apparecchi nervosi, non poterono rendersi conto dell'unità dell'*io* che compara le sensazioni e comanda le azioni. La divisione di quegli studii ci sembra investigare la scienza dell'uomo in un circolo nel quale l'uomo non v'è. L'esame dell'anima separato da quello del corpo non dà alcun lume sul mistero della loro unione, e tuttavia questa unione è quella che importa conoscere; perchè l'uomo vivente in questa terra realmente non consiste nè in un'anima, nè in un corpo; ma nella relazione che la vita stabilisce tra essi. È evidente che dopo la morte il corpo senz'anima altro non è che un teatro dal quale gli attori sono scomparsi; mentre un'anima senza corpo è un essere spirituale che non vediamo nel mondo. Studiare l'uomo in un cadavere è dunque cercarlo dove più non è; e pretendere di esaminarlo astrattamente, come puro spirito, è volerlo vedere dove non è ancora. Tale è l'inconveniente della duplice direzione data allo studio dell'uomo, la quale ha portato le ricerche in opposte vie, dove sulla terra l'uomo non si trova, e dove in conseguenza non si può imparare a conoscere. Perciò la scienza dell'uomo ha fatto pochi progressi, non ostante i profondi studii degli uomini più distinti. Quando una scoperta non sembra assolutamente impossibile, e che le più alte intelligenze vi hanno senza frutto consumato interi secoli, convien quasi sempre dar la colpa alla falsa direzione dei primi lavori e ricominciare la scienza.

Sembra quindi che l'uomo non dovrebb'essere studiato come due distinte individualità, l'anima e il corpo; ma come un modo particolare di esistenza formata dalla loro unione,

esaminando di quale elemento si compone la vita, per qual meccanismo si rinnovella e con quali modificazioni si stabiliscono le relazioni tra l'anima e il corpo, spiegando queste relazioni nella loro attualità; perchè l'attualità è l'uomo terrestre, e soltanto in essa si può studiare con frutto.

Studiar l'uomo nella sua vita ne sembra dunque l'unico mezzo onde arrivare a conoscerlo; ma per giungere a questa conoscenza bisognerebbe prima sapere che cosa è la vita. Sventuratamente intorno ad essa abbiamo pochissimi lumi.

La causa del movimento e del calore sembra essere il principio della vita; ma i fisici, abbandonando la scoperta dei primitivi movimenti, hanno ridotto la teorica della luce e del calore a vane ipotesi, che essi stessi più non presentano come assolute verità. La fisiologia, aspettando di sapere che cosa è la vita, prende per punto di partenza il giuoco dell'organizzazione senza conoscerne il motore, e si limita a fondare i suoi sistemi sopra effetti di cui ignora la causa. La psicologia è ancor meno avanzata; perchè, in mancanza di lumi sull'unione dell'essere spirituale alla materia, si è ridotta a studiare le facoltà dell'intelligenza, come se esse si esercitassero indipendentemente dal corpo.

Tale è lo stato dell'istruzione. La moderna filosofia ne ha liberati da una quantità di superstizioni; ma materializzando gli studii, ai vecchi pregiudizii ha sostituito pregiudizii novelli; imperocchè, è forza pur confessarlo, l'ignoranza è restata in fondo di tutte cose. Per non restare nell'ignoranza finale convien tracciarsi una novella via e dare una diversa direzione alla *fisiologica psicologia*.

## CAPITOLO II.

### Unità e trinità dell'uomo.

Per dare agli studii della *fisiologica psicologia* una novella direzione, dopo gli esaminati fenomeni del magnetismo, si deve stabilire nell'uomo un terzo elemento, che serve di anello di congiunzione tra l'anima e il corpo, che

è il principio della vitalità, e che spiega le finora inesplicabili leggi di azione e reazione dell'anima sulla materia e di questa su quella. Si ammette quindi nell'umana *individualità* una vera *trinità;* quella trinità dell'uomo che si compone *d'anima, di principio vitale* e *di corpo.*

L'uomo è dunque un essere misto, composto di tre principii distinti:

1.° d'una combinazione d'atomi componenti gli organi, che formano il *corpo;*

2.° d'un elemento imponderabile, indecomponibile e dinamico, che si appella *principio vitale;*

3.° d'un'essenza semplice, intelligente, libera e volontaria, che dicesi *anima.*

Il *corpo* vien dalla terra, è materiale e alla terra ritorna; l'*anima* è creata a immagine di Dio, è immateriale e immortale e al suo Creatore ritorna; il *principio vitale* (che è il *fluido magnetico*) forma l'anello di congiunzione tra l'anima e il corpo, ed è l'alimento della lampada vitale, il cui disordine produce le malattie, la cui mancanza produce la morte.

La materia organizzata è il corpo. La vita che la mette in movimento è il principio vitale. L'anima è l'intelligenza che la dirige.

Un corpo ben organizzato e proporzionato fa dire: *Che bell'uomo!* Il principio vitale ben ripartito e armonizzato fa dire: *Che bella costituzione, che forte salute!* Un'anima fortunatamente dotata delle sue più belle attribuzioni fa dire: *Che alta intelligenza, che nobile cuore!*

Il corpo e il principio vitale, cogli attributi istintivi che gli appartengono, costituiscono l'*uomo fisico.* Soltanto l'anima costituisce l'*uomo morale.*

Il *corpo* ha i suoi attributi speciali e la sua influenza, ma come istrumento. Il *principio vitale* è il motore del corpo ed ha le sue leggi e la sua indipendenza. L'*anima* ha i suoi privilegi; essa dirige e comanda. È l'anima che dà l'intelligenza, che rende l'uomo re della natura, mettendolo in grado di assoggettare e dominare tutti gli altri esseri, sian pur superiori in forza od agilità. È l'anima che

lo fa vivere nel presente, nel passato e nell'avvenire; che lo trasporta nelle regioni immense dell'immaginazione; che gli scopre nuovi mondi, e gli rivela i suoi alti destini.

Questi tre principii, che costituiscono l'uomo, nulla hanno di comune, e tuttavia sono fra di essi talmente uniti che tutto ciò che turba la loro unione è causa di sensibile e talora mortale perturbazione nell'esistenza dell'uomo.

Il corpo ha una vita comune col principio vitale che chiamasi *vita organica* e *di nutrizione;* per essa il sangue circola, funzionano la respirazione e la digestione, si operano le secrezioni, l'embrione diviene fanciullo e il fanciullo diviene uomo senza che l'anima e il suo principale attributo, la volontà, possano opporvisi fuori che col suicidio. Questa vita di nutrizione, questa vita organica è diretta dal *sistema nervoso ganglionare.*

L'anima ha la sua vita speciale, *vita psichica* e *di relazione,* quella che rende l'uomo intelligente e libero; che fa percepire le sensazioni; che dà movimento alle passioni; che fa godere e soffrire. Questa vita ha per agente speciale il *sistema nervoso cerebrale.*

Lungo sarebbe il cercare l'azione che ognuna di queste tre parti prende nello sviluppo dei fenomeni che costituiscono la vita. Ci limiteremo a indicare, come via a novelle ricerche antropologiche, la parte che prendono nella manifestazione dei fenomeni del magnetismo.

L'azione fisica nel magnetismo artificiale o spontaneo è più facilmente dimostrabile, perchè i suoi effetti cadono sotto i sensi. L'azione del fluido magnetico (ossia principio vitale) ammette anch'essa facile dimostrazione a chi voglia occuparsi di compararlo colla natura e cogli effetti di tutti gli altri fluidi imponderabili. Tanto l'una che l'altra ha i suoi limiti, i suoi confini: partendo da dati positivi, si hanno fatti positivi dimostrabili e dimostrati. Ma quali saranno i limiti ai quali si arresterà la potenza dell'anima, sia che si manifesti sul corpo cui è unita, sia che operi su quello di un altro individuo con assoluto ascendente?...

Quando l'uomo, con un atto della sua parte spirituale, cioè dell'*anima,* si determina a magnetizzare un altr'uomo,

la sua volontà fa emanare dalla sua sfera un *fluido*, che assopisce e rende insensibile il *corpo* del magnetizzato, il quale tanto più sarà insensibile quanto più la di lui parte spirituale, cioè l'*anima*, si renderà libera ed indipendente. Allora egli non ha bisogno dei sensi corporei per ricevere la manifestazione delle varie sensazioni, e più non trovasi sotto le leggi dello spazio e del tempo, come lo provano per lo spazio la visione a distanza, e pel tempo la retrovisione e la previsione. L'anima adunque esiste realmente ed in questa terra manifesta le sue funzioni per mezzo del suo corpo materiale; ma libero e veggente è il suo pensiero, e il soggetto de'suoi desiderii è da essa veduto a qualunque distanza, perchè per essa non v'ha distanza. Essa si avvicina sempre a quello che ama, e si allontana da quello che ha in avversione. L'anima eseguisce le sue azioni col corpo materiale; ma i suoi pensieri restano in qualche modo impressi sull'uomo spirituale, e sono percettibili ad altri uomini spirituali quando si trovano in lucido sonnambulismo. Dunque, allorchè in quello stato sono in rapporto, o sono diretti verso un altro uomo, essi ne vedono i suoi pensieri. Il lucido sonnambulo vede i suoi parenti, i suoi amici trapassati, li riconosce, parla ad essi, li tocca, li mira nella forma che avevano in questa terra; non essendo il cadavere decomposto che essi vedono, è assai probabile che sia quella parte spirituale che *anima* è detta. Gli estatici o lucidi di tutti i tempi hanno veduto i trapassati nella forma che avevano in questa terra e colla loro fisonomia. Queste visioni, queste percezioni, queste belle e sublimi esperienze, ci danno la certezza che la morte altro non è che un fenomeno di transizione, lo scioglimento della spirituale e materiale natura, coll'estinzione del terzo elemento, cioè del principio vitale o fluido magnetico, il fine di una vita ed il cominciamento di un'altra, quel fine in cui ogni dolore si calma, ogni sospiro si estingue, ogni speranza rinasce, ogni felicità si assicura, il fine della terra e la possessione del cielo, il fine dell'uomo e il nascimento dell'angelo!

I sonnambuli del signor Chardel viddero un fuoco esalare dagli agonizzanti: era il principio vitale o magnetico

fluido, l'anello di congiunzione tra l'uomo spirituale e l'uomo materiale, cioè tra l'anima ed il corpo, il principio vitale che abbandonava i cadaveri, era l'ultima scintilla della vita che si estingueva. Prova di una futura vita destinata all' anima disciolta dalla materia è la continua aspirazione che ha l'uomo verso una felicità che in questa terra non può mai conseguire. Non sembra infatti che l'anima agogni continuamente una ragione più pura? Disciolta dal corporeo involucro, non più circoscritta nè da tempo nè da spazio, felice vivrà la vita che formava l' oggetto di tutti i suoi desiderii.

Unita al corpo vive in questa terra una vita di prova, la quale tanto più le fa apprezzare la futura felicità; perchè il confronto degli opposti ci fa conoscere il vero valore delle cose. Le malattie fanno aver cara la salute, il possesso dei beni hanno maggior pregio per quelli che ne conobbero la privazione, e così dicasi di tutte le altre cose: del bene e del male, del vero e del falso, della luce e delle tenebre, della sventura e della felicità.

## CAPITOLO III.

**Comunicazione d' anima ad anima, apparizioni, presentimenti, profezie, simboli nei sogni.**

Ammessa l' immortalità dell' anima ed una vita futura, con qual legge spiegheremo l'idea sparsa generalmente della comunicazione d'anima ad anima? Dovremo noi credere che anche dopo la morte seguitino le più tenere simpatie, e che siano avvisi di spiriti amici, certe *interne voci*, certi *presentimenti*, felici o infelici? E se questo si ammette, dovremo anche ammettere le *apparizioni*?... Abbiamo molti fatti che sembrano appoggiare questa credenza. Non ne riporteremo che uno, tratto dalle opere del già citato Chardel: « Nei torbidi che hanno agitata la Gran Bre-

» tagna morì in un villaggio della Garenne, vicino a Chèse,
» un tessitore chiamato Giovanni Goujon. Egli era vedovo,
» senza figli, e lasciava la sua capanna deserta ed abban-
» donata. Era il tempo della mietitura. Una giovane di 19
» anni, tornando dal campo, era per entrare nella vicina
» fattoria, quando indietreggiò alzando un grido perchè
» aveva veduto Giovanni Goujon che la guardava giacente
» attraverso il limitare della porta. Egli domandò che si
» dicessero delle messe secondo la sua intenzione, indi-
» cando per tale uso del denaro ch'egli aveva nascosto ad
» un lato del camino dietro una pietra. Il denaro fu tro-
» vato, e furon dette le messe. »

La credenza alle comunicazioni e alle apparizioni degli spiriti, sparsa fra i nostri avi, è considerata oggidì come il frutto d'una grossolana credulità che fa vergogna dividere; ciò nonostante, da che si conviene dell'esistenza del mondo spirituale, le sue comunicazioni colla terra entrano nell'ordine delle probabilità, filosoficamente parlando; e, secondo gl'insegnamenti della nostra religione, è un fatto da non mettersi in dubbio; imperocchè ella ritiene siano ascoltate non solo le preghiere che s'innalzano a Dio, ma ancora quelle che s'innalzano alle sante anime dei trapassati, che sono felici nel possesso della vita immortale.

Aggiungiamo ora qualche nostro pensiero sui sogni e sulle rivelazioni profetiche: questo labirinto dello spirito umano, nel quale tanti pensatori sono venuti e verranno ancora per lungo tempo a smarrirsi od a perdersi.

I sogni, che spessissimo ci sembrano il risultato di alcuni turbamenti fisici, assai di frequente sono pure il riflesso delle nostre reminiscenze più vive, le quali traggono seco le percezioni che ebbero la sorgente nelle impressioni ricevute. Perciò la memoria, questo gran libro d'intelligenza, ha quasi sempre moltissima parte nei nostri sogni. Ma pure chi dicesse che qualche volta questi sogni sono il risultato, non di rimembranze nè di fisici turbamenti, ma di rivelazioni e di previsioni positive, che spesso si sono vedute, si vedono o si vedranno perfettamente realizzarsi, dovremo per questo dire ch' è un pazzo? Rispondiamo che no.

Gli antichi, i nostri padri, che nel nostro orgoglio mettiamo sempre al di sotto di noi in tutto ciò che riguarda la possibile perfezione dell'intelligenza, i nostri padri *credevano* alla realizzazione di molti sogni ed al compimento di certi oracoli pronunciati nei loro templi. Nelle Indie, in Egitto, in Grecia, in Italia e in altre regioni aperte al genio ed alla gloria, si credeva a queste cose religiosamente. Dovremo dire che era cieca l'antica saggezza? No, perchè le sante tradizioni che la storia ci ha trasmesse sarebbero conculcate.

Ma è assai difficile il dare una definizione alle profezie od ai semplici presentimenti, che forse sono la cosa stessa: e questa difficoltà dipende dalla teologica distinzione, per la quale questo fenomeno sarebbe effetto divino nei grandi profeti, ed in altri casi provati (come nella famosa profezia di Cazotte, di cui nella nota illustrativa N. IX) sarebbero effetti naturali all'anima umana. Ma l'essenziale pel nostro soggetto è che si realizzi la cosa preveduta o predetta.

I sogni, come abbiamo detto, il più delle volte altro non sono che il risultato della memoria dei fatti che ci hanno più fortemente colpiti; ma qualche volta sono simboli che l'anima, così eterea e poetica, si compiace a creare capricciosamente ed a svelarli o nasconderli, secondo il maggiore o minore perfezionamento della materia che la circonda. Questi simboli, occulti per la maggior parte degli esseri, possono tuttavia, per mezzo di una chiarovisione propria di certe nature, assai nervose ed impressionabili al sommo grado, avere talvolta una spiegazione piena di verità: dal che venne la credenza nei Jerofanti, nelle Pizie, nelle Sibille dell'antichità e negli indovini dei nostri tempi, i quali probabilmente non erano e non sono che sonnambuli collocati in certe condizioni magnetiche.

## CAPITOLO IV.

### Diavolismo e angelismo. Misticismo e spiritualismo.

Ora ci è forza di entrare in un argomento assai delicato e di parlare di due opinioni che ritardano il progresso della scienza magnetica e spaventano quelli che, sinceramente religiosi, dubitano esservi intervento di potenze soprannaturali nella pratica del magnetismo.

La prima opinione è di certe persone che credono esser diabolica la causa dei fenomeni magnetici. Una classe d'uomini assai influenti sopra una gran parte della società seriamente ritiene che detti fenomeni sono cabalistici, prodotti dal positivo effetto, o a meglio dire dall'intervento di spiriti infernali. Interpellati dai dubitativi, ad essi proibiscono di dedicarsi alle pratiche magnetiche e di sottoporsi all'azione magnetica; e così paralizzano il bene che ne potrebbe risultare ai malati ed al progresso della filosofia.

Specialmente l'abbate Wurtz ne' suoi scritti si è scagliato contro il magnetismo ed i magnetizzatori, facendo questi credere altrettanti ministri di Satana, e quello una vera diavoleria.

Per dare un'idea di quanto possa ingannarsi l'esagerazione in metafisica e l'ignoranza delle scienze fisiche e fisiologiche, a noi sembra che il più piccolo dubbio non possa più aver luogo quando si voglia esaminare il modo col quale si producono i magnetici fenomeni, ed in particolare quelli del sonnambulismo. Allorchè questo stato si manifesta, il sistema nervoso passa per modificazioni fisiologiche così sensibili e graduate che è impossibile di non riconoscere in esso l'azione naturalissima delle fisiologiche leggi. Vedendo inoltre il piccolo numero d'individui che pervengono alla lucidità (numero preso in un numero maggiore di altri individui che restano a crisi nervose di un ordine inferiore, formanti tutti una specie di scala decrescente fino allo stato normale dell'individuo, la cui

natura è refrattaria alla magnetica azione); osservando l'influenza della gioventù, del sesso femminile e d'una mal ferma salute; considerando finalmente che la qualità dei costumi e la diversità delle religiose opinioni sono assolutamente senza valore per la produzione del sonnambolico stato, deve apparire evidente che, quando si manifesta, è solo in virtù delle fisiologiche disposizioni degli individui, e che l'uomo è per sua natura dotato di facoltà molto più estese di quello che il faccia supporre il suo stato normale.

Rassicuratevi, spiriti timorosi; il diavolo non c'entra per nulla: i magnetizzatori non sono magi, nè stregoni; ma conoscono meglio d' ogni altro le vive forze che la natura ha poste nell'uomo, e sanno metterle in movimento e in azione: ecco tutto il segreto della loro scienza.

Ma, ammesse queste dottrine, per le quali l'azione magnetica si ritiene indipendente da ogni diabolica intervenzione, non intendiamo di entrare nell'opposta esagerazione di alcuni medici e magnetizzatori, cioè nella negazione dei miracoli e nella negazione dell' intervento degli spiriti in certe circostanze dell'umana vita. Siamo convinti che i fenomeni del magnetismo non possono dirsi magici e superstiziosi, come siamo convinti che i fatti soprannaturali non possono spiegarsi coi fenomeni del magnetismo.

La seconda opinione è di una scuola di magnetizzatori, la quale (allontanandosi dalla scuola fisiologica che ammette come causa dei fenomeni magnetici un'estensione delle proprietà del sistema nervoso e delle facoltà dell'anima) pretende che tutt'angelica è detta causa, e che tra i sonnambuli e gli angeli si stabiliscono relazioni che si potrebbero dir permanenti.

Dio, dicono i partigiani di questa dottrina del misticismo e del spiritualismo, non ha forse destinato alla nostra custodia un angelo per illuminare e sostener l'anima nostra nelle vie perigliose della vita, e per proteggerci contro la tentazione dell' *avversario?* Non è questa la credenza dell'antichità, credenza di tradizione adamitica, credenza trasmessa dalla Bibbia, credenza conservata presso tutti i popoli, studiata dai più celebri filosofi della Grecia? Platone,

Socrate, Esiodo non avevano essi fede nell'esistenza degli angeli, e la loro fede non si basava sulle avvenute visioni? Quando la luce dell'Evangelio diradando le tenebre dell'errore ha rigenerato il mondo, la credenza negli angeli e nella loro azione sull'uomo non è stata registrata e data come certa in quel libro sublime? Sì, la tradizione e la ragione gridano di comune accordo: Fra Dio e l'uomo vi è una serie di esseri gradualmente crescenti in intelligenza. L'anima umana non è l'ultimo limite della creazione; esistono puri spiriti al disopra di essa, e al disopra di queste celesti creature havvi, in tutta la distanza che separa il creato dall'increato, l'Essere eterno, l'Essere che è perchè è!

Così parlano i magnetizzatori spiritualisti puri. Quei mistici pretendono trarre le loro teorie, colle modificazioni dei tempi e dei costumi, dagli Egizi, dai Caldei, dai Persiani, dai Mistici del medio Evo, e specialmente dallo svedese Swedemborg e dai discepoli dell'Illuminismo.

Tra i moderni capo di questa scuola è il dottor Billot, sapiente tanto commendevole per la sua solida pietà, pel suo attaccamento al cattolicismo e pe'suoi scritti. Vi sono poi altri magnetizzatori, dei quali alcuni scrittori: Possin, Chambellan, Wiessèke, Cahagnet, il dottore Ordinaire, ecc. Questi magnetizzatori spiritualisti sono meno esclusivi dei mistici magnetizzatori del nord, ammettendo il fluido magnetico come agente produttore dei fenomeni fisiologici del magnetismo, ma facendo derivare la lucidezza dei sonnambuli dall'assistenza diretta di un essere soprannaturale, che chiamano il loro *angelo* o la loro *intelligenza.*

I mistici magnetizzatori del nord, specialmente dell'Alemagna, per nulla credono al magnetico fluido, e rigettano i magnetici processi. Voler guarire il malato e pregare per lui basta ad ottenere l'effetto. Allora, essi dicono, secondo i disegni di Dio, gli angioli agiscono sul malato, sia a noi vicino o lontano.

Se volete voi partecipare ai medesimi vantaggi, scrivono essi, abbiate una ferma confidenza in Dio, — una intera sommissione alla sua volontà, — un cuore preparato a ricevere la verità, — un ardente desiderio di conoscerla,

*solamente* per avanzare nel bene; siate di una estrema indifferenza per gli affari temporali che vi riguardono; — siate di una carità *attiva* e senza limiti; — siate puri; — pregate e meditate dopò che i vostri doveri sociali sono compiti: — se voi siete tale, quando vogliate guarire, guarirete, e talvolta, se sarà necessario, voi ed i vostri malati riceverete angeliche comunicazioni.

Finchè le pretensioni di quei mistici (ben inteso esclusa la *necessaria* intervenzione degli angeli nel sonnambulismo) si limitassero a questi insegnamenti di fede, d'abnegazione e d'amore, troveremmo i loro principii consòni a quelli della nostra religione, e non discordi da quelli dei distinti magnetizzatori che ammettono per principio magnetico la fede e la volontà. Ma altre esagerate pretese essi avanzarono che intaccarono il dogma religioso e fecero un informe misto di sacro e profano.

Riserbandoci di esporre più chiaramente le nostre opinioni nell'ultimo capitolo di questa lezione, chiuderemo il presente capitolo riportando l'opinione del saggio Deleuze colla quale andiamo d'accordo interamente.

Lettera di Deleuze al dottore Billot.

«..... Il magnetismo è un agente, il sonnambulismo uno stato particolare che naturalmente si presenta in alcuni malati senza che siasi impiegato il magnetismo, e che anche talvolta è abituale in alcuni individui. Il magnetismo produce il sonnambulismo in parecchi malati, come produce il calore, la traspirazione, ovvero il sonno ed altre sensazioni diverse. Non veggo nulla in ciò che faccia supporre l'intervento di un essere spirituale, fuorchè quello dell'anima umana. Non dico che questo intervento non possa in certi casi aver luogo; ma allora è straniero all'azione del magnetismo. Ho conosciuto molti magnetizzatori, dotati di gran potere, che non avevano alcuna religiosa credenza. Ne ho conosciuti pure molti, che i fenomeni del magnetismo e del sonnambulismo hanno ricondotto alla fede della spiritualità e dell'immortalità dell'anima. Ne ho finalmente conosciuti alcuni che essendo prima increduli, sono divenuti buoni cattolici in seguito dell'esame di quei fenomeni.

» È poi certo che vi sono dei sonnambuli assai religiosi e d'altri che non lo sono. Voi sapete che eravi in Svezia diverse riunioni magnetiche e una società in corrispondenza con quella di Strasburgo. A quell'epoca, la dottrina di Swedemborg era in voga in Svezia e particolarmente a Stockolm. Ebbene! tutti i sonnambuli erano predicatori di quella dottrina che è essenzialmente spiritualista, ma che molto differisce dalla fede cattolica.

» ..... È incontestabile, secondo me, che l'azione del magnetismo dimostra la spiritualità dell'anima.

» ..... Il sonnambulismo è ad un tempo un'esaltazione delle facoltà intellettuali, un'estensione, uno sviluppo della sensibilità degli organi interni. In quello stato l'anima si svincola in qualche modo dalla materia, riceve sensazioni, idee e conoscenza senza il mezzo degli organi di che fa uso nello stato abituale, e può anche agire colle proprie sue forze sulle persone delle quali si occupa.

» ..... I sonnambuli non dubitano punto della felicità o infelicità che proveremo nell'altra vita, come necessaria conseguenza della condotta che avremo tenuto nella vita presente; e, dopo quello che ho veduto e udito da alcuni di essi, non posso più dubitare che la loro opinione sia lungi dal vero. Tuttavia non sembrami in alcun modo provato che le ispirazioni dei sonnambuli siano dovute a comunicazioni con esseri di una natura superiore. Essi possono crederlo perchè non hanno simili ispirazioni nello stato ordinario, e ne ignorano la cagione; ma, ove ciò fosse, sarebbe per lo meno un caso assai raro.

» ..... Il solo fenomeno che sembra stabilire la comunicazione con intelligenze immateriali è quello delle apparizioni. Ve ne sono parecchi esempi, e siccome io sono convinto dell'immortalità dell'anima, non trovo ragione per discredere alla possibilità dell'apparizione di persone che, avendo lasciata questa vita, si occupano ancora di quelli che ad esse furono cari, e loro si presentano per dare dei salutari avvisi. Ne citerò un recente esempio.

» Una damigella, sonnambula, che aveva perduto suo padre, l'ha veduto due volte assai distintamente. Egli è

venuto a darle importanti avvisi. Dopo averle fatti elogi sulla sua condotta, le ha fatto conoscere che si sarebbe presentato un partito per essa, che questo partito sarebbe sembrato convenevole e che il giovane non le sarebbe dispiaciuto; ma che essa non sarebbe stata felice con lui e che quindi la consigliava a rifiutarlo. Aggiunse che, rifiutando essa quel partito, un altro se ne sarebbe poco dopo presentato, e che tutto si sarebbe concluso prima della fine dell'anno. Era il mese d'ottobre. Il primo giovane fu proposto alla madre; ma la figlia, colpita di ciò che il padre le aveva detto, rifiutò. Un secondo giovane, che arrivava dalla provincia, fu presentato alla madre dai suoi amici: egli domandò la damigella, e gli sponsali furono conclusi il 30 dicembre.

» Non pretendo dar questo fatto come una prova incontestabile della realtà delle apparizioni, ma per lo meno la rende assai verosimile, tanto più che si sa esservi altri fatti di questo genere.

» Del resto, o si ammetta o si neghi la realtà delle apparizioni, non si può contestarne la possibilità quando si è, come voi e come me, convinti dell'immortalità dell'anima.

» Intorno alle apparizioni di persone viventi se ne hanno parecchi esempi, e si spiegano coll'azione del magnetismo fra due individui che sono perfettamente in rapporto, dei quali uno ordinariamente sonnambulo. »

Intorno a quest'ultimo fenomeno rimandiamo il lettore alla precedente lezione, all'articolo che parla delle *allucinazioni*.

## CAPITOLO V.

### Moderne visioni celesti ed evocazione degli spiriti.

Il moderno misticismo, seguitando le spiritualiste dottrine di Swedemborg, e fondando una novella chimerica Gerusalemme, ha spinta la chiaroveggenza dei sonnambuli

di mistero in mistero, ed ha concesso a quei veggenti la facoltà di percorrere qualunque celeste sfera, di descriverle e di evocarne gli abitatori.

Specialmente in un piccolo stato dell' Alemagna, nel Wurtemberg, il magnetismo animale ha mostrato queste tendenze. Là gli affari del corpo e quelli del mondo in generale non occupano più principalmente i magnetisti; ma s'interessano ai destini dell' anima, alla sua futura situazione e al posto che avrà nell' altro mondo. Vero è che i veggenti del Wurtemberg, come quelli della Baviera, della Francia e dell' America, sono ancora di questo mondo, cominciando dalla veggente di *Prevorst*, di cui il signor Kerner ha pubblicato le visioni, e terminando con quelle i cui oracoli sono registrati nel *Magikon*, giornale tedesco consacrato a tutti i fatti di magnetismo trascendentale. Ma vedere gli affari di questo mondo, leggere in sè stessi od in altri ciò che riguarda la presente vita, è una volgare chiaroveggenza. La vera lucidità spinge più in alto i suoi sguardi. La sonnambula di Weilhein sul Teck, condotta da una celeste guida, di cui ha presentito ed annunciato l'arrivo, fa con essa quattro viaggi alla luna, quattro nel pianeta Mercurio, sette in quello di Venere, otto in quello di Giove, dodici in quello di Cerere, non so quanti in quelli di Urano e di Saturno, diciotto nel sole e dodici nella nuova Gerusalemme, nel luogo di sublime pellegrinaggio.

Ma in tutte queste escursioni, ed in altre fatte ora nel luogo dei reprobi, ora in quello dei purificantisi, ed ora in quello dei beati, l'istoria locale, le relazioni personali, i costumi, le opinioni, gl' interessi alemanni sono il principale motore; ciò che prova l'origine tutta naturale di quei creduti soprannaturali viaggi, i quali dipendono da una pia e mistica esaltazione; e possono essere argomento di studio, e presentare curiose rivelazioni alla psicologia ed alla fisiologia, ma nulla offrono di rimarchevole alla cosmologia ed alla teologia.

Dopo l' Alemagna, l'America è il paese più avanzato nelle dottrine e nella fede di Svedemborg, essendovi anche là ferventi propagatori di quella dottrina, come il signor

Bush e veggenti oracoli come John Davis, il quale, al pari della visionaria di Prevorst, viaggia al di là delle nubi ed evoca i trapassati.

In Parigi il signor Cahagnet ha fatto molto parlare di sè, dopo aver pubblicato la sua opera, il cui titolo (*Gli arcani della vita futura svelati*) dovea necessariamente destare la pubblica curiosità. Ma fu veramente sollevato almeno in parte un lembo del velo che ci nasconde la vita immortale? Furono veramente evocati gli spiriti dal regno dei morti; e quali prove, quali istruzioni ne avemmo?...

Il signor Cahagnet dice: Datemi il nome d' un fratello, d'un amico, insomma di chi volete; io ve lo farò apparire, qualunque sia l' epoca della sua morte. La mia veggente vi descriverà la persona, i suoi costumi, le sue abitudini, tutto ciò infine che può caratterizzare l'individuo di cui avrete chiesta l'evocazione, e voi sarete convinto della sua spirituale esistenza. Ma chi può esserne interamente convinto? Si dovrebbe credere alla sonnambula che asserisce di vedere e che realmente può vedere l'apparenza della persona evocata per allucinazione prodotta dalla comunicazione di pensiero colla persona che la consulta, e dall'influenza che su lei esercita la credenza del suo magnetizzatore.

Ma il signor Cahagnet crede in buona fede a quanto asserisce. Secondo le sue opinioni, l'universo è pieno di un mondo invisibile ai nostri occhi carnali, ma visibilissimo allo spirito dei veggenti. Questa vita terrestre non sarebbe, come spesso si è detto, che un passaggio, e noi ci ritroveremo nell'altra vita, là dove saranno le nostre affinità; e saremo tanto più felici quanto più in questa vita avremo purificata l'anima nostra e sviluppata la nostra intelligenza. Il signor Cahagnet va ancora più oltre, e ne'suoi *Arcani svelati* ci descrive un paradiso immaginato a suo modo o secondo le pretese rivelazioni delle sue sonnambule. Ma in quelle rivelazioni nulla troviamo che possa farci fede della vera visione ultramundana di quelle sonnambule; perchè troviamo una quantità di contradizioni, ed inoltre vediamo che quelle sonnambule ci descrivono il paradiso se-

condo le idee che ne hanno avuta dalla loro religione fino dall' infanzia: e mentre una cristiana ce lo dipinge popolato di angeli e di santi, beati in mezzo a celesti armonie, una maomettana ce lo descrive popolato di urì, bellissime donne, sempre giovani e vergini, sfavillanti di porpore e gemme, in mezzo a danze e a concerti, in incantati giardini. Non minori sbagli e contradizioni si osservano nei discorsi dalla veggente riferiti, come provenienti dagli spiriti da essa evocati.

Il dubbio dunque in questa materia ci sembra assai prudente; imperocchè come i sonnambuli possono essere in buona fede traviati dalle apparenze di allucinazioni, i magnetizzatori spiritualisti ed i loro proseliti possono essere dai loro veggenti allucinati e sedotti.

Stabiliremo noi un paralello tra le pretensioni delle novelle veggenti e le visioni di cui parla la Scrittura? Hanno esse almeno qualche cosa di comune colle apparizioni che producevano gl' incanti delle pitonesse? Per credere sarebbe necessario che le evocazioni si rendessero a noi sensibili, che la forma dello spirito evocato fosse visibile, tangibile; che finalmente si presentasse con tutti i caratteri che lo distinguono e col sigillo dei morti che sorgono dalla terra o che vengon dal cielo. Sarebbe inoltre necessario che questo spettro manifestasse in altro modo la sua presenza. Il rumore, la voce, il gesto, dovrebbero esistere, e tutto ciò che viene dalla sua bocca dovrebbe essere privo di errori; imperocchè tale crediamo essere la differenza fra noi ed i morti, che quelli più non avendo interesse a mentire, sono sempre animati dal vero. Ma nulla di tutto ciò havvi nelle moderne evocazioni. Non vede e non sente che la crisiaca, e il magnetizzatore e gli astanti debbono credere sulla sua parola. Le nostre crisiache non sono esseri sovrumani; come dunque penetreranno i segreti della divinità? Forse perchè il magnetismo in esse sviluppa per qualche istante la luce? Noi confessiamo che i fenomeni della chiaroveggenza sbalordiscono la nostra ragione; ma quando ci si dice che i sonnambuli possono spaziare nei cieli e vedere quello che vi si fa; quando ci si dice che

possono a loro piacere evocare i morti i quali appariscono al loro appello, rispondono alle loro interrogazioni e danno consigli ai viventi, non vediamo in questa asserzione che un fatto d' ottica retrospettiva, allucinazioni ed illusioni.

Se i lucidi avessero tanto potere e tanta scienza, se il loro genio non avesse alcun limite, la loro luce ci avrebbe istruiti di molte cose che sono ancora oscure e controverse nelle scienze, e prima di svelarci gli arcani della vita futura, ci avrebbe svelati gli arcani del magnetismo che non sono meno incomprensibili ed inesplicati. Ma che cosa abbiamo appreso di nuovo da questi veggenti? Nulla di positivo; il progresso si è operato dalla perspicacia d'uomini bene svegli, dalla loro osservazione e dall' esperienza, la quale ne ha fatto conoscere che i sonnambuli, avendo la tendenza di generalizzare ciò che ad essi è particolare, facilmente travedono e commettono gli errori più madornali.

Intanto ne soffre la propagazione dell'utile magnetismo.

Appena la base di questa scienza è stata posta, già si atterra con errori pericolosi. Che importa la fede dei nuovi spiritualisti? Forse che si fonda qualche cosa coi semplici sentimenti? Bisogna invece che tutto si spieghi all'intelligenza, che la ragione si renda conto di tutti i fatti e che questi fatti si avvicinino sempre alla natura. Colla scoperta di nuove forze che certamente esistono, con uno studio più profondo di quello di cui ci serviamo a produrre i fenomeni detti magnetici, con uno studio comparato di tutti i gradi del sonno magnetico offerto dalla moltitudine dei magnetizzati, col tener conto di tutti gli errori commessi, di tutte le previsioni mancate, di tutto ciò che è contrario all'esperienza ed all'evidenza, e collo studiare profondamente quelle misteriose voci che parlano talvolta all'anima de' veggenti, e che in molti casi non sono altro che l'eco dei pensieri del magnetizzatore, si arriverà a qualche cosa di certo e di positivo. Non si stabilisce una scienza su vaghi dati e su relazioni il più delle volte menzognere, perchè prendono l'impronta di tutti i pregiudizii dello spirito di chi scrive se nel cervello di lui vi sono errori ch' egli tiene per verità. Noi non siamo che i precursori di quelli

che fondar debbono qualche cosa di duraturo; il nostro ufficio deve limitarsi a rendere testimonianza dei fenomeni ed a registrarli scrupolosamente.

Dopo avere accennato le contradizioni, spesso grossolane, gli errori e le allucinazioni che accompagnano le pretese visioni celesti e le evocazioni narrate dagli spiritualisti, che formano una setta magnetico-mistica, non diversa da quella degli illuminati e dei swedemborgisti, deliranti in traccia di una novella Gerusalemme; dopo di aver detto che quelle loro pretese possono moltissimo compromettere l'avvenire del magnetismo, volendolo appoggiare su fantastiche rivelazioni del sonnambulismo, le cui manifeste inconseguenze dovrebbero radicalmente guarire gli spiriti avidi del maraviglioso, ci corre l'obbligo di segnalare i gravi pericoli a cui si espongono quelli che spinger vogliono le loro ricerche fino all'evocazione degli spiriti, o a cui espongono i loro sonnambuli, innalzandoli ad un sommo grado di esaltazione.

Non parleremo delle preparazioni inebrianti che predispongono ad uno stato estasiforme, o piuttosto di allucinazione, di delirio e di alienazione mentale. Sono noti gli inconvenienti che derivar possono dall' uso dell' oppio e del hachisch (*cannabis indica*), che alcuni esaltati magnetizzatori hanno trasportato dall' oriente in occidente colla lusinghiera speranza di ottenere fenomeni più sorprendenti.

Parleremo d'inconvenienti assai più grandi; e perchè le nostre parole abbiano maggiore autorità, citeremo qualche opinione e qualche fatto, estratto da un autore che profondamente si è occupato di spiritualismo, cioè dal signor Chardel. Egli dice: « Il magnetismo spirituale mi sembra la base delle possessioni, delle divinazioni, delle » comunicazioni cogli spiriti e di tutte le rivelazioni vere » o false dei teosofi antichi e moderni. Io non pretendo » in alcun modo di pronunciarmi sulla realtà delle in- » iziazioni dell'illuminismo; ma se si richiama alla me- » moria come la vita spiritualizzata ci serve nei sogni a » pingere le imagini, la cui illusione ci sed[illegible], se si è » compreso in qual maniera un magnetizzatore perviene a

» tracciarle nel cervello de' suoi sonnambuli, facilmente si » dedurrà qual sia il risultato delle comunicazioni cogli » spiriti. Non vi si perverrebbe che dirigendo verso di essi » l'agente della volontà, e in conseguenza abbandonando » l'affettibilità cerebrale ai capricci d'un' intelligenza che » ne userebbe secondo la sua fantasia. L'uomo che imprudente gittasse una tavola sull'abisso che ci separa dal » mondo spirituale affretterebbe l'istante in cui la morte » ve lo chiamerà e diverrebbe il giuoco di una potenza che » farebbe pesare sopra di lui insopportabile giogo. Gli sarebbe quindi impossibile di scampare dalle fantastiche » sensazioni che lo tormenterebbero, e l'orrore della sua » situazione crescerebbe per la certezza di essere soggetto » a una nemica volontà che gli farebbe vedere un avvenire » senza speranza. Non vi è umano coraggio capace a resistere a prove sì crudeli, e la morte o la follia ne sarebbero l'inevitabile conseguenza. Qual luce d'altronde » ne potrebbe venire da simili comunicazioni? Nel sonno » esse si confondono colle imagini dei sogni, e nella veglia » si sa forse qual parte vi possano prendere le allucinazioni?...

» Soltanto affaticandosi con lunghi sforzi di una spirituale concentrazione si potrebbe tentare di far prendere » alla vita la direzione che ho indicata; ma credo aver detto » abbastanza per illuminare sugli inconvenienti di tali manovre. Le illusioni si moltiplicano quando la curiosità s'impadronisce del magnetismo; e i sonnambuli, slanciati nella » via del meraviglioso, spacciano le loro fantasticherie colla » confidenza che danno alle loro sensazioni....

» È poi certo che una indiscreta curiosità può aver talvolta i più funesti risultati, e l'annedoto seguente ne è » un tristo esempio. — Tre magnetizzatori si riunirono una » notte presso una lucida sonnambula, pretendendo, col » suo soccorso, d'illuminarsi intorno ai misteri dell'altro » mondo, e perciò l'impegnarono a procurar di vedere ciò » che si facea nell'inferno. La sonnambula, dopo un primo » rifiuto, cedette alle loro istanze; ma, appena essa ebbe » incominciate le sue esplorazioni, fu presa da tali convul-

» sioni che ne morì prima che si potesse calmare. — Non » conoscendosi i limiti dei fenomeni che si possono produrre » è sempre la più condannabile imprudenza l'esporre, per » soddisfare una vana curiosità, la salute e forse la vita » di un sonnambulo confidato alle nostre cure. »

Un altro fatto è narrato dallo stesso autore:

» Nel 1789 le riunioni degl' Illuminati erano numerose » a Parigi. Madama la duchessa di Créquis riporta intorno » a quelle un aneddoto che si trova registrato anche in pa- » recchie memorie di quel tempo; si tratta della Croce dei » Belsamiti, e la scena passa nell'Eliseo Borbone. Il signor » conte di Caylus v'introduceva a mezza notte, dalla pic- » cola porta del giardino, madama la duchessa di Gèvres. » I proprietarii erano assenti, ma essa conosceva perfetta- » mente i luoghi, e ciò ch'ella vi vide la spaventò al punto » che fuggì, saltando da una finestra del piano terreno che » metteva sulla corte. Il giorno seguente, il signor conte » di Caylus, che aveva accompagnata la duchessa, fu tro- » vato morto nel suo letto senza lesione apparente. — Mi » sono state raccontate parecchie istorie di questo genere, » che terminarono nella stessa maniera. Pensai che la morte » può in questi casi risultare da una scossa impressa assai » energicamente alla vita spiritualizzata per distaccarla dal » cerebro. »

Termineremo questo capitolo con un fatto avvenuto nella mia pratica.

Il giovane Stefano, lucido sonnambulo di cui abbiamo parlato nella precedente lezione, fu da me magnetizzato in Torino in casa della signora contessa Dutel, che desiderava di consultarlo per ragion di salute. Avendo detto il sonnambulo che la malattia della contessa principalmente dipendeva da un gran dispiacere avuto pochi giorni prima, alludendo a un giovane sacerdote che frequentava la sua conversazione e che s'era privato di vita, dopo la consultazione un imprudente cugino del sonnambulo gli dimandò dove vedesse la persona che aveva dato alla contessa un sì gran dispiacere. Il sonnambulo si concentrò, quindi con voce terribile disse: *Nell' erebo!* e da quel

momento fu compreso da orrore, e, come pazzo furente, descrisse bolgie infernali, demonii e l'orrendo fantasma del giovane che si era ucciso. Fuggiron tutti dalla sala compresi di terrore e di meraviglia. Io solo restai per calmare la crisi provocata dall'imprudenza di una persona che si era messa in rapporto ed aveva interrogato il sonnambulo senza domandarmene permissione. Considerai il fatto quale un'allucinazione e mi sforzai di distruggerla, sostituendo altre idee nella mente del delirante. Quando lo vidi calmato, lo ridestai, dopo aver prima raccomandato a tutte le persone presenti di non parlargli dell'avvenuto. Ma Stefano, ritornato allo stato normale, non era del buon umore che aveva quando si addormento: un'idea vaga, molesta, indefinibile era restata nella sua mente; si lamentava di un mal di capo che prima non aveva. Gli proposi di magnetizzarlo di nuovo per togliergli questo malessere; ma egli non volle. Dissi allora segretamente al cugino, che con lui conviveva, venissero in mia casa a qualunque ora o mi chiamassero se perdurava l'inconveniente. Ci lasciammo verso la mezzanotte. Il giorno seguente vennero in mia casa Stefano ed il suo cugino. Stefano aveva sempre l'idea fissa e molesta e il dolore di capo, e non aveva potuto riposare un solo minuto in tutta la notte. Lo magnetizzai. Appena entrato in sonnambulismo, ricominciò le scene di terrore e di orrore della sera precedente, e fu necessaria tutta la mia forza di volontà per calmarlo, per distruggere quella fatale allucinazione e per imporgli che non vi dovesse pensare mai più, nè sveglio, nè addormentato. Dato potentemente quest'ordine, coll'intima persuasione che sarebbe da lui eseguito, lo risvegliai, e fu perfettamente guarito. Seppi in seguito che tornarono i suoi sonni tranquilli, e che fu interamente distrutto il passeggiero disordine.

Dai fatti narrati si rileva quanto sia imprudente il sovraccitare soverchiamente la suscettibilità dei sonnambuli, e quanto sia facile portarli ad estremi pericoli, e spingerli alla demenza ed anche alla morte.

## CAPITOLO VI.

### Nostre opinioni e osservazioni sul magnetismo trascendentale.

Dopo di aver parlato dei varii fatti di magnetismo trascendentale, dopo di aver discussi quelli che ne parevano repugnanti colla nostra ragione, francamente esporremo la nostra opinione, o a meglio dire la nostra fede in così delicata materia, la quale è compendiata nell'epigrafe di Vanhelmont che abbiamo premessa nel principio della prefazione della presente opera.

Crediamo dunque all'esistenza degli spiriti e alla loro influenza sulle azioni degli uomini, perchè questa dottrina è perfettamente in accordo colle credenze della Chiesa e colle opinioni dei teologi; e inoltre a noi sembra giustissima la seguente opinione di un'estatica del signor dottore Ordinaire: « Una serie d'intelligenze esiste dal polipo a » Dio. L'uomo è l'anello di congiunzione che unisce le in» telligenze inferiori associate alla materia a quelle che » sono superiori ed immateriali. Dall'uomo a Dio havvi » una serie pari a quella che esiste dal polipo all'uomo, » cioè una serie di esseri eterei più o meno perfetti, che » godono diverse specialità, e adempiono impieghi e fun» zioni diverse. » Ma mentre crediamo ad esseri spirituali immateriali e invisibili, ed alla loro influenza nelle umane azioni, non crediamo che le comunicazioni angeliche o diaboliche debbano *necessariamente* avvenire nel sonnambulismo.

Crediamo ai miracoli, perchè è secondo la nostra ragione il credere che l'Ente Supremo, il quale ha creato il mondo dal nulla, possa colla sua onnipotenza derogare a una delle leggi della natura. Bergier nella sua *Teologia morale* ha definito un miracolo essere un *avvenimento contrario alle leggi della natura, e che non può esser l'effetto di una causa naturale.* Lo stesso autore soggiunge: *Nessuno può*

*dubitare che Dio possa fare dei miracoli, se ammette ch'egli ha creato il mondo in virtù della sua infinita potenza.* Ma siamo d'avviso che, come sarebbe imprudente cosa l'attribuire al *naturalismo* tutti gli incomprensibili fenomeni che ci si presentano, è cosa del pari imprudente l'attribuire a *cause soprannaturali* tutti quei fenomeni che non possiamo spiegare colle leggi della natura; imperocchè chi può sapere tutte le leggi della natura? Chi può dire dove finisca il naturalismo e dove incominci il sopranaturale? D'altronde a noi sembra non esservi gran differenza in dare il merito di certi straordinarii fenomeni alla natura o all'autore di essa; perchè è sempre l'Onnipotente il creatore e conservatore di tutte le cose, ed il primo produttore di tutti i mirabili effetti che loro assegnava fino ab eterno. Ma desideriamo che i teologi e i fisici si mettano una volta d'accordo in questa importantissima questione, seguendo il progresso dei dotti e buoni studii, onde possiamo vedere andar di pari passo la scienza e la fede.

Nel vecchio e nel nuovo testamento abbiamo tanti fatti che i più avventati magnetizzatori vorrebbero spiegare col magnetismo, cioè col naturalismo. Noi non ci uniamo a questa opinione, vedendo evidentemente in molti di essi il dito di Dio; ma pure havvene alcuno che aver può una spiegazione coll'azione del magnetismo. Per esempio il miracolo operato da Mosè e da Aronne nel cangiare le verghe in serpenti, che fu ripetuto dai magi di Faraone, per questi ultimi, che non credevano al vero Dio, devesi soltanto attribuire a potenza magica, cioè a potenza magnetica. Ora potrebbe credersi che anche i primi usassero lo stesso mezzo per non ammettere un miracolo là dove non ve ne era necessità.

Vollero altri dire empiamente non esser stato Gesù Cristo che un celebre magnetizzatore; non aver quindi operato prodigi se non quelli che si operano colla magnetica scienza; poter essi fare altrettanto coll'imposizione delle mani, guarire i paralitici, dar l'udito ai sordi, la vista ai ciechi, la parola ai muti, e rendere finalmente la calma agli epilettici, che altro non sono, secondo essi, se non quelli che

nella Giudea si chiamavano indemoniati. A queste obbiezioni, tratte dalla delirante immaginazione degli Alemanni, noi rispondiamo col comparare ai miracoli operati dal Cristo i più magnifici fenomeni operati dal magnetismo; nel confronto si vedrà tutta la nudità e la povertà dei loro argomenti. Non ci uniamo dunque alle loro dottrine, ma leggendo nel Vangelo fatti che tanto si assomigliano ai magnetici, con tutta riserva manifestiamo una nostra opinione, cioè che essendo ormai considerato il magnetismo quale una facoltà dell'uomo, ed essendo stato Gesù Cristo vero Dio e vero uomo, esser doveva dotato di questa facoltà in sommo grado, e poteva farne uso tutte le volte che non era necessario pei suoi alti fini derogare alle leggi della natura ed operare un miracolo. Che se il magnetismo è una verità, anzi di tutte le verità la più utile agli uomini, non deve far meraviglia che il Figlio di Dio, che parlando di sè stesso ha detto essere la verità, non ne abbia aggiunte le magnetiche nozioni a tutte le nozioni del giusto, del vero e del bello che ha lasciate nel suo libro divino.

Crediamo con Deleuze e con altri magnetisti che i fenomeni del magnetismo sono prove *visibili* della spiritualità dell'anima e dell'esistenza di esseri immateriali; ma non crediamo all'*incarnazione delle anime* di Chardel, che è una nuova specie di metempsicosi. Crediamo ad una vita immortale, e a un luogo di premio o di pena secondo i meriti, ma non crediamo al paradiso che ci descrivono Cahagnet, Swedemborg ed altri sognatori americani e alemanni. Crediamo finalmente alla possibilità di una percettibile comunicazione dell'uomo col mondo spirituale, di una natura diversa dalla nostra, secondo i disegni di Dio, e solamente qualche volta nello stato magnetico superiore, nel quale l'estasi di contemplazione si manifesta quasi sempre indipendentemente della nostra volontà; ma non crediamo ciò esser possibile per la sola invocazione dell'estatica o pel volere di chi magnetizza.

Crediamo ai presentimenti, perchè siamo certi che non v'è persona la quale non ne abbia avuto qualcuno che fosse foriero di qualche vicina sventura, annunziando una dis-

grazia o la morte di una cara persona che trovavasi in lontani paesi. Potremmo citare infinito numero d'esempi in comprova di questi avvisi psicologici, di questo linguaggio d'anima ad anima.

Crediamo alle previsioni, alle predizioni, alla più o meno grande potenza profetica dell'anima, avendo per prova di questi fatti sorprendenti tutta la storia sacra e profana dell'umanità; ma intendiamo fare una distinzione tra i profeti ispirati dall'alto e i sonnambuli profeti, a cui in quello stato è dato far uso di una facoltà che è propria dell'anima umana. Pensiamo però sia difficilissimo il poter definire quando in questo sorprendente fenomeno vi sia o non vi sia l'intervento diretto della divinità.

Crediamo anche alla possibile evocazione delle ombre dei trapassati, delle quali molti fatti ci narra la storia, come quello che è narrato dalla Scrittura dell'ombra di Samuele, visibile a Saul, evocata dai scongiuri e dalle incantagioni della pittonessa di Endor; ma non crediamo alle evocazioni visibili soltanto ai sonnambuli allucinati o dall'influenza del magnetizzatore esaltato, o dall' oppio, dall' hachisch e da altre inebrianti preparazioni.

Crediamo finalmente nei sogni, non solo perchè essi sono stati i mezzi di tante divine rivelazioni; ma perchè havvi ancora un naturale a noi incomprensibile mistero, e direi quasi un simbolo o geroglifico, che può avere un importantissimo significato, come nel sogno di Faraone, di cui diede Giuseppe una giustissima spiegazione. Siamo dunque per credere che il sonno non differisca dal naturale o provocato sonnambulismo se non in quanto i suoi effetti sono meno visibili, perchè il più delle volte, come in quegli altri due stati, sono accompagnati da obblio. Abbiamo d'altronde fatti positivi di cose vedute in sogno ed avveratesi in seguito. Ne riporteremo alcuni assai interessanti narrati da gravissimi autori. Orioli, ne' suoi *Fatti relativi a mesmerismo e cure magnetiche*, fa la seguente narrazione:

« Un medico sogna una notte di trovarsi al letto di un » malato pericolosamente affetto, e di fargli un'ordinazione

» bizzarra per la quale l'ammalato guarisce. Levatosi, ri-
» corda molto bene il proprio sogno. Esce e va a visitare
» una persona ch' ei conosce, non la trovando entra dal
» portiere per segnare il suo nome, e vede in fondo della
» cameruccia la stessa figura in letto da lui veduta in sogno.
» È il portiere malato della malattia stessa ch'ei sognò. Stu-
» pefatto per questo incontro, il medico scrive l'ordinazione
» della notte per quanto barocca a lui paja, e se ne va. Ma
» ben presto riflette alla propria imprudenza, si rimpro-
» vera d'aver dato troppa importanza ad un sogno, e va
» da un suo amico per fargli parte di tutte le angosce che
» lo preoccupano. Teme d'aver ucciso il malato, e non osa
» più tornare nella casa ove lo trovò. Intanto il padrone
» di quella casa gli scrive poco tempo dopo, e forza gli è
» pure di andare a trovarlo. Ora qual non fu la sorpresa
» di lui quando, giunto alla casa sì temuta, si vede cir-
» condato dalla famiglia del portiere che lo preconizza suo
» benefattore? Il malato era guarito!... »

Il duca di Bassano (Maret) racconta che essendo prigioniero in Germania, faceva commedie per cacciare la noja. Dopo aver lavorato durante alcuni giorni con ardore, fu preso da una specie di scoraggiamento e d'inattitudine completa, nel cui periodo non poteva nè pensare nè scrivere. Una notte compose una scena in versi, della quale allo svegliarsi conservò benissimo la memoria.

Deleuze, il nostro prediletto autore, che a preferenza di ogni altro abbiamo consultato e citato, perchè, a nostro parere, il più dotto e il più coscienzioso di tutti, nella sua già indicata *Memoria sulla facoltà della previsione,* narra il fatto seguente:

« Dirò un fatto seguito al nostro celebre chirurgo si-
» gnor barone Larrey, ch'egli stesso mi ha raccontato. Una
» notte sognò quattro numeri per mettere al lotto, e il gior-
» no seguente, pressato di andare a fare le sue visite, pregò
» madama Larrey di giuocarli. Ma qual non fu il suo do-
» lore nel sapere, tornando in casa, che i numeri erano
» usciti e che la sua commissione era stata dimenticata?
» Si cita un gran numero di fatti simili. Se si fosse ten-

» tati di attribuirli al caso, pregherei il lettore a rammen-
» tarsi che il giuocatore ha contro di lui 2,555, 189 pro-
» babilità. »

Potrei citare altri fatti di presentimenti avuti in sogno, che mi sono personali, o che riguardano persone di mia particolare conoscenza; ma non li cito per amore di brevità.

Francamente abbiamo fatta la nostra professione di fede magnetica con quella filosofica libertà che Vanhelmont, da noi citato nel cominciamento dell'opera, crede possa andar non disgiunta dal rispetto che aver si deve alle dottrine della Chiesa. Dichiarandoci sinceramente ortodossi, protestiamo di non avere avuta in alcun modo l' intenzione di criticare i giudizii, le decisioni e gli insegnamenti della Chiesa cattolica, apostolica e romana; e protestiamo contro qualunque cattiva interpretazione che dar si volesse al senso di qualche espressione contenuta nel presente libro, nel quale se per avventura vi fosse incorso qualche errore, dipenderebbe questo dalla nostra incapacità, non dal nostro cattivo volere. Che anzi, in un terreno tanto difficile, fu nostro scopo di sciogliere, se ne era possibile affermativamente, il problema: SE SI POSSA ESSER FERVENTI PROSELITI DEL MAGNETISMO E SINCERAMENTE ORTODOSSI.

Le caritatevoli cure magnetiche e le sorprendenti guarigioni operate da Gréatrakes, da Gassner, dal principe di Hohenlohe e dal marchese di Guilbert (vedasi la nota illustrativa N. X), da Georget, da Billot, da Deleuze, dall'abbate Loubert e da tanti altri moralissimi cristiani magnetizzatori ci hanno persuaso alla favorevole conclusione. È anzi nostra opinione che tanto più maravigliosi fatti di magnetismo si produrranno, quanto più i magnetizzatori si avvicineranno alla dottrina di Gesù Cristo, dell' incarnato Verbo che è pura emanazione dell' eterna saggezza, che proclamò l'affrancamento degli schiavi e l'eguaglianza degli uomini innanzi a Dio, e cangiò la faccia del mondo dicendo a poveri pescatori: *Vogliate e crediate; amate il vostro prossimo come voi stessi per amor mio; abbiate pietà degli ammalati e degli afflitti;* TOCCATELI *in nome del mio padre,* e SARANNO GUARITI.

VOLERE, CREDERE E AMARE! Queste semplici parole che sono l' armoniosa triade, l' inneffabile accordo, la benefica sorgente nella quale Gesù voleva che l' umanità attingesse il principio di ogni codice religioso e sociale, queste semplici parole racchiudono tutta la teoria del magnetismo nella sua applicazione a sollievo dei nostri simili, ed egualmente racchiudono tutto lo spirito del Vangelo, di questa sublime morale, di cui il magnetismo santamente praticato potrà essere la più alta realizzazione.

# LEZIONE DECIMA

## RECAPITOLAZIONE PER AFORISMI E CONCLUSIONE DELL'OPERA

Tutto è possibile a chi crede e vuole; vi sono virtù nascoste che modificano i corpi animati, in seguito all'estensione della volontà.

CROLL, *L'Alchimista.*

## CAPITOLO I.

**Sunto della scienza magnetica che può servire di guida ai giovani magnetizzatori.**

1.° Il *magnetismo animale* è l'azione dell' *intelligenza* sulle forze conservatrici della vita.

2.° I resultati di quest'azione sono di aumentare, di diminuire e di regolare l'intensità di dette forze.

3.° Quest'azione è eminentemente curativa, perchè ristabilisce l'equilibrio delle forze, qualunque sia la causa che abbia potuto disordinarle.

4.° Quest'azione può esercitarsi in due maniere: 1.° da un individuo sull'altro; 2.° da un individuo sopra sè stesso.

5.° Il pensiero essendo necessariamente modificato dall'aberrazione delle forze organiche, l'azione d'un uomo sopra sè stesso è sempre incompleta, allorchè considerevole è detta aberrazione. È dunque nell'influenza d'un individuo sull'altro l'ascendente che è detto *magnetismo animale*.

6.° L'intensità dell'azione d'un individuo sull'altro dipende in gran parte dai rapporti che esistono nella fisica organizzazione dei due individui, e particolarmente nel raccoglimento e nell'energia del pensiero di colui che vuole agire.

7.° Tutti gli individui non sono egualmente proprii all'esercizio del magnetismo; è una facoltà che, simile a tutte le facoltà, è più o meno sviluppata in alcune persone.

8.° *Magnetizzare* vuol dire portare il *suo pensiero* sopra una persona sofferente, colla ferma e costante volontà di sollevarla. Si opera allora nel magnetizzatore una concentrazione dell'azione vitale nel sistema viscerale, il cui centro principale è il plesso dello stomaco. Questa concentrazione aumentando l'azione dei nervi di quel sistema, determina nella persona magnetizzata un'azione corrispondente, il cui effetto è di regolare le forze vitali, e di concorrere con questo mezzo a ristabilire l'equilibrio di dette forze.

9.° Si ammette quindi come teoria:

*a*) Che tutti gli esseri viventi sono dotati di una latente virtù, di una specie di fuoco invisibile che i medici chiamano *principio vitale*, *fluido nervoso*, *spiriti animali* o semplicemente *vita*.

*b*) Che l'agente di cui si tratta è identico a quello che Mesmer chiamò *magnetismo animale*, e che chiamasi pure *mesmerismo*, o *influsso*, *forza*, *fluido*, *principio magnetico*, ecc.

*c*) Che esso agisce sugli animali, e particolarmente sull'uomo, come la calamita sui minerali: proprietà che gli

ha dato il doppio nome di *magnetismo animale,* col primo indicandosi la similitudine della causa, col secondo la differenza del soggetto.

*d*) Che la sua quantità può, come quelle del sangue, essere diminuita senza nuocere all'esercizio delle funzioni.

*e*) Che, analogo al calorico, può, come quello, trasmettersi da un corpo all'altro, o col contatto, come fra due persone delle quali una ha caldo e l'altra ha freddo, o coll'irradiazione, come il calore che emana da un focolare, insomma fisicamente.

*f*) Che, sommesso alla volontà, questa ne dispone a suo piacere pei bisogni dell'individuo, lo invia per esempio nei muscoli onde produrre i movimenti o resistere agli urti, lo ritira dalla pelle per evitare il dolore, lo chiama al cervello per eccitare il pensiero, e può anche farlo uscire dal corpo, come fa la torpiglia ed altri pesci dell'elettricità di cui sono forniti.

*g*) Che circola nei nervi come l'elettricità nei fili di un telegrafo elettrico, e che trasmette continuamente all'anima le sensazioni esterne, e ai sensi i sentimenti dell'anima con una continua azione e reazione.

*h*) Che, partendo dai centri dei nervi, esce dall'organismo per la terminazione dei nervi del moto e vi penetra per quella dei nervi del sentire.

*i*) Che scorre principalmente per le estremità e in specie per le mani, a causa del volume dei tronchi nervosi che di là si diramano alle membra.

*j*) Che i nervi sensitivi essendo più abondanti alla testa che in qualunque altra parte del corpo, la faccia è il punto più proprio all'introduzione del magnetico influsso.

*k*) Che, diretto sui visceri, vi si accumula e ne modifica le funzioni, cangiamento che costituisce i fenomeni, mentre che, deposto nelle membra, tende a evaporare incessantemente per le loro *punte* digitali, dispersione che induce la cessazione degli effetti.

*l*) Che i diversi effetti magnetici essendo il risultato di un aumento di vita, si fanno nascere per l'addizione, e si distruggono per la sottrazione di una dose proporzionale di questo principio.

10.° È essenziale che il magnetizzatore sia in istato di perfetta salute.

11.° I processi comunemente usati sono i seguenti:

12.° Il magnetizzatore si colloca in faccia dell'ammalato, gli pone le mani sulle spalle, e dopo uno o due minuti le discende lungo le braccia per prendergli i pollici che tiene pure uno o due minuti. E ricomincia in tal modo cinque o sei volte. Il malato deve restare interamente passivo, e procurare di non distrarre la sua attenzione con pensieri estranei all'azione che si vuole operare sopra di lui. Il magnetizzatore non deve avere che un solo pensiero, quello del bene che vuol produrre.

13.° Questo processo non serve che a mettersi in rapporto, cioè a stabilire l'armonia nei reciproci movimenti interni. Facilmente si vede che ciò si è imitato da quanto si opera per comunicare all'acciajo la virtù della calamita.

14.° Il magnetizzatore porta in seguito le sue mani sullo stomaco dell'ammalato, quindi le discende fino ai ginocchi, le riporta sulla testa, ed in seguito le riconduce sui ginocchi ed anche fino ai piedi, avendo la precauzione di allontanare le mani ogni volta che ritorna alla testa, onde non turbare il *movimento* che vuole imprimere dall'alto al basso.

15.° Non è necessario di toccare per eseguire detti movimenti; si può egualmente farli a qualche distanza dal malato; è poi essenziale, presso le persone di una complessione molto nervosa, di evitare ogni sorta di toccamento. È necessario impiegare lentezza in questi *passi*, e continuarli almeno una mezz'ora, o fino a tanto che il magnetizzatore si senta affaticato.

16.° La volontà di agire dev'essere calma e sostenuta; è cosa importante di evitare ogni scossa e di abituare dol-

cemente il malato ad obbedire all' impulso che gli si vuol dare, imperocchè non si tratta di ottenere effetti pronti, ma effetti salutari.

17.° Si deve aver cura di magnetizzare ad epoche fisse, tutti i giorni, od ogni due giorni, come meglio sarà possibile; ma sempre alla stessa ora, e presso a poco colla stessa durata.

18.° Si comincia sempre la seduta coll' applicazione dei processi generali sopra descritti, ed in seguito si concentra particolarmente l'azione sulla parte malata od applicandovi le mani o tenendovele ad una piccola distanza, ed imprimendo in seguito coi passi fatti dall'alto al basso (cominciandoli dalla sede del male) un movimento verso le parti inferiori, come se per quella via il male si volesse trascinare.

19.° Se il malato è in letto si siede al suo lato nella più comoda maniera. Si può allora magnetizzare con una sola mano.

20.° Esistono varii mezzi per aumentare e per trasmettere l' azione magnetica. I più rimarchevoli sono: 1.° la tinozza; 2.° gli alberi magnetizzati; 3.° gli oggetti magnetizzati, detti da alcuni *magnetici talismani*.

21.° Si chiama *tinozza* un vaso pieno di acqua, di sabbia, di limatura di ferro, di piante aromatiche, di frantumi di vetro, su cui sta perpendicolarmente un conduttore d'acciajo, dal quale partono cordoni di lana di circa tre linee di diametro. I malati si collocano intorno a questa tinozza, prendendo i cordoni di lana e circondandone la parte malata. Il magnetizzatore porta allora tutto il suo pensiero sul vaso, che trasmette la sua azione ai malati. Si crede che questo apparecchio aumenti molto l'azione magnetica. Per lo meno dà l'opportunità di magnetizzare un gran numero di malati in una sola volta. Ma perchè

questa comunanza di malati e di malattie è pericolosa, oggidì questo mezzo è quasi del tutto abbandonato.

22.° Il principio della costruzione di quell' apparecchio riposa sull' essersi omai conosciuto, che i corpi non organizzati hanno la proprietà di servire di conduttori all'azione magnetica, e di modificare detta azione.

23.° L'*albero magnetizzato* è una specie di tinozza magnetizzata. Si magnetizza un albero come si magnetizza una persona, portando su di esso il pensiero e la volontà, e facendo intorno al suo tronco dei passi dall'alto al basso. I malati vengono in seguito a sedersi intorno a detto albero, mettendosi con esso in comunicazione, come colla tinozza, per mezzo di cordoni di lana che vi si attaccano. La ragione che ha fatto abbandonare la tinozza ha fatto pure abbandonare l'albero magnetizzato, non ostante che consti dalle molte esperienze aver prodotto effetti veramente miracolosi.

24.° Tutti i corpi hanno più o meno la proprietà di trasmettere l'azione magnetica; quindi si magnetizza l'acqua per l' uso giornaliero del malato, piastre di vetro, anelli, fazzoletti, ecc., ecc., che il malato colloca sulla parte sofferente, nell'intervallo che passa da una ad un'altra seduta. Per magnetizzare questi oggetti basta tenerli fra le mani, o far dei passi sopra i medesimi colla ferma volontà di fare ad essi produrre l'effetto che si desidera.

25.° Si è veduto produrre colla sola acqua magnetizzata cure straordinarie; perciò è utile, quando si comincia una cura, di mettere il malato all'uso di detta acqua.

26.° V'è un' infinità di processi particolari che l'attento magnetizzatore può indovinare a seconda delle circostanze, e che gli sono spesso indicati dalle sensazioni che prova il malato; essi non possono essere sommessi ad alcuna classificazione.

27.° Il più energico di questi processi magnetici è l'impiego del soffio; si usa particolarmente per sciogliere gli ingorghi, le ostruzioni e le glandole del seno. Si posa la sua bocca sopra un fazzoletto piegato in doppio, collocato sulla parte malata, e si fa passare il suo fiato attraverso; lo che produce un vivo calore.

28.° Lo stesso mezzo è pure usato con successo nei mali di stomaco prodotti da atonia.

29.° La musica è un possente ausiliare del magnetismo: se ne sono ottenuti buonissimi effetti nelle malattie nervose.

30.° È cosa importante a farsi conoscere che tutti i processi sopradescritti sono interamente arbitrarii nella loro *forma* e posano sull'analogia che si è creduta trovare tra i fenomeni magnetici e quelli della calamita. Ciò che vi ha di fondamentale è il *pensiero* e la *volontà*, senza della quale non esiste magnetismo animale.

31.° Il magnetismo agisce sul malato aumentando l'intensità delle forze vitali; perciò aumenta sempre i *sintomi critici* (o necessarii ed indicatori), e diminuisce o fa cessare interamente i *sintomi* puramente *sintomatici* (o inutili ed ingannatori).

32.° Avviene dunque qualche volta che l'applicazione del magnetismo promuove nel malato vivi dolori e crispazioni nervose. Il magnetizzatore non deve allora spaventarsi, perchè questi dolori e queste crispazioni non sono che un seguito della resistenza che oppone il male al principio vitale. Egli deve continuare con calma fino a tanto che sia terminata la crisi.

33.° Spesso avviene che la persona magnetizzata non prova alcuna sensazione, o solamente un senso più o meno di freddo o di caldo, che sembra seguire il movimento delle mani del magnetizzatore.

34.° Questa insensibilità all'azione magnetica il più delle volte non è che apparente, e qualora il magnetizzatore non si scoraggi e perseveri per otto o dieci giorni, gli effetti si manifesteranno più sensibili, o si vedrà un miglioramento graduale nello stato dell'ammalato. Il magnetizzatore dev' essere ben persuaso che il magnetismo guarisce del pari, o che il malato senta la sua azione, o che egli non provi alcuna sensazione distinta.

35.° Allorchè l'azione magnetica è arrivata al suo più alto grado, le forze vitali dell' individuo magnetizzato tutte si portano sui visceri; la *sensibilità* abbandona i sensi esterni per riunirsi nei *sensi interni,* i cui organi sono sommessi all'azione diretta della volontà. Lo sviluppo dell'*istinto* ha luogo mentre che l'individuo entra in uno stato di sonno apparente. Questo fenomeno è il più rimarchevole di tutti i fenomeni fisiologici, al quale si è dato il nome di *sonnambulismo magnetico.*

36.° Nel sonnambulismo magnetico, l'individuo non riceve più le impressioni distinte se non che per mezzo dei nervi del sistema viscerale. Gli organi dipendenti da questo sistema gli trasmettono sensazioni del tutto nuove, di cui i sensi esterni non possono darci alcuna precisa nozione. È perciò che, per esempio, essi hanno la conoscenza di quello che passa nell' interno del corpo. I movimenti e le funzioni dei visceri divengono sensibili al sonnambulo. Egli riceve, a grandi distanze, l' impressione di oggetti esterni sui quali lo conduce il pensiero del magnetizzatore, e fa distinguere, in mezzo a quegli oggetti, quello che è utile alla sua guarigione.

37.° Noi abbiamo indicato i principali caratteri del magnetico sonnambulismo, ma esiste un' infinità di gradazioni, perchè detto stato, lungi dall'essere eguale in tutti gli individui, ammette tante differenze quanto vi sono differenze tra i varii individui. È raro che il trasporto della sensibilità del sistema cerebrale col sistema viscerale sia del

tutto completo; perciò i fenomeni che dipendono da questo trasporto da celebri magnetisti si distinguono coi nomi generici di *crisi* e di *semicrisi magnetiche*. Si dice *crisi magnetica* lo stato di perfetto sonnambulismo; e *semicrisi* lo stato imperfetto. Lo stato di crisi presenta quattro *gradi*, e quello di semicrisi sette *gradazioni*, che importa di non confondere. Noi le esporremo partendo dalle più semplici gradazioni, per arrivare al più alto grado di sonnambulismo.

### Prima gradazione.

38.° Dopo qualche minuto di applicazione del magnetismo la testa del malato diviene pesante, i suoi occhi si chiudono, e quantunque egli sia sveglio, *più non può aprire le palpebre*, se il magnetizzatore non gli passa sopra leggermente i suoi diti con analoga volontà. Questo stato è una semplice disposizione al sonnambulismo, e per solito si presenta in quei leggieri incomodi ed in quei mali passaggeri che non dispongono il malato a provare i grandi effetti del magnetismo. Spesso pure, come già lo abbiamo detto, un malato grave guarisce senza aver provato un effetto maggiore di questo, perchè la sua organizzazione si oppone ad effetti più pronunziati, o qualche volta perchè il suo magnetizzatore non ha posta tutta la cura che era necessaria.

### Seconda gradazione.

39.° La seconda gradazione si presenta presso le persone che, avendo gli occhi come incollati, intendono tutto ciò che si dice intorno ad essi *senza però potervi rispondere*. Questo stato è un incominciamento di crisi.

### Terza gradazione.

40.° La terza gradazione è quella delle persone che sono *leggermente sopite*, avendo gli occhi incollati e non potendo rispondere alle interrogazioni, quantunque le intendono e se ne ricordino all'uscire da quello stato.

Quarta gradazione.

41.° La quarta gradazione è quella delle persone che restano *in un profondo assopimento senza parlare nè gesticolare e che si è obbligati di risvegliarli.* L'effetto del magnetismo è assai salutare in questo stato, egli dà molta calma ai sensi e favorisce il lavoro della natura. Si può svegliare senza inconveniente, dopo un'ora od un'ora e mezza, la persona che trovasi in quello stato, qualora non si svegli da sè, come avviene talvolta.

Quinta gradazione.

42.° La quinta gradazione è un *sonno più dolce e più leggiero del precedente, nel quale il malato si trova in uno stato di benessere,* di cui conserva nello svegliarsi la rimembranza.

Sesta gradazione.

43.° La sesta gradazione è un *sonno di cui il malato prevede e dice il termine;* egli ode le persone che li sono vicine, ed il suo corpo e le sue palpebre sono in stato di totale immobilità.

Settima gradazione.

44.° La settima ed ultima gradazione è uno stato nel quale *si odono solamente alcune persone.* Il malato *comincia a vedere qualche cosa intorno al suo male;* ne ragiona, ma spesso con così poca certezza che soltanto si ordina dei rimedii quand'è forzato di prescriversene. Parla sempre per effetto di riminiscenze dei rimedii che già conosceva, e sempre s'inganna sulla virtù di quelli che non erano a sua cognizione. È pericoloso di affidarsi a questi sonnambuli e di seguire i loro consigli.

45.° I caratteri generali dei quattro gradi di *crisi completa,* ossia del sonnambulismo magnetico, sono i seguenti:

Il malato è in uno stato di sonno apparente; egli non può aprire gli occhi; è interamente isolato, cioè non intende alcuna persona fuori del suo magnetizzatore; perde, al suo risvegliarsi, la memoria di tutto ciò che ha potuto vedere o dire durante la crisi; lo urta il contatto di oggetti estranei, se non sono magnetizzati, e delle persone se non sono messe in rapporto.

46.° Colla parola *rapporto* s'indica la comunicazione che il magnetizzatore stabilisce fra il sonnambulo ed un' altra persona; ciò che si fa (anche con un solo atto della volontà) magnetizzando quella persona per qualche minuto, ed unendo quindi la sua mano con quella del sonnambulo, il quale, quantunque sempre isolato pel resto di quelli che lo circondano, ode questa persona e ad essa risponde.

Le differenze dei gradi di sonnambulismo per nulla cangiano i caratteri generali qui sopra notati.

### Primo grado.

47.° Il malato vede perfettamente il suo male, indica i rimedii, prescrive il regime che deve seguire e la maniera colla quale dev' essere magnetizzato. Egli non vede che il suo male presente, e spesso non prevede lo sviluppo di un altro male di cui ha il germe. Perciò può annunciare con precisione la sua guarigione, senza presentire che in una data epoca ricadrà in un' altra malattia, la cui causa a lui sfugge quantunque presente.

### Secondo grado.

48.° Il malato inoltre vede i mali delle persone colle quali è messo in rapporto. Non sarebbe però prudente di affidarsi sempre e ciecamente ai rimedii che sono ordinati da lui. Si può dire (per l' istinto della propria conservazione) che il sonnambulo sia infallibile nei rimedii che ordina per sè stesso.

Terzo grado.

49.° Il malato vede il male presente ed il germe di ogni altra malattia che potrebbe esistere, sia in lui, sia nelle persone messe con lui in rapporto. Prevede l'epoca dello sviluppo di detta malattia ed il termine che potrà avere, se non è prevenuto o curato nel modo ch'egli indica. — Può seguire la cura di altri malati fino a perfetta guarigione. — Legge nel pensiero del suo magnetizzatore ed agisce a seconda di detto pensiero senza che per alcun segno esterno sia ad esso manifestato.

Quarto grado.

50.° Il sonnambulo possiede con un'estensione straordinaria le facoltà del terzo grado: *vede* in oltre le cose lontane ed estranee al suo stato; *prevede* avvenimenti che spesso non hanno alcun rapporto con ciò che lo interessa, e sempre le sue previsioni si avverano esattamente.

I sonnambuli del terzo e del quarto grado sono rarissimi.

51.° La perfetta conoscenza di questi gradi è ciò che vi ha di più difficile nella pratica del magnetismo. Si vede ogni giorno magnetizzatori, che tuttavia non mancano di esperienza, ingannarsi ed accordare la loro confidenza a sonnambuli che, essendo appena nel primo grado, pretendono avere le facoltà di quelli del terzo. — In generale bisogna essere molto circospetti sulla confidenza che si può accordar loro per la cura di altri malati.

52.° Spesso un sonnambulo passa da un grado all'altro per l'effetto della costante volontà del suo magnetizzatore, dalla cui cura ed attenzione dipende in gran parte il perfezionamento del sonnambulismo. Indicheremo dunque la condotta che egli deve tenere co' suoi malati sonnambuli.

53.° Il bene che può produrre il magnetismo dipende interamente dalla direzione che gli è data. Il carattere del ma-

gnetizzatore, i suoi principii, le sue opinioni, sono altrettante cause che grandemente influiscono sugli effetti che si vogliono ottenere; quindi ne deriva quella infinita varietà di fenomeni che ad ogni magnetizzatore fa definire il magnetismo in un modo particolare. Parecchi, e sono del maggior numero, non hanno alcuna idea degli straordinarii fenomeni presentati da varii sonnambuli; essi limitano il magnetismo *ad un'azione fisica* utile in certe malattie, ed essendosi formata una teoria che loro rende più o meno ragione dei fatti di cui hanno potuto essere testimonii, questa teoria diviene la misura di tutto ciò che essi possono produrre. Parecchi altri, che alcuni fatti inesplicabili hanno esaltato con trasporti di ammirazione, rendendo un culto esclusivo al magnetismo, vorrebbero annientare la medicina per innalzargli un tempio sulle sue rovine, e credono che le *visioni* e le *previsioni* de' sonnambuli diverranno un giorno i soli oracoli che dirigeranno le cure degli ammalati.

In mezzo a queste opposte idee lo spirito osservatore cerca invano di formarsi un'opinione sua propria; alla curiosità ben presto tien dietro l'indifferenza, e si abbandona lo studio del magnetismo.

Dunque dalla direzione che si darà a questo agente dipenderà la manifestazione del suo potere. Il magnetismo è l'azione dell'*intelligenza* sugli organi corporei; deve quindi rivestire la *forma* di questa intelligenza.

54.° La pratica del magnetismo è un ministero sacro, e non solamente una forza muscolare a tutta prova e l'energia di una possente volontà è necessaria nel magnetizzatore, ma ancora un cuore retto e puro ed una carità senza limiti e a tutta prova. Allora si riconoscerà l'origine divina di quest'azione.

55.° Lo studio del magnetismo apre un vasto campo alla fisiologia ed alla psicologia, e diviene un mezzo per ottenere una conoscenza più perfetta delle facoltà dell'uomo, un mezzo di ottenere il suo maggior perfezionamento fisico e morale.

56.° Due sono i mezzi per *smagnetizzare,* cioè per distruggere gli effetti prodotti dall'azione magnetica:

*a*) Si fa con prestezza dei passi trasversali od anche delle leggiere frizioni sulle membra per attirarvi il fluido che ben presto se ne va principalmente per le estremità, e l'equilibro delle funzioni si ristabilisce;

*b*) Si può ancora far vento, soffiar freddo sulla faccia, esporre all'aria aperta o bagnare il volto con acqua fresca; perchè, come il caldo è favorevole allo sviluppo degli effetti magnetici, il freddo è contrario alla loro manifestazione ed anche li distrugge quasi istantaneamente.

57.° Il magnetismo è stato impiegato con successo in quasi tutte le malattie. Alcune guarigioni di affezioni croniche inveterate sono state ottenute, ed alcune malattie acute sono state arrestate come per incanto. Fino al giorno d'oggi non se ne è fatto uso che dopo avere esaurito tutte le risorse della medicina; e trionfando così nei casi i più sfavorevoli, ha potuto vincere gli ostacoli che si opponevano alla sua propagazione.

58.° Il magnetizzatore che vuole intraprendere la cura di un malato non deve dunque abbandonarsi al dubbio, qualunque sia lo stato di questo malato, e deve agire colla stessa confidenza nelle più gravi malattie come nelle indisposizioni più leggieri. *La confidenza in sè stesso è la prima condizione per bene agire.*

59.° Non si può, nel più gran numero dei casi, avere un' idea precisa dell'effetto che si produce se non dopo una quindicina di giorni di una pratica costante. O si ottenga sul malato alcuno dei fenomeni indicati nei numeri precedenti, o si vegga solamente un miglioramento nella sua salute, si deve continuare a magnetizzare nella stessa maniera fino a perfetta guarigione, servendosi di tutti i sostituti capaci di affrettarla, come l' acqua magnetizzata e gli oggetti magnetizzati che si lasciano al malato perchè ne faccia uso quand'è assente il magnetizzatore.

60.° Se il malato presenta i fenomeni che sono stati classati sotto il *nome di semicrisi* senza poter pervenire allo stato di sonnambulismo magnetico, la sua posizione domanda tanto maggior cura, perchè il magnetizzatore non può cercare nei consigli del sonnambulo una regola di condotta, e deve in tal caso attentamente studiare ciò che prova il suo ammalato, esaminare con cura il risultato delle sedute magnetiche e modificare la sua azione a seconda dei risultati. Allorchè l'azione magnetica è bene stabilita, gli effetti dipendono interamente dalla volontà del magnetizzatore; perciò, quando un malato è soltanto suscettibile di una delle gradazioni di semicrisi, se il magnetizzatore si è avveduto che questo stato gli è utile e fa progredire la sua guarigione, deve riprodurlo e farlo durare tutto il tempo che è necessario per far sentire al malato la benefica influenza. Basta poi la sua volontà per farlo cessare.

61.° Alcuni malati entrano in uno stato di *semicrisi*, la cui durata è prescritta dalla natura; il magnetizzatore deve guardarsi dal non turbarla, e conoscerà facilmente, allo stato di benessere o di sofferenza del malato, se l'avrà fatta cessare troppo presto. In questo caso deve attendere pazientemente che la crisi termini da sè, senza stornare il suo pensiero dall'ammalato.

62.° Allorchè un malato trovasi in uno stato magnetico, il magnetizzatore non deve mai un solo istante cessare dall'occuparsi di lui. Si arresterebbe la sua azione se il suo pensiero fosse distratto, e la natura non farebbe che vani sforzi, non utili e piuttosto nocivi.

63.° Raramente avviene che si ottenga subito il sonnambulismo completo, al quale più spesso si giunge dopo esser passati per parecchie gradazioni di *semicrisi*. Il magnetizzatore può facilitare questo passaggio e concorrere potentemente a perfezionare sempre più il sonnambulismo colla ferma volontà di ottenere questo risultato, e specialmente col mettervi tempo e pazienza.

64.° Il sonnambulismo, come abbiamo detto, si manifesta con un sonno apparente; quando dunque il magnetizzatore vede il suo malato in quello stato, può, dopo un quarto d'ora, domandargli a bassa voce come si trova. Se il malato non risponde a questa domanda più volte ripetuta, si deve continuare a magnetizzarlo. Vi sono dei sonnambuli che non possono parlare se non dopo essere entrati cinque o sei volte in sonno profondo; si arrischierebbe di arrestare lo sviluppo della crisi se troppo si importunassero con interrogazioni, e venissero forzati a parlare prima dell'anzidetto termine.

65.° Allorchè un malato è giunto allo stato di sonnambulismo, il suo magnetizzatore nulla può fare di meglio che lasciarsi dirigere da lui in tutto ciò che riguarda la cura; allora il malato gl'indicherà egli stesso in qual modo deve essere magnetizzato, gli dirà la durata e l'epoca delle sedute. I sonnambuli fissano con molta esattezza il tempo nel quale è necessario che restino in crisi.

66.° Allorchè si è ottenuto il sonnambulismo del terzo e quarto grado, non si deve troppo affaticare il malato in consultazioni per altri, che sono a detrimento del suo proprio stato, impediscono o ritardano la guarigione, e talora gli fanno perdere la lucidezza. Bisogna sempre cominciare dal farlo occupare di sè stesso, e soltanto in seguito degli altri, se questo non lo affatica.

67.° Non si deve mai permettere che un sonnambulo faccia un gran numero di consultazioni; tre o quattro malati al più, di cui egli regoli la cura, bastano per occupare tutta la sua attenzione. Operando diversamente può accadere ch'egli adotti certi rimedii per tutti i casi, ed allora i suoi consigli possono divenire funesti.

68.° Estremamente delicata è la direzione dei sonnambuli; il loro stato varia da un momento all'altro, e dal più alto grado passano facilmente al primo, senza che se ne possa

determinare la causa; è dovere del magnetizzatore di farne uno studio particolare.

69.° Quando un sonnambulo fa una consultazione per un malato, il suo magnetizzatore non deve cessare mai un solo istante dal sostenere colla sola attenzione l'attenzione di lui; la volontà del magnetizzatore rende sempre più chiaroveggente il sonnambulo.

70.° Spesso si consulta un sonnambulo per un malato lontano, mettendolo in rapporto col mezzo di oggetti lungamente da quello portati. In tal modo si sono ottenuti fatti estremamente rimarchevoli; ma in generale si debbono fare queste consultazioni con molta prudenza, ottenendosi raramente buoni successi, perchè raramente gli oggetti che servono a mettere in rapporto il malato lontano sono stati toccati da lui solo: ed in conseguenza, per la mescolanza di varii fluidi, il sonnambulo può ingannarsi facilmente.

71.° Lo stato di sonnambulismo cessa per solito alla perfetta guarigione del malato; prolungato al di là di questo termine, può essergli nocivo, mantenendo in lui uno stato di nervosa irritabilità. Sarebbe pericoloso di seguir ciecamente le consultazioni di questi sonnambuli. Tuttavia vi sono eccezioni in contrario.

72.° Sbagli frequentissimi veggonsi in tutte o quasi tutte le chiarovisioni, sbagli di ogni genere, i quali provano che l'uomo, per esser sonnambulo, non perciò è altro che uomo sempre, cioè una fallibile creatura. Tra i quali errori uno dei più frequenti è la mescolanza di sogni a' lavori interiori dell'istinto o del sensorio venuto a condizioni nuove. Debb'essere assai cauto il magnetizzatore e saper distinguere, per quanto può, quando il sonnambulo veramente vede e quando travede; perchè detti errori possono essere assai perniciosi in quanto contengono fallaci indicazioni di rimedii, e pascono il malato o gli astanti d'inutili speranze, o li spaventano con menzognere paure.

73.° La pratica del magnetismo richiede una grande circospezione; per quanto i suoi risultati sieno sorprendenti allorchè bene dirette da una mano capace e immonda d'ogni sozzura, tanto possono essere nocivi sotto l'azione di una mano impura, audace o inesperta.

74.° Il magnetismo *diretto* è stato spiegato con successo in quasi tutte le malattie, com'è provato da un infinito numero di fatti.

75.° Le febbri infiammatorie, specialmente nel loro principio, sono sempre state curate con successo, ed alcune volte guarite con una sorprendente prontezza.

76.° Nelle febbri periodiche si sono ottenuti i più soddisfacenti risultati, anche in quelle che avevano resistito a tutte le risorse della medicina.

77.° Specialmente in ogni genere di ostruzioni sono rimarchevoli gli effetti del magnetismo. Della cura di queste malattie si hanno interessantissime relazioni; il sonnambulismo vi è stato quasi sempre prodotto.

78.° Il successo il più completo ha sempre coronato le cure delle glandole al seno; questa malattia così crudele, che costringe il più delle volte a dolorose operazioni, è stata una di quelle sulla quale l'influenza del magnetismo si è fatta meglio sentire.

79.° La paralisi offre parecchie osservazioni. In alcuni casi, quantunque la malattia fosse inveterata, il magnetismo ha prodotti mirabili effetti. In altri, non ha portato che sollievo e qualche miglioramento. Le recênti affezioni raramente hanno resistito all' applicazione del magnetismo.

80.° Alcuni malati di tisi polmonare sono stati guariti. In queste cure si è sempre ottenuto il sonnambulismo.

81.° Nelle violenti cadute il magnetismo immediatamente impiegato ne impedisce le sinistre conseguenze e calma il dolore.

82.° I mali accidentali, come dolori di testa, mali di stomaco, coliche, ecc., sono ordinariamente dissipati da un quarto d'ora di magnetizzazione.

83.° I dolori reumatici sono in generale come per incanto guariti.

84.° Non v'è alcun caso in cui l'uso del magnetismo non possa esser utile. Sono pochi i magnetizzatori che conoscono tutta l'efficacia di questo agente.

85.° Volere è potere. Il più delle volte non si riesce, o mal si riesce, perchè mancarono nella magnetizzazione le necessarie disposizioni prima, durante e dopo l'azione magnetica.

86.° Prima dell'azione magnetica è necessaria la più grande concentrazione, quella che si metterebbe in un nostro importantissimo affare, quella che si mette nella preghiera; anzi per chi sa pregare, la preghiera sarà la miglior disposizione di una salutare azione magnetica.

87.° Durante l'azione magnetica all'attenzione e alla carità non mai devono andar disgiunte la pazienza, la prudenza e specialmente la perseveranza colla quale si vincono i più grandi ostacoli e si guariscono le malattie più ribelli.

88.° Dopo l'azione magnetica non si abbandoni il malato se non quando è ben smagnetizzato e perfettamente ritornato allo stato normale, ed è sparita fin l'ombra della passata crisi.

89.° In tutti i casi, dai più semplici ai più allarmanti, si creda fermamente di poter riuscire, e si riuscirà se si avrà illimitata confidenza nelle proprie forze.

90.° Quando si magnetizzano ammalati, non si cerchi il sonno magnetico o il sonnambulismo; l'intenzione preparatoria del magnetizzatore debb'esser ben chiara: *la guarigione della malattia.* Se il sonno o il sonnambulismo è necessario a detta guarigione, la natura spontaneamente lo produce sotto l'azione del magnetismo.

92.° Nel magnetizzare non si tema l'inoculazione delle malattie; ma dopo l'azione magnetica il magnetizzatore si purifichi del cattivo fluido che può avere assorbito; lo che potrà fare smagnetizzandosi e lavandosi con acqua e aceto.

93.° La medesima precauzione si usi coi sonnambuli messi in rapporto con ammalati per consultazione, onde non assorbano miasmi, che potrebbero essere ad essi fatali. Ad evitare ogni possibile inconveniente il magnetizzatore abbia la ferma volontà che non segua l'inoculazione; dopo la consultazione fortemente purifichi il suo soggetto, fino a tanto ch'egli dirà di essere totalmente libero d'ogni subita influenza.

94.° Se i magnetizzati passano allo stato di sonnambulismo, dopo svegliati non siano informati che sono sonnambuli. Questa precauzione assai difficile, ma pure non impossibile ad usarsi, farà sì che non nascano confusioni tra la vita normale e la sonnambolica vita.

95.° L'*immaginazione* potrà entrare in bene o in male negli effetti magnetici; ma dopo gli esperimenti fatti su persone del tutto ignare dei fenomeni del magnetismo, e fatte a loro insaputa, è abbattuta l'opinione di quelli che sostengono essere l'immaginazione del magnetizzando la causa di detti fenomeni.

96.° Il magnetismo ha per scopo essenziale, non il fare esperimenti di curiosità, i quali non sono permessi che per l'osservazione e propagazione della scienza nascente; ma il suo scopo principale è di ristabilir la salute col rimettere

nell'organismo l'armonia che fu turbata per una causa qualunque.

97.° Avendo il magnetismo certi rapporti colle leggi dell'elettricità, si deve consultare lo stato dell'atmosfera prima di provocarne gli effetti. La magnetizzazione è quasi nulla nel tempo umido: si deve scegliere una temperatura secca e calda piuttosto che fredda.

98.° Tutti i magnetisti raccomandano caldamente di non magnetizzare quando il tuono rumoreggia e quando minaccia un temporale, per non esporsi ai gravissimi accidenti che ne potrebbero risultare.

99.° Un' osservazione importante nella pratica del magnetismo è che il magnetizzatore e specialmente il magnetizzando siano digiuni, o che almeno la digestione sia terminata quando l'operazione comincia.

100.° La concentrazioue la più perfetta e la più assoluta è di prima necessità nell'esperimentatore.

Il suo scopo essendo di ottenere il bene, la guarigione o almeno il miglioramento della salute del malato, deve aver quest'oggetto esclusivamente di mira. Se non ottiene gli effetti, il magnetizzatore esamini bene sè stesso, e vedrà che la sua volontà e la sua idea non è stata totalmente esclusiva.

101.° Ma difficilissima è questa concentrazione, questa sostenuta tenzione e attenzione, questa unificazione del costante pensiero; quindi molti sono i chiamati e pochi gli eletti ad essere eccellenti magnetizzatori, e a produrre i più grandi resultati possibili e i più rari fenomeni psicologici del magnetismo animale.

102.° È evidente che la volontà resta senza forza sia nell'azione psichica, sia nell'azione fisica, quando non v'ha analogia e simpatia morale tra il magnetizzante e il magnetizzato.

103.° Il Creatore della natura ha dato all'uomo tutte le facoltà proprie a conoscere i magnetici fenomeni; ma non ha voluto che la percezione diretta, la causa, il principio e il fine di questi stessi fenomeni fossero scoperti anche dal più gran genio dell'umana specie.

104.° Ma i fenomeni psicologici, come l'esercizio dei sensi senza il mezzo degli organi, la visione a distanza, l'intuizione, la retrovisione, la previsione e finalmente gl'inconcepibili fenomeni della comunicazione del pensiero, della trasmissione a distanza della volontà, delle relazioni e dei rapporti invisibili di anima ad anima, certamente appartengono a un ordine di cose che non ha nulla di materiale e che resta del tutto fuori dell'organismo e della fisiologia.

105.° Nessun insegnamento può darsi per l'applicazione dell'azione psichica, nella quale v'è una specie d'ispirazione. È un'intelligenza che agisce sopra un'altra intelligenza: le loro vie sono sconosciute, sono invisibili e incomprensibili i loro rapporti. Dio solo ha il segreto del linguaggio parlato da esse.

## CAPITOLO II.

### Tre magnetiche novità che l'autore propone agli studiosi di magnetismo.

#### I. — MAGNETIZZAZIONE DEGLI INDIVIDUI REFRATTARII PORTATA ALLA PIU' ALTA POTENZA

Una delle difficoltà che si presentano a tutti i magnetizzatori e che ritarda la propagazione del magnetismo, è il non potere far sentire gli effetti a tutti gli individui che lo desiderano, come avviene dell'elettricismo. Pare che gli antichi sacerdoti pagani, i quali più facilmente riescivano

a conseguire magnetici effetti, allora detti magici e prodigiosi, avessero segreti che da noi s'ignorano. Certamente il mistero e il religioso velo di cui si circondavano, le vigilie e i digiuni dei loro soggetti moltissimo dovevano contribuire alla produzione di fenomeni.

Ora che il magnetismo, spogliato d'ogni misterioso apparato, ha il suo principio in una causa tutta naturale, e dispone di un mezzo fisico per la manifestazione de' suoi effetti, dobbiamo in queste cercare lo sviluppo e l'aumento della sua azione, e procurare che i suoi resultati addivengano più sensibili e più universali.

A tal fine il mio ottimo amico signor F. Butti dava relazione alla Società mesmerica di Parigi, di cui è membro corrispondente, degli esperimenti da lui fatti per primo onde rinforzare la magnetica azione; i quali consistevano nel magnetizzare fortemente la sedia prima di magnetizzare la persona che doveva sedervi, e asserì aver ottenuto una più rapida magnetizzazione.

Noi poi siamo stati sempre di avviso che quello che non si può ottenere da un solo magnetizzatore si possa ottenere da diversi sotto la direzione di un solo, ed abbiamo prove che ci confermano in questo nostro processo. Tuttavia abbiamo trovato individui refrattarii anche alla magnetica catena attiva, ed altri che in essa provarono qualche passeggero disordine nervoso. Studiando più seriamente sul modo di magnetizzare i ribelli all'ascendente magnetico, ci è riuscito di trovare un nuovo mezzo, che è quello che proponiamo.

Pare che non vi sia possibilità di azione magnetica tra due individui di pari forze, nei quali si deve supporre una quantità eguale di fluido magnetico. Quindi le persone sane e robuste non sono quasi mai magnetizzabili; ma lo divengono quando per avventura cadono malate, nel qual caso possono in esse prodursi i fenomeni magnetici e quelli pure del lucido sonnambulismo. Ora se artificialmente noi potessimo depauperar quelle robuste persone di una parte del loro fluido, è manifesto che noi otterressimo gli effetti che non abbiamo potuto prima ottenere. Nel cercar dunque

di ottenere magnetici effetti su di una persona vigorosa proponiamo di cominciare l'operazione dall'azione *smagnetizzante, per privare il soggetto di una parte del suo proprio fluido,* e quindi di magnetizzarla nel più energico modo, cioè di magnetizzarla più ore di seguito, e se ancora resiste, valersi dell'ajuto di persone robuste che si cambino con altre quando sono stanche. Così la magnetizzazione è portata alla sua più alta potenza, e gli effetti saranno sempre o quasi sempre sicuri, specialmente quando si voglia ottenere per operazioni chirurgiche la magnetica insensibilità.

## II. — COME SI POSSA OTTENERE SINCERITA' E CERTEZZA NELLA LUCIDITA' SONNAMBOLICA

Un altro scoglio nella pratica del magnetismo, che è causa di scoraggiamento nei magnetizzatori e ritarda la propagazione della scienza magnetica, è l'incertezza, l'intermittenza, l'incostanza della sonnambolica lucidità. Avviene talvolta che il sonnambulo il più chiaroveggente, il quale in una seduta ha presentato mirabili fenomeni di lucidità, in un'altra seduta ed anche nel fine della stessa seduta non potrà nulla vedere, o travederà in modo che vedrà bianco quello che è nero. Sono molte le cause alle quali si attribuiscono le oscillazioni della sonnambolica chiaroveggenza. Le più palesi dipendono dalle morali e fisiche disposizioni del magnetizzante e del magnetizzato, dall'atmosferica temperatura e dalla presenza di persone benevole o mal voglienti, simpatiche od antipatiche, credenti od incredule. Possono ancora esservi altre cause che noi non conosciamo, essendo il magnetismo *il mistero maggior d'ogni mistero.*

Il signor Jobard.... solleticò la speranza e la curiosità dei magnetisti col promettere, in più lettere scritte al barone Dupotet e pubblicate nel *Giornale di magnetismo* di Parigi, di svelare il segreto per ottenere la sincerità nei sonnambuli, i quali, com'è noto, spinti talvolta da malinteso amor proprio, mentiscono e fanno un vituperevol miscuglio di falso e di vero. Dopo che fu molto aspettato, venne

alla luce il segreto del signor Jobard, che consisteva in far giurare i sonnambuli, ne' più solenni modi, di essere veritieri. Ma questo mezzo non parve del tutto sicuro ad alcuni magnetisti, i quali, sapendo che il sonnambulo non cessa perchè sonnambulo di esser uomo fallibile, e sapendo altresì che alcuni sonnambuli hanno la trista tendenza al mentire, pensarono che la santità del giuramento non fosse per essi un sufficiente freno, come non lo è per tutti gli uomini nella vita normale.

Or diremo di quai mezzi ci siamo noi serviti per ottenere la *sincerità* e la *certezza* nelle sonnamboliche consultazioni. Per aver prova della *sincerità* dei sonnambuli, per sapere se veramente si trovavano in quel grado di chiaroveggenza che era necessario a qualche esperimento di grave importanza, e specialmente nelle consultazioni per ammalati, noi volevamo dal nostro soggetto un fatto che ci facesse certi della loro lucidità. Per esempio prima di metterli in rapporto con un ammalato onde ne esaminasse l'interno, volevamo da essi sapere che cosa vedevano dentro una scatola o dentro la mano chiusa di una persona. Se questo esperimento riusciva, noi non dubitavamo più della presente lucidezza dei nostri soggetti. Era poi per noi un'altra prova non dubbia della loro chiaroveggenza se essi potevano dire all'ammalato che lo consultava (ammalato che non conoscevano nella vita normale, e che non era da noi conosciuto), l'origine, il progresso e tutti i sintomi della malattia, i rimedii presi, gli effetti che ne derivarono, ecc., ecc.

Riguardo alla *certezza* l'unico mezzo che noi sappiamo e proponiamo è quello di cui ci siamo serviti nel fare i nostri moltissimi esperimenti pubblici, i quali, come abbiamo veduto, riuscirono sempre. *Noi provocavamo nei sonnambuli la facoltà che essi hanno di prevedere con sicurezza tutto ciò che li riguarda direttamente.* Da una ad un'altra seduta volevamo da essi sapere il giorno, l'ora ed anche il preciso minuto in cui avrebbero avuta una bella chiaroveggenza; domandavamo ad essi il modo di favorirla; ci attenevamo alle loro prescrizioni, e non mai li forzavamo e fare difficili esperimenti quando ci dicevano di non essare nelle favorevoli condizioni.

### III. — MAGNETISMO DI AZIONE. IMMENSO VANTAGGIO CHE PUÒ DERIVARE DALL'ESSERE MAGNETIZZATORE

Si può considerare e applicare il magnetismo sotto un punto di vista del tutto nuovo, che lo fa definire *magnetismo di azione*. Si ammette in tutte le umane azioni una magnetica influenza d'individuo a individuo che singolarmente modifica la reciproca loro maniera di essere e la manifestazione delle loro facoltà. Il magnetismo d'azione ha una gran parte in tutti gli atti dell'umana vita; perchè vi sono individui che col loro ascendente o con un particolar fluido nerveo di cui sono forniti esercitano una grande influenza su certe persone, specialmente su quelle che sono deboli, passive, malaticcie e nervose. Oh! quanti nel mondo subiscono tuttodì gli effetti più o meno benefici, più o meno perniciosi di questo magnetismo di azione, col mezzo del quale spesso si cerca appagare l'insaziabile sete dei piaceri, degli onori e dell'oro! Noi potremmo citare in appoggio di questo principio un gran numero di esempi che ognuno può facilmente osservare ogni giorno nelle ordinarie relazioni sociali: esempi nei quali chiaramente si vede risultare buono o cattivo il successo di un affare qualunque, dipendente dall'umano volere, per questa influenza magnetica od affascinatrice. Magnetismo d'azione esercita il padre sui figli, il precettore sui discepoli, il superiore sull'inferiore, il padrone sul servo, il dotto sull'ignorante, il vincitore sul vinto. In tutti i momenti si vede nella società la manifestazione del misterioso predominio esercitato in ogni tempo ed in ogni luogo dalle nature forti sopra le deboli, predominio che per comune consentimento fu detto *la ragion del più forte*. In ogni riunione, nelle famiglie, ai passeggi, nei teatri, nei circoli si vede continuo flusso e riflusso, attrazione e repulsione, simpatia e antipatia, magnetizzatori, magnetizzabili, magnetizzati. In proporzioni più vaste il *magnetismo di azione* può avere ed ha un' immensa potenza: può giunger fino a calmare un popolo furibondo, come avvenne a Parigi nella rivoluzione del febbrajo 1848,

non tanto per la parola quanto per la presenza di Lamartine; e può mettere in convulsione soldati, popoli e re, come avvenne nei fasti di Cesare, Alessandro, Napoleone. Il magnetismo d'azione diretto dal genio e da una tenacissima volontà è dunque quello col quale si agisce sulle moltitudini, che perciò vediamo impressionate e commosse dalla voce del sacerdote, dal canto del poeta, dall'allocuzione del generale, dalla declamazione dell'oratore e dalle variate sensazioni eccitate dai sommi artisti.

Ma il *magnetismo di azione* sopra descritto si esercita spontaneamente e senza sapere di esercitarlo. Non si potrebbe anche questo magnetismo esercitare volontariamente come si esercita il magnetismo animale diretto o ausiliare? Noi siamo sicuri che si può, e ne abbiamo delle prove. Per non citare il fatto che da molti può essere stato sperimentato (cioè di far volgere a noi lo sguardo di una persona che trovasi a una finestra o a un palchetto di un teatro, o che avanti a noi passeggia nella stessa contrada, se lo vogliamo energicamente e con perduranza), dirò che alcune volte ho ottenuto dalle persone cose che sembravano impossibili ad ottenersi, se nel parlare con quelle io usava il magnetismo di azione, che in qualche caso erami anche consigliato dai miei sonnambuli chiaroveggenti. Questo magnetismo di azione, non diverso dall'animal magnetismo (che meglio di ogni altro fu definito da Deleuze *una emanazione di noi stessi diretta dalla volontà, la quale*, secondo l'opinione più progressiva di Teinturier, *fa irradiare la sua individualità, onde infiltrarla nelle vene di un altro ed inocularvi la sua essenza vitale, in guisa ch' egli partecipi della sostanza del suo magnetizzatore*) consiste nel fissar bene in precedenza la volontà e nel guardar l'individuo colla ferma intenzione ch'egli ceda al nostro volere.

Dal fin qui detto si conclude che i magnetizzatori (sempre nelle permesse vie del lecito e dell'onesto, nel qual coso, come abbiamo veduto, sono veramente potenti) possono trarre infiniti vantaggi dalla loro forza di volontà. L'abuso che se ne potrebbe fare non deve spaventare sover-

chiamente, in primo luogo perchè chi magnetizza con cattiva intenzione non può avere tutta la necessaria calma, e in conseguenza tutta la forza di volontà; in secondo luogo perchè la persona influenzata dal magnetismo d'azione non perde interamente il suo libero arbitrio, e quando sia stimolata a cosa disonesta o dannosa, se sarà prudente ed onesta, saprà respingere l'indegna proposta con salutare reazione.

Havvi dunque un potere di cui possiamo a nostro talento disporre, una forza di cui fin qui non abbiamo ben saputo apprezzare la straordinaria importanza. In qualunque nostro affare, dal più piccolo al più solenne, non mai dunque dobbiam lasciarci vincere dall'eccesso del dubbio, del timore e dello scoraggiamento: il che ci metterebbe nelle condizioni negative per agire con efficacia magneticamente. Rammentiamoci che il *magnetismo d'azione,* antichissimo come il mondo, dai nostri padri ci fu tramandato nella notissima sentenza: *Nil volenti impossibile,* che noi liberamente abbiamo tradotto: *Volere è potere!*

## CAPITOLO III.

### Conclusione dell' Opera.

Il concorso delle due azioni, fisica e psichica, sull'organismo animale e sulla vita spiritualizzata, sull'anima e sul corpo, produce sorprendenti effetti e fenomeni inauditi e per verità inconcepibili; ma tutte le negazioni dei materialisti, tutti i sarcasmi degli increduli non possono annullare la loro esistenza. Questi fatti straordinarii ed incredibili, quantunque non si mostrino che raramente e di tempo in tempo, danno argomento di provare la loro esistenza allo scetticismo di buon conto. Degli oppositori sistematici è meglio non occuparsi. Il pirronismo spinto agli estremi può avere i suoi seguaci, come la credulità ha i suoi ciechi fanatici; ma fra queste opinioni diametralmente oppo-

ste concludiamo che non vi ha nulla che sia più eloquente di un fatto ben stabilito e ben provato, e nulla che sia meno logico di una vaga e non provata denegazione.

Per quanto straordinarii sembrino i fatti magnetici, l'uomo, il cui cuore è probo e il cui spirito è retto e giusto, non può nè rigettarli, nè adottarli senza conoscerli; ma deve dubitarne, se vuole, e desiderare di verificarli se li giudica utili all'umanità. Credere senza conoscere un fatto straordinario è un entusiasmo imbecille; negarlo senza esame è proprio di uno spirito malfatto e spesso di un'anima senza coscienza. Si possono verificare i fatti magnetici, come tutti i fatti, o osservandoli prodotti da sè stesso, o prodotti da altri.

Per produrre da sè stesso questi fenomeni non è strettamente necessario di credervi, d'aver cioè quella che dicesi *fede* (la quale si stabilirà di mano in mano che si veggono gl'incontestabili risultati); basta da principio *volere* (condizione del resto indispensabile per la manifestazione di un effetto qualunque); ma per produrre questi fenomeni è necessaria una volontà energica e duratura. La sola volontà, così caratterizzata, basta, ma determina crisi gravi e penose; una volontà forte, e in oltre benevola, produce effetti più facili e più salutari, specialmente se ad essa si uniscono altre facoltà. Il magnetizzatore più potente sarà dunque quegli che ha per principal facoltà una volontà calma, che si appoggi su d'una grande fermezza, una coscienza pura, un religioso rispetto dell'umana natura, una grande benevolenza e amicizia e una salute eccellente. I gesti descritti dai magnetizzatori sotto il nome di *passi*, non essendo che gli istrumenti e l'espressione della volontà, sono ciò che noi vogliamo che siano: spandono l'azione sul magnetizzato o solamente la concentrano su d'uno dei suoi organi.

Per parte del magnetizzato, la condizione indispensabile per ottenere i fenomeni magnetici non è la fede, ma *la facoltà innata di poterli sentire*. Se questa facoltà esiste, un magnetizzatore abile li determinerà nel soggetto, per quanto ostinata sia la sua incredulità e il suo contrario

volere. Ma se manca questa facoltà tutto il potere del magnetizzatore, tutta la buona volontà e la fede più viva del magnetizzato sono impotenti a farli nascere. Perchè il loro sviluppo sia facile e senza pericolo, è necessaria nel magnetizzato quella calma che non è nè di amico nè di nemico; un desiderio troppo vivo si oppone alla loro manifestazione, più ancora forse di un'ostinata resistenza.

Quando si osservano questi fenomeni prodotti da un'altro, convien mettersi in quella calma di cuore, di spirito e di corpo, che io chiamerei filosofica o scientifica, quella cioè che non inclina nè pro, nè contra. Infatti una disposizione benevola per parte dell' osservatore ajuta il potere dell' esperimentatore nella produzione dei fenomeni, ma può far traviare e travedere l' osservatore. Un' attitudine nemica si oppone allo sviluppo di detti fenomeni, se il suo genio è più grande di quello dell'esperimentatore; gli rende più lenti o quasi nulli, se è eguale; gli snatura, se inferiore. In alcuni casi fa ancora di più, produce nel paziente una vera sofferenza. I fenomeni prodotti sono spaventose crisi, se l'azione del magnetizzatore è energica ma dura, imperiosa, priva di simpatia, o se il magnetizzato è incredulo e resiste. Se le circostanze sono favorevoli d'ambo i lati, diversa è la natura dei fenomeni. Di essi i più semplici sono: un sopimento più o meno profondo, durante il quale si dimenticano le proprie sofferenze, e si gode di un benessere delizioso, popolato d'idee dolci e ridenti; poi l' occlusione incompleta e completa delle palpebre, ed altri parziali fenomeni di un fatto più complicato, cioè del completo sonno magnetico. Il quale è caratterizzato da un molle abbandono di tutto il corpo avendo cessato le sue contrazioni il sistema muscolare della vita animale; dall'abolizione completa dei cinque sensi; da un maggiore acceleramento nella circolazione e nella respirazione, se queste funzioni prima erano calme, e al contrario del loro rallentamento se prima erano accelerate; da un'attività più grande impressa a tutte le funzioni interstiziali, da una specie di turgescenza erettile di tutto l'individuo e da un'espressione generale di calma e d'ineffabile felicità; dall'oblio di tutte le pene,

qualunque esse sieno, e da uno straordinario godimento; dall'isolamento del magnetizzato da tutte le cose e da tutte le persone che lo circondano; dalla conservazione de' suoi rapporti col magnetizzatore e talvolta con quelli cui porta particolare affezione.

Ma il fatto più complicato e più interessante è senza dubbio il sonnambulismo, le cui facoltà più rimarchevoli sono:

1.° L'insensibilità esterna.

2.° La visione senza il mezzo degli occhi.

3.° L'esaltazione delle facoltà morali, intellettuali e fisiche.

4.° L'appreziazione del tempo.

5.° La visione nel passato e nell'avvenire, cioè la retrovisione e la previsione.

6.° La visione nello spazio, ossia a distanza.

7.° La facoltà di vedere lo stato sano o ammalato de' suoi organi o degli organi di un altro, e di applicare ai suoi o altrui mali i convenevoli rimedii.

8.° La facoltà di leggere nel pensiero del magnetizzatore o delle persone messe in rapporto, di descrivere il loro carattere, e in una parola le più intime particolarità della loro individuale organizzazione.

9.° La facoltà di sentire i sintomi delle altrui malattie.

10.° La completa dimenticanza nello svegliarsi di quanto è avvenuto nello stato di sonnambulismo.

11.° Una grandissima sommissione, il più delle volte intera, alla volontà del suo magnetizzatore. Egli può dunque, per mezzo della sua volontà mentale o espressa, isolarsi o non dal sonnambulo, stabilire fra quello ed altre persone un rapporto più o meno completo, e isolarlo intieramente se esiste questo rapporto; far sparire in lui tutte le impressioni morali, intellettuali e fisiche che erano in lui nate o determinate, e sostituirvene altre; paralizzare in lui la sensibilità, o metterla in convulsione; cangiare la natura dei liquidi, far per esempio che l'acqua gli sia vino, e produrre a lui la vista di esseri o di oggetti lontani; fare che al suo svegliarsi conservi la memoria di uno o di più fatti della sua vita magnetica; e può ancora ri-

produrre sul sonnambulo reso allo stato normale la maggior parte degli effetti che ha in lui prodotti nel magnetico sonno.

Le gravi crisi magnetiche, che spesso erano prodotte da Mesmer, sono pericolose nella maggior parte dei casi, specialmente nei soggetti deboli e spossati da lunghe malattie; tuttavia, in alcune rare circostanze, su individui difficili a scuotersi e che hanno bisogno di forti commozioni, sarebbe forse bene il provocarle: queste crisi potrebbero allora tener luogo dell' effetto di quei medicamenti perturbatori ai quali spesso ricorre la medicina ordinaria. D'altronde queste crisi non sono veramente spaventose che per un magnetizzatore inesperto o per le persone estranee ai magnetici esperimenti; un abile magnetizzatore, sicuro di sè stesso, poco le teme, perchè sa di aver la virtù di calmarle.

Nell' ordinaria medicina, il fatto che il medico procura con ogni studio di determinare nell' ammalato dopo la guarigione è un buon sonno, perchè si sa che i suoi effetti sono salutari e medicinali: facendo cessare la vita di relazione, che è spesso tanto fatale, addormentando le ferite di ogni genere, ripiegando e concentrando l' essere nella sua vita organica, esso mette in armonia le funzioni, attiva gli assorbimenti interstiziali, risolve i punti ammalati e nello stesso tempo nutrisce; perchè se vi è un proverbio vero è il seguente: *Chi dorme pranza.* Spesso, non dico sempre, non v'è dunque una medicina che valga un buon sonno. Ora il sonno magnetico possiede tutti i beneficii del sonno ordinario, e li possiede al più alto grado; in oltre è prodigo di altri beneficii che da quello non sono dati; e per questo i suoi effetti curativi sono più rapidi e più evidenti; spesso basta esso solo per la guarigione, e se è necessario di farlo coincidere con medicamenti, esso è sempre l'attor principale; sovrano per sè stesso, può esserlo maggiormente quando il magnetizzatore, colla sua onnipotenza sul magnetizzato, vi aggiunga la benevola forza del suo volere. Il magnetizzatore che sentirà in lui tutte le facoltà che abbiamo indicate, e che troverà nel suo

ammalato quella calma paziente e quell'abbandono di cui abbiamo parlato, potrà sempre, senza pericolo, procurare che si produca questo sonno magnetico, che sarà utile in tutte le malattie se amministrato con prudenza e moderazione. Felici dunque gli ammalati ai quali la natura ha dato il poter dormire di sonno magnetico! e più felici i sonnambuli, perchè, dormendo di quel sonno, sono inoltre dotati di preziosissime facoltà!

L'anima umana è per natura *dominatrice* e *divinatrice*, come dicevala Tertulliano, e, non astretta per sè alle leggi dello spazio e del tempo, è intuitrice della natura e de' suoi segreti, legata nel corpo, e finchè dura questo legame, la maggior parte di tali sue facoltà restano però latenti ed inattive, come se non esistessero; avvegnachè, occupata sempre dalle impressioni fisiche del corpo stesso e del sensorio, ed obbligata ad attendere all'una o all'altra di quelle, non ha tempo di esercitare le altre sue facoltà superiori ed indipendenti. Ma in certi organismi, in certi stati dell'organismo, in certe malattie e fasi delle medesime, il legame o si fa od è men saldo; ed allora essa anima ricupera più o meno delle sue libertà, e quindi dell'uso delle sue naturali potenze. Ordinariamente questo ritorno ad una parte di libertà, quando non è spontaneo o per cagione morbosa, è l'effetto della sua propria volontà, o d'una volontà estranea. Quando è l'effetto della propria sua volontà, esso s'ottiene con mezzi appena diversi da quelli coi quali s'ottiene il sonno, che è uno stato negativo, stato nè di libertà, nè di servitù attuale; quando è l'effetto d'una volontà estranea, perchè l'effetto succeda si richiede nel paziente, come abbiam detto, una particolare disposizione a far dominar da un altro le proprie innervazioni. Tanto nell'uno che nell'altro caso quest'azione può essere riordinatrice o disordinatrice, e per conseguenza produttrice di guarigione o di molestia secondo che è adoperata a fin di giovare o a fin di nuocere, con giudizio od a controsenso. L'anima umana nel sonnambulismo magnetico, rallentati od elisi gli altri vincoli, più libera spiega il volo sin oltre a superiori intuizioni di un mondo arcano e inaccessibile

all'uomo vivente nello stato normale, ed acquista meravigliose proprietà spirituali che eran prima latenti.

Questa maravigliosa proprietà somministra alla storia lumi novelli, e le presta un istrumento, forse il più vero, per le sue più oscure investigazioni; dà alla fisiologia umana e alla fisiologia generale una base più estesa; presenta alla psicologia un nuovo mezzo di profondo studio, e alla politica, alla morale utili e non pensate lezioni; perchè fatti umani di tanta importanza non si manifestano senza mettere in commozione tutte le umane cose. Non troppo insistendo sui grandissimi vantaggi di vario genere che possono derivare dallo studio del magnetismo e particolarmente dall'applicazione dei fenomeni del sonnambulismo, lasciando al tempo la più estesa applicazione di così utili verità, ci limiteremo a ripetere in queste conclusioni che di sommo vantaggio esser possono le facoltà sonnamboliche alla diagnosi ed alla cura delle malattie.

Quantunque i progressi della scienza medica, specialmente in questi ultimi tempi, abbiano portata al più alto grado di certezza la diagnosi delle malattie dei solidi, tuttavia non si può negare che in molti casi questa diagnosi è oscura, difficile ed anche impossibile nello stato delle presenti cognizioni. La diagnosi, non ostante i recenti soccorsi della chimica, è ancora nell'infanzia per le malattie che dipendono dall'alterazione dei liquidi e specialmente dei fluidi imponderabili. Ora coll' autorità d' innumerevoli fatti si può stabilire che le facoltà istintive dei sonnambuli gioveranno a rettificare, illuminare o confermare il giudizio dei medici sulle alterazioni dei solidi nelle circostanze più oscure, e li metterà nella via di fare utili scoperte sulle alterazioni dei liquidi e dei fluidi, e potranno indicare le vere cause delle malattie, che talvolta sfuggono al medico più dotto e sperimentato.

La medica terapeutica coi lavori dei moderni ha fatto immensi progressi; ma pure convien confessare che vi è una quantità di malattie per le quali essa è ancora impotente. Non può dunque sprezzare i nuovi soccorsi che le si presentano, e che senza dubbio troverà nei lumi dei son-

nambuli, impiegati alla ricerca dei rimedii e alla cura di certe affezioni acute o croniche, che sono più gravi e più incurabili.

Quello che caratterizza un gran medico, cioè il tatto medicale, compimento della scienza e facoltà in parte istintiva in parte razionale, fa sì ch'egli distingua una fra tutte le diverse individualità morbose, e a quell'una sappia dare le proprie indicazioni. Questa felice combinazione dell'istinto e dell'intelligenza che è il genio, è rarissima, e pur qualche volta s'inganna. La maggioranza de' medici si limita ai lumi con pena acquistati dalla loro intelligenza, e conosce soltanto le regole generali, che difficilmente e con poco successo si possono applicare ai casi particolari, ed è obbligata incessantemente ad andare tentone. Nel sonnambulismo in ispecial modo si manifesta l'istinto dell'uomo, preziosa facoltà in alcuni esseri ed eminentemente propria a indicare gli individuali bisogni. Perchè l'istinto dei sonnambuli sperimentati non si unirà egli all'intelligenza dei medici nella cura delle malattie, massime di quelle che sono più gravi e più dubbie? Il loro istinto sentirebbe, scoprirebbe quello che l'intelligenza dei medici giudicherebbe e rettificherebbe; questa a sua volta proporrebbe dei mezzi di cui i sonnambuli preciserebbero la relativa opportunità.

Il potere assoluto del magnetizzatore e la passiva obbedienza del sonnambulo aprono un vasto campo agli effetti curativi nelle malattie di quest'ultimo. Prima di tutto il sonnambulo dorme di sonno magnetico che è salutare per sè stesso, e in oltre è suscettibile di vedere il suo male e d'indicarne i rimedii. Voi, suo magnetizzatore, potete tutto sopra quell'essere che avete addormentato. Purchè il vogliate, sarà tolto a quell'atmosfera d'uomini e di cose che gli è funesta. Se ha freddo, lo riscaldate; se ha caldo, lo rinfrescate. Soffiate su tutti i suoi dolori, qualunque essi sieno, ed i suoi dolori spariranno. Voi cangiate il suo pianto in riso, il suo dispiacere in gioja. La sua patria, la sua madre, gli oggetti più cari gli sono lontani? voi glieli fate vedere, sebbene non gli abbiate mai veduti. È debole, gli date la forza; è troppo forte, lo indebolite; è abbattuto, lo

rianimate; prendè i morbosi sintomi di un altro, li scacciate dal suo corpo; se deve subire una dolorosa operazione, annullate la sua sensibilità: in una parola voi comandate a tutte le sue funzioni. Voi trasmutate l'acqua in un qualunque liquore o medicina, che egli desidera o che voi giudicate essergli utile, e l'acqua agisce realmente come se fosse quel liquore o quella medicina. Potete fare ancora di più, cioè riempire pel sonnambulo un bicchiere vuoto, ed egli berrà; e, come se vi fosse un liquido, farà i movimenti dell' inghiottimento, e la sua sete sarà soddisfatta; nello stesso modo potrete creare dei cibi e calmar la sua fame. Sarebbe infinito il dettaglio di tutte le particolarità dell' impero del magnetizzatore. Quanto dunque egli sarà potente per la guarigione di un essere su cui tutto si può?...

. È questa una novella medicina, una medicina d' uomo a uomo. Si sono cercati rimedii alle umane malattie nelle sostanze inorganiche, nelle sostanze vegetabili e nelle sostanze animali morte, le quali ne hanno offerti e ne potranno ancora offrire di preziosi ed anchę specifici; ma la più grande potenza medicatrice è nell'uomo stesso; è in lui il sovrano rimedio. Una volontà ferma e morale, piena di tenerezza e di carità, in un corpo sano e vigoroso, questo è il più grande modificatore di tutte le malattie in generale, ed in particolare delle malattie dei sonnambuli o di quelli che sono suscettibili di magnetico sonno.

Ma non si deve dissimulare che questa medicina simpatica è assai faticosa e pericolosa per chi l'esercita: si dà una parte della propria vitalità alla persona che si magnetizza, e si può prendere le sue malattie. Per riuscire senza pericolo è necessario essergli e restargli sempre superiore. Questa medicina può ancora offrire maggiori pericoli pel magnetizzato, i quali di leggieri si comprenderanno quando si pensi che il potere del magnetizzatore può giungere fino a sospendere la sua vita. Da un magnetizzatore inabile, mal sano e impotente saranno prodotti gravissimi disordini nel magnetizzato, cui potrà essere inoculata una novella malattia mentre si cerca guarirlo di quella che ha. Questi pericoli, quantunque gravissimi, son nulla in proporzione

dei pericoli morali che possono incontrarsi o per opera di un magnetizzatore perverso o per opera di quelle false sibille che percorrono le città, e specialmente le capitali con manifesto ciarlatanismo.

Il magnetismo è dunque un arme a due tagli che ha i suoi grandissimi vantaggi e i suoi grandissimi inconvenienti; ha i suoi dotti, zelanti ed incontaminati professori, e i suoi addormentatori ciarlatani ignoranti e di mala fede, come è avvenuto nella medicina, nella fisica, nella chimica e in tutte le scienze nascenti. Essendo il magnetismo una facoltà dell'uomo, può essere, come tutte le altre umane facoltà, esercitata così dall'uomo virtuoso come dall'uomo vizioso. Ma non per questo si deve proscriverne la pratica e privare l'umanità degli immensi suoi beneficii. D'ogni più semplice e santa cosa si può fare vituperevole abuso. Vigili chi deve alla tutela della sana morale e dei sociali interessi; vogliano gl'illuminati governi stabilire una cattedra di magnetismo ove si apprenda quanto è indispensabile per esercitare quest'arte *con frutto e senza pericolo*, e sia una volta il magnetismo da tutti riconosciuto qual scienza utile, e i buoni magnetizzatori, come tutti i professori d'ogni altra scienza, siano sceverati dai magnetizzatori malvagi, e possano per legge ottenere la pubblica confidenza. Finchè giunga quel giorno, che sarà il giorno del finale trionfo delle dottrine magnetiche, gli onesti magnetizzatori proseguano la loro vita di abnegazione *sotto l'usbergo del sentirsi puri*, e quelli che ricorrer vogliono alla magnetica azione, facciano con prudenza la scelta di chi deve magnetizzarli.

Io non saprei meglio terminare questa mia opera che colle belle parole del venerando Deleuze: « Si continui l'im-
» piego del magnetismo con pure intenzioni, e si faccia
» conoscere in modo che prevengansi gli abusi e i pericoli
» che sempre accompagnano le pratiche misteriose. Non
» dobbiamo inquietarci nè delle contradizioni, nè delle cri-
» tiche; perderemo le nostre facoltà se l'anima nostra non
» fosse in pace, se qualche cosa turbasse il sentimento di
» benevolenza che solo può farla agire. Compiangiamo i

» nostri avversarii di non conoscere i godimenti che si pro-
» vano a sollevare i malati con semplicissimi mezzi che la
» confidenza e la carità rendono efficaci. Se non possiamo
» convincerli, procuriamo di non irritarli; e specialmente
» procuriamo di non essere adirati contro di essi. Esami-
» niamo se il nostro rincrescimento, alla vista degli osta-
» coli che ci si oppongono, non abbia la sorgente nel nostro
» amor proprio ancor più che nel nostro zelo per la ve-
» rità. Proseguiamo a seminare, e lasciamo alla Providenza,
» che regola le stagioni, la cura di far prosperare il rac-
» colto. L'opera nostra sarà compita, il nostro cuore sarà
» contento, quando avremo fatto in silenzio tutto il bene
» che avremo potuto fare. »

# NOTE ILLUSTRATIVE

Le note sembrano esser divenute da lungo tempo un accessorio indispensabile di ogni lavoro; esse sono condannabili soltanto allora che servono ad ingrossare il volume senza necessità per l'autore e senza frutto pel lettore.

CAMPENON.

## NOTA N.° I.

### Sulla tavola moventesi (Table moving) e sugli altri oggetti che acquistano movimento.

Un fenomeno meraviglioso scoperto nell'America, e per la prima volta osservato per causa delle giovinette sorelle *Fox* di Rochester, un fenomeno per la prima volta esperimentato in Europa nella primavera dell'anno corrente, a Brema, un fenomeno di cui lungamente si sono occupati gli uomini più distinti nella scienza e i più gravi giornali, ha vivamente destata l'universale attenzione. *Trattasi di oggetti inanimati, come tavole, cappelli, tabacchiere e simili, i quali prendono movimento di rotazione intorno al loro asse, e talvolta anche di traslazione, allorchè umani individui, tenendosi in comunicazione coi diti mignoli sovrapposti a dritta o a sinistra, secondo che si vuole che avvenga la rotazione, toccano colle palme delle mani o colle estremità delle dita gli oggetti che si desiderano mettere in movimento* [1].

[1] Questo esperimento, che richiedeva talvolta più ore di seria tensione e attenzione, è stato portato alla massima economia di fatica e di tempo. S'introduce un ago in un turacciolo dalla parte della cruna perpendicolarmente; vi si pone orizzontalmente un pezzo di carta a guisa di sfera; e tenendovi la mano dritta a cinque centimetri di distanza, in breve tempo si manifesta una rotazione da dritta a sinistra. Questo semplicissimo apparecchio, questa *bussola magnetica*, metterà in imbarazzo più d'uno dei nostri incipriati sapienti.

Si ripeterono fino alla sazietà in tutti i più variati modi gli esperimenti, e grandi furono le meraviglie fatte, non solo dal volgo ignorante i fisici fenomeni, ma ancora dai più celebri dotti, come da Arago, da Blanchard, da Amedeo Latour, dal professor Del-Pozzo, dal professor Luppi, dal professor Kaeplin, da Seguin, dal professor Verati e da tanti e tanti altri.

Ma questa tanta meraviglia sarebbe, a parer nostro, giustificata se il fenomeno fosse assolutamente nuovo e se non si fossero osservati altri analoghi fatti coi quali compararlo, per trarre, se fia possibile, la soluzione della causa motrice. Rupnick, quegli che con tanto giudizio ha scritto intorno alla tavola semovente, ne fa osservare che « quel chiasso che fa attualmente » il fenomeno del *Table moving*, faceva vent'anni or sono la » palla di cera o di ambra o di qualunque corpo resinoso, la » quale seguiva, come ora il tavolo, la volontà degli uomini. » Questo fenomeno può essere esperimentato anche oggigiorno, » ed il successo potrà convincere più d'uno come una cosa ina- » nimata, posta in comunicazione magnetica con uno o più in- » dividui, segua la volontà dell'anima nostra. Prendasi una palla » di cera della grandezza d'una palla da fucile, o poco più, si » sospenda questa ad un filo di seta lungo mezzo braccio. Un » individuo qualunque che abbia polso fermo tenga colle dita » della sua mano destra il capo del filo in modo che la palla » di cera venga ad essere sospesa sopra la palma della mano » sinistra senza però che la palla tocchi la palma. Un secondo » individuo prema con un po' di forza colla sua mano destra o » la spalla, o meglio ancora la parte posteriore della testa della » persona che tiene la palla sospesa, e pensi con ferma volontà » da qual parte abbia da oscillare la palla, e la palla obbedirà » sempre, purchè resti passiva la volontà dell'individuo che la » tiene sospesa. Anche questo è un fatto che prova ad evidenza » come la volontà dell'anima eserciti la sua influenza sopra » corpi inanimati posti in comunicazione con essa, mediante il » fluido magnetico. »

E non mancano esempi di commozioni prodotte dall'uomo e da alcuni animali sull'uomo, su altri animali e sull'inanimata materia per secrezione od emissione di elettricismo. Per non parlare della torpedine, del gimnoto e del siluro elettrico del Nilo, rammenteremo il fanciullo fenomeno (citato da Ricard in un suo libro pubblicato nel 1839), che produsse sull'ostetrico una gravissima commozione, simile a quella che produce il contatto di una fortissima batteria di Leida; rammenteremo la famosa gio-

vinetta elettrica *Angelica Cottin*, del villaggio della Muzerie in Francia, la quale, come altre due giovanette greche e come un giovane marinajo di Cipro, metteva in movimento, respingeva o faceva *danzare* i mobili più pesanti al semplice contatto di un lembo delle sue vesti, ed anche di un solo filo che serviva di conduttore: e rammenteremo quello che accenna il dotto signor conte de Borelli di Wrana, parlando dei tavolini moventisi « che i fluidi elettro-magnetici sono sulla terra in continuo » movimento, come ce ne accertano le esperienze e le osservazioni » di Arago, di Faraday e d'Humboldt, le aurore boreali, la pila, il » telegrafo, il fulmine, ecc.; che essi sono capaci di condensa- » zione e rarefazione, come ogni esperienza fisica sopra queste » forze ce lo dimostra, nonchè le tre specie di linee isologiche » di Sabine, di Berghaus, le tempeste magnetiche, gl'isolatori, » le batterie elettriche, ecc. Oltre ciò si ebbe di già ad osser- » vare in natura in grandi scale il movimento vorticoso di corpi » solidi per effetto di tali forze, come nel terremoto di Riobam- » ba (1797), in cui, per quanto Humboldt accerta nel suo *Cos-* » *mos*, le mobiglie di una casa furono trovate sotto le rovine » di un'altra; come in quelli delle Calabrie (1783), in cui ebbero » luogo traslazioni e spostamenti di suolo tali che, oltre l'aver » cambiato situazione i muri e gli alberi de' campi, cambiarono » pure in curve le linee rette su cui prima erano piantati: » quindi nè la forza di movimento di queste forze, nè gli effetti » conseguenti sono cose nuove. »

Ne consegue pertanto che la forza elettro-magnetica, la più potente delle conosciute, è anch'essa capace di moto vorticoso, e che il fenomeno di cui si tratta, preso isolatamente, può apparir nuovo; ma è comune, confrontato con altri consimili, che in natura e a noi d'intorno avvengono continuamente. Perchè dunque tante meraviglie, signori dotti? Perchè dunque, attribuirlo all'azione puramente meccanica, signori increduli dell'azione magnetica?

E neppur nuovo è il modo col quale si manifesta questo fenomeno. Chi ha qualche nozione di magnetismo animale sa che per rinforzare l'azione di un magnetizzatore *si forma una catena* di persone robuste, le quali restano passive sotto la di lui direzione. I miei allievi di Torino, di Genova e di Nizza possono far fede del quanto io insisteva su questo principio, e come opinava che, oltre di essere di grandissimo vantaggio nella cura degli ammalati, poteva produrre i magnetici effetti su quegl'individui sui quali non si manifestarono sotto l'azione di un solo

magnetizzatore: locchè d' altronde è naturalissimo, *perchè più forte è la forza unita.* Il toccar poi colle palme delle mani o colle estremità delle dita gli oggetti che si desidera mettere in movimento è esercitare l'unico mezzo razionale di trasmettere il fluido *elettro-magnetico,* mezzo che da tanto tempo conoscono i magnetizzatori, e che gli scienziati conoscono fin dal 1839, quando il dotto professore Filippo Pacini di Pistoja annunziò ai Congressi scientifici italiani aver egli scoperti nel corpo umano nuovi organi speciali del tatto, o ganglii che hanno sede più attiva nelle mani e nei piedi, e particolarmente nelle estremità delle dita: organi o ganglii che sono in rapporto immediato col sistema nervoso cérebro-spinale, glandulare e gran simpatico, e che dal professor Pacini furono denominati *magneto-motori-animali.*

Concludiamo adunque essere nostra opinione che i fenomeni in discorso dipendano da elettricismo e da magnetismo animale: da elettricismo quando spontaneamente si producono come nella giovinetta Cottin, da elettricismo e magnetismo animale quando sono diretti dalla volontà degli individui che desiderano di produrli, nel qual caso quegli individui, anche senza saperlo, sono magnetizzatori, perchè volontariamente si mettono nelle condizioni di produrre fenomeni del magnetismo. E concludiamo che questi popolari fenomeni, di cui tanto si è scritto e parlato, hanno fatto un grandissimo bene, per la propagazione della scienza magnetica, mettendone alla portata di tutti le palpabili autentiche prove; perlochè gli avversi al magnetismo tentarono e riuscirono a spegnere l' entusiasmo degli sperimentatori, esagerando i pericoli che si possono incontrare nel mettere in movimento una tavola od altro oggetto qualunque. Questi stessi pericoli, che non possono a parer nostro esser causa di gravi mali, sono una prova novella del fluido elettro-magnetico-animale che in quell'azione circola nelle persone componenti la catena, tra le quali se ve ne ha taluna nervosa e in conseguenza suscettibile alle impressioni magnetiche, lo assorbe e in lei si produce qualcuno di quei nervosi sconcerti che si producono nella magnetizzazione, a distruggere i quali basteranno i mezzi che soglionsi impiegare nella smagnetizzazione.

Elettricismo, galvanismo, magnetismo minerale, magnetismo animale, calorico, luce, tutte queste incomprensibili manifestazioni derivano senza dubbio da un' unica causa. Noi, lasciando da parte tutto ciò che non appartiene al *magnetismo animale,* con perseveranza ci dedichiamo allo studio di questa forza, lasciando ad altri, più sapienti di noi, la cura di conciliare colle altre scienze

i suoi numerosi fenomeni. Forse non è lontana l'epoca, memorabile nella storia del mondo, nella quale le scienze non saranno più isolate e separate le une dalle altre, nella quale finalmente il sistema che deve riunirle e farle derivar tutte da un' unica causa che ne è il principio, sarà scoperto e otterrà l'universale sanzione. Quale sarà il genio che troverà questa legge, che certo esiste? Nessuno lo può ancora sapere; ma si prepara la sua venuta, e da tutte parti si raccolgono con fatica e pazienza i materiali necessarii alla costruzione del grande edifizio.

## NOTA N.° II.

### Sulla professione di fede di Talleyrand e sulla memorabile sentenza di Napoleone Bonaparte.

Napoleone Bonaparte, dopo ch'ebbe gli opportuni schiarimenti dal principe di Talleyrand, convinto della somma efficacia del magnetismo animale, pronunciò una mirabile sentenza, che trovasi registrata nelle *Memorie del principe di Talleyrand-Perigord, ecc.*, prima edizione italiana di A. Piazza. Milano 1838, dal cui tom. I, pag. 306, togliamo l'articolo seguente:

« Mesmer, quando egli lo incontrò presso Voltaire, era un » medico tedesco, se non si può dire cerretano, almeno accor- » tissimo nell'afferrare le debolezze dello spirito umano. Dicevasi » che avesse trovato l'esistenza del fluido magnetico, proprietà » del corpo, fenomeno ancora quasi sconosciuto; *ma la cui forza* » *di virtù mi obbliga a riconoscerne l'esistenza.* Questo fluido, » una delle cui facoltà è quella di determinare il sonnambuli- » smo fattizio assai più tenace del reale, produce, secondo l'opi- » nione di Mesmer e de' suoi aderenti, effetti tanto straordinarii » da confondere la ragione. Invece di cercare d'illuminarsi su » questo fatto curioso ed importante, si gridò, come al solito, » contro la ciarlataneria; *ma in quanto a me dirò schiettamente* » *che ho visti tali miracoli operati dal magnetismo che il mio* » *intelletto spaventasi davanti alle conseguenze che converrebbe* » *dedurne.* Vorrei che la scienza, deponendo il disprezzo col quale » accolse la circolazione del sangue, la trasfusione dei metalli, » l'antimonio, l'elettricità, l'inoculazione del vaccino, e recente- » mente il vapore, desse animo a schiarir la quistione, e a con- » statarla con esperienze solenni e tutte di buona fede. Ne feci

» in una circostanza proposta a Napoleone. Ei mi stette ascol-
» tando con attenzione, pensò fra sè molto tempo, poi mi disse:
» *No, non facciamo del sonnambulismo una cosa legale. Consi-*
» *derate cosa diverrà la politica dei gabinetti? Importa assai*
» *che, per la quiete del pubblico, pel segreto delle famiglie, questa*
» *scienza rimanga vaga, contrastata, anche ridicola; ciascheduno*
» *vi guadagnerà ciò che vi perderebbero tutti.* »

Dopo siffatte parole del grand'uomo, non occorrono al perspicace lettore considerazioni e commenti.

## NOTA N.° III.

### Sull'elettricità umana, sull'elettro-biologia e sull'Od del cavaliere di Reichenbach.

(Articolo estratto dalla bell' opera dell' abbate Loubert, articolo che può dirsi un completo corso di magnetismo in poche pagine, il più proprio a conciliar nuovi partigiani a questa dottrina.)

« Noi sappiamo che l'uomo possiede l'elettricità e che ne dispone pei movimenti volontarii; noi sappiamo pure che l'elettricità, il galvanismo, il magnetismo minerale, il magnetismo animale, della torpiglia e degli altri pesci elettrici, agiscono a distanza in ragione della sfera d'attività che tutti questi fluidi posseggono, e che quegli animali estendono secondo la loro volontà.

» L'elettricità umana farebbe forse eccezione? L'anima dell'uomo che la prende al suo focolare, al suo condensatore, al cervello, che la dirige nelle membra fino alle loro estremità, non avrebbe essa la potenza di oltrepassarle? Le leggi dell'elettricità, la natura delle funzioni della pelle si oppongono forse alla manifestazione di una sfera di elettricità umana; e se ciò fosse, la potenza dell'anima nol potrebbe fare da sè stessa? L'umana elettricità fino a un certo punto è regolata dalle leggi che regolano le altre elettricità; ma a quel certo punto comincia la differenza, si manifesta il principio spirituale, e ne conseguono le modificazioni.

» L'uomo può avere di più non di meno degli individui degli altri regni; egli fa un regno a parte, e tutti gli altri riassume, oltre la spiritualità e l'immortalità.

» Dopo queste considerazioni preliminari, occupiamoci del magnetismo e de' suoi effetti.

» L'uomo può dunque magnetizzare, cioè creare, o piuttosto estendere la sua aura od atmosfera magnetica, elettro-nervosa, ecc..., ecc..., se così chiamar si vuole. È nell'anima che comincia la magnetica azione; è la volontà che eccita il cervello, è la leva, se così posso esprimermi, che mette la macchina in movimento: lo che spiega l'impropria espressione di alcuni magnetizzatori: *si deve aver la fede.* Come la volontà basta per spingere il magnetico fluido nelle dita e modificarlo in modo che produca un determinato movimento, così pure basta volere per farlo arrivare in più gran copia alla superficie cutanea e farlo escire dai fili nervosi che vanno ivi a sboccare. Ogni uomo che ha la facoltà di movere le sue membra ha dunque la facoltà di magnetizzare, perchè magnetizzare altro non è che dirigere su di un altro il principio vitale che in noi produce i volontarii movimenti.

» Il magnetizzatore considera il suo corpo quale una macchina che trasmette elettricità. Egli sa che quella è messa in movimento dalla volontà e che s' introduce nel sistema nervoso del magnetizzato e si mischia alla sua propria elettricità, più o meno facilmente, secondo le analogie che fra di esse s'incontrano. Perciò egli domanda al magnetizzato il riposo dei movimenti volontarii; perchè quegli, ciò non facendo, emetterebbe la sua elettricità, ne saturerebbe il suo organismo e ne esalerebbe anche al di fuori, piuttosto che essere facilmente atto ad assorbirne. E per le stesse ragioni egli domanda al paziente la calma di spirito, perchè l'anima nell'agire modifica gli organi, il cervello e le sue discendenze, le eccita e fa circolare in tutto il corpo un fluido abbondante che attiva la circolazione nervosa, la circolazione sanguigna e l'esalazione che si oppone all' assorbimento. Perciò, quanto è possibile, tutti i corporei movimenti debbono essere interrotti, e non si deve avere nessun pensiero; perchè si opporrebbero ostacoli tanto maggiori alla magnetizzazione, quanto il riposo del corpo fosse meno grande, e quanto i pensieri fossero più insistenti, più eccitanti e più vivi. In conseguenza la magnetizzazione sarà meno facile, ma non impossibile, se molto si è prevenuti contro l' azione magnetica per sottomettervisi in apparenza, internamente resistendo con tutte le forze della volontà; e questa resistenza sarà tanto più difficile a vincersi quanto sarà più ostinata o quanto più potenti motivi l' alimenteranno incessantemente; questo è nella natura delle cose. Il consenso

non è sempre necessario. Taluno, naturalmente resistendo, può provare tutti gli effetti del magnetismo ed entrare in sonnambulismo.

» La passività di spirito e di corpo è la più favorevole disposizione, e si deve vedere da ciò che precede che l'immaginazione del paziente, lungi dall'essere di qualche soccorso, è al contrario nocivà, per le fisiologiche ragioni che sopra abbiamo indicate.

» La resistenza può ritardare i fenomeni con un effetto psichico-fisiologico, che la sola prevenzione può snaturare o negare. »

*Elettro-biologia.*

« Il signor Philips (dice il *Giornale francese di Francoforte*) produce nella persona che gli si sottopone gli stessi fenomeni che traggono i magnetizzatori dai loro influenzati. Se non che il signor Philips non si serve del magnetismo animale, non ricorre al sonnambulismo, ma si vale dell'elettricità sviluppata con un apparecchio che a tutti permette di vedere, e che, com'egli dice, ognuno potrebbe combinare, quando però conosca gli elementi di cui è composto, ed è appunto con questo che ottiene i fenomeni più sorprendenti.

» A detta dei giornali che abbiano sott'occhio, egli agisce non solo sull'organizzazione fisica di chi si assoggetta alle sue esperienze, per esempio, obbligandolo ad un atteggiamento che egli non può mutare, abbenchè impieghi tutte le sue forze; priva i suoi soggetti della loquela; obbliga un qualsiasi membro ad un movimento protratto che non si può sospendere. Ciò non basta: agisce pure sulle facoltà intellettuali e morali. Toglie e dà a suo piacimento la memoria, fa dimenticare la prima lettera dell'alfabetto, nel mentre che il suo soggetto ricorda benissimo tutte le altre; lo costringe a dimenticare il suo nome, che poi non sa rammemorare, per quanti sforzi metta in opera, e sempre conserva la piena cognizione di sè stesso, meno questa sola dimenticanza che lo conturba e lo mette in pensiero, ecc. »

Questi esperimenti, che il signor Philips disse di *elettro-biologia*, mutato il nome, sono i medesimi che si ottengono dai magnetizzatori coi mesmerici processi. È a vedersi se il signor Philips veramente e solamente li ottiene colla sviluppata elettricità, o se il suo misterioso apparecchio è uno dei tanti non meno misteriosi *sostituti magneti*, di cui abbiamo più volte parlato ed ancor parleremo nella seguente nota.

### *L'Od del cavaliere Reichenbach.*

Le lettere odiche-magnetiche, scritte in alemanno dal cavaliere di Reichenbach, presentano fatti di fisica sperimentale d'individui che, a causa della straordinaria loro nervosa impressionabilità, hanno avuto dall'autore la denominazione di *sensitivi*.

Questi individui eccezionali, collocati in una camera oscura, vi vedono dopo un tempo più o meno lungo, secondo il loro grado di suscettibilità, tutti gli oggetti brillare di un fluido luminoso, detto *odico* dall' autore, che avrebbe potuto chiamare *elettrico*, perchè questo *od* presenta i medesimi fenomeni dell'*elettricismo*.

I sensitivi vedono i varii corpi colorati diversamente; il colore azzurro produce su di essi sensazioni fresche, gradevoli, calmanti; sensazioni opposte produce su di essi il colore rosso-giallo. L'uomo apparisce ai loro sguardi diviso in due zone verticali, di proprietà eterogenee; dal suo destro lato brilla una luce azzurra, dal lato sinistro una luce rosso-gialla; il primo è *il polo negativo*, il secondo è *il polo positivo*. Havvi in questa scoperta la legge dell'elettricismo, per la quale i poli contrarii si attirano e i simili si respingono. Questa scoperta presenta il mezzo di fare nuovi fisici esperimenti, e di studiare ed applicare il magnetismo animale scientificamente.

## NOTA N.° IV.

### Sui sostituti magnetici.

Tenteremo di dare una spiegazione razionale de' sostituti magnetici, che è dire dei corpi, quali che siano, che, precedentemente magnetizzati *ad hoc*, possono tener vece del magnetizzatore e produrre gli effetti particolari che al magnetizzatore stesso piacerà di attaccarvi. Per vero questa spiegazione è una delle più difficili a darsi. Pensiamo però che, nello stato attuale delle nostre cognizioni, la classe dei fenomeni di che ora si tratta sia la maggior prova dell'esistenza d'un imponderabile, o in generale d'un intermedio, il quale trasmette l'effetto della volizione dall'agente al paziente. Si può credere, per esempio, che l'agente colla volontà carichi il sostituto d'una certa quantità d'imponderabile

supporto, e gl'imprima un dato genere di movimento, il quale si conservi per un certo tempo e facilmente si comunichi al fluido del paziente, messo dentro la sfera d'attività di quel primo fluido. Si può anche supporre che il magnetizzatore non trasmetta propriamente una parte del suo fluido nel sostituto, ma muova quel fluido che in esso naturalmente si contiene, e che questo movimento impresso sia quello che si conservi e si trasporti. Si può supporre in ultimo luogo che, almeno in alcuni casi, la fiducia del paziente sostituisca l'azione propria a quella del magnetizzatore, la quale in fatto non esista e non operi.

A queste supposizioni dei dottori Cogevina ed Orioli altre supposizioni si potrebbero aggiungere, forse premature e probabilmente gratuite. Il tempo avvenire, adducendo nuove e più precise osservazioni, fornirà mezzi d'interpretazione più accessibili all'intelletto, e forse più vere. Ma se ancor dubbia è la causa di tale fenomeno, indubitato è l'effetto, possedendo tutti i corpi inorganici (anche quelli che sono *isolanti* per l'elettricità ordinaria) la facoltà di assorbire l'elettricità magnetica e d'impregnarsene al punto che diviene costantemente percettibile ai sonnambuli.

Dio sa quanto si è riso dell'acqua magnetizzata e delle virtù curative che le attribuiscono i magnetizzatori. E non minor bello spirito si è mostrato parlando degli anelli e di altri oggetti impregnati di fluido magnetico; eppure si legge:

« I dottori Lœventhal e Reuss di Mosca, avendo magnetizzato un bicchiere, questo determinò prontamente il sonnambulismo; quel corpo vitreo, lavato nell'acqua e stropicciato con un pannolino, poi dato allo stesso soggetto, l'addormentò in un minuto e mezzo; lo stesso bicchiere magnetizzato, lavato nello spirito, nell'ammoniaca, nell'acido nitrico e nell'acido solforico produsse il medesimo sonno, senza sembrare d'aver perduta alcuna parte del fluido magnetico. Questi sapienti hanno fuso la cera, la colofonia, il solfo magnetizzato, e dopo il raffreddamento hanno constatato i medesimi effetti. Gli oggetti magnetizzati, conservati con cura, danno gli stessi risultati fin dopo sei mesi. *Quei medici fecero parecchie controprove con oggetti eguali, ma non magnetizzati, e non ottennero alcun risultato magnetico.* »

Nulla per certo vi è di più positivo in favore dell'assorbimento del fluido magnetico animale, per parte dei corpi inerti, di ciò che è enunciato in quei fatti sperimentati da due sapienti così distinti quali sono i dottori Lœventhal e Reuss; ma se si

volessero cercare altre prove, fuori delle teoriche magnetiche, esse ci abbonderebbero. Non conosciamo infatti per le storiche testimonianze il maraviglioso potere degli amuleti e dei talismani? Non sappiamo forse che presso tutti i popoli civilizzati o selvaggi è basata su fatti tradizionali la fede in quegli oggetti che furono considerati come reliquie? Si potrebbe quindi supporre che essi sono impregnati di fluido magnetico, e che a questa impregnazione si debbano le virtù che in generale ad essi si attribuiscono.

D'altronde non abbiam noi, senza andare a cercar più lontano, quei pegni d'amicizia, quelle memorie spesso accordate sotto l'influenza di una passione la più viva e la più tenera, di cui certamente nessun uomo dotato di sentimento d'amore non può pensare a negarne il potere? Chi di noi non ha nel corso della sua vita provato il magnetico effetto di un anello, di un monile, di una ciocca di capelli, d'una sola parola scritta da una cara mano? Qual figlio non trasalisce di gioja e non si sente preso da rispetto al contatto o alla vista dell'oggetto il più insignificante che sia stato lungamente portato dalla sua madre? Ciò avviene, come già abbiam detto, perchè il fluido magnetico animale, l'umana elettricità, così temerariamente negata dalla presunzione della scienza, ha lasciato nel suo passaggio incancellabili tracce, e colla sua onnipossente influenza essenzialmente si è unito al più grande atto della natura, all'eterno mistero della riproduzione degli esseri.

## NOTA N.° V.

### Sull'inoculazione delle malattie.

Nell'incontro di due atmosfere di magnetico fluido facilmente si vede quanto sia facile l'inocularsi le malattie anche senza azione magnetica, specialmente in certo stato del corpo e dell'anima che ne aumentano la suscettibilità e maggiormente ne predispongono all'assorbimento; stato che definirei colle generiche parole di *morale e fisica debolezza:* per esempio *la paura,* cagione di tante morti in tempo di pestilenza.

Durante l'azione magnetica, nell'avvicinare malati, corrono questo pericolo sonnambuli e magnetizzatori se non si usano le necessarie precauzioni, le quali prima dell'azione e nell'azione consistono nella forte volontà del magnetizzatore di non

assorbire e di non fare assorbire al suo soggetto l'aura morbifera, e dopo nel purificare il sonnambulo, smagnetizzandolo con particolare intenzione, e nel purificare sè stesso.

La trascuranza di queste precauzioni può esser causa di funestissime conseguenze, come si vede nel seguente fatto, candidamente narrato, ad altrui istruzione, dall'egregio dottor M. Poeti nella sua opera intitolata: *L'Omeopatia, con un saggio sopra l'azione curativa del magnetismo animale.* Torino 1848, cap. V, pag. 230.

« Frattanto la sua lucidità cresceva ogni giorno. Essa leggeva nel pensiero delle persone e ne sapeva tutte le azioni, per cui essa fece delle rivelazioni straordinarie. E, cosa maravigliosa, essa penetrava nel pensiero delle persone che erano lontane; per cui più volte verificai le cose da essa dette, e che si erano passate nel mistero e nel silenzio il più profondo.

» Ma venne un dì, in cui la sonnambula, mentre era immersa nel sonno magnetico, m'annuunziò che essa era oltremodo disgustata e nauseata delle cose che vedeva succedere nel mondo. Essa non voleva più gettare lo sguardo sulle infinite turpitudini nelle quali era immersa la società; mi diceva che quello spettacolo era orribile a vedersi e la immergeva in profonda tristezza. Per la qual cosa mi pregava di non più magnetizzarla, e di non più condurla in quel fango; che essa si sarebbe di buon grado lasciata magnetizzare se io lo avessi creduto utile a qualche mio ammalato, e che essa avrebbe fatto il possibile onde illuminarmi nella scelta dei rimedii.

» Sospesi le mie sedute, e stetti due mesi circa senza magnetizzarla; durante questo tempo essa godè sempre di una buona salute.

» In quel frattempo io curava un ammalato affetto da lue universale; questa malattia resisteva a tutti i rimedii e progrediva con minaccia di distruzione. In tali circostanze avendo esauriti tutti i mezzi, senza aver potuto arrestare questa malattia, magnetizzai la sonnambula ed addormentata le domandai:

» *D.* Volete esaminare questi capelli, che appartengono ad un ammalato che io non posso guarire, e vedere se potete suggerire qualche efficace rimedio?

» *R.* Sì, ben volontieri.

» *D.* Come devo fare?

» *R.* Me li ponga in mano.

» Presi una ciocca dei capelli del mio ammalato, e gliela posi in mano. La sonnambula rimase pensosa e silenziosa. Era ap-

pena un minuto ch'io le aveva posto in mano quei capelli, che si pose a gridare: Per carità! Per amor di Dio! mi tolga quei capelli dalla mano... Oh! come mi fanno male! — Obbedii tosto all'ordine datomi, ed essa continuava: Ve ne è ancora uno, me lo tolga presto. — Strofinai la sua mano e portai via quel capello che rimaneva senza averlo veduto. La sonnambula era agitata e mi disse: Oh il brutto male che ha quell'ammalato! che pessimo male! E non mi disse altro e volle essere svegliata.

» Trentasei ore dopo si lagnò di male di gola con dolore nell'inghiottire. Il palato, le tonsille, il velo pendolo erano rossi e leggermente infiammati, e al terzo giorno tutte quelle parti erano ulcerate, gementi un umore fetentissimo, con salivazione abbondantissima; la diglutizione pei solidi era diventata impossibile, ed in una parola la gola della sonnambula era la copia fedele del mio ammalato affetto da lue universale; vi mancavano i sintomi generali. Leggeri dosi di mercurio solubile guarirono la sonnambula nel periodo di quindici giorni.

» Un mese dopo circa il dottor Fenoglio, avendo sentito a parlare di questa sonnambula, mi palesò il desiderio di essere posto in comunicazione colla medesima, onde vedere se era in grado di conoscere la sua malattia.

» È da osservarsi che la sonnambula, dopo l'avvenimento succeduto ed or ora raccontato, avea cominciato a prendermi in antipatia, e difficilmente volea adattarsi a lasciarsi magnetizzare. Io poi avea timore di farle incontrare qualche altra malattia, e mi adattava con difficoltà a nuove esperienze di questo genere.

» Tuttavia, per compiacere il mio collega, ottenni dalla sonnambula di lasciarsi magnetizzare, e la posi al contatto del dottore. Essa esaminò attentamente ogni cosa e trovò che la malattia era al cuore, affermando non esservi alterazioni organiche, ma solamente trovarsi quell'organo in istato d'irritazione e di lieve infiammazione. Durante la seduta la sonnambula fu sempre tranquillissima, non diede segno della minima agitazione e si svegliò con animo tranquillo ed umore sereno.

» Alla sera di questo stesso giorno, la sonnambula venne sorpresa da forte palpitazione di cuore con fitte lancinanti alla regione dell'organo e febbre gagliarda. Questa nuova disgrazia, cagionata dalla mia imperdonabile imprudenza, bastò a riaccendere maggiore l'antipatia che la sonnambula aveva per me, e non fu possibile il deciderla a mandarmi a chiamare, e non volle più essere da me curata. Per le quali cose venne chiamato un altro medico al quale malgrado fosse fatta genuina relazione della

lunga storia di questa ammalata, nulla ei badando al passato, non rimanendo commosso per nulla dalle maravigliose circostanze che accompagnarono questa cura straordinaria, non pensò neppure di aver meco una conferenza onde venire esattamente informato dell'accaduto; e non vedendo in quella palpitazione altro che una infiammazione di cuore, la volle curare a furia di salassi. Questo metodo di cura fu irrazionale atteso quelle circocostanze, e precipitò l'ammalata in irrimediabile consunzione, avendo essa lottato alcuni mesi colla malattia, per la quale dovette soccombere dopo un anno preciso, vale a dire morì il primo di novembre del 1842.

## NOTA N.° VI.

### Sulla Frenologia.

Con quella libertà colla quale si debbono manifestare le opinioni scientifiche, francamente diremo non essere persuasi che la frenologia sia una verità dimostrata, specialmente quando si vuol applicare all'azione magnetica, nel qual caso fu detta *freno-mesmerismo*. Porteremo le ragioni che c'inducono a questa miscredenza, senza pretendere d'imporre agli altri la nostra opinione.

La prima idea del freno-mesmerismo appartiene a Spincer-Hall, compositore di tipografia. Versato nelle cognizioni delle scoperte così di Mesmer che di Gall, si mise verso il 1842 a percorrere l'Inghilterra come promotore di una nuova scienza nata dalla frenologia e dal magnetismo, e fece gran numero di proseliti, tra i quali il dottore Elliotson, i cui talenti e la cui scientifica autorità diedero gran peso alla pretesa scoperta. Molto in seguito si scrisse, si esperimentò, e si concluse essere erronea l'opinione dei freno-mesmeristi, i quali pensano che, magnetizzando isolatamente nel sonnambulismo ogni organo frenologico, si può stimolarlo e sovraeccitarlo in sommo grado; ciò che, secondo essi, proverebbe la localizzazione dei sentimenti sui diversi organi del cranio. Chiaramente si vide essere *la sola volontà* dell'operatore la causa dello sviluppo di quei curiosi fenomeni, i quali si possono produrre per trasmissione di pensiero e di sentimento, anche da quei magnetizzatori che non hanno frenologiche cognizioni e nessuna idea di cerebrale localizzazione. I varii

esperimenti fatti in proposito provarono ad evidenza che è insignificante la direzione del dito sull'organo frenologico, e che si può sviluppare un sentimento dirigendo il dito verso un organo diametralmente opposto.

Esponiamo ora i nostri dubbi intorno alla frenologia, considerata come scienza rivelatrice delle tendenze dell'uomo per mezzo delle protuberanze che sulla superficie del cranio sono state osservate e descritte. Siamo di parere (e non sappiamo che altri abbiano manifestata questa opinione) che quegli organi che secondo i frenologi sono *la causa* degli istinti e dei sentimenti, altro non ne sieno che *l'effetto*. Pensiamo quindi aver tenuta una falsa via di esperimentazione gl'insigni medici frenologi Gall, Spurzheim, Combe, Fossati, Brussais, Vimont, ecc., ecc., nell'esaminare le località cranioscopiche su persone già avanzate in età o sui cranii dei trapassati, e nell'indurne le loro disposizioni. Fossati, nel suo *Manuale pratico di frenologia*, porta ad esempio le teste di Gualtiero Scott, di Maria d'Inghilterra, di Robespierre, di San Vincenzo di Paola, di Fenelon, di Hoffmann, del Tasso, di Voltaire, di madamigella Rachel, e di altri che non furono certamente esaminate nel primo istante della loro vita. Lo che se si fosse potuto fare, avressimo una prova evidente della profetica potenza dell'organologia. Tutti i più distinti frenologi, cominciando da Gall, ebbero ed hanno una raccolta di cranii copiati da quelli degli uomini più celebri in bene ed in male, sui quali fecero e fanno i loro organologici studii. Pare a noi che studiarono *l'effetto* delle buone o cattive tendenze, credendo di studiarne *la causa*; imperocchè la nostra ragione ci persuade potersi più facilmente produrre le frenologiche protuberanze sotto l'impulso che ha il cranio alla superficie nel costante esercizio delle facoltà intellettuali, piuttosto che ammettere una specie di fatalismo derivante da quegli organi materiali sulla parte dell'uomo spirituale, libera e indipendente. Crediamo sia facile l'osservarsi le modificazioni che subiscono le umane fisonomie in conseguenza di buone o cattive abitudini, e riteniamo che per poco che uno sia fisonomista, cioè osservatore degli umani lineamenti, potrà indovinare press' a poco quello che i frenologi indovinano, toccando le bozze in discorso; chè, quantunque Cicerone dica che *la fronte, gli occhi e il volto spesso mentiscono*, sarà sempre vero essere il viso *lo specchio dell'anima*, e un accorto osservatore saprà distinguere dall'ipocrisia la vera bontà.

Recapitoliamo dunque. 1.° Secondo noi, i frenologi vedono *l'effetto* dove credono di vedere *la causa*. 2.° Per stabilire incon-

testabili esperimenti, si dovrebbero fare, se fosse possibile, su bambini appena nati, e neppur contentarsi di farli su adolescenti, i quali, secondo noi, coll'incipiente sviluppo delle loro facoltà intellettuali, e in seguito alle loro buone o cattive abitudini, possono aver dato origine alle frenologiche protuberanze. 3.° Nel sonnambulismo magnetico è ormai dimostrato che basta volere, senza toccare, per ottenere tutte le manifestazioni dell'istinto, del sentimento e dell'intelligenza.

Finalmente porteremo una ragione che tutte le altre compendiano, e la dedurremo dallo stesso Gall, che fu il padre della frenologia. Egli credeva inconciliabile il suo sistema coi fatti di estasi e di sonnambulismo; e parlando col marchese di Puységur delle sonnamboliche facoltà, proferì questa memorabile sentenza: « Se ciò fosse vero, il mio sistema sarebbe falso [1]. » Ora, chi può più mettere in dubbio i fenomeni del sonnambulismo? ...

## NOTA N.° VII.

### Sulla magnetizzazione dei vegetabili e sull'amore alla magnetica scienza del sig. dott. Carlo Dugnani.

(Brano di una lettera del signor dottore Carlo Dugnani al signor barone Du Potet, scritta il 22 dicembre 1847, inserita nel *Giornale di magnetismo* che si stampa a Parigi, tom. VI, pag. 33.)

« .... Vi sono nella nostra Milano molti magnetisti che hanno sonnambuli per presentarli come a spettacolo nelle conversazioni, e fanno del bene e del male: del bene, quando le esperienze di chiarovisione sorpassano l'espettazione delle persone presenti; del male, quando esse mancano. Ma vi sono fra di essi veri magnetizzatori, ed in ispecie alcuni medici omeopatici che hanno benissimo comprese le due proposizioni del gran Mesmer, cioè che esiste nella natura un fluido o mezzo semplice di guarire e di preservar gli uomini dalle malattie; e che quando l'arte ci abbandona, la natura ci resta. In verità vi dico che nella mia pratica ho trovato essere il magnetismo un possente ausiliare della medicina omeopatica.

» Prima di terminar questa lettera, voglio farvi conoscere la magnetizzazione di un pesco i cui frutti maturano verso il san Mar-

[1] *Journal du magnetisme*, tom. V, Paris, 1847.

tino. Nelle ultime vacanze, io mi trovavo alla mia campagna, posta nel comune di Cornaredo. In mezzo al giardino v'era un pesco che dal momento che fu piantato non mai aveva portato i frutti a maturità, perchè verso i primi giorni di ottobre si screpolavano, si guastavano e in seguito cadevano. Ora, nel passato mese di settembre, tra i cinque frutti ch'egli portava ne scelsi uno per le mie esperienze, e lo magnetizzai 15 giorni di seguito, circa venti minuti ogni volta. I frutti non magnetizzati caddero guasti; quello che fu l'oggetto delle mie cure all'ottava magnetizzazione si pinse più vivi colori, e giunto a maturità, così per la sua bellezza come per la sua grossezza fu l'oggetto dell'ammirazione di chi lo vide. »

(Estratto dal rendiconto del *Giurì magnetico d'incoraggiamento e di ricompensa* sedente in Parigi, intorno alla seconda assemblea generale tenuta il 19 maggio 1850, nella quale il signor dottore Dugnani, primo fra gli Italiani, ebbe una medaglia d'onore dal suddetto giurì.)

« .... Il magnetismo conta nell'alta Italia illustri personaggi per partigiani; ma manca ancora di coraggiosi campioni, i quali colla parola, colle esperienze e cogli scritti abbattano il dubbio attaccandone lo scetticismo. Il signor dottore Carlo Dugnani è il solo che apertamente si è avanzato in questa via tanto favorevole alla propaganda.

» .... Il signor Dugnani fece a Milano delle dimostrazioni simili alle sedute sperimentali delle società magnetiche di Parigi. Quando fu obbligato di restringere la sua azione alla cura dei malati, ricorse alla pubblicità per divulgare i principii della scienza e far conoscere i risultati della sua pratica. L'opera che ha pubblicato su questa materia è piena di rimarchevoli fatti e di giudiziosi commenti. Poscia, estendendo le sue ricerche in un dominio quasi ancora inesplorato, si è dato alla magnetizzazione dei vegetabili. Un primo risultato ottenuto fece sperare un seguito di comunicazioni interessanti sulle manifestazioni vitali degli alberi ....

Ora il signor Dugnani si dedica allo studio comparativo delle proprietà terapeutiche dell'agente magnetico, ecc.... »

Rendiamo con piacere questo pubblico tributo di stima al nostro dotto amico, perchè coraggioso propugnatore e propagatore della novella dottrina, e zelantissimo a venire in soccorso dell'umanità sofferente.

## NOTA N.° VIII.

### Sulle malattie nervose.

Abbiamo veduto che Mesmer ha detto nella 23.ª delle sue proposizioni che *il magnetico principio può guarire immediatamente le malattie dei nervi*, malattie che l'arte medica ha detto in gran parte incurabili, non avendo trovato il modo di guarirle: tremende malattie che formano la desolazione e la disperazione di quei miseri che ne sono attaccati. Particolarmente ci occuperemo in questa nota delle suddette malattie, definite sotto i nomi d' *isterismo*, *epilessia*, *tetano*, *vertigini*, *delirio*, *ipocondria*, *malinconia*, *allucinazioni*, *sonnambulismo*, *catalessia*, *estasi*, *nevralgia*, *crampi* o *contrazioni*, *tremiti*, *convulsioni*, *paralisi*, *febbri nervose*, *nostalgia*, *antipatie*, *fissazioni*, ecc., potendosi fare col magnetismo nella cura di quelle malattie grandissimo bene.

I nomi suddetti sono stati stabiliti dal bisogno che ha sentito la scienza di chiamar l'attenzione di pratici piuttosto sopra uno che sopra un altro ordine di fenomeni; ma sventuratamente in tutte quelle malattie la sede del male non è la stessa, e sovente sfugge allo scalpello la fisica causa, ciò che le ha fatte dividere in due categorie, potendo alcune semplicemente provenire *da cause morali* ed alcune altre *da cause fisiche*. Le studieremo sotto questi due diversi punti di vista.

#### *Cause morali.*

Alla parola *morale* s'intende che qui non si tratta di una fisica organizzazione, ponderabile coi nostri sensi. Trattasi di un' essenza che, avendo le sue leggi particolari, vive nondimeno in una stretta comunanza d'azione colla nostra fisica organizzazione. Essa comanda col pensiero che è la sua natura, e l'altra eseguisce col corpo materiale: ambidue non possono risentire il più piccolo turbamento senza dividere la più simpatica commozione. Il morale che rappresenta l'anima e che non vive e non sente che pel pensiero, quando è turbato, sente il disordine del turbamento dei pensieri che sono il suo unico dominio. Tale e tanta è la simpatica relazione fra tutti i pensieri che se uno solo viene

ad essere in uno stato anormale, tutti gli altri in generale se ne risentono. Perciò, se un pensiero forvia dalla linea assegnatagli o resta permanente, turberà tutto l'insieme morale e fisico del nostro essere, e metterà l'uomo negli stati che diconsi *fissazione, follia* o *allucinazione*. Per operare un tale disordine morale basta spessissimo la conoscenza di una buona o cattiva notizia, la vista di un oggetto antipatico, una paura, una potente passione, un desiderio violento, una forte ambizione, una qualunque sventura, ecc.

I pensieri, considerati come altrettante individualità dipendenti dall'anima, possono dunque in certi casi divenire indipendenti e turbare la comune armonia. L'anima nostra, che è la sovrana dei pensieri, quando vi è in essi turbamento, si trova nella posizione di un monarca i cui sudditi si sieno ribellati contro la sua autorità e più ad esso non obbediscano.

Per maggiore intelligenza, tentiamo di spiegarci con un'altra similitudine.

Supponiamo che il corso dei pensieri nella nostra mente sia simile a quello delle persone che passano in una contrada di una popolosa città. Se un avvenimento qualunque viene a colpire la vista di quelle persone e ad impedire il loro cammino, come un incendio, una persona caduta sotto una carrozza, l'esplosione di un'arma da fuoco, un furto od un assassinamento, ogni testimonio del fatto, quantunque non vi sia per nulla interessato e sia individualmente tutto occupato in un suo affare particolare, prova alla vista di quel fatto un pensiero simpatico, un pensiero comune a tutti quelli che, come lui, vi sono presenti: questo pensiero dipenderà dal fatto stesso, cioè sarà attristante o irritante, generoso o esigente. Ogni persona che passa dimentica per un momento il suo affare individuale per non occuparsi che di quello che è addivenuto comune a tutti. Ritornando nella sua casa, racconta ciò che ha veduto ed impressiona per un tempo più o meno lungo quelli che lo ascoltano, come essa stessa era stata impressionata per prima.

I pensieri subiscono le medesime condizioni. Se una giovinetta incamminandosi ad una festa di ballo, nella quale deve trovare una felicità in rapporto co' suoi desiderii, sarà testimone di uno dei disordini che abbiamo citato, certo la sua entrata al ballo non sarà quale doveva essere; essa farà partecipare della sua emozione le sue giovani compagne, ciò che reagirà più o meno sulla festa e la turberà. La festa del corpo, il ballo dell'anima è la salute e la generale armonia di tutto il suo essere. Se man-

cherà una delle individualità che deve colle altre concorrere a comun bene, tutte le altre individualità non potranno godere d'una felicità non divisa dalla loro unanimità. L'anima si trova in faccia a' suoi pensieri. Come una buona madre di famiglia cui sia ammalato un figliuoletto o manchi all'appello del suo cuore, è inquieta, turbata, desolata, e non trova pace che alla vista di quello che aveva perduto. La follia e l'allucinazione sono il più delle volte la conseguenza di questo disordine dei pensieri, o d'un pensiero dominatore che, forviato, si è posto in un luogo nel quale turba tutti gli altri pensieri.

Questo soggetto è degno dello studio del medico e del fisiologo. Nelle poche cose che abbiamo fatto osservare, vi è da studiare un mondo più grande del nostro. Abbiamo detto che le malattie dette nervose dipendono da cause morali o da cause fisiche: avendo descritte le prime, veniamo a parlare delle seconde.

*Cause fisiche.*

Le cause fisiche di dette malattie dipendono dalle affezioni dei diversi organi: quello della *milza* produce la malinconia; *il fegato*, l'abbattimento o la collera, il suicidio, il delitto; il *cuore* produce le vive passioni, l'ambizione, il desiderio degli onori, delle ricchezze; *lo stomaco*, il disgusto della vita, la disperazione, il suicidio, l'antipatia; *i polmoni*, le invidie, la delicatezza nella scelta delle cose, la sensibilità e l'irritabilità, l'amore della vita e delle comodità; *la testa*, le idee fisse, la dominazione, l'abbrutimento, la leggerezza del giudizio, l'amore, il possesso senza dar pregio alle cose. *Gl'intestini* hanno anch'essi la loro gran parte nei turbamenti morali, perchè hanno influenza su tutti i visceri che li avvicinano, e sono causa d'incalcolabili disordini nei pensieri. Si vede dunque da questo semplice quadro quanto importi studiare le une e le altre cause, e lavorare perchè ne spariscano gli effetti, cioè le malattie nervose, che sono state fin qui il massimo scoglio della medicina.

Non è ancora provato se i nervi siano suscettibili di malattie e di decomposizione. Essi sono soggetti ad influenze fisiche o morali, come abbiamo accennato. Le cause morali possono provenire da una sorpresa, da una paura, ecc., che hanno arrestato il corso dei fluidi, e propagato un disordine nelle idee, ed hanno quindi prodotto un disordine fisico. Le cause fisiche sono dovute ad un accidente, o turbamento degli organi, che testè abbiamo nominati.

Per guarire le malattie nervose provenienti da cause fisiche proponiamo dirigere la cura principalmente sui diversi organi che sono i principali motori della malattia. Per guarire le malattie provenienti da cause morali proponiamo aggiungere anche rimedii morali, quali sono: la distrazione, l'esercizio intellettuale, la compressione, con tutti i mezzi possibili, del pensiero dominante, sforzandosi di sostituirgli altri pensieri, altri affetti, altre sensazioni, sempre però in concorrenza colla cura del fisico; perchè, come abbiamo detto, tra questo ed il morale vi è una strettissima unione. Ma le malattie nervose, essendo prodotte da cause diverse, e in oltre rese maggiori da tante diverse influenze, non tutte possono essere curate cogli stessi rimedii.

*Influenze nelle malattie nervose.*

Qual vasto soggetto di studio ci offrono i rapporti che noi abbiamo con tutto ciò che ne circonda, con tutto ciò che ne tocca, con tutto ciò che in noi produce fisiche o morali sensazioni! È un caos nel quale il filosofo, il medico e l'osservatore non osano entrare se non tremando. Tuttavia quanti utili consigli, quanti vantaggiosi risultati ne deriverebbero all'umana specie in generale da una più attenta investigazione? Quantunque ogni essere non sia che un impercettibile atomo perduto nell'immensità dei mondi, come il granello di sabbia è perduto sotto i piedi del viaggiatore, si avrebbe torto a credere ch'egli sia perduto agli occhi di Dio. Il Creatore lo disgiunge da tutti gli atomi, che com'esso concorrono colla loro parte alla formazione ed al mantenimento dei mondi, ma lo pone in una sfera di azione che forma parte della sfera universale. In conseguenza noi, impercettibili atomi di questi gruppi giganteschi, sentiamo il contatto della sfera nella quale viviamo e siamo da essa sentiti; noi tocchiamo con tutte le parti del nostro corpo l'invisibile fluido di cui esso è composto, e siamo quindi in contatto col fluido universale; la nostra vita è una parte dell'universal movimento; riceviamo una parte d'influenza dell'intera creazione in ricambio di quella che quest'ultima riceve da noi.

Questa proposizione, che non può mettersi in dubbio, è chiaramente dimostrata ai neuralgici in ciò che vi ha di più apparente e sensibile, cioè negli elementi che li circondano. Non è per essi indifferente che spirino i venti del nord, dell'ovest, dell'est o del sud, o qualcuna delle loro suddivisioni; nè tampoco sono ad essi indifferenti le fasi della luna ed il corso delle sta-

gioni; l'abitare in un umido pian terreno o in un arioso quarto piano, il soggiornare in una rumorosa città o in una tranquilla campagna, in una piuttosto che in un'altra contrada del globo. Perchè queste differenze? Perchè esse hanno delle influenze sui fluidi che li vivificano; esse li rarefanno o li condensano, li sottraggono o li aumentano, secondo i climi, i luoghi ed i rapporti più o meno diretti. Se tutto ciò non è indifferente ai neuralgici, neppur deve esserlo a chi si occupa della loro guarigione. I nostri nervi sono i primi distillatori dell'atmosfera dalla quale sono inondati; essi non possono deporre nel nostro corpo se non lo spirito che da essi attirano. Qualche sistema nervoso manca di elettricismo, e certamente non lo troverà in un sotterraneo; tal altro ne è troppo saturato, e certamente non se ne scaricherà in un luogo eminente; tal altro lo possiede imperfetto, e gli manca il contatto di un'aria più o meno pura, e difficilmente la troverà in una grande città. Vi è dunque un grande studio da farsi su queste proposizioni di cui non presentiamo qui che un debole cenno, messo alla portata di tutte le intelligenze e controllato dalle fisiche osservazioni. Vi saranno forse da sperare un più gran numero di guarigioni col traslocamento dei neuralgici nelle contrade e nei climi confacenti ai loro bisogni di quello che con tutti i rimedii fin qui conosciuti e sperimentati.

Che cosa è la *nostalgia*, sé non una malattia nervosa? Che cosa la guarisce, se non il tetto bramato? Che cosa vi è in quel tetto? Una madre, una sorella, un'amica dell'infanzia e del cuore, mi si dirà. Ciò può essere, ma vi ha ancora l'emanazione delle praterie o delle montagne, a cui quegli andava a saturare tutto il suo essere, vi è l'atmosfera ch'egli amava di respirare.

Si deve osservare un'altra influenza della quale pochi tengono conto, e che pure ai neuralgici è nocevolissima: è quella che dipende dalle persone che trovansi nelle domestiche mura. Tutti quelli che conoscono e praticano il magnetismo assai facilmente ci comprenderanno; ma quelli che non ne hanno alcuna nozione ci derideranno, senza impedirci però di dire che il contatto con una tale persona può influire considerevolmente pro e contra la guarigione dell'ammalato. Quegli al quale una tale influenza sarà nociva, farà bene di evitarla, se può. L'intuizione in questi casi è un profeta che raramente s'inganna sulle conseguenze di tali contatti. Se noi volessimo insistere su quest'argomento, potremmo entrare nel santuario del talamo, e far osservare che anche là, dove esser dovrebbe la felicità, si distilla qualche volta un mortale veleno, pel quale non v'è altro

rimedio che la separazione. Non osiamo di estenderci maggiormente su questo soggetto, perchè non vogliamo ajutar gli ammalati a crearsi novelle antipatie; ma abbiamo presentata questa osservazione per le persone che curano e che amano questi ammalati.

Concludiamo dunque che le malattie nervose derivanti da cause fisiche possono essere guarite o calmate coi rimedii che particolarmente si diriggono al fisico, e che quelle le cui cause sono morali, possono essere guarite con una reazione che distrugga le cause motrici. Una parola detta a proposito, una novella inattesa, la vista di un oggetto desiderato, una grata sorpresa, una gioja, un sospiro, un'armonica nota, può produrre nel malato quella favorevole rivoluzione.

In ambedue i casi il magnetismo è di un grandissimo soccorso, e può, come abbiam detto in principio di questa nota, *guarire immediatamente*. In queste malattie il magnetismo è veramente sovrano, che regna, domina, impone. La magnetica azione morale vinca dunque la morale malattia, la magnetica fisica azione comandi alla malattia fisica coi mezzi che in quest'opera abbiamo indicati.

Si voglia la calma dell'ammalato, si dia la vitalità agli organi che ne sono privi, si magnetizzi localmente coll'imposizione delle mani, od a gran correnti, secondo la necessità; ma l'importante è che queste magnetizzazioni siano *regolari* e *perseveranti!*

## NOTA N.° IX.

### Sulla predizione di Cazotte,

riportata da Laharpe, nelle *Opere scelte e postume*, 4 vol. in 8.° Parigi 1806, tom. I, pag. 62.

Mi sembra jeri, eppure era al principio del 1788. Noi eravamo a tavola in casa di un nostro collega dell'Accademia, gran signore e uomo di spirito. La brigata era numerosa e di vario ceto: persone di corte, persone del foro, letterati, accademici, ecc., ecc. Si era fatta corte bandita, come per solito. Alla seconda mensa, i vini di Malvagia e di Costanza aggiungevano al buon umore della compagnia quella specie di libertà che oltrepassa talvolta i confini; il mondo allora era a tal punto in cui

tutto è permesso per far ridere. Chamfort ci aveva letto i suoi racconti empii e libertini, che le grandi dame avevano ascoltati senza neppure farsi velo del loro ventaglio. Di là un diluvio di facezie intorno alla religione. Uno citava un passo della *Pulcella;* un'altro ripeteva i filosofici versi Diderot, e tutti applaudivano. . . . . .

Uno solo de' convitati non aveva preso parte a tutta la gioja di quella conversazione, ed anzi dolcemente aveva fatto cadere qualche argutezza sul nostro entusiasmo. Era Cazotte, uomo amabile ed originale, ma sventuratamente infatuato dei vaneggiamenti degli Illuminati. Egli prende la parola, e col tuono più serio: — Signori, dice, siate soddisfatti, voi tutti vedrete questa grande e sublime rivoluzione che tanto bramate. Sapete che io sono un pocolino profeta; vi ripeto, voi la vedrete. — Gli si rispose col conosciuto ritornello: *Per annunziar ciò, non è necessario esser stregone.* — Sia; ma forse bisogna esserlo un poco per ciò che mi resta a dirvi. Sapete voi ciò che avverrà in questa rivoluzione, ciò che avverrà a voi tutti che siete qui, e ciò che ne sarà l'immediato seguito, l'effetto ben provato, la conseguenza ben conosciuta? — Oh vediamo! disse Condorcet col suo sardonico riso. Un filosofo non è malcontento d'incontrare un profeta. — Voi, signor di Condorcet, voi spirerete disteso sul pavimento d'una prigione; voi morirete del veleno che avrete preso per sfuggire al carnefice, del veleno che *la felicità* di quel tempo vi forzerà di portar sempre indosso. »

Grande sorpresa si destò da principio; ma quindi ognuno si ricordò che il buon Cazotte è soggetto a sognare da sveglio, e si rise sgangheratamente. — Signor Cazotte, il racconto che voi ci fate non è così piacevole come il vostro *Diavolo amoroso* [1]. Ma qual diavolo vi ha messo nella testa questa prigione, questo veleno e questo carnefice? Che cosa tutto ciò può aver di comune colla filosofia e col regno della ragione?

— È precisamente ciò ch'io vi dico; è in nome della filosofia, dell'umanità e della libertà; è sotto il regno della ragione che vi accaderà di finire in quel modo, e sarà bene il *regno della ragione,* perchè allora essa avrà i suoi templi, ed anzi in quel tempo non vi saranno in tutta la Francia altri templi che quelli della ragione.

— Per fede mia, disse Chamfort col riso del sarcasmo, voi non sarete uno de' sacerdoti di quei templi.

[1] Romanzo di Cazotte.

— Io lo spero; ma voi, signor di Chamfort, che ne sarete uno ed assai degno di esserlo, voi vi segherete le vene con ventidue colpi di rasojo, e tuttavia voi non ne morrete che qualche mese dopo.

L'un l'altro si guardò, ed ancora si rise.

— Voi, signor Vicq-d'-Azir, voi non vi segherete le vene da voi stesso, ma ve le farete aprire sei volte in un giorno per essere più sicuro del fatto vostro, e nella notte morrete. Voi, signor De Nicolaï, morrete sul patibolo; voi, signor Bailly, sul patibolo; voi, signor di Malesherbes, sul patibolo.

— Ah! sia lodato Iddio! disse Roucher, sembra che il signore l'abbia coll'Accademia; egli ne ha fatta una terribile esecuzione; ed io grazie al cielo...

— Voi pure morrete sul patibolo.

— Oh! è un partito preso, si gridò da tutte parti: egli ha giurato di sterminar tutto.

— No, non son io che l'ho giurato.

— Ma siamo dunque minacciati dai Turchi e dai Tartari?...

— No, io ve l'ho detto... voi sarete allora governati dalla sola filosofia, dalla sola ragione. Quelli che vi tratteranno in tal modo saranno tutti filosofi, avranno in ogni momento in bocca le stesse frasi che voi pronunciate da un'ora, ripeteranno tutte le vostre massime, citeranno come voi i versi di Diderot e della *Pulcella*.

I convitati si dicevano all'orecchio: Vedete bene che è pazzo; perchè egli restava sempre nella più grande serietà. Vedete che egli scherza, e che come al solito v'è ne' suoi scherzi il meraviglioso. — Sì, rispose Chamfort, ma il suo meraviglioso non è gajo; è troppo patibolare. E, vôlto a Cazotte, gli dimandò: Quando avverra tutto ciò?

— Sei anni non passeranno, che quanto vi ho detto sarà compito.

— Ecco dei miracoli (e questa volta era io stesso che parlai); e voi non mi vi mettete per nulla?

— Voi vi sarete per un miracolo straordinario. Allora voi sarete cristiano.

Grandi esclamazioni. — Ah! riprese Chamfort, io sono rassicurato; se noi non dobbiamo morire che quando Laharpe sarà cristiano, noi siamo immortali.

— Pertanto, disse allora madama la duchessa di Granmont, noi donne siamo assai fortunate di non entrare per nulla nelle rivoluzioni. Quando io dico per nulla, non voglio dire che noi

non ce ne mischiamo sempre un poco; ma è stabilito che non se la prendono con noi, e che il nostro sesso...

— Il vostro sesso, signora, non vi difenderà questa volta; e voi avrete un bel che fare a non mischiarvi di nulla; sarete trattate come gli uomini senza alcuna differenza.

— Ma che dite mai, signor Cazotte? È il finimondo che voi ci predicate?

— Io nulla ne so; ma ciò ch'io so è che voi, signora duchessa, sarete condotta al patibolo, voi e molte altre dame vostre pari, nella carretta del boja e colle mani legate al tergo.

— Ah! io spero che in quel caso avrei almeno una carozza col drappo nero.

— No, madama; dame più grandi di voi andranno, come voi, nella carretta e colle mani legate.

— Dame più grandi?... Chi?... Le principesse del sangue?...

— Più grandi ancora.

A questo punto vi fu un sensibilissimo movimento in tutta la brigata, e la fisonomia del padrone di casa s'imbrunì; si cominciava a trovar troppo forte lo scherzo. Madama di Granmont, per dissipare la nube, non insistette più lungamente su quella risposta e si contentò di dire col tuono il più leggero: *Voi vedrete che non mi daranno neppure un confessore.*

— No, madama, non lo avrete nè voi, nè alcun'altra persona. L'ultimo suppliziato, che ne avrà uno per grazia, sarà... — Si arrestò un momento.

— Ebbene, chi sarà dunque il felice mortale che avrà questa prerogativa?

— È la sola che gli resterà; e sarà il Re di Francia!

Il padrone di casa si alzò bruscamente e tutti gli altri con lui. Andò verso il signor Cazotte, e gli disse con tuono marcato: — Mio caro Cazotte, voi fate troppo a lungo durare questa lugubre facezia. Voi la spingete troppo lungi, e fino al punto di compromettere la società della quale voi fate parte. — Cazotte nulla rispose, e si disponeva a ritirarsi, quando madama di Granmont, che voleva sempre evitare le cose serie e ricondurre l'allegria, si avanzò verso di lui e gli disse: — Signor profeta, che dite a noi tutti la nostra buona ventura, della vostra voi nulla dite? — Egli restò qualche tempo in silenzio e cogli occhi bassi; quindi domandò alla duchessa: — Madama, avete voi letto l'assedio di Gerusalemme in Gioseffo? — Oh! senza dubbio, chi non lo ha letto? ma fate conto ch'io non l'abbia letto. — Ebbene, madama, in quell'assedio un uomo fece per sette giorni di se-

guito il giro dei ripari, in vista degli assedianti e degli assediati, gridando incessantemente con voce sinistra e tonante: *Sventura a Gerusalemme!* ed il settimo giorno gridò: *Sventura a Gerusalemme! sventura a me!* E in quel momento un enorme pietra lanciata dalle nemiche macchine lo colpì e lo fece in brani. —

Dopo questa risposta, Cazotte fece un inchino e partì.

---

In seguito a questa narrazione Deleuze, nella sua *Memoria sulla facoltà della previsione*, aggiunge:

Quando per la prima volta io lessi questa sorprendente predizione, pensai che fosse una finzione di Laharpe e che questo celebre critico avesse voluto dipingere lo sbalordimento dal quale sarebbero state colpite le persone più distinte pel loro rango, pei loro talenti e per la loro fortuna se, parecchi anni prima della rivoluzione, loro si fossero esposte le cause che la preparavano e le spaventose conseguenze che l'avrebbero seguita. Le informazioni che in seguito io ne presi mi hanno fatto cangiar d'opinione. Il signor conte A. De Montesquieu avendomi assicurato che madama di Genlis gli aveva detto più volte aver essa udito raccontare questa predizione al signor di Laharpe, io lo pregai a voler domandare a quella dama più ampli dettagli. Ecco quanto ella gli rispose:

Novembre 1825.

« Io credo aver messo il passo del signor Cazotte nelle mie *Memorie;* ma non ne sono sicura. L'ho udito raccontare dal signor di Laharpe prima della rivoluzione e sempre esattamente come l'ho veduto stampato da per tutto e com'egli stesso lo ha fatto stampare. Ecco tutto ciò che io posso dire e certificare segnandomi

La contessa di Genlis. »

Ho pure veduto il figlio del signor Cazotte che mi ha certificato essere stato suo padre dotato al più alto grado della facolta di previsione, e d'averne numerose prove [1].

[1] Una delle più rimarchevoli è certamente quella che Cazotte diede ritornando in casa il giorno in cui la sua figlia pervenne a strapparlo dalle mani degli assassini che lo conducevano al patibolo; invece di dividere la gioja della sua famiglia che lo circondava, annunziò che fra tre giorni sarebbe di nuovo arrestato, e che questa volta subirebbe la sua sorte. Morì infatti il 25 settembre 1792, nell'età di 62 anni.

Debbo aggiungere che un amico di Vicq-d'-Azir, abitante di Rennes, mi ha detto che quel celebre medico, essendo andato in Bretagna qualche anno prima della rivoluzione, gli aveva raccontato in presenza della sua famiglia la profezia di Cazotte. Gli sembrava che, nonostante il suo scetticismo, Vicq-d'-Azir fosse inquieto di quella predizione.

*Lettera sullo stesso soggetto diretta al signor Mialle dal signor barone Delamothe-Langon.*

« Voi mi domandate, mio caro amico, ciò ch'io posso sapere intorno alla famosa predizione di Cazotte, menzionata da Laharpe. Su tale proposito io non ho che ad attestarvi *sul mio onore* che più volte ho udito madama la contessa di Beauharnais ripetere ch'essa era stata presente a questo singolare storico avvenimento. Essa lo racconta sempre nella stessa maniera coll'accento della verità. La sua testimonianza corrobora quella di Laharpe. Essa così parlava in presenza delle persone della sua società, delle quali parecchie vivono ancora e possono egualmente attestarlo.

» Voi potete fare di questo scritto l'uso che vorrete.

» Addio, mio buono e vecchio amico. Credetemi con inviolabile attaccamento.

Il barone DELAMOTHE-LANGON. »

Parigi, 18 dicembre 1833.

---

Questo *singolare storico avvenimento* prova in modo non dubbio *la facoltà di previsione* che hanno alcuni individui in certe condizioni particolari: ciò che fece dire a Socrate (che pure era dotato di questa preziosa facoltà): *l'anima umana ha una potenza profetica;* e prova inoltre che quei privilegiati ed eccezionali individui possono, come Cazotte, passare allo stato di estasi, proprio dei lucidissimi sonnambuli, senza che ne segua alcun apparente fisico cangiamento.

## NOTA N.° X.

### Su Gréatrakes, su Gassner, sul principe di Hohenlohe e sul marchese de Guilbert.

Verso la metà del secolo diciasettesimo apparve in Inghilterra il celebre *Valentino Gréatrakes*, gentiluomo irlandese, semplice e pio, che guariva quasi tutti i mali col soffio, colla saliva, colla semplice apposizione delle mani e colle frizioni, unitamente a ferventi preghiere e all'invocazione degli angeli benefici, che si era resi favorevoli col mezzo della sua immensa carità e del grandissimo desiderio che aveva di sollevare i mali dell'umanità.

I sapienti di quell'epoca, tra i quali Glanville, Georgio Rust, Faireclow, Astelius, Pecklin e Roberto Boyle, celebre fisico e presidente della Società reale di Londra, hanno raccolto su quest'uomo straordinario molti documenti che non sono stati mai contradetti.

« Noi siamo stati colpiti, dicono essi, dalla dolcezza e dalla » viva fede di Gréatrakes, dalla sua bontà per gli sventurati e » dagli effetti che le sue mani e la sua volontà producevano; » noi lo abbiamo veduto guarire ad un tratto e come per in- » canto i dolori più acuti: esciva dal suo corpo, ed in ispecie » dalle sue mani, una certa emanazione balsamica e salutare, ed » egli era persuaso esser questo un speciale favore che Dio gli » aveva accordato, e lo impiegava a sollevare gli sventurati e » a guarire gl'infermi con sommo zelo e disinteresse. »

---

Verso la metà del diciottesimo secolo un pio ecclesiastico della Svizzera, chiamato *Gassner*, guariva pure quasi tutte le malattie cogli stessi mezzi di Gréatrakes, e con altrettanto successo e disinteresse. Si accorreva a lui da tutte le parti dell'Alemagna, della Svizzera e della Francia; vi furono fino a 6000 persone accampate sotto le tende, presso Ratisbona, per essere toccate da *Gassner*. Egli invocava più specialmente il santo nome di Nostro Signor Gesù Cristo, che ha detto: *Tutto ciò che voi domanderete a mio Padre in mio nome vi sarà accordato.*

---

In un rendiconto di due sedute dell'Istituto di Francia (Classe delle scienze morali e politiche, 26 luglio e 2 agosto 1834) il signor Broz narra il fatto seguente:

Un ottimo curato esercitava in Parigi le sue funzioni spirituali presso una dama da lungo tempo ritenuta in letto per una paralisi. Egli fu da essa un giorno mandato a chiamare. Gli domandò se volesse permetterle di ricorrere al *principe di Hohenlohe* per la propria guarigione. Il curato vi condiscese a condizione che le informazioni che avrebbe prese intorno al principe gli dimostrassero ch' egli non fosse un ciarlatano. Le notizie procacciatesi furono favorevoli. Si scrisse al principe, che trovavasi in Alsazia. Si determinò il giorno e l'ora in cui questi e la malata pregherebbero contemporaneamente, alla gran distanza in cui si trovavano. In quel giorno il curato si preparava per andare a consolare l' inferma, ch' ei supponeva dover trovare nel solito stato, quando la vide arrivare in sagrestia sana e ristabilita!

Il compilatore del processo verbale aggiunge che sa dalla bocca dell' abbate Lamennais un fatto analogo seguito in Normandia, nel quale la persona guarita fu un fanciullo in assai tenera età, le cui membra furono raddirizzate per le preghiere del principe di Hohenlohe, che era in Alsazia.

---

Queste cure prodigiose c' indurranno a credere che vi fosse qualche cosa di soprannaturale? Noi non le crediamo *miracoli*, come tali non le credettero quegli stessi che le operarono. Le crediamo l'immancabile effetto della fede e della volontà; per cui fu scritto: *Vogliate e crediate; perchè in verità io vi dico che chiunque avrà la fede sarà salvo.* Colla potenza della volontà e della fede un uomo che più di tutti in Francia, e forse in Europa e nell' intero mondo, senza far parlare di sè colla pompa di sonanti parole, per la pratica del magnetismo e pel sollievo dell' umanità sofferente, ha consacrato tutta la sua fortuna, la sua salute e parte della sua vita, è il *marchese de Guilbert*, di Beaucaire nel Gard. S'inarcheranno dallo stupore le ciglia se dirò che fino al 1848 ascendono a più di 20 mila le persone da lui sollevate o guarite. (*Memorie dell'Accademia reale del Gard*, 1848.)

## NOTA N.° XI.

### Relazione di una mia privata seduta di magnetismo animale.

(Seduta del 3 marzo 1851, in casa del poeta Guidi.)

Vogliosi di accertarci da vicino, non della verità del magnetismo, su cui non abbiamo dubbio, ma sul vero stato del giovine Amerigo, io sottoscritto, insieme al cavalier Audifredi, al dottor conte Freschi e al dottor Riboli, ci siamo valsi della gentilezza non comune del poeta Guidi, e ci siamo portati a casa di lui, perchè ci lasciasse toccar con mano le qualità magnetico-sonnamboliche del giovinetto Amerigo.

Lo stato magnetico fu ad un cenno del Guidi subito ottenuto, ed il dottor Riboli si accertava della perfetta oscurità della benda e dell'impossibilità di raccogliere i raggi della luce, quando però vi si sottoponga una falda di bombace. Lo stesso dottore bendò gli occhi al giovinetto, indi scrisse la parola *Cristoforo*, che fu letta dopo un'osservazione sulla carta di circa due minuti. Io dopo scriveva la parola *Dazio* a lettere larghe stampatelle, e la lesse quasi sull'istante. Avrebbe bastato questo fatto così autentico per assicurarci che l'Amerigo è sonnambulo veggente; pure il dottor Riboli, più pressato dalle insinuazioni della compagnia che dal voler proprio, scrisse la parola *San Paolo*, e poi la collocò colle proprie mani entro una scatola nera di cartapesta bene esaminata e chiusa, e poi consegnata nelle mani del giovine. Dopo circa tre minuti di osservazione lesse *San Paolo*, aggiungendo *a carattere di stampato*.

Si provò anche il dottor Freschi a far esaminare un oggetto consegnatogli dal dottor Riboli, e da quello tenuto in pugno. Disse essere un corpo lungo, rotondo e nero, e solo errò nel nome, avendolo detto uno specchietto, mentre era un piccolo pettine chiuso da tasca. La circostanza dell'essere così chiuso fece dare il nome di specchietto, mentre era difficile compenetrare un tale oggetto per vedervi la seconda forma a denti.

Anche la localizzazione della sensibilità od insensibilità ebbe buoni successi, ma al dottor Riboli accade soventi di non vederla esatta, forse per il modo di trasmissione a cui il giovine

fu avvezzo. Avrebbe minori insuccessi su questo genere di esperimenti se il Guidi lasciasse la insensibilità fisica senza aggiugnervi la difficile condizione complicata della trasmissione del pensiero, punto difficile a chi non è pratico a pensare per trasmettere l'effetto del pensiero a riuscimento di esperienze.

Si terminava la seduta con uno sperimento decisivo, mentre lo stesso dottor Riboli indicò all'orecchio del Guidi che il giovinetto fosse svegliato a cenno di volontà, conservando tuttavia da sveglio la coscia destra in istato di contrazione tetanica, il che accadde colla massima precisione. Questi esperimenti noi abbiamo veduto e toccato con mano, e per noi non possono più essere contestati.

Il genere di magnetismo in cui rimane l'Amerigo ha un carattere del tutto proprio, manifestandosi secondo l'indole vispa, svegliata e pronta di lui, e qualche momento, se non fossero gli sperimenti che solo in tale stato si possono sostenere, si è tentati a crederlo nello stato naturale, tanto sono pronti e vivaci i modi del sonnambulo. Ma tale condizione è portata dal modo di educazione continuato e sempre con rapporto libero di qualunque astante, cosicchè abituato ad ogni fluido, ne resta da pochissimi alterato e con tutti in connessione fisica e psichica.

Il fatto vale più di ogni attestazione; non pertanto anche questa, allorchè viene da persone in cui non si può supporre niun fine indiretto, ma bensì il trionfo solo del vero scientifico, dà sprone agli uomini di buona volontà di non rimanere in una negativa antifilosofica, ma per lo meno di spingersi, come abbiamo fatto noi, ad esperimentar personalmente, e nella tranquillità dell'unione di pochi amici e del tutto bene intenzionati.

Torino, 5 marzo 1851.

CODDÈ dottor LUIGI,
professore di medicina e chirurgia
presso la società omiopatica,
e membro di varie accademie.

## NOTA N.° XII.

### Due parole e due proteste sui ciarlatani sonnambuli e magnetizzatori.

Il magnetismo è una verità per chi ha potuto convincersene, nell' osservazione de' suoi fenomeni, con incontestabili fatti. Ma in questa osservazione non si è mai cauti abbastanza onde esser certi di non ingannarsi, nè d' esser tratti in inganno, massime nell'analisi dei fenomeni di chiaroveggenza; imperocchè vi sono magnetizzatori e sonnambuli che van soggetti ad allucinazioni e ad aberrazioni, e talora, come cose reali, corron dietro ai fantasmi della loro esaltata immaginazione.... Vi sono speculatori e prestigiatori che or fanno appunto quello che facevano in altri tempi astrologi ed alchimisti. I fatti della così detta *seconda vista* o *doppia vista*, che, messi in voga da Robert-Houdin, ci si annunziano come mirabili, e che mirabilmente ci si presentano nelle pubbliche piazze e nelle pubbliche sale, non dipendono da psichico spontaneo indovinamento, nè da effetto di magnetica chiaroveggenza; dipendono da un giochetto di combinata stenologia, la cui chiave fu svelata dal signor Gandon in un opuscolo stampato a Parigi nel 1849. Insomma non si deve ostinatamente tutto negare, nè tutto credere ciecamente; perchè *spesso la verità ha l'aspetto di menzogna*, come disse Dante, e più spesso la menzogna ha l'aspetto di verità, come ognuno può dire per sua propria esperienza.

Nimicissimo io sono sempre stato di queste turpi mistificazioni; ho scritto e ho fatto pubblici esperimenti, principalmente collo scopo di sceverare il vero dal falso.

Le due pubbliche seguenti proteste ch'io feci nei giornali tendevano a smascherare una falsa sibilla e un magnetizzator cerretano, entrambi francesi: cioè una certa Irma che a Torino si annunziava per sonnambula mentre non lo era, e il famigerato Mongruel, che (come benissimo l'ha definito il dottor Berti nel suo libro del magnetismo) è il *Pagliano* dei magnetizzatori [1].

[1] ***Sul magnetismo animale e sul metodo per istudiarlo***, di Antonio Berti, medico veneziano. Padova, 1852.

CERCHIAMO IL VERO

Ad onore della nuova scienza del *magnetismo animale*, il cui progresso è fra noi ritardato dalla nostrana inesperienza e dall'oltramontano ciarlatanismo, il sottoscritto pubblicamente dichiara che la francese madamigella Irma non è sonnambula, come si annunzia; essa nomina gli oggetti senza vederli, perchè a lei indicati con un' ingegnosa combinazione nelle interrogazioni, giusta la chiave del francese prestigiatore Roberto Houdin.

F. GUIDI, professore di magnetismo.

(Estratto dalle *Scintille*, 4 novembre 1852, N. 17.)

Signor redattore,

In replica al suo articolo, intitolato *Impressioni di una serata di magnetismo*, inserito nel N. 10 delle *Scintille*, la invito, o a meglio dire la prego rettificare alcune cose che mi riguardano, facendo pubblica la presente.

Il signor Mongruel e la sua *Sibilla moderna* vennero di Francia con un nome celebre.... per uno scandaloso processo e condanna colà avuta; pubblicarono annunzi *rétentissants*, promisero mirabilia, *novità* e *lucidezza unica, onnipossente, incontestabile* e *incontestata, guarigioni garantite*, ecc., ecc., e nell'eccesso della loro trascendentale modestia battezzarono per *ignoranti, incapaci, nullaveggenti* quanti li precessero in Italia sonnambuli e magnetizzatori.

I fatti non corrisposero alle sonanti promesse: nacque il topo dal monte: furono assai enigmatici gli oracoli *sibillini*.

Il sottoscritto, non per gelosia di professione, nè per matta mania di primeggiare (come accenna il suddetto articolo), ma per amore alla verità nel magnetismo, pubblicamente protestò in faccia al millantatore francese, dopo d'aver vedute *contestabilissime* le facoltà della sua tutt'altro che *Sibilla moderna*.

Mi si dice in quell'articolo ch'io dovea cortesia al nuovo venuto magnetizzatore, ed io rispondo ch' io doveva alla scienza nuova, che lealmente professo, il coraggio di dir tutta intera la verità, e di far noto ai credenti e ai non credenti nel magnetismo che in esso, come in ogni umana cosa, non è tutt' oro quello che luce, e che quindi non si deve permettere l'orpello d'oltremonte sia venduto per oro fino.

Il signor dottor Coddè, giudice competentissimo e perchè professore di magnetismo e perchè ha esaminato da vicino, è del mio stesso avviso.

Nostro unico desiderio è d' illuminare il pubblico e di smascherare tutti i Dulcamara passati, presenti e futuri.

La saluto distintamente

Torino, 3 novembre 1852.

F. GUIDI, poeta e magnetizzatore.

## NOTA N.° XIII.

### Sui miei pubblici esperimenti fatti in Torino.

ANNUNZIO E PROGRAMMA — GIUDIZIO DI QUEI GIORNALI [1]

*Annunzio.*

« Non è sempre coi sensi
» L'anima addormentata;
» Anzi tanto più è desta,
» Quanto men traviata
» Dalle fallaci forme
» Del senso, allor che dorme. »

GUARINI.

Il magnetismo o elettricismo ci si presenta sempre come trovato d' empirico, e diffida i dubitativi; ma forse a lui apparecchiano i tempi magnifiche sorti.

GUERRAZZI.

I fenomeni del magnetismo sono così misteriosi e straordinarii, la lucidezza dei sonnambuli è così variabile e fuggitiva, l'opinione dei più è così incerta e lontana dal credere ai ma-

[1] In questa e nelle seguenti *Note*, volendo provare con *documenti* la buona riuscita delle mie pubbliche sedute magnetiche, mi accade pubblicare articoli che, mentre fanno onore al magnetismo, ridondano anche ad onore del magnetizzatore. Se non si trattasse di una scienza tanto controversa, mi asterrei da una pubblicazione, la quale, a chi non mi conosce, potrebbe sembrar fatta per tessere il mio panegirico. Ma l'interesse della scienza debbe anteporsi ad ogni dilicato riguardo; imperocchè disse l'ottimo Frappart: *Le magnétisme est un fait sérieux, qu'il faut livrer à notre science, sous peine de lèse-humanité.*

gnetici fatti che non basta al magnetizzatore che vuol presentarli al pubblico, nè il lungo studio, nè la purezza delle sue intenzioni; gli è necessario non comune coraggio nel propagare un'utile verità, di cui è pienamente convinto.

I dubitativi dall' incertezza dei magnetici fenomeni traggono argomento di confermarsi nel loro scetticismo; ma si ricrederebbero se ripensassero che mille fatti negativi non valgono a distruggere un solo fatto positivo ben dimostrato.

Nello studio del magnetismo, come in quello di ogni altra scienza, l'analisi deve andar sempre di pari passo colla sintesi, l' osservazione coll' esperienza. Finchè esso non avrà una pubblica cattedra, il miglior mezzo di farne la propaganda è quello di mostrarne con cognizione di causa e con pubbliche prove i sorprendenti fenomeni, in guisa chę sia tolta ogni esagerazione e fin l'ombra del ciarlatanismo, in guisa che gli spettatori siano certi di non ingannarsi, nè d'esser tratti in inganno.

Queste massime da lunga pezza io mi proponeva quando a tutt'uomo, nel silenzio delle mie domestiche mura e nelle mie molte private esperienze, mi dedicava allo studio teorico-pratico del magnetismo; ed ora che per la prima volta ad uno dei più colti pubblici d'Italia io mi presento magnetizzatore, sono queste massime mia professione di fede.

F. Guidi.

*Programma degli esperimenti di magnetismo animale e sonnambulismo magnetico.*

Parte prima.

1.° Sonno magnetico a un atto della volontà del magnetizzatore.
2.° Isolamento, e assoluta insensibilità fisica a tutta prova.
3.° Localizzazione della sensibilità e dell'insensibilità.
4.° Localizzazione del movimento e dell'immobilità.
5.° Scossa elettro-magnetica.
6.° Stato di catalessi, ed aumenti di forza fisica.
7.° L'attrazione e la repulsione.
8.° Lettura ad occhi bendati, o a traverso di corpi opachi.

Parte seconda.

1.° Trasposizione del senso dell'odorato.
2.° Paralisi durante il canto, la numerazione e il cammino.
3.° Appreziazione del tempo trascorso.

4.° La simpatia e l'antipatia.

5.° Allucinazioni per trasmissione di pensiero e di sensazione.

6.° Influenza della musica sul sonnambulo.

7.° Svegliamento a un atto della volontà del magnetizzatore, e sensazione nel risvegliarsi, o paralisi di qualche parte del corpo che sarà prima designata tacitamente.

8.° Magnetizzazione e assoluta insensibilità di una parte del corpo in stato di veglia.

(Estratto dall'*Eguaglianza*, 22 febbrajo 1851.)

Jeri sera si apriva il Vauxhall con esperimenti di magnetismo fatti dal signor Guidi. Gli accorrenti erano numerosi, e molte delle esperienze annunciate furono eseguite con una mirabile precisione. Il signor Guidi è spoglio di quella ciarlataneria di cui sono così larghi gli stranieri che si dedicano a tali esperimenti; perciò non riuscirà mai a persuadere gl'increduli e ad aver sempre l'approvazione degli spettatori. Il magnetismo è ancora una scienza nella sua infanzia, non ha quindi principii stabiliti ed incontrastabili che valgano a guidare un sistema di operazione: cosicchè spesse volte ogni tentativo per riuscire in una data esperienza riesce inutile, e davanti ad un pubblico che ha pagato, un tal risultato non può produrre che un cattivo effetto.

Noi non vorremmo mai vedere tentati sulla scena esperimenti che spesso sono gli effetti di cause non ben definite e conosciute. È l'unico modo questo di screditare la nuova scienza, perchè le esigenze di chi vuol divertirsi son molte e, fallito un esperimento, ogni altro riuscito felicemente si dimentica e si disconosce. Perciò se si vuole un consiglio leale, noi non eciteremo mai il signor Guidi a mettersi in sì difficile e pubblica carriera; perchè in questa, oltre la sua scienza e la sua schiettezza, è pur necessaria la ciarlataneria di Lassaigne, o qualche cosa che si avvicini alla destrezza del signor Philippe.

(Estratto dalla *Voce nel Deserto*, 27 febbrajo 1853, N. 37.)

Nel salone del Vauxhall, ai consueti divertimenti che rallegrano il carnovale, si aggiunse nelle scorse sere una Accademia di magnetismo animale, cui il signor Guidi invitò i Torinesi.

Ci sono molte cose nel mondo che si predicano come incontestabili, a cui noi protestiamo di non credere; ma al magnetismo crediamo sinceramente, perchè non abbiamo spirito abba-

stanza per negare sfacciatamente ciò che tocchiamo con mano; abbiamo quindi assistito con soddisfazione agli esperimenti del Guidi sopra il giovine Amerigo, nel quale se non vedemmo prodigi di lucidità, vedemmo almeno sorprendenti effetti di sonnambulismo da non potersi contestare.

Sappiamo che il Guidi rinnoverà gli esperimenti, e ci riserviamo di farne più particolare e più esteso cenno. Vogliamo intanto annunziare una sua operetta sul magnetismo, nella quale sono esposti i primi elementi della scienza con brevità e chiarezza.

BROFFERIO.

(Estratto dalla *Fama*, 6 marzo 1851, N. 19.)

***Esperimenti di magnetismo e sonnambulismo, dati dal professore F. Guidi col suo sonnambulo Amerigo, le sere del 21 e 23 febbrajo.***

Il professore Francesco Guidi, primo tra gl' Italiani che osa propagare con pubbliche prove la nuova utilissima dottrina del magnetismo, si è strettamente attenuto al suo programma, e manon si è veduto magnetizzatore più sincero di lui. Con felicisi simo incontro ha presentato i suoi esperimenti con vera scienza e coscienza, allontanando fin l'ombra del ciarlatanismo; e se la troppa schiettezza nel presentare al pubblico una verità può dirsi difetto, questo è difetto che altissimamente l'onora. Egli, nel far pubblici i suoi esperimenti, pubblicava anche un dotto volumetto sul magnetismo e sonnambulismo, e con quello dava luce d'insegnamento ai credenti, e ai contradditori rispondeva coll' epigrafe posta in fronte al suo libro: *La verità è eterna come Dio; si può maledirla od onorarla, proclamarla o proscriverla; ma è inalterabile la sua esistenza!* Per tal modo il Guidi alla gloria che già si è acquistata in Italia e fuori di distinto poeta melodrammatico, quella ora unisce di egregio professore di magnetismo. Il giovanetto suo sonnambulo Amerigo, d'Avana, ad una straordinaria lucidezza congiunge una sicurezza senza pari nell'esecuzione dei molti esperimenti di magnetismo e di sonnambulismo. Ognun sa quanto sia difficile il trovare un sonnambulo che sia costantemente lucido, e quanto difficile sia il vedere in un sonnambulo riunite tutte le esperienze del magnetismo e del sonnambulismo, dalle più semplici prove fisiche a quelle della più mirabile chiaroveggenza. Magnetizzatore e sonnambulo fu-

rono ricolmi d'applausi, e questi giammai ad essi verranno meno, ovunque essi si presentino coi loro fatti positivi propagatori di una scienza utilissima all' umanità [1].

## NOTA N.° XIV.

### Sui miei pubblici esperimenti fatti in Genova.

ANNUNZIO E PROGRAMMA — GIUDIZIO DI QUEI GIORNALI

*Annunzio.*

Il professore F. Guidi, avendo ora una sonnambula adorna delle più rare doti di squisita sensibilità e di sublime chiaroveggenza, la quale ha l'ammirabile specialità che per la musica si eleva al più alto grado di estasi e d'ispirazione, col suo concorso si accinge a presentare pubblicamente i fenomeni della nuova scienza magnetica, di cui da lungo tempo è zelante cultore.

In tanto cozzo di contrarie opinioni, di esagerazioni, di errori e d'inganni nel magnetismo, egli è persuaso sia opera degna di chi è amico alla sapienza sceverarne il vero dal falso, specialmente in questa nostra Italia, che di continuo è percorsa da oltremontani ciarlieri, per non dir cerretani, i quali sorprendono i malcauti colla pompa di sonanti e menzognere promesse, e col miscuglio di bassi artifizii da prestigiatori contaminano l' umanitaria e quasi divina rivelazione di Mesmer. Egli in conseguenza usa ne' suoi esperimenti la più grande schiettezza ed abborre

[1] In un pubblico esperimento fatto col sonnambulo Amerigo, quasi tutti i fenomeni mille volte prodotti interamente mancarono. Gli spettatori non poterono essere contenti di quel saggio magnetico; pure un tale nell' uscir dalla sala disse: — Ora veramente sono persuaso che il magnetismo è una verità. — Come? gli rispose un vicino, se nulla è bene riuscito? — Appunto per questo, l'altro soggiunse: se vi fossero i fili e i compari, come nei giuochi dei bussolotti, gli esperimenti riuscirebbero sempre! — Il vicino non seppe che cosa rispondere e pensieroso si allontanò.

fin l'ombra del ciarlatanismo, essendo sua professione di fede: *Fare il bene e cercare la verità.*

*Programma degli esperimenti di magnetismo e sonnambulismo.*

1.° Coma (sonno artificiale) in varie maniere, secondo la volontà del magnetizzatore ed anche col solo pensiero.
2.° Alterazione nella circolazione del sangue.
3.° Assoluta insensibilità.
4.° Aumento di forza fisica.
5.° Catalessi e tetano parziale e generale.
6.° L'attrazione e la repulsione.
7.° Paralisi durante il cammino.
8.° Esecuzione di ordini mentali.
9.° Penetrazione del pensiero nella fittizia simpatia e antipatia.
10.° Esame e definizione del carattere e del temperamento di varie persone messe a contatto colla sonnambula: divinazione di tutto ciò che riguarda il loro fisico o il loro morale.
11.° Diagnosi delle malattie con entrospezione e prescrizione dei rimedii, o in rapporto diretto, o sui capelli della persona malata.
12.° Visione a distanza.
13.° Appreziazione del tempo trascorso.
14.° Sentimenti morali trasmessi col pensiero ed espressi con analoghe pose.
15.° Distinzione del fluido di varie persone.
16.° Conoscimento di un oggetto magnetizzato.
17.° Allucinazioni.
18.° L'anello magico.
19.° Estasi per la musica. Pose variatissime. Immobilità di statua nella posa in cui trovasi ad ogni fermarsi del suono. È questa la morte senza morte descritta da Platone, è l'esaltazione dello spirito quasi sciolto dai lacci corporei, è un ineffabile rapimento per cui l'anima sorvola e spazia nell'infinito.
20.° Sublime espressione nel canto.
21.° Il canto e il suono interrotto per volontà del magnetizzatore.
22.° Smagnetizzazione in varie maniere ed anche col solo pensiero.

(Estratto dalla *Gazzetta di Genova*, 23 dicembre 1852, N. 301.)

*Seduta magnetica del prof. Guidi e della sonnambula Erminia.*

Questi giorni sono sempre stati considerati come i più rovinosi pei figli di famiglia, e i più temuti dai parenti che ne pagano per lo più i debiti, essendo proverbiale che gli abituati degli spettacoli scambiavano fra il 15 ed il 25 dicembre il passatempo dei teatri (che solevano essere chiusi) con quello delle carte.

Pare che in quest'anno vi siano stati parecchi ai quali sia venuto in pensiero di muovere in soccorso dei padri di famiglia e di divertire a buon mercato gl'impazienti di sere oziose. Difatti oltre allo spettacolo del teatro Colombo, dove Modena rinnova spesso ai Genovesi il piacere di ascoltarlo, abbiamo tre spettacoli: uno nella sala del Collegio Tagliaferro, uno nel teatro di Sant'Agostino, ed il terzo nel salone del Palazzo Ducale, tutti e tre spettacoli di magia più o meno bianca, più o meno destra, più o meno sentimentale.

L'accomunarsi in una nomenclatura comune questi tre spettacoli non potrà forse pazientemente sopportarsi da uno dei tre operatori di meraviglie, il quale si protesta affatto immune ed innocente delle sorprese e delle finzioni di cui gli altri si onorano; ma di chi è la colpa se le apparenze in buona parte coincidono? Un ragazzo sospeso per aria in una posizione verticale o angolare coll'ajuto di aste a scaglie d'acciajo nascoste sotto le vesti, che risponde ad interrogazioni preparate e trova arcanamente le risposte nella disposizione delle parole con cui un prestigiatore gli fa le domande, apparisce forse agire diversamente da una donna nervosa che in uno stato magnetico indovina l'avvenire più o meno prossimo, più o meno probabile, e vede i fatti lontani, e legge attraverso ad un corpo opaco?

Tuttavia a malgrado delle apparenze con cui si osa scherzare sovra ciò che vi ha di più arcano e di più terribile nella natura umana (il ridicolo a dir vero è sempre vicino al tragico), vogliamo separare lo spettacolo del Palazzo Ducale dagli altri due.

Due anni sono, era il Lassagne con Prudenza; oggi è il Guidi con Erminia quello che chiama il volgo dei miscredenti a vedere e toccare le meraviglie del magnetismo animale. E forse taluno ricorda ancora taluna delle nostre appendici che in quel

tempo ci fecero patire persecuzioni (di parole) per la giustizia da chi voleva che fossimo più credenti di quello che eravamo e ci salutava col titolo veramente gentile di non meno cattivi che studiosi perchè avevamo fatto un fascio di Paracelso, di Santanelli, di Maxvell, di Sebastiano Wirtig, di Cabanis, di Deleuze, di Teste, di Mesmer, di Puységur, di Cagliostro e di Dumas sul proposito del magnetismo animale.

Questo agente incognito, secondo i magnetizzatori, fu adoperato fin dai secoli più remoti, e non è estraneo *agli appositori di mani*, ed agli *insufflatori* egizii, nè all'istinto dei rimedii somministrato durante il loro sonno della dea Iside ai sacerdoti, come ricorda il Charpignon: non è estraneo alle arti del re Pirro che risanava del male di milza toccando lentamente le parti addolorate, nè al demonio di Socrate, nè all'apparizione di Bruto a Filippo, nè alle raccontate proprietà dello Psilla, nè agli oracoli di Esculapio, o a quelli della Sibilla narrati da Varrone, nè alle cure meravigliose che Celso attribuisce ad Asclepiade, nè a quelle delle druidesse raccontate da Tacito e da Pomponio Mela. Gli amuleti, le legature, le filaterie, l'ananisapta, il gamahe e gli altri argomenti usati nel medio evo sono da Foissac pretesi essere agenti magnetici secondati dall'ignoranza e dalla superstizione che sono disposizioni, dice egli, favorevoli.

L'importante sarebbe ora di sapere se dal 1850 in poi quest'influenza reciproca o passiva abbia fatto qualche progresso e sia almeno decisa la questione cui accennavamo tra i fluidisti e gli spiritualisti, cioè fra coloro che considerano il magnetismo animale come prodotto da cause solo fisiche (un fluido) e quelli che lo attribuiscono ad un'influenza spirituale, figlia d'una volontà potente. Il fatto è che fra i magnetizzatori celebri, molti, e specialmente Dumas, continuano a considerarlo come un effetto, fisico, mentre gli spiritualisti si vogliono confermare nella propria opinione. Se una persona che crede solo per metà potesse emettere un parere, noi diremmo che i fluidisti sono del genere di quelli che, revocando le affezioni ai fatti ed alle cause fisiche, collocano l'amore tra le crispazioni nervose, e che per decoro della natura umana attribuiranno presto ciò che vi è di vero nel magnetismo animale all'influenza della volontà cioè dell'anima. Noi ci ricordiamo con pena del dottore di Weiler (Mesmer) che, combattuto da Klinkosch, deriso dal gesuita Hell e cacciato dall'impero austriaco, trovava a Parigi proseliti, e confondeva l'influenza magnetica umana coll'influenze planetarie e coll'attrazione delle sue bottiglie disposte in raggi convergenti:

ricordiamo pure con pena le sue 27 proposizioni difese in una memoria imbrogliata, e non possiamo a meno di vedere confuso quel patriarca del magnetismo animale con Cagliostro e con altri famosi cerretani. Abbiamo avuto la pazienza di leggere i 344 aforismi di Caullet di Vaumorel, e ci hanno persuasi assai poco.

Ma per lasciare i vecchi magnetizzatori e venire al progresso ultimo della *teoria*, dice il Guidi, e noi diremo della *pratica* del magnetismo animale, non possiamo a meno di dare ai nostri lettori un saggio dei nomi degli adepti di queste pratiche che ci ricorda il Guidi medesimo. Questi sarebbero fra gli altri l'ex-dittatore Manin, il padre Lacordaire, Luigi Blanc, Giorgio Sand, Prudhon, il duca di Montpensier, L. Faucher, la regina Cristina di Spagna, Alfonso Karr, il duca di Larochefoucault, il principe della Moskowa, Considerant, Teofilo Gauthier, madama di Girardin, Orfila, H. di Torqueville, il conte d'Orsay, C. Lesseps, De Flotte, Esquiros, Cremieux, Giulio Favre, ecc.

Noi nel Guidi abbiamo con soddisfazione constatato un progresso, e dobbiamo dirlo a lode di lui. Finora il troppo che volevano provare i magnetizzatori li riduceva a non provar niente; a forza di voler aggiungere al vero diventavano spacciatori di cose incredibili ed assurde: tra queste assurdità si riconosceva facilmente quella, pur voluta spacciare dal Teste, per cui un sonnambulo lucido estenderebbe la sua previsione esterna sino a tal punto da poter prevedere cose che non avevano al momento della previsione ragione sufficiente di doversi verificare, come sono gli eventi casuali, nel tempo dei quali ci ricordiamo di avere un tempo notato la previsione narrata dal Teste come verificatasi in una signora (Hortence) per cui avrebbe preveduto che in un dato giorno il passaggio di un topo in un cesso l'avrebbe spaventata al segno di farla cadere in convulsione.

Il Guidi in fatto di previsione si limita a credere possibile quella che è relativa a fatti di cui la cagione già esiste al momento della previsione. Per altro egli, per non cadere in certe discussioni, pensa che nel mentre si può, dice, facilmente leggere ad occhi chiusi o attraverso un corpo opaco, è per altro impossibile vedere un tesoro nascosto nella terra e indicarlo nello stato magnetico. Secondo noi questa visione penetrante che pare negata ai sonnambuli e sarebbe sì comoda, si dovrebbe affatto distinguere dalla certamente impossibile divinazione dei numeri del lotto che devono uscire nella prossima estrazione. Se il tesoro esiste e se il sonnambulo può vedere attraverso un corpo opaco, esso può, anzi deve vedere il tesoro nascosto ed

additarlo, e se il tesoro vi è ed esso nol vede, avremmo molta tentazione di considerarlo come un cerretano.

Del rimanente l'esperimento dato jeri sera dal Guidi e dalla sua sonnambula Erminia non ha mancato di molto interesse, e come le altre sedute magnetiche se non ha provato che si debba tutto credere, ha confermato che si debba credere qualche cosa.

Lasciate da parte le esperienze più gravi da altri tentate non senza sospetto di finzione, il Guidi si attenne specialmente a provarci l'esaltazione dell'uno o dell'altro senso nello stato di magnetismo lucido, dopo di avere ampiamente dimostrata la natura del sonno magnetico semplice che si riduce all'insensibilità. Ciò che fece stupire quelli che non sanno come l'isolamento di un senso rimaso desto nella neutralizzazione degli altri fu il trasporto per la musica e l'espressione della sonnambula nel canto. Una bella voce ed una bella sembianza non furono le minori delle attrattive che cattivarono la simpatia degli spettatori.

Men concludenti furono le esperienze della trasmissione dei sentimenti, perchè volendosi l'espressione dell'*amore* si vide in gran parte quella dello *spavento*, e la *gioja* domandata parve *dolore*. L'*orrore* rispose meglio.

In complesso, contentandosi ad esperienze plausibili, il Guidi farà più credere di tanti altri che vogliono provare l'impossibile. Ci dispiacque che l'appreziazione del carattere e delle qualità fisiche e morali a cui molti in un numeroso uditorio non si possono assoggettare rimanesse una confidenza tra la sonnambula e i soggetti esaminati: ma non dubitiamo che anche questo esperimento sia riuscito, perchè la sua riuscita dipende dal primo grado di lucidità che noi ammettiamo come facile a verificarsi e come verificato in molti sonnambuli.

(Estratto dal *Mediterraneo*, 31 dicembre 1852, N. 169.)

La terza accademia di magnetismo e di sonnambulismo del professor Guidi offerse grandissimo interesse come le precedenti.

Oltre a quei fenomeni di cui già aveva dato esempi, il signor Guidi ha fatto questa volta altri esperimenti di magnetizzazione operata da un oggetto qualunque, come un anello o qualsivoglia altra cosa a piacimento.

Egli disse *d'acconsentire* a che la sua sonnambula si destasse ad un dato momento; e qualche persona avendo fissato un numero tale di minuti, quella si destò in effetto allo spirare del tempo prefisso, senza il minimo concorso del magnetizzatore e

solo in virtù del consentimento che aveva precedentemente espresso.

Tutte le esperienze indicate nel programma ricevono la loro soluzione, agiscono sull' uditorio maravigliosamente e n' eccitano vivamente la curiosità.

Il fenomeno però che produce un effetto superiore ad ogni altro è quello dell' *estasi musicale*. Come non sentire una tal quale emozione alla vista d'una giovinetta che, immersa nel più profondo sonno, apre le labbra al canto con voce vibrante e spiccata e dimostra il prestigio della musica congiunto al maraviglioso del sonnambulismo? Cessa ad un tratto la melodia e tosto operasi una generale paralisi, e quella creatura leggiadra, passionata, piena di spirito e di vita, la si vede restare una statua, gli occhi invetriti, il viso fatto freddo marmo. Che se ricomincia la musica, all' armonia dei nuovi accordi del piano-forte, come un tempo agli arpeggi della lira d'Anfione, quel marmo si rianima, si muove in gesti graziosi ed esprime in mille guise mille teneri sentimenti.

Questi subiti cambiamenti, che si possono ripetere a piacimento del magnetizzatore, quell' istantaneo avvicendamento di movimento e d' immobilità, di vita e di morte, è ciò appunto che sorprende, piace e stupisce e fa rompere in quei fragorosi applausi che terminano sempre le serate del signor Guidi.

(Estratto dal *Corriere Mercantile*, 5 gennajo 1853, N. 2.)

### *Magnetismo e sonnambulismo.*

L' anima umana ha una potenza profetica
SOCRATE.

Il miglior mezzo di ben condurre la ragione nella ricerca del vero è di stabilire distintamente tutti i fatti prima di credere o di negare, e soltanto coi fatti si può giungere a persuadere, stando all' avviso di Bacone da Verulamio. Da circa un secolo, cioè dalla scoperta di Mesmer fino a' nostri dì, si sono prodotti e pubblicati innumerevoli fatti di magnetismo da' suoi apostoli perseveranti, mentre dagli ostinati suoi contradditori, senza osservarli, si sono condannati al disprezzo e al ridicolo, come altre volte venne del vapore, dell' elettricismo e del galvanismo, prima che l' applicazione di quelle verità avesse provato che Salomone de Caus, Franklin, Galvani e Volta non erano nè pazzi, nè cer-

retani. Il magnetismo essendo dunque nel suo periodo militante, ha bisogno di lottare per vincere, e di colpire gli spiriti co' suoi mirabili effetti: perciò le pubbliche esperienze e la ricerca dei sorprendenti fenomeni del sonnambulismo.

Mosso da questi principii, il poeta-magnetizzatore signor F. Guidi, dopo avere colla parola e cogli scritti propagato in Italia le verità di questa nuovissima scienza, si propose, primo tra gl' Italiani, di farne coi fatti pubblicamente la propaganda, a ciò consigliandolo anche il nobile scopo di sceverarne il vero dal falso, aborrente da ogni oltramontano esagerare, per non dire ciarlatanare.

La veggente-estatica sua sonnambula Erminia è uno di quegli esseri in tutti i modi da natura privilegiati, che alle tante sue belle doti dello spirito e delle forme aggiunge quella principalissima di una straordinaria sonnambolica chiaroveggenza.

Non è quindi meraviglia, anzi è conseguenza tutta logica, che con tale magnetizzatore e tale sonnambula gli esperimenti prodotti nelle varie sedute, che fin qui ebbero luogo nel salone del Palazzo Ducale, riuscissero mirabilmente dai più semplici fenomeni comatici fino a quelli dell' incantevole estasi armonica e del più lucido sonnambulismo; nè è meraviglia che la convinzione s'infiltrasse nell'animo de' più schifiltosi e dubitativi, e che la sala eccheggiasse di lunghi e unanimi plausi.

D.r P. Gatti.

(Estratto dalla *Voce della Libertà*, 4 gennajo 1853, N. 55.)

*Genova.* — Il signor F. Guidi, già conosciuto favorevolmente nella repubblica letteraria come poeta melodrammatico, è qui venuto a dare nel salone del Palazzo Ducale pubblici esperimenti di magnetismo colla sua lucida e graziosa sonnambula Erminia. Tutto questo giornalismo è concorde a celebrarne le meraviglie. La *Maga* dà al Guidi gli epiteti di *celebre, illustre;* il *Mediterraneo* ne parla con entusiasmo: l'*Italia e Popolo* e il *Corriere* hanno incaricato appositi scrittori per parlarne, e anche la grave *Gazzetta di Genova* ha otto pagine d'appendice in proposito.

Noi per parte nostra siamo lieti dei successi in questa materia ottenuto da un nostro Italiano, successi tanto più lusinghieri perchè meritati senza la più piccola ombra di ciarlatanismo, anzi col suggello di leale e sincera magnetizzatura. Eravamo troppo mal prevenuti dalle ciarlatanerie oltramontane!

(Estratto dal *Corriere Mercantile* 12 gennajo 1853. — Articolo comunicato prima della quinta seduta magnetica data dal signor Guidi, e non pubblicato per mancanza di spazio.)

Un'accademia di magnetismo suona ancora oggigiorno un accordo di ciarlatano colla sua sedicente sonnambula.

Sostiene quest'errore gran parte della società, che per sistematica opposizione ama piuttosto negare i fatti irrecusabili, anzichè comparire *spirito debole* ammettendo una verità santissima, quantunque tuttavia inesplicata.

Fra questa classe di persone mettiamo francamente i cultori delle scienze che approveranno soltanto allorquando le accademie scientifiche, sopraffatte e vinte dalla voce universale, avranno cancellato pel magnetismo la parola *Veto*. Contribuisce altresì a rendere sospetti tali esperimenti un numero di giocolieri francesi, che col prestigio della *doppia vista* (ingegnoso sistema di commutazione litteralmente applicato a quest'uso dal sig. Gandon) sorpresero la fede degli inesperti, abbagliarono i creduli col nome di magnetismo e diedero nuovo pascolo di detrazione agl'ignoranti oppositori di Mesmer, che tutto confondono, ignari ugualmente di ambedue le cause produttrici di tale fenomeno.

Da ciò ognun vede quanto difficile sia e malagevole, in mezzo a tanti principii negativi, l'esporsi al pubblico a sostenere una dottrina, con mezzi tali che, afforzati soltanto dall'aura benevola, si appannano e si turbano ad ogni lieve soffio di maligna influenza.

Ciò non ostante, la verità non s'arresta, e malgrado la guerra che, iniziata contra di Mesmer dal gesuita Hell, dura tuttavia contro i magnetizzatori, vediamo di tempo in tempo sorgere i benemeriti sacerdoti della nuova scienza e dare una spinta alla fede comune presentando al pubblico i portentosi fenomeni del sonnambulismo.

Il poeta magnetizzatore signor F. Guidi ci offriva, la sera del 31 dicembre scorso, un quarto esperimento colla simpatica sua veggente Erminia, e sempre fedele alla sua promessa, cercò pur questa volta evitare tutto quanto può dar luogo a delle supposizioni di ben calcolato ciarlatanismo.

I primi esperimenti riuscirono a soddisfazione di tutti. L'insensibilità, la catalessi, la simpatia e antipatia provata dalla sonnambula al contatto di una o più persone, secondo che esse hanno voluto tacitamente nel loro pensiero, furono senza dub-

bio decisivi e costanti. Si venne poi alla definizione dei caratteri e delle malattie di chi si metteva seco lei in rapporto, e questo esperimento certo non corrispose agli altri, come ugualmente non corrispose l'espressione delle diverse passioni, che il magnetizzatore gli trasmetteva colla mente come ordinavano gli spettatori. Ma che perciò? Forse che non è noto abbastanza agli intelligenti quanto sia facile offuscare la lucidità di un soggetto magnetico? Forse che la veggente Erminia non ci fece vedere nelle antecedenti sedute con quanta giustezza conobbe un' affezione cardiaca ad un signore? disegnandone la precisa cagione? Forse che non svelava gli amori di un tal altro che pareva interessato a farli sapere a tutti? Noi vedemmo come energica fosse nell'esprimere l'odio, la disperazione, il furore? come mansueta e soave nella pietà?

Questi e simili altri fatti, più volte ripetuti e riusciti, bastano a qualificarla sonnambula di ordine superiore e degna di molta considerazione.

In lei poi è supremo lo stato dell'estasi provocata dalla musica che pare rapirla alla terra. L'anima, libera quasi dai legami del corpo, spazia per l'etere, coll'onde sonore si confonde e in angelo si trasforma. Il canto gli sfugge involontario e la sua voce intuonata, espressiva, sfoga con acerbo cordoglio le pene d'amore che sembra in lei stessa destare il canto di Goffredo [1].

Lode pertanto al benemerito signor Guidi ed alla sua veggente; noi lo consigliamo ad offerirci un quinto esperimento magnetico.

Speriamo che scelta e numerosa adunanza verrà ad assistere ed incoraggiare gli sforzi di chi s'accinge a diffondere una verità che pur troppo si vorrebbe soffocata e dispersa.

A.....

(Estratto dal *Mediterraneo*, 29 gennajo 1853, N. 23.)

*Cronaca.*

Il poeta professore di magnetismo F. Guidi, col concorso della veggente estatica sua sonnambula Erminia, nella permanenza di un mese e mezzo fatta in questa città, ha dato nove sedute pubbliche di magnetismo e sonnambulismo, delle quali sette nella sala del Palazzo Ducale, una al teatro Colombo ed un'al-

[1] Cantò in quella seduta un' aria del *Torquato Tasso*.

tra al teatro di San Pier d'Arena, tutte riuscite con universale soddisfazione e coronate di unanimi applausi.

Ha dato un corso elementare di magnetismo in dieci lezioni, al quale intervenne un' eletta schiera di persone distinte, che, iniziate nei misteri della scienza nuova, ora già si occupano a produrne i fenomeni sorprendenti.

Nel suo gabinetto magnetico ha permesso si consultasse la sua sonnambula per malattie o per altro oggetto qualunque, e dessa nelle molte consultazioni ha dato prove non dubbie di straordinaria chiaroveggenza.

Si è servito del magnetismo diretto come mezzo terapeutico, specialmente nelle malattie nervose, e in varii casi artritici, di monomania e di epilessia.

Il signor Guidi ha in questa città propagato il magnetismo colla più grande schiettezza. La Società Bio-magnetica l'onorava del titolo di socio corrispondente, e persone distintissime per nascita e per sapere gli protestavano sincera amicizia, tra le quali il celebre magnetizzatore conte Jacopo San Vitale.

Ora, seguendo il tramite delle sue magnetiche peregrinazioni, in unione alla sua Veggente si dirige alla volta di Nizza, ove l'aspettano i medesimi eclatanti successi.

## NOTA N.° XV.

### Sui miei pubblici esperimenti fatti in Nizza marittima.

ANNUNZIO E PROGRAMMA — GIUDIZIO DI QUEI GIORNALI E POETICI COMPONIMENTI DEL CHIARISSIMO MARCHESE DI NEGRO

*Magnétisme animal.*

M. François Guidi, poète et professeur de magnétisme, auteur de plusieurs ouvrages scientifiques et littéraires, membre de plusieurs académies italiennes et étrangères, de passage en cette ville avec la voyante-extatique-somnambule Erminia, donnera quelques séances publiques d'expériences scientifiques d'electro-magnétisme vital et de lucidité somnambulique, un cours de magnétisme en dix leçons, des séances particulières et des consultations pour maladies ou tout autre objet.

En outre, il emploiera le magnétisme comme moyen thérapeutique, spécialement pour la cure des maladies nerveuses telles que convulsions, somnambulisme naturel, hystérisme, epilepsie, monomanie, ecc.

Le professeur Guidi, ayant fait de longues et profondes études sur le magnétisme et ayant avec lui une somnambule douée à un très haut degré d'une sensibilité exquise et d'une lucidité extraordinaire, possédant d'une manière toute spéciale l'intuition des maladies et l'instinct des remèdes, fait tous ses efforts pour propager les phénomènes surprenants de la *science nouvelle*, dont l'application est destinée à rendre des services infinis à l'humanité.

### *Programme des expériences magnétiques.*

—

#### Effets physiques du magnétisme.

1.° Coma (sommeil magnétique artificial). — 2.° Abolition de la sensibilité. — 3.° Augmentation de la force physique. — 4.° Catalepsie et tétanos, partiels et généraux. — 5.° Attraction et répulsion. — 6.° Paralysie pendant la marche.

*NB.* Les expériences physiques faites par M. Guidi sont très concluantes, sans offenser toutefois la sensibilité des spectateurs.

#### Lucidité somnambulique.

1.° Appréciation du temps. — 2.° Pénétration de la pensée d'autrui, sympathique ou antipathique. — 3.° Description du caractère, du tempérament, de l'état de santé ou de maladie des personnes mises en rapport. — 4.° Vision à distance de personnes, au moyen d'une mèche de cheveux, d'une bague ou de tout autre objet appartenant à cette personne. — 5.° La bague magique. — 6.° Transmission mentale de sentiments moraux, tels que la joie, la douleur, l'amour, la haine, etc., etc., exprimés par des poses analogues.

#### Extase harmonique.

1.° Inspiration et poses variées selon le caractère de la musique et rendues plus difficiles par l'effet de l'attraction magnétique. — 2. Catalepsie, tétanos, immobilité de statue et mort quasi-apparente dans la pose où se trouve la somnambule à la cessation de la musique. — 3.° Chant en état de somnambulisme. Démagnétisation à l'instant désigné par le public.

(Estratto dall'*Avenir de Nice*, 22 febbrajo 1853, N. 568.)

*Magnétisme expérimental.*

Samedi dernier, M. François Guidi, homme de lettres et professeur de magnétisme, avait réuni dans ses salons une société particulière et choisie, et là il a fait, avec le concours de la jeune et belle personne sur laquelle il exerce une puissante influence magnétique, l'essai des expériences qu'il doit renouveler en public, après demain mercredi, dans la salle de l'Hôtel d'York, et qui exciteront au plus haut degré l'intérêt de tous les assistants. Chacun sera vivement impressionné par son talent comme magnétiseur et surtout par les effets merveilleux qu'il sait produire. En outre, M. Guidi et la jeune dame soumise à sa direction magnétique ne peuvent manquer de s'attirer de nombreuses sympathies par la distinction et l'élégance de leurs manières, et leurs procédés d'une complète honnêteté.

Dans la séance à laquelle nous avons eu le plaisir d'assister, l'habile professeur, après avoir, en quelques instants et sans la moindre fatigue, réduit son *sujet* en état de somnambulisme, a su nous donner des preuves irréfutables de l'insensibilité magnétique sans recourir toutefois à des épreuves qui sont pour le moins aussi pénibles au spectateur qu'elle le seraient pour le *sujet* dans son état ordinaire. Nous louons fort M. Guidi de cette attention delicate pour la partie la plus sensible de son public.

L'instant après la somnambule a traduit avec une étonnante exactitude le sentiment intime des personnes qui se sont mises en communication avec elle. Ensuite, en lui confiant des cheveux ou une bague, elle indique avec précision l'âge, le sexe, le caractère, le talent distinctif de la personne à laquelle ils appartenaient; si cette personne est malade, quel est son genre de maladie, etc.; elle indique avec une égale lucidité l'occupation à laquelle cette personne se livre en ce moment, et tout cela avec une vérité que les faits n'ont pas démentie a leur vérification.

Elle dévine et elle rend avec une admirable expression mimique, effrayante de réalité la pensée qui a été écrite au moment même par un des spectateurs.

Enfin, là où elle cause une indicible émotion de surprise c'est lorsqu'aux accens de la musique et dans l'extase où elle est plongée, elle reproduit tous les sensations que lui font éprouver les différents phrases musicales, par des beaux gestes et un jeu de physionomie que les plus grands artistes dramatiques, M^lle^ Rachel par exemple, lui envieraient certainement. A la suspension de la musique, elle s'arrête dans un état complet de catalepsie, dans des attitudes inconcevables, puisqu'elles sont quelquefois en dehors de tout équilibre, et qu'elle garde avec un immobilité de statue jusqu'à la reprise des sons de l'instrument ou à la volonté de son magnétiseur.

Ces expériences variées ont été fait avec toute la grâce et la delicatesse voulues dans une réunion choisie, et avec un succès qui opère la conviction des plus incrédules dans la puissance du magnétisme.

Nous ajouterons à ce compte-rendu que monsieur Guidi et sa famille, ainsi que la jeune et charmante somnambule Erminia, ont fait les honneurs de leur salon avec une exquise amabilité, et nous sommes heureux de leur en témoigner publiquement notre entière satisfaction:

(Estratto dall'*Avenir de Nice,* 25 febbrajo 1853, N. 574.)

Mercredi soir monsieur F. Guidi a donné la première séance publique de magnétisme dans la salle de l'Hôtel d'York, et ses expériences variées ont parfaitement réussi. La répétition de quelques unes de ces expériences ont occasionné la prolongation de la séance jusqu'à une heure trop avancée pour que la partie musicale du programme pût recevoir son entière exécution.

Le public a accueilli avec beaucoup de bienveillance la jeune somnambule Erminia, et lui a prodigué des applaudissements lorsqu'elle a chanté en état de somnambulisme un morceau des *Puritani*, dans lequel elle a révelé un talent remarquable et une belle voix, malgré la fatigue d'une longue séance et son état encore maladif.

*Al celebre signor Guidi, magnetizzatore.*

SONETTO

Maravigliosa è la concetta idea
A pro d'umanità, Sofo e Poeta,
Che la forza magnetica segreta
Sveli, ch'alti prodigi al mondo crea.
Attonita la gente si vedea
In mirar la sonnambula Profeta
Toccar di veritade l'ardua meta
Sui mali che fruttò colpa adamea.
L'aula echeggiò per te di somma lode;
Traspariva nei volti chiaro il segno
Allor che internamente l'alma gode.
Carco di tanti onori vanne altero,
Per potenza d'amor come d'ingegno,
In sì bell'arte scopritor del vero.

Marchese GIAN CARLO DI NEGRO
Patrizio ligure.

*Alla signora Erminia, sonnambula.*

SONETTO

Fu tal la tua magnetica potenza,
Che destò maraviglia in ogni core,
Coll'aver nel sonnifero sopore
Delle cose più arcane conoscenza.
Da che nasce sì ignota intelligenza
Che attrae le membra e cambia in te il colore,
E il fluido in tutti i sensi operatore
Ora in calma gli pone, ora in ardenza.
Al suono musical pur si commove,
E nell'estasi quel che sente esprime;
E se cessa, insensibil non si move.
Troppo è quest'arte in sua virtù sublime:
Felici furo le mirabil prove,
Nè di lodarti è in me valor di rime.

Lo stesso.

(Estratto dall'*Osservatore del Varo*, 9 marzo 1853, N. 18.)

### *Impressioni di una serata magnetica.*

Jeri sera nella sala dell'Hôtel d'York il poeta e professore di magnetismo signor Guidi, col concorso della veggente-estatica sua sonnambula Erminia, dava la seconda pubblica seduta, e presentava incontestabili esperimenti fisici, di chiaroveggenza e di estasi magnetico-musicale con scienza, schiettezza e decoro: ciò che non vedesi in altri che diconsi professori di magnetismo, e ritardano il progresso e la propagazione di questa utilissima scoperta; perchè l'adulterano coll' empirismo e ciarlatanismo, o la rendono spaventosa e ributtante con torture e prove di forza e da saltimbanco.

Il signor Guidi è poeta distinto, è uomo conosciutissimo nella repubblica letteraria, appartiene ad illustri accademie italiane e straniere, e nel magnetismo ha fatto lunghi, severi e coscienziosi studii, e varie opere ne ha pubblicate.

La sua sonnambula, oltre ad essere dotata di tutte le più belle qualità che possano in donna desiderarsi, oltre ad essere un soggetto magnetico adorno di una straordinaria lucidezza e sensibilità, è un' eccellente artista di canto; ed anche in istato di sonnambulismo toccò il piano con mano maestra, e ne die' saggio della sua bellissima voce.

Il pubblico che assisteva a questa seconda seduta magnetica fu scelto ma non numeroso, come esser dovrebbe allorchè ne si presenta occasione di esaminare e di convincersi di fenomeni che da taluno, senza osservarli, vorrebbero contestarsi. Gli esperimenti tutti riuscirono a meraviglia sia nelle variate prove fisiche di abolizione della sensibilità, aumento di forza, catalessi e tetano, attrazione e repulsione, paralisi, ecc., sia nell' apprezziazione del tempo, nella trasmissione del pensiero, nella penetrazione di tutto ciò che riguarda l'altrui fisico e morale, nella visione a distanza, nell' estasi musicale, nel suono interrotto a volontà, nella sublime espressione del canto, e nelle artistiche pose rappresentanti i sentimenti della *vendetta* e dell' *amore di madre*, sentimenti indicati in iscritto dal pubblico e dal magnetizzatore alla sonnambula mentalmente trasmessi. Quand' essa fu smagnetizzata col mezzo di un anello del suo magnetizzatore, al quale egli aveva impressa col fluido un' analoga volontà, si udi-

rono gli unanimi segni di approvazione, che già si erano manifestati alla riuscita di ogni difficile esperimento.

Dopo questo nuovo pubblico saggio siam certi di veder assai frequentate le *Private sedute* che il signor Guidi darà nella sua abitazione il lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana, il suo *Corso di magnetismo in dieci lezioni*, che comincierà nella settimana corrente, e le particolari *Consultazioni*, per malattie e per altro oggetto qualunque, che dà ogni giorno, da mezzodì alle ore 4, colla sua rara Veggente.

(Estratto dall'*Avenir de Nice*, 13 marzo 1853, N. 584.)

Aujourd'hui dimanche, à 1 heure de l'après midi, M. Guidi donnera une séance publique d'expériences magnétiques dans le salon de l'Hôtel d'York.

Les effets surprenants produits par le magnétisme sont exposés avec simplicité et avec clarté par l'habile professeur. Les personnes les plus prévenues contre la pratique du magnétisme, en assistant aux séances de M. Guidi, pourront se convaincre de l'efficacité et de la sincérité des moyens employés pour obtenir des résultats étonnants que l'on peut facilement constater.

Du reste, le magnétisme n'est plus aujourd'hui une science occulte. Des cours nombreux de magnétisme ont lieu en France, en Angleterre, en Allemagne surtout, et chacun peut, après un petit nombre de leçons, en acquérir les principales notions et développer ensuite ses connaissances par l'étude des ouvrages publiés sur cette matière et par la pratique des expériences.

M. Guidi, lui même, vient d'ouvrir à Nice un cours de magnétisme en dix leçons, pour lequel on s'inscrit chez lui, ou à l'établissement Visconti.

(Estratto dall' *Osservatore del Varo*, 19 marzo 1853, N. 22.)

*Ultima seduta di magnetismo e sonnambulismo, che darà il professore F. Guidi, col concorso della chiaroveggente Erminia, nella sala dell'Hôtel d'York, domenica 20 marzo 1853, a ore 8 di sera* [1].

Per la fama che godonò magnetizzatore e sonnambula, non solo a causa degl' incontestabili esperimenti fatti nella scienza che professano con tanto amore e sincerità, ma anche delle distinte particolari loro qualità, essendo il primo poeta conosciutissimo e l'altra egregia artista di canto, siam certi che i credenti e gl' increduli al magnetismo accorreranno numerosi a quest' ultima seduta magnetica: quelli per confermarsi sempre più nella loro fede, questi per accertarsi di una verità che presenta le prove più positive.

[1] Dopo quest' *ultima seduta*, il professor Guidi si portò in Milano, dove, essendo già conosciuto pe' suoi molti lavori melodrammatici e per essere stato addetto ai grandi teatri di Firenze e di Torino, fu in seguito nominato *Poeta degl'II. e RR. Teatri.*

La lucidissima sua sonnambula *Erminia* si era amichevolmente da lui divisa, attratta da un' altra non meno potente forza magnetica:

« Amor, ch'a nullo amato amar perdona! »

# APPENDICE

## FATTI RELATIVI A MAGNETISMO ANIMALE

### ESTRATTI DALLA TESI INAUGURALE

Presentata e sostenuta alla Facoltà di Medicina di Parigi
il 30 agosto 1832

DAL SIG. ALFREDO FILLASSIER DELLA MARTINICA

DOTTORE IN MEDICINA

# AVVERTENZA

Contra factum non datur argumentum!
LA LOGICA.

A chi mi domanda perchè tra i milioni di fatti relativi a Magnetismo, con varie lingue registrati in tante opere d'uomini distintissimi, io abbia scelto, in appoggio delle Teorie da me stabilite in questo Trattato, i pochi fatti narrati dall'americano dottor *Fillassier*, rispondo che ciò ho pensato di fare: 1.° perchè questi fatti *sono narrati da un Medico in faccia ad una medica Facoltà;* 2.° perchè sono coordinati in modo che nel loro piccolo numero abbracciano *tutti i principali fenomeni del Magnetismo e Sonnambulismo, specialmente applicati alla diagnosi e alla cura delle malattie;* 3.° perchè, scritti con tutta coscienza e con tutte le desiderabili particolarità, *hanno il merito della novità, della verità e della buona fede;* 4.° perchè sono seguiti *da importantissime riflessioni;* 5.° perchè le poche copie del volumetto che li comprende essendo da molto tempo interamente esaurite, *è una magnetica rarità la copia dell'augurale dissertazione che per caso con autografo nelle mie mani pervenne.*

Possa la lettura di questi fatti narrati da un Medico indurre i suoi colleghi a fare anch'essi eguali esperimenti, che li porteranno, non ne dubito, ai medesimi risultati e alla medesima fede!

F. GUIDI

## PRIMO FATTO

*Insensibilità esterna durante il sonnambulismo. Vista per l'epigastro, l'occipite e la fronte.*

Una sera due miei amici di collegio, presso i quali aveva pranzato, mi costrinsero, dopo lunga resistenza da parte mia, a magnetizzare la loro donna di servizio. Io la vedeva per la prima volta. Era una ragazza bruna, grassa, ben *tarchiata* e *pesante*, un po' isterica, che non conosceva il magnetismo neppure di nome! Io l'addormentai in pochissimo tempo, e da questa prima seduta sviluppai in essa il sonnambulismo. In questo stato le pupille si chiusero perfettamente: ella era in rapporto principalmente con me e colla sua padrona, la madre de' miei due amici, *donna eccellente e che le voleva del bene*; ma era isolata da tutti gli altri che la circondavano: la pizzicarono in venti siti, non diede segno: le parlarono alto all'orecchio, le fecero attorno del chiasso, non intese niente; le misero sotto il naso gli odori più forti, non sentì cosa alcuna. Io le parlai, ed ella mi rispose con quella voce *particolare* ai sonnambuli, che non produce mai tanto effetto sul magnetizzatore e sugli spettatori come quando sorte da un essere così materiale com'era questa giovine. Ella mi domandò di non lasciarla dormire che poco tempo: la risvegliai quindi in capo a una mezz'ora. Appena risvegliata, tutto quanto si aveva impunemente su lei operato durante il sonnambulismo le si rese sensibile allo stesso punto, e come cosa recente, per così esprimermi: si fregò il naso e le orecchie, starnutò, portò

le sue mani alle diverse parti ov' era stata pizzicata, e assalita così da tanti punti dolorosi, patì un attacco di nervi de' più violenti. Calmai finalmente tutta questa tempesta, e là ov'io portava le mie mani il dolore taceva come per incanto.

In occasione d'un altro pranzo presso le medesime persone, mi si pregò ancora di magnetizzare questa donna; ma ricordandosi di quanto aveva passato la prima volta al suo svegliarsi, ricusò ora ostinatamente di lasciarsi da me addormentare: nè preghiere, nè minacce poterono da lei ottenere il consenso. Le proposi di voler assistere almeno all'azione che intendeva esercitare su una delle persone presenti: non sapendo a che s'esponeva, accettò. Finsi infatti di magnetizzare uno de' miei amici: ma le manovre ch' io faceva su lui furono fatte invece colla ferma volontà di agire su di essa: benchè seduta a qualche distanza da me, non tardò ad addormentarsi e a cadere in sonnambulismo. Feci levare espressamente tutti i lumi dalla camera ov' eravamo: ci trovammo allora nella oscurità. Presi il mio orologio con tutte le necessarie precauzioni per non farlo avvertito alla sonnambula, e lo collocai sulla sua fronte, col quadrante rivolto verso la pelle, e tutto il resto nascosto nella palma della mia mano destra: appoggiai le dita dell' altra mano sulle palpebre per aumentare e mantenere la loro occlusione, già completa per sè stessa. « Che cosa avete sulla fronte? domandai alla sonnambula. — Un orologio da tasca, mi rispose ella, dopo qualche riflessione. — Guardate l'ora. — Non posso. — Guardatela, lo voglio. — La sfera grande è sulle sei, la piccola, dopo le sette » mi rispose dopo una forte concentrazione. Passammo nell' appartamento attiguo che era illuminato, e potemmo constatare ch' erano sette e mezza all'orologio. Sul dubbio ch'essa potesse approssimativamente conoscere quest'ora, che era infatti giusta, feci l' esperienza in altro modo. Ritornati nel gabinetto oscuro, feci girare molte volte su di sè stesse le sfere del mio orologio, senza ch' io stesso sapessi a che ora s' erano fermate, poi lo collocai colle stesse precauzioni sulla nuca della sonnambula. « Che ora è al mio orologio? — Essa stette lungamente concentrata, e alfine disse: « La sfera più grande è sulle cinque, la più piccola tra le tre e le quattro, ma più vicina alle tre. » Passai nella camera rischiarata, e vidi in effetto che il mio orologio marcava tre ore e venticinque minuti. Impegnai i miei amici a ripetere essi stessi l'esperienza: la fecero due volte come l'ho descritta e colla medesima prudenza, collocando l'orologio all' epigastro, sopra le vesti, e la sonnambula non falli. Queste

sperienze e altre che feci su lei nella medesima seduta l'affaticarono: magnetizzandola, la sollevai presto dal suo malessere. Svegliata, essa non conservò memoria alcuna della sua vita magnetica, e non poteva comprendere come fosse stata addormentata in forza di un'azione che non si era operata direttamente su lei.

*Riflessioni.* — Quelle persone cui l'osservazione dei fenomeni magnetici è poco familiare, quelle che sentenziano che questi fenomeni son dovuti unicamente all'immaginazione, sotto l'influsso d'un'idea preconcetta, d'un'idea *a priori* abbastanza strana dalla parte di quest'ultime, che si vantano anzi tutto d'essere spiriti positivi, si *figurano* che i soggetti nervosi, irritabili, quelli la cui immaginazione è la più brillante ed impressionabile, sono il campo più favorevole alle esperienze dei magnetizzatori, sono gli esseri su cui è più facile determinare questi fenomeni detti di *immaginazione*. Ebbene! son dolente per queste persone; ma il pensier loro è un sistema, una pura invenzione, l'errore il più *tebano*, come dice Montaigne, in cui l'uomo possa cadere. I soggetti non dico i soli proprii, ma i più proprii al sonno magnetico e al sonnambulismo, sono dei grossi paesani ben tarchiati e pesanti, delle pastorelle, non di salone, ma delle campagne, brune o bionde, bene in carne, esseri in cui l'intelligenza non giuoca gran fatto, abbandonate senz'altro al loro istinto, e che ignorano sino il nome di magnetismo; dei militari ben nutriti e freschi, impassibili davanti la mitraglia, e la cui immaginazione non s'estende al di là della gammella, dell'esercizio e delle ragazze. Non è certo l'immaginazione, quasi nulla in loro, che produce i fenomeni magnetici. Ma, grideranno forse le medesime persone che si erano da principio immaginato il contrario: questi esseri resistono meno all'azione esercitata su di loro, perchè hanno minor spirito e intelligenza, e son più facili alla meraviglia. Lo voglio concedere; ma d'onde avviene che, una volta sonnambuli, la loro lucidità sia la più bella e sorprendente che si possa incontrare? Il contrasto tra il genio nuovo e la debolezza, o per meglio dire stupidità della loro intelligenza nello stato di veglia, si fa giorno allora nella maniera più rimarchevole.

La giovine di cui ho data or ora l'osservazione, appartiene a questa classe di esseri. L'immaginazione ha ben dovuto aver poca parte nella produzione del suo secondo sonnambulismo, giacchè essa s'*immaginava* che io magnetizzassi un'altra persona, anzi rideva allegramente dei gesti che mi vedeva fare.

## SECONDO FATTO

*Sonnambula nata ed educata per la diagnosi e il trattamento delle malattie. — Molte sue consultazioni: essa offre il terzo grado del sonnambulismo.*

La signora V...., dell' età di 37 anni, è abbastanza grande, magra, secca e dotata di quella particolare costituzione in cui predominano le ossa, le vene e i nervi, costituzione in certa maniera erettile, in cui l'esaltazione e l'abbandono, la pinguedine e la magrezza, il rossore e il pallore si succedono colla rapidità del lampo, alla minima azione delle atmosfere o degli uomini. I suoi capelli d'un biondo carico, i suoi occhi infossati e penetranti, il suo viso magro e vecchio, ma pieno di fuoco, anzi un po' duro, le danno alcun che di ciò che suolsi attribuire alle streghe. Nello stato di veglia abituale, è donna di buon senso e d'una intelligenza ordinaria; sonnambula, è un essere rimarchevole per la sua potenza a sentire le malattie de'suoi simili, e a trovare ad esso un trattamento proprio. È unicamente su questo punto che il signor Chapelain ha concentrate tutte le facoltà istintive di madama V.... perchè gli parve che a ciò fossero naturalmente portate. Egli non fa mai su lei alcun'altra sperienza, ben convinto di questa verità magnetica, che non si deve giammai stornare la vocazione d'una sonnambula, nè cangiar la direzione che le fu una volta impressa, se si vuole che la sua lucidità sia bella e si conservi lungo tempo tale. Questo medico ha determinato per la prima volta in lei il sonnambulismo nel corso d'una gastro-enterite cronica avanzatissima con tendenza al cancro; e fu guarita col sonno magnetico, dormendo una o due volte tutti i giorni, e coll'uso di qualche mezzo che nella sua lucidità si prescriveva essa stessa e che impiegava al suo svegliarsi. Ha conservato, ad onta della sua guarigione, la facoltà d'esser sonnambula, e la sua chiaroveggenza, lungi dal diminuire, si è accresciuta di più. Il signor Chapelain l'addormenta ordinariamente in poco tempo. Per ciò fare, egli si mette con lei in rapporto colla sinistra mano, appoggia per qualche tempo la destra sulla sua fronte, fa in seguito colla medesima mano, a distanza, qualche passo sui suoi bracci, avambracci,

sul davanti del tronco e delle estremità inferiori, pronunciando ad alta voce o mentalmente: *dormite*. Per risvegliarla, passa in senso inverso le due sue mani stese sulle membra, sul tronco e sulla testa, le riunisce un istante sul fronte, da dove le allarga subitamente sui lati, dicendo con voce netta e chiara, o mentalmente: *svegliatevi*. La sua volontà, anche senza gesti, può addormentare o risvegliare la signora V...., a distanza o mentalmente; ma ci vuole maggior tempo. Quest' operazione è ugualmente più faticosa per il magnetizzatore e per la magnetizzata. Addormentandosi la signora V...., passa a vicenda dal sonno magnetico al sonnambulismo del primo grado, poi del secondo; nel quale resta d'ordinario di più, e in cui essa non è in rapporto che col signor Chapelain. Ma qualche volta, e allora più spesso indipendentemente dalla volontà di questo medico, la signora V.... entra nel terzo grado del sonnambulismo. In questo stato, che il signor Chapelain crede d'aver prodotto e notato per il primo, ella non è più in rapporto nemmeno con lui. Le parla, ed essa non intende; la tocca, non sente. La concentrazione della sonnambula è delle più profonde; il suo corpo è piegato in due, la testa tocca per così dire i ginocchi: la faccia è injettatissima, ma calma e ridente; la respirazione non si sente più, e sembra come sospesa, il polso esiste appena; l'azione nervosa periferica dell'asse encefalo-rachideo, del gran simpatico e de' suoi ganglii, sembra aver abbandonato gli organi ai quali si distribuisce, per concentrarsi tutta in sè stessa e vivere a loro spese d'una vita propria o intima. Il signor Chapelain se si prova a distruggere questo stato, magnetizzando di più o smagnetizzando la signora V...., non solamente non ci arriva il più sovente, ma, più spesso, tutti i suoi sforzi non servono che ad aumentarne l'intensità. Allora è quasi sempre forzato di abbandonare la camera ov' è la sonnambula, di allontanarsi il più possibilmente da lei: a poco a poco ella sembra scuotersi dalla sua concentrazione, e ritorna alfine al secondo grado di sonnambulismo; ma non è talora che in capo a una mezz'ora o a tre quarti d'ora. È sempre ridendo che esce da questo stato, che pare piacerle infinitamente e racconta sempre la stessa storia sulla sua assenza momentanea. Siccome mi fu impossibile, per la natura stessa del suo racconto, di verificarne l'esattezza, non ne farò menzione, chè non ci credo. Ma, come già dissi, madama V.... resta il più del tempo al secondo grado di sonnambulismo, durante il quale dà le sue consultazioni. In questo tempo, le vene della sua faccia e di tutto il suo corpo sono rigonfie: vi ha una specie di con-

gestione erettile di tutta la sua persona: le sue pupille sono compiutamente chiuse, il suo corpo immobile, e la sua testa porta l'impronta della meditazione. Il signor Chapelain stabilisce allora tra essa e il malato, il quale colloca una delle sue mani sui ginocchi di lei, un rapporto di sola sensibilità generale, la cui mercè la sonnambula può scorgere tutti i patimenti del malato e i rimedii proprii alla loro cura, senza che perciò ella intenda la sua voce. Quando questo medico giudica che la sonnambula è sufficientemente lucida, se il malato lo desidera, egli stabilisce, per via d'una seconda azione tra lui ed essa, un rapporto compiuto, che non si opera mai senza che quest'ultima non provi in tutto il suo essere come delle scosse elettriche. Stabilito una volta il completo rapporto, la sonnambula intende il malato, ed essi possono conversare insieme. È facile di colpire le ragioni che fanno così agire il signor Chapelain [1]. Egli ha rimarcato che determinando subito il rapporto perfetto, la più parte pei malati, nella loro impazienza, facevano mille domande anticipate alla sonnambula, prima ch'essa avesse il tempo di esaminarle, disturbavano la sua lucidità e provocavano delle risposte incomplete. Procedendo com'io ho indicato, questo inconveniente sparisce: la sonnambula e il malato conservano d'altronde tutti i loro diritti e i loro vantaggi. Durante la consultazione, per evitare la possibilità di un'azione anche involontaria per parte sua, il signor Chapelain ha cura di isolar sè stesso il più che può dalla sonnambula: la lascia sola col malato e passa in un' altra camera, o seppur resta, discorre con lui di cose straniere a' suoi patimenti [2]. Vi ha qualche cosa di sì caratteristico nelle abitudini d'un essere sottoposto al sonno magnetico, che è difficile che un abile magnetizzatore possa lasciarvisi ingannare. In tutti i casi, niente di più facile di procurarsi una certezza positiva a questo riguardo. Basta, nel momento in cui la persona magnetizzata non vi s'attenda, di diriggere a distanza, dietro il suo dorso, la punta d'un dito sopra una parte qualsiasi del corpo, coll' intenzione ferma e tacita di produrvi un moto convulsivo. È raro che questo movimento non abbia luogo. Si può anche produrlo mentalmente con una volontà più forte, senza il concorso del dito. Quanto alla lucidità d'una sonnambula per la diagnosi e il trattamento delle malattie, la si giudica mettendola alla prova quando si è medico. È facile ad un ammalato di

[1] Così dovrebbe agire ogni prudente magnétizzatore.

[2] Altro ottimo metodo da seguirsi.

(*Note dell'Autore F. G.*)

prendere tali precauzioni che possano farlo sicuro che nè la sonnambula, nè il medico conoscano prima la sua malattia; ed una volta messo con lei in rapporto, si avvede bentosto per le domande che le indirizza sui suoi patimenti, sulle loro cause, sulla lor natura, ecc.; per la scena che ha luogo in lei stessa, se recita o no una commedia, se mente o dice la verità. Io mi sono convinto della realtà del sonno di madama V.... ricorrendo al mezzo indicato. La sua lucidità per le malattie fu posta per me fuor di dubbio per via delle stesse consultazioni. Ho sommesso alla sua investigazione dei malati, che nè il signor Chapelain, nè essa avevano veduti mai; dei malati che io osservava da lungo tempo, e di cui io conosceva le interne affezioni, in seguito al lungo studio che ne ho fatto con tutti i mezzi diagnostici che l'attuale medicina può dare; dei malati il cui carattere e le cui qualità morali ed intellettuali mi erano familiari per una abituale consuetudine: io affermo che questa donna ha perfettamente colpito a prima vista le loro malattie, ch'ella ha lor prescritto un trattamento molto razionale, e sovente il medesimo che io lor faceva seguire; ella ha fatto di più: ha sentito le lor qualità morali e intellettuali, il lor carattere, le loro inclinazioni, gl'intimi loro pensieri. Io l'ho veduta, alla presentazione immediata dei capelli d'uno de' miei amici, medico residente in provincia a più di 50 leghe dalla capitale, darmi una consultazione perfettamente giusta su tutti i punti. Io l'ho veduta diagnosticare, ma più difficilmente e con più lentezza, delle affezioni di organi di cui essa non ha gli analoghi, degli organi genitali dell'uomo, come scolo del seme, indurimento della verga, e prescrivere un trattamento il più razionale. In generale, la sua diagnosi è certa; e il suo trattamento, appropriato alle circostanze morbose e variabile com'esse, non potrebbe essere disconosciuto dai principii attuali della scienza. Ella s'inganna raramente; quando non colpisce tutt'affatto la malattia, confessa ingenuamente che non vede niente, e si tace [1]; ben diversa in ciò da molte sonnambule, le quali, non vedendo sempre, vogliono tuttavia per amor proprio sempre vedere, e spacciano allora delle favole pericolose. Resa alla vita ordinaria, la signora V..., come tutte le sonnambule in generale, non conserva alcuna memoria di ciò che è stata, di ciò che ha detto e fatto durante la vita magnetica. Non è lo stesso di quest'ultima in rapporto alla prima. Sonnambula, ha una memoria chia-

[1] A questa confessione si dovrebbero abituare i buoni sonnambuli. (*F. G.*)

rissima e più perfetta del suo stato di sveglia: essa si ricorda benissimo anche i suoi precedenti sonnambulismi.

Potrei citare molte consultazioni rimarchevoli che ha dato davanti a me. Mi contenterò di riportarne quattro.

*Prima consultazione di madama V..., data per un vecchio il 13 febbrajo 1831.*

Io fui il medico abituale, e per così dire il figlio di colui che forma il soggetto di questa consultazione. Era un vecchio di 83 anni, vegliardo rispettabile se mai ve ne fu, per l'elevazione del suo cuore e della sua intelligenza, e dotato sopra tutto d'uno spirito osservatore rimarchevolissimo, che sembrava essersi aguzzato cogli anni. Come tutti i vecchi, egli si lagnava sovente della sua salute, e mi avea costretto più d'una volta a fare della sua persona un generale ed accurato esame. La sua intelligenza, la sua vista, il suo udito erano intatti. Tutti i suoi organi erano completamente sani; avea solo una leggera espettorazione bronchiale, più leggera eziandio di quella comune a' vecchi di tale età, e che è cagionata, come la gonfiezza dei loro piedi, da una ipertrofia del ventricolo destro del cuore e da un'incaglio della circolazione generale e polmonare: l'unica sua infermità era una debolezza abituale delle estremità inferiori, più rimarchevole in certi momenti che in altri, e che infine si andava ogni giorno più aumentando. Nessuna alterazione dunque esisteva ne' suoi visceri; ma di giorno in giorno la vita loro si dileguava come un lume che ardendo si consuma e s'estingue. L'aria della campagna per sostenere le sue forze scemantisi, alcune polveri, alcuni *looks* in cui entrava della *belladonna* per calmare il leggero catarro polmonare, che prendeva alle volte un po' più d'intensità, erano i soli medicamenti che io gli suggeriva. Egli consultò molti celebri medici, i quali nulla gli seppero soggiunger di meglio. La sua allegra causticità s'era spesso esercitata a spese della mia credenza ai fenomeni magnetici, ch'egli trattava di follia. Quale non fu pertanto la mia sorpresa quando egli mi propose di condurgli una sonnambula! « Per riderne? gli dissi. — Sì, e per consultarla » ei mi rispose.

Io pregai il signor Chapelain di condurgli in casa madama V... Ho io bisogno di dire che questo vecchio e il suo stato di salute erano totalmente ignoti ad entrambi? Immersa nel secondo grado di sonnambulismo dal signor Chapelain, madama V... fu

collocata vicina al malato, e prese una delle sue mani, ch'essa tenne lungo tempo senza parlare e senza fare alcun movimento; poi l'esaminò con attenzione e disse infine: « Io ho la testa eccellente, lo stomaco e gl'intestini in ottimo stato. Ho il petto un po' imbarazzato, senza che perciò sia ammalato. Esso contiene qualche acido (mucosità) che m'impedisce talvolta la respirazione, ma ciò è ben poca cosa. »

Essa stette un momento in silenzio. « Diavolo, io non ho più le mie gambe di quindici anni, riprese ella; esse sono debolissime, senza essere perciò ammalate. » Ella portò poscia le mani sulle gote. « I nervi, soggiunse, di questa parte sono alle volte irritati e dolorosi. (Il malato risentiva infatti dei leggeri accessi di *tic* doloroso della faccia.) Questo signore ha bisogno dell'aria di campagna, e del magnetismo d'una persona vigorosa per sostenere le sue forze; d'un regime dolce, ma nutriente; d'un po' di vin vecchio di Bourdeaux, del suo caffè al latte; i manicaretti drogati, le vivande eccitanti non gli s'addicono (ed era la verità). Con delle foglie di belladonna essiccate al sole e irrorate di qualche goccia di laudano, e con della carta non collata, si farà dei piccoli cigari, di cui il signore fumerà uno ogni mattina a digiuno, ed ingoierà eziandio un po' di quel fumo: ciò darà molta calma al suo petto.

— Io non veggo più altro. »

Pregai il signor Chapelain di mettermi in completo rapporto con essa, e l'interrogai io stesso sullo stato del consultante, cercando di trarla in inganno; ella mi rispose ciò che avea già detto, mettendo un po' d'impazienza a rettificare i miei volontarii errori.

*Riflessioni.* — La precisione della diagnosi in tutte le sue parti, l'idoneità del trattamento, la loro perfetta identità con quella di celebri medici e del medico curante, fanno testimonianza in questa consultazione della lucidità della sonnambula. Il suo istinto conferma la parola della scienza, e le fa ricambio dell'autorità che da quella riceve.

### *Seconda consultazione di madama V... per un'affezione cronica delle congiuntive e dell'intestino.*

Il signor D... L..., d'anni 35, nato alla Martinica, dotato d'un temperamento nervoso-sanguigno, ed uomo dato ai piaceri, fu

in seguito di lavori intellettuali intrapresi ad un tratto e spinti in seguito all' eccesso per molto tempo, preso da un' affezione cronica delle vie digestive, e da una infiammazione cronica vescicolosa delle due congiuntive, invadente un poco la pelle delle palpebre. Molti medici ch'egli consultò, medici a giusto titolo rinomati per le loro conoscenze sulle malattie della pelle, gli prescrissero un trattamento lenitivo per la sua affezione intestinale, e non vedendo nell'*exema cronico* delle palpebre che una lesione puramente locale del solido, gli consigliarono l' uso di pomate più o meno eccitanti, che ben faceano per qualche tempo sparire l' affezione vescicolosa, ma non impedivano che si riproducesse più tardi.

Quando essa spariva, il malato soffriva maggior mal essere generale e soffriva di più nell'intestino; fenomeni tutti che si mitigavano o cessavano del tutto col ritorno della malattia delle palpebre. Poco soddisfatto dei medici che non lo guarivano, il signor D... L... consultò madama V... presso il signor Chapelain il 27 febbraio 1831. Io assistetti alla consultazione. Il giudizio e il trattamento della sonnambula differiscono totalmente da quello dei celebri medici che il signor D... L... avea consultati prima di essa, e che non furono allora che l'espressione dello stato attuale della scienza. La stessa singolarità dell'opinione di questa donna allontana ogni idea d'influenza estranea anticipatamente comunicata. Il rapporto della sensibilità generale essendo stato solamente stabilito tra il signor D... L... e la sonnambula, questa stette raccolta qualche tempo e poi disse: « Siccome io ho il sangue acre, la malattia è tutta nel sangue; ella data da lungo tempo, e tarderà molto a guarire. Ella si palpò in seguito la regione epigastrica e il basso ventre. « Le budella (intestini) sono ammalate, ma non d'infiammazione come le altre parti. Questo signore è ordinariamente molto costipato, ed avrebbe bisogno di essere rilassato (purgato); ma per ora non lo si può, essendovi ancora troppa irritazione. Bisogna dargli qualche cosa di rilassante e nello stesso tempo di lenitivo; egli dovrà bere l'acqua del fondo della Senna, che abbia per qualche tempo posato; questa lo calmerà facendolo andare di corpo; s'egli avesse gl' intestini *intaccati* (*ulcerati;* ella fece difatti co' suoi diti un gesto che indicava questa maniera di lesione), quest'acqua melmosa gli farebbe del male; ma essi non lo sono, sono soltanto irritati da un sangue molto acre e violento. » Ella portò in seguito le sue mani sulle sue palpebre e sugli occhi. « Essi mi bruciano, soggiunse, vi è dentro un gran fuoco; il loro male dipende dal sangue af-

fetto, e che vi si porta del pari che al ventre: esso e gli occhi non guariranno perfettamente che allorquando il sangue sarà guarito. Havvi pure nel naso dei bottoncini, che corrodono ed hanno anch'essi dipendenza dalla malattia del sangue. Bisognerebbe prendere dei bagni d'acqua con due oncie d'aceto, e due o tre oncie di potassa e di solfo (solfuro di potassa) per ogni bagno; si avrà cura di farli sciogliere a parte nell'acqua ben calda, prima di metterlo nel bagno; dove resterà un'ora e mezza almeno. Prenderà due volte lo stesso bagno, perchè un bagno nuovo preso tutti i giorni irriterebbe. Si prenderanno questi bagni tutte le sere prima di coricarsi e si dovrà coricarsi subito dopo affinchè il sudore continui. Dovrassi applicare del grasso di vitello durante la giornata sulle palpebre, e rinnovarlo a misura ch'esso si scalda. La sera, coricandosi, dovrebbesi far cuocere un pomo nella cenere, lasciarlo raffreddare, farne con dell'acqua di malva un piccolo cataplasma da mettere sugli occhi durante la notte. Bisogna prendere dei lavativi tutti i giorni, un dì con acqua di crusca e due oncie di miele di mercurio, il dimani con acqua di crusca semplice. Non bisogna sopra tutto occuparsi la mente; veggo che questo signore ha lavorato molto in questa maniera, ed il suo sangue ha della disposizione a riscaldarsi per la fatica. Egli s'è pure un po' troppo divertito. L'esercizio a ciel libero gli fa bene, ma non bisogna ch'egli si stanchi. Quando questo signore avrà preso i detti bagni per qualche tempo, avrà del prurito alla pelle, che lo spingerà a grattarsi; ne succederanno dei bottoncini pieni d'acqua, e allora egli starà meglio. Se si potessero produrre delle piaghe alla pelle senza vescicanti, gli farebbero del bene. Egli deve tenere un regime, ma un singolare regime; nè thè, nè caffè, nè cioccolatte, nè liquori, nè cibi salati o drogati; bisogna mangiare del burro fresco, carne bianca, pesce; non latte, nè cose acide; bere a pasto dell'acqua leggermente arrossata, non mangiare altri frutti che pesche, fragole ed uva; non poma, nè pere, nè prune, nè albicocche, non noci nè secche nè verdi. Bisognerà far cuocere metà bue e metà vitello, mangiare il vitello, lasciare il bue. Questo signore prenderà per un mese ogni mattina un bicchiere di succo d'erbe, che farà con parti eguali di fumosterno, di parietoria, di saponaria e di beccabunga (ella nominò le prime piante, che conosceva, descrisse l'ultima); bisogna pestarle in un mortajo, filtrarle senza pressione, e fare scaldare il liquido dolcemente a *bagno-maria* per una mezz'ora. Dovrà pur bere a digiuno della tisana di salsapariglia (ne

designò la pianta) che si farà bollire lungo tempo. » Ella si concentrò di più, e restò qualche tempo senz'altro dire. « Che fate? gli dimandò il signor Chapelain. — Cerco le acque a cui il signore potrà recarsi. »

« Sono situate in un paese ove a quest'ora fa un cielo superbo, un tempo caldo, simile a quello del mese di maggio a Parigi, dove havvi delle montagne, delle siepi di granatieri, ed ove soldati, borghesi e paesani si battono in questo momento. Le donne vi sono ben vestite. Per arrivarvi bisogna passare per Lione, attraverso di montagne coperte di neve. Un po'più al di là di quest'acque v'ha un lago ed una bella pianura. Quest'acque sono solforose, e contengono anche un po'di ferro. Io le vedo in una specie di buco, ove bisogna discendere per arrivarvi. Il sito dove si trovano presenta tre sorgenti, due calde, una fredda; è la più calda che convien bere e bagnarvisi; del resto la sorgente che conviene al signore è un po' bianca ed ha più l'odore di uova fracide. Quando andrà in questo paese farà bene di portare una berretta, la cui ala sia verde e larga al di sotto, onde il sole non dia sui suoi occhi. Quest'acque vanno prese nel mese di maggio e per la durata d'un mese. Ma prima bisogna, disse ella indirizzandosi allo stesso signor D..., seguire sino a quest'epoca la cura che vi ho indicata per prepararvi. Bisogna avervi riguardo perchè vi farebbe comparire sul corpo una quantità di bottoncini pieni d'acqua, che si essiccherebbero e vi renderebbero pari a lebbroso. I vostri occhi non guariranno che più tardi; non lo saranno intieramente che quando il vostro sangue sarà rinnovato e purificato. Non tormentatevi se ciò che v'indico per i vostri occhi non vi produce che del sollievo. Per bacco, io potrei in ventiquattr'ore levarvi il vostro mal d'occhi con una pomata; ma esso ritornerebbe, e del resto ogni rimedio che lo facesse scomparire rapidamente vi sarebbe fatale. L'umore erpetico si porterebbe sul vostro petto, e potrebbe farvi dei brutti tiri. » Il signor D... L... avendo desiderato allora d'indirizzare egli stesso qualche domanda alla sonnambula, il signor Chapelain stabilì tra essa e il malato il rapporto perfetto. « Ho impiegato del latte cagliato per i miei occhi. — Ciò non ha riuscito, non val niente; il latte contiene un acido che volge all'aceto, mentre il pomo ne contiene uno diverso. — Che dite dei grani della mostarda bianca? — Non val niente; tutto che tende ad irritare i vostri visceri vi farà del male. Non prendete delle droghe, voi sapete quant'io che vi sono dannose. V'invito anche ad esser savio e moderato colle donne » aggiunse ella ridendo.

Il primo aprile 1832 il signor D.... L.... consultò una seconda volta madama V.... Poco dopo d'essere stata magnetizzata dal signor Chapelain, fu messa in rapporto col signor D.... L.... Il signor Chapelain, avendole indirizzata la parola, essa non l'intendeva. S'accorse che era nel terzo grado del sonnambulismo, cercò di tirarnela, ma inutilmente. L'abbandonò a sè stessa dopo d'averle pizzicato invano con forza il dito mignolo, mezzo che gli era riuscito sopra altre sonnambule che offrirono il medesimo stato. In capo a mezz'ora madama V.... passò da sè stessa al secondo grado di sonnambulismo. La prima cosa che fece ritornandovi fu di toccare il mignolo che era stato pizzicato; se ne lamentò, poi si mise a ridere e raccontò la sua storia ordinaria.

Esaminò in seguito il signor D.... L...., che riconobbe subito. « Voi non avete fatto esattamente, gli disse, tutto quanto vi aveva prescritto. Non avete pazienza, e cambiate continuamente di cura. Non voglio che prendiate altri medicamenti che quelli che vi ordino io. Se voi desiderate di applicarvi un vescicante, fatelo al braccio destro, perchè è la parte destra del corpo che è piuttosto affetta e vi fa soffrire di più. » Queste due consultazioni colpirono il signor D.... L....; egli confessò che la sonnambula aveva detto la verità su tutti i punti, e non s'era mai ingannata nelle sue osservazioni come ne' suoi rimproveri. Seppi dappoi che, poco docile dapprima a questa cura, il signor D... L... era stato affetto dell'eruzione vesciculare di cui era stato minacciato, ciò che l'aveva infine deciso a seguirla.

*Riflessioni.* — In questa osservazione la lucidità della sonnambula è meravigliosa e indubitabile per l'ordine dei fatti sensibili al malato. Così essa ha a vicenda la coscienza dell' affezione cronica degli intestini, della costipazione abituale, della lesione degli occhi, dell'influenza funesta di certi medicamenti sul malato, de' suoi eccessi di lavori intellettuali, de' suoi eccessi d'ogni genere, come cause principali del male, dell'incostanza, dell'impazienza del malato. Nella seconda consulta essa vede anche ch'egli non ha fatto esattamente la cura che gli ha prescritta nella prima. Prevede, se non è osservata, un' eruzione vesciculare su tutta la pelle, e questa eruzione si sviluppa effettivamente. Non v'ha dunque la più piccola obiezione a fare contro la sua lucidità in tutti questi casi. Non è lo stesso della sua vista a distanza delle acque, solfuro-ferruginose; comechè circondata di fatti, di dettagli e di circostanze che possono farvi cre-

dere, non è tuttavia abbastanza precisa e netta per essere ricevuta come un fatto.

Il pensiero dominante di questa donna sulla malattia del signor D.... L.... è tutto proprio, e differisce completamente da quello dei medici consultati. L'affezione vesciculare delle palpebre, l'irritazione cronica degli intestini considerati da essi come affezioni locali idropatiche, e trattate come tali, non sono per essa che sintomi apparenti d'un'alterazion nascente, profonda ed antica del sangue, che non spariranno per sempre che dopo la cura radicale. È anche al sangue che s'indirizza specialmente la sua terapeutica tutta umorale e veramente degna di fissare l'attenzione. Esercizio all'aria aperta, non più travaglio intellettuale; per tisane depurative la salsapariglia, i sughi d'erbe, dei bagni sulfurei per agire all'esterno e per via dell'assorbimento all'interno; un regime particolare dolcificante benchè nutriente, più tardi un viaggio lontano, delle acque solfo-marziali prese all'interno e all'esterno, ecco per agire sul sangue sia direttamente, sia indirettamente per via del sistema nervoso. Dell'acqua della Senna limacciosa, dei clisteri ora emollienti, ora leggermente lassativi per combattere la costipazione sintomatica, dei topici emollienti per rendere men dolorosa l'affezione consecutiva delle palpebre, ch'essa teme di far rientrare, ecco la medicazione secondaria.

Io confesso per mia parte che divido intieramente la sua opinione in questo caso. Dopo due anni di studio delle malattie della pelle sotto il signor Biett, io sono giunto infatti a credere che molte affezioni cutanee, anzi la maggior parte, non sono altro che effetti sintomatici d'alterazioni primitive separate o simultanee del sangue e del sistema nervoso. Io penso che si debba aver per iscopo principale di trattar l'affezione dell'uno e dell'altro di questi due sistemi, o di tutti e due insieme, non negligentando tuttavia il trattamento cutaneo o locale, il quale, sebben locale, si sa poter esercitare un'influenza generale per via dell'assorbimento. Ma io credo che in questi casi la sola cura locale non debba giammai bastare, e che può essere anzi pericoloso dirigendo su di un viscere importante un effetto che è più innocente alla pelle. Io penso anche che si debba egualmente rigettare ogni interno rimedio che, agendo come topico all'esterno, faccia sparire l'affezione cutanea, senza che l'alterazione fondamentale del sangue o del sistema nervoso sia stata prima modificata; giacchè allora il più piccolo degli inconvenienti di questo rimedio è di non impedire la riproduzione posteriore del male

che sembrava a prima vista avere ammirabilmente annientato. Io sottometto questa opinione alla critica illuminata di quelli che si sono occupati delle malattie della pelle, e sopra tutto a quella del celebre medico di cui fui allievo, e che più d'ogni altro è giudice competente in simil materia.

*Consultazione terza di madama V.... per un caso di elefantiasi dei Greci.*

Il signor L...., di circa trent'anni, di forte costituzione biliososanguigna, nato in Francia, venne, durante il suo soggiorno alla Martinica, preso da quella malattia dei Greci, detta elefantiasi, malattia che fu gravissima e che intaccò non solo tutta la pelle, ma gran parte eziandio del tessuto cellulare sottocutaneo. L'ammalato ha ricevuto le cure più potenti del signor Biett, a cui la scienza deve tanto per la descrizione ed il trattamento di questa cotanto caparbia malattia, di cui, malgrado le belle ricerche del Biett, l'intima natura ed il rimedio specifico si trovano ancora ravvolti in oscure tenebre. Il signor L...., avendo avuto sentore della lucidità di madama V...., desiderò di veder questa sonnambula. La consultazione si fece alla mia presenza in casa del signor Chapelain, il 14 maggio 1831. Nel riferirla son ben lungi dal darla come un esempio di lucidezza dimostrata dal fatto, cosa che chiara apparisce nei due fatti primieri di già citati, e nell'ultimo che citerò. Ma siccome questo fatto contiene quello che pensa un' eccellente sonnambula intorno alla natura ed alla cura dell'elefantiasi dei Greci, perciò io ho creduto di doverlo far di pubblica cognizione. Potrebbe darsi che non sia molto lontana l'epoca in cui noi altri medici domanderemo all'intuizione istintiva dei buoni sonnambuli la soluzione di non pochi problemi intorno alla natura ed alla cura di certe malattie, problemi che la nostra mente vede, ma che finora non ha potuto risolvere. Messa la sonnambula in rapporto di sensibilità generale solamente col signor L...., ha provato delle titubanze. « Non sono a mio modo, diss' ella; sono tutta stanca, affaticata e lassa; le mie gambe e le mie braccia sono come frante, e provo un gran dolore di testa » (tutti sintomi provati e confessati dal malato stesso). Si tasta quindi replicatamente il basso ventre, ma sopra tutto la regione del fegato. « Ecco, soggiunse la sonnambula, ecco dove sta la sede di tutto questo male; qui, toccando sempre la regione del fegato, qui io vedo

una certa qualità di bile che diversifica molto dalla bile ordinaria; non è mica gialla, come suole essere nello stato normale, ma è più rossastra . . . . Strana cosa; il sangue di questo signore non è più come il nostro; egli è di un colore più carico e giallo, che circola malamente ed è acre! È veramente singolare, io lo vedo prendere il colore della viola dei giardini. Quando qualcuno sia preso dall' itterizia, ha la pelle ed il sangue giallo; ebbene in questo signore il sangue è d' un colore giallo rossastro-violetto (violaceo). » La sonnambula si concentrò per qualche tempo, e soggiunse poscia: « La malattia è nella bile, il sangue venne alterato dopo. La malattia della pelle è l' effetto della malattia della bile. » Rivolgendosi quindi al signor Chapelain: « Bisogna, disse, attaccare in questa persona prima di tutto la bile; nella stessa guisa che bisognava attaccare il sangue nel signor B . . . . L . . . . Questo signore non guarirà giammai se le cure non si rivolgeranno alla bile. Tenete bene a mente, o signore; se voi avete un erpete, esso viene dal sangue. Quando voi avrete a fare con delle macchie gialle, come quella che io ho sopra la mano, esse provengono dalla bile. » Qui si arrestò e si concentrò profondamente; quindi ripigliando disse: « Io vedo una pianta la cui radice è come quella della carotta gialla, ma quella si divide successivamente di più in più radichette sempre più piccole; la sua foglia assomiglia molto a quella della pastinaca. Io la vedo in paese che non è caldissimo, dove vi è una specie d'inverno senza gelo, un tempo fresco. Questo paese, molto grande, è circondato da acqua. Quivi io vedo pure dei neri, ma più bianchi che neri. In questa pianta io non trovo fiori. Cresce in mezzo all' arena, ed è tanto comune in quel paese quanto lo sono in Francia le felci; le bestie, i cavalli ne mangiano le foglie quando vogliono saziare il loro appettito, e la cercano da per tutto, come i cani cercano la gramigna. Questa pianta è inodorosa. I neri di quel paese hanno la pelle tutta marcata, e sono più grossi che grandi. Di bianchi ve ne sono d'ogni sorta. Le città sono fabbricate in legno; le case sono belle, vaste, con piccole aperture per finestre; nei boschi di quel paese vi sono molte scimie (ourangotan). Se si potesse avere questa radice, bisognerebbe tagliarne e mangiarla tosto nell' acqua senza sale nè pepe. Nutrendosi così questo signore per qualche mese, sarà completamente guarito.

M. Chapelain ed io cercammo invano di applicare a questa descrizione il nome di una pianta. Allora questo medico disse

a madama V....: « Bisogna che voi ci indichiate qualche altro mezzo, imperocchè noi non possiamo comprendere quale sia questa pianta. — Allora la cosa sarà ben più lunga e complicata, disse la sonnambula; bisognerà che faccia tosto uso della limonea, in cui si metterà un po' di scorza di cedro; che applichi quindici mignatte ogni tre settimane; che si purghi ogni due mesi, con dieci o dodici grani per volta di polvere di resina di gialappa, e che beva nello stesso giorno molto brodo d'erbe; bisognerà pure che faccia uso tutti i giorni dei bagni d'acqua tiepida per lo spazio di un' ora e mezza; giammai userà dei bagni che intaccano la pelle, imperocchè farebbero molto male; nè di frizioni od unzioni alla pelle medesima. Bisognerà inoltre che mangi molti asparagi, molte carotte; che lasci del tutto il grasso, il burro e l'olio; si nutrirà piuttosto di legumi che di carne. Potrà mangiare d'ogni sorta di frutta, eccettuate le albicocche; di tutti pesci, fuorchè dell'anguilla: dell'acqua rossa per bevanda. Bisognerà quindi che faccia qualche esercizio all'aria libera, ma non al sole, nè al freddo. Dovrà tener la testa poco coperta ed evitare il fuoco. Il magnetismo a grandi correnti faciliterà la circolazione del sangue, la quale trovasi assai impedita. Un albero magnetizzato, quale sarebbe il frassino e l'olmo, farà pure molto bene. Il soggiorno infine alla campagna, in un luogo elevato e libero da tutte le correnti d'aria, sarà vantaggiosissimo. »

Molto ansioso d'essere utile alla scienza in generale, ed in particolare ad un compatriota ammalato, io penso di giungere alla conoscenza della pianta veduta dalla sonnambula. Il signor Gaymard, medico e naturalista distinto cui ho comunicato tutti i detta gli somministrati dalla sonnambula, ha avuto la bontà di fare delle ricerche; queste lo condussero a pensare che la descrizione della sonnambula appartenga, più che a qualunque altro vegetale, all'*ammi visnague, daucus visnaga* (*Linnæus*), *ammi visnaga* (*Lamark*) *herbe aux cure-dents*.

Questa pianta cresce, dice il sopra citato dottore nella nota ch'egli mi ha rimesso su questo proposito, in Barbaria, e senza dubbio anche al di là dell'Atlantico, nelle isole della Grecia, in Ispagna e nella stessa Francia. Si vende in Turchia per curare i denti. Linneo l'ha riportata al genere delle carotte; ma da queste differisce per i suoi semi. I suoi fiori sono estremamente piccoli ed appena visibili. È tenuta come purgante e diuretica. Il più rimarchevole però si è che il signor dottore Margot la raccomanda in una sua tesi nella cura dell'elefantiasi dei Greci.

*Riflessioni.* — Sul principio della consultazione la sonnambula disse d'aver esperimentato moltissimi sintomi eguali a quelli che provava l'ammalato. Fin qui dunque la sua percezione è irreprensibile. Quindi ella vede tosto che il punto di partenza della malattia è collocato in un'alterazione della bile, e che l'alterazione del sangue e l'affezione cutanea non sono che consecutive.

La sua lucidità adunque a questo proposito è dubbiosa: ma merita tuttavia qualche attenzione per parte della logica stessa. La bile è quella che la sonnambula vede ammalata sopra tutto, ed è questa che dee essere modificata per la prima. Su tal idea di morbo ella consiglia di far uso ogni tre settimane di salassi locali all'ano, salassi che agiscono molto sul fegato; ogni due mesi un purgante; per bevanda la limonea; per medicamento ed alimento la carotta, l'asparago, due sostanze che esercitano la loro primiera influenza sulla secrezione biliare; influenza assai conosciuta dagli antichi, poco dai moderni se non è del tutto negata. Proscrive poscia il grasso, il burro e l'olio; ma tutti questi modificatori biliari le sembrano di gran lunga inferiori all'uso, come alimento, d'una pianta che essa vede e descrive, ed assicura essere uno specifico contro l'elefantiasi dei Greci. In quanto a me, che ho acquistato per lunga esperienza tutte le prove morali, intellettuali e fisiche della buona fede, della abituale lucidezza di questa sonnambula, veggo pur troppo che sono portato a credere alla sincerità ed alla verità della sua percezione su questo punto. Ma il dubbio è legittimo, anzi un dovere per gli altri: veggo io stesso che può esser tenuto questo per una visione fantastica. Nulladimeno io mi farò ad osservare che i caratteri botanici attribuiti dalla sonnambula a questa pianta sono precisi e tali da far vedere ad un distinto naturalista che essa pianta si possa rapportare perfettamente all'*ammi visnague*. Richiamerò ancora l'attenzione sopra questo fatto degno di essere raccomandato, cioè che la stessa pianta è stata preconizzata da un medico di Montpellier propriamente nella cura dell'elefantiasi. Allora mi si accorderà, spero, che sarà cosa utile e ben fatta di tentare delle nuove esperienze con questa pianta contro ad una così terribile malattia, massime se si ha avuto, come accadde a me, il triste avvantaggio di convincersi dell'insufficienza dei mezzi curativi che la scienza consiglia a questo riguardo.

Il restante della cura che la sonnambula propone merita pure d'essere rimarcato. Ella dice che la circolazione del sangue è molto impedita; per rimediare a questo inconveniente propone quale rimedio il magnetismo a grandi correnti. Questo mezzo

è il più possente per facilitare la circolazione sanguigna e nervosa, e ristabilire la loro armonia in tutto l'organismo. Il magnetismo d'un albero magnetizzato, la vita in campagna, i cui numerosi vegetabili ci magnetizzano a nostra insaputa, il soggiorno in un luogo elevato ed arioso, l'esercizio ad aria libera, non al sole nè al freddo e la testa poco coperta; tutti questi mezzi che la sonnambula prescrive concorrono ancora a compiere la cura, ad attivare la circolazione sanguigno e modificare il sangue. Ella non vuole che si applichi altro sulla pelle se non bagni d'acqua tiepida semplice che rendono molle quest'organo senza irritarlo: abolisce infine qualunque unzione perchè l'affezione cutanea non è altro per essa che un sintomo.

*Quarta consultazione per un caso di verme solitario, di madama V.....*

Il signor P...., giovane bruno e bilioso, portava da più anni ne' suoi intestini una tenia; egli ne avea di già emesso varie porzioni dietro l'uso dell'olio di ricino, o di bevande fatte d'etere solforico e di selce maschio; ma non se ne potè liberare mai del tutto. Venne condotto a consultare madama V...., dietro avviso datogli da una signora amica de' suoi compagni, la quale era già stata esaminata dalla sonnambula e si era trovata assai contenta della di lei cura. Io ho assistito a questa consultazione, la quale ebbe luogo in casa del signor Chapelain, il 24 febbrajo 1831. Madama V.... vedeva per la prima volta il signor P..., ed ignorava eziandio che questi fosse affetto da tenia.

Dopo d'essere stato in rapporto col malato per alcuni minuti, la sonnambula si mette a gridare: « Sento soffocarmi, ho male al capo; ma non è già precisamente un male che io provo, è un senso vago e strano. » Il suo corpo viene tosto agitato da certi movimenti simili a quelli prodotti dalla paura. « Che cosa è adunque, riprende, quello che io sento nel mio capo? è cosa questa straordinaria. » Ella vien presa dagli stessi movimenti, poi grida: « Oh! che bruttissima bestia! » Allora si dà ella a dei movimenti d'orrore, a dei salti convulsivi, a delle contorsioni bizzare, e si allontana rapidamente dal signor P.... Il terrore era dipinto in tutti i suoi tratti ed in tutti i suoi gesti, Il signor Chapelain la magnetizza per togliere quest'impressione penosa, e la calma senza fatica. Che cosa avete? gli domandò. « Ho nel ventre, riprese ella, una bestia lunga, piatta, artico-

lata; larga in un punto e stretta dall'altro; è bianca ed un poco gialla. È più la paura che il male che io provo per questa bestia. Bisogna tagliarla d'un solo taglio col magnetismo; senza di ciò questo signore diventerà pazzo. Si può pure tagliarla facendo uso per bevanda d'una tisana fatta colla radice ed il fiore di una pianta che veggo, ma che non cresce in questi paesi. È simile ad una specie di rosajo, i cui fiori sono bianchi, ma piccolissimi, e rassomigliano, per la forma e la grandezza, a quelli della sempreviva. Trovasi questa pianta al di là dei mari, e quelli del paese l'adoperano contro il verme solitario. » Vedete voi qualche altro rimedio? La sonnambula va cercando colla mente per qualche tempo. « Una tisana fatta con la scorza della radice e la radice fresca recente del melograno, ma questo rimedio non vale l'altro. »

Io pregai il signor Chapelain di permettere che il signor P.... collocasse una delle sue mani sopra le ginocchia di madama V....; egli acconsentì. I medesimi movimenti convulsivi, le medesime crisi, il medesimo terrore si risvegliarono in essa e colla stessa intensità della prima volta. Il signor Chapelain li fece scomparire di nuovo magnetizzandola.

*Riflessioni.* — La verità del diagnostico che fece la sonnambula venne demostrata dalle porzioni di tenia emesse avanti e dopo la consulta. Il trattamento indicato dalla stessa è finalmente quello che la scienza medica considera come il più potente ed attivo. Il magnetismo locale concentrato sull'addome, consigliato dalla sonnambula, e sopra tutto, sarà sufficiente, in generale, a distruggere la tenia? Io non lo so: imperocchè il magnetismo è una potenza la cui virtù spesso varia nei varii individui. Ma in un sonnambulo sottomesso ad un abile magnetizzatore, io penso che un verme solitario potrà esser distrutto. Ma quale sarà mai la pianta da essa veduta? La sua descrizione non è abbastanza dettagliata per metterci sulla via giusta. Ciò non ostante ho fatto non poche ricerche a questo proposito. Il signor dottore Brayer ha portato dall'Arabia una nuova pianta, la quale era adoperata in quei paesi per curare la tenia, e che egli pure la esperimentò utile in un caso di questo genere, il quale avea resistito a tutti gli altri antelmintici. Il signor Kuntz ne ha dato una descrizione nella sua *Synopsis plantarum*: egli la chiamò brayera, dal nome di Brayer, ed appartiene alla famiglia delle rosacee: i suoi fiori sono piccolissimi e bianchi (Vedi *Notizia intorno ad una nuova pianta della famiglia delle ro-*

*sacee*, del signor Brayer, pubblicata nel 1822). Non intendo io già di dire che la pianta descritta incompletamente dalla sonnambula sia quella di cui parla Brayer; ma siccome vi è grande analogia tra le due descrizioni, ho creduto di far questo paragone.

Il signor P.... fu magnetizzato solamente una volta dal signor Chamb...., uomo dotato d'una virtù magnetica straordinaria. Egli ha sentito un rimarchevole sollievo fino a quel punto non conosciuto. L'ospite molesto che tenea rinchiuso nelle budella lo lasciò per molto tempo tranquillo. Egli si credette affatto guarito; ma i sintomi che egli era solito di sentire ricomparvero, egli ricorse alla corteccia recente della radice del melograno, la quale cacciò subito molti pezzi di tenia, ma finì poi per non più agire. Egli fece uso allora di un rimedio segreto del signor Darbon, il quale, come mi assicura egli stesso, l'ha totalmente guarito.

## TERZO FATTO

*Una giovane sonnambola che si cura e si guarisce da sè stessa; sue viste a distanza; sue previsioni; sua facilità nel distinguere le malattie altrui, nel diagnosticarle e nel curarle. Produzione sopra d'essa della trasmutazione dei liquidi; abolizione della sensibilità, ecc.*

Madamigella Clarice Lef..., che forma il soggetto di questa osservazione, è di Arcis-sur-Aube, in età di 24 anni, bruna, ben messa e d'un temperamento bilioso nervoso-sanguigno. Questa giovane, creduta sorda dalla nascita, era stata infruttuosamente in cura ai medici più commendevoli della capitale e specialmente al signor Itard, la cui riputazione in genere di malattie di orecchie è sì conosciuta e meritamente. I suoi parenti, che per le loro fortune e qualità occupano un posto distinto nella società, disperando dell'impotenza dei medici, la condussero presso una di queste pretese sonnambule, le quali, senza la direzione d'alcun medico, danno da esse sole delle consultazioni favolose pel diritto e pel rovescio. Costei assicura alla giovane Clarice che nulla sarebbe per risentirne dall'azione magnetica, e sopra tutto che dessa non sarebbe per entrare giammai in sonnambulismo. Ciò non ostante ella venne, in un con suo padre, a

consultare il signor Chapelain, li 30 gennaio 1831; e questi le annuncia per contrario che probabilmente potrà essere sonnambula. In effetto, alla prima seduta egli la mise in sonnambulismo; ed alla seconda seduta diè a divedere una lucidità sorprendente. Alla terza seduta poi ella comprendeva perfettamente nel suo sonno magnetico anche quando le si parlava con voce assai sommessa. La sua sordità eguale per ambe le orecchie era pronunciatissima nello stato di veglia: ella non potea partecipare alle conversazioni ordinarie; facea d'uopo alzare fortemente la voce per farsi intendere da essa. Nella seduta susseguente ella dichiara di vedere con assai di precisione l'interno del suo orecchio; ed in effetto ne porge un' esattissima descrizione anatomica ed afferma di non esser punto sorda di nascita come si credeva, ma esser provenuta la sua sordità dalla scossa comunicata alla parte interna del suo organo acustico da un colpo di pistola e di fucile scaricati in segno di gioia molto vicino alla donna che la portava alla chiesa il giorno del suo battesimo; assicura essa che specialmente l'azione magnetica produrrà la sua guarigione, che guarirà nel susseguente ottobre se sarà magnetizzata dal signor Chapelain sino a quell'epoca; che essa però prevedeva che la noia che sarebbe per sentire dalla lontananza di sua madre l' avrebbe indotta a partirsene prima, ma che con tutto ciò ella ne sarà guarita lo stesso, ma più tardi. I giorni susseguenti essa continua ad esser messa in sonnambulismo dal signor Chapelain in casa sua. Dormiva dessa abitualmente quasi ciascun dì alle medesime ore, dalle due cioè alle quattro della sera; addormentata ella stessa fissa la durata del suo sonno, e precisa il momento del suo svegliarsi che tuttodì ha luogo a quel minuto da essa indicato. Essa non prende giammai alcun abbaglio, non ostante ogni sforzo che si faccia per indurla in errore, nell' indicare sull' orologio dell'appartamento le ore, le mezze ore, i quarti, i minuti; e fu ben constatato che dal luogo ove dormiva dessa non poteva in alcuna maniera scorgere che fossevi l' orologio. La sua vita di sonnambula le parea ripiena di attrattive e di delizie. « Se tu sapessi, diceva allora a suo padre, se sapeste voi tutti quanta sia la mia felicità nello stato in cui sono! Non trovo paragoni per esprimermi; non vorrei giammai uscirne; con tutto ciò bisogna essere ragionevole; io non sono padrona di me stessa. Il magnetismo mi ricolma di ogni bene, è desso che mi ottiene la guarigione. » Al parlare della sua felicità avea l'aria di gustarla; si sentia che ella vivea del suo sonno. Durante questo

stato ella sovente dirigea la parola o a suo padre, o ad una delle sue cugine, od al signor Chapelain; ma di via ordinaria ella preferiva restarsene silenziosa e dormire a suo bell'agio. « Lasciatemi, voi mi togliete al mio bene. » Usciva talvolta dalla sua concentrazione per prescriversi dei medicamenti contro la sua sordità, poi metteva in uso sopra sè stessa al suo risvegliarsi quando non erano disaggradevoli, oppure preferiva di prenderli durante il suo sonno medesimo quando giudicava che, risvegliata, le dovessero ripugnare. Egli è così che più d'una volta io la vidi ordinarsi e prendere, durante il suo sonnambulismo, un giorno tre grani di emetico, un altro giorno ventiquattro grani di ipecacuana. Il vomitivo, l'emeto-catartico produceano i loro ordinarii effetti, senza che perciò venisse menomamente turbato il suo sonnambulismo. « Questo m'è disgustoso, diceva essa fra il sorriso e il disgusto; ma mi è necessario. » Al suo risvegliarsi, ella non conservava alcuna memoria di tutto ciò, e nemmeno avea disgustato il palato.

Questa giovane nello stato di veglia ordinaria era piena di spirito, ma triste ed abitualmente riflessiva. Il suo bel viso respirava la malinconia. Ella era tormentata dallo straziante pensiero che la sua sordità fosse incurabile, avendola dichiarata tale i medici che l'aveano infruttuosamente curata; e sebbene le venisse senza posa opposto a questa loro fatale opinione quella più favorevole che dessa medesima emetteva in ciascuno de'suoi lucidi sonni, rapporto alla certezza di sua guarigione, alla sua volta non sapea fra sè stessa lottare contro le loro parole. Ella era in oltre profondamente afflitta per la lontananza di sua madre, la quale erasi soffermata in provincia nei suoi poderi; e della cui assenza ella sentia tutto il peso. La perseguiva eziandio l'idea d'aver potuto lasciarsi sfuggire durante il suo sonno qualche secreto della sua giovinezza, ed allora assai soventi la si vedea piangere. Sonnambula, non era più il medesimo essere; ella ridea, era vivace per arguzie, brio e felicità; era piena di fiducia e di confidenza in sè medesima. Alle prime sedute la sua lucidità non erasi concentrata che su sè stessa, e di nulla più che di sè stessa erasi occupata; ma rassicurata ben presto a questo riguardo, ella si apprese nelle successive sedute a tutto ciò che la circondava. Ella da principio si volse all'esame del suo magnetizzatore signor Chapelain. « Quanto è mai buono per me e pei suoi ammalati, ella soventi andava ripetendo: quanto bene mi fa il suo magnetismo! » In seguito ella si fissa sovra suo padre, a cui in distanza ella discopre una infiam-

mazione cronica avente principio dal piloro, di cui egli non sospettava punto, ma che essa descrisse ottimamente, e per la cui guarigione prescrisse una cura ragionata a perfezione. Portasi di seguito la sua attenzione (sempre in distanza) sopra sua cugina, affetta da una irritazione cronica nervoso-sanguigna dello stomaco, ed a costei ordina una cura pari a quella seguita da questa donna dietro i consigli della signora V.... Ella s'appoggia in appresso ad un'altra sonnambula la signora N..., di cui riporterò l'osservazione, e che dormiva da essa distante più piedi: ella dettava dei consigli, che la signora N... approvava, ed al suo torno dalla stessa ne avea, ma non vi si sottometteva che dopo una piccola lotta, ciò che proveniva dal suo spirito alquanto contradditore. Soventi si stabiliva fra loro due un duello di consigli assai aggradevole. La prima volta che la sua attenzione si dirigea su di me, io era a quindici passi da essa. A tale distanza ella perfettamente sentiva la mia affezione gastro-intestinale, che ella dapprima ignorava completamente, approva la cura che io seguiva, annunzia che io guarirei dopo di lei, ma che guarirei; avendo io, a sua detta, buon coraggio e confidenza (ella lo diceva, ed era veridica). Poscia ella annunzia ai circostanti più d'una volta il mio arrivo, allorchè io ne era ancora distante di due o tre camere, ed anche sulla scala. Contro questi fatti non havvi obiezione possibile; poichè si era dessa adagiata in fondo d'una camera sopra un letto, da cui non potea vedere nè nel cortile, nè attraverso agli appartamenti.

La sua facilità a prendere direi quasi per giuoco i fenomeni a lei dintorno, ricadeva talvolta contro d'essa stessa: è per tal modo che io la vidi prendersi dei dolori di reni, di ventre, delle palpitazioni di cuore, degli stringimenti al precordio, tutte le malattie infine di una giovin donzella di diciott'anni affetta da una affezione di polmoni, di cuore e d'intestini, e che non avea con sè stessa altro contatto che d'essere nello stesso luogo. Madamigella Clarice non trovava posa a tutte queste sue temporarie pene se non quando questa giovane donzella si ritirava in un locale a parte; allora il signor Chapelain perveniva a calmarla ed a suo piacere la isolava pel restante della seduta dalla cagione de'suoi dolori.

I medicamenti che prescriveva per sè medesima o per quelli di cui s'occupava, li indicava col loro rispettivo nome, come alcune sonnambule, giacchè, al par di esse, li vedeva allora presso il tale o il tal altro farmacista, che indicava e leggeva i loro nomi segnati sui vasi e sulle scatole che li contenevano.

Come ho già detto, madamigella Clarice alla seconda seduta intendeva bene nel suo sonnambulismo, ed il suo udito, così come le altre sue facoltà, non fe' che perfezionarsi in seguito per il ripetersi continuo di questa funzione. Ma l'azione curativa del sonno magnetico contro la sordità non era solamente ristretto fra i limiti di questo stato; ma si prolungava anche al suo cessare; più forte invero, subito dopo il fine, andava mano mano affievolendo all'allontanarsi da quel momento. Così madamigella Clarice intendeva meglio al suo risvegliarsi che un'ora appresso, con minor facilità all'indomani, ecc. Tuttavia, siccome questa benefica influenza acquistava una possanza crescente in virtù della stessa quotidiana riproduzione, il suo udito migliorò assai rimarcabilmente.

A misura che ella andava guarendo, il suo sonnambulismo andava sempre facendosi più lucido, e ci movea stupore colle sue viste sempre mai infallibili nello spazio e nel tempo. Dormendo a Parigi nella sala del signor Chapelain, madamigella Clarice vedeva in Arcis-sur-Aube la sua madre, descriveva l'occupazione cui in quel momento quella attendeva, il suo atteggiamento, i suoi intimi pensieri; precisava, entrando nei più piccoli dettagli, il menomo cangiamento che la madre operasse; prediceva per un'ora, un giorno, più giorni, più tardi la visita di tale o tale altra persona a sua madre, il loro trattenersi, l'arrivo di tale o tal'altra lettera, l'effetto che sua madre immediatamente ne risentirebbe, le sue ulteriori riflessioni. Il signor Chapelain, suo padre ed io prendiamo nota di tutto quello che essa pretendeva di vedere; e lettere d'Arcis-sur-Aube scritte dalla signora Lef.... a suo marito, gli raccontano cose ch'egli già sapeva per mezzo di sua figlia. Queste lettere erano scritte dalla madre ordinariamente un istante dopo che le cose erano successe, e giustamente per ciò; esse arrivavano d'altronde sempre a Parigi avanti che la signora Lef.... avesse potuto essere istrutta ad Arcis-sur-Aube di quanto sua figlia avea detto nella capitale. La giovane sonnambula annunziò eziandio a suo padre lettere di sua madre, e ne disse perfino il contenuto. Vide ella un giorno sua madre soffrente, e si pose a dettare per essa un consulto, che arrivò ad Arcis-sur-Aube nel momento in cui il signor Lef.... ricevette a Parigi la prima lettera in cui sua moglie gli favellava della sua malattia. (Tutte le precauzioni possibili furono prese per conoscere la verità di queste viste nello spazio e nel tempo; le ricerche erano facili in una famiglia piena di probità, d'intelligenza e di medici

coscienziosi. La lucidità di madamigella Clarice fu sempre giustificata coll'evento.)

Era quasi ogni giorno la sua propria spontaneità che così la trasportava nel suo sonnambulismo ad Arcis-sur-Aube; ma lo stesso signor Chapelain l'inviava talvolta colà per agire sull'ammalata con favore, a cui l'assenza della figlia, che avea lasciata per la prima volta in vita sua, diveniva più insoffribile di giorno in giorno. Sembrava dessa vivere allora con quella madre, ed era felice. Questo medico poteva, colla sua volontà, fare che essa ne conservasse memoria al suo svegliarsi; e questo dolce risovvenirsi, che durava allora gran tempo, esercitava una salutare influenza su tutto il suo essere. Poteva anche fare che al suo svegliarsi continuasse ad aver coscienza ch'era ella stessa che s'era prescritto il tale o tal altro medicamento durante il sonno. Il durare di questa coscienza la portava a mettere in uso questo medicamento.

Il suo sonnambulismo offriva questo di particolare e di raro, che ella conservava l'indipendenza della sua ragione colla sottomessione della sua volontà a quella del signor Chapelain. Ella aveva altresì coscienza della libertà dell'una e dell'obbedienza dell'altra. Se il signor Chapelain infatti cambiava per essa l'acqua in vino, in latte o in un liquido qualunque, di cui egli solo ed io avevamo il secreto (e gli bastava per ciò di magnetizzare l'acqua con data intenzione, senza dir parola), « Ciò ha il gusto del latte (del vino, ecc.) diceva essa; questo ne ha il colore, perchè voi lo volete; ma io so bene che non è altro che acqua, eppure non posso fare, anche volendo, che non sia latte quando lo bevo. » Il signor Chapelain operava su lei la mutazione dei liquidi, anche quand'era svegliata. Poteva anche farle vedere in questo stato Arcis-sur-Aube, che egli stesso non avea mai veduto. Secondo il suo desio il panorama si mostrava intero alla sonnambula, o si spiegava solamente per gradi. Un giorno, egli fece smisuratamente ingrossare a' suoi occhi un frusto di pane, elevandone lentamente il volume. Teatro di questa prima e seconda sperienza, madamigella Clarice lottava contr'esse con un sentimento di dispetto, al quale la sua disfatta aggiungeva stupore e un po' di vergogna. Ma se Arcis-sur-Aube le appariva, piangeva di gioja a quella vista, cui sembrava legato tutto il suo essere; se la città spariva, essa rientrava nella sua tristezza.

La guarigione si avanzava sempre; ma l'assenza di sua madre le pesava più di giorno in giorno: la noja la prese, e partì da

Parigi il 29 marzo 1831. Qualche tempo avanti la sua partenza essa aveva consultato il signor Deleau, che non vide speranza di guarigione che nel perforamento della membrana del timpano. Il signor Chapelain insistè perchè si facesse magnetizzare sino all'epoca da essa fissata, cioè sino all'ottobre 1831, dicendo che se la cura non aveva allora riuscito, le eviterebbe almeno i dolori dell'operazione paralizzandole la sensibilità; ciò che fece davanti i suoi parenti: potè infatti allora impunemente pizzicarla, bruciarla, farle passare delle piume di penna nel naso, sulla cornea, nella gola; essa nulla sentì. La giovane Clarice fu al momento della sua partenza messa dal signor Chapelain in rapporto con suo padre, perchè potesse magnetizzarla e addormentarla diede loro una placca di vetro da lui magnetizzata, che, applicata sull'epigastro o sulla fronte della ragazza, doveva fargli conservare il rapporto con lui, quando il padre l'addormentasse. Immersa in effetto da suo padre in sonnambulismo, nel suo soggiorno in provincia, ell'era, mercè di questa placca di vetro, talmente in rapporto col signor Chapelain che vedea, senza mai ingannarsi, ciò che faceva il signor Chapelain a Parigi, e i malati che curava. (Questo fatto è constatato con tutta buona fede e con tutte le precauzioni possibili.) Essa ritornò a Parigi, a metà di settembre, con sua madre. Il signor Chapelain la magnetizzò il 15: messa in rapporto con sua madre, annunciò che se il signor Chapelain magnetizzasse sua madre, essa risentirebbe la sua azione, ma che non entrerebbe in sonnambulismo chè alla 14.ª seduta, e che allora godrebbe di una grande lucidità. La cosa ebbe luogo effettivamente com'essa l'aveva predetta.

Nell'ultima seduta ch'ebbe luogo presso il signor Chapelain, ella annunciò che guarirebbe alla primavera prossima, ma che non direbbe che allora ciò che converrà farle. Le due signore partirono in seguito per la campagna, e fu convenuto che la signora Clarice continuerebbe il suo trattamento sino alla primavera. Al principio dell'aprile 1832, il padre di madamigella Clarice venne ad annunziare tutto festoso al signor Chapelain la guarigione completa di sua figlia: io era presso questo medico quand'egli portò questa novella. Ecco ciò che si era prescritto negli ultimi nove giorni.

Far cuocere delle cipolle bianche sotto la cenere, prenderne il nocciuolo e il germe e spingerli nell'orecchio: coprire con cura le orecchie con compresse e fazzoletti, e mantenerle in questo stato per tre giorni. In capo a questo tempo, ricominciare una nuova operazione per tre giorni ancora; infine una

terza operazione per completare i nove giorni. Dopo questo tempo ritirare insensibilmente i fazzoletti e le compresse, perchè l'orecchio non fosse a un tratto colpito da un fracasso intenso. Terminata l'operazione, ella ricuperò un udito perfetto. Questa guarigione datava allora da 20 giorni, e non è venuto in seguito a mia cognizione alcuna notizia di ricaduta.

Tutti questi fatti, eccetto quello della fine della guarigione, che mi fu attestato da un padre, ebbero luogo davanti a me, furono da me constatati. Essi sono per me veri, come la stessa mia esistenza. Quelli che seguono mi furono riportati, il primo dal signor Chapelain, di cui conosco la lealtà, gli altri dal padre della giovine Clarice, uomo d'onore e di cuore. Essi entrano del resto affatto nella classe di quelli che ho osservati o verificati. Così vi credo per analogia. — Il fratello di madamigella Clarice la consultava un giorno dal signor Chapelain, per sua moglie: essa vide, col suo intermediario, la sua cognata, predisse che questa, allora incinta, farebbe un aborto, ne precisò l'epoca, annunziò che, in conseguenza di questo aborto, la sua cognata cadrebbe ammalata, che *essa,* andandola a vedere, prenderebbe per contatto la sua malattia, che la sua cognata sarebbe guarita, ma essa resterebbe malata per quindici giorni. Tutto questo ebbe luogo, come ella l'avea preveduto. — Essendo un giorno in sonnambulismo, in provincia, annunciò che un incendiario verrebbe per metter fuoco al podere de' suoi parenti: ne fissò l'epoca, il giorno, l'ora. Si appostò e si colpì l'incendiario nel punto che stava per commettere il suo delitto. — Essendo sua madre caduta ammalata per febbre nervosa intermittente, ella ne predisse gli accessi, indicò il trattamento e la guarì.

## QUARTO FATTO

*Sonnambula che dà un diagnostico ed un trattamento diverso da quello dei medici sopra una sua malattia; che vede nello spazio e dà consultazioni per gli altri. — Differenza rimarchevole tra la sua vita ordinaria e la sua sonnambolica vita.*

La signora N...., sui quarant'anni, è grande di statura, bruna, d'apparenza corporea, forte, ma dotata di quella costituzione sanguigna-nervosa che, esposta a tutte le impressioni, è impotente a reagire contro di esse. Questa signora fu, in conseguenza di

vive pene morali, lungo tempo perdurate, colpita da una strana malattia nervosa. Ella soffriva continuamente in tutta la testa, specialmente a dritta, un dolore pulsante intensissimo ed un freddo di ghiaccio. Ella credeva udire un rumore in uno de'suoi orecchi analogo al calpestio d'un reggimento di cavalleria al galloppo, dall'altro veniva tormentata da un rumore simile al gorgheggio d'uccelli di tutte sorta. Questi due rumori differenti si univano ad una pronunciatissima sordità. Continuamente risuonanti, ad intervalli presentano esacerbazioni crudeli; questi rumori talora si accrescono per gradi, e finiscono per manifestarsi con spaventevole forza. Sembrava alla povera inferma, a poco a poco stordita, che la sua testa si fendesse, ed infine cadeva come corpo morto cade. Questi rumori l'aveano privata intieramente dal sonno, agendo in modo funesto sopra il suo intelletto, sopra le sue facoltà affettive, e nel medesimo tempo sopra le sue facoltà locomotrici. Il primo, assediato dal continuo timore d'una vicina pazzia e della morte, non era capace distrarsi da questi pensieri nè con lettura, nè con qualsiasi lavoro; riguardo alle seconde, le antiche doglie s'erano esaltate, le nuove erano più risentite poichè la forza di resistenza si andava scemando: le terze, intormentite e timide, temevano il menomo esercizio, il menomo movimento. (Io osservai questa codardia che chiamerei attiva, questo bisogno imperioso di riposo, sopra una signora distintissima, in conseguenza di lunghe pene morali. Sentivasi come inchiodata alla sua scranna da una forza invincibile, e bisognava facesse un grande sforzo sopra sè stessa per liberarsene quand' ella avea a far qualche passo nella sua stanza.) La menstruazione rimaneva assai regolare, ma l'appetito bizzarro, la digestione penosa, la respirazione mista a sospiri e a piccoli gemiti, la voce lamentevole e lenta. Mille altre malattie generali penose si aggiungevano a questi patimenti, che s'erano accresciute le une in causa delle altre. Questa preda di dolori era divenuta, per la natura stessa della malattia, la preda dei medici d'ogni genere, sì dotti che ignoranti; ella passava dall'uno all'altro e li riuniva talora. Il trattamento del medico esperto divenivale funesto mischiandosi a quello del cerretano. Il patire rende più mobile un essere già mobile, quasi ago calamitato che oscilli a tutte le azioni e non ha polo. Ella aveva ascoltato una comare la più sfrontata, altrettanto e forse più che i nostri più abili pratici.

Il suo male s' inaspriva. Un giorno accompagnò per caso presso il signor Chapelain una signora di sua conoscenza, la si-

gnora B . . ., affetta da un aneurisma al cuore che avea resistito a trentasei moxa applicati da un celebre medico, e che soltanto migliorava a vista d' occhio sotto l'influenza del magnetismo. Il signor Chapelain non determinava presso la signora B... il sonno magnetico completo, ma la sola chiusura delle palpebre, un delizioso ben essere nel quale la lasciava per un' ora e mezza.

Mentre il signor Chapelain era interamente occupato a magnetizzare la signora B..., la signora N..., che era lontana da lei e si trovava colà qual spettatrice, s' addormentò di sonno magnetico. Allora il signor Chapelain pone tutta la sua attenzione sopra di lei, e fin da quella prima seduta può in lei sviluppare il più lucido sonnambulismo.

Essa vide subito che la sua affezione era puramente nervosa e non infiammatoria, come l'avevano creduta tutti i medici che la trattarono. Secondo lei, il sangue non si portava al capo, al cervello ed alle sue membrane che in conseguenza dell'irritazione nervosa determinata e sostenuta dalle sue pene morali. Essa biasimò e proscrisse le mignatte che le si avevano applicate alla base del cranio, assicurando che elleno aveano aumentato ed aumenterebbero i suoi martiri. Essa si sollevò con forza, e per le stesse ragioni, contro i senapismi, i vescicanti volanti che le s' aveano applicati alle estremità; contro il solfato di chinina ed altri medicamenti attivi amministrati internamente: « Io non ho bisogno, diss'ella, per guarire che di magnetismo e di qualche bagno caldo ai piedi, ma tutt' affatto semplici, di qualche mignatta in alto della coscia quando i miei corsi mensili verranno male, d' un regime dolcissimo: non mi fa uopo di droghe. Dormendo qui tutti i giorni un'ora, io sarei subito guarita. Ma quando io sarò svegliata, io sono così svogliata, sì facile ad essere influenzata da tutti coloro che mi attorniano, sì pigra ch'io ben prevedo non potrò costringermi a venir qui tutti i giorni; eppure il solo magnetismo può guarirmi, e se non guarisco diverrò pazza » soggiunse piangendo.

Il signor Chapelain, colla sua volontà, scacciò lungi da lei questi pensieri più facilmente che un fanciullo scaccia da sè una bolla di sapone in aria. « Sopra tutto non ditemi al mio svegliarmi, riprese essa, che io sia sonnambula; questa cosa mi farebbe cattivissima impressione, e non tornerei più qui. Ditemi soltanto che ho dormito, ma senz'essere sonnambula. » Mentre durò questo primo sonno, il galoppar di cavalli, il cicalio degli uccelli, la sordità e tutte le altre sofferenze disparvero per dar luogo

ad una calma divina. Risvegliata, i fenomeni morbosi si riprodussero, ma più deboli di quello che erano prima del sonno. La signora N..., sorpresa e meravigliata di questo cangiamento, promette di ritornare e ritorna effettivamente più giorni di seguito, al favor dei quali la sordità ed i due rumori disparvero tutto affatto anche durante la veglia. Il dolor pulsante ed il freddo alla testa erano diminuiti, il sonno ritornato, erasi alquanto ingrassata ed era men triste. Questa ammenda, sì felice e sì rapida, prodotta dal solo magnetismo, nell' economia di questa donna, stupì le persone che l'attorniarono: questo miglioramento avrebbe dovuto sostenere il suo spirito, instillarle coraggio e domar la sua paura. Ebbene! nulla affatto. Consigliatasi col suo spirito, che i cristiani chiamano diabolico, e che io non so veramente come chiamarlo, spirito di contradizione, di stupidità, di rabbia; sì comune all'uomo, e che gli è sì funesto, facendogli respingere le verità utili alla sua miseria, alcune persone s'armarono contro un mezzo che non conoscevano se non dai suoi effetti, circondano questa disgraziata senza volontà e mettono in campo tutte le ragioni che possono inventare per dissuaderla a venire dal signor Chapelain; sopra tutto approfittano di quei crudeli parosismi in cui il dolore l'abbandona senza difesa alla loro mercè; conducevano in sua casa o la forzavano a chiamar medici istrutti, ma che, non riconoscendo il suo male, con le loro medicazioni vieppiù l'esaltavano. Intormentita e forsennata allora dal dolore, la signora N... non si ricordava che agli estremi averle il magnetismo sempre fatto del bene e giammai del male; essa veniva presso il signor Chapelain ordinariamente in vettura, rimorchiata, per così dire, da quella donna di cui parlai, che, magra e scarna nei primi giorni di sua venuta, erasi, letteralmente, in poco tempo ingrassata di molto. Contenta per questo successo da una parte e piena di compassione per la sua amica dall' altra, la cui mobilità e paura abbastanza conosceva, va a trovarla e bruscamente la sforza ad abbigliarsi, e l'accompagna presso il signor Chapelain. La signora N.... poteva appena camminare; avea il corpo come piegato in due; era gemente, triste, colma di patimenti. Il signor Chapelain l'immergeva tosto nel sonnambulismo; essa raccontava allora ingenuamente le proprie debolezze, confessava di aver fatto venir sovente un medico, e di essersi assoggettata al trattamento indicatole: disapprovava, poi l'accusava d'aver esacerbato il suo male; allora piangeva. Il signor Chapelain la calmava, cercava cangiare il corso delle sue idee; essa dormiva di sonno magnetico per un'ora o due.

Al risvegliarsi avea dimenticati i suoi patimenti, ritrovata la sua speranza, era tranquilla, contenta, forte; camminava dritta, partiva a piedi, promettendo di ritornare, e più non tornava. Tale fu la sua storia per più di quattro mesi.

Ma giammai questo contrasto fu più meraviglioso che un giorno in cui essa entrò dal signor Chapelain zoppicando e traendosi a stento su due stampelle; essa non era più venuta a farsi magnetizzare da cinque giorni; era orribilmente cangiata, faceva pietà il vederla soffrire, il sentire i suoi gemiti, i suoi pianti, la sua disperazione. « Io non guarirò più, disse ella; credo di divenir pazza. — Perchè, le dimandammo, non siete più venuta, dopo che soffrite tanto, a cercare nel magnetismo il sollievo che vi avete sempre trovato? » Essa rispose con pretesti; ma appena addormentata, disse: « Io voleva venir qui, ma le persone che m'attorniano e che non cessano di parlarmi contro il magnetismo mi hanno distolta; io sono sì debole, sì malaticcia che si fa di me quello che si vuole. Quelle mi hanno messo in cura d'un medico che fecemi applicare delle mignatte dietro gli occhi, dei senapismi ai polpacci. Le mignatte m' accrebbero il male, come pure i senapismi, che sonosi cangiati in vescicanti; che mi fanno zoppicare (e ci fu facile d'assicurarsi che lo zoppicamento dovea essere la sorgente del dolore prodotto dalle due superficie rosse e scoriate). Signor Chapelain, abbiate pietà di me, io sono infelice! » E questa povera donna singhiozzava. Armato d'una energica volontà, il signor Chapelain fece sparire con un magnetismo diffuso per tutto il corpo il dolore delle gambe, il singhiozzo, i pensieri tristi, e calmò questo essere poco prima sì crudelmente agitato, riconducendo un riso di gioja su quella persona, presa non ha guari da acuti tormenti. « State voi bene? le dimanda. — Ah! sì, quanto vi ringrazio! » Eranvi colà donne di cuore tenero, ma di spirito distinto, dotti abituati a discernere la verità dalla menzogna, e tutti attestarono il loro stupore e la loro ammirazione alla vista di queste due scene sì differenti, che s'eransi succedute per così dire come il lampo. Il loro animo compassionava quella povera inferma, giubilava al suo ben essere. La signora N... dormì circa due ore; risvegliata, non soffriva nulla, e non portava più alla sua partenza le stampelle che l'aveano sorretta al suo arrivo. Questo racconto ha del romanzo, ma è pura verità.

Il signor Chapelain desiderò, nell' interesse dell'ammalata, di render testimone del suo sonnambulismo qualcuna delle persone che l'attorniano; ma nessuna si presentò. Fecero tanto

infine che tolsero madama N.... alle disinteressate cure di questo medico.

Come in tutte le sonnambule, le facoltà instintive di questa non s'erano da prima concentrate che sopra sè stessa. Ma poichè il suo stato cominciò a migliorare, ella s'occupò delle persone e delle cose circondanti.

Si fu allora che ci die' prova più volte della sua visione a distanza, attraverso gli appartamenti ben chiusi. Ella mi dimandò un giorno di parlarmi nel suo sonno: ella mi esaminò con cura, riconobbe la mia affezione cronica, mi parlò come una volta madama V.... mi aveva parlato e consigliommi di seguire il medesimo trattamento. Mi fece promettere con sollecitudine inquieta di non magnetizzare se non era prima perfettamente guarito, ed annunciò la mia guarigione per la prossima primavera (noi eravamo allora in maggio 1831; la sua predizione si è realizzata). Ella diè per la sua amica la signora B.... più consultazioni nelle quali assegnò perfettamente la causa ed il punto di partenza dell'affezione di questa dama, la natura, della lesione che era un'ipertrofia del ventricolo sinistro del cuore con restringimento dell'orifizio aortico, indicò i mezzi che bisognava impiegare, annunciò che proverebbe del bene col magnetismo, che potrebbe giungere col tempo al sonno magnetico, mai al sonnambulismo, che la sua salute si riavrebbe di molto ma non potrebbe ristabilirsi completamente. L'ho veduta assegnare alla sordità di madamigella Clarice Lef.... la medesima causa che questa sonnambula assegnava, prescrivere contro la sua sordità i medesimi mezzi, e talvolta degli altri, che madamigella Clarice Lef.... rigettava dapprima, ma finiva per adottare.

Io non dubito che l'azione di compari può sembrare manifesta in questo caso a molti che leggeranno questi fatti. Per tutti quelli che li hanno veduti, neppure il dubbio si è frapposto; tanto è vero che vi ha in certi fatti un tal profumo di moralità e verità che non inganna mai l'osservatore intelligente e di buona fede, ma che non può far rivivere sulla carta pel lettore lo storico più conscenzioso e più veritiero. In questa sonnambula il signor Chapelain produceva colla più gran facilità la mutazione dei liquidi; e così cambiava mentalmente per essa l'acqua in bavarese al latte o al cioccolatte, ecc.

*Riflessioni.* — Tra i fatti contenuti in quest'osservazione il più rimarchevole è senza dubbio il contrasto che esisteva tra la vita magnetica di madama N.... e la sua vita ordinaria. Que-

sto contrasto sorprendente in tutte le sonnambule lo era in essa più specialmente.

Nello stato di veglia era una povera donna sconquassata e degradata dalla malattia, senz'altra volontà che l'altrui, gemente, senza coraggio; che ascoltava con avidità le prescrizioni di chicchessia, che credeva e, ciò che è peggio, eseguiva; che temeva d'essere illuminata sul suo stato e di lasciarsi scappare il più piccolo de' suoi secreti. Sonnambula, era un essere superiore; calma e forte, sicura della sua potenza che s'apriva tutt'intiera, che si giudicava da sè stessa con severità e giustizia, e cui non ispaventava il suo proprio giudizio: allora il suo genio poteva altresì giudicare e consigliare gli altri senza fallire: poteva sopra tutto apprezzare al loro giusto valore le diagnosi e la terapia dei medici di cui era vittima nello stato di veglia. Meglio di essi sapeva penetrare la natura della malattia e trovare il suo trattamento, giacchè quando svegliata poteva obbedire a sè stessa guariva per arte sua, mentre che si martirizzava di più per la loro. Svegliata, era accasciata dai patimenti sempre presenti; sonnambula, dormiva d'un sonno delizioso ove tutto s'oblia e non si ha coscienza che della propria felicità.

Testimonio d'una parte di tante miserie ed infermità, di tante gioie ed elevazione dall'altra, un prete cristiano attingerebbe in questa osservazione una bella predica sul nulla delle umane grandezze! Medico, ho raccontato questo fatto per più d'un motivo, ma sopra tutto per mostrare ai medici che esiste in alcuni ammalati, cui il dolore sembra aver resi esseri inferiori tanto esso li ha fatti miserabili, una facoltà meravigliosa di conservazione che, messa in azione da noi, può, più saggia e meglio che la nostra scienza, salvar delle vittime, soventi già condannate!

La raccomandazione espressa che la signora N.... avea fatta al signor Chapelain nel suo primo sonno di non dirle giammai che ella era sonnambula, spiega perchè questo medico non ha cercato a sviluppare od a continuare in essa allo stato di veglia i fenomeni del suo sonnambulismo. Non ha potuto inculcare altresì questa fede in sè stessa, che l'avrebbe forse salvata da sè e da tutti quelli ond'era per sventura attorniata. Il suo esempio fa comprendere l'importanza di questa fede pel magnetizzato e quella delle esperienze proprie a farla nascere in lui.

## QUINTO FATTO

*Sonnambula che guarisce sè stessa; partorisce senza dolore; subisce l'operazione d'un tumore senza soffrire; guarisce sua figlia, ecc.; e malgrado tutti questi fatti rimane incredula.*

La signora H.... D.... è donna di circa ventinove anni, di gentile fisonomia, di statura grande, magra, bruna, di temperamento nervoso, di carattere vano, una di quelle donne per le quali la minima indisposizione fisica è spaventevole quanto il più crudele supplizio. Nello stato di veglia ordinario è un soggetto assai mediocre e variabile, manierosa, dotata di ciò che chiamasi comunemente spirito nella società, ma nel fondo incapace di ciò che è grave ed elevato. Molti anni sono fu colpita da una bronchitide cronica assai grave, simulante la tisi polmonare, alla quale alcuni abili medici opposero una cura razionale delle più profonde. Nulladimeno lo stato di questa signora peggiorava, ed i medici perdettero ogni speranza. Visto il caso disperato, fu chiamato il signor Chapelain presso l'inferma, la magnetizzò e ne ottenne un sonnambulismo lucido, nel quale la signora H.... D.... sentì perfettamente il suo male e prescrisse a sè stessa un regime, seguito il quale fu interamente guarita. Ottenuta la guarigione, non potè credere dovere a sè stessa il suo ristabilimento e rimase incredula ai fenomeni di cui era stata l'oggetto.

Più tardi divenne incinta, ricevette le cure del signor Chapelain. Chiamato vicino a lei sul principio dell'azione, il medico la pose in istato di sonnambulismo, e sospese in lei i dolori del parto che già eransi dichiarati prima del sonno. Non ne provò alcuno durante tutta l'azione. Le contrazioni uterine ebbero luogo come nello stato ordinario, ma quando la signora H.... D.... sentì che il feto stava per istaccarsi pregò il signor Chapelain di svegliarla e di lasciarle sentire l'ultimo dolore, perchè, disse « amerò meglio mio figlio. Voglio ricordarmi che m'ha fatto soffrire. » Il signor Chapelain si arrese alle sue brame, ed il parto finì alcuni minuti dopo il suo svegliarsi [1]. Questi due fatti mi vennero riferiti

[1] Un fatto identico è avvenuto, durante la mia pratica, nel caso di un aborto di una signora che io aveva fatta sonnambula. (*F. G.*)

dal signor Chapelain. Ho veduto coi miei proprii occhi quelli che seguono, i quali hanno rapporto coi due narrati.

Allorchè per la prima volta mi trovai colla signora H.... D.... ella aveva sul lato destro del collo un tumore lungo e stretto (un mezzo pollice di larghezza e due pollici di lunghezza), assai sporgente, d'un rosso vivo, assai doloroso, formato dalla pelle e dal tessuto cellulare sottocutaneo indurato. La pelle era quasi da per tutto staccata ed aperta in alcuni punti; vi si eran formati de' piccoli tragitti (passaggi) fistolari, gli orificii de' quali lasciavano trapelare materia fetida ed acre. Questo tumore col suo sporgimento rosso era un ornamento poco lusinghiero al collo d'una persona alquanto vana, come era la signora H.... D..., la quale bramava ardentemente d'esserne liberata; ma il timore del dolore che ne proverebbe sotto l'operazione la faceva esitare e non si risolveva. Il signor Chapelain le propose di estrarle il tumore durante il sonnambulismo; non v'acconsentì che dopo reiterate preghiere ed inauditi preamboli.

Stimolata dal pensiero di dover soffrire, anche in istato di sonnambula, sotto l'operazione oppose all'azione magnetica del signor Chapelain tutta la resistenza che la sua volontà potè attingere nell'energia delle sue facoltà cerebrali. Questo medico durò fatica ad ottenere un sonnambulismo perfetto che lo rendesse padrone di paralizzare in lei la sensibilità. Infatti ella offrì dapprima un sonnambulismo incompleto, dal quale traspariva ancora un resto di resistenza, che finalmente dovette soccombere.

Allorchè il sonnambulismo giunse al grado voluto, la metamorfosi fu completa. Da ricalcitrante ch'ella era un istante prima, divenne tosto vittima sommessa e spontanea. Il contrasto sorprendente nello stato di quell'essere, nel momento della lotta e durante la sua obbedienza, avrebbe bastato a convincere la mente la più rigida, ma imparziale, che non v'era nè azione di compare, nè effetto prodotto dall'immaginazione. La resistenza della signora H.... D.... era stata quella del terrore; vinta, la sua non fu nè obbedienza nè rassegnazione, ma uno slancio. Si tolse da sè il fazzoletto che un istante prima tenea stretto con spavento al collo, come per salvarlo dallo scalpello, abbassò il capo a sinistra e porse la parte malata all'istromento, al quale andò incontro. L'operazione fu appositamente eseguita con lentezza ed a brevi tratti. Essa consistette nel dividere i tragitti fistolari con un *bistouri* condotto sovra uno scandaglio cannellato, e nel togliere la pelle staccata sui lati del tumore ed estrarre quest'ultimo. Gli orli della piaga, risultata dall'operazione, furono ravvicinati mediante due

piccole bende agglutinative, si applicò sovr'essa delle filacce secche, una faldella ripiegata ed una benda alquanto stretta intorno al collo. Durante l'operazione e la fasciatura che la seguì, l'ammalata non solo non diede il minimo segno di dolore ma nemmeno il più leggero moto di sensibilità [1]. Il signor Chapelain volle che al suo svègliarsi l'insensibilità persistesse, ed infatti persistè. L'ammalata ciarlava, rideva con noi e rifiutava di credere che l'operazione fosse fatta. Ci disse d'aver resistito con tutte le sue forze all'azione magnetica e ch'ella era venuta dal signor Chapelain nella ferma intenzione di non lasciarsi operare. Tre giorni dopo, la fasciatura fu tolta, l'ammalata essendo in istato di sonnambulismo; la piaga fu cauterizzata colla pietra infernale e fasciata; nessun dolore, nemmeno la più leggera sensibilità. Le medesime cure furono ripetute ne'giorni susseguenti coi medesimi risultati; non era nemmeno necessario di addormentare l'ammalata; ella rimaneva desta; il signor Chapelain si contentò di paralizzare la sensibilità intorno alla piaga e sovra di essa. Un giorno la signora H... D... pretendeva ch'ella non soffriva perchè non doveva soffrire; il signor Chapelain fece cessare la paralisi della sensibilità, e al punto stesso la signora H.... D.... mandò un grido di dolore, e pentita chiese prestamente che le si sospendesse la sensibilità. La guarigione ebbe luogo assai facilmente e senza che rimanesse alcuna difformità. L'incredulità della signora H.... D.... resistette a queste novelle prove.

Un mese dopo, la figliuolina di questa signora, nell'età di diciotto mesi, ammalò. Fu dapprima affetta da una bronchitide assai leggera. Il signor Chapelain, il quale vide per caso la fanciullina, prescrisse un'infusione emolliente, minor cibo, e raccomandò caldamente alla madre di farlo tosto chiamare per poco che la bambina peggiorasse.

Il marito di madama H... D..., il quale era stato convinto dai fatti precedenti della virtù del magnetismo, partendo per l'Inghilterra aveva fatto giurare a sua moglie di non chiamare altro medico che il signor Chapelain nel caso che la loro figliuolina ammalasse. La fanciulla andò di male in peggio, e madama H... non prevenne il signor Chapelain, ma consultò un altro medico distinto, che prodigò alla figliuolina le più assidue e amorevoli cure. Malgrado ciò, lo stato della piccola inferma diveniva sem-

[1] Fui presente anch'io ad un'operazione chirurgica eseguita in istato d'insensibilità, in Firenze, dal dottor Bonajuti, sopra un certo signor Tancani, il quale, incredulo al magnetismo quantunque dormisse magneticamente, risvegliato dopo l'operazione divenne credente. (*F. G.*)

pre più grave. Il medico chiese ed ottenne una consulta col signor Jadelot. Entrambi giudicarono la situazione disperata. Fu soltanto allora che la signora H... D... scrisse al signor Chapelain la seguente lettera, che qui trascrivo perchè serva a dipingere la persona e la situazione.

« Mio caro dottore,

» Dopo la vostra visita di martedì 30 novembre, per la mia ragazzina, stetti tranquilla e non me ne inquietai punto. Il pericolo aumentò senza ch'io ne dubitassi; una mia amica, vedendo lo stato della figliuolina, mi condusse il suo medico. Dai rimedii che le furono amministrati compresi ch'io era sul punto di perderla; m'abbandonai alla disperazione. Da quattro giorni in qua sono come pazza; alla fine oggi soltanto mi sento la forza di scrivervi e di chieder il soccorso dell'amicizia vostra: Non ho che a lodarmi del signor....; egli ha prodigato alla mia bambina più che le cure d' un medico; ha speso de' giorni interi e delle notti ad assisterla. Dovete perciò comprendere che una simile condotta merita tutta la mia gratitudine; ei non crederebbe che l'amicizia sola mi fa desiderare la vostra presenza; così, mio caro dottore, venite da me. La vostra presenza mi farà bene e mi sarà di buon augurio. »

H.... D....

*Lunedì a mezzo giorno,* 6 *dicembre* 1830.

Mi trovava in casa del signor Chapelain allorchè ricevette questa lettera. Ritenuto da molti ammalati, mi pregò d'andar da madama H.... D.... Mi diede, per addormentare la madre, un anello ch'egli magnetizzò fortemente con questo scopo. Trovai la signora H.... D.... alla disperazione ed atterrita dalla presenza di suo marito inaspettatamente arrivato in quel punto dall'Inghilterra. Essa gli aveva appreso l'accaduto e la sua collera era giusta quanto il dolore era grande. Diedi una rapida occhiata alla fanciullina, che mi parve assai aggravata dal male, e poscia, dopo aver calmato gli sposi, mi provai ad addormentare la signora H.... D.... applicandole sulla fronte l'anello magnetizzato. S'addormentò, ma a stento; cadde in sonnambulismo, ma lentamente, s'avvicinò alla figliuolina, concentrò per un istante la sua attenzione sopra di essa, e mi disse: « Non posso vederla in questo momento; sono ancora troppo commossa dalla scena di poco fa: abbiate la compiacenza di passare più tardi. » La svegliai, toglien-

dole l'anello dalla fronte; uscii e tornai un'ora dopo. Trovai la signora H... D... con una sua amica soltanto; ella piangeva col capo appoggiato sulle manine della sua figliuolina. Le applicai l'anello magnetizzato sul mezzo della sua fronte; il sonno magnetico venne più rapidamente come pure il sonnambulismo. La signora H... D.... prese le mani di sua figlia durante cinque minuti, poi le toccò il capo, e mi disse: « La vedo male, e come in una nube; questo anello non basta, soccorrete la di lui azione. » Io, tenendo la mano manca sull' anello, abbracciai allora largamente colla destra la sommità della testa della sonnambula; concentrai con calma, ma con forza tutta la mia volontà su questo punto per un minuto; condussi poscia a distanza, lungo le estremità superiori e davanti al corpo fino ai piedi, la stessa mano, le di cui dita erano aperte e la palma diretta dal lato della donna. Grande era la mia compassione per quella madre al letto della figlia morente! quindi la mia azione magnetica fu possente e pronta ad elevare il sonnambulismo al punto il più perfetto. « La vedete bene ora? le domandai. — Sì, benissimo. » Allora si offrì per me e per l' amica presente a questo spettacolo una scena commovente, alla quale si crede quando la s'è vista, perchè non poteva esser finta, ma che non si può descrivere. La madre stava ritta col corpo immobile, colle palpebre interamente chiuse, le membra superiori stese verso la figlia: I lineamenti del suo volto e del capo immersi in una profonda concentrazione, il suo capo leggermente inclinato sul petto; eravi in tutto il suo atteggiamento un non so quale slancio diretto alla figlia, la quale era uscita del suo abbattimento; il suo gemito era cessato, il suo viso erasi colorito, ed era più tranquilla, i suoi occhi fissi e spalancati nel volto della madre, tutto il suo piccolo essere sembrava come portato verso il suo; si sarebbe detto che le loro esistenze erano confuse l'una nell'altra!... Questo doppio fenomeno durò tutto il tempo della consultazione, ch'io scrissi sotto la dettatura della sonnambula, ed eccola:

« La pelle de' tubi e delle tasche per le quali ella respira e mangia è assai rossa e coperta di materie glutinose, dense, che bisogna far evacuare; bisogna in pari tempo estinguere questa infiammazione; il cervello è sano e bianco, ma pallido ed assai irritabile a cagione della malattia di petto e di ventre, principalmente a causa de'medicamenti adoprati, come vescicatorii e senapismi. Bisogna dare alla malata un serviziale d'acqua di crusca che si farà bollire per pochi minuti, ed una infusione di fiori

di malva: che l'acqua del serviziale non sia troppo glutinosa perchè faccia meglio scorrere il catarro e non carichi i visceri; dopo il serviziale bisogna metterla in un bagno d'acqua e crusca tiepida, non senza averla prima involta in flanella che non abbia toccato acqua di sapone; bisogna che non tocchi alcuna parte fredda del recipiente; una volta nel bagno, le si porrà sul capo un piumacciolo inzuppato d'acqua e aceto fredda. Dopo il bagno le si involgeranno i piedi in un cataplasmo fatto con farina di lino ed acqua di malvavisco; le si involgeranno eziandio le ginocchia principalmente, e tutte le giunture con flanelle inzuppate in acqua d'erbe emollienti, un po' più che tiepide, le si applicherà sul ventre e sul basso del petto flanelle, che non sien state saponate, inzuppate nella decozione d'orzo perlino e mondo, al quale si aggiungeranno alcune gocce d'aceto; le si darà da bere dell'acqua di gramigna leggera, magnetizzata e zuccherata con pochissimo siroppo. Il *look* (ordinato dal medico) è troppo pesante; bisogna sopprimerlo; ei s'attacca al catarro, che esiste già nello stomaco e nei visceri, e addormenta la bambina; bisogna fasciare il vescicatorio sul petto soltanto con cerotto: esso ha fatto assai male alla mia figliuolina, e la irrita assai; s'immergeranno le sue manine nell'acqua tiepida; non più ghiaccio sul capo, ma piu maccioli inzuppati d'acqua ed aceto; bisogna magnetizzarla a gran correnti e col fermo desiderio di farle del bene. »

*Lunedì, sei ore di sera,* 6 *dicembre* 1830.

La consulta finita, la rilessi alla signora H... D...; essa mi disse: « Non si può far di più pel momento: mia figlia sta assai male; non so ancora s'ella potrà guarire. Si deve adoperare ciò che ho detto e non ciò che i medici hanno consigliato, perchè coloro le han fatto molto male, e me la ucciderebbero; essi credono che la malattia sia tutta nella testa, ma essa è nel ventre e nel petto: la testa non ne è affetta che per conseguenza. Al mio risvegliarmi abbiate compassione di me; costringetemi a fare per la mia figliuolina ciò che ho trovato; sorvegliatemi, perchè non lo farei; svegliatemi. » — Risvegliata, non le rimase alcuna rimembranza dell'accaduto; le lessi la sua consulta; non potè credere d'avermela dettata. Chiamai in testimonio la sua amica, che aveva assistito tutta meravigliata alla scena, e che le attestò il fatto. Inutili sforzi! dopo molti discorsi, credendo finalmente d'aver da lei ottenuto che eseguirebbe la consulta, qualunque ne fosse l'autore, partii. Il signor Chapelain giunse

un' ora dopo la mia partenza, e trovò la signora H... D... occupata non già ad eseguire le proprie prescrizioni, ma quelle de' medici. L'addormentò di nuovo; sonnambula, gli ripetè ciò ch' ella m'avea detto, e lo supplicò di rimanere per costringerla a fare, quando sarebbe svegliata, ciò che aveva prescritto durante il di lei sonno. Resa allo stato di veglia, non vi si decise che quando vide il signor Chapelain porsi all'opera. Tutti i mezzi da lei prescritti furono letteralmente impiegati, e d'allora in poi si abbandonarono tutte le prescrizioni mediche. L' indomani mattina (mártedì 7), la signora H... D... fu addormentata dal signor Chapelain, e posta in rapporto colla figliuolina, fece la seguente consultazione: « Ha meno febbre di jeri sera, l'irritazione del petto e del ventre non è scomparsa, ma è meno forte; lo strato di catarro è meno denso; il cervello è altresì un po'meno irritabile di jeri. — *D.* La fanciullina è fuor di pericolo? — *R.* Sì; è bene incamminata. — Bisogna che io non riceva nessuno; l'odore de' piedi è funesto a mia figlia. (Nel suo stato di veglia, la camera ove giaceva la figliuolina era ingombra di comari, delle quali si compiaceva circondarsi.) La pelle è meno secca; la ragazzina ha maggior forza; bisogna che io stessa la magnetizzi due volte al giorno. Le siano dati gli stessi medicamenti di jeri.

*Martedì sera, nuova consulta ottenuta nello stesso modo.*

« Non ci vuol bagni questa sera; continuare i cataplasmi sulle giunture. La piccola malata dormirà questa notte ed anch'io dormirò; bisogna levarla un pochino. » La prende nelle sue braccia, le dà la mammella, ed in pari tempo la magnetizza. « Questa sera bisogna strofinare i piedi alla piccola inferma colla grascia di brodo freddo, strofinare la spina dorsale con burro di cacao. Cambiamo la decozione in una leggiera infusione di violette. Sul petto non c' è più che un poco d' irritazione; non c' è più muco ne' suoi tubi. »

*Mercoledì 8, un'ora dopo mezzogiorno, nuova consulta.*

La madre e la figlia hanno passato una buona notte. Dacchè la madre è addormentata, si occupa della fanciullina senza toccarla, e dice di vederla bene. « L' irritazione è press'a poco la stessa nello stomaco; ma il petto è libero, o non v'è che pochissima cosa. Il mio latte è riscaldato ed agro; bisogna ch' io

beva ogni mezz' ora un mezzo bicchiere d' acqua magnetizzata dal signor Chapelain; allora potrò continuare ad allattarla. Questa sera alle otto la si porrà nel bagno per venti minuti; alle tre le si darà un serviziale, metà latte, metà acqua con un po' di burro freschissimo; bisogna continuarle i cataplasmi sul petto ed alle ginocchia solamente; continuare ad ungerle i piedi con grascia di brodo freddo; quest' unto calma l' irritazione cagionata dalle applicazioni riscaldanti che le furon fatte; continuare le frizioni di cacao sulla spina dorsale per diminuire l' infiammazione nelle reni e ne' visceri; continuare a magnetizzarla ogni volta ch'ella sembrerà agitata. Ell'è affatto fuor di pericolo; fra due giorni l'irritazione sarà interamente scomparsa; ecco tutto fino a domani. Non occorre, signor Chapelain, che veniate questa sera, come ne aveva l'idea. » Ella si fa magnetizzare due bottiglie d' acqua dal signor Chapelain coll' intenzione di calmarla e di rinfrescare il suo latte; ella gli raccomanda di fissare i suoi sguardi sull'acqua magnetizzandola; l'avverte quando è sufficientemente magnetizzata.

*Giovedì 9, un' ora dopo mezzogiorno, nuova consulta.*

« Alla testa non c' è più nulla, sta perfettamente bene; non v'è più che un po' d'irritazione al lato destro del petto, in un piccolo spazio, ove scorgo un po' di rosso. Oggi non ci vuol bagno, domani prenderà l'ultimo. Bisogna riprendere i serviziali lenitivi; nel resto della settimana le applicheremo de' cataplasmi sulle giunture, ma prima di applicarglieli le si faranno piccole frizioni secche: continuare quelle di cacao sulla spina dorsale. Non ho più bisogno d'essere magnetizzata per mia figlia, ciò mi stanca il cervello; non ha più bisogno di me, ell'è guarita. Si continui alternativamente l' infusione di violette e la tisana di gramigna. — *D.* Perchè grida vostra figlia? — *R.* Ella s'annoja. »

A partire da quel giorno, la signora H... D... cessò d'essere messa in sonnambulismo; la cura da lei prescritta fu la sola eseguita ed interamente. La sua bambina guarì, ma essa non volle mai credere che questa guarigione fosse dovuta a sè stessa.

Lascio ora ai medici, intendo ai medici istrutti, ai quali la buona terapeutica delle malattie de'bambini è familiare, la cura di apprezzare ne'suoi dettagli e nel suo insieme tutto ciò che v'ha di profondamente ingegnoso ed opportuno nella cura rivelata dall'istinto a quella madre sonnambula; confesseranno, mi lusingo, ch'essa contiene di quelle segrete ispirazioni che l' in-

telligenza la più felice, illuminata da una lunga esperienza, non avrebbe mai potuto raggiungere.

Da quel tempo in poi ho incontrato più volte la signora H... D... in casa del signor Chapelain. Quando, rammentandole tutti i fatti da me accennati, io le faceva qualche rimprovero sulla sua ostinata incredulità: « Non posso negare questo fatto; mi rispondeva; ma io non posso credervi: che volete ch'io vi dica? non è colpa mia. » E se altri vi chiedessero se son veri, che direste? « Che non ne so nulla, ma che io non ci credo. » Il signor Chapelain ed io volevamo allora convincerla con ragionamenti basati sui fatti passati, era fatica perduta. Ricorremmo a nuovi fatti. Così, per esempio, il signor Chapelain la lasciava svegliata e padrona di tutte le altre sue facoltà; si contentava di abolire in lei, colla sua volontà, soltanto la sensibilità; egli le traversava le mani con lunghi aghi, la pizzicava, le introduceva nella gola e nel naso delle penne aventi le loro barbe, gliene passava sul globo dell'occhio, sulle palpebre, e tutto questo senza provocarle il minimo dolore.

Credete voi, signora, le domandavamo, che tutto ciò si possa fare nello stato naturale? « Sì, diceva ella ridendo. » Il signor Chapelain richiamava allora colla sua volontà la sensibilità in tutte le parti tocche: « Finitela dunque una volta, gridava madama H... D..., mi fate male. — Come, senza toccarvi? c'è dunque una differenza? — Sì. »

Un'altro giorno passavamo ad un altro ordine di fatti. Il signor Chapelain, lasciandola sempre svegliata e padrona di sè stessa, le presentava un bicchiere d'acqua limpida e chiara. Che cos'è questo? le chiese egli. « Che bella domanda, è acqua. » Il signor Chapelain riprendeva il bicchiere, od anche lasciandoglielo nelle mani, magnetizzava l'acqua colla intenzione tacita, conosciuta soltanto da lui e da me, ed ella credette vedervi del vino di Sciampagna, che assai le piaceva. « Bevete, le diceva egli. — Il vostro Sciampagna è eccellente, dottore » diceva ella, dopo aver bevuto tutto il bicchiere e sporgendolo per chiederne ancora. Bentosto si manifestarono i sintomi dell'ubbriachezza e giungevano al punto da farle svelare i suoi segreti. Allora chiedeva grazia. Il signor Chapelain, colla sua volontà, dissipava l'ebbrezza e la rendeva a sè stessa. Perchè ella potesse meglio apprezzare i fenomeni prodotti in lei, il signor Chapelain alcune volte non operava che gradatamente la trasmutazione de'liquidi. « Ebbene! credete voi? le domandavamo noi. — Sì pel momento, per oggi, ma domani non ve lo garantisco. »

Spesso noi passavamo ad un terzo ordine di fatti. Il signor Chapelain le diceva d'andare a toccare una foglia di melarancio da lui magnetizzata; appena l'aveva essa fra le mani era gradatamente presa dal sonno, ed in modo ch'ella ne avesse la coscienza: passava finalmente in sonno completo, ed entrava in sonnambulismo.

Colla propria volontà ella voleva sempre lottare contro questi fenomeni che si manifestavano in lei suo malgrado: bisogna dir tutto: ella faceva meno resistenza contro gli effetti magnetici del melarancio, perchè si compiaceva degli effetti che in lei faceva nascere. « Quando mi avvicino a quello, diceva ella, il cuor batte come quando si va ad un convegno. »

Le persone di mondo, e molte altre che pretendono esser sapienti, dopo d'avervi spesso costretto, vostro malgrado, a raccontar loro alcuni fatti straordinarii di sonnambulismo, vanno a consultare sulla loro veracità le persone stesse che ne furono l'oggetto, dalle quali ne ricevono quasi sempre una risposta negativa. « Come volete ch'io vi creda, vi diranno allora, quando quegli stessi nei quali pretendete aver prodotto questi effetti non ne convengono? » Queste persone troveranno ne' fatti da me citati una risposta ai loro dubbii ed al loro rimprovero.

La signora H... D... ci ha sovente offerto, nel suo sonnambulismo, un fenomeno che del resto s'incontra presso alcuni soggetti, ma di rado: voglio parlare della *paralisi della lingua* [1]. Ella sentiva bene ciò che le si domandava. Si vedeva anche ch'ella faceva inauditi sforzi per articolare una risposta, ma indarno. Per la volontà e per alcuni toccamenti diretti dal di dentro al di fuori della mascella inferiore, si poteva dissipare a poco a poco, ed alla fine distruggere interamente questa *paralisi spontanea;* dapprima si otteneva da lei un suono di voce alquanto rauco, il quale a grado a grado si scioglieva e diveniva finalmente chiaro e distinto. Per mezzo della volontà, era facile altresì di provocare questa paralisi e di servirsene come d'esperienza confermativa dell'influenza ch'esercitar si poteva su questa donna, suo malgrado. Non v'era eziandio nulla di più agevole che il determinare in lei, durante il suo sonnambulismo od anche nello stato di veglia, de'fenomeni catalettici: così si poteva farle tener alto e teso un membro superiore per una mezz'ora, tre quarti d'ora ed anche di più.

[1] Ho incontrato anch'io questo fenomeno nella *Paolina Toullard,* sonnambula del dottor Despine, ed in altri sonnambuli. (*F. G.*)

*Riflessioni.* — Questa osservazione, nella quale s'accumulano tanti e sì curiosi fenomeni del sonnambulismo, potrebbe, colle innumerevoli riflessioni ch'essa conduce seco, fornire da sola la meteria d' una tesi. Ma fra tutte quelle che necessariamente ne risultano e che abbandono alla sagacità de' miei giudici, mi limiterò a sciegliere quelle che inspira l'invincibile incredulità di questa donna. Le persone che dormono soltanto del sonno magnetico semplice e quelle, meno numerose, le quali sono suscettibili del più lucido sonnambulismo, al solito non conservano, *da sè stesse,* al loro svegliarsi od all'uscire dal magnetico stato, nessuna ricordanza di ciò ch'esse sono state, di ciò che han detto e fatto nella sua durata; ma siccome se ne trovan degli esempi nei fatti da me citati, *per la volontà espressa del loro magnetizzatore,* possono, quantunque rese quelle persone allo stato di veglia, continuare ad aver coscienza di alcuni degli atti, delle parole o dei pensieri della loro esistenza magnetica. Le due esistenze essendo allora in certo qual modo legate l'una all'altra, la fede nell' ultima è facile a queste persone per poco che siano bene organizzate; essa si stabilisce in loro d'una maniera solida, metà per istinto e per intuizione, metà per ragionamento. Per le intelligenze ben fatte e capaci, questa fede può generarsi soltanto in maniera razionale: infatti, basta provar loro, nello stato di veglia, che esse soltanto han potuto dire e fare la tal cosa o la tal' altra durante il sonno lucido; esse esaminano o credono. Ma per certi esseri, come madama H.... D...., è impossibile il far nascere questa fede o il farla durare, se per un istante apparisce: invano con tutte le prove accumulate le inducete a confessare che i tali fatti sono stati necessariamente prodotti sopra di essi e da essi; invano, come in lei, determinate in essi, risvegliati, una serie di fenomeni sonnambolici ch'eglino possono osservare, giudicare e sentire; inutili sforzi! credono essi, come la signora H.... D...., per un' ora, per un momento! Ma questa fede fuggitiva cede al minimo soffio; non v' è legame possibile fra la loro vita magnetica e la loro vita ordinaria; l'una è morta per l'altra. Sonnambuli, credono; svegliati, negano; alcuni fanno anche di più, pongono in ridicolo fatti di cui essi furon passibili, e che han loro salva la vita.

FINE

# INDICE

PREFAZIONE. . . . . Pag. VII

LEZIONE PRIMA

**Nozioni preliminari e cenni storici.**

CAP. I. Origine e definizione del magnetismo. . . . . » 1
— II. Osservazione di tutti i secoli. . . . . » 7
— III. Mesmer. Sue dottrine e vicende. . . . . » 13
— IV. L'Accademia reale di Medicina di Parigi riconosce nel 1831 l'esistenza del magnetismo animale e i mirabili effetti del provocato sonnambulismo. . . . . » 19
— V. Cause dell'incredulità reale o apparente degli avversarii alle magnetiche dottrine. . . . . » 29
— VI. Opere e istituzioni magnetiche. Distinti magnetizzatori e illustri partigiani del magnetismo. . . . . » 33

LEZIONE SECONDA

**Principii.**

CAP. I. Prolegomeni della magnetica scienza. Intima connessione del fluido magnetico cogli altri fluidi imponderabili. » 38
— II. Effetti magnetici che si manifestano spontaneamente nell'umana specie. . . . . » 41
— III. Altri effetti in prova e conferma dei precedenti. . . . » 45
— IV. Spontanea azione magnetica dell'uomo sugli animali. » 49
— V. Azione magnetica tra gli animali di varie specie, e nei vegetabili. . . . . » 55
— VI. Conclusione derivante dai fatti accennati. . . . . » 58

## LEZIONE TERZA

### Processi.


Cap. I. Onnipotenza della volontà . . . . . Pag. 61
— II. Carattere e condizioni dei fenomeni del magnetismo animale. . . . . » 63
— III. Azione magnetica artificiale. . . . . » 66
— IV. Effetti della magnetizzazione. . . . . » 73
— V. Conseguenze dei precedenti fenomeni. . . . . » 77
— VI. Pericoli in certi casi, e precauzioni da prendersi. . » 82


## LEZIONE QUARTA

### Risultati della pratica.


Cap. I. Metodo pratico. . . . . » 85
— II. Segni precursori del sonno magnetico. Crisi che possono presentarsi. Sonno magnetico. . . . . » 88
— III. Sonnambulismo naturale e magnetico. . . . . » 91
— IV. Stato fisico dei sonnambuli magnetici. . . . . » 93
— V. Stato morale e facoltà dei sonnambuli. . . . . » 98
— VI. Estasi semplice o di esaltazione, e spirituale o di contemplazione. . . . . » 105
— VII. Svegliamento dei sonnambuli, ed altre osservazioni su questi esseri privilegiati. . . . . » 111


## LEZIONE QUINTA

### Utili applicazioni.


Cap. I. Causa dinamica di tutte le malattie. — Effetti terapeutici del magnetismo diretto. . . . . » 115
— II. Effetti terapeutici del magnetismo ausiliare. . . . » 121
Sostituti magnetici.
1.° Tinozza e alberi magnetizzati. . . . . » ivi
2.° Magnetizzazione dei liquidi. . . . . » 123
3.° Magnetizzazione dei corpi solidi. . . . . » 124
— III. Il magnetismo praticato sui malati dai parenti o dagli amici. . . . . » 125
— IV. Della ipso-magnetizzazione, o magnetizzazione di sè stesso. . . . . » 127
— V. Utilità dell'insensibilità magnetica nelle operazioni chirurgiche. . . . . » 130
— VI. Utilità medica del sonnambulismo. . . . . » 133
— VII. Cura dei mali dell'anima. . . . . » 138
— VIII. Magnetizzazione degli animali e dei vegetabili.
Magnetizzazione degli animali, o zoomagnetizzazione. » 142
Magnetizzazione dei vegetabili. . . . . » 144

## LEZIONE SESTA

### Nosologia magnetica o applicazione del magnetismo ad ogni genere di malattie.


CAP. I. Osservazioni preliminari. . . . . Pag. 146
— II. Metodo per la cura delle malattie. . . . . » 152
Afte. . . . . » ivi
Alienazione mentale.
1.° Follia furiosa. . . . . » 153
2.° Follia tranquilla (monomania). . . . . » 154
Allattamento e spoppamento.
1.° Allattamento. . . . . » ivi
2.° Spoppamento. . . . . » 155
Angina. . . . . » ivi
Apoplessia. . . . . » ivi
Articolazioni (Malattie delle).
1.° Del ginocchio. . . . . » ivi
2.° Del gomito e d'altre parti. . . . . » 156
Asfissia. . . . . » ivi
Asma.
1.° Secca. . . . . » ivi
2.° Umida. . . . . » ivi
Atonia (estrema fiacchezza).
1.° Generale. . . . . » 157
2.° Intestinale. . . . . » ivi
Avvelenamento. . . . . » ivi
Balbuzie. . . . . » 158
Cancro. . . . . » ivi
Catalessia. . . . . » ivi
Catarro. . . . . » 159
Coliche.
1.° Dello stomaco (gastroenterite). . . . . » ivi
2.° Intestinali. . . . . » ivi
Colpo d'aria. . . . . » 160
Colpo di sole. . . . . » ivi
Contusioni.
1.° Recente caduta. . . . . » ivi
2.° Conseguenze di una caduta. . . . . » ivi
3.° Colpo recente. . . . . » 161
4.° Conseguenze di un colpo. . . . . » ivi
Convulsioni. . . . . » ivi
Corea, o danza di San Vito. . . . . » ivi
Cuore (Malattie del).
1.° Aneurisma (dilatazioni semplici, miste, attive e passive). . . . . » 162

2.° Palpitazioni. . . . . Pag. 162
Cute (Malattia della).
1.° Antrace (carbonchio). . . . . » ivi
2.° Bottoni al viso. . . . . » 163
3.° Volatiche. . . . . » ivi
4.° Resipola. . . . . » ivi
5.° Furuncoli. . . . . » ivi
*a*) Nascenti. . . . . » ivi
*b*) Formati. . . . . » 164
6.° Panariccio. . . . . » ivi
7.° Vajuolo. . . . . » ivi
8.° Rosolia. . . . . » ivi
Delirio.
1.° Febbrile. . . . . » 165
2.° Nervoso. . . . . » ivi
Denti (Male di).
1.° Dolori. . . . . » ivi
2.° Flussioni. . . . . » ivi
Diarrea. . . . . » 166
Dissenteria. . . . . » ivi
Dolori locali.
1.° Provenienti da ferite o da ulceri. . . . . » ivi
2.° Intestinali. . . . . » ivi
3.° Reumatici. . . . . » 167
Emicrania.
Emorragia. . . . . » ivi
1.° Nasale. . . . . » ivi
2.° Uterina. . . . . » 168
Epilessia. . . . . » ivi
Febbri. . . . . » ivi
1.° Effimera. . . . . » ivi
2.° Lenta. . . . . » 169
3.° Intermittente. . . . . » ivi
4.° Maligna. . . . . » ivi
5.° Putrida. . . . . » ivi
6.° Nervosa. . . . . » ivi
Ferite. . . . . » 170
Geloni alle mani, ai piedi, ecc. . . . . » ivi
Glandole. . . . . » ivi
Gola (Mali di). . . . . » ivi
Gotta. . . . . « 171
Gravidanza (Stato di).
1°. Pletora (abbondanza di umori). . . . . » ivi
2.° Assenza, spianamento e perforaz. dei capezzoli. » ivi
Idiotismo. . . . . » 172
Idrofobia. . . . . » ivi
Idropisia. . . . . » ivi

Infiammazioni locali (in seguito di operazioni chirurgiche). . . . . Pag. 173
Ingorghi.
1.° Degl' intestini. . . . . » ivi
2.° Della matrice. . . . . » ivi
Ipocondria. . . . . » ivi
Itterizia. . . . . » ivi
Letargo. . . . . » 174
Malattie dei bambini.
1.° Convulsioni. . . . . » ivi
2.° Croup (angina membranacea o del petto). . » ivi
3.° Idrocefalo. . . . . » ivi
4.° Incontinenza d'urina. . . . . » 175
5.° Mal di denti. . . . . » ivi
6.° Mal d'orecchie. . . . . » ivi
7.° Rachitide. . . . . » ivi
Malattie delle donne.
1.° Amenorrea (soppressione delle menstruazioni). » 176
2.° Clorosi (pallido colore). . . . . » ivi
3.° Ingorghi uterini. . . . . » ivi
4.° Emorrogia uterina (menorragia). . . . . » 177
5.° Isterismo. . . . . » ivi
*a*) Vapori. . . . . » ivi
*b*) Irritazione nervosa. . . . . » ivi
*c*) Soffocazione e convulsione. . . . . » ivi
*d*) Sonnambulismo sintomatico sotto i conosciuti caratteri di malinconia, ipocondria, monomania. . . . . » 178
6.° Leucorrea (flusso bianco). . . . . » ivi
7.° Scirro. . . . . » ivi
8.° Ulceri alla matrice. . . . . » ivi
Mutezza. . . . . » ivi
Naso (Malattie del).
1.° Infiammazione acuta. . . . . » 179
2.° Polipo. . . . . » ivi
Nervi.
1.° Dolori intermittenti. . . . . » 180
2.° Dolori continui. . . . . » ivi
Neuralgia.
1.° Del volto (oftalmica). . . . . » ivi
2.° Del volto, mascellare. . . . . » 181
3.° Del braccio. . . . . » ivi
4.° Sciatica. . . . . » ivi
Occhi (Malattie degli).
1.° Amaurosi. . . . . » ivi
2.° Cataratta. . . . . » 182
3.° Oftalmia. . . . . » ivi

4.° Orzajuolo. . . . . Pag. 183
5.° Macchia. . . . . » ivi
Orecchie (Malattie delle).
1.° Accumulazione di cerume nel condotto uditivo. » ivi
2.° Otalgia (dolore delle orecchie). . . . . » 184
3.° Otite (infiammazione delle orecchie). . . . » ivi
Ostruzioni. . . . . » ivi
Paralisi.
1.° Delle braccia . . . . . » ivi
2.° Delle membra inferiori. . . . . » 185
Parto.
1.° Doglie del parto. . . . . » ivi
2.° Conseguenze del parto. . . . . » ivi
3.° Conseguenze dell'aborto. . . . . » ivi
Pleuritide. . . . . » 186
Posteme. . . . . » ivi
Reumatismo. . . . . » ivi
Reuma del cervello. . . . . » ivi
Ritenzione di orina, o difficoltà di orinare (iscuria, o stranguria). . . . . » 187
Scottature. . . . . » ivi
Sincope (svenimento). . . . . » ivi
Sordizie. . . . . » ivi
Sputo di sangue (emottisi). . . . . » 188
Stincature. . . . . » ivi
Stomaco (Malattie dello).
1.° Posteme. . . . . » ivi
2.° Infiammazioni acute. . . . . » ivi
3.° Infiammazioni croniche. . . . . » 189
4.° Indigestione. . . . . » ivi
5.° Dolori, oppressioni, spasimi. . . . . » ivi
Storta. . . . . » 190
Stringimento del canale dell'uretra. . . . . » ivi
Ulceri. . . . . » ivi
Vomito. . . . . » ivi

## LEZIONE SETTIMA

### Del magnetismo e del sonnambulismo sotto il rapporto morale e religioso.

CAP. I. Il potere magnetico è un dono di Dio. Non può essere nè un mezzo di corruzione, nè di disordine negl'interessi delle famiglie. . . . . » 191
— II. Scritti contro il magnetismo e confutazione. . . . » 195

Cap. III. Esistenza e immortalità dell'anima, provata dai fenomeni del sonnambulismo. Ruina del materialismo e di ogni dottrina antispiritualista. . . . . Pag. 199
— IV. Risposte della Corte di Roma, favorevoli al buon uso del magnetismo. . . . . » 203

## LEZIONE OTTAVA

### Magnetismo sperimentale.

Cap. I. Mia conversione. Sonnambuli ed altri soggetti sui quali ho fatto cure e privati o pubblici esperimenti. . » 206
— II. Principali esperimenti magnetici, fisiologici e psicologici. » 223
1.° Coma (sonno artificiale) in varie maniere, secondo la volontà del magnetizzatore ed anche a distanza. . . . . » ivi
2.° Alterazione nella circolazione del sangue. . » 224
3.° Aumento di forza fisica. . . . . » ivi
4.° Scossa elettro-magnetica. . . . . » ivi
5.° Anestesia (insensibilità al dolore), e abolizione dei sensi esterni. . . . . » ivi
6.° Localizzazione o restituzione della sensibilità. » 225
7.° Alterazione, trasposizione o trasmutazione dei sensi. . . . . » ivi
8.° Catalessi (pieghevolezza ed immobilità delle membra nell'attitudine data). . . . . » ivi
9.° Localizzazione e restituzione del movimento. » 226
10.° Tetano (rigidezza delle membra). . . . . » ivi
11.° Attrazione e ripulsione. . . . . » ivi
12.° Distinzione del fluido di varie persone. . . » 227
13.° Conoscimento di un oggetto magnetizzato. . . » 228
14.° Comunanza di sensazione e di percezioni col magnetizzatore. . . . . » ivi
15.° Penetrazione del pensiero colla esecuzione degli atti volitivi, dietro tacito comando del magnetizzatore o di persona messa in rapporto. . » ivi
16.° Viaggi mentali; descrizione di un fatto e di un luogo qualunque pensato da una persona. . » 229
17.° La simpatia e l'antipatia fittizia imaginata da una o da più persone contemporaneamente e riconosciuta dal sonnambulo. . . . . » 230
18.° Posizioni accademiche e storiche, la cui idea è trasmessa col pensiero: identificazione completa e sensazioni diverse di piacere, di dolore e perfino di morte apparente. . . . . » ivi
19.° Identica imitazione delle persone messe in rapporto. . . . . » 231

20.° Sensazioni e sentimenti, trasmessi col pensiero, espressi col gesto o colla parola. . . . Pag. 231
21.° Vista senza il mezzo degli occhi e attraverso dei corpi opachi (lettura, distinzione di colori e di oggetti chiusi entro una scatola, giuoco di carte, od altro giuoco, ad occhi bendati): . . . . » ivi
22.° Esame e definizione del carattere, del temperamento e della salute delle persone messe in rapporto. . . . . » 232
23.° Diagnosi delle malattie con entrospezione e prescrizione dei rimedii. . . . . » ivi
24.° Visione a distanza. . . . . » 233
25.° Apreziazione del tempo trascorso. . . . . » 234
26.° Allucinazioni (vedere e sentire tutto ciò che pensa il magnetizzatore o la persona messa in rapporto). . . . . » ivi
*a*) Trasmutazione dei liquidi. . . . . » 235
*b*) Creazioni e sensazioni nel camminare od in altro modo. . . . . » 236
*c*) Cerchio magico (immobilità). . . . . » ivi
*d*) Anello magico (invisibilità). . . . . » ivi
*e*) Specchio magico (visioni). . . . . » 237
*f*) Cambiamento di natura negli oggetti. . . » ivi
*g*) Mutazione d'individualità. . . . . » 238
*h*) Invisibilità di una cosa, di una persona o di una parte dell'una o dell'altra. . . . . » 239
27.° Estasi per la musica; immobilità e stato di catalessi e tetano ad ogni fermarsi del suono. » 240
28.° Paralisi durante il canto, il suono, il parlare ed il camminare, che è interrotto e ripreso per ordine mentale del magnetizzatore. . . . . » 241
29.° Divinazione, retrovisione, previsione, speculazioni ultramondane ed altri fenomeni di alta chiaroveggenza. . . . . » ivi
*a*) Divinazione. . . . . » ivi
*b*) Retrovisione. . . . . » 242
*c*) Previsione. . . . . » ivi
*d*) Speculazioni ultramondane ed altri fenomeni di alta chiaroveggenza. . . . . » ivi
30.° Svegliamento in varie maniere secondo la volontà del magnetizzatore, ed anche a distanza. . . » 245
31.° Sentimenti manifestati dal sonnambulo nel risvegliarsi, trasmessi prima col pensiero dal magnetizzatore. . . . . » ivi
32.° Ordini dati prima mentalmente, ed eseguiti dal sonnambulo dopo svegliato. . . . . » ivi
33.° Qualche parte del corpo, designata col pensiero

durante il sogno magnetico, resterà catalettica, tetanica ed insensibile dopo lo svegliamento. Pag. 246
34.° Magnetizzazione parziale di qualche parte del corpo, con catalessi, tetano ed insensibilità. — Altri esperimenti su soggetti svegli. . . . . » ivi
35.° Catena magnetica attiva e passiva. . . . . » 247

## LEZIONE NONA

### Magnetismo trascendentale.

CAP. I. Considerazioni generali sullo studio della natura umana. » 248
— II. Unità e trinità dell'uomo. . . . . » 250
— III. Comunicazione d'anima ad anima, apparizioni, presentimenti, profezie, simboli nei sogni. . . . . » 254
— IV. Diavolismo e angelismo. Misticismo e spiritualismo. . » 257
— V. Moderne visioni celesti ed evocazione degli spiriti. . » 262
— VI. Nostre opinioni e osservazioni sul magnetismo trascendentale. . . . . » 271

## LEZIONE DECIMA

### Recapitolazione per aforismi e conclusione dell'opera.

CAP. I. Sunto della scienza magnetica, che può servire di guida ai giovani magnetizzatori. . . . . » 278
— II. Tre magnetiche novità che l'autore propone agli studiosi di magnetismo.
I. Magnetizzazione degli individui refrattarii portata alla più alta potenza. . . . . » 299
II. Come si possa ottenere sincerità e certezza nella lucidità sonnambolica. . . . . » 301
III. Magnetismo di azione. Immenso vantaggio che può derivare dall'essere magnetizzatore. . . . . » 303
— III. Conclusione dell'opera. . . . . » 305

## NOTE ILLUSTRATIVE

NOTA N.° I. Sulla tavola moventesi (*Table moving*) e sugli altri oggetti che acquistano movimento. . . . » 317
— II. Sulla professione di fede di Talleyrand e sulla memorabile sentenza di Napoleone Bonaparte. . » 321
— III. Sull'elettricità umana, sull'elettro-biologia e sull'Od del cavaliere di Reichenbach. . . . » 322
— IV. Sui sostituti magnetici. . . . . » 325
— V. Sull'inoculazione delle malattie. . . . . » 327

Nota N.° VI. Sulla frenologia. . . . . Pag. 330
— VII. Sulla magnetizzazione dei vegetabili e sull'amore alla magnetica scienza del signor dottor Carlo Dugnani. . . . . » 332
— VIII. Sulle malattie nervose. . . . . » 334
— IX. Sulla predizione di Cazotte. . . . . » 339
— X. Su Gréatrakes, su Gassner, sul principe di Hohenlohe e sul marchese de Guilbert. . . . . » 345
— XI. Relazione di una mia privata seduta di magnetismo animale. . . . . » 347
— XII. Due parole e due proteste sui ciarlatani sonnambuli e magnetizzatori. . . . . » 349
— XIII. Sui miei pubblici esperimenti fatti in Torino. » 351
— XIV. Sui miei pubblici esperimenti fatti in Genova. . » 355
— XV. Sui miei pubblici esperimenti fatti in Nizza marittima. . . . . » 365

## APPENDICE

Fatti relativi a magnetismo animale estratti dalla Tesi inaugurale presentata e sostenuta alla Facoltà di Medicina in Parigi, il 30 agosto 1832, dal signor *Fillassier*, della Martinica, dottore in medicina. . . . . » 373

| ERRATA | | | | CORRIGE |
|---|---|---|---|---|
| Pag. | 4 | lin. | 32 | ed è | e sia |
| » | 6 | » | 16 | e la scienza | è la scienza |
| » | 23 | » | 15 | *intera* | *interna* |
| » | 32 | » | 18 | la | lo |
| » | 96 | » | 25 | che sia isolato | che siano isolati |
| » | ivi | » | 27 | se gli | se loro |
| » | ivi | » | 34 | nota illustrativa N. IV. | nota illustrativa N. V. |
| » | 125 | » | 9 | nota illustrativa N. V. | nota illustrativa N. IV. |
| » | 137 | » | 5 | facesse | si facesse |
| » | 231 | » | 7 | desideravano | desiderano |
| » | 236 | » | 5 | creato | creata |
| » | 239 | » | 6 | visibili | visibile |
| » | 241 | » | 19 | consegnando | consegnando a lei |
| » | ivi | » | 20 e 21 | La son a lei nambula | la sonnambula |
| » | 246 | » | 13 | *sogno* | *sonno* |
| » | 270 | » | 13 | addormento | addormentò |
| » | 285 | » | 35 | col | sul |
| » | 287 | » | 17 | li | gli |
| » | 294 | » | 5 | colla sola | colla sua |
| » | 295 | » | 3 | bene dirette | ben diretti |
| » | 304 | » | 36 | coso | caso |
| » | 332 | » | 9 e 10 | compendiano | compendia |
| » | 333 | » | 10 | si pinse | si pinse di |
| » | 334 | » | 17 | di pratici | dei pratici |
| » | 341 | » | 30 | avverra | avverrà |
| » | 356 | » | 19 | cappelli | capelli |
| » | 359 | » | 26 | nel tempo | nel numero |
| » | 361 | » | 36 | venne | avvenne |
| » | 363 | » | 16 | commutazione litteralmente | comunicazione letterale |
| » | 382 | » | 17 | pei malati | dei malati |
| » | 390 | » | 8 | alterazion nascente | alterazione nascosta |
| » | 399 | » | 6 | poi | che poi |
| » | 408 | » | 34 | s' eransi | si erano |
| » | ivi | » | 42 | attorniano | attorniavano |
| » | 420 | » | 40 | Toullard | Jouillard |
| » | 431 | » | 1 | sogno | sonno |

RETURN TO the circulation desk of any
University of California Library
or to the
NORTHERN REGIONAL LIBRARY FACILITY
Bldg. 400, Richmond Field Station
University of California
Richmond, CA 94804-4698

ALL BOOKS MAY BE RECALLED AFTER 7 DAYS

- 2-month loans may be renewed by calling (510) 642-6753
- 1-year loans may be recharged by bringing books to NRLF
- Renewals and recharges may be made 4 days prior to due date.

DUE AS STAMPED BELOW

**SENT ON ILL**

JUL 20 2001

**U. C. BERKELEY**

12,000 (11/95)